

Il turismo del Parco del Ticino



Consorzio Parco Lombardo
della Valle del Ticino



Il turismo del Parco del Ticino



Regione Lombardia



Touring Club Italiano



**Consorzio Parco Lombardo
della Valle del Ticino**



Il turismo del Parco del Ticino



Regione Lombardia



Touring Club Italiano

PREFAZIONE

Con grande piacere saluto la pubblicazione di questa interessante ricerca sul Parco del Ticino realizzata dal Touring Club Italia. Regione Lombardia sostiene tale iniziativa editoriale per evidenziare, attraverso un attento studio del fenomeno turistico, le potenzialità di sviluppo e le opportunità future del primo parco regionale istituito in Italia.

Chi conosce da vicino la nostra regione sa bene che la Lombardia ha un cuore verde e un'identità tutta da scoprire, fatta di ricchezze naturali e paesaggistiche di inestimabile pregio e valore. All'interno di questo sistema di oltre 500mila ettari di aree protette - circa il 25% della superficie regionale a fronte di una media nazionale del 10% - esiste anche un patrimonio di ricchezze storiche e culturali che la Regione promuove come fattore di memoria e di crescita.



In questa direzione intendiamo la difesa dell'ambiente non come un vincolo, ma piuttosto come un incentivo allo sviluppo, andando al di là della mera conservazione per puntare al miglioramento e alla sostenibilità.

Per questo motivo il nostro impegno è concentrato sulla necessità di trasformare le aree naturali protette e i nostri parchi in veri e propri luoghi di vita, dove la natura si coniuga con la cultura, la tradizione e il lavoro, offrendo innumerevoli opportunità per il tempo libero, l'educazione ambientale e il turismo.

Attraverso i numerosi investimenti per la tutela e la valorizzazione delle aree naturali protette, gli enti dei parchi regionali sono stimolati a promuovere una "rete ecologica" capace di strategie di sistema e di progetti turistici, culturali, educativi, per avvicinare i lombardi alle bellezze del proprio territorio.

Questa ricerca sul bellissimo Parco del Ticino è perciò uno strumento estremamente valido a questo scopo, perché realizzato con rigore scientifico in una prospettiva di coinvolgimento dei veri fruitori del Parco: i cittadini lombardi e i turisti.

A loro è dedicata questa ottima ricerca.

Roberto Formigoni

Presidente Regione Lombardia

PRESENTAZIONE

Turismo sostenibile è un'espressione diventata di uso comune anche in Italia. Nel nostro Paese si è cercato di andare oltre introducendo due tipologie che aiutano meglio a comprendere di cosa stiamo parlando: turismo naturalistico ed ecoturismo. I primi dati rilevati in Italia nel 2004 indicavano arrivi e presenze pari al 16,9% e 19,7% del totale nazionale, con una permanenza media di quasi cinque giorni. Seppur riferiti a un contesto nazionale questi dati ci consentivano di sostenere e far sviluppare anche sul territorio del nostro Parco un'attività che è "un modo di viaggiare responsabile in aree naturali, conservando l'ambiente in cui la comunità locale ospitante è direttamente coinvolta nel suo sviluppo e nella sua gestione, ed in cui la maggior parte dei benefici restano alla comunità stessa", come ben asserisce l'Associazione Ecoturismo Italia, referente italiano dell'International Ecotourism Society.



Abbiamo ritenuto opportuno affidare al Touring Club Italiano, che certo non necessita di presentazioni tale e tanta è la sua autorevolezza in materia, questo studio il cui elemento qualificante consiste non solo nell'analisi del contesto territoriale e socioeconomico e del potenziale turistico del Parco Lombardo della Valle del Ticino ma anche nell'individuazione di Strategie di sviluppo turistico

Abbiamo deciso di richiedere al TCI uno studio sistematico delle attività turistiche nel nostro Parco quando abbiamo avuto la consapevolezza che le presenze dei visitatori erano diventate così significative nel nostro territorio, da indurci ad avvertire la necessità di una regia che in modo strategico e con la collaborazione di tutti i soggetti interessati governasse questo fenomeno in continua espansione.

Stabilire delle regole era ormai la priorità: per noi, per chi vuole visitare il nostro Parco, per gli operatori economici ai quali chiediamo di condividere una diversa filosofia del profitto economico, per gli amministratori pubblici e per gli abitanti del Parco. Un pubblico di soggetti molto eterogeneo, con aspettative diverse alle quali vogliamo rispondere con un'offerta articolata e di sistema.

Per la prima volta, in modo consapevole - e i risultati di questa ricerca dimostrano che quello che da anni stiamo timidamente asserendo è ormai una realtà - il Parco ha l'occasione di far percepire a tutti che non è più solo il luogo dei divieti finalizzati alla tutela, ma è anche un mezzo o una opportunità per produrre reddito ed economia. Un modo diverso di fare impresa. Con un Vantaggio Competitivo Sostenibile dato dalla straordinaria ricchezza del patrimonio ambientale che caratterizza il Parco del Ticino, difficilmente ritrovabile altrove in Italia e in Europa.

In questa analisi condotta dal TCI "i numeri che contano" balzano subito agli occhi. E si commentano da soli.

Il mio compito è contribuire a far conoscere la nostra filosofia che è il nostro impegno quotidiano da oltre trent'anni. In un mondo in cui i cambiamenti avvengono ormai così velocemente da renderne difficile la percezione se non a processo compiuto, l'opportunità di valorizzare la vocazione turistica del Parco va assolutamente colta.

Non solo per rispondere alla richiesta di individuare nuovi posti di lavoro in modo da favorire lo sviluppo di nuove

professionalità, ma anche per il diverso modo di concepire la nostra presenza sul Pianeta Terra e per contribuire a diffondere il nostro modo di pensare.

Chi è il nostro turista ideale?

È un viaggiatore che inizia il suo percorso all'insegna della lentezza perché è la curiosità che lo induce a compiere questo viaggio.

È una persona che vuole conoscere quello che gli sta intorno. Non è solo il piacere di vivere in un contesto di alta naturalità il motivo del suo viaggio: sicuramente questa è una importante motivazione per partire. Ma una volta giunto alla meta desidera scoprire come tutto ciò che vede e che respira sia stato possibile. Desidera conoscere a fondo le "genti del Ticino" che nei secoli hanno permesso a questo patrimonio di conservarsi, rispettando la giusta evoluzione.

Vuole verificare se il gene di quelle persone abita ancora qui, se non è stato ancora contaminato.

Vuole capire come una Regione come la nostra abbia saputo coniugare la presenza di milioni di uomini e delle loro esigenze di vita e di lavoro, una componente che storicamente contraddistingue il tessuto sociale ed economico, con la conservazione della Natura.

Vuole conoscere la cultura di questo territorio, le tradizioni e la storia di questi uomini.

Il piacere del suo viaggio non si limita solo all'appagamento della mente e dell'anima, desidera anche scoprire il piacere della buona cucina e dei prodotti del territorio.

Il nostro è un visitatore speciale: il suo è un vero viaggio che nasce anzitutto dentro di sé e poi, per essere reale e tradursi in esperienza, ha bisogno di essere vissuto sentendo, vedendo, toccando, annusando, assaggiando. Il nostro viaggiatore vuole risvegliare i cinque sensi che madre natura gli ha donato affinché ciascuno di essi possa tesaurizzare i ricordi di questa emozionante scoperta.

Chi sceglie il Parco del Ticino sa che questo sarà il punto di partenza: durante il percorso si accorgerà che sta compiendo un viaggio ricco di suggestioni che si manifestano solo a coloro che sono liberi da ogni pregiudizio. È il viaggio del cambiamento.

Alla fine di questo itinerario si sentirà Lui stesso parte del genius loci e vorrà contribuire a mantenere inalterate queste bellezze grazie anche al suo "passaparola". Che coinvolgerà altre persone a venire, a vedere e provare le sue stesse sensazioni.

Ecco allora che il nostro obiettivo si è pienamente realizzato: il Parco produce cultura.

Desidero ringraziare la Regione Lombardia nella persona del suo Presidente On. Roberto Formigoni per il determinante contributo economico che ha permesso di realizzare questa indagine, la Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano nelle persone del Dr. Marco Berchi, Direttore Studi, ricerche e periodici, del Dr. Massimiliano Vavassori e del gruppo di lavoro formato da Maura Cetti Serbelloni, Angela Amodio, Paolo Maccagnan ed Elisabetta Zarini. I testi che seguono sono stati integralmente tratti dalla loro ricerca.

Infine un ringraziamento a tutto il personale del Parco del Ticino, ai Sindaci e ai referenti comunali che hanno consentito di approfondire questo importante studio economico.

Milena Bertani

Presidente Parco Ticino

TOURING SERVIZI - 2006

DIREZIONE STUDI E RICERCHE

TOURING CLUB ITALIANO

MARCO BERCHI (DIRETTORE STUDI, RICERCHE E PERIODICI)

MASSIMILIANO VAVASSORI (DIRETTORE CENTRO STUDI TOURING CLUB ITALIANO)

GRUPPO DI LAVORO

MAURA CETTI SERBELLONI

ANGELA AMODIO

PAOLO MACCAGNAN

ELISABETTA ZARINI

La Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano ringrazia vivamente per la collaborazione prestata alla realizzazione del progetto: Milena Bertani (Presidente del Parco Lombardo Valle del Ticino), il Dott. Dario Furlanetto (Direttore del Parco Lombardo Valle del Ticino), il Dott. Claudio De Paola (Responsabile Settore Promozione e Sviluppo Socio-economico Sostenibile del Parco Lombardo Valle del Ticino), tutto il personale del Parco coinvolto, gli operatori, i Sindaci e i referenti comunali cui sono state somministrate le indagini conoscitive.

Fotografie: Archivio fotografico Parco del Ticino, Norino Canovi, Dario Colombo, Franco Sala, Rosalino Torretta

Realizzazione grafica e stampa: **Il Guado** - Corbetta (MI)

INDICE

PREFAZIONE	3
PRESENTAZIONE	5
PREMESSA	13
INTRODUZIONE: IL TURISMO NELLE AREE PROTETTE	
CAPITOLO PRIMO: IL TURISMO NATURALISTICO IN ITALIA	19
I.1 Andamento della domanda.....	20
I.2 Consistenza e caratteristiche dell'offerta	25
CAPITOLO SECONDO: ESPERIENZE DI SUCCESSO DI ALCUNE AREE PROTETTE	27
II.1 Parco Naturale Regionale des Volcans d'Auvergne (Francia).....	27
II.2 Parco Naturale Bayerischer Wald (Germania).....	32
II.3 Parco Nazionale Cinque Terre.....	36
II.4 Analisi delle aree di interesse.....	40
CAPITOLO TERZO: L'INTERMEDIAZIONE NEL SETTORE DEL TURISMO NATURALISTICO	47
III.1 La domanda organizzata nazionale: il punto di vista dei tour operator.....	48
III.2 I parchi italiani sui mercati internazionali.....	49
CAPITOLO QUARTO: MANIFESTAZIONI ED EVENTI DI SETTORE	53
IV.1 Principali manifestazioni fieristiche.....	53
IV.2 Convegni e giornate celebrative.....	61
PARTE PRIMA:	
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIOECONOMICO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	
CAPITOLO PRIMO: IL TERRITORIO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	65
1.1 Corno geografico, ambientale e paesaggistico	65
1.2 Articolazione e fisionomia del territorio	74
1.3 L'accessibilità trasportistica e la mobilità interna al Parco.....	118
CAPITOLO SECONDO: LA COMPONENTE ANTROPICA	151
2.1 Struttura e dinamica sociodemografica	151
2.2 Struttura economico-produttiva.....	161
2.3 Il mercato del lavoro	185
2.4 Istruzione.....	195
2.5 Indicatori socioeconomici	197

CAPITOLO TERZO: IL TURISMO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	199
3.1 L'offerta ricettiva: analisi statistica	200
3.2 Il movimento turistico: analisi statistica	210
3.3 Il turismo nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	222
3.4 Analisi web della visibilità e dell'immagine turistica del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	233
CAPITOLO QUARTO: PROGETTI ED EVENTI SUL TERRITORIO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	241
4.1 Progetti e iniziative in corso.....	241
4.2 Eventi e manifestazioni sul territorio	246
CAPITOLO QUINTO: SWOT ANALYSIS DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	255
 PARTE SECONDA:	
ANALISI DEL POTENZIALE TURISTICO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	
NOTA METODOLOGICA	261
CAPITOLO PRIMO: SERVIZI E STRUTTURE TRASVERSALI	265
1.1 Centri Parco.....	265
1.2 Altri punti di informazione turistica.....	275
1.3 Enti, associazioni, cooperative, privati convenzionati con il Parco.....	280
1.4 Strumenti di promozione.....	290
1.5 Punti di forza e di debolezza	291
CAPITOLO SECONDO: FARE SPORT NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	293
2.1 Fare Sport nel Parco Lombardo Valle del Ticino	293
2.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco.....	315
2.3 Punti di forza e di debolezza	319
CAPITOLO TERZO: CONOSCERE LA NATURA	321
3.1 I beni ambientali	321
3.2 Oasi e Riserve	327
3.3 Gli itinerari naturalistici.....	339
3.4 La fruizione del patrimonio naturalistico: le proposte dei Centri Parco e delle associazioni convenzionate	348
3.5 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco.....	350
3.6 Punti di forza e di debolezza	354
CAPITOLO QUARTO: ITINERARI E VISITE DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	355
4.1 Architettura religiosa	357
4.2 Architettura civile e militare	368
4.3 Archeologia.....	382
4.4 Musei.....	386
4.5 Negozi storici	388
4.6 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco.....	389
4.7 Punti di forza e di debolezza	396

CAPITOLO QUINTO: L'UOMO E L'ACQUA	397
5.1 Le risorse	397
5.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco	407
5.3 Punti di forza e di debolezza	409
CAPITOLO SESTO: IL MONDO AGRICOLO	411
6.1 Le risorse	411
6.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco	420
6.3 Punti di forza e di debolezza	424
CAPITOLO SETTIMO: ENOGASTRONOMIA E ARTIGIANATO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	425
7.1 Le risorse	425
7.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco	441
7.3 Punti di forza e di debolezza	443
 PARTE TERZA:	
STRATEGIE DI SVILUPPO TURISTICO DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	
1. Definizione della strategia di sviluppo turistico: fasi e cenni metodologici	
2. Visione	451
3. Diretrici Strategiche	455
3.1 Risultati attesi	457
4. Ambiti di Intervento e Linee di Azione	459
4.1 Ingegneria di prodotto	465
4.1.1 Linee di Azione	465
4.1.2 Linee di Azione specifiche per motivazione di vacanza	469
4.1.2.1 <i>Fare sport</i>	469
4.1.2.2 <i>Conoscere la Natura nel Parco Lombardo Valle del Ticino</i>	472
4.1.2.3 <i>Itinerari di interesse storico-artistico</i>	472
4.1.2.4 <i>"L'uomo e l'acqua" e "Il mondo agricolo": il patrimonio diffuso</i>	474
4.1.2.5 <i>Enogastronomia</i>	475
4.2 Accoglienza e ospitalità	478
4.2.1 Linee di Azione	478
4.3 Mobilità e accessibilità	481
4.3.1 Linee di Azione	481
4.4 Marketing Interno	483
4.4.1 Linee di Azione	484
4.5 Comunicazione e promozione	484
4.5.1 Linee di Azione	485
Fonti e riferimenti bibliografici	493
Indice delle figure e delle tavole	497

PREMESSA



Il Ticino dal belvedere a Tornavento di Lonate Pozzolo (VA)

Oltre al Parco Nazionale dello Stelvio, in Lombardia si trovano 22 Parchi Regionali, di cui otto fluviali¹.

Primo parco regionale italiano, il Parco Lombardo della Valle del Ticino è stato istituito nel 1974 e include l'intero territorio di 47 Comuni delle Province di Varese, Milano e Pavia situati lungo il corso del Ticino dal Lago Maggiore alla confluenza con il Po. È il più esteso tra i parchi regionali lombardi e la sua superficie (914 kmq) corrisponde a un quinto (20%) di quella complessiva dei parchi di competenza della Regione.

Nel contesto di un'area fortemente antropizzata, l'attività di protezione ambientale deve necessariamente rivelarsi compatibile – e possibilmente sinergica - con le esigenze di sviluppo sociale e di crescita economica delle comunità locali. La missione del Parco, sintetizzata dallo slogan "Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita", mira infatti esplicitamente a coniugare la tutela dell'ambiente naturale e della biodiversità con la fruizione del territorio e con la valorizzazione delle sue vocazioni. Una conservazione dinamica e attiva dunque, che idealmente si concretizza in un Parco abitato, fruito e vissuto, ma sempre nel rispetto dell'ambiente.

La particolare rilevanza del patrimonio ambientale, storico e culturale del territorio incluso nel Parco, l'esigenza di proporre motivazioni e modalità di fruizione turistica nuove e diverse, capaci di andare oltre l'escursionismo di una

¹ Oltre al Parco Lombardo Valle del Ticino, sono classificati come "fluviali" i Parchi Adda Nord, Adda Sud, del Mincio, del Serio, dell'Oglio Nord e dell'Oglio Sud. A questi si aggiunge il Parco della Valle del Lambro che, oltre a essere fluviale, interessa la cintura metropolitana.

giornata, e la volontà di superare le iniziative puntuali facendosi promotore di una strategia organica per lo sviluppo di un sistema integrato di offerta turistica sono stati gli elementi determinanti per l'avvio di uno studio commissionato alla Direzione Studi e Ricerche TCI dal Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino per analizzare il contesto di riferimento e il potenziale turistico del Parco.

L'obiettivo principale della ricerca presentata in questo Report è stato quello di raccogliere, elaborare e organizzare in modo sistematico le informazioni e i dati che si ritengono utili per definire lo stato attuale del fenomeno turistico nel Parco Lombardo Valle del Ticino.

Lo studio intende quindi porsi come base conoscitiva e strumento preliminare su cui basare la successiva progettazione del sistema di offerta.

Si apre con una Introduzione contenente

- una breve analisi del mercato del turismo naturalistico;
- le esperienze di successo di alcune aree protette, particolarmente significative sotto il profilo della strategia di valorizzazione e sviluppo turistico;
- le manifestazioni di settore che possono rappresentare importanti occasioni di confronto e promozione.

La successiva analisi è articolata in due parti:

- Analisi del contesto;
- Censimento delle risorse, delle strutture e dei servizi turistici e analisi dell'attuale valorizzazione.

L'analisi del contesto riguarda il territorio, i principali aspetti socio-demografici ed economici, l'offerta e la domanda turistica e la mappatura degli eventi e dei progetti in corso e si conclude con una SWOT Analysis del contesto di riferimento. Uno studio così approfondito è stato ritenuto necessario:

- per garantire la compatibilità degli interventi futuri;
- per fondare la progettazione del sistema di offerta turistica sulla valorizzazione dei beni presenti e delle funzioni e vocazioni già radicate e per creare prodotti turistici connessi alle specificità locali e, in particolare, ai fattori di unicità del territorio;
- per pervenire a un'integrazione delle diverse unità territoriali (comuni, aree, comprensori...) che ricadono nel Parco fondata sulla loro differenziazione in termini di specificità, specializzazioni e punti di eccellenza;
- per coordinare le iniziative dei singoli attori sia pubblici che privati nel settore turistico.

L'analisi è stata condotta sulla base delle fonti statistiche ufficiali, della bibliografia esistente, delle fonti disponibili su Internet e di quelle fornite dal Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino. È stata inoltre svolta dalla Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano un'indagine specifica su un campione rappresentativo di operatori del ricettivo attivi nei comuni del Parco, cui è stato proposto un questionario ad hoc. Ulteriori informazioni riguardanti l'attuale fruizione turistica sono state ricavate dai risultati dell'indagine sui visitatori condotta presso il Centro Parco "Dogana Austroungarica", che sono stati forniti dallo stesso Ente Parco.

L'obiettivo di questa prima parte dello studio è stato quello di individuare:

- i punti di forza, le opportunità, le potenzialità da valorizzare o su cui far leva;
- le criticità sulle quali è possibile intervenire, i potenziali margini di miglioramento e dunque lo spazio d'azione dei futuri interventi;

- i punti di debolezza e gli ostacoli sui quali non è possibile intervenire direttamente in sede di progettazione di un sistema di offerta turistica, ma che rappresentano le condizioni oggettive con cui sarà necessario confrontarsi;
- le risorse, anche umane e sociali, alle quali è possibile attingere.

L'analisi del potenziale turistico del Parco ha inteso evidenziare:

- le risorse già valorizzate e i beni passibili di divenire risorse turistiche;
- le modalità della loro attuale valorizzazione e fruizione;
- le attuali criticità;
- i margini di miglioramento e le opportunità esistenti.

Sono stati innanzitutto presi in considerazione i servizi e le strutture trasversali, che incidono sulla fruibilità turistica del Parco a prescindere dalle motivazioni e dagli interessi prevalenti dei visitatori: i Centri Parco, i punti di informazione turistica, i soggetti e le organizzazioni convenzionate con il Parco che operano nel campo della valorizzazione turistica o che comunque propongono attività sul territorio, gli strumenti di promozione utilizzati dal Parco.

Il successivo censimento delle risorse e delle strutture e dei servizi per la loro fruizione turistica è stato svolto cercando di pervenire all'individuazione delle reali "eccellenze" del territorio, di quei fattori cioè che potrebbero divenire la "materia prima" di una strategia capace di superare l'escursionismo e il turismo di prossimità attirando visitatori interessati a soggiornare nel Parco per più giorni e abbastanza motivati da raggiungerlo anche da altre regioni Italiane o da altri Paesi.

In questa logica si è scelto innanzitutto di individuare le tipologie di turismo o, meglio, le "motivazioni" per le quali il Parco dispone di un potenziale su cui è possibile costruire un'offerta non solo competitiva ma, appunto, di eccellenza. Tali motivazioni sono state individuate a partire dagli elementi distintivi e dai fattori di unicità del Parco e sono state così definite:

- fare sport;
- conoscere la natura;
- visite e itinerari di interesse storico e artistico;
- l'uomo e l'acqua;
- il mondo agricolo;
- enogastronomia e artigianato.

A ogni motivazione è stato dedicato un capitolo nel quale l'attenzione si è concentrata:

- sulle risorse e sui beni presenti sul territorio e riconducibili alla specifica tematica affrontata nel capitolo;
- sui servizi e sulle strutture funzionali alla fruizione di quegli stessi beni e risorse. Questo ha consentito in molti casi di valutare l'effettiva fruibilità dei beni da parte dei visitatori del Parco.

Ogni capitolo si conclude con una sintesi dei punti di forza e di debolezza relativi alla specifica motivazione



Esemplare di Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*)

presa in esame, questo per agevolare la successiva progettazione dei relativi prodotti turistici.

In ogni capitolo è stato inoltre inserito un paragrafo che presenta i risultati dell'indagine svolta dalla Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano presso i Comuni del Parco, attraverso la somministrazione di un questionario appositamente realizzato.

Come verrà meglio specificato nella nota metodologica che introduce la Parte II, il censimento delle risorse con la relativa analisi dell'attuale fruibilità e valorizzazione è stato infatti svolto utilizzando due differenti metodologie:

- analisi desk condotta sulla scorta delle guide del Touring Club Italiano, delle pubblicazioni e del materiale promozionale del Parco Lombardo Valle del Ticino e delle fonti disponibili su Internet. Ulteriori informazioni sono state fornite direttamente dal Consorzio Parco Lombardo della valle del Ticino;
- elaborazione delle informazioni raccolte tramite la somministrazione del già citato questionario.

I risultati ottenuti sono stati messi a confronto e incrociati, per ogni motivazione, nell'ambito delle sintesi che concludono i capitoli: il basso numero di risposte al questionario non ha infatti consentito di costruire una banca dati sufficientemente organica e omogenea da poter essere utilizzata come fonte primaria.

Nel complesso, l'analisi del potenziale turistico del Parco ha comunque messo in luce le potenzialità, i punti di forza e le criticità esistenti, fornendo un quadro di riferimento che potrà essere utilmente impiegato per delineare un sistema di offerta.



Ciclisti nei boschi di Vizzola Ticino (VA)



INTRODUZIONE
IL TURISMO NELLE AREE PROTETTE

CAPITOLO PRIMO

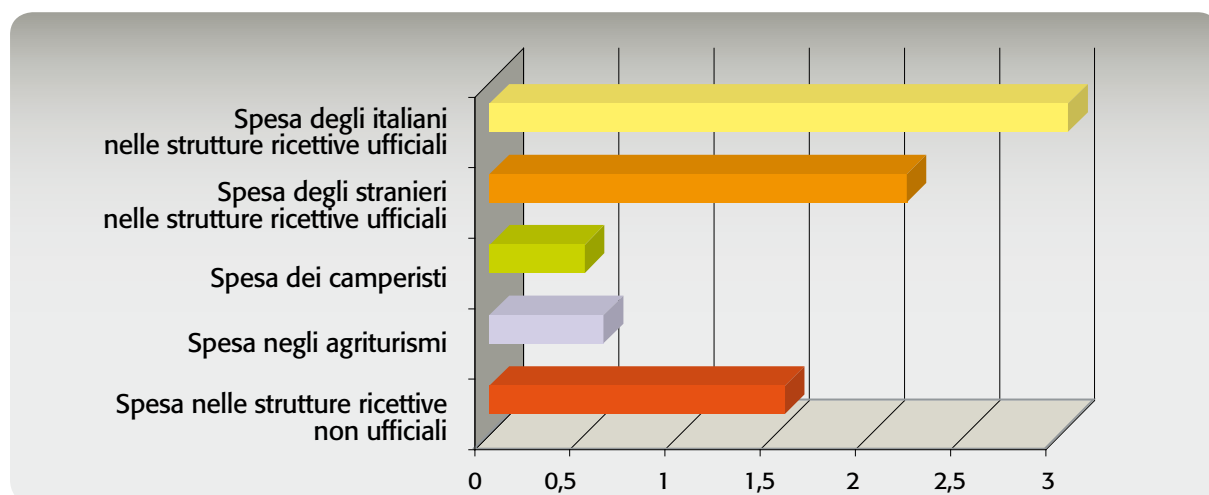
IL TURISMO NATURALISTICO IN ITALIA

Il turismo naturalistico (o turismo natura) viene identificato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) «con riferimento al turista "consumatore" di aree verdi e di aree protette, la cui motivazione principale alla vacanza è costituita dall'osservazione e dall'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali e il cui comportamento risulta generalmente caratterizzato da un continuum dinamico di elementi ambientali e culturali non sempre facili da distinguere»¹.

Secondo quanto riportato nel *Terzo Rapporto sul Turismo Natura* promosso da Ecotur e realizzato dall'Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, il turismo naturalistico è oggi un comparto in pieno sviluppo a livello sia italiano sia internazionale: lo conferma tra l'altro l'aumento in quasi tutti i Paesi sia del numero dei tour operator che trattano il prodotto "Parchi e Natura", sia dello spazio dedicato sui loro cataloghi a itinerari e prodotti riconducibili a questo segmento turistico.

Stando alle stime dell'Osservatorio Permanente sul Turismo Natura² il fatturato del turismo naturalistico in Italia è passato dai 7,395 miliardi di euro del 2004 agli 8,127 del 2005, registrando un incremento del 9,9%. Queste si basano sulle presenze nel 2005 negli esercizi ricettivi ubicati nelle aree parco (76.393.105, di cui il 66% riconducibile alla clientela nazionale) e sulla spesa media giornaliera pro capite. Quest'ultima è lievemente aumentata per gli italiani passando dai 60 euro del 2004 ai 61,2 del 2005, mentre per i visitatori stranieri è rimasta sostanzialmente invariata (87 euro nel 2004 e 86,9 euro nel 2005).

■ **Fig. 1** - Composizione del fatturato del turismo naturalistico in Italia - Mld di euro - 2005* (* valori stimati)



Fonte: Ecotur e Osservatorio permanente sul Turismo Natura, *Anteprima del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* (www.osservatorioturismonatura.it/)

¹ Ecotur e Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *Terzo Rapporto sul Turismo Natura*, Agra Editrice, 2005, pag. 9.

² Ecotur e Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *Terzo Rapporto sul Turismo Natura*, Agra Editrice, 2005; Ecotur e Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *Anteprima del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* (www.osservatorioturismonatura.it/).

Il dettaglio delle voci che compongono il fatturato del turismo naturalistico in Italia mostra per il 2005 la prevalenza delle spese sostenute nelle strutture ricettive ufficiali da parte dei turisti italiani e stranieri, mentre nettamente inferiore è il peso sia di quelle sostenute nelle strutture ricettive non ufficiali e negli agriturismi sia delle spese riconducibili ai camperisti (Fig. 1).

1.1 Andamento della domanda

1.1.1 I NUMERI DEL TURISMO NATURALISTICO: I DATI ISTAT

Per fornire un quadro seppur approssimativo dell'andamento del turismo naturalistico in Italia si può ricorrere ai dati Istat e riguardanti la domanda turistica e l'offerta ricettiva nei comuni il cui territorio è, interamente o parzialmente, incluso in parchi nazionali o regionali. L'analisi della domanda verterà sul triennio 2002-2004³, prendendo in considerazione gli arrivi e le presenze registrate nelle strutture ricettive dei comuni che ricadono nei parchi nazionali e regionali (Tav. 1).

■ **Tav. 1 - Arrivi, presenze e permanenza media nei comuni dei parchi nazionali e regionali - 2002-2004**

	2002	2003	2004*	Variazione % 2004/02	Quota % su totale Italia 2004
Arrivi totali	14.055.270	14.358.474	14.539.464	3,44%	16,9%
Arrivi stranieri	4.767.535	4.631.421	4.762.430	-0,11%	13,0%
Arrivi italiani	9.287.735	9.727.053	9.777.034	5,27%	19,9%
Quota arrivi stranieri	33,9%	32,3%	32,8%	-	-
Arrivi alberghieri	11.131.051	11.274.466	11.498.261	3,30%	16,3%
Quota arrivi alberghieri	79,2%	78,5%	79,1%	-	-
Presenze totali	68.221.617	68.810.860	67.952.282	-0,39%	19,7%
Presenze straniere	24.797.546	24.145.919	23.693.211	-4,45%	16,8%
Presenze italiane	43.424.071	44.664.941	44.259.071	1,92%	16,8%
Quota presenze straniere	36,3%	35,1%	34,9%	-	-
Presenze alberghiere	44.317.502	44.625.098	44.362.951	0,10%	19,0%
Quota presenze alberghiere	65,0%	64,9%	65,3%	-	-
Permanenza media italiani	4,7	4,6	4,5	-	-
Permanenza media stranieri	5,2	5,2	5	-	-
Permanenza media complessiva	4,9	4,8	4,7	-	-

*dati provvisori

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI, *Annuario del Turismo e della Cultura 2006, 2006*

³ I dati del 2005 non sono ancora disponibili (agosto 2006).

Nel complesso i parchi italiani hanno registrato, nel 2004, 14,5 milioni di arrivi e 68 milioni di presenze, rispettivamente il 16,9% e il 19,7% del totale nazionale. La clientela italiana risulta predominante: circa due terzi sia degli arrivi sia delle presenze sono infatti riconducibili a connazionali.

Dal 2002 al 2004 gli arrivi hanno registrato un incremento del 3,4% (da 14.055.270 a 14.539.464) prevalentemente imputabile alla componente nazionale della domanda: gli arrivi italiani sono infatti aumentati del 5,3% mentre quelli stranieri sono rimasti sostanzialmente invariati (-0,1%).

Le presenze sono passate da 68.221.617 nel 2002 a 67.952.82 nel 2004, con una diminuzione dello 0,4%. Il calo è imputabile ai turisti stranieri, le cui presenze sono diminuite del 4,5% mentre quelle generate da italiani sono aumentate dell'1,9%.

Nello stesso periodo 2002-2004 in Italia gli arrivi sono aumentati del 4,8% e le presenze sono rimaste stabili (+0,1%): nei comuni che ricadono nei parchi nazionali e regionali il movimento turistico ha dunque conosciuto una crescita inferiore alla media, rivelando una minore dinamicità⁴.

La permanenza media dei turisti nei parchi è passata dai 4,9 giorni del 2002 ai 4,7 del 2004: quella dei turisti stranieri è diminuita da 5,2 a 5 giorni restando comunque superiore a quella degli italiani, che in tre anni è passata da 4,7 a 4,5 giorni. Nello stesso periodo a livello nazionale la durata del soggiorno è diminuita da 4,2 a 4 giorni: i soggiorni nei parchi nazionali e regionali sono dunque mediamente più lunghi della media.

Coerentemente con quanto avvenuto a livello nazionale, tra il 2002 e il 2004 le strutture alberghiere hanno accolto circa l'80% degli arrivi e il 65% delle presenze registrate nei comuni inclusi nei parchi nazionali e regionali.

■ Tav. 2 - Principali Paesi di provenienza dei turisti stranieri nei comuni dei parchi nazionali e regionali (valori percentuali sul totale degli arrivi stranieri)

	Comuni dei parchi nazionali e regionali		Totale Italia
	2002	2003	2003
Prima nazione di provenienza (arrivi)	Germania (41,4%)	Germania (39,7%)	Germania (24,8%)
Seconda nazione di provenienza (arrivi)	Francia (7,0%)	Francia (7,6%)	Usa (9,4%)
Terza nazione di provenienza (arrivi)	Regno Unito (6,2%)	Regno Unito (6,7%)	Regno Unito (7,9%)

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI, *Annuario del Turismo e della Cultura 2006, 2006*

Nel 2003 il primo Paese di provenienza dei turisti stranieri che hanno soggiornato nei comuni dei parchi nazionali e regionali è stata la Germania (39,7%) seguita, con un distacco considerevole, da Francia (7,6%) e Regno Unito (6,7%). Con riferimento al totale degli arrivi stranieri registrati in Italia nello stesso anno la Germania, pur mantenendo il primato, vede scendere la propria quota al 24,8%. Il secondo mercato di provenienza per l'Italia sono gli Stati Uniti d'America (9,4%), che rispetto alla graduatoria riferita al solo turismo naturalistico sostituiscono la Francia (7,6%); il Regno Unito occupa la terza posizione con una quota sul totale degli arrivi stranieri registrati in Italia pari al 7,9% e superiore a quella riferita ai soli parchi (6,7%) (Tav. 2).

⁴ A luglio 2006 sono stati presentati i risultati del rapporto sul Turismo nei parchi nazionali italiani elaborato dal Cts con il sostegno del Ministero dell'Ambiente. Dall'indagine risulta come le presenze nei 22 parchi nazionali indagati siano aumentate del 34% in sette anni, a fronte di un dato nazionale del 19%. Secondo le stime del rapporto gli arrivi (oltre quattro milioni) e le presenze (24 milioni) ufficiali registrate nei parchi nazionali sono rispettivamente pari al 5% e al 75 del totale nazionale.

Per quanto riguarda la propensione⁵ al turismo naturalistico, la Germania occupa il primo posto con il 21,2% seguita da Slovenia (21%) e Repubblica Ceca (20,7%): in altre parole un tedesco, uno sloveno e un ceco su cinque che vengono in vacanza in Italia scelgono di soggiornare in comuni situati in parchi nazionali o regionali.

■ **Tav. 3 - Primi tre Paesi stranieri per propensione al turismo naturalistico* -2002-2003**

* (arrivi di un Paese estero nei comuni inclusi in aree parco / totale arrivi in Italia da quel Paese)

	2002	2003
Germania	21,1%	21,2%
Slovenia	20,3%	21,0%
Repubblica Ceca	19,8%	20,7%

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI, *Annuario del Turismo e della Cultura 2006, 2006*



Esemplare di Macaone (*Papilio machaon*)

Confrontando i dati del 2003 con quelli riferiti all'anno precedente i turisti tedeschi, tradizionalmente dediti al turismo naturalistico - si ricorda che la Germania è il primo Paese di provenienza per numero di arrivi nei parchi nazionali e regionali - manifestano una propensione sostanzialmente stabile. È invece sensibilmente cresciuta la propensione al turismo naturalistico dei turisti provenienti dalla Slovenia e dalla Repubblica Ceca, che rimangono tuttavia ancora poco numerosi (Tav. 3).



La passerella sul Ramo Delizia nella Riserva Naturale Orientata "La Fagiana" a Pontevecchio di Magenta (MI)

⁵ La propensione di un Paese al turismo naturalistico viene calcolata rapportando il numero di arrivi riconducibili a turisti provenienti da quel Paese registrati nei comuni dei parchi nazionali e regionali al totale degli arrivi registrati in Italia e provenienti dal medesimo Paese.

Il mercato tedesco

La ricerca della FUR (Forschungsgemeinschaft Urlaub und Reisen) Reiseanalyse 2006 sulle tendenze del mercato tedesco per i prossimi tre anni rivela come nel 2005 l'Italia sia stata raggiunta da 6,8 milioni di turisti tedeschi, pari al 9,7% della popolazione della Germania di età superiore ai 15 anni. Le tipologie di turismo prescelte sono eterogenee: formule tutto compreso, turismo natura, vacanze benessere, crociere, visite alle città d'arte, viaggi di studio e turismo balneare. Il dato più interessante riguarda le vacanze natura, che sono state scelte dal 36% dei turisti che hanno soggiornato in Italia attestandosi al secondo posto per potenziale di crescita nei prossimi tre anni (al primo posto si confermano i pacchetti tutto incluso, con il 47% delle preferenze). Dall'analisi delle priorità indicate dai consumatori tedeschi nella scelta di un viaggio emerge chiaramente come fattori quali il cibo, il benessere, la possibilità di effettuare più escursioni guidate e praticare diverse attività nel tempo libero durante la vacanza siano determinanti. A partire dai dati forniti dall'Isnart a proposito della domanda tedesca in Italia per il periodo 2003-2006 è possibile delineare il profilo del turista tedesco che raggiunge l'Italia: ha prevalentemente un'età compresa tra i 35 e i 44 anni, è generalmente in possesso della licenza media o di un diploma di scuola superiore e nella maggior parte dei casi è un impiegato, un pensionato o uno studente. Il 25,4% dei turisti tedeschi proviene da piccoli centri della Germania, con meno di 20.000 abitanti, e soprattutto dal Sud-Est (29,5%) e dal Nord-Ovest (28%) del Paese. Le regioni di provenienza sono in particolare la Baviera (29%) e il Nordrhein-Westfalen (18,7%). La maggioranza dei turisti tedeschi (33,7%) organizza individualmente e senza intermediari la propria vacanza in Italia. Seguono i turisti che non effettuano alcun tipo di prenotazione prima di raggiungere la Penisola, con una quota percentuale del 31,6%. Solo il 10,9% si affida a un pacchetto acquistato presso un tour operator.

*REISEANALYSE

Ricerca condotta su base annuale dalla FUR (Forschungsgemeinschaft Urlaub und Reisen) su un campione di 8.000 persone che hanno compiuto un viaggio della durata minima di cinque giorni; l'indagine è stata svolta avvalendosi di dati raccolti durante interviste dirette.

** RICERCA ISNART

La popolazione di riferimento dell'indagine è composta dalle persone residenti in Germania di età uguale o superiore a 15 anni (circa 70.000.000 persone).

Il campione finale utilizzato, stratificato per area di residenza, sesso e fasce di età, è stato pari a 2.008 soggetti: detta numerosità determina stime campionarie che hanno, ad un livello di confidenza del 95%, un margine di errore pari a 2,2%. La metodologia adottata per la rilevazione del questionario, di durata complessiva media pari a circa 4 minuti, è stata quella C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviews).

Le interviste hanno avuto luogo durante il periodo che va dal 5 al 14 gennaio 2005, e sono state condotte dalla società operante in Germania del gruppo GfK (GfK MAFO).

⁶ Osservatorio Nazionale sul Turismo - ISNART, Indagine sul turismo straniero -Il mercato tedesco, 2005.

1.1.2 IL PROFILO DEL VISITATORE DELLE AREE PROTETTE: IL TERZO RAPPORTO SUL TURISMO NATURA DI ECOTUR E OSSERVATORIO PERMANENTE SUL TURISMO NATURA⁷

Il primo dato che emerge dall'indagine svolta dall'Osservatorio Permanente sul Turismo Natura nel marzo 2005, attraverso un questionario ai responsabili dei parchi nazionali e regionali e delle riserve naturali e marine esistenti in Italia, riguarda l'età del visitatore delle aree protette, che risulta relativamente giovane: se infatti il 44,5% ha un'età compresa fra i 30 e i 60 anni, il 39,6% ha meno di 30 anni e solo il 15,9% più di 60.

I frequentatori delle aree protette sono per lo più famiglie (42,6%) e gruppi organizzati (33,2%), mentre più contenuto risulta il peso delle scolaresche (24,2%).

Il titolo di studio posseduto è nel 44,1% dei casi il diploma di scuola media superiore, nel 30,8% la licenza di scuola elementare o media inferiore mentre i laureati rappresentano il 25,1% del totale.

Quanto alla provenienza, la capacità di attrazione delle aree protette rimane ancora piuttosto limitata: nel 2004 ha prevalso un turismo di prossimità generato per oltre il 55% dal contesto regionale. Il resto del territorio nazionale costituisce il bacino di provenienza del 31,1% dei turisti, mentre le componenti europea ed extraeuropea rivestono ancora un peso ridotto (rispettivamente 11,1% e 2,7%). I dati riferiti al 2005 ricalcano quelli dell'anno precedente.

Dall'indagine emerge la conferma di come i parchi nazionali abbiano, rispetto a quelli regionali, maggiori visibilità e notorietà: la provenienza dei visitatori è infatti per lo più extraregionale (39,5%), seguita da quelle regionale (38,5%), europea (17,4%) ed extraeuropea (4,6%). Al contrario, i parchi regionali vedono il 59,9% dei propri visitatori provenire dall'ambito regionale, il 29,2% da quello nazionale delle altre regioni e il 9,3% da quello europeo. Dal resto del mondo proviene il 3,5% dei visitatori.

La durata media della "vacanza verde" presenta notevoli variazioni in funzione della tipologia di area protetta e può senz'altro essere messa in relazione con i diversi bacini di provenienza dei turisti: la durata del soggiorno è cioè direttamente proporzionale alla distanza della località di provenienza.

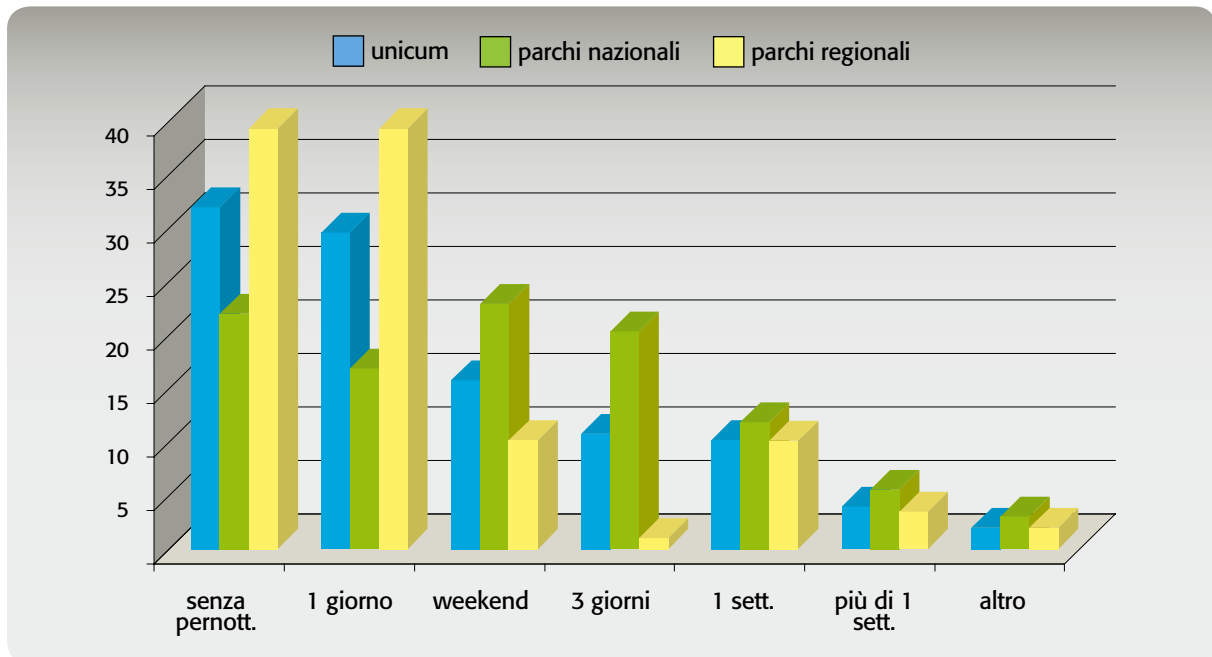
A conferma di quanto appena detto, i parchi nazionali riescono a trattenere i turisti per un periodo più lungo rispetto ai parchi regionali e alle aree protette considerate nel loro insieme. Infatti, nei parchi nazionali le vacanze con durata pari a due o tre giorni, a una settimana o più risultano più frequenti rispetto a quanto rilevato nelle aree protette regionali. Nei parchi nazionali prevalgono i soggiorni per il week-end mentre i parchi regionali vengono scelti soprattutto dai turisti che prevedono un solo pernottamento e dagli escursionisti (coloro cioè che visitano i parchi in giornata, senza pernottarvi). La visita senza pernottamento è la modalità di fruizione più frequente anche per l'insieme delle aree protette (Fig. 2).



Fioritura di Pervinca (*Vinca minor*)

⁷ Ecotur e Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *Terzo Rapporto sul Turismo Natura*, Agra Editrice, 2005; Ecotur e Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *Anteprima del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* (www.osservatorioturismonatura.it/)

■ **Fig. 2 - Permanenza media nelle aree protette - 2005**



Fonte: Ecotur e Osservatorio permanente sul Turismo Natura, Anteprema del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura (www.osservatorioturismonatura.it/)

Tra le attività svolte dai frequentatori delle aree protette prevale l'escursionismo, che registra un indice di gradimento pari al 42,5%. Seguono le attività sportive quali trekking, mountain-bike, sci, arrampicata e bird-watching (indice di gradimento 18,8%), l'enogastronomia (14,2%), la riscoperta delle antiche tradizioni (12,3%) e l'ozio attivo inteso come un periodo di relax per ritemperarsi dallo stress della vita quotidiana (11,9%). La categoria "altro", che comprende anche storia, cultura e musei naturalistici, ha ottenuto un indice di gradimento pari ad appena lo 0,3%.

1.2 Consistenza e caratteristiche dell'offerta

Secondo i dati pubblicati dall'Istat, nel 2003 l'offerta ricettiva dei comuni il cui territorio è interamente o parzialmente incluso in parchi nazionali o regionali ammontava a quasi 22.000 strutture, con una capacità di 941.669 posti letto.

I comuni inclusi nei parchi assommano il 19,3% degli esercizi ricettivi e il 22,6% dei posti letto presenti in Italia. La differenza tra la quota di esercizi e quella di posti letto suggerisce come le strutture ubicate nei parchi presentino una dimensione media (43 posti letto/esercizio) superiore al dato nazionale (36,7) (Tav. 4).



Il Ticino a Bernate Ticino (MI)

■ **Tav. 4 - Offerta ricettiva nei comuni dei parchi nazionali e regionali - 2003**

Tipologia di esercizi	% totale esercizi	% totale posti letto	Dimensione media strutture ricettive aree-parco	Dimensione media Italia
Esercizi alberghieri	37,3%	43,6%	50,3	58,8
Campeggi e villaggi turistici	3,5%	37,6%	462,2	530,9
Alloggi agrituristici	9,6%	2,7%	11,9	11,7
Alloggi in affitto	41,8%	10,7%	11,0	8,9
B&B	3,8%	0,5%	5,6	4,8
Altri esercizi ricettivi	4,1%	4,9%	51,5	52,5
Totale esercizi ricettivi	100%	100%	43,0	36,7

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI, *Annuario del Turismo e della Cultura 2006, 2006*

Gli alloggi in affitto rappresentano, in termini di numero di esercizi, il 41,8% dell'offerta ricettiva dei parchi nazionali e regionali, gli alberghi il 37,3%. Un ruolo del tutto marginale viene ricoperto dalle altre tipologie ricettive e in particolare dagli alloggi agrituristici (9,6%), dai B&B (3,8%), dai campeggi e villaggi turistici (3,5%) e dagli altri esercizi (4,1%). Gli alloggi in affitto, pur rappresentando la tipologia ricettiva più diffusa, offrono soltanto il 10,7% dei posti letto presenti nei parchi, gli alberghi il 43,6%. La dimensione media delle strutture alberghiere situate nelle aree parco è pari a 50,3 posti letto e risulta inferiore alla media nazionale (58,8). Al contrario, gli alloggi in affitto hanno un numero medio di posti letto (11) superiore al dato italiano (8,9). Nelle aree protette i campeggi, sebbene poco numerosi, offrono il 37,6% dei posti letto disponibili e rappresentano la tipologia ricettiva con la maggiore dimensione media (462,2 posti letto/esercizio), inferiore comunque a quella rilevata a scala nazionale (530,9).



Bosco di Querce e Carpini ad Abbiategrasso (MI)

CAPITOLO SECONDO

ESPERIENZE DI SUCCESSO DI ALCUNE AREE PROTETTE

2.1 Parco Naturale Regionale des Volcans d'Auvergne (Francia)

2.1 STORIA

Il Parco Naturale Regionale des Volcans d'Auvergne, con un'estensione di 395.068 ettari e una lunghezza da nord a sud pari a 120 chilometri, è il più grande parco regionale francese: all'interno dei suoi confini ricadono 153 comuni dei Dipartimenti¹ di Puy-de-Dôme e di Cantal per un totale di 88.000 abitanti² e altri 33 comuni, che confinano con l'area parallela ma il cui territorio non fa parte dell'area protetta, sono associati al Parco.

Il Parco è stato istituito il 25 ottobre 1977 per volontà dei Comuni, che si sono associati con il Consiglio Regionale d'Alvernia, il Consiglio Generale di Puy-de-Dôme e il Consiglio Regionale di Cantal costituendo un Sindacato Misto³, tuttora ente gestore dell'area protetta. Sin dall'inizio il Sindacato si è dedicato alla realizzazione e alla gestione delle strutture amministrative e funzionali dell'ente (sede, Case del Parco, centri d'accoglienza) finalizzate alla fruizione dell'area, svolgendo parallelamente un accurato studio sulle ricchezze naturali presenti e occupandosi della tutela dei siti più fragili.

A partire dal 1987 la politica di protezione del patrimonio naturale è stata estesa alla valorizzazione del patrimonio di architettura rurale presente all'interno dell'area, che si presenta poco antropizzata proprio per le caratteristiche di elevata naturalità del territorio. Gli interventi si sono rivolti principalmente al rilancio dell'attività agricola, all'utilizzo pastorale delle malghe e al restauro di edifici rurali. Sempre in ambito agricolo il Parco si è attivato per valorizzare la cultura e le tradizioni locali tramite l'organizzazione di eventi (rappresentazioni teatrali, musiche tradizionali e ricostruzioni storiche), la promozione dei prodotti con marchio di origine controllata, progetti per la preservazione delle razze domestiche locali e per il miglioramento della qualità della vita degli agricoltori.

L'azione gestionale del Parco si declina in quattro ambiti principali:

- ambiente ed educazione ambientale;
- gestione e sviluppo del territorio;
- patrimonio culturale e architettonico;
- turismo e tempo libero.

All'interno dell'area turismo e tempo libero ricadono numerose attività, tra cui:



La strada coperta a Vigevano (PV)

¹ La Francia è divisa in 100 Dipartimenti (96 metropolitani e 4 d'oltremare). Ogni Dipartimento è un elemento fondante della divisione amministrativa dello Stato e rappresenta anche una collettività territoriale.

² www.parc-volcans-auvergne.com

³ Il Sindacato Misto è composto dai 186 Comuni del Parco (153 territoriali e 33 associati), dal Consiglio Regionale d'Alvernia, dal Consiglio Generale di Puy-de-Dôme e dal Consiglio Regionale di Cantal. Il Sindacato è gestito da un Comitato Sindacale composto da 26 membri: 6 per i Comuni di Puy-de-Dôme, 6 per i Comuni di Cantal, 4 per ognuno dei due Consigli Generali dei Dipartimenti.

- studi sul turismo;
- definizione delle zone del Parco accessibili ai visitatori;
- definizione di itinerari per escursioni a piedi, a cavallo e per la pratica dello sci di fondo;
- predisposizione della segnaletica e dei pannelli per la lettura e l'interpretazione del paesaggio;
- gestione dell'accoglienza presso le Case del Parco (Maisons du Parc);
- promozione del territorio.

Le risorse finanziarie su cui il Parco può fare affidamento per il perseguimento delle proprie finalità sono di varia natura e provenienza:

- finanziamenti diretti dello Stato;
- sovvenzioni accordate dall'Unione Europea, dallo Stato, dalle comunità locali e da altri organismi pubblici e privati;
- proventi dei beni del Sindacato Misto, oltre che ricavi derivanti dai diritti di accesso o dal correlato utilizzo delle risorse da parte del Sindacato;
- remunerazione delle prestazioni di servizio che il Parco può essere chiamato a offrire al pubblico;
- donazioni e lasciti;
- contributi delle comunità locali aderenti al Sindacato Misto.

In particolare, partecipando al programma Leader + promosso dall'Unione Europea⁴ il Parco ha ottenuto dei finanziamenti per sostenere tutte quelle iniziative private o pubbliche che valorizzino le risorse locali agricole, turistiche, culturali e artigianali. Esempi di progetti finanziati dal Parco nell'ambito del programma Leader + sono:

- organizzazione di corsi da parte di un artigiano che offre anche l'alloggio sul posto;
- vendita di prodotti locali di qualità provenienti da diversi metodi di coltivazione da parte di un'associazione che si occupa della raccolta, della distribuzione e della promozione degli stessi.

2.1.2 SERVIZI TURISTICI

L'offerta turistica del Parco risulta molto ricca e degna di un'analisi approfondita. Il Parco mette infatti a disposizione dei visitatori una serie di servizi che contribuiscono ad accrescere l'attrattiva dell'area, aggiungendo valore all'esperienza turistica:

- centri d'informazione;
- Relais du Parc;
- Maisons du Parc;
- attività turistiche.



Fioritura di Ginestre nella brughiera di Lonate Pozzolo (VA)

⁴ L'Iniziativa Comunitaria LEADER + è uno degli strumenti di politica strutturale dell'Unione europea previsti da Agenda 2000 ed ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle zone rurali d'Europa attraverso azioni volte a rivitalizzare a questi territori. LEADER + stimola il mantenimento e la creazione di nuove attività, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale creare un'integrazione tra le diverse opportunità presenti nel mondo rurale e nella sua economia: agricoltura, artigianato, turismo, valorizzazione del tessuto sociale, culturale e delle risorse ambientali. L'approccio di LEADER + è quello di coinvolgere direttamente gli operatori locali, visti come interlocutori privilegiati per la promozione dello sviluppo del territorio attraverso progetti ed iniziative di carattere innovativo e dimostrativo.

Centri d'informazione

Il Parco dispone di centri d'informazione aperti al pubblico, dove viene distribuito materiale informativo sul territorio del Parco pubblicato dall'ente. Gli orari d'apertura sono coerenti con le esigenze di fruizione turistica: il centro d'informazione sui vulcani, ad esempio, è aperto tutti i giorni in luglio e agosto (10 -12.30 e 13.30-19), dalla domenica al venerdì nei mesi di aprile, maggio, giugno e settembre (10.00-12.30 e 13.30-18), dal lunedì al giovedì nei mesi di febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre (13.30-17) mentre è chiuso in gennaio.

Relais du Parc

I *Relais du Parc* sono punti di ristoro e/o alloggio dove vengono offerti prodotti tipici dell'area e vengono garantite un'accoglienza cordiale e un'ampia gamma di informazioni inerenti il territorio.

Maisons du Parc (Case del Parco)

Si tratta di strutture informative a tema dislocate nei villaggi del Parco. A seconda dell'attività o dell'elemento che più distingue il singolo villaggio, all'interno della struttura è possibile consultare materiale informativo e illustrativo, visitare delle esposizioni e, nel caso si tratti di tipicità enogastronomiche, degustare alcuni prodotti. La gestione delle Case è affidata al Parco, che cura anche l'organizzazione delle eventuali attività proposte al pubblico al loro interno. Le Case sono molto numerose, a dimostrazione della ricchezza del patrimonio naturale e culturale del territorio del Parco:

- Casa della Riserva Naturale di Sagnes de la Godivelle;
- Casa della Riserva Naturale della Valle di Chaudesfour;
- Casa del formaggio;
- Casa dei fiori d'Alvernia;
- Casa della genziana;
- Capanna di Granièr (esposizione sul tema « vita nei campi »);
- Casa della fauna;
- Casa della pietra di Volvic;
- Casa del montanaro;
- Casa delle torbiere;
- Casa dell'acqua e della pesca.



Esemplare di Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

Attività turistiche

Il Parco organizza numerose visite guidate a pagamento, a piedi o a cavallo, durante tutto l'arco dell'anno, e in aggiunta propone un programma estivo di visite gratuite.

Gli itinerari proposti ai visitatori del Parco prevedono l'alloggio in Gîtes du Parc (rifugi del Parco) o *Gîtes Panda* (rifugi insigniti del Marchio WWF, che ne riconosce l'elevato valore paesaggistico e ambientale).

Infine, data l'importanza attribuita dal Parco all'educazione ambientale, vengono organizzati dei corsi che prevedono

il soggiorno all'interno del Parco stesso. Ad esempio, presso il Centro di Scoperta dei Luoghi Naturali e Rurali di Montlosier si svolgono corsi su diversi temi ambientali con formule di soggiorno della durata da due a cinque giorni.

2.1.3 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

La comunicazione è una delle attività che il Parco gestisce con maggiore impegno: gli investimenti in quest'area rappresentano la terza voce di spesa del bilancio dell'ente dopo la gestione amministrativa e la tutela dei paesaggi, e i fondi a essa destinati mostrano una crescita costante (+1,07% dal 2000 al 2002).

Gli strumenti di cui il Parco si avvale per diffondere informazioni inerenti la propria attività, i propri obiettivi, la ricchezza del patrimonio naturale e culturale dell'area e i servizi offerti sono:

- sito internet;
- mostre ed esibizioni permanenti;
- cataloghi;
- pubblicazioni;
- Marchio "Parc Naturel Régional des Volcans D'Auvergne".



Segnaletica del Sentiero delle Meraviglie Nascoste a Oriano di Sesto Calende (VA)

Sito Internet

Il sito internet del Parco rappresenta un prezioso strumento informativo tanto più che offre agli utenti la possibilità di interagire con il Parco. Oltre al servizio di newsletter e alla possibilità di richiedere informazioni via e-mail, il sito permette di acquistare online i prodotti del Parco (artigianato locale, libri e altre pubblicazioni, poster e cartoline). In questo modo il Parco "entra nelle case delle persone" in modo diretto: è un'ottima opportunità per farsi conoscere prima di un'eventuale visita, e per mantenere un contatto dopo. Il sito dispone inoltre di una carta interattiva e di numerose foto tridimensionali che mettono in risalto le peculiarità e i luoghi più suggestivi dell'area. Questa interfaccia risulta essere molto pratica e facilmente navigabile, e consente di visitare virtualmente il Parco.

Mostre ed esibizioni permanenti

In molti comuni del Parco vengono dedicati degli spazi all'esposizione di foto, materiale informativo o di altro genere aventi per oggetto il territorio del Parco, offrendo così a turisti e residenti l'opportunità di conoscere il territorio e l'attività del Parco.

Cataloghi

Il Parco, oltre alla propria attività di comunicazione, si appoggia alla Regione d'Alvernia per la promozione del territorio sia all'interno sia al di fuori dei confini nazionali. La Regione pubblica un catalogo (in diverse lingue) che

racchiude l'offerta dell'intero territorio e, quindi, anche quella del Parco⁵ in una sezione dedicata. L'offerta regionale è strutturata sulla base di specifiche tematiche - o motivazioni - di viaggio: equilibrio naturale, sport, benessere, spiritualità, enogastronomia. Il catalogo è composto da una sezione generale riguardante le strutture ricettive e da un'altra relativa alle attività praticabili e alle bellezze paesaggistiche, artistiche e storico-culturali della regione distinte per motivazione di viaggio.

L'offerta è strutturata con una logica di soggiorno piuttosto che di escursione.

Publicazioni

Il materiale informativo messo a disposizione dal Parco è molto ricco: libri per bambini illustrati (collana "Natura e Bambini") o da colorare; pubblicazioni scientifico-divulgative riguardanti flora, fauna, vulcani, torbiere, etc.; cartografia; guide con la descrizione di sentieri e itinerari.

Marchio "Parc Naturel Régional des Volcans d'Auvergne"

Il Marchio Parco è un marchio collettivo depositato presso l'Istituto Nazionale della Proprietà Industriale da parte del Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Durevole, che ne risulta proprietario. La gestione del Marchio viene concessa a ciascun parco naturale regionale, che gli conferisce una denominazione specifica per attribuirlo a prodotti, a metodi di produzione o a servizi situati all'interno del proprio territorio.

Il Marchio "Parc Naturel Régional des Volcans d'Auvergne" rappresenta un modo per identificare i prodotti e i servizi del territorio, in un'ottica di sviluppo locale. Il Parco vigila sul rispetto di una "Carta del Marchio" propria di ciascun prodotto o prestazione certificati, un disciplinare che contiene tutte le regole specifiche relative, ad esempio, ai metodi di coltivazione accettati e alle normative sulla tutela dell'ambiente e del paesaggio, etc. Inoltre, contribuisce alla promozione del Marchio e dei prodotti certificati in ogni occasione, ad esempio nel corso di incontri e convegni, durante le fiere di settore, nel materiale informativo distribuito presso i centri visitatore e così via. In questo modo, i consumatori associano il Marchio ai valori fondanti del Parco: tutela dell'ambiente e del paesaggio, valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, sviluppo del territorio e dell'economia locale.

Per tutte le categorie indicate, i criteri di attribuzione del Marchio da parte del Parco sono:

- origine (ogni componente di prodotto o di processo deve essere tipico del territorio e della tradizione francese);
- autenticità (il prodotto o il processo certificati devono poter essere identificati in ogni fase del ciclo di vita; nel caso si abbia un'intermediazione deve essere possibile risalire all'origine);



Bosco alla Zelata di Bereguardo (MI)

⁵ Comite Regional De Developpement Touristique D'auvergne, Auvergne. L'effet volcan, marzo 2005.

- logica artigianale;
- rispetto dell'ambiente.

Attualmente il Marchio "Parc Naturel Régional des Volcans d'Auvergne" è stato assegnato esclusivamente a tre prodotti: l'Avèze (liquore estratto dalla genziana), il miele e la carne bovina di Salers.

2.2 Parco Naturale Bayerischer Wald (Germania)

2.2.1 STORIA

Il Parco Naturale Bayerischer Wald è stato istituito nel 1967, primo parco naturale del Land della Baviera⁶. Al momento del suo ingresso nel sistema delle aree protette tedesche, il Parco Naturale comprendeva solo l'antico distretto rurale di Regen⁷. Ad oggi la superficie interessata si è estesa a nord fino alle zone confinanti con il Danubio nei distretti rurali Deggendorf e Straubing-Bogen e nel territorio del distretto rurale Freyung-Grafenau, e presenta un'estensione di 155.400 ettari. Insieme all'omonimo Parco Nazionale, un'area più ristretta che non include elementi antropici e che è sottoposta a uno stretto vincolo di conservazione ambientale, e alla Selva Bavarese costituisce un'unità unica in Europa, che racchiude senza soluzione di continuità territoriale tre aree protette, e che dal 1990 è stata sottoposta alla tutela dell'UNESCO con la denominazione "*Grüne Dach Europas*" ("Tetto verde d'Europa").

Il Parco Naturale Bayerischer Wald racchiude sia numerosi elementi naturali sia opere derivanti dall'attività umana, eredità proprie della zona inclusa tra la valle del Danubio e la catena montuosa che culmina nel Große Arber.

Il compito primario del Parco Naturale Bayerischer Wald è quello di conservare l'area nel suo stato attuale, con particolare attenzione alle zone boschive e rurali, e di ripristinare le condizioni naturali originali laddove le alterazioni derivanti dalla presenza antropica hanno causato la perdita di intere superfici boschive e hanno destabilizzato l'equilibrio degli ecosistemi, ad esempio a seguito dell'invasiva opera di disboscamento.

Il territorio del Parco naturale si presenta altamente urbanizzato solo a tratti: la peculiare conformazione fisica dell'area ha sempre reso difficoltosa la costruzione di strade o agglomerati urbani. La costruzione di vie di comunicazione all'interno della selva è stata avviata con molto ritardo: il primo tratto ferroviario fu infatti inaugurato solo nel 1877, ben 37 anni dopo la creazione della prima linea ferroviaria tedesca. Per quanto riguarda la navigazione, il Danubio è l'unico fiume navigabile e Ratisbona è dotata di due porti commerciali ed è un punto di collegamento tra i Paesi del Benelux e i Balcani.

Il Parco Naturale Bayerischer Wald è un'associazione registrata, i cui membri sono i quattro distretti rurali e le comunità⁸ che risiedono all'interno del Parco, organizzazioni e associazioni che operano in campo ambientale e anche privati cittadini⁹.

I fondi utilizzati dal Parco derivano dai finanziamenti dell'Unione Europea, dai contributi erogati dal Ministero dell'Ambiente per progetti di tutela ambientale e di valorizzazione turistica, dai contributi annuali versati dalle città e dalle Comunità in funzione del numero di abitanti e dai distretti rurali in base alla percentuale di superficie di loro competenza che ricade nell'area protetta. Inoltre, una parte dei fondi proviene dai contributi statali e europei per

⁶ La Germania è suddivisa in 13 *Länder*, ossia unità federali amministrative autonome, assimilabili alle Regioni italiane.

⁷ Ogni Land tedesco è ulteriormente suddiviso in distretti rurali, entità territoriali che dispongono di organi di governo eletti direttamente.

⁸ I comuni sono l'unità territoriale e amministrativa più piccola in Germania e hanno organi di governo eletti direttamente.

⁹ www.naturpark-bayer-wald.de

progetti seguiti dal Parco e da donazioni da parte di privati. Il Parco ha predisposto differenti moduli da compilare, scaricabili dal sito internet, per effettuare dei versamenti a favore delle varie diverse del Parco (tempo libero, tutela del paesaggio e così via).

2.2.2 SERVIZI TURISTICI

Per quanto riguarda la fruizione turistica dell'area, il Parco Naturale Bayerischer Wald si dimostra molto attivo, proponendo un'offerta molto ampia e diversificata, diretta sia ai visitatori sia ai residenti. Dalla sua fondazione, il Parco è divenuto un'apprezzata meta di svago per gli amanti della natura provenienti dall'intera Repubblica Federale e dai Paesi europei. Circa un milione e mezzo di visitatori frequentano annualmente il Parco. Il successo turistico dell'area è dato sia dall'impegno profuso dal Parco per valorizzare le risorse e renderle fruibili tramite strutture e infrastrutture efficienti, sia dall'esistenza di un tessuto imprenditoriale privato molto dinamico. Il territorio si presta alla pratica di attività sportive come vela, surf, sci d'acqua, canottaggio, pesca sportiva e immersioni e numerosi centri sportivi privati mettono a disposizione dei turisti le attrezzature e i servizi necessari per lo svolgimento di tali attività. Sono soprattutto le zone periferiche a offrire agli ospiti interessanti spunti sul patrimonio naturale presente nell'area; inoltre l'attrattiva delle aree periferiche indirizza inoltre la maggior parte dei visitatori verso le zone del Parco che sono attrezzate per sopportare un carico elevato di visitatori, allontanandoli dai punti più delicati, dove sono presenti biotopi la cui salvaguardia sarebbe compromessa dalla presenza antropica.

I principali servizi offerti sono:

- rete integrata di trasporti pubblici;
- centri parco;
- offerta turistica (turismo della neve, cicloturismo, escursionismo, turismo benessere e così via).

Rete integrata di trasporti pubblici

Un fattore di eccellenza del Parco riguarda la mobilità interna: le località del Parco sono infatti facilmente raggiungibili con mezzi sia privati sia pubblici. Il Parco può fare affidamento su una rete ferroviaria capillare e su collegamenti in autobus (rete Igelbus) sia tra i centri interni al Parco sia con i villaggi che ricadono nell'adiacente Parco Nazionale.

L'utilizzo del trasporto pubblico è incentivato tramite il *Bayerwald ticket*, un biglietto giornaliero del costo di sei euro che permette di usufruire di tutti i mezzi pubblici disponibili all'interno del Parco (treni, navette, autobus).

Inoltre, grazie a un progetto congiunto tra il Parco Regionale e il Parco Nazionale, è stato istituito un centro operativo nel distretto rurale di Regen adibito all'ottimizzazione del trasporto pubblico tramite l'elaborazione di piani di trasporto integrati, la pubblicazione di materiale informativo sugli itinerari praticabili utilizzando i mezzi pubblici e l'ideazione di campagne pubblicitarie (affissioni e volantini) volte a diffondere la conoscenza dei servizi di trasporto.



Ticino a Nosate (MI)

Centri parco

Sul territorio sono disseminati ben 13 centri parco, che consentono una diffusione capillare di tutte le informazioni riguardanti il Parco. Qualunque sia la via di accesso scelta dal visitatore, egli potrà facilmente raggiungere un centro parco e raccogliere il materiale informativo necessario a una migliore fruizione dell'area protetta. Dieci centri sono localizzati presso i punti di accesso ai confini del Parco, mentre tre si trovano all'interno dell'area. I centri, oltre a fornire materiale informativo, ospitano mostre ed esposizioni e organizzano laboratori di educazione ambientale.

Offerta turistica

La posizione a ridosso dell'arco alpino ha favorito una costante crescita del turismo della neve, per il quale sono state predisposte strutture e infrastrutture (impianti sciistici, funivie, etc.).

Molto diffusa è la pratica dell'alpinismo, grazie alla presenza di rilievi molto elevati tra cui il Große Arber, la più alta montagna della Selva Bavarese. Inoltre, i 132 rilievi del Parco che superano i 1.000 metri ben si prestano all'escursionismo: i sentieri e i percorsi segnalati dal Parco tramite pannelli informativi e cartelli direzionali consentono di conoscere non solo l'ambiente naturale, ma anche le testimonianze dell'attività antropica, che trova espressione nei cosiddetti *Totenbretter* ("tavole dei morti"), assi di legno incise che raccontano l'antica vita rurale e agricola dell'area, create dal Parco e posizionate lungo i sentieri. I sentieri sono strutturati per area tematica: il più frequentato è quello denominato "il sentiero del vetro", che permette di ripercorrere la storia della tradizione vetraia di questi luoghi; altri percorsi molto apprezzati sono "la strada della porcellana" e "la salita di Gunther", che segue l'itinerario del primo pellegrinaggio effettuato dal monaco Gunther. Ogni sentiero è caratterizzato da un simbolo, che viene riproposto su tutti i cartelli e i pannelli informativi.

Le piste ciclabili del Parco seguono percorsi a tema, tra cui quello dedicato alle sculture della città di Regen e quello che porta alla scoperta dei tesori romani sul Danubio. Per le escursioni a cavallo sono invece stati segnalati con frecce direzionali e pannelli informativi percorsi brevi su sentieri tracciati nella foresta o più lunghi, tra valli fluviali e rilievi. Per facilitare la pratica di questa attività sono state inoltre predisposte aree di ristoro per i cavalli e strutture per il pernottamento dei visitatori e i proprietari delle strutture ricettive organizzano modalità di trasferimento dei bagagli tra i diversi punti di sosta del percorso.

Per quanto riguarda il turismo culturale, oltre a poter visitare castelli medievali, chiese e musei tradizionali, i turisti hanno l'opportunità di conoscere le antiche usanze bavaresi ed entrare in contatto con la quotidianità delle comunità agricole grazie a interi villaggi trasformati in musei a cielo aperto: in questi luoghi gli abitanti continuano a svolgere le attività agricole e artigianali tipiche del passato, traendo beneficio economico non solo da queste stesse attività, ma anche dagli introiti derivanti dalla fruizione turistica (acquisto di prodotti tipici, alloggio in strutture locali, ristorazione, etc.).

Un'ulteriore tipologia di turismo diffusa nell'area è quella legata al benessere fisico e psichico: terme e centri benessere accolgono i visitatori, che possono usufruire di cure mediche o estetiche (bagni di fieno, massaggi, trattamenti di bellezza, cure termali) e allo stesso tempo scoprire e apprezzare l'area del Parco all'interno della quale sono poste le strutture ricettive grazie a tour organizzati¹⁰. Lo sviluppo del turismo termale ha permesso al Parco

¹⁰ Tourismusverband Ostbayern e. V., *Winterjournal*, 2005

naturale di estendere a tutto l'arco dell'anno la stagione turistica in molte aree che erano meta dei vacanzieri solo nei mesi estivi.

Infine, le antiche tradizioni agricole e gastronomiche della Baviera sono valorizzate attraverso l'agriturismo. Dalla collaborazione tra il Parco e le fattorie che operano sul territorio è scaturita un'offerta articolata, che coniuga lavoro e relax offrendo ai turisti la possibilità di partecipare direttamente alle attività della fattoria (ad esempio mungitura, aratura dei campi, produzione di pane e formaggio), contribuendo al suo funzionamento quotidiano e vivendo un'esperienza altamente formativa e coinvolgente. Questa proposta ricade all'interno di un più ampio programma di educazione ambientale, rivolto non solo a bambini e giovani ma anche agli adulti, che hanno l'opportunità di osservare da vicino i processi di produzione dei prodotti alimentari e di comprendere l'evoluzione dei cicli biologici.

2.2.3 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Catalogo

I cataloghi che presentano l'offerta turistica sono articolati per stagioni (catalogo invernale, con proposte di soggiorni neve e alpinismo, e catalogo estivo, con proposte di soggiorni in fattoria e di tour in bicicletta o a piedi). Le proposte non riguardano esclusivamente l'escursionismo, ma si rivolgono principalmente a un turismo di soggiorno, con formule di alloggio in mezza pensione o in pensione completa o week-end tutto incluso. Il target primario è costituito dalle famiglie con bambini.

I cataloghi propongono un'ampia gamma di attività da svolgere all'interno dell'area legate a specifiche tematiche: sport, relax, divertimento, scoperta della storia, arte e cultura, gastronomia, feste tradizionali, benessere, scoperta delle tradizioni locali. Inoltre, il turista ha la possibilità di scoprire il territorio seguendo i già citati percorsi tematici individuati dal Parco.

I cataloghi sono gratuiti e, oltre che negli uffici turistici dell'area, sono reperibili presso molte strutture ricettive. La loro pubblicazione è frutto della collaborazione tra i distretti rurali del Parco e l'Assessorato per il Turismo della Baviera orientale. Altro materiale informativo e pubblicitario viene prodotto dalla Bayern Tourismus srl, un'istituzione di promozione turistica che opera sul territorio nazionale.

“Tetto verde d'Europa”

Il riconoscimento ottenuto dall'area della Selva boemo-bavarese in cui ricade il territorio del Parco è stato utilizzato per promuovere il territorio: il logo compare su tutte le pubblicazioni del Parco e sui pannelli informativi all'interno dell'area, tanto che l'intera Selva Bavarese è ormai connotata come “Tetto verde d'Europa”. Questa denominazione risale a prima dell'istituzione del Parco ed è utilizzata da numerosi enti, ma si dimostra comunque un valore aggiunto per la promozione turistica dell'immagine del Parco.



Cascina Portalupa a Gambolò (PV)

2.3 Parco Nazionale Cinque Terre

2.3.1 STORIA

L'istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre, avvenuta con D.P.R. del 9/10/1999, è il risultato di un lungo percorso istituzionale caratterizzato dalla volontà di includere nell'area protetta una porzione sempre più ampia della provincia spezzina. Infatti, i provvedimenti che precedono l'istituzione del Parco Nazionale sono due:

- la L.R. n. 12/1985, che istituiva l'Area Protetta Cinque Terre con estensione compresa tra Monterosso e Portovenere incluse le isole di Palmaria, Tino e Tinetto;
- la L.R. n. 12/1995, con la quale veniva istituito il Parco Naturale Regionale delle Cinque Terre comprendente anche le aree protette di Punta Manara, Punta Moneglia, Monte Serro e Punta Mesco.

Attualmente il Parco Nazionale si estende su 3.860 ettari di territorio compresi tra la zona di Tramonti nel comune di La Spezia e Monterosso. La denominazione "Cinque Terre" deriva dalla presenza in questo tratto della riviera ligure di cinque antichi borghi marinari: Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore.

Peculiare finalità istitutiva del Parco è la salvaguardia di un ambiente antropizzato, costituito dalla trama dei terrazzamenti ubicati lungo la collina che digradano verso il mare sorretti dai muri a secco che si estendono per circa 6.729 chilometri lineari. Oggetto della tutela è, quindi, il valore paesaggistico, agricolo e storico-culturale di un territorio dove la comunità locale ha saputo implementare uno sviluppo capace di adattarsi alla particolare morfologia, senza rompere gli equilibri ambientali.

Il completamento del processo finalizzato alla tutela di questo contesto ambientale è avvenuto con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 2 dicembre 1997 che istituisce l'area naturale marina protetta denominata "Cinque Terre", la cui gestione è stata affidata all'Ente Parco Nazionale con legge n. 344 dell'8 ottobre 1997. Sempre nel 1997, le peculiarità vegetali e animali dei fondali hanno indotto l'Unesco a inserire l'area naturale marina protetta tra i beni ambientali e culturali dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità, insieme alle isole Palmaria, Tino e Tinetto. Il Parco Nazionale è diventato in questi ultimi anni una delle mete privilegiate delle vacanze naturalistiche. Infatti, secondo l'indagine campionaria svolta nel 2005 dall'Osservatorio Permanente Turismo Natura presso i tour operator nazionali, nella graduatoria dei primi dieci parchi nazionali richiesti dalla clientela italiana il Parco Nazionale delle Cinque Terre occupa il quinto posto, pur essendo un parco di recente istituzione (1999).

2.3.2 SERVIZI TURISTICI

Vista la vocazione turistica del territorio delle Cinque Terre, il Parco si è impegnato a offrire servizi turistici di qualità per agevolare la fruizione del territorio e renderla compatibile con le esigenze di tutela dell'area protetta¹¹:

- centri di accoglienza;
- agenzia viaggi;
- Cinque Terre Card;
- Sconto Card;
- progetti relativi alla mobilità.

¹¹ www.parconazionale5terre.it

Centri di accoglienza

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha aperto, all'interno di ciascuna stazione ferroviaria della città di La Spezia, delle Cinque Terre e di Levanto, centri di accoglienza per assistere sin dall'arrivo il turista in visita alle Cinque Terre e fornire tutte le informazioni necessarie: consigli sui percorsi escursionistici, notizie sui centri storici, orari ferroviari, sistemazioni alberghiere e così via. Agli sportelli, i visitatori possono inoltre acquistare biglietti ferroviari nazionali e le Cinque Terre Card.

Agenzia viaggi

Dal 1 luglio 2005 il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha aperto al proprio interno un'agenzia di viaggi con lo scopo di diversificare l'offerta e di canalizzare il grande flusso turistico presente sul territorio verso aree ancora poco frequentate, rispettando i principi di un turismo sostenibile, ossia di un turismo volto a soddisfare le esigenze dei viaggiatori senza compromettere l'equilibrio naturale del territorio visitato e danneggiare la popolazione locale¹².

L'Agenzia Viaggi del Parco Nazionale delle Cinque Terre:

- organizza viaggi di gruppo sul territorio e zone limitrofe per agenzie di viaggio, Associazioni, C.r.a.l.;
- organizza viaggi di istruzione di uno o più giorni nelle Cinque Terre e nelle località limitrofe;
- pubblica cataloghi che vengono spediti a gruppi e scuole solo su richiesta;
- mette a disposizione "CINQUE TERRE à la carte", una brochure scaricabile dal sito del Parco Nazionale che descrive i servizi del Parco e le proposte dell'agenzia tra cui escursioni giornaliere guidate, tour di più giorni in bicicletta, a piedi o a cavallo, strutture ricettive certificate presso cui alloggiare, corsi di cucina e di pittura, seminari di yoga.

L'agenzia è sita nel comune di Riomaggiore ed è contattabile sia telefonicamente sia per e-mail: per il momento non dispone di un proprio sito internet.

Cinque Terre Card (1,3,7 giorni)

La carta è acquistabile presso i centri di accoglienza e una serie di esercizi commerciali convenzionati il cui elenco è presente sul sito del Parco.

I prezzi della carta per un turista individuale sono: 5,40 Euro (1 giorno), 13 Euro (3 giorni), 20,60 Euro (7 giorni). I ragazzi usufruiscono di uno sconto del 50%, mentre è possibile acquistare una carta unica per gruppi di almeno 25 persone ad un prezzo forfetario (75 Euro + 3 Euro a persona per viaggi monodirezionali La Spezia-Levanto; 100 Euro + 4 Euro a persona per viaggi bidirezionali La Spezia-Levanto e Levanto-La Spezia). Una parte dei proventi della vendita di queste carte è destinata a progetti di tutela e di riqualificazione ambientale.

Essa consente:

- un numero illimitato di viaggi sui treni nella tratta La Spezia - Levanto A/R in 2a classe;
- la fruizione dei servizi di mobilità interna nei paesi e frazioni delle Cinque Terre utilizzando i pulmini del Parco a propulsione elettrica e/o metano;

¹² Uno dei problemi che il Parco si trova ad affrontare è il sovraccollamento delle zone "più turistiche" dell'area protetta. In questo caso è appropriato parlare di "eccesso di successo" della politica turistica dell'area, che si trova ora a dover elaborare nuove strategie per gestire i flussi turistici al fine di mitigare gli impatti sul territorio.

- l'accesso a tutti i percorsi pedonali, che all'interno del Parco sono a pagamento¹³, ai centri di osservazione naturalistica, ai percorsi botanici, alle aree attrezzate, alle postazioni per il birdwatching e ai centri di accoglienza gestiti dal Parco Nazionale delle Cinque Terre;
- con l'acquisto della carta vengono distribuiti la mappa dei treni e dei sentieri, l'orario dei battelli, l'elenco dei prodotti con il marchio del Parco (limonino, olio extra-vergine d'oliva, uva sotto grappa, miele, zafferano, etc.) e degli esercizi commerciali presso cui acquistarli, nonché una descrizione dei servizi garantiti dal Parco.

L'obiettivo è quello di razionalizzare il flusso turistico favorendo la rete dei trasporti pubblici e disincentivando l'utilizzo del mezzo privato.

Sconto Card

La Sconto Card viene fornita dalla Direzione della struttura ricettiva in cui si alloggia e dà ai visitatori il diritto ad uno sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti certificati dal Parco per l'intera durata del soggiorno.

Progetti relativi alla mobilità

- Dal 2000 i centri storici sono interdetti alle auto private nei comuni di Riomaggiore, Manarola, Coniglia e Vernazza, mentre a Monterosso vige un regime variabile in base alla stagione, ossia il centro è chiuso al traffico in alta stagione (estate) e aperto per il resto dell'anno.
 - Nel 2003 il Parco ha destinato dei contributi per sostituire i motori fuoribordo a due tempi con nuovi motori a quattro tempi.
 - Sempre nel 2003 è partito il progetto "A cavallo nel Parco Nazionale delle Cinque Terre", per incentivare l'uso di mezzi alternativi all'auto privata e spostare il flusso turistico dalla zona costiera legata al turismo marittimo verso la zona collinare. I percorsi si snodano lungo il sentiero storico di mezzacosta denominato "la strada dei santuari" e si possono effettuare sia a cavallo sia in carrozza. In appositi punti attrezzati, ai quali si accede con i servizi di mobilità interna del Parco, è possibile noleggiare cavalli o carrozze col supporto di validi accompagnatori, mentre chi arriva con il proprio cavallo potrà trovare ospitalità presso il Centro di Turismo Equestre di Case Pianca. Lungo i percorsi è possibile sostare per gustare i piatti tipici e i vini DOC e pernottare presso le foresterie dei Santuari o nelle strutture ricettive situate nel Parco.
 - Esiste un sistema di bus a metano che effettuano percorsi all'interno di ogni comune: il Parco ha inoltre realizzato un distributore di gas metano per autotrazione ad uso privato). I bus collegano vari punti del centro storico di ogni comune con la relativa stazione ferroviaria. Il servizio è attivo approssimativamente dalle 7.00 alle 19.30, con corse che partono ogni mezz'ora negli orari di punta (dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 19.30) e ogni ora circa nelle altre fasce orarie. Inoltre, i residenti nel territorio del Parco che intendono adottare per le proprie automobili il sistema di alimentazione a metano avranno dal Ministero per l'Ambiente un contributo pari al 75% della spesa sostenuta¹⁴.
- Degno di nota è il fatto che, nonostante la morfologia del territorio non agevoli la mobilità interna, il Parco sia riuscito a creare un sistema di trasporto pubblico capillare ed efficiente.

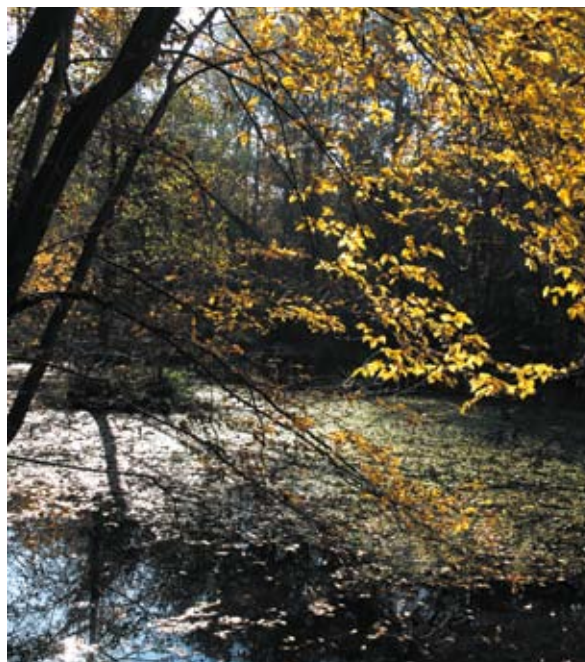
¹³ La possibilità di regolare la fruizione dei percorsi escursionistici tramite l'ingresso a pagamento è dovuta all'esistenza di un unico punto di accesso agli stessi, che permette di monitorare e gestire i flussi di visitatori.

¹⁴ www.parks.it/ilgiornaledaiparchi

2.3.3 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Sito Internet

Il Parco dispone di un sito internet che presenta il territorio sottolineando gli aspetti funzionali alla fruizione turistica e fornisce dettagliate informazioni su tutte le attività che si possono praticare nell'area e sui servizi ad esse connessi: il sito è il primo elemento di contatto con il pubblico e viene utilizzato come mezzo promozionale nei confronti dei potenziali visitatori del Parco. Al suo interno vengono fornite tutte le informazioni necessarie per pianificare un soggiorno nell'area protetta: indirizzi delle strutture ricettive e di ristorazione, elenco degli esercizi commerciali convenzionati con il Parco, descrizione dei possibili itinerari e dei servizi offerti come ad esempio il noleggio di biciclette o cavalli e il servizio di guida.



Lanca a Motta Visconti (MI)

Forum

Il Parco, sempre tramite il sito internet ufficiale, ha creato un forum di discussione che permette a chi ha visitato il Parco di esprimere la propria opinione e a chi ha intenzione di programmare una visita di ottenere spunti, idee e informazioni aggiuntive.

Logo del Parco e Marchio di Qualità

Il logo distintivo del Parco è presente sulla segnaletica, sui prodotti del Parco, sui biglietti d'ingresso alle attrazioni e sulle varie carte-servizi turistiche: la diffusione del logo è vista come un'opportunità per incrementare la percezione dei visitatori di trovarsi all'interno di un'area protetta.

Il Marchio di Qualità del Parco viene invece conferito esclusivamente alle strutture ricettive che rispettano un disciplinare stabilito dal Parco e che otterranno di conseguenza l'autorizzazione a esporre il logo sulle proprie insegne.

Servizio ParcService

È un sistema di raccolta e trasmissione dati basato sul canale internet e sull'utilizzo di immagini da satellite per monitorare il territorio e per comunicare e interagire con gli utenti del parco. Il servizio ParcService sfrutta le nuove tecnologie informatiche e satellitari e nasce da un progetto finanziato dall'Agenzia spaziale europea (Esa).

A partire dall'informazione satellitare, il servizio fornisce una serie di prodotti cartografici (carta di uso del suolo, carta dell'indice vegetazionale, modello digitale del terreno...) che, opportunamente integrati in un sistema web-GIS (sistemi di informazione su base geografica), permettono allo staff del Parco di monitorare il territorio sviluppando un'analisi finalizzata non solo alla salvaguardia del patrimonio naturale ma anche alla gestione integrata delle risorse (agricoltura, fruizione turistica, etc.).

ParcService si è rivelato molto efficace anche come strumento di promozione. Il sistema raccoglie e rende accessibili via internet tutte le informazioni turistiche e ambientali del Parco delle Cinque Terre e permette di ottenere indicazioni sui percorsi da seguire per raggiungere le destinazioni d'interesse. Inoltre, il sistema si integra con Google Earth, il software di navigazione cartografica attualmente più utilizzato, consentendo anche la navigazione in modalità 3D delle mappe.

La vera novità del sistema consiste nella possibilità di interagire direttamente con i visitatori del Parco aggiornando le informazioni di interesse turistico e ambientale attraverso segnalazioni, immagini e commenti sulle località, sui siti naturalistici e sulle strutture ricettive.

Processo di certificazione delle strutture ricettive turistiche

Dal 1 gennaio 2001 il Parco supporta le strutture ricettive nel percorso di ottenimento del Marchio di Qualità Ambientale del Parco sia per i requisiti obbligatori, sia per quelli di miglioramento individuati dall'Ente gestore in base ai principi della sostenibilità ambientale. L'obiettivo è quello di coniugare un'elevata qualità con la compatibilità del servizio rispetto alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

2.4 Analisi delle aree di interesse

Alla luce delle esperienze esaminate è possibile individuare alcuni temi e aspetti di particolare interesse che meritano un ulteriore approfondimento:

- comunicazione efficace
- ricettività
- servizi complementari
- esperienze a tema
- mobilità.

Per ogni area verranno di seguito presentate le esperienze di alcuni parchi le cui iniziative nello specifico settore possono essere considerate "di eccellenza".



Bombo su fioritura di Tragoselino (Pimpinella sp.)

2.4.1 COMUNICAZIONE EFFICACE

Il sito internet è una delle principali interfacce che un parco può stabilire con l'esterno. Esso deve essere interattivo e fornire il maggior numero di informazioni possibile.

Si è visto come il Parco Naturale des Volcans d'Auvergne disponga di un sito altamente interattivo, che permette all'utente di acquistare i prodotti enogastronomici e artigianali tipici del luogo direttamente online. La stessa opportunità è offerta sia dal Parco delle Alpi Apuane, in Toscana, sia dal Parco Nazionale delle Cinque Terre¹⁵. La possibilità di acquistare prodotti tipici online aiuta il Parco a diffondere la propria immagine e a creare familiarità con il marchio.

¹⁵ www.parcapuane.toscana.it, www.parcnazionale5terre.it

I visitatori che hanno già soggiornato nell'area protetta e che hanno avuto modo di apprezzare i prodotti della tradizione del territorio possono ritrovare anche a casa i sapori e i profumi che hanno caratterizzato l'esperienza nel Parco.

Anche la quantità di informazioni turistiche presenti e del materiale scaricabile e la possibilità di ottenere indirizzi di strutture ricettive, di ristoranti, di negozi con prodotti tipici, gli orari di apertura e chiusura dei centri visitatori e delle attrazioni, eventualmente i prezzi dei biglietti d'ingresso a musei, chiese, e così via sono elementi strategici per la comunicazione. La sezione dedicata al turismo deve essere costantemente aggiornata (soprattutto per eventi e manifestazioni), dinamica e possibilmente accattivante.



Lanca Moriano a Bereguardo (MI)

Il Parco delle Madonie, in Sicilia, ha attivato sul proprio sito ufficiale un forum di discussione e una sezione "diario di viaggio" che permettono a coloro che hanno visitato il Parco di esprimere la propria opinione sull'esperienza fatta e di dare suggerimenti che possono poi essere recepiti dall'ente: coloro che intendono visitare l'area protetta possono così ottenere informazioni "ufficiose" che spesso si rivelano molto utili¹⁶.

Un ulteriore strumento che risulta molto utile per la promozione dell'offerta turistica di un parco è il catalogo. Sia il Parco Naturale des Volcans d'Auvergne sia il Parco Naturale Bayerischer Wald presentano la propria offerta all'interno di un catalogo, che in entrambi i casi viene prodotto in collaborazione con la Regione all'interno della quale ricade l'area protetta. L'utilizzo dei canali di promozione turistica della Regione consente di raggiungere un pubblico molto più ampio rispetto a quello potenzialmente raggiungibile dal singolo parco; il catalogo rappresenta inoltre un mezzo da sempre molto utilizzato nella fase di scelta della destinazione e di pianificazione del soggiorno, e permette di mettere in risalto le peculiarità del territorio.

Infine, nella comunicazione rivestono un ruolo determinante i centri parco e i punti d'informazione, che rappresentano solitamente il primo contatto diretto che il visitatore stabilisce con l'area protetta al momento del proprio arrivo. Gli spazi interni, il materiale messo a disposizione, la competenza e la cortesia del personale a contatto con il pubblico, i giorni e gli orari di apertura: ogni singolo elemento deve essere pensato in una logica di servizio al turista, in quanto contribuisce a determinare la qualità dell'esperienza turistica. L'ambiente deve essere accogliente e non un semplice punto di raccolta di opuscoli e cartine; pannelli informativi, proiezione di video o diapositive, mostre ed esibizioni all'interno dei locali sono utili strumenti per creare un'atmosfera piacevole e far percepire al visitatore che il Parco è attivo e attento alle sue esigenze.

Il Parco Naturale des Volcans d'Auvergne, ad esempio, dispone di un centro di informazione sui vulcani e di numerose Case del Parco: in luglio e in agosto, quando i flussi turistici sono più consistenti, il centro è aperto tutti i giorni (10.00-12.30 e 13.30-19.00), mentre l'orario e i giorni di apertura vengono ridotti in bassa stagione. Il Parco

Il Parco Naturale des Volcans d'Auvergne, ad esempio, dispone di un centro di informazione sui vulcani e di numerose Case del Parco: in luglio e in agosto, quando i flussi turistici sono più consistenti, il centro è aperto tutti i giorni (10.00-12.30 e 13.30-19.00), mentre l'orario e i giorni di apertura vengono ridotti in bassa stagione. Il Parco

Il Parco Naturale des Volcans d'Auvergne, ad esempio, dispone di un centro di informazione sui vulcani e di numerose Case del Parco: in luglio e in agosto, quando i flussi turistici sono più consistenti, il centro è aperto tutti i giorni (10.00-12.30 e 13.30-19.00), mentre l'orario e i giorni di apertura vengono ridotti in bassa stagione. Il Parco

¹⁶ www.parcodellemadonie.it

Naturale Bayerischer Wald dispone di ben 13 centri dislocati in aree strategiche, affinché il turista li possa facilmente raggiungere qualunque sia il suo punto di accesso al Parco: i centri ospitano esibizioni permanenti e organizzano laboratori didattici di educazione ambientale.

2.4.2 RICETTIVITÀ

Perché il turista abbia l'opportunità di organizzare un soggiorno e non una semplice escursione all'interno dell'area protetta, è importante rendere accessibili le informazioni riguardanti le possibilità di alloggio. È inoltre fondamentale presentare degli elementi distintivi dell'offerta, che caratterizzino il Parco creando un valore aggiunto per l'intera esperienza turistica.

Il Parco Naturale della Maremma, in Toscana, ha adottato un Disciplinare Ecologico che viene utilizzato come termine di riferimento per selezionare gli esercizi ricettivi che possono essere insigniti del marchio del Parco¹⁷: alloggiando in queste strutture il turista ha dunque la garanzia di usufruire di un servizio di qualità certificato dall'ente. Le targhe conferite svolgono inoltre la funzione di diffondere e consolidare l'immagine del Parco presso i visitatori.

Il Parco Naturale dell'Adamello Brenta, in Trentino Alto-Adige, nell'ambito della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette che ha da poco adottato, è invece impegnato per supportare attivamente le strutture ricettive che desiderano ottenere la certificazione di qualità ambientale. Questo risulta essere un fattore di attrattività per i turisti più sensibili ai temi ambientali, che compiono le proprie scelte in base alla possibilità di usufruire di servizi che rispettino determinati criteri di compatibilità.

Il Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano, in Campania, ha infine implementato un sistema di ospitalità diffusa (ossia ospitalità in ambiente familiare con una tipologia di offerta non standardizzata ma basata sull'instaurazione di relazioni personali e dedicata alle tradizioni del territorio) sul modello anglosassone dei B&B¹⁸.

In ultimo, al fine di incrementare le presenze all'interno dell'area stimolando i visitatori a vivere l'esperienza nel parco in un'ottica di soggiorno e non solo di escursione, sia il Parco Naturale dei des Volcans d'Auvergne sia il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino, in Trentino Alto-Adige e il Parco del Monte Barro in Lombardia propongono attività di educazione ambientale abbinate a formule di soggiorno (da 2 a 7 giorni) di carattere generico ("Alla scoperta del Parco") o tematico (la terra, i licheni, l'acqua, il parco e l'uomo, orienteering etc.)¹⁹. Il Parco delle Orobie Valtellinesi, in Lombardia, organizza invece delle escursioni guidate che prevedono un pernottamento in quota o a valle a seconda dell'itinerario²⁰.

2.4.3 SERVIZI COMPLEMENTARI

La qualità della fruizione dell'area protetta non dipende solo dalla possibilità teorica di praticare determinate attività, ma anche dall'offerta di una gamma di servizi aggiuntivi che permettano di praticarle. Così, ad esempio, non è sufficiente che esistano delle piste ciclopedonali, ma è indispensabile predisporre dei punti per il noleggio delle attrezzature e per la sosta.

¹⁷ www.parco-maremma.it

¹⁸ www.pncvd.it, www.parcobarro.it

¹⁹ www.parcopan.org

²⁰ www.parcorobievalt.com

A questo proposito il Parco Naturale dell'Adamello, grazie al progetto "Adamello Bike Arena", ha predisposto del materiale informativo che presenta i percorsi dedicati ai ciclisti con il relativo grado di difficoltà, fotografie e informazioni relative agli hotel e a tutti i servizi utili per programmare una vacanza in mountain bike. Il progetto prevede anche la costruzione dei "bike hotels", che dispongono di un lavaggio bici, di una piccola officina e di una guida in grado di accompagnare i turisti²¹. L'iniziativa ha permesso di destagionalizzare il turismo, che si concentra principalmente nei mesi invernali, creando le condizioni per praticare attività sportiva anche durante l'estate.

Allo stesso modo, il Parco Naturale di Montevicchia e della Valle del Curone, in Lombardia, nonostante le ridotte dimensioni (circa 2.000 ettari) ha avviato il progetto "Green Bike", che prevede la creazione di un punto di noleggio per le biciclette e l'apertura di una ciclofficina dedicata alla riparazione e alla messa a punto delle stesse²².

2.4.4 ESPERIENZE A TEMA

Un importante fattore di attrazione è sicuramente rappresentato dalla possibilità di trovare un'offerta corrispondente alle proprie motivazioni di viaggio. Per questo motivo è fondamentale elaborare una proposta turistica "per aree tematiche", ossia individuare dei temi d'interesse attorno ai quali strutturare le attività.

Un esempio può essere ricavato dalle Case del Parco del Parco Naturale Regionale dell'Alvernia. Questi centri visitatori sono infatti tematici, in quanto ogni punto informativo propone una panoramica del territorio del Parco analizzandolo secondo una specifica chiave di lettura. I temi spaziano dall'enogastronomia (Casa dei formaggi, Casa della Genziana) alle tradizioni agricole del luogo (Casa dei montanari): il turista ha così la possibilità di scegliere quale centro visitare in base ai propri interessi specifici, oppure di programmare un itinerario dell'area che tocchi i vari centri.

Negli ultimi anni si è diffusa la tendenza a ricercare uno stile di vita più sano ed equilibrato, all'insegna della lentezza. Su questa scia si stanno riscoprendo lo *slow food* (in contrapposizione al *fast food*) e il desiderio di assaporare i gusti delle tradizioni locali. Ciò è confermato dal successo del turismo enogastronomico e dall'aumento dei soggiorni in agriturismo. I parchi naturali godono di una posizione favorevole in questo senso, in quanto dispongono solitamente di un proprio patrimonio agricolo e culinario che può diventare fattore di attrattività. L'individuazione di itinerari dei sapori, che permettano al visitatore di scoprire i prodotti locali e di entrare in più stretto contatto con le tradizioni e con la cultura del territorio, è indubbiamente un punto di forza per l'offerta turistica di un'area protetta.

Un'esperienza che si può giudicare di successo è quella della regione austriaca del Bregenzerwald che, in un'ottica di sviluppo sostenibile del turismo, ha avviato il progetto "La strada del formaggio Bregenzerwald"²³. La cooperazione tra oltre 200 aziende agricole, turistiche e artigianali ha portato alla nascita dell'associazione "La strada del formaggio Bregenzerwald": l'associazione è costituita da un gruppo stabile di operatori dell'offerta (alpeggi e cascine che producono più di 30 diversi tipi di formaggio, ristoranti e locande, aziende artigiane, negozi di generi alimentari, macellerie e fornai, il birrifico Egg che offre la Birra del Bregenzerwald per la strada del formaggio, le aziende dei trasporti che organizzano gite del formaggio) che collaborano per conseguire gli obiettivi di un approvvigionamento locale, di uno sviluppo qualitativo delle piccole strutture locali e di un marketing regionale coordinato. Inoltre, l'asso-

²¹ www.voli.bs.it

²² www.parcocurone.it

²³ R. LECHNER, "La strada del formaggio" nella regione del Bregenzerwald, in *Turismo nelle Alpi*, Atti del Convegno annuale della CIPRA a Trento, 12-14 ottobre 2000, Schaan, CIPRA, 2000.

ciazione organizza e gestisce gli eventi turistici che si svolgono nell'area di modo che questi valorizzino le risorse del territorio legate al formaggio. Tutte le aziende utilizzano lo stesso marchio e versano un contributo associativo per finanziare i progetti (ad esempio il progetto "Latte di bosco", per valorizzare la produzione di latte da bere prodotto da animali che pascolano all'aperto). Grazie a questa iniziativa la regione ha vissuto una rinascita, affermandosi come destinazione turistica nell'area del lago di Costanza. I turisti che scelgono di fare un'esperienza all'interno di un'area protetta sono solitamente attratti dalle bellezze naturali e paesaggistiche che il luogo può offrire: spesso, tuttavia, sono aspetti specifici di questo patrimonio che stimolano il loro interesse. La fauna è da sempre un fattore di grande attrazione sia per gli studiosi sia per i semplici appassionati. A questo riguardo il Parco Naturale del Delta del Po, che si estende in Emilia Romagna e Veneto, ha posizionato in tutto il territorio torrette di avvistamento e capanni per gli amanti del birdwatching, valorizzando in questo modo l'avifauna del territorio²⁴. L'offerta del Parco è variegata (itinerari naturalistici a piedi o in bicicletta, minicrociere sul delta, itinerari storici) e tuttavia la possibilità di praticare il bird-watching grazie alle strutture dedicate a questa attività rimane uno dei principali fattori di attrazione. A conferma di ciò, il Parco ospita ogni anno ad aprile la Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico, il più importante evento a livello internazionale per gli amanti di questa attività. Un tema che sta assumendo valenza turistica è quello legato alla geologia e allo studio delle caratteristiche fisiche del territorio: il Parco del Beigua, in Liguria, ha elaborato nuove proposte legate al geoturismo, che consiste nella scoperta e nella comprensione delle bellezze geologiche direttamente in loco²⁵. A partire dal mese di marzo 2005, il Parco ha avviato le prime iniziative rivolte al pubblico, in particolare escursioni alla scoperta dei fenomeni geologici e degli affascinanti paesaggi presenti nel Parco (aree paleontologiche caratterizzate dalla presenza di pregiati granati, formazioni sedimentarie di origine marina, rocce metamorfiche dette "rocce verdi" che derivano da mutamenti chimico-fisici intervenuti su originarie rocce ignee formatesi in ambiente di fondo oceanico etc.). Ogni parco è poi caratterizzato da un elemento di unicità che ne definisce la tipologia e che pertanto merita di essere valorizzato il più possibile: nel caso di un parco fluviale, il fiume rappresenta la risorsa primaria. Il Parco Naturale del Delta del Po, ad esempio, organizza mini-crociere sul delta, valorizzandone il fascino e la varietà paesaggistica, mentre il Parco del Mincio, in Lombardia, propone delle escursioni guidate in barca che in alcuni casi prevedono delle tappe enogastronomiche²⁶. Un ulteriore caso è rappresentato dall'iniziativa "I Battelli del Brenta", che permette di scoprire il fiume e le sue ricchezze a bordo di battelli o motonavi²⁷. Le escursioni riscuotono molto successo: vuoi per la possibilità di scegliere tra quelle di mezza giornata e quelle che durano un intero giorno, vuoi per il fatto che sono previste delle tappe sia per visitare le ville storiche della riviera e altri siti di interesse culturale sia per degustare i prodotti tipici del luogo.



Giovani di Folaga (*Fulica atra*)

²⁴ www.parcodeltapo.org

²⁵ www.parcobeigua.it

²⁶ www.parks.it

2.4.5 MOBILITÀ

La facilità con cui è possibile raggiungere e in seguito muoversi all'interno dell'area protetta è un fattore di estrema importanza nel determinare la qualità dell'esperienza del visitatore. Nell'ottica di un turismo sostenibile, l'ideale sarebbe predisporre un sistema di trasporto pubblico integrato che consenta al turista di abbandonare il proprio mezzo privato e di muoversi nell'area in modo *soft*.

A tale proposito è esemplare il progetto Cinque Terre Card sviluppato dal Parco Nazionale delle Cinque Terre: acquistando la carta si ha la possibilità di utilizzare tutti i mezzi pubblici (treni, pulmini del Parco a propulsione elettrica e/o metano) e di accedere a tutti i percorsi pedonali, oltre che di usufruire di una serie di altri servizi (accesso gratuito ai centri di osservazione naturalistica e materiale informativo tra cui mappe, orari, elenco dei prodotti tipici etc.). Il Parco ha inoltre organizzato l'intero sistema della viabilità in modo da agevolare la mobilità dei turisti senza per questo sovraccaricare il territorio e arrecare disturbo ai residenti (chiusura dei centri storici alle auto, percorsi alternativi da effettuare a cavallo o in carrozza).

Una proposta simile è quella del Parco Naturale Bayerischer Wald: il Bayerwald Ticket permette infatti di utilizzare i mezzi di trasporto pubblici per muoversi agevolmente all'interno dell'area godendo nel contempo di meravigliosi paesaggi (ad esempio nelle aree attraversate dalle tratte ferroviarie).

Un ulteriore esempio è senz'altro quello del Comune di Werfenweng, un piccolo paese nelle Alpi austriache che ha sviluppato un'offerta di mobilità pubblica a dir poco eccellente²⁸. Grazie al progetto "Mobilità sostenibile - turismo senza automobili" cofinanziato dall'Unione Europea, su tutto il territorio è stata implementata una rete di servizi integrati che permettono al visitatore di spostarsi utilizzando esclusivamente mezzi di trasporto pubblici elettrici a basso impatto ambientale. La formulazione di questa proposta così innovativa è stata resa possibile dalla predisposizione delle strutture e delle infrastrutture necessarie a supportare i servizi offerti:

- piste pedonali e ciclabili e zone pedonali;
- stazioni di rifornimento solare per veicoli elettrici;
- sistema di trasporto pubblico capillare ed efficiente.

I servizi includono:

- chiave SAMO: "Soft Mobility Card" che viene consegnata, al prezzo di 5 Euro, alla reception degli alberghi certificati e che consente di usufruire dei mezzi di trasporto sostenibili (mezzi pubblici, servizio di taxi e bus navetta, noleggio di automobili, biciclette, scooter e bighe elettrici). La carta dà anche diritto a una serie di altre agevolazioni come cellulare con carta prepagata (il costo delle chiamate viene addebitato alla restituzione del cellulare), ingressi gratuiti o ridotti per le principali attrazioni, escursioni guidate gratuite, mappa gratuita della città;



Il Naviglio Grande a Castelletto di Cuggiono (MI)

²⁷ www.italyguide.com/Battelli_del_Brenta

²⁸ www.werfenweng.org

- sostituzione di automobili a motore a combustione interna con veicoli elettrici per scopi precisi (autonoleggio, car sharing, hotel, servizi di consegna): vi sono già in uso circa 50 motorini elettrici, 30 biciclette elettriche e 15 macchine elettriche;
- servizio di trasporto bagagli porta a porta per i visitatori che viaggiano in treno e servizio di collegamento con la stazione ferroviaria su chiamata;
- servizio di autonoleggio e di car sharing con veicoli elettrici per i turisti che raggiungono la destinazione con la propria auto;
- Elois, autista privato per i turisti che sono in possesso della "Soft Mobility Card": ai turisti viene consegnato un cellulare per contattare Elois, che tra le 9 e le 22 li condurrà ovunque essi desiderino all'interno del comune;
- taxi notturno, gratuito per i turisti in possesso della "Soft Mobility Card";
- opuscoli e pannelli informativi sui trasporti che integrano tutti i mezzi di trasporto della provincia di Salisburgo e le connessioni internazionali;
- pacchetto speciale tutto compreso "mobilità senza automobili", che include il servizio di navetta dalla stazione ferroviaria fino a Werfenweng, la chiave SAMO, l'alloggio in uno degli alberghi certificati dal Comune, l'ingresso gratuito al parco divertimenti della città, una mappa e una guida illustrata del territorio, il noleggio di biciclette e alcune escursioni organizzate che variano di stagione in stagione.

Dall'avvio di questa iniziativa non solo le emissioni di CO₂ sono state praticamente azzerate, ma è stato registrato un tasso di crescita dei pernottamenti elevatissimo e il numero dei visitatori è aumentato dal 16% al 25% dal 2004, anno di inizio del progetto, a fine 2005²⁹.



Segnaletica nei boschi di Bernate Ticino (MI)

²⁹ www.alpineawareness.net

CAPITOLO TERZO

L'INTERMEDIAZIONE NEL SETTORE DEL TURISMO NATURALISTICO

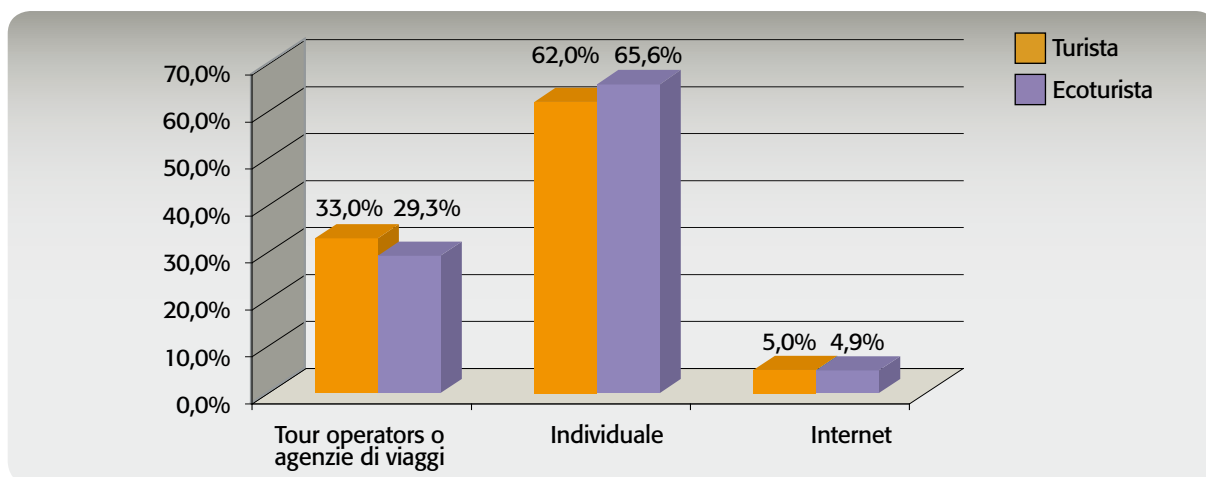
In Italia l'intermediazione svolge ancora un ruolo minoritario nel segmento naturalistico. L'indagine condotta nel 2002 da UNWTO¹ sul mercato ecoturistico italiano (Fig.3), pur riguardando un segmento leggermente diverso rispetto al turismo naturalistico, può fornire alcune utili informazioni.

L'indagine rivela che soltanto il 29,3% degli ecoturisti italiani si rivolge a tour operator o ad agenzie di viaggio per organizzare la propria vacanza: per i turisti in senso lato la percentuale sale al 33%. L'organizzazione individuale del viaggio viene scelta dal 65,6% degli ecoturisti e dal 62,0% dei turisti, mentre le percentuali si equivalgono per quanto riguarda il ricorso a Internet (4,9% per gli ecoturisti, 5,0% per i turisti).

I principali fattori che possono spiegare il minor ricorso all'intermediazione da parte degli ecoturisti, e più in generale dei turisti con motivazione naturalistica, sono riconducibili alla limitata e poco diffusa informazione su questa tipologia di vacanza e alle difficoltà che i tour operator incontrano nel definire in maniera chiara e univoca una simile proposta di viaggio, con conseguenze negative sul piano promozionale e di commercializzazione del prodotto.

■ Fig.1 - Modalità di organizzazione della vacanza: turisti ed ecoturisti*- 2005 (valori percentuali)

*per "turisti" si intendono i 450 intervistati del campione. Gli "ecoturisti" sono invece quanti, all'interno del campione, hanno indicato come motivazione della vacanza una delle due principali motivazioni ecoturistiche.



Fonte: UNWTO (United Nations World Tourism Organization), *The Italian ecotourism market, 2002*

¹ UNWTO (United Nations World Tourism Organization), *The Italian ecotourism market, 2002*. Nell'ambito di questa ricerca UNWTO ha effettuato una distinzione tra il turismo naturalistico e l'ecoturismo. In particolare, secondo UNWTO:

- il turismo naturalistico viene considerato una forma di turismo in cui la motivazione principale consiste nell'osservazione e nell'apprezzamento della natura.
- l'ecoturismo viene definito come una forma di turismo con le seguenti caratteristiche:
 1. comprende tutte le forme di turismo basate sulla natura in cui le motivazioni principali sono l'osservazione e l'apprezzamento della natura così come le tradizioni culturali presenti nell'area;
 2. possiede caratteristiche educative ed interpretative;
 3. di solito, ma non esclusivamente, è organizzato per piccoli gruppi da imprenditori locali specializzati;
 4. minimizza gli impatti negativi sull'ambiente naturale e socio-culturale;
 5. supporta la protezione di aree naturali tramite la generazione di benefici economici per le comunità ospitanti, le organizzazioni e le autorità che sono responsabili della conservazione delle aree naturali; la creazione di opportunità di lavoro e redditi per le comunità locali; la crescente consapevolezza di residenti e turisti della necessità di conservare la natura e le attività culturali.

L'indagine è stata condotta da UNWTO su due diverse tipologie di campioni, ognuno dei quali è stato selezionato per valutare aspetti differenti del mercato ecoturistico italiano. Il primo campione è stato composto da 450 turisti, il secondo ha incluso 40 tour operators.

3.1 La domanda organizzata nazionale: il punto di vista dei tour operator

La carenza di informazione sul turismo naturalistico viene confermata dai risultati dell'indagine campionaria svolta nel marzo 2005 dall'Osservatorio Permanente sul Turismo Natura² sottoponendo un questionario ai tour operator italiani che operano nel segmento "parchi e Natura".

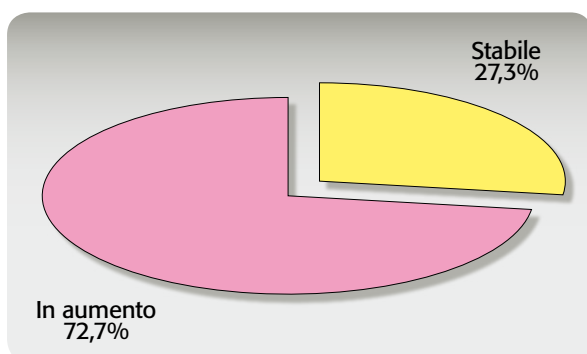
L'informazione sul turismo naturalistico non soltanto viene considerata insufficiente, ma in tre anni la percentuale di tour operator che hanno sottolineato questa carenza è cresciuta passando dal 79% all'87,5%.

Dai questionari emerge comunque una crescente univocità nell'identificazione del turismo naturalistico da parte dei tour operator: la quota di quanti considerano i "Parchi-aree protette" il segmento più rappresentativo del settore è infatti passata dal 36% del 2004 al 75% del 2005. D'altro canto, sempre secondo i tour operator contattati, la percentuale di turisti italiani che chiedono specificatamente il "prodotto parchi" è aumentata nello stesso periodo dal 49% all'80%.

I risultati dell'analisi condotta sempre dall'Osservatorio Permanente sul Turismo Natura tra la metà di marzo e l'inizio di aprile 2006³ evidenziano per il turismo naturalistico un andamento positivo. Con riferimento al consuntivo del 2005, il 63,3% dei tour operator intervistati ha segnalato un aumento della domanda, il 36,4% un andamento stabile e solo il restante 0,3% ha registrato una diminuzione. Rispetto alle previsioni precedentemente raccolte per lo stesso anno 2005 sono diminuite sia la quota di tour operator che segnalano una crescita sia quella di quanti registrano un calo della domanda di turismo naturalistico: è invece leggermente aumentata la percentuale di quanti indicano una sostanziale stabilità.

Passando alle previsioni sul trend del turismo naturalistico nel 2006, la crescita del settore sembra destinata a proseguire: il 72,7% dei tour operator contattati prevede un aumento dei flussi turistici riconducibili al settore naturalistico, mentre soltanto il 27,3% reputa che la domanda rimarrà stabile. Degno di nota è il fatto che nessun operatore preveda un calo della domanda (Fig.4).

■ **Fig.2 - Previsioni sull'andamento del turismo naturalistico secondo i tour operator nazionali - 2006 (valori percentuali)**



Fonte: Ecotur e Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *Anteprima del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* (www.osservatorioturismonatura.it/)



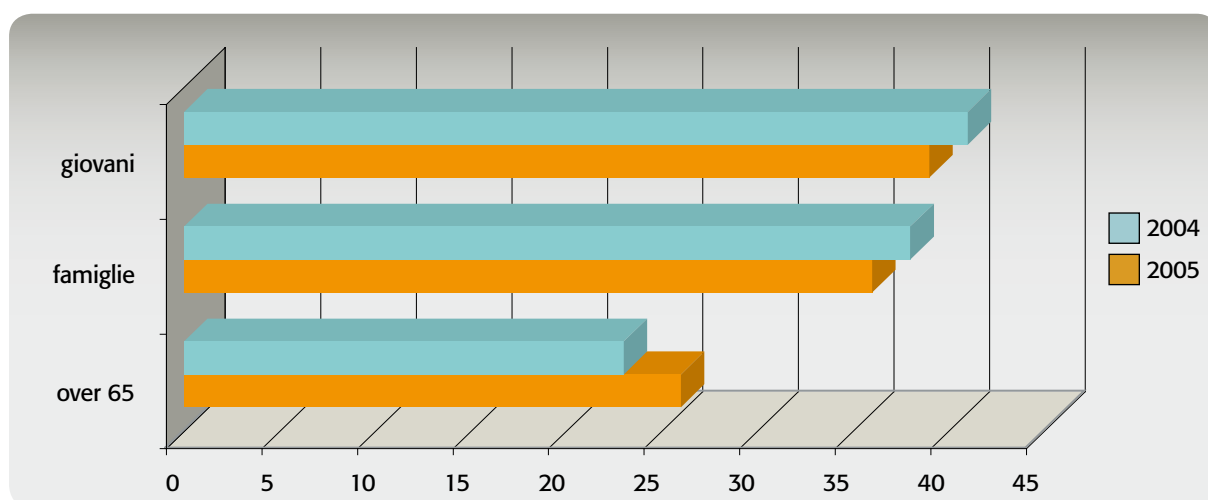
Pratoline (*Bellis perennis*)

² Ecotur e Osservatorio permanente sul Turismo Natura, *Terzo Rapporto sul Turismo Natura*, Agra Editrice, 2005

³ Ecotur e Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *Anteprima del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* (www.osservatorioturismonatura.it/)

Sempre secondo l'indagine svolta all'inizio del 2006, le motivazioni che i tour operator nazionali ritengono prioritarie nella scelta di una vacanza di tipo naturalistico sono principalmente legate al fattore "ambiente e territorio", che ottiene 91 indicazioni su una scala ideale di 100, seguito dalla voce "relax e tranquillità" con meno di 80 indicazioni e da quelle "ospitalità", "conoscere le tradizioni" e "equilibrio interiore", ognuna con meno di 20 indicazioni. Dai questionari somministrati nel 2005 risulta che le aspettative di coloro che scelgono una vacanza naturalistica secondo i tour operator nazionali sono prevalentemente riconducibili al desiderio di vivere a contatto con la natura e alla possibilità di praticare attività sportive all'aria aperta.

■ **Fig.3 - I segmenti di domanda del turismo naturalistico - 2004-2005 (valori percentuali)**



Fonte: *Ecotur e Osservatorio permanente sul Turismo Natura, Anteprima del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura (www.osservatorioturismonatura.it/)*

Quanto ai segmenti della domanda di turismo naturalistico, i tour operator indicano una prevalenza dei giovani, che rappresentano una quota del target di riferimento (39,5% nel 2005, con una lieve riduzione rispetto al 2004) più significativa di quelle corrispondenti agli "over 65" (25,3%, due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente) e alle famiglie (35,2% nel 2005, 37,8% nel 2004) (Fig.5).

Con riferimento alla capacità di spesa, rispetto al 2004 sono diminuiti i turisti con una capacità di spesa media e bassa mentre è aumentata la quota di quanti dichiarano un'alta capacità di spesa: per il 2005 le percentuali sono pari rispettivamente al 45,5%, al 22,7% e al 31,8%.

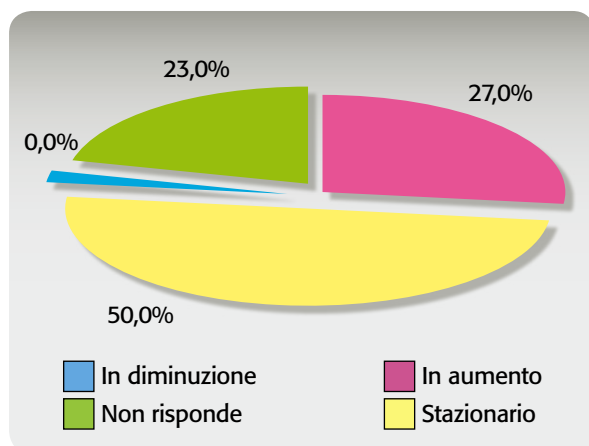
3.2 I parchi italiani sui mercati internazionali

Le Delegazioni estere dell'ENIT, oltre alla promozione della destinazione Italia sui mercati stranieri, hanno il compito fondamentale di analizzare le caratteristiche e le tendenze della domanda estera e di monitorare il posizionamento del nostro Paese al fine di elaborare previsioni sui flussi turistici e definire in maniera più specifica le strategie di promocommercializzazione.

Annualmente l'Osservatorio turistico internazionale dell'Ente effettua un'indagine presso 22 Delegazioni estere somministrando un apposito questionario riguardante le richieste di informazioni su specifici prodotti da parte del

pubblico (la cosiddetta "domanda individuale") e la commercializzazione del prodotto Italia da parte dei tour operator stranieri. Dai risultati si possono ricavare informazioni utili a capire l'attuale posizionamento sui mercati stranieri dei prodotti turistici italiani, tra cui i parchi, e il loro livello di penetrazione⁴.

■ **Fig.4** - Previsione delle Delegazioni estere Enit sull'andamento dei viaggi organizzati della tipologia turistica "Parchi e Natura" - 2005



Fonte: Osservatorio Permanente Turismo Natura, Terzo Rapporto sul Turismo Natura, 2005



Per l'anno 2005 le previsioni delle Delegazioni ENIT sull'andamento del mercato intermediato estero dei viaggi organizzati della tipologia turistica "Parchi e Natura" risultano nel complesso positive: il 27% del campione prevede un aumento dei flussi e il 50% una sostanziale stabilità. Una quota consistente, pari al 23% del campione, preferisce non avanzare alcuna previsione, ma è degno di nota il fatto che nessuno degli intervistati preveda un calo (Fig.6).

Per quanto riguarda la domanda individuale, la quasi totalità delle Delegazioni ha registrato richieste di informazioni da parte dei cittadini stranieri a proposito del turismo naturalistico in Italia: fanno eccezione la Spagna e i mercati "giovani" come la Federazione Russa, la Cina e l'India, dove l'interesse per una vacanza di tipo naturalistico è subordinato ad altre tipologie turistiche più tradizionali come il turismo culturale e balneare.

In particolare, il turismo naturalistico nei parchi è molto richiesto dai cittadini e ampiamente programmato dai tour operator in Germania, Francia, Svizzera e nei Paesi nordeuropei (Olanda, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Paesi scandinavi e baltici). In Gran Bretagna questa tipologia di turismo costituisce ancora un prodotto di nicchia.

Negli Stati Uniti le richieste di informazioni da parte dei cittadini e il numero di tour operator che trattano questo segmento rivelano una particolare propensione al turismo naturalistico negli Stati dell'Ovest. Anche gli abitanti di Australia, Nuova Zelanda e Canada manifestano un certo interesse per le aree protette come meta di vacanza. In Giappone, nonostante la religione scintoista esalti la natura, non esiste uno specifico prodotto "parchi" e il turismo naturalistico coincide per lo più con la vacanza attiva (trekking, hiking, etc.).

⁴ Ecotur e Osservatorio permanente sul Turismo Natura, Terzo Rapporto sul Turismo Natura, Agra Editrice, 2005

Tra i mercati emergenti, in Corea del Sud le richieste di informazioni da parte del pubblico rivelano un crescente interesse per la natura e per i parchi, ma un simile prodotto turistico è ancora assente dai cataloghi dei tour operator. In Brasile l'interesse manifestato dalla domanda individuale è invece già accompagnato da una discreta programmazione da parte dei tour operator. Nel complesso le Delegazioni ENIT prevedono per il mercato del turismo naturalistico e nelle aree protette italiane un andamento stazionario con le eccezioni di Olanda, Germania, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Brasile che mostrano una tendenza alla crescita.

Fatte pari a 100 le richieste di informazioni sul turismo naturalistico in Italia, emerge come il 48,5% del totale riguardi quattro regioni: la Toscana (14,1%), l'Abruzzo (13,6%), la Valle d'Aosta (10,4%) e la Liguria (10,4%). L'offerta naturalistica del Mezzogiorno, con le eccezioni della Sicilia, della Puglia e della Campania, non risulta particolarmente ricercata da parte degli stranieri. Anche alcune regioni del Nord, come la Lombardia e il Piemonte, registrano quote molto contenute (rispettivamente l'1,9% e il 2,6%) sul totale delle richieste di informazioni pervenute alle Delegazioni ENIT (Tav.5).

■ **Tav.1 - La graduatoria regionale secondo le richieste del pubblico alle Delegazioni Enit all'estero (domanda individuale)**

Regione	Richieste di informazioni da parte del pubblico (%)	Regione	Richieste di informazioni da parte del pubblico (%)
Toscana	14,1%	Piemonte	2,6%
Abruzzo	13,6%	Lombardia	1,9%
Valle D'Aosta	10,4%	Calabria	1,9%
Liguria	10,4%	Sardegna	1,9%
Trentino-Alto Adige	8,1%	Friuli Venezia Giulia	1,3%
Veneto	7,5%	Marche	1,2%
Umbria	5,6%	Emilia-Romagna	1,1%
Sicilia	4,9%	Basilicata	0,7%
Puglia	4,8%	Molise	0,0%
Campania	4,5%		
Lazio	3,5%	TOTALE	100,0%

Fonte: Osservatorio Permanente Turismo Natura, Terzo Rapporto sul Turismo Natura, 2005

Oltre ad occupare i primi posti nella graduatoria della domanda individuale, la Toscana e la Liguria sono anche le regioni italiane più presenti sui cataloghi dei tour operator esteri che trattano il prodotto "parchi italiani": entrambe concentrano infatti il 12,3% dei pacchetti naturalistici riguardanti l'Italia predisposti dai tour operator stranieri. Nonostante i cittadini stranieri richiedano poche informazioni sulla Sicilia (8° posto nella graduatoria regionale della richiesta di informazioni), questa regione segue con un distacco minimo la Liguria nella graduatoria della programmazione dei tour operator (12%). In maniera speculare la Valle d'Aosta, pur essendo la terza regione per informazioni richieste dal pubblico, occupa soltanto l'ottavo posto nella programmazione dei tour operator stranieri (Tav.6).

■ **Tav.2** - La graduatoria regionale secondo la presenza delle regioni nei cataloghi dei tour operator esteri

Regione	Richieste di informazioni da parte del pubblico (%)	Regione	Richieste di informazioni da parte del pubblico (%)
Toscana	12,3%	Emilia-Romagna	2,3%
Liguria	12,3%	Umbria	2,0%
Sicilia	12,0%	Lazio	1,9%
Abruzzo	11,0%	Piemonte	1,7%
Campania	9,9%	Calabria	1,0%
Trentino-Alto Adige	9,2%	Basilicata	0,8%
Veneto	8,0%	Marche	0,8%
Valle D'Aosta	5,5%	Friuli Venezia Giulia	0,1%
Lombardia	3,8%	Molise	0,0%
Puglia	3,2%		
Sardegna	2,7%	TOTALE	100,0%

Fonte: Osservatorio Permanente Turismo Natura, Terzo Rapporto sul Turismo Natura, 2005 (su dati Enit)



Pista ciclabile lungo il Naviglio di Bereguardo (MI)

CAPITOLO QUARTO

MANIFESTAZIONI ED EVENTI DI SETTORE

Le aree protette rappresentano non soltanto uno strumento di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale, ma anche un importante laboratorio per sperimentare modalità di sviluppo basate sulla valorizzazione delle risorse ambientali, sociali e culturali. L'andamento positivo del turismo naturalistico e il crescente favore accordato dai turisti alla "risorsa natura"¹ hanno reso sempre più strategica l'organizzazione di manifestazioni settoriali ed eventi specifici. Si tratta, in particolare, di incontri a carattere internazionale, nazionale e regionale che hanno lo scopo di accrescere la visibilità del turismo naturalistico e la sua conoscenza da parte del pubblico e costituiscono un momento di confronto e un'occasione per creare sinergie tra gli operatori pubblici e privati del settore.

4.1 Principali manifestazioni fieristiche

Attualmente si svolgono in Italia, per lo più nel periodo primaverile, diverse manifestazioni focalizzate sul turismo naturalistico: alcune sono di carattere sopranazionale, altre hanno rilievo nazionale o regionale, altre ancora riguardano specifici contesti territoriali come, ad esempio, il Mediterraneo.

Tra le manifestazioni di livello internazionale la più rilevante è **Ecotur**, l'unica borsa italiana del turismo natura, che viene organizzata dall'omonima associazione che dal 1989 opera nell'ambito del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise offrendo programmi turistici specializzati con l'intento di sensibilizzare il pubblico verso le problematiche dell'ambiente². Questa fiera, nata nel 1991 e giunta con successo alla XVI edizione nel 2006, rappresenta un momento d'incontro privilegiato per gli operatori del settore turistico italiano, europeo ed extraeuropeo e una vetrina per promuovere e commercializzare l'offerta legata alle aree protette. Gli espositori sono in prevalenza:

- operatori ed enti pubblici come Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, consorzi turistici, aziende di promozione turistica, enti parco, club di prodotto;
- operatori privati quali tour operator, agenzie di viaggio e strutture ricettive;
- associazioni come WWF e Legambiente.

Dal 2002 vi viene inoltre presentato il Rapporto annuale sul Turismo Natura, una pubblicazione realizzata dal Centro Studi permanente dell'Osservatorio Turismo Natura.

Di respiro internazionale è anche **Bit Green**, il Salone del Turismo Rurale che dal 2005 si svolge nell'ambito dell'annuale Borsa Internazionale del Turismo di Milano³. La manifestazione ha l'obiettivo di valorizzare il mondo rurale a scopi didattici, culturali e ricreativi attraverso convegni, seminari e laboratori didattici. Da un lato, quindi, il programma di incontri è finalizzato a fornire agli operatori del settore le informazioni necessarie ad avviare un'attività turistica in linea con le peculiarità del mondo rurale (enti coinvolti, finanziamenti disponibili, attività e servizi da offrire, inserimento nei circuiti turistici, etc.). Dall'altro, la possibilità per i visitatori di sperimentare alcune delle attività che

¹ Si veda il Capitolo Primo di questa Introduzione

² www.infiera-ecotur.it; www.ecotur.org

³ www.turismoverde.it

si possono ritrovare nelle fattorie didattiche e nei centri di educazione ambientale delle aree protette attribuisce maggiore visibilità a queste realtà, stimolando la domanda di turismo rurale. Bit Green costituisce un momento di confronto sulle opportunità e criticità del settore, un'occasione per illustrare le caratteristiche e le attività delle aree protette, un luogo di incontro per gli operatori del settore.

Sempre il turismo rurale costituisce il tema centrale della **Borsa Verde del Turismo Rurale**, manifestazione annuale nata nel 2004 per promuovere lo sviluppo dell'ecoturismo mediterraneo⁴. L'evento ha luogo a Vallo della Lucania (SA), all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e si pone come obiettivo quello di valorizzare i luoghi, i sapori e gli stili di vita tipici dei piccoli centri rurali dell'area mediterranea. L'impegno della Borsa Verde nel promuovere a livello internazionale le risorse ambientali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche del mondo rurale mediterraneo trova riscontro nella partecipazione di operatori ed enti pubblici provenienti da tutte le regioni del Mezzogiorno italiano e da altri Paesi del bacino del Mediterraneo tra cui Spagna, Francia e Marocco. La manifestazione è un luogo di incontro tra domanda e offerta nazionali e internazionali e vuole diventare il punto di riferimento dell'area mediterranea per il turismo naturalistico. Il programma dell'evento include numerosi convegni e seminari, corsi di aggiornamento professionale per gli operatori del turismo naturalistico, workshop e attività dedicate ai visitatori per offrire loro l'opportunità di scoprire e apprezzare il mondo rurale (visite guidate e percorsi tematici all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, educational tour, spazio dedicato alle attività sportive praticabili nel Parco etc.).

■ **Tav.1 - Principali manifestazioni fieristiche nel settore del turismo naturalistico**

DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	DOVE	QUANDO
ECOTUR Fiera internazionale del turismo naturalistico	Ecotur	Montesilvano (PE)	Ogni anno ad aprile (dal 1991)
BIT GREEN Salone del turismo rurale, fattorie didattiche e aree protette	EXPOcts	Milano	Ogni anno a febbraio (dal 2005)
BORSA VERDE Borsa verde dei Territori Rurali Europei	Provincia di Salerno	Vallo della Lucania (SA) - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	Ogni anno a ottobre (dal 2004)
AUREA Borsa del turismo religioso e delle aree protette	Cotup (Consorzio Operatori Turistici Pugliesi) Spazio Eventi	San Giovanni Rotondo (FG)	Ogni anno a ottobre (dal 2004)

Fonte: rilevazione Direzione Studi e Ricerche TCI, ottobre 2006

⁴ www.borsaverde.com

Una manifestazione che non ha per oggetto esclusivo il turismo naturalistico è **Aurea**, la Borsa del Turismo Religioso e delle Aree Protette⁵. Finalità dell'iniziativa è quella di elaborare delle strategie che, facendo leva sulle due tipologie di turismo, religioso e naturalistico, favoriscano la destagionalizzazione dei flussi turistici per rilanciare la destinazione Italia sul mercato nazionale e internazionale. La Borsa, organizzata dal Cotup (Consorzio Operatori Turistici Pugliesi) in collaborazione con Spazio Eventi (società pugliese che si occupa dell'organizzazione di fiere, manifestazioni ed eventi), ha avuto luogo per la prima volta nel 2004 a San Giovanni Rotondo, una delle principali mete del turismo religioso in Italia, ed è dedicata alla presentazione di prodotti e servizi per il turismo religioso da un lato e delle aree protette nazionali e internazionali dall'altro. Gli operatori coinvolti sono enti di promozione turistica nazionali e internazionali, tour operator e agenzie di viaggio, alberghi e catene alberghiere, enti gestori delle aree protette, centri religiosi di accoglienza, agriturismo, luoghi di culto, vettori, stampa ed editoria, società di servizi.

Oltre alle manifestazioni esclusivamente o parzialmente dedicate al turismo naturalistico, in Italia si svolgono ogni anno eventi a carattere internazionale e nazionale finalizzati sul tema delle aree protette. Tra questi verranno approfonditi quelli di rilievo internazionale e quindi citati, e descritti in modo meno dettagliato, alcuni esempi di eventi e manifestazioni significativi a livello locale.

Una delle manifestazioni più importanti dedicate alle aree protette è indubbiamente **Park Life**, il Salone dei parchi e del vivere naturale⁶. Organizzata da Federparchi, Legambiente, Compagnia dei Parchi e Fiera Roma, Park Life si è dimostrata sin dalla prima edizione nel 2005 un appuntamento fieristico di enorme rilievo per l'elaborazione di strategie e programmi di sviluppo territoriale nei parchi italiani e per la creazione di sinergie con aree protette di altri Paesi. L'edizione 2006 ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti di aree protette di Paesi stranieri, che hanno presentato le proprie esperienze per contribuire al miglioramento del sistema italiano delle aree protette. Park Life ha inoltre ospitato la Borsa dei Parchi, un luogo di incontro tra operatori, istituzioni, associazioni, imprese, stampa specializzata, tour operator e rappresentanti delle aree protette.

Federparchi, insieme alla Regione Puglia, è promotore anche di **Mediterre**, la Fiera dei Parchi del Mediterraneo⁷. La manifestazione, che dal 2003 ha luogo in Puglia (finora le sedi sono state le città di Bari e Brindisi), è finalizzata al confronto e allo scambio di esperienze sia per individuare e analizzare le buone pratiche nell'ambito delle azioni di conservazione della natura e di sviluppo locale sostenibile, sia per promuovere progetti comuni. Gli operatori coinvolti nell'iniziativa sono autorità nazionali e locali, enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali, istituzioni scientifiche e enti di ricerca, imprese e associazioni che operano nel settore della conservazione della natura nel bacino del Mediterraneo. La partecipazione di delegazioni straniere provenienti da Paesi non solo dell'area del Mediterraneo (ad esempio il Sud Africa) sottolinea la rilevanza internazionale della manifestazione.

Una manifestazione che non riguarda specificamente le aree protette bensì la tutela ambientale in generale è **Tuttambiente**, un'iniziativa che Mareamico, associazione ecologica scientifica finalizzata alla protezione ambientale, organizza in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio⁸. Dal 2004, anno della prima edizione, Tuttambiente vuole rappresentare un'occasione per consentire ai cittadini di approfondire le proprie cono-

⁵ www.aurea.spazioeventi.org

⁶ www.parklife.it

⁷ www.mediterre.it

⁸ www.mareamico.it

scenze in materia ambientale, con un'attenzione particolare al ruolo dei parchi nella gestione e nella valorizzazione del territorio.

Altra manifestazione degna di nota è **Festambiente**, iniziativa promossa da Legambiente nel territorio del Parco Naturale della Maremma, in Toscana, durante la quale vengono proposti incontri, dibattiti e spettacoli volti alla sensibilizzazione del pubblico su temi relativi alla salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale dell'Italia, alla tutela delle tradizioni locali e agli stili di vita salutari⁹. Anche in questa occasione le aree protette sono i soggetti privilegiati nella presentazione ai visitatori di esperienze di gestione sostenibile delle risorse e del territorio. L'evento, che a dimostrazione del successo riscosso è giunto nel 2006 alla XVII edizione, ha una valenza europea grazie alla presenza dei rappresentanti di alcune aree protette straniere che nel corso dei convegni presentano una panoramica della situazione delle aree protette nei rispettivi Paesi, offrendo degli spunti per elaborare nuove strategie e definire linee di sviluppo per il contesto italiano.

■ Tav.2 - Principali manifestazioni fieristiche riguardanti le aree protette

DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	DOVE	QUANDO
PARK LIFE Salone dei Parchi e del Vivere Naturale	Federparchi, Legambiente, Compagnia dei Parchi, Fiera Roma	Roma	Ogni anno a marzo/aprile (dal 2005)
MEDITERRE Fiera dei Parchi del Mediterraneo	Federparchi, Regione Puglia	Puglia	Ogni anno a marzo (dal 2003)
TUTTAMBIENTE Meeting internazionale delle aree naturali protette	Mareamico	Toscana	Ogni anno a maggio/giugno (dal 2004)
FESTAMBIENTE Festival internazionale di ecologia e solidarietà	Legambiente Parco regionale della Maremma		Ogni anno ad agosto (dal 1990)

Fonte: rilevazione Direzione Studi e Ricerche TCI, ottobre 2006

Sul modello di quest'ultimo avvenimento nazionale, in alcune Regioni si tengono manifestazioni locali promosse dalle sezioni territoriali di Legambiente (ad esempio Festambiente Vicenza e Festambiente Sud).

Come anticipato, molte sono le iniziative riguardanti le aree protette che si svolgono a livello locale. Tra queste si può menzionare a titolo esemplificativo **Parchi in Mostra**, una manifestazione che dal 2003 si tiene ogni anno a Napoli al fine di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle risorse dei parchi campani e seguire un percorso regionale di educazione ambientale rivolto ai cittadini, e, soprattutto, ai giovani.

⁹ www.festambiente.it

Un'importanza crescente stanno assumendo anche le manifestazioni legate al tema dello sviluppo sostenibile, di cui il turismo è una componente fondamentale in virtù delle proprie potenzialità nella valorizzazione delle risorse del territorio e nella promozione dell'economia locale e nazionale. Il turismo naturalistico, in particolare, è da sempre considerato particolarmente rispettoso dell'ambiente e attento a non produrre impatti negativi sulle destinazioni. In questo senso le aree protette rappresentano un interlocutore privilegiato, in quanto i principi e i criteri con cui gestiscono il territorio di propria competenza ben si coniugano con le linee guida e con i valori propri del turismo sostenibile.

Di seguito vengono presentate tre delle maggiori manifestazioni riguardanti lo sviluppo sostenibile che si tengono con cadenza annuale in Italia: Fa' la cosa Giusta!, Terra Futura, Eco&Equo.

Fa' la cosa Giusta!, la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, si tiene ogni anno nel mese di marzo a Milano¹⁰. Nata nel 2004 da un'iniziativa di "Terre di Mezzo", giornale ed editore di strada, in collaborazione con l'associazione "Insieme Terre di Mezzo", questa mostra-mercato rappresenta un'occasione di incontro per gli operatori pubblici e privati che promuovono l'economia solidale, i consumi responsabili, gli stili di vita sostenibili, la responsabilità sociale d'impresa. Tra gli espositori si trovano realtà impegnate nei settori dell'agricoltura biologica, del commercio equo e solidale, della finanza etica e microcredito, del turismo, della mobilità sostenibile e delle energie rinnovabili.

Persegue le stesse finalità **Terra Futura**, una mostra-convegno internazionale riguardante le buone pratiche di sostenibilità che dal 2004 ha luogo regolarmente a Firenze tra aprile e maggio¹¹. La manifestazione è organizzata sulla base di cinque aree tematiche principali: abitare, produrre, coltivare, agire, governare. All'interno di quest'ultima area rientrano le iniziative degli enti locali volte a innescare i cambiamenti necessari per perseguire uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale, tra cui Agende 21 locali, azioni di educazione ambientale e tutela del territorio, istituzione e gestione di aree protette, politiche sociali. Terra Futura rappresenta un'occasione per presentare e promuovere iniziative di successo e idee che contribuiscono a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dei diritti delle persone e dei popoli.

Eco&Equo, mostra-mercato per terre solidali, nasce nel 2003 dall'esperienza di ParcoProduce, una manifestazione che dal 1993 al 2002 si è occupata di ambiente e difesa della natura¹². Eco&Equo offre l'opportunità di approfondire questioni legate ai temi del commercio equo e della sostenibilità ambientale, con una particolare attenzione alla difesa del territorio e alle esperienze dei parchi e delle riserve naturali quali strumenti per valorizzare sia la qualità e la genuinità dei prodotti della terra sia un turismo responsabile e rispettoso dell'ambiente. Tra gli operatori che partecipano a Eco&Equo è possibile trovare organizzazioni e prodotti del commercio equo e solidale, banche e assicurazioni etiche, imprese ed enti attivi nel campo del turismo responsabile, parchi e riserve naturali, associazioni impegnate a livello internazionale in campo sociale, ambientale e della cooperazione sociale, gruppi di acquisto solidale, espositori di prodotti tipici legati alla cultura e alle tradizioni del territorio e di prodotti naturali e a basso impatto ambientale.

¹⁰ www.falacosagiusta.org

¹¹ www.terrafutura.it

¹² www.ecoandequo.it

■ **Tav.3** - Principali manifestazioni fieristiche riguardanti lo sviluppo sostenibile

DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	DOVE	QUANDO
FA' LA COSA GIUSTA Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili	"Terre di Mezzo", "Insieme Terre di Mezzo"	Milano	Ogni anno a marzo (dal 2004)
TERRA FUTURA Mostra-convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità	Banca Popolare Etica, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Adescoop	Firenze	Ogni anno tra aprile e maggio (dal 2004)
ECO&EQUO Mostra-mercato dei prodotti eco-compatibili ed equosolidali, vetrina sulle aree protette e sulle attività legate alla cultura del territorio	Regione Marche - Assessorato all'Ambiente, Ente Regionale per le Manifestazioni Fieristiche	Ancona	ottobre - novembre (si è tenuta a novembre nel 2003, a ottobre nel 2004 e nel 2006)

Fonte: rilevazione Direzione Studi e Ricerche TCI, ottobre 2006

Un'ultima categoria di manifestazioni da prendere in considerazione è quella che include le fiere che hanno per oggetto le attività praticate all'aria aperta. Questi eventi si dimostrano infatti sia dei canali preferenziali per entrare in contatto con il pubblico dei potenziali visitatori di un'area protetta, sia delle occasioni preziose per trarre interessanti spunti al fine di migliorare e arricchire la propria offerta sulla base delle esperienze presentate e delle richieste e tendenze del mercato. Anche in questo caso verranno trattate nel dettaglio, a titolo esemplificativo, solo alcune delle manifestazioni organizzate in Italia: gli eventi legati alle attività cosiddette *en plein air* sono infatti molto numerosi, ma spesso legati allo specifico contesto territoriale in cui hanno luogo.



In bicicletta lungo Via Gaggio a Tornavento di Lonate Pozzolo (VA)

■ **Tav.4 - Principali manifestazioni fieristiche riguardanti le attività legate al turismo naturalistico**

DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	DOVE	QUANDO
FIERA INTERNAZIONALE DEL BIRDWATCHING E DEL TURISMO NATURALISTICO Ecologia e cultura del territorio	Delta 2000, Centro Stampa e Media Srl	Comacchio (Parco Delta del Po)	Ogni anno ad aprile/maggio
MONDO NATURA Salone Internazionale del camper, caravan, campeggio e turismo all'aria aperta	Rimini Fiera	Rimini	Ogni anno a settembre (dal 1994)
TOUR.IT Salone nazionale del campeggio e del turismo itinerante	Carrara Fiere IMM Spa, Adria Consulting & Communication	Carrara	Ogni anno a gennaio (dal 2002)
FERRARA TREK & BIKE FESTIVAL Borsa del cicloturismo, del trekking e dell'ambiente	Ferrara Fiere, Fin Ter Srl	Ferrara	Ogni anno a marzo (dal 2005)
BORSA DEL TURISMO SPORTIVO	Regione Toscana	Montecatini Terme	Ogni anno a ottobre (dal 1993)

Fonte: rilevazione Direzione Studi e Ricerche TCI, ottobre 2006

La fauna costituisce uno dei principali fattori di attrazione di un'area protetta e numerose sono le attività legate alla scoperta, allo studio e all'osservazione delle diverse specie. Il birdwatching è sicuramente un'attività che richiama molti appassionati della natura e in particolare dell'avifauna: questo è dimostrato dal successo riscosso in ogni edizione dalla **Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico** che si svolge a Comacchio, all'interno del Parco Naturale del Delta del Po dal 2004¹³. L'edizione 2006 ha lanciato una nuova iniziativa per creare opportunità per gli operatori del settore turistico, la Bird.T.T. - Birdwatching Travel Trade, un workshop dedicato al birdwatching e al turismo naturalistico che coinvolge domanda e offerta, e durante il quale tour operator che si occupano di incoming, agenzie di viaggio, strutture ricettive e della ristorazione, Pro Loco, enti parco, guide ambientali, fattorie didattiche, ecomusei e società di trasporto nautico hanno la possibilità di presentare la propria offerta a tour operator nazionali e internazionali (provenienti da Germania, Gran Bretagna, Olanda, Bulgaria, Belgio, Stati Uniti, Canada). Questo appuntamento rappresenta un importante momento d'incontro tra tour operator italiani e stranieri e operatori specializzati dell'offerta, oltre che un'occasione per creare nuove relazioni commerciali e promuovere le destinazioni verdi sui mercati più inclini alla vacanza attiva e a contatto con la natura tramite nuove proposte di viaggio e soggiorno.

¹³ www.podeltabirdfair.it

Soluzioni di viaggio spesso adottate da chi desidera immergersi nella natura e riscoprire i piaceri della vita all'aria aperta sono il camper e il campeggio. A questi turisti è dedicato **Mondo Natura**, il Salone Internazionale del camper, caravan, campeggio e turismo all'aria aperta che dal 1994 si tiene a Rimini con cadenza annuale¹⁴. Dal 2005 la manifestazione ospita Luoghi, una rassegna dedicata ai turisti che desiderano riscoprire luoghi, itinerari, ambiente, tradizioni, sapori e alla quale partecipano Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, aziende di promozione turistica, parchi e riserve naturali, parchi di divertimento, agriturismi, Pro Loco, aziende enogastronomiche e produttrici di prodotti tipici.

Lo stesso tema guida **Tour.it**, il Salone nazionale del campeggio e del turismo itinerante, organizzato ogni anno a Carrara per gli appassionati del turismo *en plein air* e per tutti coloro che vogliono avvicinarsi a una nuova concezione di vacanza¹⁵.

Gli amanti del turismo naturalistico prediligono spesso muoversi in bicicletta o a piedi, e nella scelta di una destinazione valutano la presenza di piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture e servizi dedicati al cicloturismo e alla pratica del trekking, nonché la possibilità di effettuare escursioni guidate. Dal 2005, **Ferrara TREK & BIKE Festival**, la Borsa del cicloturismo, del trekking e dell'ambiente, risponde alle esigenze di coloro che desiderano programmare una vacanza all'insegna della bicicletta e della passeggiata¹⁶. La manifestazione è anche un luogo di confronto e discussione per l'elaborazione di nuove strategie di valorizzazione del territorio legate a questo tipo di turismo, delineando gli investimenti strutturali necessari e le opportunità di promozione della nuova offerta.

Il cicloturismo rappresenta una nicchia di mercato in forte espansione e ad esso è stata dedicato il primo **Convegno Nazionale del cicloturismo italiano**, che si terrà il 16 ottobre a Montecatini Terme anticipando la quattordicesima edizione della **Borsa del Turismo Sportivo** e vedrà la partecipazione di sette regioni italiane (Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Sardegna, Umbria e Veneto). L'appuntamento si pone l'obiettivo di studiare le prospettive del cicloturismo e proporre un itinerario sperimentale con soluzioni alberghiere studiate appositamente per il turismo in bicicletta. La BTS è una manifestazione annuale rivolta agli operatori turistici che desiderano strutturare un'offerta per tutti quei turisti che in un viaggio ricercano la possibilità di praticare attività sportive all'aria aperta. Ogni anno viene dedicato ampio spazio a una o più discipline che mostrano andamenti positivi all'interno del mercato turistico: per il 2006 la scelta è caduta sul cicloturismo e sul golf.

Ogni area territoriale è poi caratterizzata da uno o più elementi distintivi, ed è quindi possibile organizzare eventi e manifestazioni volti a valorizzare proprio quegli aspetti specifici, che rappresentano oltretutto un forte elemento di attrazione turistica. Così, ad esempio, la Provincia di Ferrara ospita dal 2002 il **Meeting del Turismo Nautico e Fluviale Italiano**, durante il quale operatori della domanda nazionale e internazionale hanno la possibilità di conoscere le principali attrattive del territorio anche grazie a un'escursione fluviale sul Po e le caratteristiche dell'offerta di ospitalità¹⁷. Le vie d'acqua navigabili si trasformano così in un prodotto turistico rivolto alla scoperta dell'ambiente naturale che ben si integra con altri prodotti quali il birdwatching, il cicloturismo, l'ippoturismo e l'enogastronomia. L'evento si pone come obiettivo quello di far conoscere e apprezzare questo nuovo prodotto tramite la proposta di

¹⁴ Le edizioni degli anni 1998, 1999, 2000 si sono tenute a Parma. www.mondonatura.it

¹⁵ www.tourit.it

¹⁶ www.wonderful-italy.it

percorsi naturalistici lungo le vie d'acqua e di pacchetti turistico-fluviali, e il Parco del Delta del Po rappresenta un punto di riferimento per la strutturazione di tale offerta.

Considerata la rilevanza del settore rappresentato da scuole e studenti per le aree protette (educazione ambientale, progetti di ricerca in collaborazione con le scuole, turismo scolastico), la Regione Lombardia ha deciso di dare vita alla manifestazione **Expò Scuolambiente**, evento annuale che dal 1992 promuove nei confronti di tutte le scuole della Lombardia i grandi temi dell'ambiente, trasformandoli in proposte di progetti didattici incentrati su pratiche comportamentali ecologicamente corrette da presentare a concorso¹⁸. L'iniziativa prevede la collaborazione e il coordinamento con la rete di educazione ambientale di Sistema Parchi, nonché con la sezione lombarda dell'ARPA. Nel 2004, la Regione Lombardia ha affidato l'incarico di organizzare e gestire la XII edizione della manifestazione al Parco Lombardo della Valle del Ticino, che ha proposto programmi di educazione ambientale e presentato numerose iniziative collaterali¹⁹.

4.2 Convegni e giornate celebrative

I convegni internazionali e nazionali che riguardano le aree protette e il turismo naturalistico sono attualmente numerosi. La sempre più diffusa sensibilità ai valori ambientali, le potenzialità di crescita turistica di parchi e riserve naturali e la possibilità di realizzare uno sviluppo sostenibile continuano infatti a stimolare il dibattito a carattere scientifico, conoscitivo o divulgativo. Tra gli incontri a carattere internazionale sulle aree protette, il **Congresso mondiale dei parchi**²⁰ costituisce un importante momento di sintesi e riflessione poiché consente di effettuare un'analisi sulla situazione delle aree protette, di fissare i nuovi obiettivi da raggiungere nel decennio successivo al congresso, di programmare le azioni strategiche da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi delineati e di rafforzare o creare forme di collaborazione tra gli Stati partecipanti.

In Italia, un appuntamento di rilievo nel settore naturalistico è stata sicuramente la **II Conferenza Nazionale sulle Aree Naturali Protette** organizzata nel 2002 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al Lingotto di Torino. Durante questo incontro, che ha coinvolto istituzioni e operatori del settore, si è provveduto a delineare la situazione dei parchi e delle riserve naturali italiani evidenziandone criticità e potenzialità, a programmare le strategie da implementare per un corretto sviluppo del settore e a individuare le principali azioni da intraprendere.

Pari importanza ricopre il **Congresso Nazionale di Federparchi**, che dal 2002 viene organizzato con cadenza annuale al fine di elaborare strategie, stringere alleanze e definire strumenti organizzativi per sostenere l'attività dei parchi sul territorio nazionale²¹. Al Congresso partecipano in sede stabile i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, delle istituzioni competenti in materia di aree protette e gestione del territorio, degli enti locali, delle associazioni ambientaliste e delle associazioni di categoria. Possono inoltre intervenire esponenti del mondo della cultura, dell'ambientalismo e della comunicazione ambientale, rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private partner di Federparchi, esponenti di associazioni internazionali che svolgono attività comuni a Federparchi.

¹⁷ www.wonderful-italy.it; www.occhiaperti.net

¹⁸ www.exposcuolambiente.it

¹⁹ Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale 2004, S.E.A. Servizi Editoriali Associati srl, Como, 2006.

²⁰ Il Congresso mondiale dei parchi, che viene organizzato ogni dieci anni da IUCN (*International Union Conservation of Nature*) si è tenuto l'ultima volta nel settembre del 2003 a Durban. Il Congresso si è concluso con l'approvazione del Durban Action Plan contenente un insieme di azioni da intraprendere a livello internazionale, intergovernativo, nazionale, locale e da parte delle autorità responsabili delle aree protette.

I principali vantaggi derivanti dall'organizzazione di questi incontri consistono nell'ampia risonanza, poiché attirano autorità e operatori di diversi Paesi risvegliando l'interesse sui temi dell'ambiente nella riflessione e nell'analisi della situazione attuale delle aree protette e dei risultati raggiunti e nei documenti e nei piani programmatici che vengono redatti a conclusione di questi convegni, il cui limite consiste tuttavia nel carattere non vincolante degli impegni sottoscritti dai Paesi aderenti. Oltre ai convegni, importanti momenti di confronto sono le giornate e gli eventi celebrativi che coinvolgono la collettività a livello nazionale e locale, favorendo l'organizzazione di ulteriori iniziative. Ne sono esempi:

- la Giornata europea dei parchi;
- il Giro dei parchi;
- la Giornata delle oasi del WWF.

La **Giornata europea dei parchi** è stata istituita nel 1999 da Europarc (Federazione Europea dei Parchi)²², che l'ha datata il 24 maggio per ricordare la creazione del primo parco nazionale europeo avvenuta in Svezia nel 1909²³. Ogni anno, sin dal 1999, nella settimana dal 20 al 28 maggio vengono organizzate nei parchi e nelle riserve naturali di tutta Europa eventi e attività per far conoscere a un pubblico più ampio i compiti e gli obiettivi delle aree protette. Le iniziative più frequenti sono festival, escursioni guidate, giornate di visita ai centri parco, pubblicazioni, mostre e concerti, ma i parchi hanno piena libertà di scelta per quanto riguarda le attività da organizzare per celebrare l'evento. In Italia, Federparchi organizza varie manifestazioni in collaborazione con le aree protette.

Il **Giro dei parchi** è un'iniziativa tesa a coniugare l'attività sportiva con la scoperta delle risorse ambientali e culturali delle aree protette italiane²⁴. Per l'evento, promosso da Federparchi per la prima volta nel 2004, è stato strutturato un percorso a tappe della durata di nove giorni. I partecipanti attraversano parchi e riserve da nord a sud dell'Italia correndo sui Sentieri Mountain Fitness, percorsi permanenti creati all'interno delle aree protette. Dal 2006 il Giro dei parchi rientra nel programma Ecosport, una manifestazione frutto della collaborazione tra Federparchi, Movimento Ecosportivo Sportchallengers, Federation for Sport at Altitude e Ministero dell'Ambiente, che si pone come obiettivo non solo la conoscenza delle straordinarie ricchezze naturali e la valorizzazione delle potenzialità di sviluppo dei territori delle aree protette italiane, ma anche la promozione dell'Agenda 21 dello Sport per parchi, aree protette e riserve analoghe. Il Giro dei parchi, oltre a promuovere pratiche sportive ecocompatibili, è un'occasione per divulgare le tematiche legate alla salute e alla tutela ambientale.

Infine, la **Giornata delle oasi WWF** è un evento nato dalla collaborazione tra WWF e Corpo Forestale dello Stato che prevede l'apertura di oltre 100 oasi e di 40 riserve naturali statali per permettere ai visitatori di scoprire e conoscere in modo più approfondito la biodiversità custodita all'interno di queste aree protette²⁵. La giornata, che nel 2006 si è svolta il 30 aprile, prevede un programma di attività molto ricco in ogni area interessata, che va dalle visite guidate ai giochi all'aperto, dagli spettacoli ai mercatini, il tutto per valorizzare il patrimonio naturale nazionale nonché l'operato dei tanti enti pubblici e delle associazioni di volontariato impegnati nella salvaguardia delle risorse ambientali.

²¹ www.parks.it/federparchi

²² www.europarc.org

²³ Nel 1909, in Svezia sono stati istituiti con il Nature Protection Act contemporaneamente i primi nove parchi nazionali d'Europa: Abisko National Park, Ångsö National Park, Garphyttan National Park, Gotska Sandön National Park, Hamra National Park, Pieljekaise National Park, Sarek National Park, Stora Sjöfallet National Park, Sänfjället National Park.

²⁴ www.parks.it

²⁵ www.wwf.it

PARTE PRIMA

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIOECONOMICO
DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

CAPITOLO PRIMO

IL TERRITORIO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

1.1 Ceno geografico, ambientale e paesaggistico¹

La Valle del Ticino, che segna il confine tra le regioni Lombardia e Piemonte, è inclusa dal 1974 dal Parco Lombardo Valle del Ticino e dal 1978 dal Parco Naturale del Ticino Piemontese.

Il Parco Lombardo Valle del Ticino, oggetto del presente studio, comprende la sponda sinistra del fiume dal Lago Maggiore fino ad Abbiategrasso, a sud del quale il fiume ricade con entrambe le sponde nel territorio lombardo. Esso include l'intero territorio di 47 comuni delle province di Varese (13 comuni), Milano (17) e Pavia (17): la superficie territoriale è di 914 kmq di cui 200,3 kmq nella provincia di Varese, 246,7 kmq in quella di Milano e 467,1 kmq in provincia di Pavia.

In particolare, all'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino si distinguono il Parco Regionale Valle del Ticino e il Parco Naturale Valle del Ticino. Il primo, come si dirà in seguito, è stato istituito con la L.R. 2/1974, racchiude il territorio dei comuni già menzionati e, ai sensi dell'articolo 10 della stessa legge, è gestito da un consorzio cui aderiscono le amministrazioni comunali coinvolte e le amministrazioni provinciali di Varese, Milano e Pavia. Il Parco Naturale, invece, voluto dalla L.R. 31/2002, interessa un'area di 20.528 ettari interni al Parco Regionale e sviluppandosi lungo l'asta del fiume Ticino, comprende le aree di maggior pregio naturalistico. Ai sensi dell'articolo 2 della legge istitutiva, esso è gestito dal medesimo Consorzio cui è affidata la gestione del Parco Regionale.

Il Parco Lombardo Valle del Ticino è il frutto della volontà dei cittadini lombardi, oltre che di vari gruppi di ambientalisti, intellettuali e professionisti, di salvaguardare il territorio dall'incalzante sviluppo urbanistico degli anni Settanta. Infatti, sulla scorta dell'intenso rinnovamento istituzionale che aveva portato alla costituzione delle Regioni, si raccolsero ben 22.000 firme autenticate, molte di più rispetto alle 5.000 necessarie a presentare una proposta di legge di iniziativa popolare agli organi legislativi della Regione. Tuttavia, causa un impedimento giuridico, quest'ultima non venne immediatamente approvata e solo dopo l'elaborazione di altre tre proposte, firmate rispettivamente da Democrazia Cristiana, Partito Comunista Italiano e Partito Socialista Italiano, nacque il testo di legge definitivo. Il 9 gennaio 1974 venne approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia la creazione del primo parco regionale italiano che si contraddistingue quindi per una matrice sociale e culturale di particolare valore.

Con la L.R. n. 33 del 22 marzo 1980 si procedette, invece, all'approvazione del primo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale (PTC). Con l'obiettivo di preservare anche i territori immediatamente a ridosso dell'area protetta, esso si presentava come il primo esempio di pianificazione a livello sovracomunale e la struttura era incentrata sul concetto di azzonamento per fasce di tutela. Queste ultime vennero stabilite sulla base dei criteri fissati dalla L.R. istitutiva del Parco 2/1974:

¹ Fonte primaria per la redazione delle righe introduttive è stata: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, *Bilancio Sociale del Parco del Ticino*, Esercizio 2004 - Redazione 2005; per la redazione del paragrafo 1.1.1. fonti privilegiate sono state: MAB, Parco della Valle del Ticino Lombardo, Parco Naturale del Ticino piemontese, *Formulario di proposta di riserva della biosfera, dossier di candidatura elaborato dal Parco della Valle del Ticino lombardo e dal Parco Naturale Valle del Ticino piemontese*, 2001, citato in FAI, Italia Nostra, WWF Italia, *"Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale*, 2005; FAI, Italia Nostra, WWF Italia, *"Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale*, 2005; U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003.

- individuazione delle aree in cui la destinazione agricola e boschiva doveva essere mantenuta;
- salvaguardia e tutela del patrimonio paesaggistico e naturale;
- salvaguardia dei valori storici e ambientali delle aree edificate;
- individuazione dei criteri di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici comunali.

Alla fine degli anni Novanta emerse l'esigenza di adeguare le norme e gli azzonamenti alle mutate condizioni socioeconomiche e alla nuova produzione normativa tra il 1980 e il 1991. Il nuovo azzonamento ricalcava quello vigente ma in più definiva tre grandi ambiti territoriali coincidenti con le grandi unità di paesaggio: l'ambito del fiume Ticino e delle riserve perfluviali, l'ambito di protezione delle riserve perfluviali e l'ambito delle zone agricole e forestali.

Ai sensi della D.G.R. 26 novembre 2003 n. 7/919, il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale Valle del Ticino istituito con la L.R. 31/2002 comprende le seguenti zone:

- Zona F: fiume Ticino;
- Zona A: zone naturalistiche integrali;
- Zona B1: zone naturalistiche orientate;
- Zona B2: zone naturalistiche di interesse botanico-forestale;
- Zona B3: zone di rispetto delle zone naturalistiche;
- Zona C1: zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico;
- Aree D1 e D2: aree di promozione economica e sociale;
- Aree R: aree degradate da recuperare

Le zone suddette includono i siti di maggior pregio ambientale poiché coincidenti con l'alveo del fiume e della sua valle. Le aree D1 e D2 sono storicamente utilizzate a scopo ricreativo e turistico, mentre le aree R risultano particolarmente degradate e per queste sono previste azioni di recupero e di tutela degli ecosistemi tipici.

Ai sensi della D.G.R. 2 agosto 2001 n. 7/5983, invece, il Piano Territoriale del Parco Regionale della Valle del Ticino è così articolato:

- Zona C2: zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico;
- Zona G1: zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale;
- Zona G2: zone di pianura irrigua;
- Aree D1 e D2: aree di promozione economica e sociale;
- Aree R: aree degradate da recuperare;
- Zone IC: zone di iniziativa comunale.

Le zone C2, G1 e G2 sono tipicamente agricole e forestali. Al pari del Parco Naturale, le aree D1 e D2 si caratterizzano per la loro connotazione socio-ricreativa e sportiva e le aree R per il loro essere oggetto di particolare tutela. Le



Il fiume Ticino a Robecchetto con Induno (MI)

zone C1, infine, sono costituite dalle aree urbane e dalle zone di loro espansione.

Questa breve presentazione, utile a introdurre l'oggetto dello studio che ci si accinge a condurre, già evidenzia gli aspetti di unicità e di interesse che contraddistinguono il territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino. Attraverso le pagine immediatamente successive e nel corso dell'intero lavoro ci si occuperà di analizzare gli aspetti maggiormente significativi dell'area protetta e di valutarne il potenziale turistico.

1.1 AMBIENTI E PAESAGGI DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Inserito dal 2002 nella Rete Internazionale delle Riserve della Biosfera MAB e nominato, quindi, "sito MAB-Unesco", il Parco Lombardo Valle del Ticino costituisce un patrimonio ambientale di particolare rilevanza. L'intero territorio del Parco vive a stretto contatto con il suo fiume, il quale, sebbene circondato da un patrimonio di flora e fauna altrettanto specifiche, si presenta come l'elemento maggiormente caratterizzante dell'area.

Il fiume Ticino, noto fin dall'antichità come "fiume azzurro", è un bene altamente prezioso per tutti gli ecosistemi che vi gravitano intorno. Considerato uno dei principali sistemi fluviali italiani, esso assicura, infatti, l'esistenza di un vero e proprio corridoio ecologico nell'urbanizzata e industrializzata Pianura Padana. Il Ticino nasce al Passo della Novena, al confine tra il Canton Ticino (che ne trae il nome) e l'estrema punta settentrionale della provincia di Verbania, si immette nel lago Maggiore, ne esce e, giunto al Ponte della Becca, a sud di Pavia, sfocia nel fiume Po. Per 248 Km, di cui 110 compresi nei territori dei Parchi lombardo e piemontese, attraversa l'omonima Valle scavata durante il Quaternario dai ghiacciai, dalla tipica forma "a cassetta", stretta nella parte superiore e più ampia in quella centrale.

Nell'area in esame si distinguono tre differenti tipologie di paesaggio vegetale²:

- colline moreniche: boschi di castagno, brughiere e brughiere cespugliate;
- valle: boschi mesofili, igrofilo e zone umide;
- campagna: prati permanenti, marcite, campi di mais, risaie, pioppeti.

Le colline moreniche si collocano nella parte settentrionale del Parco. Vi si trova la vegetazione tipica della cintura sub-montana delle Alpi sebbene, causa la forte industrializzazione che contraddistingue i comuni della provincia di Varese, non siano rare le situazioni di disturbo antropico. Il paesaggio evolve dal bosco alla landa - dove sono di casa il pino silvestre e le formazioni vegetali arbustive xerofile tipiche dei climi aridi - fino alla brughiera che, coincidente con la pianura dei terrazzi alluvionali, è rifugio per molte specie animali e vegetali tra cui la molina e il brugo, un sempreverde con piccoli fiori rosati. Ormai rara nel territorio dell'Italia settentrionale, la brughiera è presente nell'area dell'aeroporto di Malpensa, tra Somma Lombardo e Castano Primo, e contribuisce a determinare il carattere di unicità del Parco.

Il paesaggio della valle presenta cospicui nuclei di boschi mesofili, caratteristici degli ambienti con un grado medio di umidità, accanto a boschi di quercia e di carpino, tipici dell'area padana. I quercio-carpineti del Ticino si collocano sui

² MAB, Parco della Valle del Ticino Lombardo, Parco Naturale del Ticino piemontese, "Formulario di proposta di riserva della biosfera", dossier di candidatura elaborato dal Parco della Valle del Ticino lombardo e dal Parco Naturale Valle del Ticino piemontese, 2001, citato in FAI, Italia Nostra, WWF Italia, "Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale, 2005; FAI, Italia Nostra, WWF Italia, "Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale, 2005

suoli maggiormente consolidati; procedendo dall'esterno verso il centro della Valle dove scorre il fiume si incontrano, quindi, i boschi ripariali di salici, pioppi e ontani, seguiti dalle zone umide. Queste ultime sono popolate soprattutto dalla carice - pianta erbacea perenne e cespitosa con foglie strette e fiori in spighe - e dalla fragmite - una canna molto diffusa - e si articolano in lanche - alvei fluviali occupati da acque stagnanti - e stagni. In particolare, si possono distinguere differenti bio-ambienti: le acque correnti, dove si trovano il ranuncolo fluitante e dove le brasche, la gamberaia e la peste d'acqua «*creano coperture sommerse che formano autentiche praterie subacquee*» e la fascia dei fontanili e delle risorgive³. Tali condizioni determinano un'estrema varietà di habitat e di specie, tra cui si trovano anche gruppi specializzati quali crostacei, molluschi, odonati e vari ordini di insetti.

L'ultima tipologia di paesaggio, quella della campagna, appare dominata dalle zone coltivate ovvero dai già citati prati permanenti, dalle marcite, dai campi di mais, dalle risaie e dai pioppeti. Essi occupano i suoli fertili della pianura nella zona meridionale del Parco e sono irrigati da una fitta rete di canali derivati dalle risorgive. Si tratta di un ambiente che il Parco, forte dei contributi di matrice comunitaria, tende costantemente a tutelare e migliorare attraverso un minor uso di concimi e pesticidi, con il rifacimento delle alberate di querce o di altre piante autoctone e tramite colture meno intensive e specialistiche consistenti in programmi di rotazione non depauperante⁴. I pioppeti, i campi di mais e le risaie sono tuttora preziosi habitat di organismi acquatici quali larve di insetti, crostacei e molluschi, così come i prati stabili ospitano vegetazione erbacea naturale e sono habitat esclusivi per numerose altre specie animali. In particolare, le risaie ospitano vertebrati, invertebrati, anfibi, uccelli, rane e aironi, mentre le marcite sono un microambiente prezioso per diverse categorie di uccelli (pavoncelle, folaghe, aironi, gallinelle d'acqua, etc.).

Come si è visto, un ecosistema tipico e pressoché costante dell'area in esame è costituito dai boschi che ricoprono 20.00 ettari dei 91.140 di cui è composto il Parco⁵. Essi presentano un buon grado di naturalità e una struttura particolarmente complessa con diversi strati di vegetazione. Si distinguono, infatti, i muschi e i licheni a livello del suolo, uno strato erbaceo, uno strato arbustivo, uno strato arboreo basso e uno strato arboreo alto con chiome che sovrastano il tutto⁶. Questa composizione è tipica delle foreste subtropicali ma si trova anche nel Parco del Ticino, dove consente la coabitazione di numerose specie animali.

I boschi e molti altri ambienti del Parco risultano anche ricchi di funghi: ne sono state infatti censite quasi 1.400 specie⁷. Oggetto di interesse da parte di molti appassionati, i funghi del Parco Lombardo Valle del Ticino sono protetti da uno specifico regolamento che ne disciplina le modalità e le possibilità di raccolta⁸.

Altrettanto attrattiva è la flora del Parco, comprendente specie altrove scomparse o estremamente rare. Oltre alla vegetazione di cui si è già detto, tra i fiori si possono trovare la malva, l'orchidea tridentata, la primula, la rosa canina, il papavero, la bugola, la viola, il limnanthemio e il Giglio di San Giovanni.

A conclusione di queste prime osservazioni, si ritiene opportuno riportare l'elenco dei siti che concorrono a definire la rete ecologica del Parco Lombardo Valle del Ticino. In tal senso, ci si riferisce alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, emanata dall'Unione Europea, con la quale quest'ultima mira a creare una rete europea di zone speciali di conservazione,

³ U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003

⁴ *Ibidem*

⁵ *Ibidem*

⁶ *Ibidem*

⁷ *Parco Ticino - Guida alla scoperta delle emozioni*, Supplemento al numero 3, settembre 2006 del periodico *Parco Ticino*

⁸ *Ibidem*

denominata Natura 2000, mediante la quale garantire il mantenimento e il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie interessate nelle loro aree di presenza naturale. Si sono così individuate le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva Uccelli 79/409/CEE, e i Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), voluti dalla stessa Direttiva Habitat 92/43/CEE. Nel Parco si distingue una sola ZPS, i Boschi del Ticino, ma ben quattordici SIC. Trattasi di⁹:

- Lago di Comabbio;
- Sorgenti del Rio Capricciosa;
- Brughiera del Vignano;
- Paludi di Arsago;
- Brughiera del Dosso;
- Ansa di Castelnuovate;
- Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate;
- Boschi della Fagiana;
- Basso corso e sponde del Ticino;
- Garzaia della Cascina Portalupa;
- Boschi di Siro Negri e Moriano;
- San Massimo;
- Boschi del Vignolo;
- Boschi di Vaccarizza.



La Garzaia Portalupa a Cassolnovo (PV)

In un'ottica di valorizzazione dell'area in esame, quanto detto finora può essere utilmente integrato con le indagini relative allo stato degli ambienti del Parco. Esse si concentrano anzitutto sul fiume e sulle sue acque.

Lo Stato Ecologico del Ticino (Indice SECA - Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e lo Stato Ambientale (Indice SACA - Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) sono stati indagati dalla Regione Lombardia¹⁰. In riferimento all'Indice SECA, il fiume è stato iscritto nella classe 2 con un valore SACA pari a "buono" dal Lago Maggiore fino a Vigevano, presso Pavia e in corrispondenza del Naviglio Grande e del Canale Villoresi, ma nella classe 3, ovvero con un Indice SACA "sufficiente", nei pressi di Bereguardo e Valle Salimbene, anche a causa di tre affluenti - il torrente Strona, il torrente Arno e la Roggia Vernavola - le cui acque sono risultate inquinate da scarichi industriali e civili. I risultati delle rilevazioni peggiorano relativamente al Lago di Comabbio, compreso nel territorio del Parco ma definito "scadente" e, quindi, inserito nella classe 4 dell'Indice SECA. Tali qualifiche sono state assegnate in applicazione dell'Allegato 1 "Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale", Tabella 2 "Definizione dello stato ambientale per i corpi idrici superficiali" del D.lgs. 152/99¹¹. In tal senso, il Ticino presenta

⁹ Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, *Bilancio Sociale del Parco del Ticino*, Esercizio 2004 - Redazione 2005

¹⁰ Deliberazione n. VII/12127 del 14 febbraio 2003, "Individuazione e classificazione dei corpi idrici significativi"; "Programma di Tutela e uso delle acque - PTUA", definitivamente approvato con D.G.R. n. 2244 del 29 marzo 2006 e pubblicato sul II Supplemento Straordinario al n. 15 del 13 aprile 2006.

¹¹ Nella Tabella menzionata la condizione di un corso d'acqua con Indice SACA pari a "buono" è descritta come segue: «i valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento». Nel medesimo documento il valore "sufficiente" prevede che «i valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico si discostano moderatamente da quelli di norma associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nella condizione di "buono stato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento».

un livello di qualità ambientale superiore a quello degli altri corsi d'acqua della Lombardia, ovvero rispetto al Po, al Lambro, all'Olona, all'Adda, al Grembo, al Serio, all'Oglio, al Mella, al Chiese e al Mincio, il cui Indice SACA oscilla tra il "sufficiente" e il "pessimo", con rari e brevi tratti "buoni"¹². Taluni studiosi sono concordi nel ritenere che questa situazione sia dovuta alla capacità del Ticino di assorbire parzialmente i carichi inquinanti in ingresso grazie ad una generale condizione di elevata naturalità, ovvero a causa della presenza di boschi ripariali, di un'adeguata struttura fisica e morfologica dell'alveo e delle rive e di buone caratteristiche biologiche.

Tale giudizio positivo trova conferma nel cosiddetto Indice Natura, anch'esso esposto nel quarto capitolo del recente "Programma di Tutela e uso delle acque - PTUA". Questo valore è ottenuto come aggregazione di tre sub-Indici: l'Indice Salute (che attesta la distanza rispetto ad uno stato di riferimento dotato di integrità ecologica), l'Indice di Naturalità morfologica (che riferisce la vicinanza all'assetto morfologico originario) e l'Indice di Rilevanza naturalistica (che descrive le peculiarità bio-geo-morfologiche). In questo caso, il Ticino risulta "ottimo" nel tratto orientativamente compreso tra Golasecca e il Monte Belvedere e "buono" lungo tutta l'asta fluviale rimanente. Confrontato con i fiumi lombardi già menzionati, il cui Indice Natura si colloca nella maggior parte dei casi tra il "sufficiente" e il "pessimo", esso è l'unico a presentare una condizione ambientale così positiva.

Altrettanto interessante risulta l'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF), applicato al fiume e ai suoi principali affluenti nel corso di un progetto di ricerca condotto dal Parco Lombardo Valle del Ticino in collaborazione con la Fondazione Lombardia per l'Ambiente e il supporto del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Pavia. L'indicatore in questione ha come obiettivo la «*valutazione dello stato complessivo dell'ambiente fluviale e della sua funzionalità, intesa come integrazione dei fattori biotici e abiotici presenti nell'ecosistema acquatico ed in quello terrestre ad esso collegato*»¹³. Nel tratto tra Cascina Cantarana e il Ponte della Ferrovia l'Indice risulta buono sulla sponda sinistra e mediocre sulla destra, mentre fino al Naviglio Pavese, passando per la città di Pavia, l'asta risente dell'urbanizzazione presente su entrambe le sponde e mostra un Indice scadente. Infine, partendo dalla confluenza in Po e risalendo verso nord, oltre che nell'ultima porzione meridionale fino al confine con il comune di Pavia, il Fiume Ticino presenta un IFF pari a II - III (buono - mediocre)¹⁴.

Riguardo le acque del Ticino, si segnala, infine, un recente comunicato di Legambiente Lombardia che individua l'eccessivo prelievo a scopi agricoli e industriali quale causa della crisi idrica che incombe sui corsi d'acqua lombardi. Questo problema interessa soprattutto il Ticino e l'Adda, dove in alcuni casi non vengono rispettati gli obblighi relativi al cosiddetto "deflusso minimo vitale", ovvero la quantità di acqua che deve essere rilasciata da parte dei concessionari idrici per impedire che i fiumi rimangano a secco. Il danno così procurato è sanzionabile secondo le norme del diritto nazionale, ma anche in sede di Commissione Europea, considerata la consistente presenza di Siti d'Importanza Comunitaria di cui l'asta del Ticino si è detto essere particolarmente ricca¹⁵.

Al pari delle analisi condotte sulle acque del fiume, importante risulta lo studio delle condizioni di qualità dell'aria. In tal senso si fa riferimento a uno studio condotto dallo stesso Parco Lombardo Valle del Ticino con l'assistenza

¹² "Sintesi dello stato qualitativo dei corsi d'acqua lombardi", in *Programma di Tutela e uso delle acque - PTUA*, approvato con D.G.R. n. 2244, 29/03/06, pubblicata sul II Suppl. Straordinario al n. 15, 13/04/06, pp. 193-196

¹³ *Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Pavia*, 1999, p. 144

¹⁴ *Ibidem*, p. 145

¹⁵ *SICCITA'*, Legambiente denuncia l'eccessivo prelievo d'acqua dai fiumi "Ticino e Adda a secco, non rispettato il livello minimo di rilascio" - Comunicato Legambiente Lombardia, 20 giugno 2006, in Osservatorio Parchi e Ambiente Naturale - 17 luglio 2006

dell'ARPA Lombardia e dell'ARPA Piemonte, pubblicato nel giugno 2000 e ripreso nel 2001 nel *Rapporto sulla qualità dell'aria*, elaborato dal Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Pavia. Esso consiste nel monitoraggio della qualità dell'aria del Parco mediante l'analisi dei licheni epifiti, ovvero viventi sul tronco degli alberi, e delle eventuali alterazioni prodotte su di essi dall'azione di determinate sostanze inquinanti tra cui il biossido di zolfo, il biossido di azoto, i fluoruri, l'ozono e le componenti delle piogge acide cui tali organismi sono particolarmente sensibili.

I licheni risultano perfetti indicatori della qualità dell'aria poiché:

- «sono ubiquitari;
- sono sedentari e quindi rappresentativi del sito in esame;
- sono longevi (e quindi permettono il confronto dei dati per anni diversi);
- sono resistenti agli stress ambientali (idrico e termico) e sensibili agli agenti inquinanti;
- hanno un'elevata capacità di assorbimento ed accumulo di sostanze presenti nell'atmosfera;
- non possono liberarsi periodicamente delle parti vecchie o intossicate»¹⁶.

Ai fini della valutazione dei valori di biodiversità lichenica di una stazione di monitoraggio (BLs), gli studiosi si sono avvalsi della scala proposta da Nimis nel 1999, la quale prevede la suddivisione in sette classi, che esprimono il grado di deviazione da condizioni dette "naturali", cioè non inquinate. Il risultato delle indagini è riassunto nella tavola di seguito (Tav. 1).

■ **Tav. 1 - Distribuzione delle 65 stazioni monitorate nel 1994 e delle 151 stazioni monitorate nel 1999 nelle classi di naturalità/alterazione proposte da Nimis (valori percentuali)**

Valori di BLs*	Naturalità/ Alterazione	Stazioni Parco Ticino Anno 1994	Stazioni Parco Ticino Anno 1999
0	Alterazione molto alta	16,9%	0%
1-10	Alterazione alta	49,3%	14,6%
11-20	Alterazione media	32,4%	48,3%
21-30	Naturalità bassa/alterazione bassa	1,4%	29,8%
31-40	Naturalità media	0%	5,3%
41-50	Naturalità alta	0%	2%
>50	Naturalità molto alta	0%	0%
Totale		100%	100%

*BLs: biodiversità lichenica di una stazione di monitoraggio.

Fonte: Parco Ticino, A.R.P.A. Lombardia, riportata in Provincia di Pavia - Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale, *Rapporto sulla qualità dell'aria*, dicembre 2001.

¹⁶ Provincia di Pavia - Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale, *Rapporto sulla qualità dell'aria*, dicembre 2001, p. 120

¹⁷ Provincia di Pavia - Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale, *Rapporto sulla qualità dell'aria*, dicembre 2001, p. 120

Tav. 2 - Episodi acuti di inquinamento atmosferico nell'anno 2004 per le Province di Varese e Milano e nell'anno 2002 per la Provincia di Pavia, registrati dalle centraline di rilevazione poste nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino

	Indicatore *	NO ₂		CO		O ₃		SO ₂		PM ¹⁰
		Media oraria	n. giorni sup. limite orario	Media mobile 8 ore	n. giorni sup. limite orario 180 µg/m ³	n. giorni sup. limite orario 240 µg/m ³	Media oraria	Media giorn.	Media giorn.	
	Parametro di riferimento dell'indicatore **	n. ore > 200 µg/m ³	n. giorni con almeno un sup. orario	n. ore > 10 mg/m ³	n. giorni con almeno un sup. orario	n. giorni con almeno un sup. orario	n. ore > 350 µg/m ³	n. giorni > 125 µg/m ³	n. giorni > 50 µg/m ³	
Comune	Centralina di rilevazione									
Provincia di Varese ***										
Somma L. MPX	MPX Somma	0	0	0	4	0	n.d.	n.d.	n.d.	
Lonate Pozzolo	Lonate Pozzolo	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Gallarate	San Lorenzo	2	1	0	11	1	n.d.	n.d.	91	
Totale		2	1	0	15	1	n.d.	n.d.	91	
Provincia di Milano ****										
Magenta	Magenta	8	2	0	3	0	0	0	95	
Castano Primo	Castano Primo	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	n.d.	
Robecchetto con Induno	Robecchetto	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	n.d.	
Cuggiono	Cuggiono	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	n.d.	
Turbigo	Turbigo	1	1	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	n.d.	
Abbiategrasso	Abbiategrasso	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Motta Visconti	Motta Visconti	0	0	n.d.	25	0	n.d.	n.d.	n.d.	
Totale		9	3	0	28	0	0	0	95	
Provincia di Pavia *****										
Pavia	Folperti	n.d.	8	0	8	n.d.	n.d.	n.d.	99	
Pavia	Minerva	n.d.	1	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Vigevano	Vigevano	n.d.	21	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Totale		n.d.	30	0	8	n.d.	n.d.	n.d.	99	
* Limiti posti dal D.M. 60/2002 ** cfr. nota precedente *** Dati calcolati secondo i limiti posti dal D.M. 60/2002 **** cfr. nota precedente ***** Dati calcolati secondo i limiti posti dalla D.G.R. Lombardia n. VII/10863 del 2002										

Fonti: A.R.P.A. Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria di Varese e provincia, Anno 2004; A.R.P.A. Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia, Anno 2004; A.R.P.A. Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria di Pavia e provincia, Anno 2002.

Sebbene i dati presentati si riferiscano tanto al Parco Lombardo Valle del Ticino quanto al Parco Naturale del Ticino Piemontese, essi permettono di notare che la qualità dell'aria sembra notevolmente migliorare nel 1999 rispetto al 1994, probabilmente in seguito alla riduzione di emissioni di SO_2 , sostanza verso la quale i licheni sono particolarmente sensibili. Tuttavia, considerando che il 92,7% delle stazioni monitorate nel 1999 si caratterizza per un livello di alterazione che oscilla tra il valore "alto" e "basso", non si escludono motivi di preoccupazione per la salute umana e degli ecosistemi del Parco, minacciati dalle numerose attività umane presenti sul territorio.

Lo studio appena presentato si completa e si aggiorna attraverso le relazioni annualmente elaborate dall'ARPA Lombardia su scala provinciale e relative agli "episodi acuti di inquinamento" registrati sul territorio regionale. La Tav. 2 riporta i valori al momento più aggiornati dei parametri di riferimento utili a misurare i diversi indicatori.

Attraverso l'analisi dei dati registrati è possibile elaborare alcune interessanti osservazioni. In riferimento alla Provincia di Varese, si sottolinea un superamento della media provinciale per l'anno 2004 - pari a 1,75 - del numero di ore in cui si è superato il limite massimo della quantità di biossido di azoto. Inoltre, nel solo territorio di Gallarate si è registrato un episodio giornaliero di superamento orario dello stesso biossido di azoto, superiore alla media dell'intera provincia di Varese per quest'anno pari a 0,75. Leggermente inferiori alla stessa media, rispettivamente di 16 e di 1,4, sono stati, invece, i numeri di giorni interessati da almeno un superamento orario di 180 e di 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di ozono. Infine, superiore risulta il dato relativo al particolato che nel medesimo comune di Gallarate è stato pari a 91, a fronte di una media provinciale di 85,25 giorni contraddistinti da una media giornaliera di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Se si guarda ai comuni della provincia di Milano facenti parte del Parco, si nota un'evidente prevalenza di episodi di inquinamento atmosferico rilevati dalla centralina di Magenta, dove il dato di 8 ore contraddistinte da un superamento del limite di 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ del biossido di azoto si avvicina alla media provinciale di 8,26. Inoltre, il totale dei giorni nell'arco del 2004 in cui nei comuni dell'area milanese del Parco c'è stato almeno un superamento orario della quantità limite dello stesso biossido di azoto nell'aria è pari a 3 e, quindi, superiore al dato medio provinciale di 2,46. Tuttavia, decisamente preoccupante è il numero di giorni interessati da almeno un superamento orario del valore limite dell'azoto, la cui media provinciale è di 9,65 ma che per il solo comune di Turbigo è di 25. La quantità di biossido di zolfo rilevata nei comuni della Provincia di Milano rientranti nel Parco Lombardo Valle del Ticino è coerente con la totale assenza di episodi di inquinamento riscontrati su tutto il territorio provinciale. Il dato relativo ai giorni in cui si è superato il valore massimo di materiale articolato nei territori del Parco, infine, è consistente ma inferiore alla media provinciale di 104,88.

Come già evidenziato, i dati relativi alla Provincia di Pavia si riferiscono all'anno 2002, poiché le rilevazioni del 2003 e del 2004 non sono al momento disponibili. Essi, inoltre, si avvalgono dei limiti stabiliti dalla D.G.R. Lombardia n. VII/10863 del 2002 che, in particolare per il biossido di zolfo, fissa dei valori diversi da quelli fissati dal D.M. 60/2002 cui fanno riferimento i dati relativi alle altre due province del Parco. Sebbene tali disomogeneità impediscano di effettuare un confronto tra le subaree del territorio in oggetto, le rilevazioni riferite ai comuni del Parco iscritti nella provincia di Pavia mostrano un elevato livello di inquinamento a Pavia e a Vigevano, dove si è registrato un numero di giorni interessati da almeno un superamento orario del biossido di azoto pari a 21. Trattasi di un dato preoccupante, specialmente se confrontato con gli altri comuni del Parco dove il valore è nettamente inferiore.

Il commento dei dati presentati ha confermato che, causa l'urbanizzazione e l'industrializzazione caratterizzanti il

territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino, la qualità dell'aria risulta scadente e comporta seri rischi per la salute degli ecosistemi esistenti nel territorio.

Forti di queste consapevolezze e in ragione dell'evidente ricchezza naturalistica caratterizzante il Parco, si auspicano ulteriori interventi finalizzati ad assicurare la sopravvivenza dei diversi ambienti presenti nell'area, ai fini e per mezzo di un'attività di tutela e di valorizzazione ispirata ai principi della sostenibilità. In quest'ambito la particolare consistenza della componente antropica è da intendersi non come una minaccia, bensì come l'opportunità di creare un contesto assolutamente unico, un vero mosaico di ecosistemi che convivono con aree a vocazione prettamente industriale e rurale che ne fanno un territorio peculiare e di indubbio interesse ambientale, sociale e culturale.

1.2 Articolazione e fisionomia del territorio

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino comprende l'intero territorio di 47 comuni delle province di Varese (13 comuni), Milano (17) e Pavia (17): la superficie territoriale è di 914 kmq di cui 200,3 kmq nella provincia di Varese, 246,7 kmq in quella di Milano e 467,1 kmq in provincia di Pavia. I comuni inclusi nel Parco costituiscono rispettivamente il 17%, il 12% e il 16% del territorio delle province cui appartengono.

Nel Parco prevalgono i comuni medio-piccoli, soprattutto nelle aree comprese nelle province di Varese e Milano dove la superficie media è pari rispettivamente a 15,4 kmq e 14,5 kmq. Mediamente più estesi (27,8 kmq) appaiono i comuni della provincia di Pavia dove Cassolnovo, Zerbolò e Garlasco superano i 30 kmq di superficie, Gambolò e Pavia i 50 kmq e Vigevano gli 80 kmq. In provincia di Varese solo Somma Lombardo raggiunge i 30 kmq (30,5) mentre tra i comuni milanesi l'unico a superare tale soglia è Abbiategrasso (47,1). Infine, i comuni la cui superficie è inferiore a 10 kmq sono sei in provincia di Varese, sette nel Milanese e solo due nella provincia di Pavia (*Tav. 3*).



Pavia vista dal Ticino

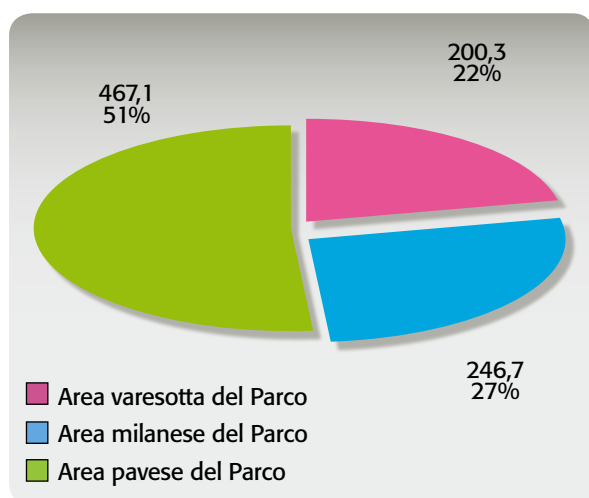
■ **Tav. 3** - Superficie territoriale dei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino (kmq)

	Superficie	Quota % sulla superficie provinciale	Quota % sulla superficie del Parco
Provincia di Varese	1.198,7	-	-
Arsago Seprio	10,4	0,86%	1,13%
Besnate	7,7	0,64%	0,84%
Cardano al Campo	9,4	0,78%	1,03%
Casorate Sempione	6,9	0,57%	0,75%
Ferno	8,5	0,71%	0,93%
Gallarate	21,0	1,75%	2,29%
Golasecca	7,4	0,62%	0,81%
Lonate Pozzolo	29,1	2,43%	3,19%
Samarate	16,0	1,33%	1,75%
Sesto Calende	23,9	1,99%	2,61%
Somma Lombardo	30,5	2,55%	3,34%
Vergiate	21,6	1,80%	2,36%
Vizzola Ticino	7,9	0,66%	0,87%
Totale Area varesotta del Parco	200,3	16,71%	21,91%
Provincia di Milano	1.984,4	-	-
Abbiategrosso	47,1	0,52%	5,15%
Bernate Ticino	12,1	0,61%	1,33%
Besate	12,7	0,64%	1,39%
Boffalora sopra Ticino	7,5	0,38%	0,82%
Buscate	7,9	0,40%	0,86%
Cassinetta di Lugagnano	3,3	0,17%	0,36%
Castano Primo	19,1	0,96%	2,09%
Cuggiono	14,8	0,74%	1,62%
Magenta	21,8	1,10%	2,39%
Morimondo	26,3	1,32%	2,87%
Motta Visconti	9,9	0,50%	1,08%
Nosate	5,0	0,25%	0,54%
Ozzero	11,0	0,56%	1,21%
Robecchetto con Induno	14,0	0,70%	1,53%
Robecco sul Naviglio	20,4	1,03%	2,23%
Turbigo	8,5	0,43%	0,93%
Vanzaghello	5,5	0,28%	0,60%
Totale Area milanese del Parco	246,7	12,43%	26,99%

Provincia di Pavia	2.964,7	-	-
Bereguardo	17,7	0,35%	1,93%
Borgo San Siro	17,3	0,58%	1,90%
Carbonara al Ticino	14,7	0,49%	1,60%
Cassolnovo	32,0	1,08%	3,50%
Gambolò	51,5	1,74%	5,64%
Garlasco	39,0	1,32%	4,27%
Gropello Cairoli	26,1	0,88%	2,86%
Linarolo	12,3	0,41%	1,34%
Mezzanino	13,9	0,47%	1,52%
Pavia	62,9	2,12%	6,88%
San Martino Siccomario	14,3	0,48%	1,57%
Torre d'Isola	16,4	0,55%	1,79%
Travacò Siccomario	15,1	0,51%	1,65%
Valle Salimbene	7,1	0,24%	0,77%
Vigevano	82,4	2,78%	9,01%
Villanova d'Ardenghi	6,8	0,23%	0,75%
Zerbolò	37,8	1,28%	4,14%
Totale Area pavese del Parco	467,1	15,75%	51,10%
TOTALE PARCO	914,0	-	100,00%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

Fig. 1 - Composizione della superficie territoriale del Parco Lombardo Valle del Ticino per provincia (kmq)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001



Dettaglio del castello di Abbiategrasso (MI)

Il territorio del Parco che ricade nella provincia di Pavia costituisce poco più della metà della superficie totale: 51%, a fronte del 27% dei comuni milanesi e del 22% rappresentato dai comuni che fanno parte della provincia di Varese (*Tav. 3 e Fig. 1*).

1.2.1 Usi del suolo

Secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura svolto dall'Istat nel 2000 le aziende agricole occupavano 52.217,62 ha, ossia il 57,1% del territorio del Parco.

Differenze significative emergono tuttavia dal confronto tra i comuni compresi nelle tre province. Nei comuni che fanno parte della provincia di Varese la superficie delle aziende agricole (2.735,40 ha) rappresenta il 13,7% di quella totale, a fronte di una media provinciale del 17,2%: la quota appare particolarmente bassa a Casorate Sempione (7,5%), Arsago Seprio (6,4%), Vergiate (5,9%), Lonate Pozzolo (5,8%) e Cardano al Campo (1,4%), mentre supera il 20% nei casi di Sesto Calende (21,5%) e Golasecca (24,5%) e raggiunge il 36,7% a Besnate (*Tav. 4 e Fig. 2*).

Molto diversa la fisionomia dei comuni milanesi del Parco, dove la superficie delle aziende ammonta 16.398,86 ha e rappresenta il 66,5% del territorio. Il dato appare particolarmente significativo perché nettamente superiore alla media provinciale (46,2%): i comuni del Parco si distinguono dunque dal contesto per una connotazione

più spiccatamente agricola. La quota di superficie occupata dalle aziende agricole è inferiore al 30% solo a Castano Primo (29,2%), Turbigo (24,8%) e Vanzaghello (21,1%); nei casi di Robecco sul Naviglio (74,6%), Abbiategrasso (74,9%), Motta Visconti (78,6%), Magenta (79,1%), Morimondo (81,6%) e Besate (93,5%) sfiora o supera i due terzi del territorio, mentre il dato anomalo di Ozzero (130,8%) è riconducibile alla presenza di aziende i cui terreni si estendono oltre il confine comunale (*Tav. 4 e Fig. 3*).

Ancor più marcatamente agricola appare la fisionomia della porzione pavese del Parco. Le aziende occupano 33.083,36 ha, ossia il 70,8% del territorio: il dato è leggermente inferiore alla media provinciale (74,3%), ma comunque elevato. A livello comunale le quote oscillano tra il 45,9% di Travacò Siccomario (unico caso in cui il dato non raggiunge il 50%) e il 98% di Gropello Cairoli ed è superiore al 75% anche a Cassolnovo (79,6%), Borgo San Siro (88,3%), Carbonara al Ticino (90,5%) e Zerbolò (91,7%) (*Tav. 4 e Fig. 4*).



Cascina Villanova a Cassolnovo (PV)

■ **Tav. 4 - Superficie delle aziende agricole dei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino (ha)**

	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Superficie totale delle aziende
Provincia di Varese	14.431,30	122,48	5.358,11	158,33	543,43	20.613,65
Arsago Seprio	44,43	0,00	19,91	0,10	2,10	66,54
Besnate	180,40	0,00	55,60	25,00	21,16	282,16
Cardano al Campo	12,06	0,00	0,40	0,00	0,82	13,28
Casorate Sempione	38,83	0,00	10,99	1,81	0,00	51,63
Ferno	134,29	0,00	1,86	0,00	1,56	137,71
Gallarate	212,47	0,00	12,31	0,70	12,80	238,28
Golasecca	125,75	0,00	49,73	2,30	4,51	182,29
Lonate Pozzolo	143,72	0,00	15,54	0,35	9,29	168,90
Samarate	232,04	0,00	20,70	0,00	6,33	259,07
Sesto Calende	347,91	0,00	117,61	5,26	43,73	514,51
Somma Lombardo	250,15	0,00	244,52	3,31	16,19	514,17
Vergiate	109,13	0,00	15,70	0,87	0,76	126,46
Vizzola Ticino	91,07	0,00	83,69	0,00	5,64	180,40
Totale Area varesotta del Parco	1.922,25	0,00	648,56	39,70	124,89	2.735,40
Provincia di Milano	81.391,53	1.628,59	3.809,95	767,58	4.091,98	91.689,63
Abbiategrosso	2.710,55	170,94	439,60	0,40	205,07	3.526,56
Bernate Ticino	246,35	97,54	12,36	0,66	18,28	375,19
Besate	800,11	250,44	87,73	1,50	43,37	1.183,15
Boffalora sopra Ticino	398,78	2,88	5,90	2,87	24,86	435,29
Buscate	234,91	0,00	17,58	0,15	7,31	259,95
Cassinetta di Lugagnano	219,03	0,00	0,65	0,00	10,92	230,60
Castano Primo	503,75	1,19	18,03	8,17	26,33	557,47
Cuggiono	636,88	25,54	14,68	0,00	11,88	688,98
Magenta	852,78	23,85	775,28	5,00	68,79	1.725,70
Morimondo	1.827,29	96,72	86,40	40,34	92,18	2.142,93
Motta Visconti	254,22	420,22	50,00	5,63	46,03	776,10
Nosate	171,98	0,00	62,81	0,00	6,78	241,57
Ozzero	1.063,68	5,00	301,33	2,61	69,27	1.441,89
Robecchetto con Induno	797,23	14,89	80,94	2,76	73,20	969,02
Robecco sul Naviglio	1.203,26	104,73	181,24	0,00	28,28	1.517,51
Turbigo	143,82	1,30	41,75	7,34	16,41	210,62
Vanzaghello	100,51	0,46	12,19	0,50	2,67	116,33
Totale Area milanese del Parco	12.165,13	1.215,70	2.188,47	77,93	751,63	16.398,86

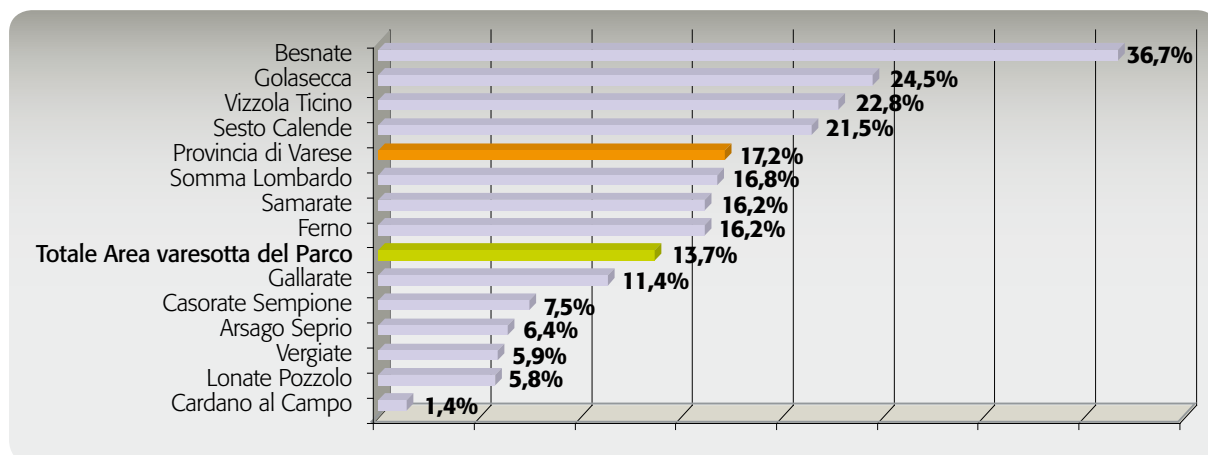
Provincia di Pavia	184.005,49	13.157,48	11.054,70	4.691,07	7.246,50	220.155,24
Bereguardo	776,80	44,23	349,40	1,97	26,78	1.199,18
Borgo San Siro	1.073,63	46,92	363,71	0,00	45,92	1.530,18
Carbonara al Ticino	1.111,41	111,49	42,29	15,60	44,71	1.325,50
Cassolnovo	2.162,66	11,40	167,18	8,21	193,54	2.542,99
Gambolò	3.329,66	161,59	236,64	23,72	32,42	3.784,03
Garlasco	2.591,41	46,61	28,08	67,30	144,70	2.878,10
Gropello Cairoli	1.988,51	78,48	296,37	48,41	147,62	2.559,39
Linarolo	746,20	40,77	4,00	10,81	20,93	822,71
Mezzanino	801,81	58,63	0,50	0,23	37,51	898,68
Pavia	2.672,10	315,62	61,28	10,00	120,83	3.179,83
San Martino Siccomario	656,34	15,37	6,43	0,33	40,46	718,93
Torre d'Isola	798,15	264,94	47,84	10,67	46,23	1.167,83
Travacò Siccomario	441,63	197,30	8,03	30,22	14,68	691,86
Valle Salimbene	376,65	0,00	50,25	29,76	7,71	464,37
Vigevano	4.091,51	85,39	861,27	228,66	100,34	5.367,17
Villanova d'Ardenghi	328,97	115,97	42,00	0,00	0,00	486,94
Zerbolò	2.342,46	572,33	414,43	0,16	136,29	3.465,67
Totale Area pavese del Parco	26.289,90	2.167,04	2.979,70	486,05	1.160,67	33.083,36
TOTALE PARCO	40.377,28	3.382,74	5.816,73	603,68	2.037,19	52.217,62

Fonte: dati Istat, 2000



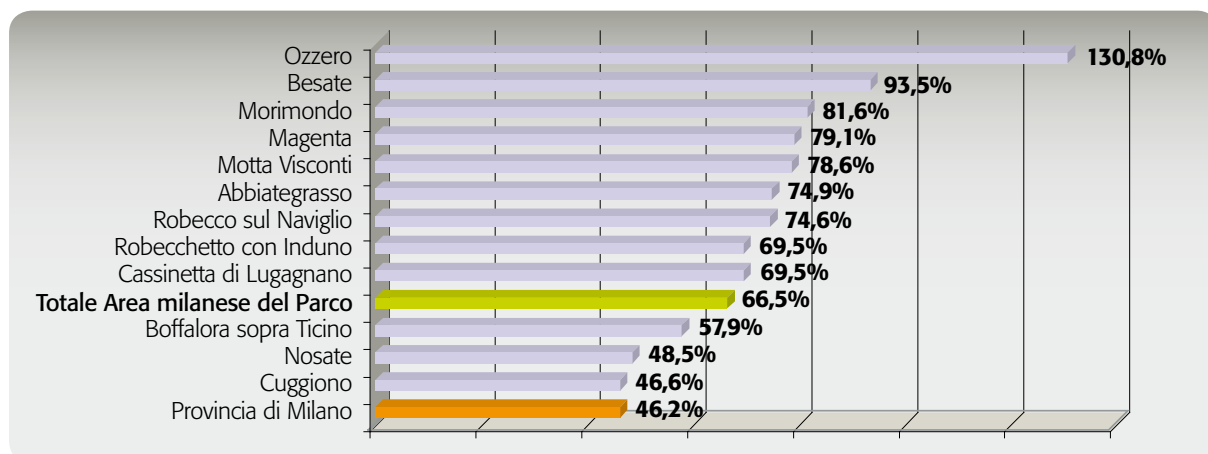
Agricoltura ad Abbiategrasso (MI)

■ **Fig. 2** - Superficie delle aziende agricole: quota sul totale della superficie territoriale - Area varesotta del Parco



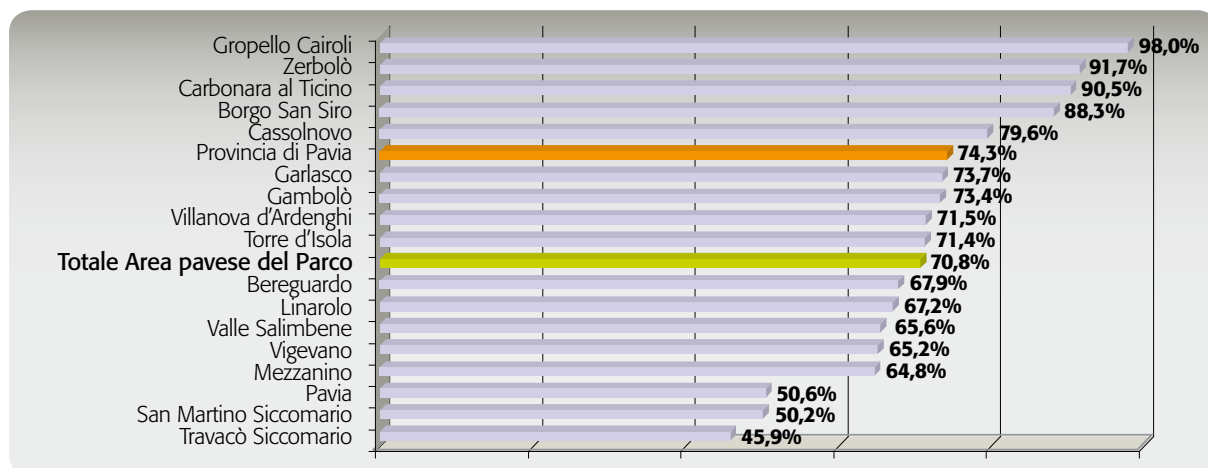
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

■ **Fig. 3** - Superficie delle aziende agricole: quota sul totale della superficie territoriale - Area milanese del Parco



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

■ **Fig. 4** - Superficie delle aziende agricole: quota sul totale della superficie territoriale - Area pavese del Parco



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

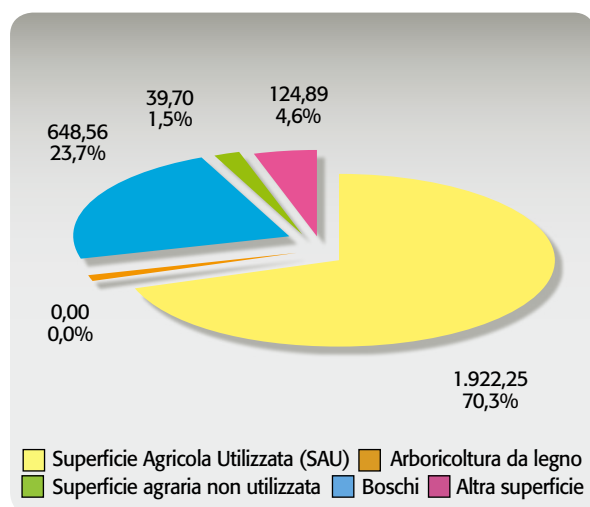
Con 40.377,28 ha la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) costituisce il 44,2% del territorio del Parco: la quota è superiore alla media per i comuni della provincia di Milano (49,3%, a fronte di una media provinciale del 41%) e ancor più di Pavia (56,3%, dato però inferiore a quello provinciale pari al 62,1%), ma nettamente inferiore per quelli della provincia di Varese (appena il 9,6%, ancor più bassa della media provinciale del 12%).

Per l'arboricoltura da legno sono impiegati 3.382,74 ha, il 3,7% del territorio. Praticamente assente nella provincia di Varese, questa utilizzazione dei terreni interessa il 4,9% del territorio dei comuni del Parco che ricadono nella provincia di Milano (per la quale la percentuale raggiunge appena lo 0,8%) e il 4,6% di quelli pavesi, dato in linea con la media provinciale (4,4%). In termini percentuali, nel milanese appare particolarmente diffusa a Motta Visconti, dove occupa il 42,6% della superficie comunale, e a Besate (19,8%); in provincia di Pavia a Villanova d'Ardenghi, Torre d'Isola, Zerbolò e Travacò Siccomario, con quote comprese tra il 17% e il 13% della superficie comunale (per ettari occupati l'arboricoltura da legno è ben presente anche a Pavia, Carbonara al Ticino e Gambolò).

I boschi ricoprono il 6,4% della superficie del Parco, ossia 5.816,73 ha. La quota oscilla tra il 3,2% dei comuni appartenenti alla provincia di Varese (media provinciale 4,5%) e l'8,9% di quelli del Milanese, dato significativamente più alto della media provinciale pari all'1,9%. Anche per i comuni della provincia di Pavia che fanno parte del Parco il dato (6,4%) è quasi doppio di quello riferito all'intera provincia (3,7%). I comuni con le quote maggiori di superficie boscata sono Magenta (35,5%) e Ozzero (27,3%) in provincia di Milano e Borgo San Siro (21%) e Bereguardo (19,8%) in quella di Pavia. Considerando invece gli ettari di bosco si distinguono Magenta, Abbiategrasso e Ozzero nel Milanese e Vigevano, Zerbolò, Bereguardo e Borgo San Siro nel Pavese. In provincia di Varese i boschi rivestono comunque più di 244 ha a Somma Lombardo e 117 ha a Sesto Calende. Sia la superficie agraria non utilizzata sia quella altrimenti classificata occupano porzioni di territorio non significative (Tav. 4).

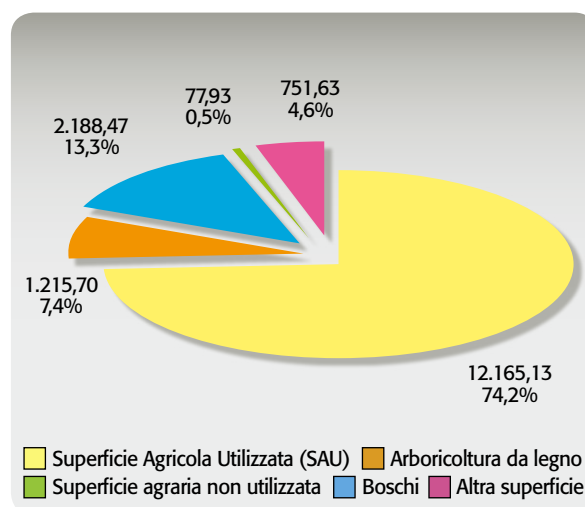
La Fig. 5 e la Fig. 8 mostrano la composizione della superficie delle aziende agricole per i comuni del Parco appartenenti alle tre province e per l'intero territorio del Parco.

Fig. 5 - Composizione della superficie delle aziende agricole nell'area varesotta del Parco (ha)



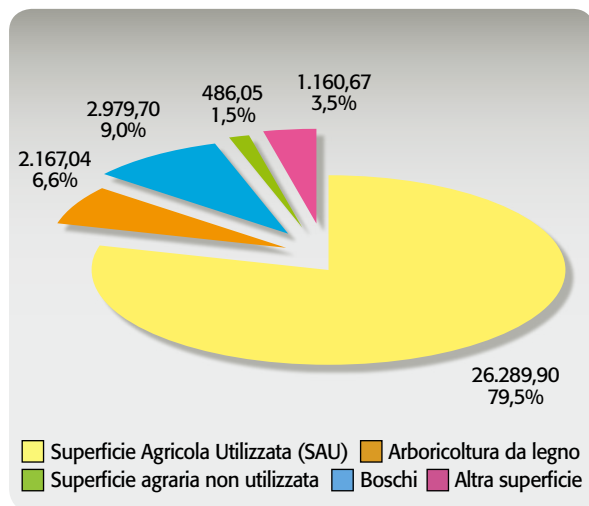
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Fig. 6 - Composizione della superficie delle aziende agricole nell'area milanese del Parco (ha)



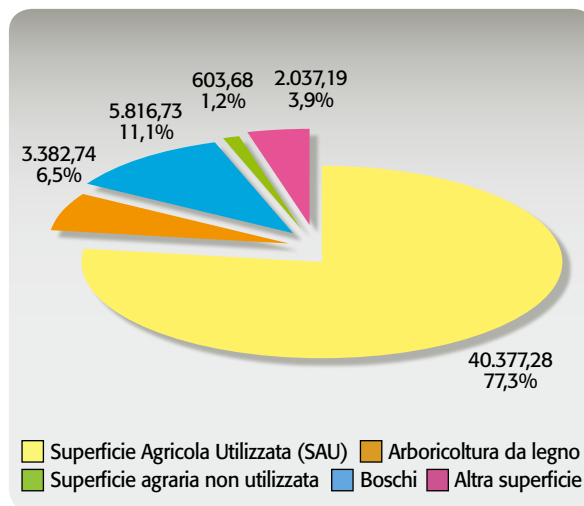
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Fig. 7 - Composizione della superficie delle aziende agricole nell'area pavese del Parco (ha)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Fig. 8 - Composizione della superficie delle aziende agricole nel Parco (ha)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Come risulta dalla figure, la percentuale corrispondente alla SAU è pari al 78% della superficie totale delle aziende per l'intero territorio del Parco, senza sostanziali differenze tra le tre province: il dato oscilla tra il 79% dei comuni della provincia di Pavia e il 70% di quelli del Varesotto. Nel complesso, le aziende appaiono dunque orientate ad un utilizzo piuttosto intensivo dei terreni.

I boschi rivestono porzioni significative di superficie in provincia di Varese (24%), mentre la media riferita all'intero territorio del Parco è pari all'11%. Come già accennato, l'arboricoltura da legno si trova solo nelle aziende del Milanese e del Pavese (Fig. 5, Fig. 6, Fig. 7 e Fig. 8).

Ai seminativi è destinata la quasi totalità della SAU: considerando l'intero territorio del Parco la quota corrisponde al 91,8% del totale, pari a 37.085,10 ha. La percentuale è particolarmente alta per i comuni della provincia di Pavia: 97,9% della SAU, ossia 25.737,46 ha, a fronte di una media provinciale dell'89,5%. A livello comunale i dati sono compresi tra il 100% di Linarolo, Borgo San Siro, Mezzanino e Villanova d'Ardenghi e il 93,5% di Bereguardo.

Per il territorio del Parco che ricade nelle province di Milano e Varese la quota di superficie investita a seminativi corrisponde rispettivamente all'83,4% (10.149,76 ha) e al 62,3% (1.197,88 ha): se il dato del Milanese è sostanzialmente in linea con quello provinciale (84,6%), quello riferito ai comuni del Varesotto è nettamente superiore alla media (44,6%). Per i comuni milanesi le percentuali oscillano tra il 99% di Nosate e Motta Visconti e il 60% di Bernate Ticino, mentre per quelli della provincia di Varese sono comprese tra l'85% di Samarate e il 41% di Casorate Sempione.

I prati permanenti e i pascoli interessano 3.158,33 ha, ossia il 7,8% della SAU: la percentuale è nettamente superiore alla media del Parco nei comuni delle province di Varese (34,8%; 669,33 ha) e Milano (16,4%; 1.999,15 ha), mentre nel Pavese non raggiunge il 2% (pari a 489,85 ha). Infine, solo piccole porzioni della SAU vengono utilizzate per le coltivazioni legnose agrarie (leggermente più diffuse in provincia di Varese) e per gli orti familiari (Tav. 5 e Fig. 9, Fig. 10, Fig. 11 e Fig. 12).

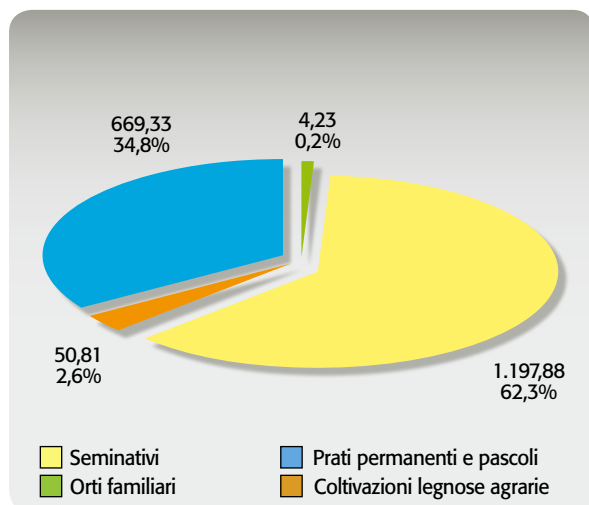
■ **Tav. 5** - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino (ha)

	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Orti familiari	Totale SAU
Provincia di Varese	6.437,92	366,87	7.595,63	30,88	14.431,30
Arsago Seprio	24,29	0,26	19,86	0,02	44,43
Besnate	108,01	3,50	68,75	0,14	180,40
Cardano al Campo	5,52	0,00	6,49	0,05	12,06
Casorate Sempione	16,08	0,04	22,35	0,36	38,83
Ferno	107,20	0,00	27,09	0,00	134,29
Gallarate	126,72	1,70	82,86	1,19	212,47
Golasecca	49,86	5,43	70,03	0,43	125,75
Lonate Pozzolo	100,67	0,00	43,04	0,01	143,72
Samarate	196,78	0,00	34,98	0,28	232,04
Sesto Calende	173,20	11,11	162,62	0,98	347,91
Somma Lombardo	168,19	4,50	76,71	0,75	250,15
Vergiate	57,22	2,27	49,62	0,02	109,13
Vizzola Ticino	64,14	22,00	4,93	0,00	91,07
Totale Area varesotta del Parco	1.197,88	50,81	669,33	4,23	1.922,25
Provincia di Milano	68.853,44	801,51	11.681,60	54,98	81.391,53
Abbiategrasso	2.227,20	1,03	481,57	0,75	2.710,55
Bernate Ticino	147,67	1,53	97,02	0,13	246,35
Besate	741,08	0,00	58,43	0,60	800,11
Boffalora sopra Ticino	285,77	0,00	113,01	0,00	398,78
Buscate	230,41	0,00	4,50	0,00	234,91
Cassinetta di Lugagnano	159,73	0,00	58,96	0,34	219,03
Castano Primo	463,27	0,00	40,48	0,00	503,75
Cuggiono	411,43	0,00	225,26	0,19	636,88
Magenta	734,16	0,00	118,62	0,00	852,78
Morimondo	1.591,73	0,00	232,45	3,11	1.827,29
Motta Visconti	250,39	3,00	0,45	0,38	254,22
Nosate	170,94	0,00	1,00	0,04	171,98
Ozzero	889,40	0,00	174,28	0,00	1.063,68
Robecchetto con Induno	655,57	2,51	138,99	0,16	797,23
Robecco sul Naviglio	981,67	0,00	221,59	0,00	1.203,26
Turbigo	116,79	1,92	25,09	0,02	143,82
Vanzaghello	92,55	0,49	7,45	0,02	100,51
Totale Area milanese del Parco	10.149,76	10,48	1.999,15	5,74	12.165,13

Provincia di Pavia	164.721,65	14.741,05	4.400,27	142,52	184.005,49
Bereguardo	726,39	2,25	47,81	0,35	776,80
Borgo San Siro	1.073,44	0,00	0,00	0,19	1.073,63
Carbonara al Ticino	1.099,28	0,00	11,63	0,50	1.111,41
Cassolnovo	2.132,60	2,40	27,61	0,05	2.162,66
Gambolò	3.288,33	2,55	37,98	0,80	3.329,66
Garlasco	2.576,02	6,41	8,25	0,73	2.591,41
Gropello Cairoli	1.977,10	4,72	6,12	0,57	1.988,51
Linarolo	746,20	0,00	0,00	0,00	746,20
Mezzanino	799,22	0,19	1,31	1,09	801,81
Pavia	2.594,60	4,31	72,27	0,92	2.672,10
San Martino Siccomario	650,08	0,00	6,26	0,00	656,34
Torre d'Isola	748,85	6,90	41,99	0,41	798,15
Travacò Siccomario	427,28	14,13	0,00	0,22	441,63
Valle Salimbene	365,04	0,00	11,51	0,10	376,65
Vigevano	3.926,95	5,27	153,38	5,91	4.091,51
Villanova d'Ardenghi	327,45	1,52	0,00	0,00	328,97
Zerbolò	2.278,63	0,00	63,73	0,10	2.342,46
Totale Area pavese del Parco	25.737,46	50,65	489,85	11,94	26.289,90
TOTALE PARCO	37.085,10	111,94	3.158,33	21,91	40.377,28

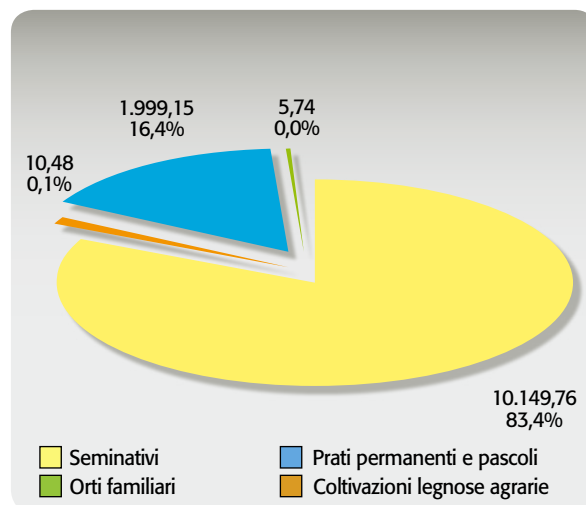
Fonte: dati Istat, 2000

■ **Fig. 9** - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nell'area varesotta del Parco (ha)



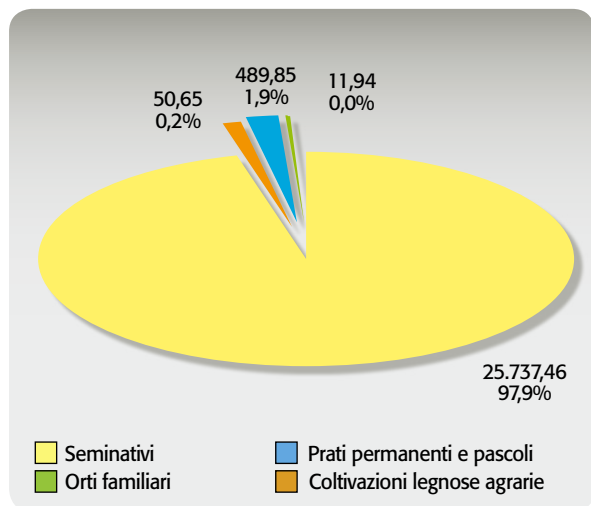
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

■ **Fig. 10** - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nell'area milanese del Parco (ha)



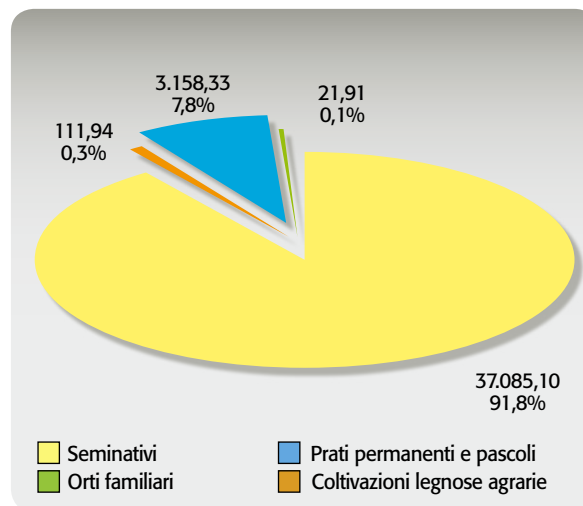
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Fig. 11 - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nell'area pavese del Parco (ha)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Fig. 12 - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nel Parco (ha)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Nel complesso il territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino risulta composto per il 40,6% da seminativi, per il 6,4% da boschi e per il 3,5% da prati permanenti e pascoli. Il 3,7% è utilizzato per l'arboricoltura da legno, mentre le coltivazioni legnose agrarie risultano quasi assenti (Tav. 6).

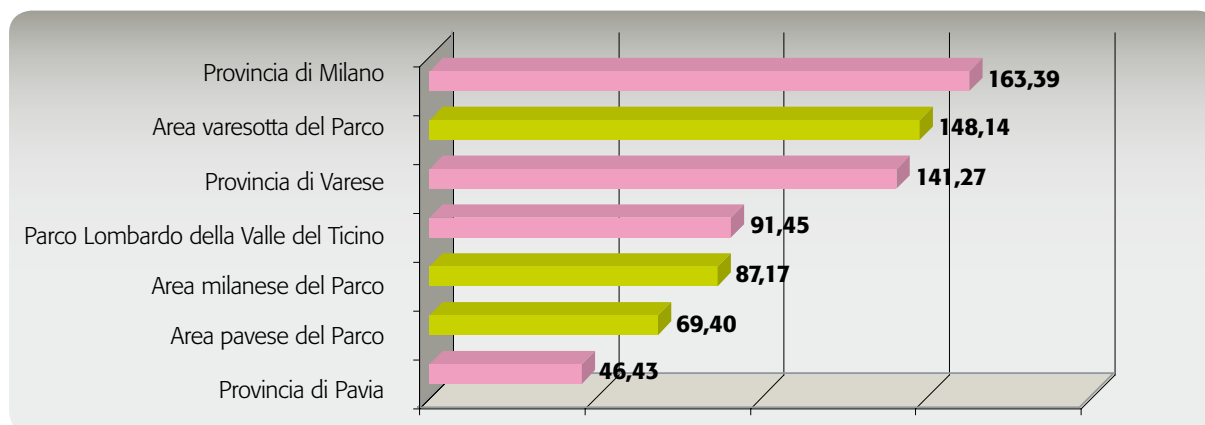
Tav. 6 - Utilizzazione dei terreni (ha)

	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Arboricoltura da legno	Boschi
Area varesotta del Parco	1.197,88	50,81	669,33	0,00	648,56
quota % sul totale della superficie territoriale	6,0%	0,3%	3,3%	0,0%	3,2%
Area milanese del Parco	10.149,76	10,48	1.999,15	1.215,70	2.188,47
quota % sul totale della superficie territoriale	41,1%	0,0%	8,1%	4,9%	8,9%
Area pavese del Parco	25.737,46	50,65	489,85	2.167,04	2.979,70
quota % sul totale della superficie territoriale	55,1%	0,1%	1,0%	4,6%	6,4%
Totale Parco	37.085,10	111,94	3.158,33	3.382,74	5.816,73
quota % sul totale della superficie territoriale	40,6%	0,1%	3,5%	3,7%	6,4%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

I tratti fondamentali del paesaggio agrario - la prevalenza dei seminativi e degli spazi aperti interrotti da boschi - si ripetono nella provincia di Milano, che si distingue per la maggiore quota di superficie ricoperta da boschi, e in quella di Pavia, caratterizzata invece dalla maggiore diffusione dei seminativi. Diverso appare invece il paesaggio dei comuni compresi nella provincia di Varese dove, come si è detto, le aziende agricole occupano appena il 13,7% del territorio (*Tav. 4 e Fig. 2, Fig. 3 e Fig. 4*). Circa il 43% del territorio del Parco corrisponde alla superficie urbanizzata o artificiale (edifici, infrastrutture, aree estrattive, discariche...) e all'incolto. La percentuale sale all'86% per i comuni della provincia di Varese mentre è inferiore alla media per la porzione milanese del Parco (33,5%) e ancor più per quella pavese (29,2%). L'immagine di un territorio sempre meno fittamente antropizzato man mano che si procede da nord verso sud viene confermata dai dati sulla densità edilizia (oltre che, come si vedrà più avanti, da quelli riguardanti la densità della popolazione)¹⁸: dai 148 edifici/kmq dei comuni del Parco della provincia di Varese (dato superiore anche alla media provinciale) si passa infatti agli 87 edifici/kmq per i comuni del Milanese fino ai 69 edifici/kmq per quelli pavesi (*Fig. 13*).

■ **Fig. 13 - Densità edilizia (edifici/kmq)**



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

In provincia di Varese la densità raggiunge la punta di 315 edifici/kmq a Gallarate, supera i 200 edifici/kmq a Cardano al Campo (283) e Samarate (231) mentre il dato più basso si ha a Vizzola Ticino (22); nel Milanese il picco è rappresentato da Vanzaghella (235) seguito da Turbigo (194) e Motta Visconti (160), ma a Morimondo la densità edilizia è inferiore a 9 edifici/kmq (8,7); in provincia di Pavia, infine, i valori superano i 100 edifici/kmq solo a Vigevano (134) e Pavia (120) e diminuiscono fino a 9,97 edifici/kmq nel caso di Zerbolò.

1.2.2 Consistenza e localizzazione del patrimonio edilizio

Nel 2001 nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino sono stati censiti 83.583 edifici di cui 80.302 (il 96,1%) utilizzati. La quota di edifici non utilizzati (3,9% per l'intero territorio, ossia 3.281 edifici) non presenta variazioni significative nelle tre province. Piuttosto, si segnalano i casi di alcuni comuni caratterizzati da un numero particolarmente elevato di edifici non utilizzati.

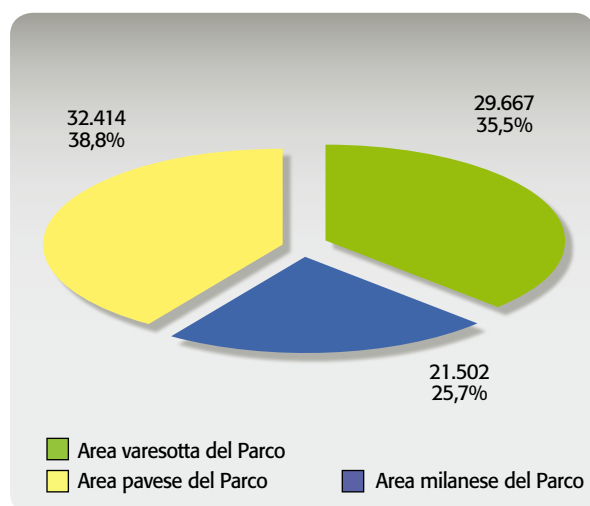
¹⁸ Si veda 1.2.3 della Parte Prima

In provincia di Varese Gallarate (287, il 4,3% del totale) e Somma Lombardo (150, il 4,2%), a cui si aggiungono Golasecca e Vizzola Ticino dove gli edifici non utilizzati sono rispettivamente 54 e 16 ma rappresentano il 6,5% e il 9,1% del totale.

Nel Milanese Castano Primo (164 edifici, pari al 6,2%) cui si affianca Besate dove i 46 edifici non utilizzati costituiscono il 10,2% del totale. Vale la pena notare che a Morimondo e Nosate tutti gli edifici risultano utilizzati.

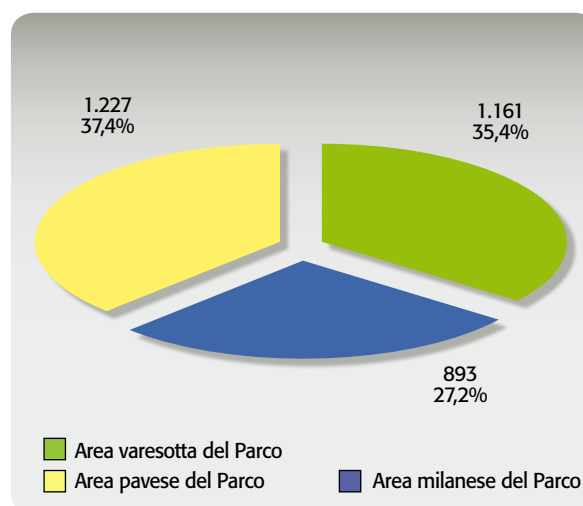
In provincia di Pavia gli edifici non utilizzati sono particolarmente numerosi a Vigevano (434, il 3,9%) seguito da Cassolnovo (156, 8,8%) e Pavia (152, 2%). L'incidenza percentuale sul totale degli edifici è tuttavia più alta a Borgo San Siro (9,1%, 30 edifici).

■ **Fig. 14** - Distribuzione territoriale degli edifici nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

■ **Fig. 15** - Distribuzione territoriale degli edifici non utilizzati nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

La distribuzione territoriale degli edifici conferma quanto detto a proposito della densità edilizia: nei comuni della provincia di Varese, che costituiscono il 22% del territorio del Parco, si trova il 35% degli edifici. Nei comuni della provincia di Pavia se ne trova il 39%, ma la quota di superficie territoriale supera il 51% (Fig. 14). La distribuzione degli edifici non utilizzati ricalca il dato totale (Fig. 15).

Sempre nel 2001 le abitazioni censite dall'Istat nel territorio del Parco erano in tutto 195.069 di cui 60.649 (31,1%) in provincia di Varese, 48.180 (24,7%) in quella di Milano e 86.240 (44,2%) nei comuni della provincia di Pavia: la distribuzione territoriale delle abitazioni ricalca, senza scostamenti significativi, quella della popolazione residente¹⁹.

Il 91,8% delle abitazioni risultavano occupate da persone residenti, l'1,8% solo da persone non residenti e il 6,8% vuote. La percentuale di abitazioni occupate da persone residenti è leggermente più bassa nei comuni della provincia di Pavia (89,6%) rispetto a quelli delle province di Varese (93%) e Milano (94%): la quota di abitazioni vuote diminuisce parallelamente dal 7,5% di Pavia al 5,7% di Varese fino al 5,5% dei comuni milanesi.

¹⁹ Si veda 2.1 della Parte Prima

È plausibile che una parte delle abitazioni vuote non sia utilizzata e che l'eventuale quota di abitazioni utilizzate come seconde case sia quindi ancora inferiore: stando ai dati nessuna delle tre subaree del parco sembra dunque possedere una vocazione turistica residenziale, nonostante le lievi differenze riscontrate a vantaggio dei comuni della provincia di Pavia. D'altro canto, la quota di abitazioni vuote a livello provinciale è più elevata di quella riferita ai soli comuni del Parco sia nel caso di Varese (9,7%), sia in quello di Pavia (12,5%): è dunque ipotizzabile che il mercato delle seconde case prediliga comunque altre aree delle due province.

È tuttavia possibile individuare alcuni comuni dove la quota di abitazioni vuote (e dunque, presumibilmente, quella di abitazioni utilizzate per vacanza) è sensibilmente più alta della media. Tra i comuni del Parco della provincia di Varese spiccano Vizzola Ticino (15,6%) e Golasecca (12,6%); nella provincia di Milano Morimondo (12,7%); in quella di Pavia Carbonara al Ticino (12,4%) (*Tav. 7*).

L'alta percentuale di abitazioni vuote può essere innanzitutto spiegata dal declino demografico che nel periodo 1961-2004 ha interessato Vizzola Ticino (-20,4%), Morimondo (-11,6%) e Carbonara al Ticino (-10,3%): i tre comuni rientrano infatti tra quelli che, nell'ambito del Parco, hanno registrato le più forti contrazioni demografiche occupando rispettivamente il secondo, il quarto e il sesto posto.

Golasecca, che tra il 1961 e il 2004 ha visto aumentare i propri residenti del 15%, rivela invece una specifica vocazione per forme di turismo stanziale come la villeggiatura, vocazione suggerita dalla localizzazione prossima a Sesto Calende e al lago Maggiore e confermata dai dati relativi all'offerta ricettiva (con un campeggio e tre B&B è l'ottavo comune del Parco per numero di strutture ricettive e il sesto per numero di posti letto), al movimento turistico (nel 2005 occupava il ventesimo posto per numero di arrivi e il nono per numero di presenze) e soprattutto alla permanenza media, che nel 2005 era pari a 25 giorni contro gli 11 del 2004.

Come Vizzola Ticino, Golasecca ha inoltre un'alta quota di abitazioni costruite prima del 1919, che oltre a contribuire alla conservazione della fisionomia originaria dell'abitato possono risultare potenzialmente attrattive per il mercato immobiliare.



■ **Tav. 7 - Abitazioni per tipologia di occupazione**

	Abitazioni in edifici ad uso abitativo	Totale abitazioni	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
			Valore assoluto	Valore % sul totale	Valore assoluto abitazioni	Valore % sul totale	Valore assoluto abitazioni	Valore % sul totale abitazioni
Provincia di Varese	358.029	358.183	319.510	89,2%	3.807	1,1%	34.866	9,7%
Arsago Seprio	1.900	1.900	1.811	95,3%	11	0,6%	78	4,1%
Besnate	1.928	1.928	1.873	97,1%	9	0,5%	46	2,4%
Cardano al Campo	5.025	5.025	4.718	93,9%	64	1,3%	243	4,8%
Casorate Sempione	2.172	2.172	2.016	92,8%	39	1,8%	117	5,4%
Fermo	2.437	2.437	2.334	95,8%	10	0,4%	93	3,8%
Gallarate	20.038	20.042	18.531	92,5%	333	1,7%	1.178	5,9%
Golasecca	1.180	1.186	1.018	85,8%	18	1,5%	150	12,6%
Lonate Pozzolo	4.585	4.585	4.217	92,0%	23	0,5%	345	7,5%
Samarate	5.977	5.977	5.764	96,4%	11	0,2%	202	3,4%
Sesto Calende	4.624	4.626	4.154	89,8%	65	1,4%	407	8,8%
Somma Lombardo	6.972	6.972	6.485	93,0%	114	1,6%	373	5,3%
Vergiate	3.587	3.587	3.337	93,0%	30	0,8%	220	6,1%
Vizzola T.	211	212	173	81,6%	6	2,8%	33	15,6%
Totale Area varesotta del Parco	60.636	60.649	56.431	93,0%	733	1,2%	3.485	5,7%
Provincia di Milano	1.639.492	1.640.470	1.537.110	93,7%	21.815	1,3%	81.545	5,0%
Abbiategrosso	11.833	11.836	11.138	94,1%	40	0,3%	658	5,6%
Bernate T.	1.234	1.234	1.154	93,5%	10	0,8%	70	5,7%
Besate	764	764	715	93,6%	1	0,1%	48	6,3%
Boffalora s/T.	1.695	1.697	1.641	96,7%	3	0,2%	53	3,1%
Buscate	1.753	1.753	1.668	95,2%	6	0,3%	79	4,5%
Cassinetta di Lug.	697	697	640	91,8%	8	1,1%	49	7,0%
Castano Primo	4.181	4.181	3.886	92,9%	32	0,8%	263	6,3%
Cuggiono	3.036	3.036	2.976	98,0%	12	0,4%	48	1,6%
Magenta	9.683	9.689	9.103	94,0%	73	0,8%	513	5,3%
Morimondo	490	490	426	86,9%	2	0,4%	62	12,7%
Motta Visconti	2.602	2.674	2.505	93,7%	6	0,2%	163	6,1%
Nosate	290	290	266	91,7%	0	0,0%	24	8,3%
Ozzero	557	559	516	92,3%	1	0,2%	42	7,5%
Robecchetto con In.	1.726	1.726	1.630	94,4%	5	0,3%	91	5,3%
Robecco sul Naviglio	2.472	2.472	2.306	93,3%	21	0,8%	145	5,9%
Turbigo	3.135	3.135	2.878	91,8%	23	0,7%	234	7,5%
Vanzaghello	1.946	1.947	1.847	94,9%	13	0,7%	87	4,5%
Totale Area milanese del Parco	48.094	48.180	45.295	94,0%	256	0,5%	2.629	5,5%

Provincia di Pavia	244.468	244.622	210.395	86,0%	3.626	1,5%	30.601	12,5%
Bereguardo	1.118	1.118	1.018	91,1%	2	0,2%	98	8,8%
Borgo S.Siro	467	467	417	89,3%	1	0,2%	49	10,5%
Carbonara T.	621	621	543	87,4%	1	0,2%	77	12,4%
Cassolnovo	2.524	2.524	2.420	95,9%	3	0,1%	101	4,0%
Gambolò	3.352	3.353	3.206	95,6%	13	0,4%	134	4,0%
Garlasco	4.153	4.154	3.692	88,9%	32	0,8%	430	10,4%
Gropello C.	1.798	1.798	1.598	88,9%	1	0,1%	199	11,1%
Linarolo	969	970	882	90,9%	12	1,2%	76	7,8%
Mezzanino	703	703	643	91,5%	1	0,1%	59	8,4%
Pavia	37.895	37.991	32.687	86,0%	2.188	5,8%	3.116	8,2%
San Martino S.	2.291	2.291	2.143	93,5%	40	1,7%	108	4,7%
Torre d'Isola	780	780	730	93,6%	1	0,1%	49	6,3%
Travacò Siccomario	1.473	1.473	1.419	96,3%	6	0,4%	48	3,3%
Valle Salimbene	546	546	509	93,2%	0	0,0%	37	6,8%
Vigevano	26.597	26.603	24.612	92,5%	132	0,5%	1.859	7,0%
Villanova d'A.	327	327	291	89,0%	2	0,6%	34	10,4%
Zerbolò	521	521	500	96,0%	5	1,0%	16	3,1%
Totale area pavese del Parco	86.135	86.240	77.310	89,6%	2.440	2,8%	6.490	7,5%
TOTALE PARCO	194.865	195.069	179.036	91,8%	3.429	1,8%	12.604	6,5%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

L'espansione edilizia è dunque riconducibile alle esigenze abitative dei residenti, tanto è vero che ricalca l'andamento della dinamica demografica e, in particolare, la forte crescita degli anni Sessanta²⁰.

Il 41% delle abitazioni censite nel territorio del Parco sono state costruite negli anni Cinquanta e Sessanta: la percentuale oscilla tra il 39% dei comuni compresi nelle province di Varese e Milano e il 45% di quelli pavesi. Nei decenni successivi all'istituzione del Parco (si ricorda che il parco Regionale della Valle del Ticino è stato istituito nel 1974) la crescita edilizia ha subito un graduale rallentamento: tra il 1972 e il 2001 sono state costruite 66.522 abitazioni, pari al 34% del totale.

Tale rallentamento è tuttavia imputabile al mutamento della dinamica demografica²¹ piuttosto che alla presenza dell'area protetta: in effetti le percentuali di abitazioni costruite negli anni Settanta, Ottanta e Novanta nei comuni del Parco delle province di Varese, Milano e Pavia (rispettivamente il 39%, 40% e 28% del totale) non sono significativamente inferiori alle medie provinciali (39%, 32%, 31%) e anzi, nel caso del Milanese, la crescita è stata più intensa proprio nei comuni compresi nel Parco.

²⁰ Si veda 2.1 della Parte Prima

²¹ Negli anni Ottanta si è avuto un decremento della popolazione residente e nel decennio successivo una sostanziale stabilità (si veda 2.1 della Parte Prima).

Le abitazioni costruite prima del 1919 rappresentano il 14% del totale e sono più frequenti nelle province di Pavia (15%) e Varese (14%) rispetto a quella di Milano (12%), dove tuttavia si nota una maggiore consistenza del patrimonio edilizio "antico" rispetto alla media provinciale (8,3%).

I comuni che si distinguono per una maggiore presenza di tale patrimonio, e che hanno dunque meglio conservato il proprio impianto originario, sono Vizzola Ticino (34,6%), Golasecca (33,7%) e Vergiate (27,9%) in provincia di Varese; Nosate (35,5%) e Cassinetta di Lugagnano (30%) nel Milanese; Mezzanino (48,2%), Borgo San Siro (41,1%), Cassolnovo (40,5%), Bereguardo (30,9%) e Zerbolo (29,4%) nella porzione pavese del Parco (Tav. 8 e Tav. 9).



Esemplare di *Lycaena dispar* (*Lycaena dispar*) su *Aster americano* (*Aster novi-belgii*)

■ **Tav. 8 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (numero)**

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Provincia di Varese	53.112	31.945	51.352	82.075	68.130	37.825	33.590	358.029
Arsago Seprio	182	149	288	338	463	194	286	1.900
Besnate	296	166	287	384	398	203	194	1.928
Cardano al Campo	416	260	707	1.602	979	449	612	5.025
Casorate Sempione	252	366	324	342	287	277	324	2.172
Ferno	367	178	297	458	502	514	121	2.437
Gallarate	1.892	1.989	3.572	4.528	3.396	2.345	2.316	20.038
Golasecca	398	136	110	221	185	69	61	1.180
Lonate Pozzolo	737	366	592	1.051	773	506	560	4.585
Samarate	844	418	836	1.547	1.008	680	644	5.977
Sesto Calende	638	384	813	1.310	542	395	542	4.624
Somma Lombardo	1.441	533	1.047	1.691	1.072	651	537	6.972
Vergiate	1.002	240	412	734	542	392	265	3.587
Vizzola Ticino	73	21	27	21	20	30	19	211
Totale Area varesotta del Parco	8.538	5.206	9.312	14.227	10.167	6.705	6.481	60.636

Provincia di Milano	136.013	188.790	372.419	416.603	234.268	164.898	126.501	1.639.492
Abbiategrosso	1.359	928	1.970	3.015	1.798	1.347	1.416	11.833
Bernate Ticino	242	116	151	228	213	152	132	1.234
Besate	183	68	98	102	126	69	118	764
Boffalora sopra Ticino	150	218	260	309	380	230	148	1.695
Buscate	119	234	270	368	461	203	98	1.753
Cassinetta di Lugagnano	209	27	66	63	39	80	213	697
Castano Primo	301	448	706	987	662	582	495	4.181
Cuggiono	688	233	358	500	668	309	280	3.036
Magenta	896	870	2.124	2.636	1.331	1.112	714	9.683
Morimondo	77	39	154	34	58	81	47	490
Motta Visconti	269	254	441	455	556	272	355	2.602
Nosate	103	38	34	36	16	44	19	290
Ozzero	106	37	51	101	158	48	56	557
Robecchetto con Induno	178	73	184	327	336	270	358	1.726
Robecco sul Naviglio	450	121	226	391	425	412	447	2.472
Turbigo	364	252	537	715	574	421	272	3.135
Vanzaghello	290	236	275	416	399	167	163	1.946
Totale Area milanese del Parco	5.984	4.192	7.905	10.683	8.200	5.799	5.331	48.094
Provincia di Pavia	44.551	33.811	41.459	48.416	35.109	20.161	20.961	244.468
Bereguardo	345	86	76	173	215	106	117	1.118
Borgo San Siro	192	31	23	71	32	27	91	467
Carbonara al Ticino	34	76	107	113	111	78	102	621
Cassolnovo	1.023	384	245	404	201	94	173	2.524
Gambolò	956	338	368	423	530	425	312	3.352
Garlasco	849	525	756	909	663	223	228	4.153
Gropello Cairoli	351	269	183	291	426	120	158	1.798
Linarolo	194	144	112	153	116	37	213	969
Mezzanino	339	27	48	123	92	31	43	703
Pavia	5.784	5.107	8.987	9.400	4.963	2.243	1.411	37.895
San Martino Siccomario	212	165	173	386	714	328	313	2.291
Torre d'Isola	102	106	62	53	105	123	229	780
Travacò Siccomario	192	129	88	181	447	318	118	1.473
Valle Salimbene	29	24	101	62	132	116	82	546
Vigevano	2.280	3.038	6.915	7.342	3.652	2.011	1.359	26.597
Villanova d'Ardenghi	13	53	69	65	52	24	51	327
Zerbolò	153	94	119	71	41	19	24	521
Totale Area pavese del Parco	13.048	10.596	18.432	20.220	12.492	6.323	5.024	86.135
TOTALE PARCO	27.570	19.994	35.649	45.130	30.859	18.827	16.836	194.865

Fonte: dati Istat, 2001

■ **Tav. 9 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (valori percentuali)**

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Provincia di Varese	14,8%	8,9%	14,3%	22,9%	19,0%	10,6%	9,4%	100,0%
Arsago Seprio	9,6%	7,8%	15,2%	17,8%	24,4%	10,2%	15,1%	100,0%
Besnate	15,4%	8,6%	14,9%	19,9%	20,6%	10,5%	10,1%	100,0%
Cardano al Campo	8,3%	5,2%	14,1%	31,9%	19,5%	8,9%	12,2%	100,0%
Casorate Sempione	11,6%	16,9%	14,9%	15,7%	13,2%	12,8%	14,9%	100,0%
Ferno	15,1%	7,3%	12,2%	18,8%	20,6%	21,1%	5,0%	100,0%
Gallarate	9,4%	9,9%	17,8%	22,6%	16,9%	11,7%	11,6%	100,0%
Golasecca	33,7%	11,5%	9,3%	18,7%	15,7%	5,8%	5,2%	100,0%
Lonate Pozzolo	16,1%	8,0%	12,9%	22,9%	16,9%	11,0%	12,2%	100,0%
Samarate	14,1%	7,0%	14,0%	25,9%	16,9%	11,4%	10,8%	100,0%
Sesto Calende	13,8%	8,3%	17,6%	28,3%	11,7%	8,5%	11,7%	100,0%
Somma Lombardo	20,7%	7,6%	15,0%	24,3%	15,4%	9,3%	7,7%	100,0%
Vergiate	27,9%	6,7%	11,5%	20,5%	15,1%	10,9%	7,4%	100,0%
Vizzola Ticino	34,6%	10,0%	12,8%	10,0%	9,5%	14,2%	9,0%	100,0%
Totale Area varesotta del Parco	14,1%	8,6%	15,4%	23,5%	16,8%	11,1%	10,7%	100,0%
Provincia di Milano	8,3%	11,5%	22,7%	25,4%	14,3%	10,1%	7,7%	100,0%
Abbiategrosso	11,5%	7,8%	16,6%	25,5%	15,2%	11,4%	12,0%	100,0%
Bernate Ticino	19,6%	9,4%	12,2%	18,5%	17,3%	12,3%	10,7%	100,0%
Besate	24,0%	8,9%	12,8%	13,4%	16,5%	9,0%	15,4%	100,0%
Boffalora sopra Ticino	8,8%	12,9%	15,3%	18,2%	22,4%	13,6%	8,7%	100,0%
Buscate	6,8%	13,3%	15,4%	21,0%	26,3%	11,6%	5,6%	100,0%
Cassinetta di Lugagnano	30,0%	3,9%	9,5%	9,0%	5,6%	11,5%	30,6%	100,0%
Castano Primo	7,2%	10,7%	16,9%	23,6%	15,8%	13,9%	11,8%	100,0%
Cuggiono	22,7%	7,7%	11,8%	16,5%	22,0%	10,2%	9,2%	100,0%
Magenta	9,3%	9,0%	21,9%	27,2%	13,7%	11,5%	7,4%	100,0%
Morimondo	15,7%	8,0%	31,4%	6,9%	11,8%	16,5%	9,6%	100,0%
Motta Visconti	10,3%	9,8%	16,9%	17,5%	21,4%	10,5%	13,6%	100,0%
Nosate	35,5%	13,1%	11,7%	12,4%	5,5%	15,2%	6,6%	100,0%
Ozzero	19,0%	6,6%	9,2%	18,1%	28,4%	8,6%	10,1%	100,0%
Robecchetto con Induno	10,3%	4,2%	10,7%	18,9%	19,5%	15,6%	20,7%	100,0%
Robecco sul Naviglio	18,2%	4,9%	9,1%	15,8%	17,2%	16,7%	18,1%	100,0%
Turbigo	11,6%	8,0%	17,1%	22,8%	18,3%	13,4%	8,7%	100,0%
Vanzaghello	14,9%	12,1%	14,1%	21,4%	20,5%	8,6%	8,4%	100,0%
Totale Area milanese del Parco	12,4%	8,7%	16,4%	22,2%	17,0%	12,1%	11,1%	100,0%

Provincia di Pavia	18,2%	13,8%	17,0%	19,8%	14,4%	8,2%	8,6%	100,0%
Bereguardo	30,9%	7,7%	6,8%	15,5%	19,2%	9,5%	10,5%	100,0%
Borgo San Siro	41,1%	6,6%	4,9%	15,2%	6,9%	5,8%	19,5%	100,0%
Carbonara al Ticino	5,5%	12,2%	17,2%	18,2%	17,9%	12,6%	16,4%	100,0%
Cassolnovo	40,5%	15,2%	9,7%	16,0%	8,0%	3,7%	6,9%	100,0%
Gambolò	28,5%	10,1%	11,0%	12,6%	15,8%	12,7%	9,3%	100,0%
Garlasco	20,4%	12,6%	18,2%	21,9%	16,0%	5,4%	5,5%	100,0%
Gropello Cairoli	19,5%	15,0%	10,2%	16,2%	23,7%	6,7%	8,8%	100,0%
Linarolo	20,0%	14,9%	11,6%	15,8%	12,0%	3,8%	22,0%	100,0%
Mezzanino	48,2%	3,8%	6,8%	17,5%	13,1%	4,4%	6,1%	100,0%
Pavia	15,3%	13,5%	23,7%	24,8%	13,1%	5,9%	3,7%	100,0%
San Martino Siccomario	9,3%	7,2%	7,6%	16,8%	31,2%	14,3%	13,7%	100,0%
Torre d'Isola	13,1%	13,6%	7,9%	6,8%	13,5%	15,8%	29,4%	100,0%
Travacò Siccomario	13,0%	8,8%	6,0%	12,3%	30,3%	21,6%	8,0%	100,0%
Valle Salimbene	5,3%	4,4%	18,5%	11,4%	24,2%	21,2%	15,0%	100,0%
Vigevano	8,6%	11,4%	26,0%	27,6%	13,7%	7,6%	5,1%	100,0%
Villanova d'Ardenghi	4,0%	16,2%	21,1%	19,9%	15,9%	7,3%	15,6%	100,0%
Zerbolò	29,4%	18,0%	22,8%	13,6%	7,9%	3,6%	4,6%	100,0%
Totale Area pavese del Parco	15,1%	12,3%	21,4%	23,5%	14,5%	7,3%	5,8%	100,0%
TOTALE PARCO	14,1%	10,3%	18,3%	23,2%	15,8%	9,7%	8,6%	100,0%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

L'espansione edilizia è prevalentemente avvenuta attorno ai centri e ai nuclei già esistenti, che sono così cresciuti fino a saldarsi o inglobare sia altri nuclei sia le case sparse: il risultato è stato dunque un infittimento del tessuto edilizio.

Nel 1991 come nel 2001 la quasi totalità delle abitazioni censite risultavano concentrate nei centri. Sebbene con una minima variazione, la percentuale è cresciuta in dieci anni dal 97,0% al 97,3% per l'intero territorio del Parco e dal 97,8% al 98,1%, dal 96,8% al 97,1%, dal 96,7% al 96,8% rispettivamente per i comuni delle province di Varese, Milano e Pavia. Nel 2001 la quota di abitazioni presenti nei nuclei era pari allo 0,6% per i comuni del Parco della provincia di Varese, all'1,1% per quella di Milano e saliva all'1,9% per Pavia; le case sparse rappresentavano rispettivamente l'1,3%, l'1,8% e l'1,4%.

A livello comunale si segnalano le eccezioni di Golasecca, Sesto Calende e Vizzola Ticino in provincia di Varese, di Morimondo, Ozzero, Bernate Ticino e Besate nel Milanese, di Torre d'Isola, Travacò Siccomario, Valle Salimbene, Zerbolò, Borgo San Siro e Carbonara al Ticino nell'area di Pavia: in tutti questi casi la quota di abitazioni nei nuclei e/o nelle case sparse è sensibilmente superiore alla media.

È interessante notare come Golasecca, Vizzola Ticino, tutti i quattro comuni del Milanese e poi Zerbolò e Borgo San Siro possiedano anche un patrimonio edilizio "antico" particolarmente consistente. Analogamente, nei tre comuni del Varesotto, a Morimondo e in parte a Ozzero, a Borgo San Siro e Carbonara al Ticino sono particolarmente frequenti le abitazioni vuote: la maggiore presenza di abitazioni nei nuclei e di case sparse può dunque essere ricondotta da un lato all'insediamento storico, dall'altro a nuove scelte abitative riconducibili anche al mercato delle seconde case.

Il numero di abitazioni nei centri è cresciuto ovunque. Le abitazioni censite nei nuclei sono aumentate per l'intero territorio del Parco e per le province di Milano e Pavia, mentre sono diminuite nell'area di Varese. Le case sparse sono aumentate nei comuni della provincia di Varese e diminuite in quelli di Milano e Pavia: per l'intero territorio si è registrata una variazione negativa di appena sei unità.

Come suggerito anche dalla diminuzione del numero di località abitate²², le fondamentali tendenze dell'espansione edilizia si possono riassumere nell'espansione dei centri; nella crescita anche dei nuclei tranne che in provincia di Varese, dove alcuni nuclei sono stati presumibilmente assorbiti da centri o divenuti centri loro stessi; nella diminuzione delle case sparse raggiunte e inglobate dal tessuto urbano, mentre il loro aumento nei comuni del Varesotto può forse essere ricondotto a differenti scelte abitative, ma segna comunque l'avanzata dell'urbanizzazione che tende via via a riempire gli spazi vuoti segnando nuove direttrici (*Tav. 10 e Tav. 11*).



Scorcio di Robecco sul Naviglio (MI)

²² Si veda 1.2.3 della Parte Prima

■ **Tav. 10 - Abitazioni per tipologia di località abitata (numero)**

	Centri		Nuclei		Case sparse		Totale	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Arsago Seprio	1.563	1.866	0	6	31	28	1.594	1.900
Besnate	1.664	1.870	35	35	8	23	1.707	1.928
Cardano al Campo	4.130	5.017	0	0	7	8	4.137	5.025
Casorate Sempione	1.827	2.160	0	0	0	12	1.827	2.172
Ferno	2.176	2.437	0	0	3	0	2.179	2.437
Gallarate	18.076	20.040	0	0	12	2	18.088	20.042
Golasecca	1.064	1.129	0	0	43	57	1.107	1.186
Lonate Pozzolo	3.669	4.410	67	90	166	85	3.902	4.585
Samarate	5.500	5.888	70	87	1	2	5.571	5.977
Sesto Calende	3.813	4.125	142	98	243	403	4.198	4.626
Somma Lombardo	6.202	6.850	51	18	153	104	6.406	6.972
Vergiate	3.088	3.475	62	30	100	82	3.250	3.587
Vizzola Ticino	165	202	0	0	11	10	176	212
Totale Area varesotta del Parco	52.937	59.469	427	364	778	816	54.142	60.649
Abbiategrosso	10.407	11.547	67	65	227	224	10.701	11.836
Bernate Ticino	977	1.121	13	22	58	91	1.048	1.234
Besate	630	707	0	0	39	57	669	764
Boffalora sopra Ticino	1.433	1.582	78	80	33	35	1.544	1.697
Buscate	1.593	1.743	0	0	13	10	1.606	1.753
Cassinetta di Lugagnano	441	673	12	13	9	11	462	697
Castano Primo	3.565	4.130	37	46	4	5	3.606	4.181
Cuggiono	2.798	3.024	0	0	54	12	2.852	3.036
Magenta	8.836	9.549	25	29	90	111	8.951	9.689
Morimondo	295	339	104	111	42	40	441	490
Motta Visconti	2.058	2.646	0	0	10	28	2.068	2.674
Nosate	232	262	7	25	19	3	258	290
Ozzero	380	451	54	58	51	50	485	559
Robecchetto con Induno	1.383	1.624	32	33	60	69	1.475	1.726
Robecco sul Naviglio	1.847	2.374	9	8	116	90	1.972	2.472
Turbigo	2.834	3.096	22	20	49	19	2.905	3.135
Vanzaghello	1.783	1.926	14	13	8	8	1.805	1.947
Totale Area milanese del Parco	41.492	46.794	474	523	882	863	42.848	48.180

Bereguardo	894	1.023	46	47	64	48	1.004	1.118
Borgo San Siro	403	435	13	0	26	32	442	467
Carbonara al Ticino	531	555	43	28	49	38	623	621
Cassolnovo	2.364	2.417	84	75	26	32	2.474	2.524
Gambolò	2.929	3.258	32	46	22	49	2.983	3.353
Garlasco	3.942	4.053	46	34	51	67	4.039	4.154
Gropello Cairoli	1.555	1.687	24	21	84	90	1.663	1.798
Linarolo	826	933	43	34	3	3	872	970
Mezzanino	619	638	21	48	27	17	667	703
Pavia	35.796	37.462	342	299	255	230	36.393	37.991
San Martino Siccomario	1.732	2.043	98	211	33	37	1.863	2.291
Torre d'Isola	404	529	102	152	27	99	533	780
Travacò Siccomario	976	1.093	346	277	56	103	1.378	1.473
Valle Salimbene	407	483	55	61	3	2	465	546
Vigevano	24.579	26.156	99	160	434	287	25.112	26.603
Villanova d'Ardenghi	266	296	24	23	6	8	296	327
Zerbolò	373	398	73	82	42	41	488	521
Totale Area								
pavese del Parco	78.596	83.459	1.491	1.598	1.208	1.183	81.295	86.240
TOTALE PARCO	173.025	189.722	2.392	2.485	2.868	2.862	178.285	195.069

Fonte: dati Istat, 2001



Stoppie di riso a Zerbolò (PV)

■ **Tav. 11 - Abitazioni per tipologia di località abitata (valori percentuali)**

	Centri		Nuclei		Case sparse		Totale	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Arsago Seprio	98,1%	98,2%	0,0%	0,3%	1,9%	1,5%	100,0%	100,0%
Besnate	97,5%	97,0%	2,1%	1,8%	0,5%	1,2%	100,0%	100,0%
Cardano al Campo	99,8%	99,8%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	100,0%	100,0%
Casorate Sempione	100,0%	99,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	100,0%	100,0%
Ferno	99,9%	100,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	100,0%	100,0%
Gallarate	99,9%	100,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	100,0%	100,0%
Golasecca	96,1%	95,2%	0,0%	0,0%	3,9%	4,8%	100,0%	100,0%
Lonate Pozzolo	94,0%	96,2%	1,7%	2,0%	4,3%	1,9%	100,0%	100,0%
Samarate	98,7%	98,5%	1,3%	1,5%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Sesto Calende	90,8%	89,2%	3,4%	2,1%	5,8%	8,7%	100,0%	100,0%
Somma Lombardo	96,8%	98,3%	0,8%	0,3%	2,4%	1,5%	100,0%	100,0%
Vergiate	95,0%	96,9%	1,9%	0,8%	3,1%	2,3%	100,0%	100,0%
Vizzola Ticino	93,8%	95,3%	0,0%	0,0%	6,3%	4,7%	100,0%	100,0%
Totale Area varesotta del Parco	97,8%	98,1%	0,8%	0,6%	1,4%	1,3%	100,0%	100,0%
Abbiategrosso	97,3%	97,6%	0,6%	0,5%	2,1%	1,9%	101,3%	100,0%
Bernate Ticino	93,2%	90,8%	1,2%	1,8%	5,5%	7,4%	106,1%	100,0%
Besate	94,2%	92,5%	0,0%	0,0%	5,8%	7,5%	107,5%	100,0%
Boffalora sopra Ticino	92,8%	93,2%	5,1%	4,7%	2,1%	2,1%	97,0%	100,0%
Buscate	99,2%	99,4%	0,0%	0,0%	0,8%	0,6%	100,6%	100,0%
Cassinetta di Lugagnano	95,5%	96,6%	2,6%	1,9%	1,9%	1,6%	99,0%	100,0%
Castano Primo	98,9%	98,8%	1,0%	1,1%	0,1%	0,1%	99,1%	100,0%
Cuggiono	98,1%	99,6%	0,0%	0,0%	1,9%	0,4%	100,4%	100,0%
Magenta	98,7%	98,6%	0,3%	0,3%	1,0%	1,1%	100,9%	100,0%
Morimondo	66,9%	69,2%	23,6%	22,7%	9,5%	8,2%	84,6%	100,0%
Motta Visconti	99,5%	99,0%	0,0%	0,0%	0,5%	1,0%	101,0%	100,0%
Nosate	89,9%	90,3%	2,7%	8,6%	7,4%	1,0%	98,3%	100,0%
Ozzero	78,4%	80,7%	11,1%	10,4%	10,5%	8,9%	97,8%	100,0%
Robecchetto con Induno	93,8%	94,1%	2,2%	1,9%	4,1%	4,0%	101,8%	100,0%
Robecco sul Naviglio	93,7%	96,0%	0,5%	0,3%	5,9%	3,6%	103,2%	100,0%
Turbigo	97,6%	98,8%	0,8%	0,6%	1,7%	0,6%	99,8%	100,0%
Vanzaghello	98,8%	98,9%	0,8%	0,7%	0,4%	0,4%	99,6%	100,0%
Totale Area milanese del Parco	96,8%	97,1%	1,1%	1,1%	2,1%	1,8%	100,0%	100,0%

Bereguardo	89,0%	91,5%	4,6%	4,2%	6,4%	4,3%	100,0%	100,0%
Borgo San Siro	91,2%	93,1%	2,9%	0,0%	5,9%	6,9%	100,0%	100,0%
Carbonara al Ticino	85,2%	89,4%	6,9%	4,5%	7,9%	6,1%	100,0%	100,0%
Cassolnovo	95,6%	95,8%	3,4%	3,0%	1,1%	1,3%	100,0%	100,0%
Gambolò	98,2%	97,2%	1,1%	1,4%	0,7%	1,5%	100,0%	100,0%
Garlasco	97,6%	97,6%	1,1%	0,8%	1,3%	1,6%	100,0%	100,0%
Gropello Cairoli	93,5%	93,8%	1,4%	1,2%	5,1%	5,0%	100,0%	100,0%
Linarolo	94,7%	96,2%	4,9%	3,5%	0,3%	0,3%	100,0%	100,0%
Mezzanino	92,8%	90,8%	3,1%	6,8%	4,0%	2,4%	100,0%	100,0%
Pavia	98,4%	98,6%	0,9%	0,8%	0,7%	0,6%	100,0%	100,0%
San Martino Siccomario	93,0%	89,2%	5,3%	9,2%	1,8%	1,6%	100,0%	100,0%
Torre d'Isola	75,8%	67,8%	19,1%	19,5%	5,1%	12,7%	100,0%	100,0%
Travacò Siccomario	70,8%	74,2%	25,1%	18,8%	4,1%	7,0%	100,0%	100,0%
Valle Salimbene	87,5%	88,5%	11,8%	11,2%	0,6%	0,4%	100,0%	100,0%
Vigevano	97,9%	98,3%	0,4%	0,6%	1,7%	1,1%	100,0%	100,0%
Villanova d'Ardenghi	89,9%	90,5%	8,1%	7,0%	2,0%	2,4%	100,0%	100,0%
Zerbolò	76,4%	76,4%	15,0%	15,7%	8,6%	7,9%	100,0%	100,0%
Totale Area								
pavese del Parco	96,7%	96,8%	1,8%	1,9%	1,5%	1,4%	100,0%	100,0%
TOTALE PARCO	97,0%	97,3%	1,3%	1,3%	1,6%	1,5%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001



Cascina lungo il Naviglio

1.2.3 Struttura ed evoluzione del sistema insediativo

Nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino la densità della popolazione è decisamente elevata: nel 2001 corrispondeva a 477 ab./kmq, contro i 394 della Lombardia e i 258 dell'Italia nord-occidentale. Rispetto al dato di dieci anni prima (475 ab./kmq) la variazione era stata minima ma il ritmo di crescita, evidentemente associato alla dinamica demografica, è aumentato negli ultimi anni raggiungendo i 495 ab./kmq al 31 dicembre 2004.

La densità più elevata corrisponde ai comuni della provincia di Varese: 748 ab./kmq, dato superiore anche alla già alta media provinciale (703 ab./kmq). Seguono il Milanese con 486 ab./kmq a fronte di un dato provinciale di 1.935, evidentemente condizionato dalla presenza di Milano, e i comuni della provincia di Pavia con 392 ab./kmq (anche in quest'ultimo caso la densità è più elevata della media provinciale pari a 172 ab./kmq).

Se i picchi sono rappresentati da Gallarate (2.333 ab./kmq), Cardano al Campo (1.372 ab./kmq) e Samarate (1.003 ab./kmq) in provincia di Varese, da Magenta (1.070 ab./kmq) in quella di Milano e da Pavia (1.137 ab./kmq) nel Pavese, nella stessa provincia di Pavia si trovano tre comuni del Parco con meno di 100 ab./kmq, fino ai 34 di Zerbolò (Tav. 12 e Fig. 16).

La densità della popolazione conferma dunque quanto già emerso: il territorio del Parco è più fittamente urbanizzato e abitato nella porzione settentrionale, mentre l'insediamento e la presenza umana si fanno più radi man mano che si procede verso sud, in particolare nella provincia di Pavia.

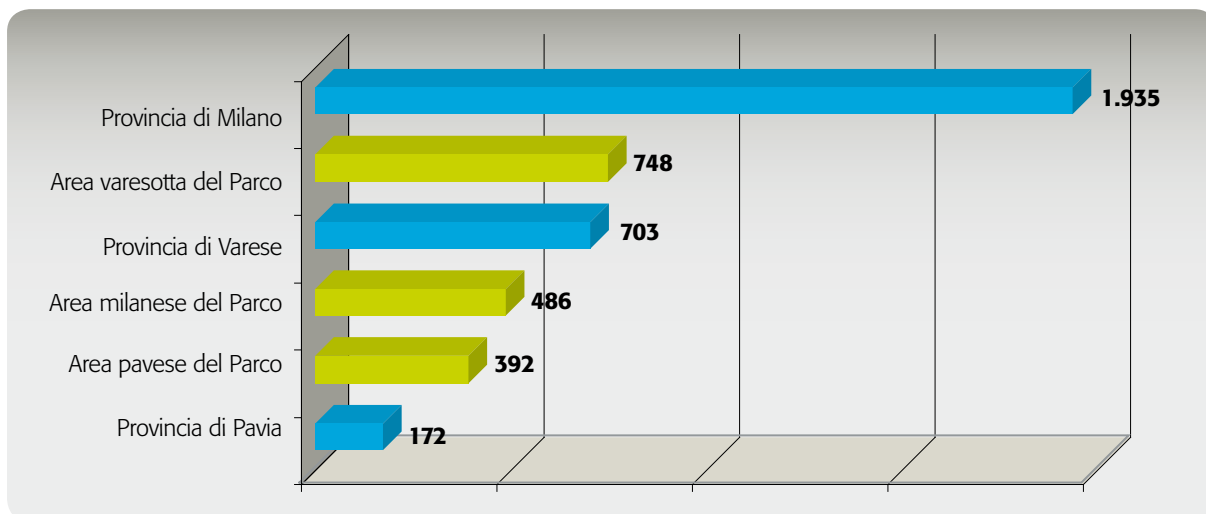
■ **Tav. 12 - Densità della popolazione (abitanti/kmq)**

	1991		2001		31 dicembre 2004	
	Abitanti	Densità abitativa (ab/kmq)	Abitanti	Densità abitativa (ab/kmq)	Abitanti	Densità abitativa (ab/kmq)
Provincia di Varese	797.039	665	812.477	678	843.250	703
Arsago Seprio	4.106	397	4.509	436	4.648	449
Besnate	4.645	605	4.822	628	5.021	654
Cardano al Campo	11.360	1.211	12.084	1.288	12.872	1.372
Casorate Sempione	4.510	655	5.070	736	5.334	774
Ferno	6.134	721	6.364	748	6.701	787
Gallarate	44.977	2.145	46.361	2.211	48.927	2.333
Golasecca	2.531	341	2.485	334	2.486	335
Lonate Pozzolo	10.870	373	11.480	394	11.785	405
Samarate	15.107	945	15.350	961	16.021	1.003
Sesto Calende	9.533	399	9.806	410	10.264	430
Somma Lombardo	16.379	536	16.247	532	16.597	543
Vergiate	8.086	374	8.414	389	8.740	404
Vizzola Ticino	423	53	428	54	452	57
Totale Area varesotta del Parco	138.661	692	143.420	716	149.848	748

Provincia di Milano	3.922.710	1.420	3.707.210	1.868	3.839.216	1.935
Abbiategrosso	27.541	585	27.739	589	29.508	626
Bernate Ticino	2.758	227	2.941	242	2.993	247
Besate	1.507	119	1.729	137	1.813	143
Boffalora sopra Ticino	4.125	546	4.265	567	4.313	574
Buscate	4.314	549	4.228	538	4.416	562
Cassinetta di Lugagnano	1.152	347	1.577	475	1.677	505
Castano Primo	9.482	497	9.951	522	10.359	543
Cuggiono	7.236	490	7.516	509	7.816	529
Magenta	23.667	1.085	22.839	1.047	23.330	1.070
Morimondo	1.090	41	1.134	43	1.206	46
Motta Visconti	5.495	557	6.242	632	6.844	693
Nosate	612	123	638	128	649	130
Ozzero	1.294	117	1.347	122	1.337	121
Robecchetto con Induno	3.924	281	4.320	310	4.679	335
Robecco sul Naviglio	5.163	254	6.174	303	6.438	316
Turbigo	7.275	857	7.225	852	7.486	883
Vanzaghello	4.758	864	4.883	886	5.065	919
Totale Area milanese del Parco	111.393	452	114.748	465	119.929	486
Provincia di Pavia	490.898	166	493.753	167	510.505	172
Bereguardo	2.215	125	2.390	135	2.523	143
Borgo San Siro	880	51	1.023	59	1.056	61
Carbonara al Ticino	1.264	86	1.289	88	1.368	93
Cassolnovo	5.571	174	5.820	182	6.203	194
Gambolò	7.654	149	8.323	162	8.926	173
Garlasco	9.572	245	9.207	236	9.343	239
Gropello Cairoli	3.973	152	4.105	157	4.251	163
Linarolo	1.846	151	2.172	177	2.200	180
Mezzanino	1.409	102	1.468	106	1.435	103
Pavia	76.962	1.224	71.214	1.133	71.486	1.137
San Martino Siccomario	4.732	331	5.055	353	5.177	362
Torre d'Isola	1.334	82	1.857	114	2.080	127
Travacò Siccomario	3.425	227	3.580	238	3.630	241
Valle Salimbene	1.251	177	1.353	191	1.368	193
Vigevano	60.384	733	57.450	697	59.964	728
Villanova d'Ardenghi	683	100	687	101	711	104
Zerbolò	1.203	32	1.216	32	1.277	34
Totale Area pavese del Parco	184.358	395	178.209	382	182.998	392
TOTALE PARCO	434.412	475	436.377	477	452.775	495

Fonte: dati Istat

■ **Fig. 16** - Densità della popolazione al 31 dicembre 2004 (ab./kmq)



Fonte: dati Istat

Come già accennato, la crescita edilizia ha comportato una semplificazione del sistema insediativo. Lo dimostra innanzitutto la diminuzione delle località abitate: nel 1971 nel territorio del Parco c'erano 123 centri e 234 nuclei, divenuti rispettivamente 106 e 130 nel 2001. In trent'anni sono dunque venuti meno 17 centri e ben 104 nuclei, evidentemente a causa di un'urbanizzazione diffusa che ha colmato gli spazi vuoti annullando le distinzioni tra le località (in alcuni casi i centri e i nuclei si sono saldati, in altri i nuclei sono divenuti centri, in altri ancora le case sparse sono evolute in nuclei o sono state assorbite o raggiunte da un nucleo o da un centro). Lo stesso leggero aumento dei centri nel corso dell'ultimo intervallo intercensuario (da 104 a 106) è probabilmente imputabile alla crescita di nuclei che sono quindi divenuti centri.

Le tre aree del Parco sono state interessate dallo stesso processo: rispetto al 1971, nel 2001 sono stati censiti un centro e 24 nuclei in meno nei comuni della provincia di Varese; cinque centri e 18 nuclei in meno in quelli della provincia di Milano; 11 centri e ben 62 nuclei in meno nell'area pavese. Come risultato di questa evoluzione le località abitate risultano essere 46 nei comuni del Varesotto, 62 nel Milanese e 128 in provincia di Pavia (Tav. 13 e Fig. 17). Il sistema insediativo appare dunque più articolato nella porzione meridionale del Parco, non a caso dove maggiore è la quota di superficie agricola lasciata libera dall'urbanizzazione. Inoltre, nelle province di Milano e Pavia la struttura del sistema insediativo si è formata attorno ai nuclei rappresentati dalle cascate, dalla cui presenza è ancora condizionata.



Ciclisti lungo il Naviglio Grande

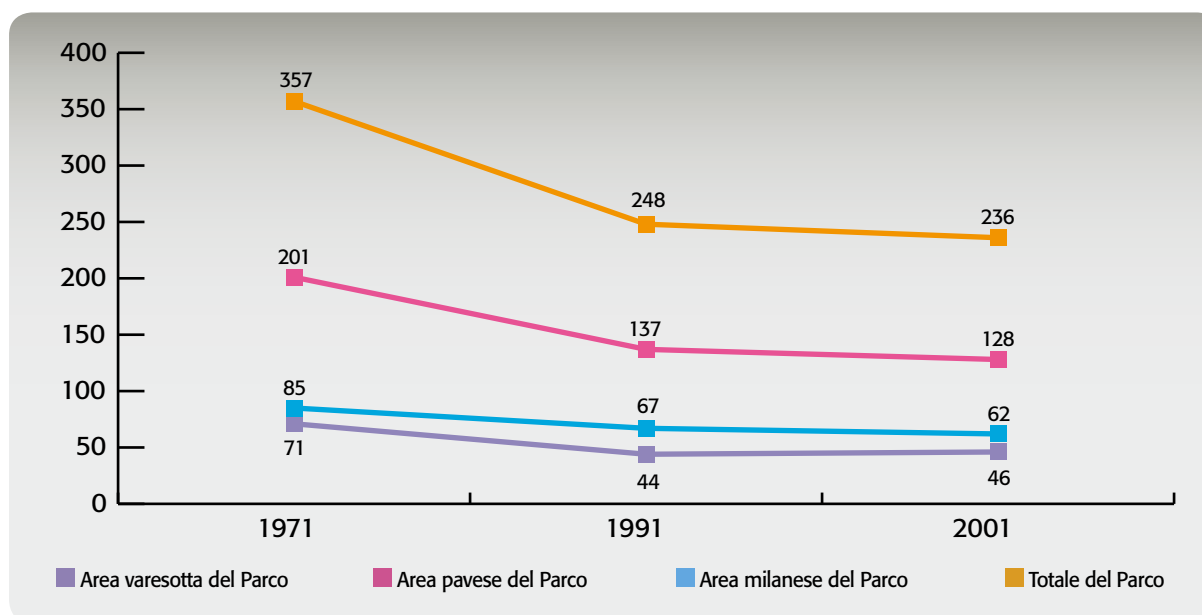
■ **Tav. 13** - Numero di località abitate

	1971		1991		2001	
	Centri	Nuclei	Centri	Nuclei	Centri	Nuclei
Arsago Seprio	1	1	2	0	2	1
Besnate	1	1	1	1	1	2
Cardano al Campo	1	0	1	0	1	0
Casorate Sempione	1	0	1	0	1	0
Ferno	2	1	2	0	2	0
Gallarate	1	0	1	0	1	0
Golasecca	1	0	1	0	1	0
Lonate Pozzolo	2	3	2	3	2	4
Samarate	5	1	4	1	5	1
Sesto Calende	8	21	5	2	5	2
Somma Lombardo	4	6	4	3	4	1
Vergiate	5	2	4	3	4	2
Vizzola Ticino	2	1	3	0	4	0
Totale Area varesotta del Parco	34	37	31	13	33	13
Abbiategrosso	1	13	1	7	1	6
Bernate Ticino	3	2	2	1	2	1
Besate	1	1	1	0	1	0
Boffalora sopra Ticino	2	5	1	3	1	3
Buscate	1	0	1	0	1	0
Cassinetta di Lugagnano	1	2	1	1	1	1
Castano Primo	2	3	4	3	4	2
Cuggiono	2	0	1	0	1	0
Magenta	3	3	1	3	1	3
Morimondo	3	9	3	10	3	10
Motta Visconti	1	0	1	0	1	0
Nosate	1	1	1	1	1	1
Ozzero	2	3	1	4	1	2
Robecchetto con Induno	3	3	2	3	2	2
Robecco sul Naviglio	5	3	5	1	5	1
Turbigo	1	4	1	1	1	1
Vanzaghello	1	0	1	1	1	1
Totale Area milanese Parco	33	52	28	39	28	34

Bereguardo	3	6	4	4	4	4
Borgo San Siro	2	2	2	1	2	0
Carbonara al Ticino	2	8	2	3	2	3
Cassolnovo	4	2	1	2	1	2
Gambolò	5	5	5	2	5	3
Garlasco	3	8	3	7	3	5
Gropello Cairoli	1	6	1	3	1	2
Linarolo	3	2	3	2	3	2
Mezzanino	4	6	2	2	2	5
Pavia	7	26	5	20	5	13
San Martino Siccomario	3	9	2	7	2	6
Torre d'Isola	4	10	4	5	4	5
Travacò Siccomario	4	10	2	12	2	10
Valle Salimbene	2	2	3	2	3	2
Vigevano	6	35	3	10	3	11
Villanova d'Ardenghi	1	1	1	1	1	1
Zerbolò	2	7	2	9	2	9
Totale Area pavese del Parco	56	145	45	92	45	83
TOTALE PARCO	123	234	104	144	106	130

Fonte: dati Istat

■ **Fig. 17** - Numero di località abitate nel Parco Lombardo Valle del Ticino



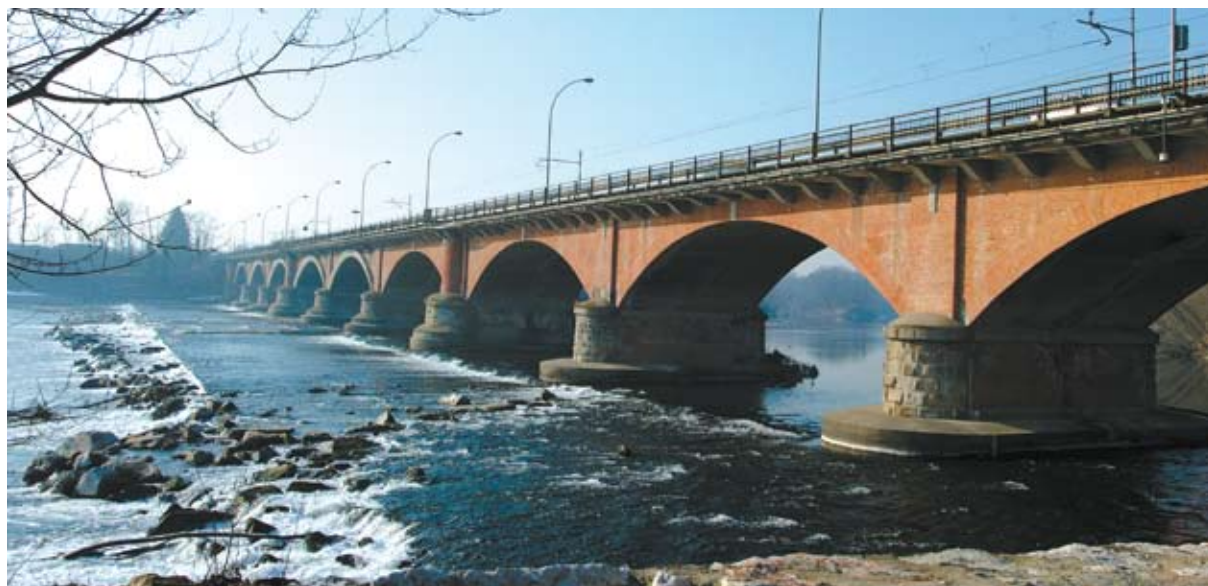
Fonte: dati Istat

Tra il 1971 e il 2001 la quota di popolazione residente nei centri è aumentata a scapito sia dei nuclei sia delle case sparse passando, per l'intero territorio del Parco, dal 95,8% al 97%. Al momento dell'ultimo censimento l'1,4% della popolazione risultava risiedere in nuclei, l'1,6% in case sparse. Le percentuali riferite ai comuni suddivisi per provincia non mostrano scarti significativi rispetto alla media, né si notano marcate differenze: l'unica eccezione è rappresentata dalla quota di popolazione residente nei nuclei nei comuni delle province di Varese (0,6%) e Pavia (2,1%), rispettivamente più bassa e più alta della media del Parco.

Sempre per il 2001 si segnala - perché diversa dalla media e più articolata- la distribuzione della popolazione residente a Vizzola Ticino (4,4% in case sparse) nella provincia di Varese e a Bernate Ticino (2% in nuclei, 5% in case sparse), Besate (4,6% in case sparse), Boffalora sopra Ticino (5,1% in nuclei, 2% in case sparse), Morimondo (17,9% in nuclei, 5,9% in case sparse), Nosate (8% in nuclei, 1,4% in case sparse), Ozzero (9,8% in nuclei e 8,2% in case sparse), Robecchetto con Induno (2% in nuclei, 3,5% in case sparse) e Robecco sul Naviglio (solo lo 0,3% in nuclei ma 3,9% in case sparse) in quella di Milano. Infine, nell'area pavese caratterizzata da un sistema insediativo di per sé più complesso, la distribuzione della popolazione appare particolarmente articolata nei comuni più vicini alla confluenza con il Po e soprattutto a Carbonara al Ticino (3,7% in nuclei, 5,6% in case sparse), San Martino Siccomario (10,6% e 1,7%), Torre d'Isola (18,2% e 13,5%), Travacò Siccomario (17,3% e 6,5%), Valle Salimbene (13% in nuclei) e Zerbolò (16% in nuclei e 7,8% in case sparse) [si veda in Allegato 1 *Tav. 1 e Tav. 2*].

1.2.4 La dotazione infrastrutturale

Nell'ambito dell'analisi territoriale in corso particolare importanza assume l'indagine relativa alla dotazione infrastrutturale del Parco Lombardo Valle del Ticino. Questa fase, utile anzitutto a valutare l'accessibilità, si concentra in particolare sulle infrastrutture di trasporto. In primo luogo, nel territorio in esame si distinguono le reti autostradali in tabella (*Tav. 14*).



Ponte ferroviario Milano – Torino a Boffalora sopra Ticino (MI)

■ **Tav. 14** - Le autostrade che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006

Sigla e denominazione	Nomi esatti degli svincoli	Comuni del Parco accessibili dallo svincolo
A4 Torino-Trieste	Boffalora	Boffalora Sopra Ticino Bernate Ticino Cuggiono Magenta Abbiategrasso
	Arluno	Magenta Turbigo Abbiategrasso Castano Primo
A7 Milano-Genova	Bereguardo Pavia nord Racc. Bereguardo	Bereguardo Pavia Bereguardo Pavia
	Pavia	Motta Visconti Abbiategrasso "Fiume Ticino"
	Gropello Cairoli Pavia sud	Gropello Cairoli Pavia Garlasco Vigevano
A8 Milano-Varese	Castellanza	Vanzaghello
	Busto Arsizio	Malpensa Lonate Pozzolo
	Gallarate Gallarate nord	Somma Lombardo Gallarate
A8/A26 Diramazione Gallarate-Gattico	Gallarate ovest	Gallarate
	Besnate	Somma Lombardo Arsago Seprio
	Sesto Calende Vergiate	Sesto Calende Vergiate Somma Lombardo
A26 Genova-Gravellona	A4 Torino-Milano	
	A8/A26 Diramazione Gattico-Gallarate	

Fonte: rilevazioni Direzione Studi e Ricerche TCI, luglio 2006

²³ Come si vedrà in seguito, nel tratto compreso tra il Km 33+100 e il Km 37 la SS 526 è divenuta di competenza della Provincia di Pavia.

Particolare importanza assumono inoltre le strade statali. Esse consentono di raggiungere il territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino e, spesso, di muoversi al suo interno. Trattasi di:

- SS32 Ticinese: Novara-Castelletto Ticino;
- SS33 del Sempione: Milano-Gallarate-Casorate Sempione-Somma Lombardo-Vergiate-Sesto Calende fino al Lago Maggiore;
- SS234 Codognese: Pavia-Codogno-Cremona;
- SS336 Busto Arsizio-Cardano al Campo-Aeroporto di Malpensa-Somma Lombardo-Varallo Pombia;
- SS341 Gallarate-Varese;
- SS394 del Verbano Orientale fino a Sesto Calende;
- SS494 Vigevanese: Milano-Abbiategrasso-Vigevano-Alessandria
- SS526 Magenta-Abbiategrasso-Pavia²³;
- SS596 dei Cairoli: S. Martino Siccomario-Gropello Cairoli-Mortara-Castello d'Agogna-Robbio-Palestro;
- SS617 Pavia-Broni;
- SS629 Sesto Calende-Ispra.

La rete stradale include, infine, le strade di competenza delle Province interessate dal Parco. Queste ultime sono elencate nella tabella di seguito e suddivise in base alla loro localizzazione rispetto all'area in oggetto (Tav. 15).

■ Tav. 15 - Le Strade Provinciali che raggiungono e/o attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006

SP UTILI A RAGGIUNGERE IL PARCO	SP INTERNE AL PARCO
Provincia di Varese	
13 Busto Arsizio-Samarate	
14 Busto Arsizio-Cascina Elisa	
14 dir. Lonate Pozzolo-Molinelli	
	15 Cardano al Campo-Innesto SS.336
17 Varese-Vergiate	
18 Bardello-Vergiate	
26 Albizzate-Gallarate	
	27 Somma Lombardo-Sesto Calende
	28 Ferno-Cardano al Campo
34 Solbiate Arno-Besnate	
	38 Tornavento-Castano Primo *
	40 Ferno-Lonate Pozzolo
47 Somma Lombardo-Crugnola	
48 Angera-Sesto Calende	
49 Brunello-Somma Lombardo	
	52 Tornavento-Somma Lombardo
	68 Casorate Sempione-Cardano al Campo
69 Sesto Calende-Luino	
341 Gallarate-Varese	
527 Solaro-Ponte Oleggio	

Provincia di Milano

	31 Magenta-Castano Primo
	32 Castano Primo-Tornavento
33 Coazzano-Motta Visconti	
	34 Variante di Castano P.+34d dir.
	50 Besate-confine Pavese
52 Ozzero-Soria vecchia SS	
114 Baggio-Castelletto	114 Baggio-Castelletto
117 Robecco sul Naviglio-Bienate	
	127 Cuggiono-Robecchetto con Induno
128 Magenta-Dairago	
146 Turbigo-Nosate	
148 Vanzaghello-Rescaldina	
170 Bernate Ticino-Ossona +170d dir.	
183 Abbiategrasso-Ozzero-Guido Visconti	183 Abbiategrasso-Ozzero-Guido Visconti
197 Abbiategrasso-S. Stefano Ticino	
198 Buscate-Cerro Maggiore	
224 Boffalora Ticino-Vittuone	
	225 Boffalora Ticino-Magenta
227 Robecco sul Naviglio-Cislano	
238 Robecco sul Naviglio-Corbetta	
Ex SS11 Padana Superiore	
Ex SS35 dei Giovi	
Ex SS494 Vigevanese	
Ex SS527 Bustese	

Provincia di Pavia

2 Pavia-Melegnano	
	3 Carbonara Ticino-Vigevano
11 Tre Ponti-Casorate Primo	
	13 Linarolo-Valle Salimbene
15 F.ne Maccabruna-SS35+dir. per Mezzanino Po	
19 Gropello Cairoli-Ferrera Erbognone	
29 Tromello-Garlasco	
60 Gropello Cairoli-Zinasco	
	64 Travacò Siccomario-SS 35
69 degli Ontani	

71 Pavia-Vistarino

77 Borgo S.Siro-Vellezzo

80 SS596-Villanova d'Ardenghi

81 Gambolò-Remondò

105 Gambolò-Borgo S. Siro

110 Bereguardo-Trovo

130 della Riviera

149 Sairano-Villanova d'Ardenghi

170 Zelata-Bereguardo

183 Dir. Alessandria-Vigevano raccordo SS596

185 Bereguardo-Garlasco

190 Coazzano-Motta Visconti

192 Dir. per Gravellona-Vigevano

193/bis Pavia-Alessandria

202 Delle Teste

Ex SS35 dei Giovi

Ex SS234 Codognese

Ex SS235 di Orzinuovi

Ex SS494 Vigevanese

Ex SS526 dell'Est Ticino

Ex SS596 dei Cairoli

Ex SS596 dei Cairoli

Ex SS617 Bronese

* Strada completamente chiusa al traffico e dismessa a seguito della costruzione della SS. 336 "Malpensa-Bofalora", con Ordinanza Provinciale n. 395 del 31/08/05

Fonti: www.provincia.varese.it; www.provincia.milano.it; www.provincia.pv.it

Oltre ai collegamenti su strada, di cui si valuteranno le condizioni funzionali in fase di analisi dell'accessibilità trasportistica e della mobilità interna all'area, particolare importanza assumono le reti ferroviarie che servono il territorio. Queste ultime sono classificate nella tabella di seguito e sono determinanti per lo sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino (Tav. 16).

La ricognizione delle linee ferroviarie che interessano il territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino, da approfondire ulteriormente in fase di analisi dell'accessibilità, si completa ricordando che, se le linee appena ricordate toccano direttamente i comuni del Parco, quest'ultimo risulta facilmente raggiungibile da Milano che, a sua volta, gode di buoni collegamenti con il resto del Paese. In tal senso, le linee menzionate in tabella sono da intendersi sia per i visitatori provenienti dalle città o dai comuni da esse collegati, sia per coloro che raggiungono questi ultimi provenendo da altri centri.

In termini di analisi della dotazione infrastrutturale dell'area in oggetto, particolare interesse suscita la presenza dell'aeroporto intercontinentale di Malpensa. Con un totale di 19.499.158 passeggeri nel 2005, il 5,8% in più rispetto al 2004, esso si presenta come un elemento di indubbio interesse per la valorizzazione turistica del Parco. Ciononostante, la sua presenza tende ad aumentare le già citate minacce alla sopravvivenza degli ecosistemi presenti nella Valle, entrando in parziale contrasto con la connotazione del territorio protetto.

■ **Tav. 16 - Linee ferroviarie che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006**

Società	Linea	Stazioni ferroviarie nel Parco			
Trenitalia	Milano-Mortara-Alessandria	Abbiategrosso Vigevano			
	Milano-Pavia-Voghera-Tortona-Genova	Pavia			
	Milano-Pavia-Stradella	Pavia			
	Pavia-Alessandria	Pavia			
	Pavia-Codogno-Cremona	Pavia			
	Pavia-Mortara-Vercelli	Pavia Villanova d'Ardenghi Gropello Cairoli Garlasco Gambolò			
	Milano-Gallarate-Luino	Gallarate			
	Varese-Gallarate-Pioltello	Gallarate			
	Milano-Novara-Torino	Magenta			
	Milano-Sesto Calende	Gallarate Casorate Sempione Somma Lombardo Vergiate Sesto Calende			
	FNM (Ferrovie Nord Milano)	Milano-Novara	Vanzaghello Castano Primo Turbigo Lido di Turbigo Ponte Ticino		
			Passante Ferroviario Trenitalia-FNM	S5 Varese-Gallarate-Pioltello	Gallarate
				S6 Novara-Magenta-Milano P.ta Vittoria	Magenta

Fonti: www.trenitalia.com; www.fnmgroupp.it; www.trasporti.regione.lombardia.it

Oltre alle problematiche connesse al rumore, al fabbisogno idrico, allo smaltimento dei rifiuti, all'inquinamento atmosferico e delle acque e alla presenza di campi elettromagnetici, l'ampliamento dell'aeroporto di Malpensa ha determinato un particolare rafforzamento della rete di trasporto che se da una parte contribuisce alla fruizione turistica dell'area, dall'altra complica il rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità. I principali interventi sono

stati pianificati prima nel "Piano d'Area Malpensa", voluto dalla L.R. Lombardia 10/19999, poi dall'"Accordo-quadro per la realizzazione di un sistema integrato di accessibilità ferroviaria e stradale". L'esistenza e la futura espansione dell'aeroporto di Malpensa rappresentano i principali rischi per l'intera area del Ticino. Infatti, sebbene il "programma Malpensa 2000" redatto nel 1979 intendesse far convivere un intervento di queste dimensioni con la qualità ambientale, in realtà esso prevedeva un'inopportuna localizzazione dell'aerostazione in «*quella stretta fascia che corre tra la zona fluviale e la zona portuale*»²⁴, strategicamente più idonea perché più vicina a Milano. Questa scelta, quindi, è da considerarsi alla base «*della pressione longitudinale esistente sul Ticino tra Somma Lombardo, Vizzola e Nosate*»²⁵. Sebbene tali osservazioni prescindano dalle tematiche direttamente legate alla dotazione infrastrutturale, si è ritenuto opportuno presentarle in questa sede in ragione dell'importanza della qualità ambientale nel processo di valorizzazione turistica dell'area in oggetto. Ciononostante, l'aeroporto di Malpensa è da considerarsi come un'evidente opportunità di accesso al territorio da parte della clientela internazionale.

Un'attenzione particolare merita la rete delle piste ciclabili presenti nel Parco. Oltre al tragitto noto come "Alzaia Naviglio Grande" che, come si avrà modo di specificare in fase di analisi dell'accessibilità al territorio, consente di raggiungere l'area protetta da Milano Sud, partendo dalla Provincia di Varese e scendendo verso Pavia, si distinguono i seguenti tratti²⁶:

- Sesto Calende-Somma Lombardo;
- Anello ciclabile di Malpensa;
- Pista ciclabile del Naviglio Grande;
- Pista ciclabile del Naviglio di Bereguardo;
- Bereguardo-Pavia-Po.

I percorsi suddetti si rivelano una vera e propria risorsa potenzialmente determinante per lo sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino. Un interesse di natura prettamente turistica suscita il progetto della Regione Lombardia per il rilancio del sistema dei Navigli lombardi. Il 23 aprile 2006 si è, infatti, inaugurata la stagione sperimentale di Navigazione Turistica 2006, favorita dalla costituzione della Società consortile a responsabilità limitata Navigli Lombardi, i cui soci fondatori sono la Regione Lombardia, le Province di Milano e Pavia, i Comuni di Milano e Pavia, le Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano e Pavia e il Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villorosi e a cui aderiscono ben 40 Comuni facenti capo alle due Province, accanto ad altri 4 in attesa di formalizzare la loro adesione. Tale iniziativa comprende 165 interventi, molti dei quali già conclusi, che riguardano il recupero delle sponde, delle conche e il varo degli approdi di Abbiategrasso, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cuggiono, Magenta e Robecco sul Naviglio. Fino a settembre 2006 verranno effettuate quattro corse giornaliere con partenza da Milano e una con partenza da Abbiategrasso, con arrivo in sei diverse destinazioni. Nella fase di analisi dell'accessibilità e della mobilità interna, si specificheranno gli itinerari di crociera previsti, i tempi di percorrenza e la frequenza.

²⁴ FAI, Italia Nostra, WWF Italia, "Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale, 2005, p. 29.

²⁵ Estratto del verbale del primo workshop internazionale sul futuro del Ticino organizzato da WWF Italia, dal FAI e da Italia Nostra nel marzo del 2004, citato in FAI, Italia Nostra, WWF Italia, "Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale, 2005.

²⁶ U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEWE edizioni, 2003, pp. 168, 169.

■ **Fig. 18** - La navigazione turistica sui Navigli Lombardi



Fonte: Regione Lombardia, LombardiaNotizie 7. Settimanale dell'Agenzia di Stampa della Giunta Regionale, Anno XV - n. 15 Mercoledì 26 aprile 2006, p. 9

Nell'ambito della dotazione infrastrutturale meritano infine particolare attenzione le centrali idroelettriche ENEL, oggetto di interesse sia economico sia culturale. Nel territorio del Parco, come mostra la mappa, si trovano le seguenti centrali:

- "Porto Torre" a Somma Lombardo;
- Vizzola Ticino;
- Tornavento, nel comune di Lonate Pozzolo;
- Turbigo Inferiore, nel comune di Turbigo;
- Turbigo Superiore, nel comune di Turbigo;
- "Ludovico il Moro", nel comune di Vigevano.



Il castello di Vigevano (PV)

Enel Produzione, nell'ambito del programma "Natura e Territorio", mirato alla valorizzazione degli aspetti ambientali, turistici e ricreativi delle aree attigue a impianti di produzione di energia elettrica, si è impegnata nella conversione delle alzaie e dei canali del Parco di sua proprietà in percorsi ciclabili. Questa iniziativa, resa possibile tramite una convenzione con il Parco stesso, ha permesso di inaugurare nel 1999 una pista ciclabile che, ampliando la preesistente "Pista ciclabile del Naviglio Grande", è oggi nota come "Pista ciclopedonale dell'Alto Ticino". Essa si estende per circa 14 chilometri e, procedendo da nord verso sud, prende le mosse dall'area attrezzata "La Maddalena" a sud di Somma Lombardo e prosegue fino a Turbigo, coinvolgendo le centrali "Porto Torre", Vizzola, Tornavento e Turbigo Superiore. In questo modo, essa assicura la continuità rispetto alle piste ciclabili già menzionate.

Fig. 19 - Mappa degli impianti ENEL in Lombardia

Fonte: www.enel.it/PaesaggiElettrici

Concludendo l'analisi della dotazione infrastrutturale del Parco Lombardo Valle del Ticino, assumono particolare importanza i 50 interventi, programmati o previsti, censiti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Introdotta nell'ordinamento europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, la VAS si pone come obiettivi fondamentali la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile. La VAS del Parco Lombardo Valle del Ticino trova il suo punto di forza nell'essere un progetto volontario e partecipato, deciso dall'Assemblea Consortile del Parco del Ticino che riunisce i 47 sindaci dei Comuni e i tre rappresentanti delle Province di Milano, Varese e Pavia.

Trattandosi di uno studio sui programmi di sviluppo dei sistemi di trasporto del Parco, i 50 interventi censiti interessano soprattutto le strade e le ferrovie, la maggior parte delle quali come supporto, diretto o indiretto, all'aeroporto intercontinentale di Malpensa. Gli interventi sono presentati nella Tav. 17.

L'indagine sinora condotta risponde al semplice obiettivo di fotografare l'area oggetto del nostro studio e di verificarne, sebbene in modo sintetico, la dotazione infrastrutturale. Complici l'intensa urbanizzazione caratterizzante l'intero territorio e la massiccia industrializzazione soprattutto nella zona settentrionale, il Parco risulta facilmente raggiungibile dai principali centri dell'Italia del nord. Inoltre, grazie all'estrema vicinanza alla città di Milano e alla presenza dell'aeroporto di Malpensa, esso gode di numerosi collegamenti a livello nazionale e internazionale. Tali considerazioni si completeranno in seguito attraverso lo studio dell'accessibilità trasportistica e della mobilità interna all'area protetta.

■ **Tav. 17 - Interventi infrastrutturali censiti nell'ambito del progetto di VAS**

id	Denominazione dell'intervento	Codice dell'intervento	Modo di trasporto	Descrizione dell'intervento
1	Aeroporto di Malpensa	A210-Mxp 3° sat	3-aereo	Costruzione terzo satellite
2	Aeroporto di Malpensa	A220-Mxp 3° sat	3-aereo	Costruzione terza pista
3	Aeroporto di Malpensa	A221-Mxp 4° pista	3-aereo	Costruzione quarta pista
4	Hupac	F110-Hupac	2-ferroviario	Potenziamento dell'esistente Terminal intermodale della società svizzera Hupac
5	FS linea Varese-Porto Ceresio	F120-Va-Stabio-Mendrisio	2-ferroviario	Collegamento della stazione di Arcisate (VA) con Stabio in territorio svizzero
6	Integrazione FS/FNME Varese	F121-Va-Fs/FNM	2-ferroviario	Intervento finalizzato all'integrazione/unificazione delle stazioni ferroviarie FS e FNME di Varese
7	Raccordo "X" di Busto Arsizio	F122-Busto "Racc. X"	2-ferroviario	Collegamento di Busto FS con Busto FNME
8	Connessione-Malpensa-ferrovia Sempione	F123-Mxp-Sempione	2-ferroviario	Progettazione di un nuovo accesso verso nord che colleghi l'aeroporto di Malpensa con la Linea del Sempione
9	FS linea Rho-Arona	F130-Rho-Gallarate	2-ferroviario	Triplicamento della tratta Rho-Gallarate
10	FS Alessandria-Novara-Domodossola	F140-Merci Transalp.	2-ferroviario	Tracciato ferroviario con previsioni di incremento del traffico merci (corridoi ALPTRANSIT del Sempione e del S. Gottardo)
11	FS Novara-Domodossola	F150-Gobba Gozzano	2-ferroviario	Eliminazione "Gobba di Gozzano"
12	FS Novara-Oleggio-Sesto C.	F160-Oleggio-Sesto C.	2-ferroviario	Tracciato ferroviario con previsioni di potenziamento della tratta in funzione della previsione di incremento del traffico merci
13	FNM Novara-Malpensa	F210-FNM radd1	2-ferroviario	Raddoppio della linea da Magnago a Vanzaghello
14	FNM Novara-Busto-Malpensa	F220-FNM radd2	2-ferroviario	Variante di Gallarate e raddoppio Turbigo-Novara
16	Malpensa-Gallarate	F240-Mxp-Gallarate	2-ferroviario	Nuova tratta ferroviaria che colleghi la stazione di Gallarate all'aeroporto di Malpensa
17	Alta velocità To-Ve	F310-AV To-Mi	2-ferroviario	Progetto ferroviario ad Alta Velocità della tratta Torino e Milano

id	Denominazione dell'intervento	Codice dell'intervento	Modo di trasporto	Descrizione dell'intervento
18	Raddoppio linea MI-Mortara	F410-Radd Mi-Mortara	2-ferroviario	Intervento finalizzato al potenziamento della linea ferroviaria tra Milano e Mortara
19	Alta velocità Mi-Ge	F510-AV Mi-Ge	2-ferroviario	Progetto ferroviario ad Alta Velocità della direttrice tra Milano e Genova
20	Bretella Cava Manara-Bressana Bottarone	F540-Cava Manara-Bres	2-ferroviario	Opera prevista in funzione del miglioramento dell'accessibilità al sistema Malpensa 2000, come potenziamento della direttrice Milano-Genova
21	Variante SS342Briantea	S120-Var SS342	1-stradale	Intervento finalizzato a evitare l'attraversamento degli abitati di Olgiate Comasco e di Solbiate
22	SS 342 Brintea	S121-Var SS342 Vedano	1-stradale	Peduncolo di Vedano-Olon
23	Superstrada Boffalora-Malpensa	S210-Boff-Mxp	1-stradale	Realizzazione di un raccordo autostradale tra la SS527 e la SS11 con connessione all'autostrada A4 nei pressi di Boffalora
24	Variante alla SS33 del Sempione	S220-Var SS33	1-stradale	Intervento finalizzato a potenziare il collegamento tra la SS33 e l'aeroporto di Malpensa
25	Variante di Somma Lombardo	S221-Var Somma L.	1-stradale	Intervento finalizzato a eliminare l'attraversamento dell'abitato di Somma Lombardo da parte della SS33 del Sempione
26	Nuova SP40	S222-Nuova SP40	1-stradale	Interventi finalizzati a chiudere l'anello di congiunzione tra la viabilità statale a sud dell'aeroporto e la SS336
27	Raccordo SP14 e SP40	S223-SP14 e SP40	1-stradale	Interventi finalizzati a chiudere l'anello di congiunzione tra la viabilità statale a sud dell'aeroporto e la SS336
28	Raccordo SP40 e SS341	S224-SP40 e SP341	1-stradale	Interventi finalizzati a chiudere l'anello di congiunzione tra la viabilità statale a sud dell'aeroporto e la SS336
29	Variante SP28	S225-SP28	1-stradale	Nuova arteria stradale dalla SS336 alla vecchia SP28 in Comune di Samarate

id	Denominazione dell'intervento	Codice dell'intervento	Modo di trasporto	Descrizione dell'intervento
30	Variante SS341 Gallaratese	S230-Vr SS341	1-stradale	Nuovo itinerario per la SS34 tra la bretella di connessione con la superstrada Boffalora-Malpensa e la SS336 nel territorio di Gallarate
31	Variante SS341 Gallaratese	S231-Var Samarate	1-stradale	Variante di Samarate
32	Variante SS342 Gallaratese Ponte sul Ticino	S232-Ponte Turbigo	1-stradale	Progetto preliminare di attraversamento del fiume Ticino tra Galliate e Turbigo
33	Sistema Viabilistico Pedemontano	S240-Pedem	1-stradale	Intervento finalizzato a realizzare una rete viabilistica alternativa all'asse Bergamo-Milano-Como-Varese lungo il sistema autostradale A4/A8/A9
34	Novara-Malpensa	S250-Novara-Mxp	1-stradale	Realizzazione di un collegamento autostradale tra il nodo di Novara e l'aeroporto di Malpensa
35	Autostrada To-Mi	S310-4° corsia A4	1-stradale	Realizzazione della quarta corsia tra Boffalora e Milano Est
36	Tangenziale Ovest Novara	S320-Tang Ovest No	1-stradale	Realizzazione di un nuovo tratto di arteria stradale, finalizzato al completamento della tangenziale di Novara
37	SS527 Bustese Nuovo ponte	S330-Ponte Oleggio	1-stradale	Progetto dei lavori di costruzione del nuovo ponte sul fiume Ticino
38	Collegamento Magenta-Abbiategrasso	S411-Mag-Abbiateg	1-stradale	Intervento finalizzato a potenziare e a migliorare il collegamento tra la Tangenziale Ovest di Milano e l'aeroporto di Malpensa
39	Collegamento Abbiategrasso-Tang Ovest	S412-Abbiateg-Tang O	1-stradale	Intervento finalizzato a potenziare e a migliorare il collegamento tra la Tangenziale Ovest di Milano e l'aeroporto di Malpensa
40	Variante SS494 Abbiategrasso-Vigevano	S413-Var Abbiateg-Vig	1-stradale	Intervento finalizzato a potenziare e a migliorare il collegamento tra la Tangenziale Ovest di Milano e l'aeroporto di Malpensa

id	Denominazione dell'intervento	Codice dell'intervento	Modo di trasporto	Descrizione dell'intervento
41	Nuovo ponte sul Ticino	S420-Ponte Vig	1-stradale	Intervento finalizzato a realizzare un nuovo ponte sul fiume Ticino per consentire il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara
42	Collegamento Magenta-Abbiategrasso	S421-Mag-Abbiateg	1-stradale	Intervento finalizzato a potenziare e a migliorare il collegamento tra la Tangenziale Ovest di Milano e l'aeroporto di Malpensa
43	Collegamento Abbiategrasso-Tang Ovest	S422-Abbiateg-Tang O	1-stradale	Intervento finalizzato a potenziare e a migliorare il collegamento tra la Tangenziale Ovest di Milano e l'aeroporto di Malpensa
44	Riqualifica SS494 Abbiateg-Vigevano	S423-Riq Abbiateg-Vig	1-stradale	Intervento finalizzato a potenziare e a migliorare il collegamento tra la Tangenziale Ovest di Milano e l'aeroporto di Malpensa
45	Nuova tangenziale Ovest Milano	S431-Tang O MI	1-stradale	Ipotizzata realizzazione della tangenziale ovest esterna di Milano
46	Nuova tangenziale Ovest Milano	S432-Tang O MI	1-stradale	Ipotizzata realizzazione della tangenziale ovest esterna di Milano
47	Autostrada MI-Serravalle	S510-Mi-Serravalle	1-stradale	Completamento terza corsia
48	SS526 Abbiategrasso-Beregardo	S530-Abbiateg-Beregardo	1-stradale	Intervento finalizzato ad evitare l'attraversamento dei centri abitati di Morimondo, Besate, Motta Visconti
49	Tangenziale Nord Pavia	S530-Tang N PV	1-stradale	Realizzazione di un nuovo tratto di arteria stradale, finalizzato al completamento della tangenziale nord di Pavia
50	Tangenziale Sud Pavia	S550-Tang S PV	1-stradale	Realizzazione di un nuovo tratto di arteria stradale finalizzato al completamento della tangenziale sud di Pavia

Fonte: Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino, La "Valutazione ambientale strategica" - documento di sintesi, pagg. 9-10

1.3 L'accessibilità trasportistica e la mobilità interna al Parco

1.3.1 L'accessibilità

Lo studio riguardante l'accessibilità al Parco Lombardo Valle del Ticino si concentra anzitutto sulla possibilità di raggiungere l'area con mezzo di trasporto privato. Come risulta dalla mappa, le città di Milano, Torino e Genova sono state scelte come punti di partenza poiché, sebbene con qualche forzatura, descrivono un triangolo sui cui vertici possono potenzialmente riversarsi i flussi provenienti dai principali capoluoghi nazionali.

■ **Fig. 20** - Il triangolo dell'accessibilità al Parco Lombardo della Valle del Ticino



Gli otto Centri Parco, in quanto equamente dislocati sul territorio, si considerano invece come punti di arrivo (Fig. 20).

I Centri Parco distano mediamente da Milano 42,5 km, da Torino 137,75 km e da Genova 147,5 km. Il tempo medio necessario per raggiungerli dal capoluogo lombardo è di 43 minuti circa, di 1 ora e 33 minuti da Torino e di 1 ora e 34 minuti da Genova. Infatti, se Milano è la città più vicina al Parco con soli 26 km a separarla dal Centro Parco di Abbiategrasso, Genova è la più lontana soprattutto con riferimento all'area compresa nella Provincia di Varese, mentre risulta più vicina al Pavese rispetto a Torino (Tav. 18).



Centro Parco "La Fagiana" a Pontevecchio di Magenta (MI)

■ **Tav. 18** - Distanza stradale e tempo medio di viaggio tra i Centri Parco e le città di Milano, Torino e Genova - luglio 2006

		Milano	Torino	Genova
Centro Parco "Oriano" - Oriano di Sesto Calende (VA)	<i>Distanza (km)</i>	59	125	192
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h 53'	1h 18'	1h 55'
Centro Parco "Dogana" - Tornavento, fraz. Lonate Pozzolo (VA)	<i>Distanza (km)</i>	58	124	192
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h 51'	1h 23'	1h 55'
Centro Parco "La Fagiana" - Pontevecchio di Magenta (MI)	<i>Distanza (km)</i>	39	120	171
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h 44'	1h 19'	1h 46'
Centro Parco "Colonia Enrichetta" - str. Chiappana, Abbiategrasso (MI)	<i>Distanza (km)</i>	26	131	146
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h 39'	1h 35'	1h 40'
Centro Parco "Geraci" - Motta Visconti (MI)	<i>Distanza (km)</i>	37	158	121
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h34'	1h45'	1h19'
Centro Parco "La Sforzesca" - Sforzesca, fraz. Vigevano (PV)	<i>Distanza (km)</i>	37	134	123
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h 49'	1h 39'	1h 24'
Centro Parco "La Venara" - C.na Venara, Zerbolò (PV)	<i>Distanza (km)</i>	44	148	110
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h 39'	1h 40'	1h 14'
Centro Parco "La Vernavola" - loc. Case Basse, Pavia	<i>Distanza (km)</i>	40	162	125
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h 34'	1h 45'	1h 20'
* Causa l'assenza della località "Cascina Venara" nel motore di ricerca del sito www.viamichelin.it usato come fonte, si è considerata "Cascina Malpaga", visivamente molto vicina al Centro Parco in oggetto				
** Si intende Pavia-centro				

Fonte: www.viamichelin.it

Nel complesso gli spostamenti privati verso il Parco appaiono sufficientemente rapidi. Il territorio, infatti, usufruisce non solo dei vantaggi derivanti dalla localizzazione prossima al Comune di Milano, a ridosso del Piemonte e relativamente vicina alla Liguria, ma anche dalla fitta rete di autostrade, strade statali e provinciali già menzionate.

In tal senso, particolarmente utile risulta la presentazione dei dati relativi al traffico sulle strade di nostro interesse. Facendo riferimento a quanto già detto nella parte riguardante la dotazione infrastrutturale dell'area protetta, l'analisi si concentrerà sulle autostrade, sulle uniche due strade statali monitorate dalla Provincia di Varese e sulle strade provinciali che collegano il Parco con l'esterno.

L'autostrada A4 risulta la più trafficata, seguita dalla Milano-Laghi e dalla A26 Genova-Gravellona. Inoltre, come si può vedere, dal 2003 al 2005 il traffico è sensibilmente aumentato su tutte le strade considerate (Tav. 19).

■ **Tav. 19** - Il traffico sulle autostrade che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino (in milioni di km percorsi dai veicoli) - luglio 2006

Autostrada	Totale veicoli 2003	Totale veicoli 2004	Totale veicoli 2005*	Variazione % 2003/2005	VTMG** 2005
A4 Torino-Trieste	3.451	3.527	3.511	1,7	102.866
A7 Milano-Genova	614	625	622	1,3	34.056
A8/A9 Milano-Laghi	2.200	2.255	2.260	2,7	79.686
A8/A26 Dir. Gallarate-Gattico	500	512	511	2,2	58.389
A26 Genova-Gravellona	2.059	2.083	2.089	1,5	23.372
Totale	8.824	9.002	8.993	1,9	289.369

* Dati provvisori

** VTMG=totale km percorsi/lunghezza tratta/numeri di giorni dell'anno

Fonte: elaborazioni Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Gruppo Autostrade.

■ **Tav. 20** - I flussi di traffico sulla SS33 e sulla SS336 nel territorio della Provincia di Varese (numero di veicoli)

Strada	Ultimi periodi di rilevazione	Fascia oraria	Medie giornaliere		
			Leggeri	Pesanti	Tutti
Ex SS33*	12/09/05-18/09/05	Diurno	14.944	861	15.805
		Notturmo	4.225	130	4.355
		00-24	19.169	991	20.160
	12/09/05-18/09/05	Diurno	26.675	1.413	28.088
		Notturmo	5.893	130	6.053
		00-24	32.568	1.573	34.140
	06/12/05-12/12/05	Diurno	14.541	1.157	15.698
		Notturmo	3.664	126	3.790
		00-24	18.205	1.283	19.488
Ex SS336**	14/06/05-20/06/05	Diurno	15.593	2.202	17.795
		Notturmo	4.701	444	5.145
		00-24	20.294	2.646	22.940
	20/05/06***	Diurno	5.160	780	5.940
		Notturmo	1.181	47	1.228
		00-24	6.341	827	7.168

* Si considerano tre diverse stazioni di monitoraggio: km 41,380; km 36,720; km 49,000

** Si considerano due diverse stazioni di monitoraggio: km 13,650; km 19,620

*** Trattandosi di una sola giornata di rilevazione, i dati si riferiscono alla semplice somma dei veicoli nel giorno considerato.

Fonte: Ufficio Catasto Strade e Concessioni del settore "Viabilità e Trasporti" della Provincia di Varese, Andamento dei flussi di traffico nel tempo, giugno 2006

Come già anticipato, il traffico sulle strade statali non viene al momento monitorato. Tuttavia la Provincia di Varese, con l'obiettivo di verificare le condizioni dell'intera rete stradale intorno all'aeroporto di Malpensa, ha recentemente effettuato delle interessanti rilevazioni sulla SS33 e sulla SS336 (Tav. 20). Su entrambe il traffico risulta particolarmente intenso ma, considerato il loro percorso, già esposto nelle pagine precedenti, esse assicurano ottime accessibilità e mobilità interna all'area protetta. In mancanza di dati più completi sulle strade statali, oggetto di particolare attenzione appaiono le strade provinciali che, in fase di analisi della dotazione infrastrutturale dell'area, si sono dette determinanti per raggiungere il Parco e per muoversi al suo interno. Causa una sostanziale disomogeneità tra le modalità di rilevazione di ciascuna Provincia, non è possibile costruire un'unica tabella riassuntiva, né elaborare confronti. Inoltre, le stazioni di monitoraggio non sono collocate su tutte le strade provinciali e non sono attive durante l'intero arco dell'anno. Si analizzeranno perciò separatamente le strade di competenza di ciascuna delle tre Province, tenendo conto dell'impossibilità di disporre di dati relativi a tutte le strade che assicurano l'accessibilità al Parco e, per ognuna di esse, si avrà cura di considerare i periodi di rilevazione più recenti e, quindi, di specificarli (Tav. 21, Tav. 22 e Tav. 23).

■ **Tav. 21 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Varese che danno accesso al Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli)**

Strada	Ultimo periodo di rilevazione	Medie giornaliere			
		Fascia oraria	Leggeri	Pesanti	Tutti
14 dir. Lonate Pozzolo-Molinelli	01/03/05-07/03/05	Diurno	2.824	226	3.050
		Notturmo	646	12	658
		00-24	3.469	239	3.708
17 Varese-Vergiate	06/12/05-12/12/05	Diurno	10.083	505	10.589
		Notturmo	1.998	71	2.069
		00-24	12.082	576	12.658
49 Brunello- Somma Lombardo	14/06/05-20/06/05	Diurno	7.027	604	7.631
		Notturmo	1.762	66	1.828
		00-24	8.788	670	9.459
69 Sesto Calende-Luino	01/06/05-07/06/05	Diurno	4.951	5.742	10.693
		Notturmo	1.495	1.748	3.243
		00-24	6.446	7.490	13.936
527 Solaro-Ponte Oleggio*	04/03/05-09/03/05	Diurno	8.910	1.616	10.525
		Notturmo	1.924	178	2.102
		00-24	10.834	1.794	12.627
	12/09/05-18/09/05	Diurno	11.941	1.659	13.600
		Notturmo	2.626	126	2.751
		00-24	14.566	1.785	16.351
	19/05/04-25/05/04	Diurno	18.981	1.076	20.057
		Notturmo	5.235	111	5.346
		00-24	24.216	1.187	25.404

* Si considerano tre diverse stazioni di monitoraggio: km 46,950, 41,780, 32,580

Fonte: Ufficio Catasto Strade e Concessioni del settore "Viabilità e Trasporti" della Provincia di Varese, Andamento dei flussi di traffico nel tempo, giugno 2006

Rimandando per il momento la presentazione dei dati riguardanti le strade provinciali che consentono la mobilità interna all'area protetta, si fa ora riferimento alle strade di competenza della Provincia di Milano (Tav. 22). Oltre ad approfondire l'ultimo periodo di rilevazione, al pari di quanto è già stato fatto per la Provincia di Varese e si farà per la Provincia di Pavia, i metodi di elaborazione della Provincia in oggetto hanno permesso anche di riportare una serie storica del traffico giornaliero medio dei giorni feriali negli ultimi tre periodi di rilevazione a partire dal 2000.



Nitticora (Nycticorax nycticorax) in risaia

■ **Tav. 22** - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Milano che danno accesso al Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli)

Strada	Stazione di rilevazione	TGM* nei giorni feriali (ultimi tre periodi di rilevazione dal 2000)			Traffico totale nell'ultimo anno di rilevazione (veicoli/giorno)			
		2000	2001	2002	TGM totale	TGM feriali	TGM sabato	TGM dom.
		2000	2001	2002	2002			
14 Baggio-Castelletto	Cusago	23.781	22.988	22.722	21.576	22.722	19.664	17.756
		2000	2001	2002	2002			
117 Robecco-Bienate	Magnago	6.226	6.566	7.019	6.345	7.019	5.509	3.812
		2000	2001	2002	2002			
128 Magenta-Dairago	Dairago	16.116	16.501	17.018	15.876	17.018	15.308	10.737
		2000	2001	2002	2002			
148 Vanzaghello-Rescaldina	Rescaldina	11.091	10.459	13.001	12.628	13.001	13.159	10.232
		2000	2001		2001			
148 Vanzaghello-Rescaldina	Legnano	13.774	14.284		13.309	14.284	12.407	9.334
		2001	2002	2003	2003			
170 Dir. A4 TO-MI	Mesero	7.537	7.514	7.727	6.909	7.727	5.168	4.561
		2000	2001	2002	2002			
198 Buscate-Cerro M.	Buscate	3.841	3.827	4.001	3.602	4.001	3.198	2.014
		2000	2001	2002	2002			
227 Robecco-Cislano	Cislano	17.582	17.548	18.504	17.136	18.504	14.631	12.802
		2001			2001			
Ex SS11 Padana Sup.	Indago	22.600			22.600			

		2001	2002	2003	2003			
Ex SS11 Padana Sup.	Cassina de' P.	28.753	28.820	30.147	29.607	30.147	30.536	25.980
		2002			2002			
Ex SS11 Padana Sup.	Boffalora T.	16.652			16.386	16.652	16.572	14.868
		2002	2003		2003			
Ex SS11 Padana Sup.	Sedriano	19.995	21.916		21.274	21.916	22.236	17.099
		2002	2003	2005	2005			
Ex SS11 Padana Sup.	Cassano d'Adda	26.162	25.161	25.913	25.399	25.913	26.618	21.609
		2002	2003		2003			
Ex SS35 dei Giovi	Rozzano	48.045	44.071		42.573	44.071	41.175	36.482
		2002	2003		2003			
Ex SS35 dei Giovi	Casarile	18.040	17.435		17.131	17.435	17.742	14.998
		2002	2003		2003			
Ex SS35 dei Giovi-dir. Sud	Paderno D. **	51.348	51.787		49.129	51.787	48.029	36.941
		2002	2003		2003			
Ex SS35 dei Giovi-dir. Nord	Paderno D. ***	56.079	57.925		54.364	57.925	52.060	38.861
		2005			2005			
Ex SS35 dei Giovi-dir. Sud	Meda****	26.901			24.250	26.901	25.280	9.965
		2005			2005			
Ex SS35 dei Giovi-dir. Nord	Meda*****	22.021			19.956	22.021	20.747	8.838
		2002			2002			
Ex SS494 Vigevanese	Ozzero	27.086			27.308	27.086	28.224	27.500
		2002	2003		2003			
Ex SS527 Bustese	Solaro	28.158	27.601		25.974	27.601	24.484	19.327
		2002			2002			
Ex SS527 Bustese	Nova M.	19.185			18.777	19.185	19.716	15.801

* TGM: traffico giornaliero medio (n. veicoli/giorno)

** Per un difetto dello strumento di misura, i dati rilevati da questa stazione si riferiscono ad una sola direzione e non sono indicativi del traffico complessivo bidirezionale.

*** Come sopra

**** Come sopra

***** Come sopra

Fonte: elaborazioni Direzione Studi e Ricerche TCI su dati del settore Trasporti e Viabilità della Provincia di Milano reperibili sul sito www.provincia.mi.it

I dati sinora presentati permettono di verificare le condizioni dell'accessibilità all'area oggetto del nostro studio e, in vista della progettazione dell'offerta turistica territoriale, offrono strumenti utili all'individuazione delle reti stradali più idonee a raggiungere i punti di interesse. Tuttavia, l'indagine si completa mediante l'elaborazione dei dati relativi alle strade provinciali che interessano la Provincia di Pavia e che consentono di giungere alla parte meridionale del Parco (Tav. 23).

■ **Tav. 23** - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Pavia che danno accesso al Parco Lombardo della Valle del Ticino (totale numero dei veicoli)

Strada	Ultimo periodo di rilevazione	Direzione	Fascia oraria	Media feriale	Saba-to	Dome-nica
2 Pavia-Melegnano	28/06/05-07/07/05	Pavia	Diurno	3.870	3.409	2.424
			Notturmo	1.358	1.388	1.383
			Totale	5.228	4.797	3.807
		Lardirago	Diurno	3.630	2.855	2.079
			Notturmo	1.331	1.466	1.879
			Totale	4.961	4.321	3.958
11 Tre Ponti-Casorate Primo	08/11/05-17/11/05	Pavia	Diurno	966	856	595
			Notturmo	195	268	206
			Totale	1.161	1.124	801
		Casorate Primo	Diurno	799	722	500
			Notturmo	323	333	327
			Totale	1.122	1.055	827
69 Degli Ontani	04/10/05-13/10/05	Pavia	Diurno	6.456	5.397	4.766
			Notturmo	2.495	2.366	2.097
			Totale	8.951	7.763	6.863
		Siziano	Diurno	6.698	5.239	4.751
			Notturmo	1.859	1.977	2.890
			Totale	8.557	7.216	7.641
71 Pavia-Vistarino	04/10/05-13/10/05	Pavia	Diurno	4.436	2.998	1.999
			Notturmo	730	690	533
			Totale	5.166	3.688	2.532
		Vistarino	Diurno	3.921	2.604	1.649
			Notturmo	1.012	922	853
			Totale	4.933	3.526	2.502
190 Coazzano-Motta Visconti	08/11/05-17/11/05	Casorate Primo	Diurno	3.902	3.260	2.317
			Notturmo	1.067	1.138	1.319
			Totale	4.969	4.398	3.636
		Motta Visconti	Diurno	3.337	2.969	2.296
			Notturmo	1.678	1.482	1.299
			Totale	5.015	4.451	3.595

Strada	Ultimo periodo di rilevazione	Direzione	Fascia oraria	Media feriale	Saba-to	Dome-nica
193/bis Pavia-Alessandria	08/11/05-17/11/05	S. Martino Sicc.	Diurno	2.414	2.328	1.901
			Notturmo	613	825	827
			Totale	3.027	3.153	2.728
		Sannazzaro De' Burgondi	Diurno	2.086	1.979	1.716
			Notturmo	888	1.052	1.064
			Totale	2.974	3.031	2.780
202 Delle Teste	18/10/05-27/10/05	Pavia	Diurno	3.662	3.110	2.740
			Notturmo	1.034	1.103	1.319
			Totale	4.696	4.213	4.059
		Stradella	Diurno	3.456	3.231	2.398
			Notturmo	1.087	1.013	1.013
			Totale	4.543	4.244	3.411
Ex SS35 Dei Giovi	18/10/05-27/10/05	Casteggio	Diurno	4.719	4.631	4.481
			Notturmo	1.992	2.127	1.596
			Totale	6.711	6.758	6.077
		Pavia	Diurno	5.052	4.868	3.028
			Notturmo	2.166	2.023	2.305
			Totale	7.218	6.891	5.333
	08/11/05-17/11/05	Casteggio	Diurno	9.527	10.758	8.721
			Notturmo	4.039	4.743	4.919
			Totale	13.566	15.501	13.640
		Pavia	Diurno	10.890	9.782	8.111
			Notturmo	3.574	4.586	4.903
			Totale	14.464	14.368	13.014
08/11/05-17/11/05	Pavia	Diurno	7.975	8.169	6.456	
		Notturmo	3.071	3.445	3.326	
		Totale	11.046	11.614	9.782	
	Milano	Diurno	8.367	7.121	6.238	
		Notturmo	3.237	3.895	3.867	
		Totale	11.604	11.016	10.105	
Ex SS234 Codognese	04/10/05-13/10/05	Pavia	Diurno	5.361	4.348	3.744
			Notturmo	1.629	1.736	2.215
			Totale	6.990	6.084	5.959
		Ospedaletto Lod.	Diurno	5.140	3.991	3.088
			Notturmo	2.091	2.104	2.138
			Totale	7.231	6.095	5.226
11/10/05-20/10/05	Pavia	Diurno	2.284	1.817	1.226	
		Notturmo	717	755	647	
		Totale	3.001	2.572	1.873	

Strada	Ultimo periodo di rilevazione	Direzione	Fascia oraria	Media feriale	Sabato	Domenica
		Ospedaletto	<i>Diurno</i>	2.159	1.795	1.099
		Lod.	<i>Notturmo</i>	734	730	764
		Totale	2.893	2.525	1.863	
Ex SS235 Di Orzinuovi	04/10/05-13/10/05	Pavia	<i>Diurno</i>	4.240	3.442	2.898
			<i>Notturmo</i>	1.254	1.446	1.424
			Totale	5.494	4.888	4.322
		Lodi	<i>Diurno</i>	4.095	3.726	2.804
			<i>Notturmo</i>	1.170	1.303	1.343
			Totale	5.265	5.029	4.147
Ex SS494 Vigevanese	15/11/05-24/11/05	Milano	<i>Diurno</i>	9.584	9.086	7.710
			<i>Notturmo</i>	4.566	5.295	5.200
			Totale	14.150	14.381	12.910
		Mortara	<i>Diurno</i>	10.805	8.903	8.130
			<i>Notturmo</i>	3.450	4.610	5.268
			Totale	14.255	13.513	13.398
	22/11/2005-01/12/05	Torre Beretti	<i>Diurno</i>	2.055	2.024	1.466
			<i>Notturmo</i>	1.158	793	957
			Totale	3.213	2.817	2.423
		Alessandria	<i>Diurno</i>	2.599	2.207	1.538
			<i>Notturmo</i>	627	732	770
			Totale	3.226	2.939	2.308
Ex SS526 Dell'Est Ticino	08/11/05-17/11/05	Beregardo	<i>Diurno</i>	943	730	525
			<i>Notturmo</i>	347	373	374
			Totale	1.290	1.103	899
		Pavia	<i>Diurno</i>	1.283	1.052	871
			<i>Notturmo</i>	263	379	318
			Totale	1.546	1.431	1.189
Ex SS596 Dei Cairoli	08/11/05-17/11/05	Pavia	<i>Diurno</i>	7.567	5.782	4.881
			<i>Notturmo</i>	2.032	2.210	2.576
			Totale	9.599	7.992	7.457
		Gropello Cairoli	<i>Diurno</i>	6.898	5.119	3.915
			<i>Notturmo</i>	2.569	2.726	3.061
			Totale	9.467	7.845	6.976
	22/11/2005-01/12/05	Robbio	<i>Diurno</i>	2.242	2.001	1.433
			<i>Notturmo</i>	647	927	930
			Totale	2.889	2.928	2.363
		Palestro	<i>Diurno</i>	2.308	2.153	1.353
			<i>Notturmo</i>	630	861	782
			Totale	2.938	3.014	2.135

Strada	Ultimo periodo di rilevazione	Direzione	Fascia oraria	Media feriale	Saba- to	Dome- nica
Ex SS617 Bronese	18/10/05-27/10/05	Pavia	Diurno	5.635	5.142	4.887
			Notturmo	1.636	1.742	1.706
			Totale	7.271	6.884	6.593
		Broni	Diurno	5.892	5.366	4.519
			Notturmo	1.611	1.673	1.675
			Totale	7.503	7.039	6.194

Fonte: elaborazioni Direzione Studi e Ricerche TCI su dati forniti dal settore Lavori pubblici e Viabilità della Provincia di Pavia - giugno 2006

Le rilevazioni qui riportate rispondono alla necessità di indagare le condizioni dell'accessibilità al Parco Lombardo Valle del Ticino anzitutto per chi si muove con mezzo privato. Come già accennato, le tabelle presentate permettono di individuare i percorsi meno trafficati e più comodi per raggiungere l'area protetta che, in base a quanto mostrato dai dati, devono necessariamente prescindere dalle ex strade statali, evidentemente più congestionate delle altre strade provinciali.

Ugualmente interessante risulta l'analisi delle linee ferroviarie che attraversano l'area. Già elencate in fase di analisi della dotazione infrastrutturale, esse vengono ora meglio descritte mediante l'indicazione del numero di collegamenti giornalieri con e senza stazione di cambio e i tempi di viaggio minimi e massimi (Tav. 24). Le stazioni di partenza e di arrivo fuori dal territorio del Parco sono state selezionate in ragione del loro essere collegate con i Comuni interni all'ambito territoriale in oggetto.



Il Ponte Coperto a Pavia

■ **Tav. 24 - Collegamenti ferroviari che danno accesso al Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006 ***

Provenienza/destinazione	No collegamenti giornalieri diretti		No collegamenti giornalieri con stazioni di cambio		Tempi di viaggio min-max
	Feriali	Festivi	Feriali	Festivi	
Provincia di Varese					
Milano					
per Casorate Sempione (TI)	11	8	7	1	0h36'-2h46'
da Casorate Sempione (TI)	12	9	6	2	0h39'-1h50'
per Gallarate (TI)	47	41	0	0	0h30'-0h48'
da Gallarate (TI)	47	41	0	0	0h33'-0h46'
per Gallarate (PF)	37	37	0	0	0h51'-0h52'
da Gallarate (PF)	37	37	0	0	0h48'-0h48'
per Somma Lombardo (TI)	11	9	7	1	0h40'-2h42'
da Somma Lombardo (TI)	13	9	6	3	0h42'-2h00'
per Sesto Calende (TI)	19	17	3	0	0h47'-2h32'
da Sesto Calende (TI)	21	18	4	3	0h46'-1h22'
per Vergiate (TI)	11	8	7	2	0h44'-2h37'
da Vergiate (TI)	13	9	6	3	0h46'-1h56'
Luino					
per Gallarate (TI)	14	10	0	0	0h41'-0h55'
da Gallarate (TI)	14	9	0	0	0h47'-1h05'
Varese					
per Gallarate (TI)	17	17	0	0	0h13'-0h27'
da Gallarate (TI)	20	19	0	0	0h15'-0h28'
per Gallarate (PF)	31	20	0	0	0h22'-0h24'
da Gallarate (PF)	28	17	0	0	0h23'-0h24'
Pioltello					
per Gallarate (TI)	1	1	0	0	1h08'-1h08'
per Gallarate (PF)	37	37	0	0	1h10'-1h11'
da Gallarate (PF)	37	37	0	0	1h11'-1h11'
Provincia di Milano					
Milano					
per Abbiategrasso (TI)	23	14	0	0	0h15'-0h24'
da Abbiategrasso (TI)	23	14	0	0	0h16'-0h27'
per Castano Primo (FNM)	17	17	0	0	0h48'-0h48'
da Castano Primo (FNM)	17	17	0	0	0h48'-0h48'
per Magenta (TI)	20	18	1	0	0h24'-0h51'
da Magenta (TI)	20	18	0	0	0h25'-0h33'

Provenienza/destinazione	No collegamenti giornalieri diretti		No collegamenti giornalieri con stazioni di cambio		Tempi di viaggio min-max
	Feriali	Festivi	Feriali	Festivi	
per Magenta (PF)	34	34	0	0	0h36'-0h47'
da Magenta (PF)	34	34	0	0	0h34'-0h39'
per Ponte Ticino** (FNM)	8	8	0	0	0h55'-0h55'
da Ponte Ticino (FNM)	7	7	0	0	0h57'-0h57'
per Turbigo (FNM)	17	17	0	0	0h52'-0h52'
da Turbigo (FNM)	17	17	0	0	0h53'-0h53'
per Vanzaghello (FNM)	17	17	0	0	0h44'-0h44'
da Vanzaghello (FNM)	17	17	0	0	0h45'-0h45'
Alessandria					
per Abbiategrasso (TI)	5	0	9	8	0h50'-2h09'
da Abbiategrasso (TI)	5	0	8	6	0h47'-2h45'
Novara					
per Castano Primo (FNM)	17	17	0	0	0h20'-0h20'
da Castano Primo (FNM)	18	18	0	0	0h18'-0h24'
per Magenta (TI)	20	18	0	0	0h12'-0h16'
da Magenta (TI)	20	18	0	0	0h14'-0h15'
per Magenta (PF)	34	34	0	0	0h15'-0h16'
da Magenta (PF)	34	34	0	0	0h16'-0h21'
per Ponte Ticino (FNM)	7	7	0	0	0h11'-0h11'
da Ponte Ticino (FNM)	8	8	0	0	0h11'-0h11'
per Turbigo (FNM)	17	17	0	0	0h15'-0h15'
da Turbigo (FNM)	18	18	0	0	0h14'-0h19'
per Vanzaghello (FNM)	17	17	0	0	0h23'-0h23'
da Vanzaghello (FNM)	18	18	0	0	0h22'-0h31'
Torino					
per Magenta (TI)	18	18	12	8	1h16'-3h44'
da Magenta (TI)	18	18	1	0	1h19'-1h53'
Provincia di Pavia					
Milano					
per Pavia (TI)	50	41	0	0	0h18'-0h52'
da Pavia (TI)	48	41	0	0	0h18'-1h16'
per Vigevano (TI)	23	14	0	0	0h26'-0h38'
da Vigevano (TI)	23	14	0	0	0h24'-0h40'

Provenienza/destinazione	No collegamenti giornalieri diretti		No collegamenti giornalieri con stazioni di cambio		Tempi di viaggio min-max
	Feriali	Festivi	Feriali	Festivi	
Alessandria					
per Pavia (TI)	11	6	13	10	0h46'-2h25'
da Pavia (TI)	12	6	10	7	0h50'-4h42'
per Vigevano (TI)	5	0	9	8	0h40'-2h00'
da Vigevano (TI)	5	0	8	6	0h39'-2h36'
Genova					
per Pavia (TI)	26	34	0	0	1h04'-1h46'
da Pavia (TI)	25	29	0	0	1h06'-1h40'
Strabella					
per Pavia (TI)	9	0	6	14	0h32'-1h16'
da Pavia (TI)	8	0	10	14	0h35'-1h41'
Cremona					
per Pavia (TI)	1	0	15	9	1h19'-3h11'
da Pavia (TI)	1	0	17	10	1h19'-3h11'
Vercelli					
per Gambolò (TI)	0	0	8	6	0h35'-1h09'
da Gambolò (TI)	0	0	8	5	0h42'-1h24'
per Garlasco (TI)	8	6	0	0	0h46'-1h20'
da Garlasco (TI)	6	5	2	0	0h49'-1h10'
per Gropello Cairoli (TI)	0	0	8	6	0h52'-1h26'
da Gropello Cairoli (TI)	0	0	8	5	1h00'-1h23'
per Pavia (TI)	8	6	11	11	1h13'-2h24'
da Pavia (TI)	6	5	10	11	1h16'-2h26'
per Villanova d'Ardenghi (TI)	0	0	7	6	0h57'-1h31'
da Villanova d'Ardenghi (TI)	0	0	8	5	1h04'-1h27'
* Legenda					
TI Trenitalia					
PF Passante ferroviario					
FNM Ferrovie Nord Milano					
** La fermata "Ponte Ticino", compresa nel territorio del Parco, non coincide con alcun comune ed è prevista solo nei mesi estivi.					

Fonti: www.trenitalia.com; www.fnmgroup.it; www.atm-mi.it

Nel complesso, molti dei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino risultano ben collegati con i principali centri cittadini che lo circondano. Tuttavia, è interessante notare come i centri meglio serviti dalle reti ferroviarie siano: Gallarate in provincia di Varese, Abbiategrasso e Magenta in provincia di Milano e Pavia.

Ugualmente utile appare l'analisi delle autolinee del trasporto pubblico che attraversano l'area. Le linee sono gestite dalle seguenti società e aziende: Stn srl, Atinom S.p.A., Migliavacca srl, Sgea Lombardia srl, Stav S.p.A., Fontaneto S.p.A., Sva srl, Atm, Cervi, Centrone, Grugni, Sila Pavia e FS. Si rimanda, quindi, alla tabella di seguito per un maggiore approfondimento (Tav. 25).

■ **Tav. 25** - Linee di trasporto stradale interurbano con fermate nei Comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006

Gestore	Linea	Frequenza giornaliera	
		Feriale	Festivo
Atinom S.p.A.	<i>Magenta-Bareggio-Passirana</i>		
	andata	11	0
	ritorno	12	0
	<i>Castano Primo-Busto Garolfo-Legnano</i>		
	andata	24	3
	ritorno	23	4
	<i>Abbiategrasso-Magenta-Busto Garolfo</i>		
	andata	3	0
	ritorno	4	0
	<i>Castano Primo-Vanzaghello-Magnago-Legnano</i>		
	andata	2	0
	ritorno	2	0
	<i>Magenta-Abbiategrasso-Milano Bisceglie</i>		
	andata	33	7
	ritorno	31	7
	<i>Castano Primo-Nosate-Magenta-Corbetta</i>		
	andata	6	0
	ritorno	11	0
	<i>Magenta-Marcallo-Cuggiono-Castano Primo</i>		
	andata	1	0
ritorno	1	0	
<i>Castano Primo-Busto Garolfo-Milano Molino D.</i>			
andata	24	0	
ritorno	18	0	
Atm	<i>Cuggiono-Magenta-Milano Lotto M1</i>		
	andata	99	46
	ritorno	103	44
	<i>Cuggiono-Milano Lotto M1</i>		
	andata	14	0
	ritorno	15	0
	<i>Trezzano-Milano Bisceglie M1*</i>		
andata	2	0	
ritorno	3	0	

Gestore	Linea	Frequenza giornaliera	
		Feriale	Festivo
	<i>Abbiategrasso-Corsico-Milano Romolo M2</i>		
	andata	35	20
	ritorno	37	20
Centrone	<i>Abbiategrasso-Motta Visconti</i>		
	andata	9	0
	ritorno	7	0
Cervi	<i>Ozzero-Corsico-Milano</i>		
	andata	1	0
	ritorno	1	0
Ferrovie Nord Milano Autoservizi	<i>Somma Lombardo-Varese</i>		
	andata	8	0
	ritorno	9	0
	<i>Varese-Gallarate con dir. Carnago-Cairate</i>		
	andata	18	0
	ritorno	21	0
Fontaneto S.p.A.	<i>Novara-San Donato Milanese</i>		
	andata	1	0
	ritorno	1	0
GLC Giuliani & Laudi	<i>Varese-Sesto Calende</i>		
	andata	8	0
	ritorno	8	0
	<i>Varese-Sesto Calende-Arona</i>		
	andata	10	0
	ritorno	11	0
Grugni	<i>Casorate Primo-Rosate-Abbiategrasso</i>		
	andata	3	0
	ritorno	3	0
Migliavacca srl	<i>Milano-Pavia-Arena Po</i>		
	andata	20	2
	ritorno	17	2
	<i>Casorate Primo-Pavia</i>		
	andata	12	1
	ritorno	12	.
	<i>Pavia-Melegnano-Vizzolo Predabissi</i>		
	andata	17	1
	ritorno	16	2
	<i>Pavia-Siziano-Melegnano-Vizzolo Predabissi</i>		
	andata	3	0
	ritorno	2	0

Gestore	Linea	Frequenza giornaliera	
		Feriale	Festivo
	<i>Pavia-Vigonzone</i>		
	andata	3	0
	ritorno	2	0
SGEA Lombardia srl	<i>Pavia-Milano Famagosta-Linate Aeroporto</i>		
	andata	7	7
	ritorno	7	7
	<i>Pavia-Milano Famagosta-Malpensa Aeroporto</i>		
	andata	3	3
	ritorno	3	3
Sila Pavia	<i>Milano Famagosta M2-Rosate-Fallavecchia</i>		
	andata	18	0
	ritorno	16	0
	<i>Milano Famagosta M2-Binasco-Motta Visconti</i>		
	andata	33	3
	ritorno	33	3
	<i>Pavia-Motta Visconti-Milano Famagosta M2</i>		
	andata	15	0
	ritorno	15	0
	<i>Pavia-Binasco-Milano Famagosta M2</i>		
	andata	19	4
	ritorno	22	2
	<i>Pavia-Binasco-Milano (celere)</i>		
	andata	28	1
	ritorno	30	0
	<i>Pavia-Vidigulfo-Milano Romolo M2</i>		
	andata	16	2
	ritorno	18	2
	<i>Zavattarello-Casteggio-Pavia</i>		
	andata	10	0
	ritorno	9	0
	<i>Romagnese-Pavia</i>		
andata	3	2	
ritorno	3	1	
<i>Carmine-Pometo-(Stradella)-Pavia</i>			
andata	2	0	
ritorno	2	0	
<i>Pavia-Rea</i>			
andata	3	0	
ritorno	5	0	

Gestore	Linea	Frequenza giornaliera	
		Feriale	Festivo
Stav S.p.A.	<i>Milano-Pavia-Pianello Val Tidone</i>		
	andata	24	3
	ritorno	20	4
	<i>Gallarate-Magenta-Vigevano</i>		
	andata	2	0
	ritorno	2	0
	<i>Vigevano-Cilavegna-Mortara</i>		
	andata	6	3
	ritorno	7	2
	<i>Cilavegna-Milano</i>		
	andata	3	2
	ritorno	4	2
	<i>Garlasco-Mortara</i>		
	andata	2	0
	ritorno	0	0
	<i>Pieve del Cairo-Milano M2</i>		
	andata	8	2
	ritorno	0	0
	<i>S. Biagio-Pavia</i>		
	andata	5	0
ritorno	4	0	
<i>Vigevano-Novara</i>			
andata	13	4	
ritorno	13	3	
<i>Pavia-Garlasco-Dorno</i>			
andata	9	1	
ritorno	8	2	
<i>Pavia-Garlasco-Oropa</i>			
andata	1	1	
ritorno	1	1	
Stn srl	<i>Borgoticino-Milano</i>		
	andata	1	0
	ritorno	1	0
	<i>Novara-Cascina Costa</i>		
	andata	1	0
	ritorno	1	0
	<i>Novara-Malpensa</i>		
	andata	7	7
	ritorno	7	7

Gestore	Linea	Frequenza giornaliera	
		Feriale	Festivo
	<i>Novara-Vergiate</i>		
	andata	6	0
	ritorno	0	0
Sva srl	<i>Vigevano-Mortara-Voghera</i>		
	andata	5	0
	ritorno	6	0
Trenitalia	<i>Milano-Vigevano</i>		
	andata	1	0
	ritorno	1	0

*La linea ferma nel Comune di Abbiategrasso. Essa opera anche nei giorni festivi ma in queste giornate non interessa nessuno dei Comuni del Parco

Fonti: www.stnnet.it; www.atinom.it; www.migliavaccabus.it; www.sgea.it; www.trenitalia.com; www.stav.it/divisione_autolinee; www.atm-mi.it; www.sila.it; www.trasporti.regione.lombardia.it

Dai dati raccolti emerge che la maggior parte delle autolinee utili a raggiungere il Parco Lombardo Valle del Ticino concentrano il servizio nei giorni feriali e presentano una frequenza buona o scarsa. Trattasi, quindi, di corse prevalentemente destinate ai lavoratori, in alcuni casi scolastiche, che non offrono collegamenti nei giorni festivi e che si ritengono poco utili ai fini della fruizione turistica del Parco.

Le osservazioni circa linee ferroviarie e le linee di trasporto pubblico che danno accesso ai comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino trovano un interessante spazio di approfondimento se si considera la possibilità di raggiungere i centri dotati di maggior capacità ricettiva. Come si vedrà nel paragrafo 3.1, trattasi di Pavia, Gallarate, Sesto Calende, Cardano al Campo e Somma Lombardo. Sebbene Pavia e Gallarate siano, come si è già notato, interessati da collegamenti numerosi e particolarmente frequenti, Sesto Calende e Somma Lombardo paiono usufruire di un'accessibilità trasportistica inferiore. Cardano al Campo, infine, non gode di collegamenti e risulta non raggiungibile da chi si muove senza mezzo privato. A fronte della volontà e dell'opportunità di favorire la fruizione turistica del Parco, i suddetti comuni necessitano di una migliori condizioni di accesso.

Se le modalità di trasporto finora elencate consentono di raggiungere il Parco dal territorio italiano, la presenza dell'aeroporto intercontinentale di Malpensa consente di rivolgere l'offerta anche alla clientela internazionale. Infatti, le compagnie aeree che attualmente operano su



L'aeroporto di Malpensa

questo scalo milanese provengono dai seguenti Paesi²⁷:

• Albania	• Arabia Saudita	• Austria	• Azerbaigian	• Belgio	• Brasile
• Bulgaria	• Cina	• Cipro	• Danimarca	• Egitto	• Emirati Arabi
• Eritrea	• Finlandia	• Francia	• Germania	• Giappone	• Giordania
• Gran Bretagna	• Grecia	• Islanda	• Israele	• Italia	• Lettonia
• Libano	• Lituania	• Lussemburgo	• Madagascar	• Malta	• Marocco
• Mauritius	• Olanda	• Pakistan	• Polonia	• Portogallo	• Qatar
• Repubblica Ceca	• Rep. Capo Verde	• Romania	• Russia	• Senegal	• Siria
• Spagna	• Svezia	• Svizzera	• Thailandia	• Tunisia	• Turchia
• Ucraina	• U.S.A.				

Ad assicurare una modalità di accesso alternativa al Parco Lombardo Valle del Ticino è la pista ciclabile nota come Alzaia Naviglio Grande. Procedendo dalla zona sud di Milano, essa collega la diga della Paladella alla Darsena di Porta Ticinese e, con un percorso di circa 50 km, segue il corso del Naviglio Grande sulle strade di alzaia o di ripa dalla presa fino all'immissione nella darsena cittadina. A Castelletto di Abbiategrasso si stacca una diramazione per l'abbazia di Morimondo e Bereguardo-Pavia. La pista è accessibile anche ai pedoni, si presenta asfaltata e sufficientemente pianeggiante ed è attrezzata con aree di sosta e pannelli didattici. Inoltre, dalla stessa Paladella è possibile proseguire verso nord fino a Sesto Calende, seguendo vari tronchi di canali e il Ticino solo nell'ultimo tratto. L'intero percorso si estende quindi



Pista ciclabile lungo il Naviglio a Castelletto di Cuggiono (MI)

per circa 80 km. In conclusione, come accennato durante il censimento della dotazione infrastrutturale dell'area, particolare importanza assume la possibilità di raggiungere il Parco mediante il sistema di navigazione dei Navigli Lombardi. Si ricorda che fino a settembre 2006 sono previsti quattro itinerari quotidiani con partenza da Milano e uno da Abbiategrasso ma con arrivo in sei diverse destinazioni.

In particolare, con riferimento ai Comuni del Parco, da Milano, ovvero dal terminal/approdo collocato al numero civico 66 dell'Alzaia Naviglio Grande, partiranno:

- una crociera mattutina alle ore 10.00 e una pomeridiana alle ore 15.30 di 3 ore e 1/2, con visita guidata del Castello e della Chiesa di Santa Maria Nova di Abbiategrasso e ritorno in pullman;
- una crociera quotidiana alle ore 9.30 di 9 ore e 1/2 nel Parco del Ticino con ritorno in pullman.

²⁷ Fonte: www.sea-aerportimilano.it



Villa Visconti Maineri a Cassinetta di Lugagnano (MI)

Le partenze dal terminal di Abbiategrasso saranno considerate nel prossimo paragrafo poiché si dirigono esclusivamente verso i comuni del Parco e, quindi, si considerano un'ipotesi particolarmente stimolante per muoversi al suo interno.

Tramite le argomentazioni contenute in questo paragrafo si è avuto modo di verificare le condizioni dell'accessibilità al Parco Lombardo della Valle del Ticino. L'area risulta discretamente servita, grazie soprattutto alle autolinee che attraversano il territorio. Tuttavia, come si è già avuto modo di notare, la maggior parte dei collegamenti risultano utili ad una clientela pendolare che si muove nei giorni feriali e non sono assicurati nei giorni festivi. Inoltre, esse non sono particolarmente frequenti.

Tale aspetto, da considerarsi una diretta conseguenza della mancata consapevolezza della vocazione turistica del territorio da parte della comunità residente, si presenta come una problematica urgente che risente anzitutto della vicina presenza della città di Milano come centro di lavoro e servizi e dalla quale non si può prescindere in vista della valorizzazione turistica dell'area protetta.

Mediante la medesima metodologia adottata in questo paragrafo, ci si concentra ora sulla possibilità di spostarsi tra i Comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

1.3.2 La mobilità interna

A completamento di quanto detto nelle pagine precedenti, la prima fase dell'analisi relativa alla mobilità interna al Parco riguarda gli spostamenti con mezzo privato.

Sono state calcolate le distanze e i tempi medi di viaggio per i percorsi automobilistici dai Centri Parco verso il centro cittadino dei comuni del Parco che ricadono nelle rispettive Province (*Tav. 26*). In tal modo si intende anche verificare le opportunità legate alla localizzazione dei Centri Parco nell'ambito del territorio considerato.

■ **Tav. 26** - Distanza stradale e tempo medio di viaggio tra i Centri Parco e i comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino per provincia* - luglio 2006

Provincia di Varese		Centro Parco "Oriano" - Oriano di Sesto Calende (VA)	Centro Parco "Dogana" - Tornavento, fraz. Lonate Pozzolo (VA)	
Arsago Seprio	<i>Distanza (Km)</i>	15	32	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h14'	0h28'	
Besnate	<i>Distanza (Km)</i>	16	32	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h14'	0h27'	
Cardano al Campo	<i>Distanza (Km)</i>	21	15	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h23'	0h12'	
Casorate Sempione	<i>Distanza (Km)</i>	14	16	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h19'	0h14'	
Ferno	<i>Distanza (Km)</i>	32	9	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h26'	0h12'	
Gallarate	<i>Distanza (Km)</i>	19	19	
	<i>Tempo di Viaggio</i>	0h16'	0h17'	
Golasecca	<i>Distanza (Km)</i>	12	18	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h15'	0h17'	
Lonate Pozzolo	<i>Distanza (Km)</i>	25	4,5	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h25'	0h06'	
Samarate	<i>Distanza (Km)</i>	29	18	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h22'	0h14'	
Somma Lombardo	<i>Distanza (Km)</i>	9,5	14	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h12'	0h12'	
Sesto Calende	<i>Distanza (Km)</i>	2	23	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h04'	0h22'	
Vergiate	<i>Distanza (Km)</i>	5	18	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h07'	0h17'	
Vizzola Ticino	<i>Distanza (Km)</i>	17	8,5	
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h18'	0h07'	
Provincia di Milano		Centro Parco "La Fagiania" Pontevecchio di Magenta (MI)	Centro Parco "Colonia Enrichetta" - str. Chiappana, Abbiategrasso (MI)	Centro Parco "Geraci" Motta Visconti (MI)
Abbiategrasso	<i>Distanza (Km)</i>	9,5	1,9	14
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h13'	0h04'	0h16'

Bernate Ticino	<i>Distanza (Km)</i>	6,5	20	64
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h08'	0h25'	0h42'
Besate	<i>Distanza (Km)</i>	21	13	4,5
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h25'	0h16'	0h06'
Boffalora Ticino	<i>Distanza (Km)</i>	3	14	64
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h04'	0h20'	0h41'
Buscate	<i>Distanza (Km)</i>	14	23	67
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h15'	0h28'	0h47'
Cassinetta di Lugagnano	<i>Distanza (Km)</i>	6,5	6	21
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h09'	0h10'	0h25'
Castano Primo	<i>Distanza (Km)</i>	16	25	69
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h18'	0h30'	0h49'
Cuggiono	<i>Distanza (Km)</i>	8	21	65
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h11'	0h28'	0h44'
Magenta	<i>Distanza (Km)</i>	5	14	29
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h06'	0h19'	0h35'
Morimondo	<i>Distanza (Km)</i>	16	7,5	10
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h20'	0h10'	0h12'
Motta Visconti	<i>Distanza (Km)</i>	25	16	-
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h30'	0h21'	-
Nosate	<i>Distanza (Km)</i>	26	31	91
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h24'	0h36'	0h59'
Ozzero	<i>Distanza (Km)</i>	15	7	14
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h18'	0h09'	0h16'
Robecchetto con Induno	<i>Distanza (Km)</i>	19	28	72
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h21'	0h33'	0h52'
Robecco sul Naviglio	<i>Distanza (Km)</i>	4	6,5	22
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h05'	0h10'	0h27'
Turbigo	<i>Distanza (Km)</i>	24	30	74
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h23'	0h35'	0h54'
Vanzaghelo	<i>Distanza (Km)</i>	19	28	72
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h22'	0h35'	0h54'
Provincia di Pavia		Centro Parco "La Sforzesca" Sforzesca, fraz. Vigevano (PV)	Centro Parco "La Venara" ** C.na Venara, Zerbolò (PV)	Centro Parco "La Vernavola" loc. Case Basse, Pavia ***
Beregardo	<i>Distanza (Km)</i>	33	10	14
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h28'	0h13'	0h13'

Borgo San Siro	<i>Distanza (Km)</i>	6,5	12	36
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h06'	0h15'	0h30'
Carbonara al Ticino	<i>Distanza (Km)</i>	23	7,5	11
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h22'	0h09'	0h15'
Cassolnovo	<i>Distanza (Km)</i>	13	32	60
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h20'	0h42'	0h58'
Gambolò	<i>Distanza (Km)</i>	4,5	22	46
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h05'	0h25'	0h40'
Garlasco	<i>Distanza (Km)</i>	12	10	33
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h13'	0h15'	0h29'
Gropello Cairoli	<i>Distanza (Km)</i>	16	5,5	24
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h18'	0h07'	0h19'
Linarolo	<i>Distanza (Km)</i>	52	28	12
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h48'	0h36'	0h16'
Mezzanino	<i>Distanza (Km)</i>	55	31	15
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h52'	0h40'	0h19'
Pavia	<i>Distanza (Km)</i>	41	19	-
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h36'	0h24'	-
San Martino Siccomario	<i>Distanza (Km)</i>	30	15	5
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h30'	0h18'	0h08'
Torre d'Isola	<i>Distanza (Km)</i>	34	22	9,5
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h28'	0h18'	0h10'
Travacò Siccomario	<i>Distanza (Km)</i>	33	18	7,5
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h35'	0h23'	0h12'
Valle Salimbene	<i>Distanza (Km)</i>	49	25	8
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h45'	0h33'	0h12'
Vigevano	<i>Distanza (Km)</i>	4,5	23	55
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h08'	0h30'	0h51'
Villanova d'Ardenghi	<i>Distanza (Km)</i>	22	7	14
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h22'	0h09'	0h18'
Zerbolò	<i>Distanza (Km)</i>	18	1,1	29
	<i>Tempo di viaggio</i>	0h19'	0h02'	0h25'

* Si intende il centro di ciascuno dei 47 comuni di cui è composto il Parco

** Causa la mancata presenza della località "Cascina Venara" nel motore di ricerca del sito www.viamichelin.it, usato come fonte, si è considerata "Cascina Malpaga", visivamente molto vicina al Centro Parco in oggetto.

*** Si intende Pavia-centro

Il Centro Parco "Oriano" dista in media dai comuni della provincia di Varese 16,65 km ed è mediamente raggiungibile in circa 16 minuti. Per il Centro "Dogana" la distanza media è pari a 17,46 km, il tempo medio di viaggio a 15 minuti circa. Per quel che concerne i Centri Parco e i comuni della provincia di Milano, "La Fagiana" dista mediamente 13,97 km, "Colonia Enrichetta" 17,17 km e "Geraci" 44,26 km. Il primo è raggiungibile in media in 16 minuti, il secondo in 22 minuti circa e 34 minuti circa. Infine, come si può vedere dalla tabella, anche la provincia di Pavia gode della presenza di tre Centri Parco: "La Sforzesca", "La Venara" e "La Venavola". I diciassette comuni della stessa provincia facenti parte del Parco distano rispettivamente 26,26 km, 16,94 km e 22,29 km. In tempi medi di viaggio sono pari a circa 25, 21 e 22 minuti. Alla luce di queste osservazioni, si può affermare che gli otto Centri Parco risultano uniformemente distribuiti nell'area protetta e che tutti i Comuni del Parco sono da questi raggiungibili abbastanza velocemente con mezzo privato. Vi sono dunque fondate ragioni per considerare i suddetti Centri delle vere e proprie "porte" del Parco: in quanto tali, si ritiene che essi meritino particolare attenzione nella progettazione del sistema di offerta turistica. Tuttavia, questi ultimi, pur potendo svolgere un'importante funzione di accoglienza al visitatore in arrivo, non sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici poiché, lontani dalle stazioni ferroviarie, non godono di collegamenti automobilistici diretti. Ad esempio, la sede amministrativa del Centro Parco posto a Pontevecchio di Magenta risulta raggiungibile dalla linea dei trasporti comunali che partono dalla stazione FS di Magenta, ma gli uffici che svolgono attività di promozione e accoglienza non sono in alcun modo collegati. L'indagine in corso può essere ulteriormente approfondita con la presentazione e l'analisi dei dati relativi al traffico sulle strade che consentono a chi si sposta con mezzo privato di muoversi tra i comuni del Parco. Rimandando alle pagine precedenti per le osservazioni relative alle autostrade e alle strade statali funzionali tanto all'accessibilità quanto alla mobilità interna, ci si concentra ora sulle strade provinciali individuate nel corso dello studio riguardante la dotazione infrastrutturale (si ricorda la metodologia di ricerca già adottata nel precedente paragrafo). In primo luogo si presentano quindi i risultati delle rilevazioni operate sulle strade di competenza della Provincia di Varese, avendo cura di considerare il periodo di misurazione più recente (Tav. 27).

■ **Tav. 27 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Varese che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli)**

Strada	Ultimo periodo di rilevazione	Fascia oraria	Medie giornaliere		
			Leggeri	Pesanti	Tutti
28 Ferno-Cardano al Campo	01/06/05-07/06/05	Diurno	4.119	263	4.383
		Notturmo	1.082	17	1.099
		00-24	5.202	280	5.482
52 Tornavento-Somma Lombardo	01/03/05-07/03/05	Diurno	2.567	615	3.182
		Notturmo	411	48	459
		00-24	2.978	663	3.641

Fonte: Ufficio Catasto Strade e Concessioni del settore "Viabilità e Trasporti" della Provincia di Varese, Andamento dei flussi di traffico nel tempo, giugno 2006

La SP52 appare meno trafficata della Ferno-Cardano al Campo ma entrambe risultano molto più comodamente percorribili rispetto alle provinciali che consentono di raggiungere il Parco²⁸. Se, da un lato, questo consente di pianificare itinerari interni alla provincia agevolmente praticabili, dall'altro, mette in evidenza la scarsa frequentazione di queste strade e, quindi, il ridotto movimento turistico nell'area protetta. La Tav. 28 presenta i dati relativi alle strade di competenza della Provincia di Milano, ci occuperà di verificare questa realtà.

■ **Tav. 28 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Milano che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli)**

Strada	Stazione di rilevazione	TGM* nei giorni feriali (ultimi tre periodi di rilevazione dal 2000)			Traffico totale nell'ultimo anno di rilevazione (veicoli/giorno)			
					TGM totale	TGM giorni feriali	TGM sabato	TGM dom.
		2001	2002	2003	2003			
31 Magenta-Castano P.	Mesero	19.030	19.539	19.210	18.030	19.210	17.947	12.214
		2000	2001	2002	2002			
31 Magenta-Castano P.	Castano Primo	5.774	5.993	6.084	5.518	6.084	5.128	3.076
		2001	2002	2003	2003			
34 Variante di Castano Primo	Arluno	25.308	24.597	24.560	22.538	24.560	18.820	14.886
		2000	2001	2002	2002			
34 Variante di Castano Primo	Buscate	18.121	18.107	18.114	16.982	18.114	15.824	12.447
		2000	2001	2002	2002			
114 Baggio-Castelletto	Cusago	23.781	22.988	22.722	21.576	22.722	19.664	17.756
		2000	2001	2002	2002			
127 Cuggiono-Robecchetto	Castano Primo	6.886	7.005	8.319	7.847	8.319	7.921	5.413

*TGM: traffico giornaliero medio (n. veicoli/giorno)

Fonte: elaborazioni Direzione Studi e Ricerche TCI su dati del settore Trasporti e Viabilità della Provincia di Milano reperibili sul sito www.provincia.mi.it

Sensibilmente più trafficate rispetto alle strade di competenza della Provincia di Varese, esse non presentano particolari differenze rispetto alle strade della Provincia di Milano che danno accesso alla zona milanese del Parco²⁹.

Nell'ambito della Provincia di Pavia, la ex SS526 dell'Est Ticino è l'unica strada che appare utile per spostarsi all'interno di questa zona del Parco al momento monitorata. Si riportano i relativi dati, ai quali si affiancano i risultati delle rilevazioni effettuate sulla ex SS596 che, oltre a permettere di raggiungere l'area dall'esterno, attraversa l'area protetta (Tav. 29). In confronto con le altre ex strade statali analizzate, esse risultano non particolarmente trafficate e si considerano adatte a permettere agevoli spostamenti in quest'area del Parco.

²⁸ Si veda Tav.21 in 1.3.1 della Parte Prima

²⁹ Si veda Tav.22 in 1.3.1 della Parte Prima

■ **Tav. 29** - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Pavia che attraversano il Parco Lombardo della Valle del Ticino (totale numero dei veicoli)

Strada	Ultimo periodo di rilevazione	Direzione	Fascia oraria	Media feriale (tot. veicoli)	Sabato (tot. veicoli)	Domenica (tot. veicoli)
Ex SS526 Dell'Est Ticino	08/11/05-17/11/05	Beregardo	Diurno	943	730	525
			Notturmo	347	373	374
			Totale	1.290	1.103	899
		Pavia	Diurno	1.283	1.052	871
			Notturmo	263	379	318
			Totale	1.546	1.431	1.189
Ex SS596 Dei Cairoli	08/11/05-17/11/05	Pavia	Diurno	7.567	5.782	4.881
			Notturmo	2.032	2.210	2.576
			Totale	9.599	7.992	7.457
		Gropello Cairoli	Diurno	6.898	5.119	3.915
			Notturmo	2.569	2.726	3.061
			Totale	9.467	7.845	6.976
	22/11/2005-01/12/05	Robbio	Diurno	2.242	2.001	1.433
			Notturmo	647	927	930
			Totale	2.889	2.928	2.363
		Palestro	Diurno	2.308	2.153	1.353
			Notturmo	630	861	782
			Totale	2.938	3.014	2.135

Fonte: elaborazioni Direzione Studi e Ricerche TCI su dati forniti dal settore Lavori pubblici e Viabilità della Provincia di Pavia - giugno 2006

Come già evidenziato, ai fini della progettazione della fruizione turistica del Parco, particolare importanza assume la rete ferroviaria. Ipotizzando la situazione di un visitatore giunto nell'area privo di mezzo proprio, la Tav. 30 riporta il numero di collegamenti giornalieri e il tempo minimo e massimo di viaggio per spostarsi tra i comuni del Parco.



Esemplare di Vanessa io (*Inachis io*)

■ **Tav. 30** - Collegamenti ferroviari che consentono di spostarsi all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006 *

Provenienza/destinazione	N° collegamenti giornalieri diretti		N° collegamenti giornalieri con stazioni di cambio		Tempi di viaggio min-max
	Feriali	Festivi	Feriali	Festivi	
Provincia di Varese					
Gallarate					
per Casorate Sempione (TI)	18	8	2	4	0h04'-2h14'
da Casorate Sempione (TI)	18	9	1	3	0h04'-1h29'
per Somma Lombardo (TI)	18	9	2	3	0h07'-1h21'
da Somma Lombardo (TI)	19	9	1	3	0h05'-1h26'
per Sesto Calende (TI)	26	17	1	0	0h12'-2h00'
da Sesto Calende (TI)	27	18	4	3	0h11'-0h48'
per Vergiate (TI)	18	8	2	4	0h11'-2h05'
da Vergiate (TI)	19	9	1	3	0h09'-1h05'
Casorate Sempione					
per Gallarate (TI)	18	9	1	3	0h04'-1h29'
da Gallarate (TI)	18	8	2	4	0h04'-2h14'
per Somma Lombardo (TI)	18	8	0	2	0h02'-1h56'
da Somma Lombardo (TI)	18	9	0	2	0h02'-2h10'
per Sesto Calende (TI)	18	8	3	3	0h11'-2h31'
da Sesto Calende (TI)	18	9	3	3	0h11'-1h29'
per Vergiate (TI)	18	8	0	2	0h06'-1h52'
da Vergiate (TI)	18	9	1	2	0h06'-2h06'
Somma Lombardo					
per Gallarate (TI)	19	9	1	3	0h05'-1h26'
da Gallarate (TI)	18	9	2	3	0h07'-1h21'
per Casorate Sempione (TI)	18	9	0	2	0h02'-2h10'
da Casorate Sempione (TI)	18	8	0	2	0h02'-1h56'
per Sesto Calende (TI)	18	9	2	2	0h08'-2h35'
da Sesto Calende (TI)	19	9	3	4	0h08'-1h35'
per Vergiate (TI)	18	8	0	2	0h03'-1h55'
da Vergiate (TI)	19	9	0	2	0h03'-2h12'
Sesto Calende					
per Gallarate (TI)	27	18	4	3	0h11'-0h48'
da Gallarate (TI)	26	17	1	0	0h12'-2h00'
per Casorate Sempione (TI)	18	9	3	3	0h11'-1h29'
da Casorate Sempione (TI)	18	8	3	3	0h11'-2h31'
per Somma Lombardo (TI)	19	9	3	4	0h08'-1h35'

Provenienza/destinazione	N° collegamenti giornalieri diretti		N° collegamenti giornalieri con stazioni di cambio		Tempi di viaggio min-max
	Feriali	Festivi	Feriali	Festivi	
da Somma Lombardo (TI)	18	9	2	2	0h08'-2h35'
per Vergiate (TI)	19	9	3	3	0h04'-1h41'
da Vergiate (TI)	18	8	2	2	0h04'-2h40'
Vergiate					
per Gallarate (TI)	19	9	1	3	0h09'-1h05'
da Gallarate (TI)	18	8	2	4	0h11'-2h05'
per Casorate Sempione (TI)	18	9	1	2	0h06'-2h06'
da Casorate Sempione (TI)	18	8	0	2	0h06'-1h52'
per Somma Lombardo (TI)	19	9	0	2	0h03'-2h12'
da Somma Lombardo (TI)	18	8	0	2	0h03'-1h55'
per Sesto Calende (TI)	18	8	2	2	0h04'-2h40'
da Sesto Calende (TI)	19	9	3	3	0h04'-1h41'
Provincia di Milano					
Abbiategrasso					
per Vigevano (TI)	23	14	0	0	0h07'-0h08'
da Vigevano (TI)	23	14	0	0	0h06'-0h09'
Castano Primo					
per Vanzaghello (FNM)	17	17	0	0	0h03'-0h03'
da Vanzaghello (FNM)	18	18	0	0	0h04'-0h07'
per Turbigo (FNM)	18	18	0	0	0h04'-0h05'
da Turbigo (FNM)	17	17	0	0	0h05'-0h05'
per Ponte Ticino** (FNM)	8	8	0	0	0h07'-0h07'
da Ponte Ticino (FNM)	7	7	0	0	0h09'-0h09'
Ponte Ticino					
per Vanzaghello (FNM)	7	7	0	0	0h12'-0h12'
da Vanzaghello (FNM)	8	8	0	0	0h09'-0h09'
per Castano Primo (FNM)	7	7	0	0	0h09'-0h09'
da Castano Primo (FNM)	8	8	0	0	0h07'-0h07'
per Turbigo (FNM)	7	7	0	0	0h04'-0h04'
da Turbigo (FNM)	8	8	0	0	0h03'-0h03'
Turbigo					
per Vanzaghello (FNM)	17	17	0	0	0h08'-0h08'
da Vanzaghello (FNM)	18	18	0	0	0h08'-0h12'
per Castano Primo (FNM)	17	17	0	0	0h05'-0h05'
da Castano Primo (FNM)	18	18	0	0	0h04'-0h05'
per Ponte Ticino (FNM)	8	8	0	0	0h03'-0h03'
da Ponte Ticino (FNM)	7	7	0	0	0h04'-0h04'

Provenienza/destinazione	N° collegamenti giornalieri diretti		N° collegamenti giornalieri con stazioni di cambio		Tempi di viaggio min-max
	Feriali	Festivi	Feriali	Festivi	
Vanzaghello					
per Castano Primo (FNM)	18	18	0	0	0h04'-0h07'
da Castano Primo (FNM)	17	17	0	0	0h03'-0h03'
per Turbigo (FNM)	18	18	0	0	0h08'-0h12'
da Turbigo (FNM)	17	17	0	0	0h08'-0h08'
per Ponte Ticino (FNM)	8	8	0	0	0h09'-0h09'
da Ponte Ticino (FNM)	7	7	0	0	0h12'-0h12'
Provincia di Pavia					
Pavia					
per Villanova d'Ardenghi (TI)	9	5	0	0	0h09'-0h15'
da Villanova d'Ardenghi (TI)	9	6	0	0	0h05'-0h17'
per Gropello Cairoli (TI)	9	5	0	0	0h13'-0h21'
da Gropello Cairoli (TI)	10	6	0	0	0h13'-0h22'
per Garlasco (TI)	9	5	0	0	0h19'-0h30'
da Garlasco (TI)	10	6	0	0	0h18'-0h28'
per Gambolò (TI)	9	5	0	0	0h32'-0h46'
da Gambolò (TI)	10	6	0	0	0h30'-0h41'
Villanova d'Ardenghi					
per Pavia (TI)	9	6	0	0	0h05'-0h17'
da Pavia (TI)	9	5	0	0	0h09'-0h15'
per Gropello Cairoli (TI)	9	5	0	0	0h04'-0h06'
da Gropello Cairoli (TI)	9	6	0	0	0h05'-0h06'
per Garlasco (TI)	9	5	0	0	0h10'-0h12'
da Garlasco (TI)	10	6	0	0	0h10'-0h13'
per Gambolò (TI)	9	5	0	0	0h22'-0h28'
da Gambolò (TI)	9	6	0	0	0h22'-0h38'
Gropello Cairoli					
per Pavia (TI)	10	6	0	0	0h13'-0h22'
da Pavia (TI)	9	5	0	0	0h13'-0h21'
per Villanova d'Ardenghi (TI)	9	6	0	0	0h05'-0h06'
da Villanova d'Ardenghi (TI)	9	5	0	0	0h04'-0h06'
per Garlasco (TI)	9	5	0	0	0h05'-0h08'
da Garlasco (TI)	10	6	0	0	0h05'-0h07'
per Gambolò (TI)	9	5	0	0	0h17'-0h25'
da Gambolò (TI)	10	6	0	0	0h17'-0h20'

Provenienza/destinazione	N° collegamenti giornalieri diretti		N° collegamenti giornalieri con stazioni di cambio		Tempi di viaggio min-max
	Feriali	Festivi	Feriali	Festivi	
Garlasco					
per Pavia (TI)	10	6	0	0	0h18'-0h28'
da Pavia (TI)	9	5	0	0	0h19'-0h30'
per Villanova d'Ardenghi (TI)	10	6	0	0	0h10'-0h13'
da Villanova d'Ardenghi (TI)	9	5	0	0	0h10'-0h12'
per Gropello Cairoli (TI)	10	6	0	0	0h05'-0h07'
da Gropello Cairoli (TI)	9	5	0	0	0h05'-0h08'
per Gambolò (TI)	9	5	0	0	0h10'-0h13'
da Gambolò (TI)	10	6	0	0	0h10'-0h12'
Gambolò					
per Pavia (TI)	10	6	0	0	0h30'-0h41'
da Pavia (TI)	9	5	0	0	0h32'-0h46'
per Villanova d'Ardenghi (TI)	9	6	0	0	0h22'-0h38'
da Villanova d'Ardenghi (TI)	9	5	0	0	0h22'-0h28'
per Gropello Cairoli (TI)	10	6	0	0	0h17'-0h20'
da Gropello Cairoli (TI)	9	5	0	0	0h17'-0h25'
per Garlasco (TI)	10	6	0	0	0h10'-0h12'
da Garlasco (TI)	9	5	0	0	0h10'-0h13'
Vigevano					
per Abbiategrasso (TI)	23	14	0	0	0h06'-0h09'
da Abbiategrasso (TI)	23	14	0	0	0h07'-0h08'
* Legenda					
TI Trenitalia					
PF Passante ferroviario					
FNM Ferrovie Nord Milano					
** La fermata "Ponte Ticino", compresa nel territorio del Parco, non coincide con alcun comune ed è prevista solo nei mesi estivi.					

Fonti: www.trenitalia.com; www.fnmgroup.it; www.atm-mi.it

I comuni del Parco risultano tra loro sufficientemente collegati. Come si vede dalla tabella il tempo minimo di viaggio, che il più delle volte coincide con collegamenti diretti, non supera i 32 minuti. Inoltre, considerando che le stazioni analizzate sono tutte a loro volta collegate con le città circostanti, vi sono le condizioni di partenza per progettare itinerari praticabili da chi si muove senza mezzo privato.

Destinate al visitatore che predilige i mezzi pubblici sono le linee automobilistiche interne al Parco, gestite dalle stesse società che si sono menzionate nelle pagine dedicate all'accessibilità (Tav. 31).

■ **Tav. 31** - Linee di trasporto stradale interurbano che collegano i comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006

Gestore	Linea		Frequenza giornaliera	
			Feriale	Festivo
Atinom S.p.A.	Castano Primo-Busto Garolfo-Legnano	<i>andata</i>	17	3
		<i>ritorno</i>	18	4
	Abbiategrasso-Magenta-Busto Garolfo	<i>andata</i>	1	0
		<i>ritorno</i>	2	0
	Castano Primo-Vanzaghello-Magnago-Legnano	<i>andata</i>	2	0
		<i>ritorno</i>	2	0
	Magenta-Abbiategrasso-Milano Bisceglie	<i>andata</i>	32	7
		<i>ritorno</i>	31	7
	Castano Primo-Nosate-Magenta-Corbetta	<i>andata</i>	6	0
		<i>ritorno</i>	9	0
Magenta-Marcallo-Cuggiono-Castano Primo	<i>andata</i>	1	0	
	<i>ritorno</i>	1	0	
Atm	Cuggiono-Magenta-Milano Lotto M1	<i>andata</i>	17	9
		<i>ritorno</i>	19	7
Centrone	Abbiategrasso-Motta Visconti	<i>andata</i>	9	0
		<i>ritorno</i>	7	0
Cervi	Ozzero-Corsico-Milano	<i>andata</i>	1	0
		<i>ritorno</i>	1	0
Ferrovie Nord Milano - Autoservizi	Somma Lombardo-Varese	<i>andata</i>	8	0
		<i>ritorno</i>	8	0
	Varese-Gallarate con dir. Carnago-Cairate	<i>andata</i>	9	0
		<i>ritorno</i>	12	0
GLC Giuliani & Laudi	Varese-Sesto Calende-Arona	<i>andata</i>	8	0
		<i>ritorno</i>	9	0
Migliavacca srl	Milano-Pavia-Arena Po	<i>andata</i>	1	0
		<i>ritorno</i>	1	0
Sila Pavia	Milano Famagosta M2-Binasco-Motta Visconti	<i>andata</i>	9	0
		<i>ritorno</i>	5	0
	Pavia-Motta V.-Milano Famagosta M2	<i>andata</i>	15	0
		<i>ritorno</i>	15	0
	Pavia-Rea	<i>andata</i>	3	0
		<i>ritorno</i>	5	0
Stav S.p.A.	Gallarate-Magenta-Vigevano	<i>andata</i>	2	0
		<i>ritorno</i>	2	0
	Cilavegna-Milano	<i>andata</i>	3	2
		<i>ritorno</i>	4	2
	Pieve del Cairo-Milano M2	<i>andata</i>	8	2
		<i>ritorno</i>	0	0

Gestore	Linea		Frequenza giornaliera		
			Feriale	Festivo	
	S. Biagio-Pavia	<i>andata</i>	3	0	
		<i>ritorno</i>	3	0	
	Vigevano-Novara	<i>andata</i>	12	3	
		<i>ritorno</i>	11	3	
	Pavia-Garlasco-Dorno	<i>andata</i>	6	1	
		<i>ritorno</i>	7	2	
	Pavia-Garlasco-Oropa	<i>andata</i>	1	1	
		<i>ritorno</i>	1	1	
	Stn srl	Novara-Cascina Costa	<i>andata</i>	1	0
			<i>ritorno</i>	1	0
		Novara-Vergiate	<i>andata</i>	3	0
			<i>ritorno</i>	0	0
Sva srl	Vigevano-Mortara-Voghera	<i>andata</i>	4	0	
		<i>ritorno</i>	4	0	
Trenitalia	Milano-Vigevano	<i>andata</i>	1	0	
		<i>ritorno</i>	1	0	

Fonti: www.stnnet.it; www.atinon.it; www.migliavaccabus.it; www.sgea.it; www.trenitalia.com; www.stav.it/divisione_autolinee; www.atm-mi.it; www.sila.it; www.trasporti.regione.lombardia.it

Se confrontati con i dati riguardanti le linee automobilistiche che consentono l'accessibilità al Parco, i collegamenti stradali alla mobilità interna risultano meno numerosi, soprattutto nei giorni feriali. Trattasi prevalentemente di corse destinate ai lavoratori, in alcuni casi scolastiche, e quindi non a una clientela prettamente turistica.

A questo punto dell'analisi si fa riferimento alle considerazioni elaborate nel precedente paragrafo relativamente ai comuni con maggior capacità ricettiva. Quanto concluso nelle pagine precedenti vale anche in virtù della possibilità di raggiungere i suddetti centri cittadini dall'interno del Parco.

La rete delle piste ciclabili, "fiore all'occhiello" del Parco Lombardo Valle del Ticino, appare, invece, oltre che uno strumento per muoversi nel territorio, una risorsa di specifico interesse turistico. Le si riassume escludendo il tratto noto come "Alzaia Naviglio Grande", già considerato tra gli itinerari di accesso al Parco (Tav. 32).

Infine, come accennato nelle pagine precedenti, la mappa dei collegamenti interni al Parco si completa con il riepilogo delle crociere sul Naviglio Grande con partenza dal terminal/approdo di Abbiategrasso per sei diverse destinazioni:

- Abbiategrasso con il Castello Visconteo, la Chiesa di Santa Maria Nova e il Convento dell'Annunciata;
- Cassinetta di Lugagnano e le sue ville patrizie;
- Robecco e Boffalora Ticino;
- Bernate Ticino con la Canonica e il Palazzo Visconti;
- Castelletto di Cuggiono e l'antico borgo.

In conclusione, si può affermare che i comuni dell'area protetta sono tra loro sufficientemente ben collegati. Tuttavia, a fronte di centri con più residenti e molto ben serviti dalle linee ferroviarie e stradali, molti dei comuni minori restano nell'ombra. Inoltre, come più volte sottolineato, la maggior parte dei collegamenti è concentrata nei giorni feriali e talvolta essi sono completamente assenti nei giorni festivi, precludendo una fruizione prettamente turistica del Parco.

■ **Tav. 32 - Le piste ciclabili nel Parco Lombardo della Valle del Ticino**

Tratto	Lunghezza (in Km)	Comuni coinvolti	Note
Sesto Calende-Somma Lombardo	9 ca.	Sesto Calende Golasecca Somma Lombardo	A esclusivo uso ciclabile dal 2007
Anello ciclabile di Malpensa	19 ca.	Casorate Sempione Gallarate Cardano al Campo Samarate Ferno Lonate Pozzolo	In fase di completamento
Pista ciclopedonale dell'Alto Ticino	14 ca.	Vizzola Ticino Tomavento Nosate Turbigo	Di proprietà dell'Enel ma in gestione al Parco. Inaugurata il 4 luglio 1999
Pista ciclabile del Naviglio Grande	26 ca.	Turbigo Robecchetto con Induno Cuggiono Bernate Ticino Boffalora Ticino Robecco sul Naviglio Cassinetta di Lugagnano Abbiategrasso	Demanio regionale in gestione al Parco
Pista ciclabile del Naviglio di Bereguardo	14 ca.	Abbiategrasso Ozzero Morimondo Besate	Di proprietà del Consorzio Villoresi ma in gestione al Parco
Bereguardo-Pavia-Po	35 ca.	Motta Visconti Bereguardo Carbonara Ticino S. Martino Siccomario Travacò Siccomario	Parzialmente percorribile; in progetto di adeguamento (già sistemato il tratto Motta Visconti-Bereguardo)

Fonte: U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003

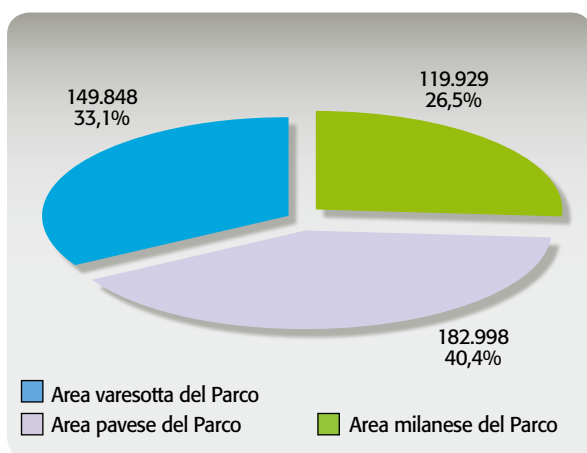
CAPITOLO SECONDO

LA COMPONENTE ANTROPICA

2.1 Struttura e dinamica sociodemografica

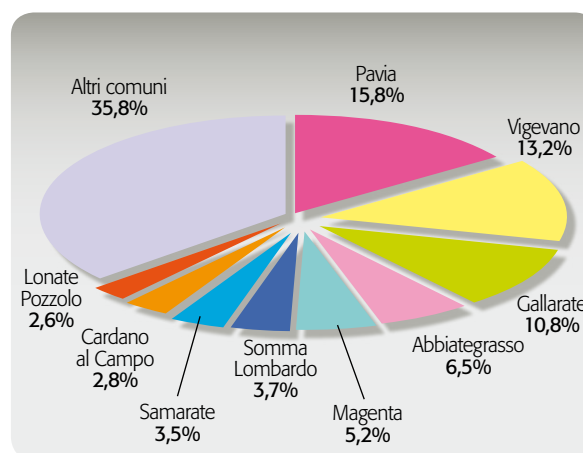
Il Parco Lombardo Valle del Ticino si compone di 47 comuni che, al 31 dicembre 2004, contavano 452.775 residenti.

■ **Fig. 1** - Distribuzione della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino per provincia - 31 dicembre 2004



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 2** - Distribuzione territoriale della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 31 dicembre 2004



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Come emerge dalla Fig. 1, la popolazione del Parco risulta maggiormente concentrata nell'area pavese, dove risiede il 40,4% del totale. Tale quota si spiega con la presenza, all'interno del Parco, di Pavia e Vigevano, che, al 31 dicembre 2004, contavano rispettivamente 71.486 e 59.964 residenti e rappresentavano i centri più popolati non solo della provincia di appartenenza (rispettivamente 14% e 11,7%) ma anche del Parco (rispettivamente 15,8% e 13,2%). L'area varesotta risulta dal punto di vista demografico la seconda in ordine di importanza con il 33,1% della popolazione residente nel Parco, seguita dai comuni milanesi con il 26,5%.

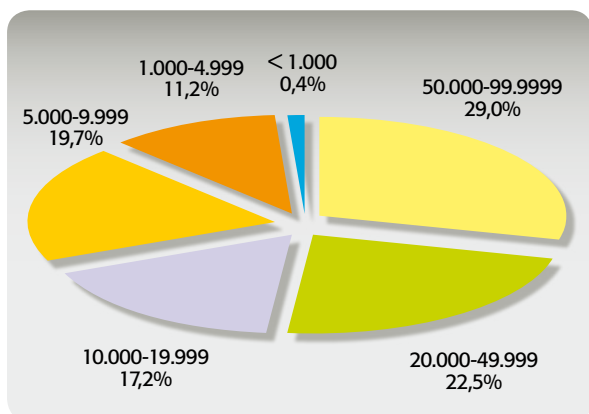
Se analizziamo singolarmente le tre aree costituenti il Parco si nota come il loro peso demografico sul totale della provincia di appartenenza risulti molto diverso: al 31 dicembre 2004 l'area pavese del Parco pesa sul totale provinciale per il 35,8% mentre quella milanese solo per il 3,1%. Situazione intermedia viene registrata per i comuni varesotti del Parco, che ospitano, sempre al 31 dicembre 2004, il 17,8% dei residenti nella provincia. Il dato dell'area milanese non deve certo sorprendere visto che la sola città di Milano, senza considerare l'hinterland, rappresentava, sempre al 31 dicembre 2004, il 33,7% del totale provinciale. Il dato dell'area pavese, come già ricordato, dipende dall'inclusione all'interno dei confini del Parco dei comuni di Pavia e Vigevano, che, al 31 dicembre 2004, concentravano rispettivamente il 14% e il 11,7% dei residenti nella provincia.

Passando alla distribuzione territoriale, la popolazione residente all'interno dei confini del Parco Lombardo Valle del Ticino risulta fortemente concentrata: al 31 dicembre 2004 i primi nove comuni ne assommano il 64,2% del totale, i rimanenti 38 solamente il 35,8%. La forte concentrazione demografica è dovuta alla presenza all'interno del Parco dei comuni di Pavia, di Vigevano e Gallarate, che da soli coprono il 39,8% dell'intera popolazione (Fig. 2)

La distribuzione della popolazione per classe dimensionale dei comuni mostra come nell'area del Parco Lombardo Valle del Ticino siano presenti accanto a comuni di grandi dimensioni anche piccole realtà. Al 31 dicembre 2004 la maggior parte della popolazione (51,5%) risiede in comuni medio-grandi, con oltre 20.000 residenti, mentre quasi un terzo (31,3%) abita in comuni con meno di 10.000 residenti; il rimanente 17,2% della popolazione risiede in comuni di medie dimensioni, con una popolazione compresa fra le 10.000 e 20.000 persone (Fig. 3).

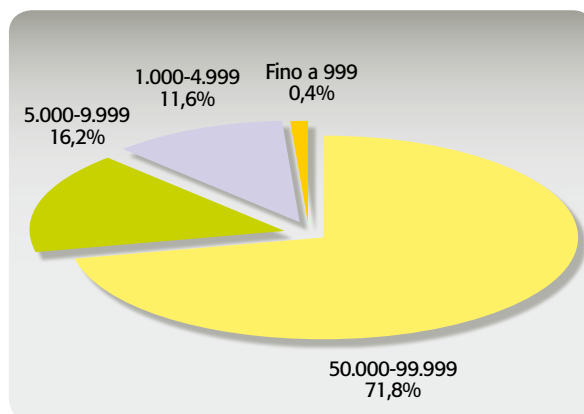
Dall'analisi delle tre realtà costituenti il Parco emergono delle situazioni leggermente diverse (Fig. 4, Fig. 5 e Fig. 6).

■ **Fig. 3** - Distribuzione territoriale della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004



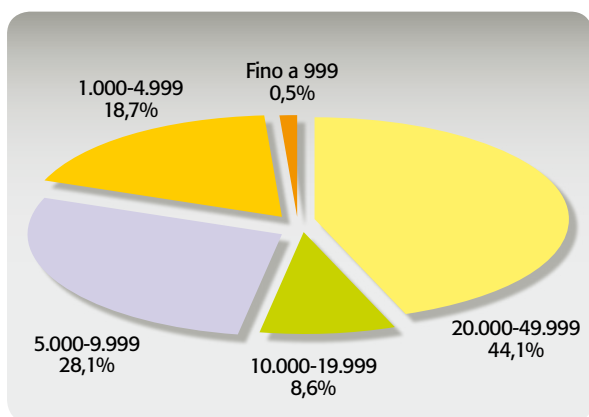
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 4** - Distribuzione territoriale della popolazione residente nell'Area pavese del Parco per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004



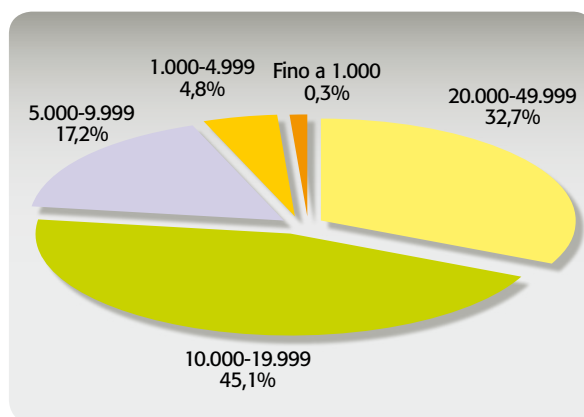
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 5** - Distribuzione territoriale della popolazione residente nell'Area milanese del Parco per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 6** - Distribuzione territoriale della popolazione residente nell'Area varesotta del Parco per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004



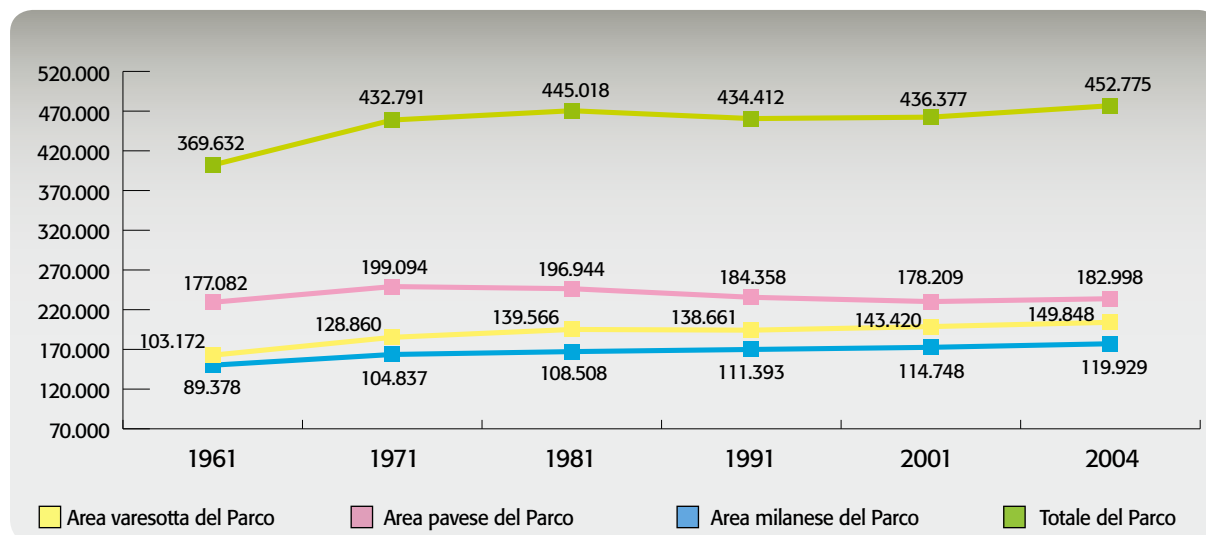
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

In base alla Fig. 4 l'area pavese del Parco concentra in soli due comuni (Pavia e Vigevano), con oltre 50.000 abitanti, il 71,8% della popolazione residente mentre il rimanente 28,2% abita in centri più piccoli, con meno cioè di 10.000 persone; completamente assenti risultano le realtà intermedie, con una popolazione compresa fra 10.000 e 50.000 residenti. Nell'area milanese del Parco 14 comuni, con meno di 10.000 residenti, concentrano il 47,3% dei residenti; la quota rimanente è divisa fra un comune di medie dimensioni (10.000-19.999 abitanti) che ospita l'8,6% dei residenti e due medio grandi (20.000 - 49.999 residenti), con una quota della popolazione pari al 44,1%. Nell'area varesotta del Parco sono presenti sette centri con meno di 10.000 abitanti che ospitano il 22,3% della popolazione e due comuni di medie dimensioni (10.000-19.999 residenti) in cui vive il 45,1% dei residenti; l'unico comune di dimensioni medio grandi (20.000 - 49.999 abitati) copre il 32,7% della popolazione varesotta residente all'interno dei confini del Parco.

L'area del Parco ha mostrato dal punto di vista demografico una buona dinamicità, registrando, nel lungo periodo, un incremento della popolazione, passata dai 369.632 residenti del 1961 ai 452.775 del 31 dicembre 2004, con un tasso di crescita del 22,5%, valore elevato ma inferiore alla media regionale (26,8%).

Se si analizza la dinamica demografica nei singoli intervalli intercensuari emerge come il maggior tasso di crescita sia stato registrato tra il 1961 e il 1971 (+17,1%). A questa forte espansione della popolazione sono seguite delle fase cicliche: negli anni Settanta la popolazione è cresciuta del 2,8%, negli anni Ottanta è diminuita del 2,4%, negli anni Novanta è rimasta sostanzialmente invariata (+0,5%) e dal 2001 sta registrando una nuova crescita, con un incremento fino al 31 dicembre 2004 del 3,8%.

■ **Fig. 7 - Trend popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 1961-31 dicembre 2004**



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

L'incremento della popolazione nei comuni del Parco non è stato comunque omogeneo: si possono infatti individuare dinamiche diverse nelle tre aree provinciali di riferimento. Se l'area pavese del Parco ha registrato nel lungo periodo (1961 - 31 dicembre 2004) una sostanziale stabilità con una crescita del 3,3%, i comuni varesotti hanno segnato un incremento della popolazione molto elevato e pari al 45,2%. La zona milanese presenta un tasso di

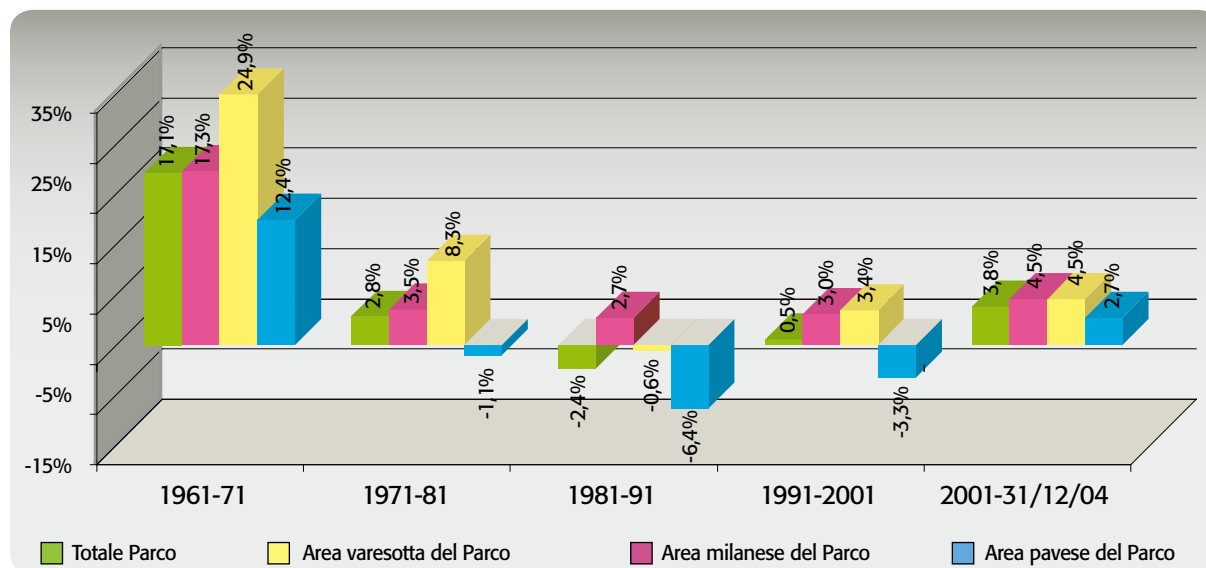
crescita dei residenti dal 1961 al 31 dicembre 2004 pari al 34,2%, dato superiore alla media del Parco (22,5%) (Fig. 7 e Fig. 8). La maggiore variazione percentuale dei residenti in tutte e tre le aree del Parco si è registrata negli anni Sessanta ed è da ricondurre al forte sviluppo industriale che ha interessato l'Italia, e in particolare la Pianura Padana, e ha generato per la popolazione nuove opportunità di reddito e di occupazione.

I comuni che nel lungo periodo (1961- 31 dicembre 2004) hanno registrato i maggiori incrementi demografici sono Cardano al Campo (+96,6%) e Fermo (+95%), entrambi nell'area varesotta del Parco. La forte crescita nel lungo periodo registrata in questi comuni può ragionevolmente essere collegata alla vicinanza all'aeroporto di Malpensa che se da un lato crea notevoli impatti ambientali dall'altro ha garantito e sta ancora garantendo opportunità occupazionali e di reddito per i residenti, soprattutto nel campo dei trasporti, del magazzinaggio e delle comunicazioni¹.

I comuni che presentano al contrario nel lungo periodo (1961 - 31 dicembre 2004) i più preoccupanti segnali di contrazione demografica sono tutti, con le sole eccezioni di Nosate (-6,3%), Morimondo (-11,6%), Vizzola Ticino (-20,4%), localizzati nell'area pavese, che rappresenta la realtà più debole da un punto di vista demografico. I comuni pavesi del Parco che nel lungo periodo (1961 - dicembre 2004) hanno presentato le maggiori contrazioni demografiche sono stati: Pavia (-4,6%), Cassolnovo (-4,8%), Mezzanino (-9,7%), Villanova d'Ardenghi (-9,8%), Carbonara al Ticino (-10,3%), Linarolo (-11,1%), Borgo San Siro (-16%) e infine Zerbolò (-33,2%).

Se consideriamo il breve periodo, si nota come nell'ultimo intervallo analizzato (2001-31 dicembre 2004) i tassi di variazione dei comuni siano diventati positivi e non presentino differenze così marcate.

Fig. 8 - Variazione della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino (variazione percentuale)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Se si analizzano le variazioni percentuali della popolazione residente, riportate nella Fig. 8, emerge come l'area varesotta sia la più dinamica, presentando per ogni intervallo considerato, con la sola eccezione del periodo 1981-

¹ Si veda 2.2 della Parte Prima

1991, tassi positivi e superiori alla media del Parco e alle altre due realtà. I comuni pavesi del Parco al contrario rappresentano la realtà più debole dal punto di vista demografico ed hanno segnato, rispetto alle aree milanese e varesotta, un tasso di crescita più contenuto negli anni Sessanta e le maggiori contrazioni della popolazione residente negli anni Settanta (-1,1%), Ottanta (-6,4%) e Novanta (-3,3%). Solo nell'ultimo periodo (2001- 31 dicembre 2004) i comuni pavesi hanno segnato un'espansione della popolazione residente (+2,7%), con tassi in costante crescita e sostanzialmente in linea rispetto alla media del Parco, e hanno riassorbito la contrazione registrata negli anni Settanta e Ottanta.

L'area milanese del Parco ha presentato sempre variazioni positive della popolazione residente anche se con tassi inferiori rispetto ai comuni varesotti.

Come emerge dalla *Tav. 1* l'area del Parco ha presentato un tasso di natalità che si è sempre attestato su valori lievemente inferiori rispetto al dato medio regionale; al contrario, il tasso di mortalità nell'area protetta è stato costantemente superiore alla media lombarda. La dinamica naturale della popolazione (nascite e morti) è strettamente legata alla struttura per età della popolazione residente nel Parco che, come vedremo più avanti, risulta relativamente più anziana rispetto alla media lombarda.

■ Tav. 1 - Tassi di natalità, mortalità, immigrazione, emigrazione e saldi naturali, migratorio e totale per mille residenti*

* I tassi sono stati calcolati sui dati dei tre anni e relativizzati utilizzando come popolazione la media aritmetica fra quella di inizio e fine periodo. Il dato è stato poi calcolato su base annuale dividendo per tre il dato complessivo ottenuto. Il valore indicato è da considerarsi solo parzialmente corretto in quanto non tiene in considerazioni le variazioni d'ufficio apportate alla popolazione in occasione dei Censimenti Generali della Popolazione e delle Abitazioni.

Parco Lombardo			Saldo			Saldo	Saldo
Valle del Ticino	Natalità	Mortalità	Naturale	Imm.	Emig.	migratorio	Totale
			**			***	****
1982-1984	8,5	11,0	-2,5	24,3	22,7	1,6	-0,9
1990-1992	8,0	10,9	-2,9	23,1	19,0	4,1	1,2
2000-2002	8,5	10,5	-2,0	35,0	26,4	8,7	6,6
Lombardia	Natalità	Mortalità	Saldo	Imm.	Emig.	Saldo	Saldo
			Naturale			migratorio	Totale
			**			***	****
1982-1984	9,2	9,7	-0,5	25,9	25,4	0,5	-0,1
1990-1992	8,6	9,5	-0,9	26,1	22,6	3,5	2,6
2000-2002	9,4	9,4	0,1	33,0	30,5	2,5	2,6

** Valore calcolato come differenza fra tasso di natalità e mortalità.
*** Valore calcolato come differenza fra tasso di immigrazione ed emigrazione.
**** Valore calcolato come somma dei due saldi precedentemente calcolati.

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Passando ad analizzare il movimento migratorio (*Tav. 1*), notiamo come l'area del Parco presenti, rispetto al dato medio regionale, un minor tasso di cancellazioni anagrafiche (che indica una limitata spinta all'emigrazione della popolazione residente). Anche il movimento migratorio verso i comuni del Parco, registrato dalle nuove iscrizioni anagrafiche, si attesta, con la sola eccezione del triennio 1990-92, su valori inferiori rispetto al dato medio regionale. Il saldo migratorio nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino, dato dalla differenza fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, presenta valori positivi e nettamente superiori al dato medio lombardo e registra una maggiore dinamicità, soprattutto negli ultimi due periodi analizzati (1990-92 e 2000-2002).

Il saldo naturale, dato dalla differenza fra nascite e morti, si attesta invece su valori pesantemente negativi e molto più preoccupante rispetto al resto della Lombardia.

La crescita demografica del Parco Lombardo Valle del Ticino è stata dunque sostenuta non tanto dal movimento naturale, che ha segnato nei tre periodi analizzati un eccesso delle morti sulle nascite, quanto da quello migratorio, che ha presentato saldi positivi. Il movimento naturale presenta infatti valori negativi e sostanzialmente stabili a differenza del saldo migratorio che ha registrato una continua crescita e che, con la sola eccezione del periodo 1982-84, è riuscito a garantire un aumento dei residenti.

La crescita demografica del Parco è quindi da collegare non tanto alle dinamiche interne alla popolazione già residente quanto a forze esogene, ossia all'arrivo di nuovi abitanti attratti dalle opportunità reddituali e occupazionali offerte dal territorio.

I nuovi residenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino giungono prevalentemente da altri comuni italiani mentre molto più contenuto è il numero di persone provenienti dall'estero. A dicembre 2004 gli stranieri residenti nel territorio del Parco rappresentavano il 2,4% della popolazione, valore inferiore di quattro punti percentuali rispetto al dato medio lombardo (6,3%).

Alla data dell'ultimo Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni del 2001 la popolazione straniera residente nei comuni del Parco risulta provenire principalmente dall'Europa (39,9%) e dall'Africa (31,9%) mentre molto più contenuta risulta il peso degli altri continenti, Asia (16,2%), America (11,8%) e Oceania (0,1%). Le diverse aree del Parco non presentano differenze significative relativamente al peso degli stranieri sul totale dei residenti e alla loro provenienze.

Le tre realtà costituenti il Parco presentano, coerentemente con il trend della popolazione già analizzato, diverse dinamiche per quanto concerne i saldi naturali, migratori e totali (*Tav. 2*).

Risulta confermata la maggior debolezza dei comuni pavesi che, nei tre periodi analizzati, presentano un tasso di natalità inferiore a quello di mortalità e un conseguente saldo naturale pesantemente negativo e più consistente rispetto sia alla media del Parco sia a quanto rilevato per le aree milanese e varesotta.

Questo è direttamente collegato alla struttura per età della popolazione che risulta fortemente sbilanciata verso le classi più anziane (*Fig. 10*). Anche il saldo migratorio della realtà pavese, pur mostrando sempre valori positivi e in costante crescita, si allinea alla media del Parco solo nel periodo 2000-2002 (8,7 per mille). Il saldo totale presenta solamente nel periodo 2000-02 un valore positivo (4,1 per mille), causato dalla presenza di un saldo migratorio positivo (8,4 per mille) e capace di compensare il calo della popolazione legato al movimento naturale (-4,3 per mille).

Tav. 2 - Tassi di natalità, mortalità, immigrazione, emigrazione e saldi naturali, migratorio e totale per mille residenti per aree del Parco Lombardo Valle del Ticino*

* I tassi sono stati calcolati sui dati dei tre anni e relativizzati utilizzando come popolazione la media aritmetica fra quella di inizio e fine periodo. Il dato è stato poi calcolato su base annuale dividendo per tre il dato complessivo ottenuto. Il valore indicato è da considerarsi solo parzialmente corretto in quanto non tiene in considerazione le variazioni d'ufficio apportate alla popolazione in occasione dei Censimenti Generali della Popolazione e delle Abitazioni.

Area varesotta del Parco	Natalità	Mortalità	Saldo Naturale **	Immigrazione	Emigrazione	Saldo migratorio ***	Saldo Totale ****
1982-1984	9,4	8,9	0,5	28,2	27,7	0,5	1,0
1990-1992	8,4	9,3	-0,8	26,6	22,6	4,1	3,2
2000-2002	9,1	9,1	0,0	38,0	29,1	8,9	9,0
Area milanese del Parco	Natalità	Mortalità	Saldo Naturale **	Immigrazione	Emigrazione	Saldo migratorio ***	Saldo Totale ****
1982-1984	9,4	10,5	-1,1	23,7	18,4	5,3	4,2
1990-1992	8,9	10,2	-1,3	22,8	17,2	5,6	4,3
2000-2002	8,8	9,9	-1,1	31,4	22,6	8,7	7,7
Area pavese del Parco	Natalità	Mortalità	Saldo Naturale **	Immigrazione	Emigrazione	Saldo migratorio ***	Saldo Totale ****
1982-1984	7,3	12,7	-5,4	21,9	21,5	0,4	-5,0
1990-1992	7,2	12,6	-5,4	20,6	17,3	3,3	-2,1
2000-2002	7,8	12,1	-4,3	35,0	26,5	8,4	4,1

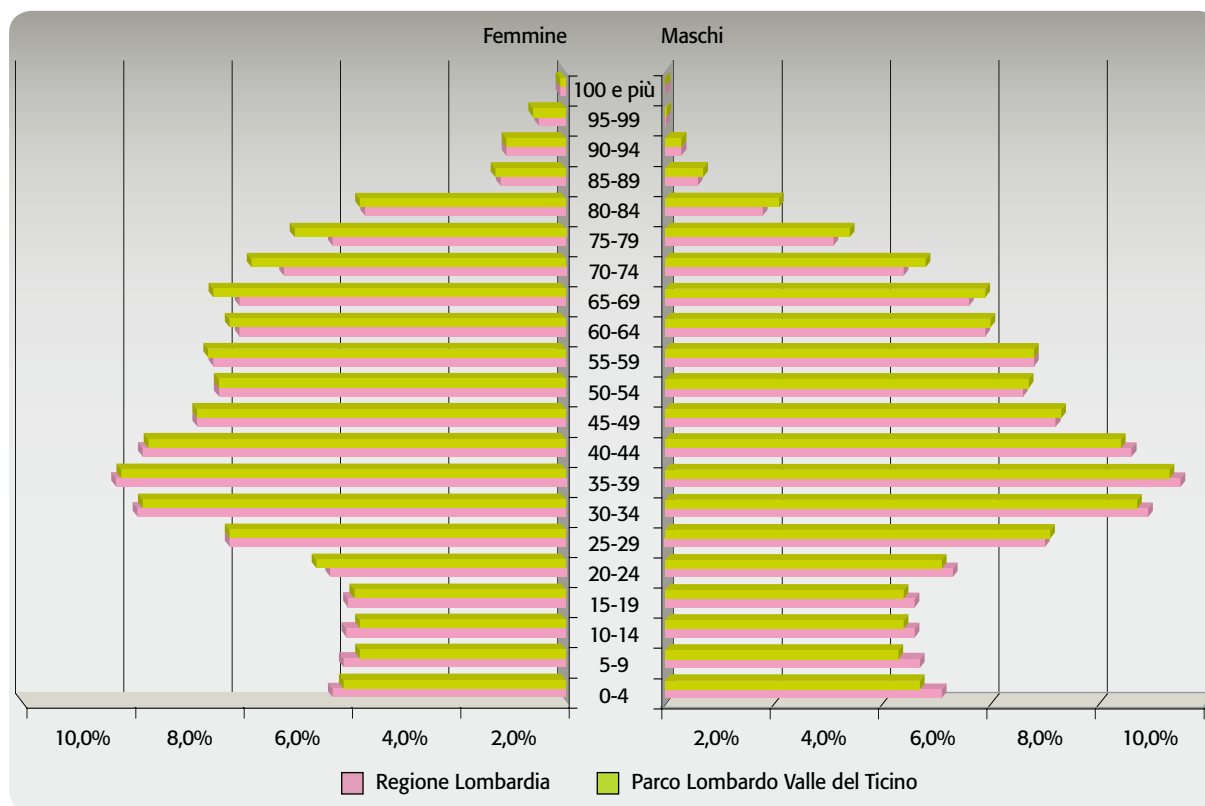
** Valore calcolato come differenza fra tasso di natalità e mortalità
 *** Valore calcolato come differenza fra tasso di immigrazione ed emigrazione
 **** Valore calcolato come somma dei due saldi precedentemente calcolati.

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Anche l'area milanese presenta saldi naturali costantemente negativi, che vengono però più che compensati da un saldo migratorio largamente positivo. La costante presenza di un saldo migratorio positivo nell'area milanese del Parco va messa in relazione non solo con le opportunità lavorative e reddituali del territorio ma anche con la vicinanza e facilità di accesso alla città di Milano (si veda 1.3), la più importante metropoli del Nord Italia.

Nei tre periodi analizzati i comuni varesotti del Parco Lombardo Valle del Ticino presentano, oltre a un movimento migratorio largamente positivo, anche saldi naturali meno preoccupanti rispetto a quelli delle altre aree. Nell'area varesotta il saldo totale, nei tre periodi considerati, risulta superiore alla media sia del Parco sia delle altre due aree. L'area varesotta si rivela dunque quella maggiormente dinamica e che ha segnato la maggior crescita della popolazione nel periodo analizzato (Tav. 2).

■ **Fig. 9** - Struttura per età della popolazione - 31 dicembre 2004



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

La struttura per età dei residenti nel Parco, come si nota dalla piramide riportata nella Fig. 9, presenta un rigonfiamento nelle classi centrali di età (da 25 a 64 anni) e al di sopra dei 65 anni e un forte restringimento invece in corrispondenza delle fasce più giovani della popolazione, con meno cioè di 24 anni: questa particolare struttura per età è sintomo di una popolazione già sbilanciata verso le classi più anziane.

La struttura per età della popolazione residente nel Parco risulta leggermente diversa rispetto al dato medio regionale. La Lombardia presenta infatti (Fig. 9) rispetto ai comuni del Parco, quote maggiori di popolazioni fino ai 60 anni e più contenute al di sopra di tale soglia: la popolazione residente nei comuni del Parco risulta dunque relativamente più anziana rispetto alla media lombarda.

L'invecchiamento della popolazione residente nei Comuni del Parco risulta anche dall'Indice di Vecchiaia, che misura il rapporto esistente fra le classi più anziane della popolazione (al sopra dei 65 anni), e quelle più giovani, al di sotto dei 14 anni.

L'Indice di Vecchiaia nel Parco si è attestato al 31 dicembre 2004 su un valore medio pari a 165: per ogni 100 ragazzi con meno di 14 anni erano dunque presenti 165 ultrasessantacinquenni. Il fatto che nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino l'Indice di Vecchiaia si attesti su valori costantemente superiori rispetto al dato medio regionale conferma il maggior invecchiamento della popolazione, già rilevato dalle piramidi dell'età. L'Indice di Vecchiaia nei comuni del Parco risulta sostanzialmente analogo rispetto all'area Nord-Occidentale dell'Italia ma largamente superiore al dato nazionale e regionale.

■ Tav. 3 - Indice di Vecchiaia*

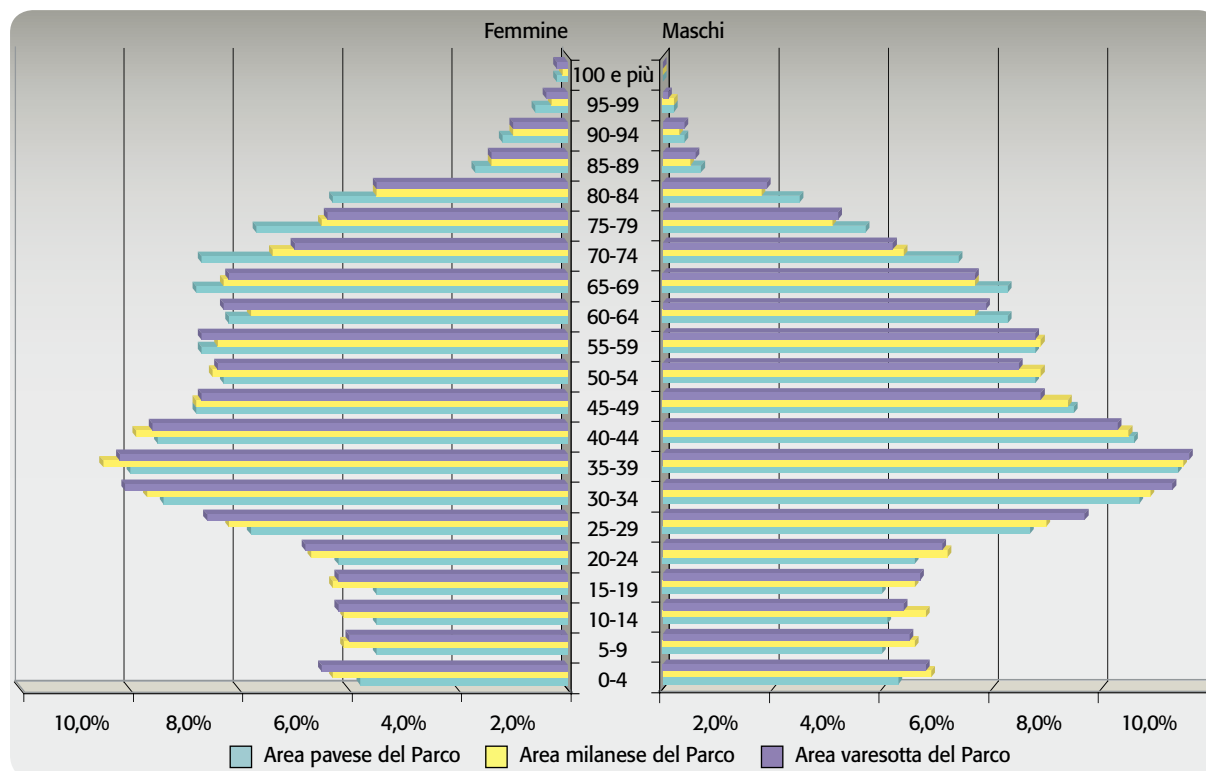
* popolazione con più di 65 anni / popolazione con meno di 14 anni

	Parco Lombardo Valle del Ticino	Lombardia	Italia Nord-Occidentale	Italia
1981	75,1	62,7	n.d.	n.d.
1991	120,6	104,4	122,6	96,6
2001	158,9	135,5	157,4	131,4
2004	165,2	141,5	160,6	137,8

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Nel lungo periodo l'Indice di Vecchiaia nei comuni del Parco, coerentemente con il dato italiano, mostra una chiara tendenza alla crescita, anche se dal 2001 al 2004 sembra aver rallentato il proprio ritmo di crescita (Tav. 3). La Fig. 10 analizza la struttura per età della popolazione residente nelle tre aree costituenti il Parco. Emerge chiaramente come la struttura per età dei comuni pavese presenti, rispetto ai comuni milanesi e varesotti del Parco, un maggior rigonfiamento nelle classi di età più anziane (al di sopra dei 60 anni) e un più consistente restringimento in corrispondenza delle fasce più giovani (al di sotto dei 30 anni). I comuni pavesi del Parco mostrano, rispetto alle altre due aree, oltre a una minor dinamicità demografica, anche un maggior invecchiamento della popolazione. I due aspetti risultano comunque strettamente correlati poiché una popolazione relativamente più anziana presenta una maggiore mortalità e una minore natalità, che incidono negativamente sulla dinamica demografica.

■ Fig. 10 - Struttura per età della popolazione - 31 dicembre 2004



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

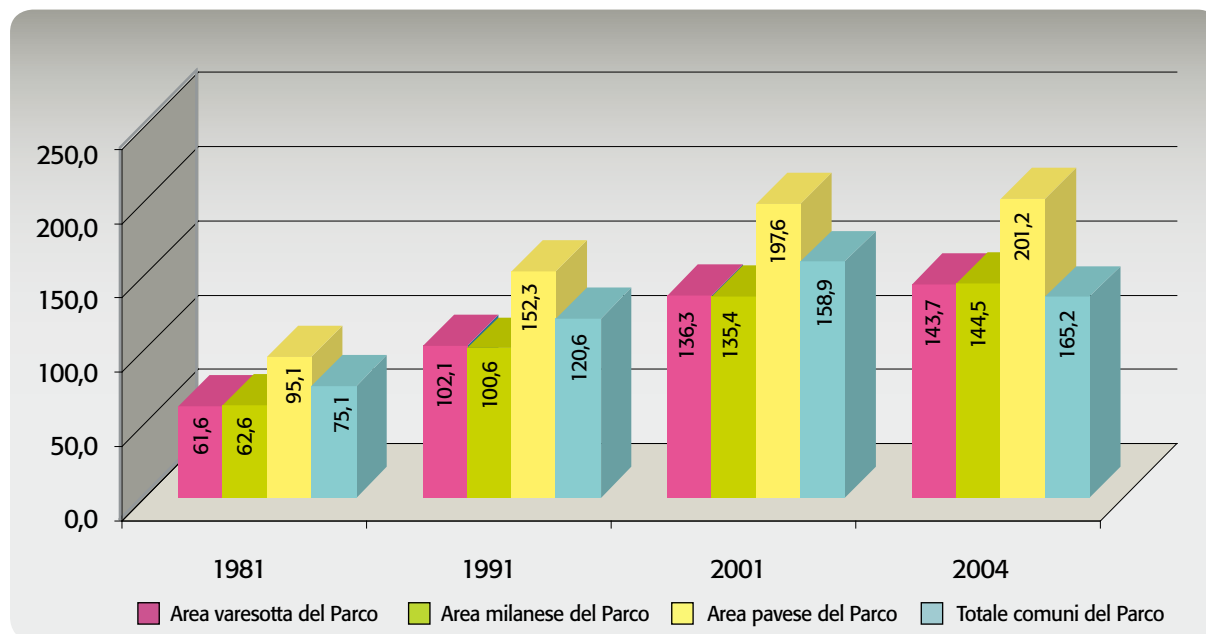
L'Indice di Vecchiaia conferma il forte invecchiamento della popolazione residente nei comuni pavesi del Parco attestandosi a dicembre 2004 su un valore pari a 201. Nell'area pavese del Parco il numero delle persone con più di 65 anni è doppio rispetto a quello dei ragazzi con meno di 14 anni. Nei comuni milanesi e varesotti del Parco, sempre a dicembre 2004, erano presenti ogni cento giovani con meno di 14 anni 144 ultrasessantacinquenni (Fig. 11).

Nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino l'Indice di Vecchiaia assume valori molto differenti, che evidenziano indirettamente diverse strutture per età della popolazione.

Da notare in particolare il caso di Torre d'Isola, che presenta un Indice di Vecchiaia pari a 91,2, inferiore al valore di pareggio (100). In questo comune la parte più giovane della popolazione (0-14 anni) è più numerosa rispetto agli ultrasessantacinquenni: per ogni 100 ragazzi di età inferiore ai 14 anni sono infatti presenti solamente 91 persone con più di 65 anni. Questo dato è da collegare sicuramente al saldo migratorio, che nel periodo 2000 - 2002, ha registrato nel comune di Torre d'Isola il valore più alto fra i comuni del Parco, derivante da un tasso di immigrazione del 89,1 per mille e un tasso di emigrazione del 36,2 per mille. Questo indica come il comune sia stato oggetto di un flusso migratorio attratto dalle prospettive occupazionali, che ha ringiovanito la popolazione e ridotto di conseguenza il valore dell'Indice di Vecchiaia.

■ Fig. 11 - Indice di Vecchiaia*

* popolazione con più di 65 anni / popolazione con meno di 14 anni



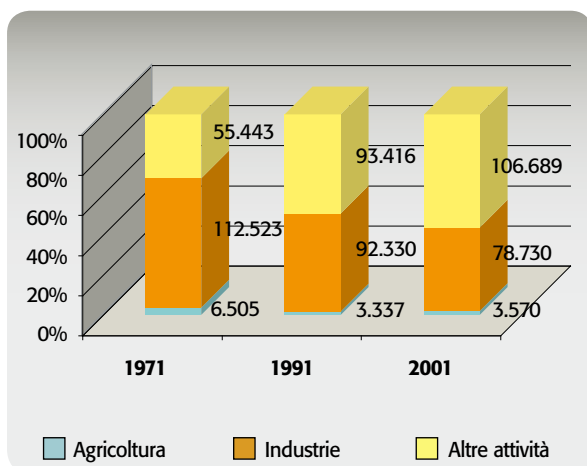
Fonte: Elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Al contrario, il Comune di Mezzanino presenta il valore maggior dell'Indice di Vecchiaia, pari a 238,3, e registra nel periodo 2000-2002 uno saldo naturale negativo, pari a -6,1 per mille residenti. Questi due dati si rafforzano a vicenda e indicano in maniera chiara come il comune presenti una struttura demografica fortemente sbilanciata verso le classi più anziane.

2.2 Struttura economico-produttiva

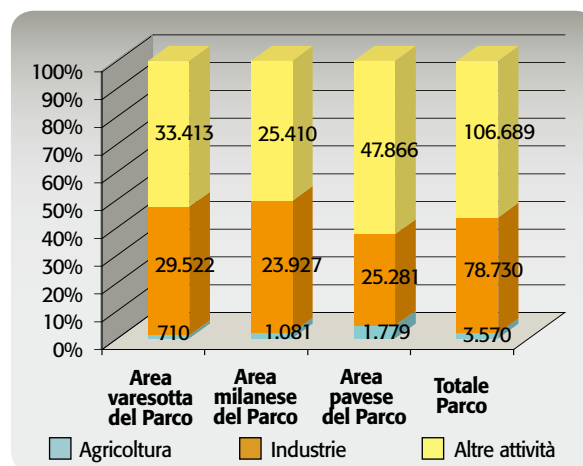
Nel 1971 la quota di occupati nell'agricoltura nei comuni del Parco era pari al 3,7%. Le industrie occupavano il 64,5% della popolazione attiva in condizione professionale, le altre attività il restante 31,8%. Nei decenni successivi si è assistito ad un calo della percentuale di occupati nel settore agricolo (che rappresentavano l'1,8% nel 1991 e l'1,9% alla data dell'ultimo censimento) e ancor più di quella di occupati nelle industrie (scesa dapprima al 48,8%, poi al 41,7%) a tutto vantaggio delle altre attività che assorbivano il 49,4% degli occupati nel 1991 e il 56,5% nel 2001. La trasformazione più evidente e significativa non consiste dunque nel calo degli occupati nel settore agricolo, ma piuttosto nella riduzione del peso delle industrie e nel passaggio a un'economia sempre più connotata dal settore terziario (Fig. 12). A conferma di quanto appena detto, in trent'anni la popolazione attiva occupata nel settore agricolo e nelle industrie è diminuita rispettivamente del 45,1% e del 30%: le altre attività hanno invece registrato un incremento del 92,4%. Lo stesso processo ha riguardato sia i comuni della provincia di Varese sia quelli del Milanese e dell'area pavese.

■ **Fig. 12** - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica - Totale dei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: dati Istat

■ **Fig. 13** - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica - 2001



Fonte: dati Istat, 2001

Le tre grandi aree in cui può essere suddiviso il territorio del Parco presentano fisionomie piuttosto differenti (Fig. 13). I comuni della provincia di Varese hanno la più bassa quota di attivi nel settore agricolo (1,1%), leggermente inferiore anche alla media provinciale (1,3%): in linea con il dato provinciale sono le percentuali di attivi nelle industrie (46,4%) e nelle altre attività (52,5%), rispettivamente sensibilmente più alta e più bassa dei dati riferiti al complesso dei comuni del Parco. Fanno eccezione alcuni comuni dove la quota di attivi nel settore agricolo è superiore alla media del Parco: Golasecca (2,1%), Sesto Calende (2,3%) e soprattutto Vizzola Ticino (5,9%). Fisionomia prevalentemente industriale hanno Arsago Seprio (52,6% della popolazione attiva in condizione professionale), Fermo (52,3%), Lonate Pozzolo (54,5%) e Samarate (52,3%). Il settore terziario appare invece particolarmente consistente a Gallarate (59%) e Vizzola Ticino (63,3%): non a caso in questi comuni le industrie assorbono meno del 40% della manodopera, rispettivamente il 39,9% e il 30,9% del totale.

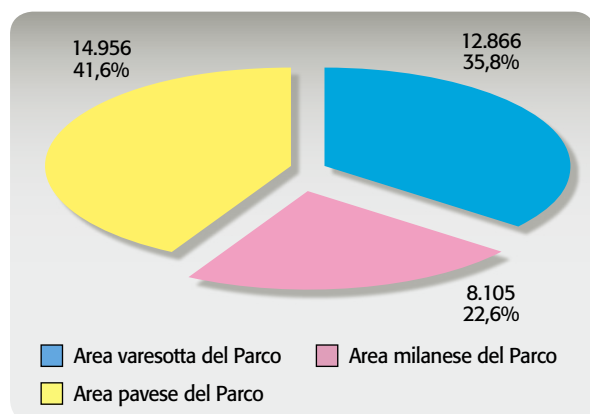
Analoga la situazione dei comuni del Milanese, dove tuttavia la percentuale di attivi nell'agricoltura (2,1%) supera la media del Parco con punte del 5,2% a Besate, del 14,9% a Morimondo e del 6,9% a Ozzero. La quota di attivi nell'industria (47,5%) è più alta della media complessiva e supera il 50% a Bernate Ticino (57,4%), Buscate (55,6%), Nosate (52,6%), Robecchetto (61,8%), Turbigo (55,3) e Vanzaghello (56,4%). In questi stessi comuni la quota di attivi nel settore terziario è più bassa della media dei comuni della provincia di Milano (50,4%) e compresa tra il 36% di Robecchetto e il 44,5% di Nosate. Al contrario, la percentuale relativa alle altre attività si avvicina alla media complessiva del Parco nei casi di Abbiategrasso (54,1%), Besate (52,6%), Cassinetta di Lugagnano (52,9%), Magenta (56,4%) e Motta Visconti (55,1%).

I comuni della provincia di Pavia si distinguono per una fisionomia piuttosto specifica, fortemente connotata dal terziario (63,9% della popolazione attiva in condizione professionale) e da una maggiore presenza dell'agricoltura (2,4%). In particolare, la percentuale di attivi nei servizi supera il 70% a Pavia (76,2%), San Martino Siccomario (72,5%), Torre d'Isola (71,8%) e Travacò Siccomario (71,2%). L'agricoltura occupa quote significative della popolazione attiva soprattutto a Borgo San Siro (12,2%), Zerbolò (12,4%) e Villanova d'Ardenghi (7%): le percentuali relative a Bereguardo, Carbonara al Ticino, Cassolnovo, Gambolò, Garlasco, Gropello Cairoli, Linarolo e Mezzanino oscillano tra il 4,1% di Linarolo e il 6,5% di Carbonara al Ticino. Nell'area pavese del Parco le industrie risultano meno presenti, occupando appena il 33,7% della popolazione attiva: quote inferiori al 30% si hanno a Pavia (22,5%), San Martino Siccomario (25,9%), Torre d'Isola (24,2%) e Travacò Siccomario (26,7%).

Passando alla distribuzione degli occupati per sezioni di attività economica, alla data dell'ultimo censimento le attività manifatturiere assorbivano il 33,9% degli occupati residenti nel territorio del Parco: la quota saliva al 39% per i comuni delle province di Varese e Milano mentre non raggiungeva il 26% per quelli dell'area pavese. Nell'ambito del terziario la sezione più rilevante è il commercio, con quote che si aggirano attorno al 14% per l'intero territorio del Parco e per ognuna delle tre aree che lo compongono.

Gli occupati in alberghi e ristoranti rappresentano il 3,6% del totale: 4% nei comuni della provincia di Varese, 3,1% nel Milanese e 3,5% nella provincia di Pavia, senza scostamenti significativi rispetto alle medie provinciali. Percentuali sensibilmente superiori alla media si trovano a Sesto Calende (5,6%) e Vizzola Ticino (11,7%) nel

■ **Fig. 14 - Unità locali delle imprese nei comuni del Parco - 2001**



Fonte: dati Istat, 2001

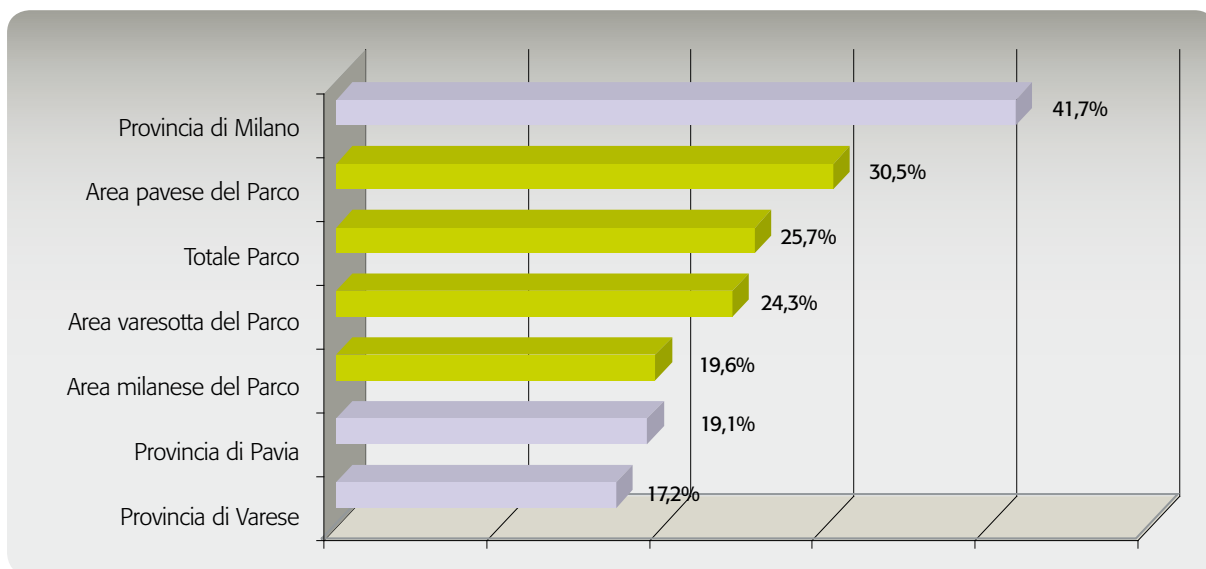


Varesotto, a Morimondo (6%) in provincia di Milano e a Carbonara al Ticino (5,7%) e Valle Salimbene (6,4%) in quella di Pavia. Infine, la quota di occupati nella sezione che include i trasporti, il magazzino e le comunicazioni appare particolarmente elevata nei comuni della provincia di Varese (7% a fronte di una media complessiva del 4,9%) e in particolare a Vizzola Ticino (16%) e Somma Lombardo (10,1%), presumibilmente per la prossimità all'aeroporto di Malpensa.

Le unità locali delle imprese censite nel territorio del Parco nel 2001 sono 35.927, prevalentemente concentrate nei comuni delle province di Pavia e Varese (Fig. 14) e, in particolare, nei maggiori centri: Gallarate, Somma Lombardo e Samarate nel Varesotto; Abbiategrasso e Magenta nel Milanese; Pavia e Vigevano nell'area pavese. L'incremento rispetto al 1991 è stato pari al 25,7%: i comuni del Parco della provincia di Pavia hanno registrato la crescita più forte, seguiti da quelli delle province di Varese e Milano. I comuni delle aree pavese e varesotta hanno registrato incrementi più alti dei dati provinciali: al contrario, nei comuni del Milanese il numero di unità locali delle imprese è aumentato solo del 19,6% in dieci anni, a fronte di una variazione provinciale del 41,7% (Fig. 15).

A livello comunale le variazioni più evidenti hanno avuto luogo a Gallarate (52,4%), Vizzola Ticino (35,9%) e Ferno (30,3%) nella provincia di Varese e a Garlasco (65,3%), San Martino Siccomario (89%), Torre d'Isola (73,3%) e Zerbolò (51,3%) in quella di Pavia. Nel Milanese le unità locali delle imprese sono aumentate del 43,4% a Cassinetta di Lugagnano, del 35,6% a Magenta, del 42,7% a Ozzero e del 32,5% a Robecco ma sono diminuite a Vanzaghelo (-1,4%) e soprattutto a Buscate (-11,5%).

■ Fig. 15 - Unità locali delle imprese: variazione percentuale 2001/1991

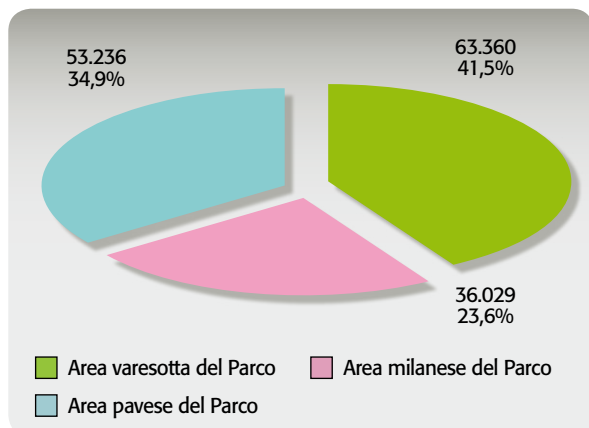


Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

Gli addetti alle unità locali delle imprese erano, nel 2001, 152.625. Analogamente a quanto rilevato per le unità locali, nei comuni del Parco che ricadono nelle province di Varese e Pavia si trovano circa tre quarti del totale (76%) (Fig. 16). Tuttavia, mentre per i comuni della provincia di Varese la quota di addetti è superiore a quella di unità locali, per l'area pavese del Parco accade il contrario: effettivamente il numero medio di addetti per unità (4,2 per

l'intero territorio del Parco) è superiore alla media nel Varesotto (4,9) e inferiore in provincia di Pavia (3,6). Per il Milanese le due percentuali si equivalgono e le dimensioni medie delle unità sono molto vicine al dato complessivo (4,4 addetti per unità).

■ **Fig. 16** - Addetti alle unità locali delle imprese nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino - 2001



Fonte: dati Istat, 2001



Gallarate, Samarate e Somma Lombardo riuniscono il 60% delle unità locali e il 62% degli addetti censiti nei comuni del Parco della Provincia di Varese. Con riferimento alla parte milanese del Parco ad Abbiategrasso e Magenta si trovano il 45% delle unità e il 46% degli addetti. In provincia di Pavia, il capoluogo e Vigevano totalizzano addirittura il 76% delle unità e il 75% degli addetti. Nel complesso, i sette centri principali concentrano il 63% degli addetti e delle unità locali presenti nei 47 comuni che fanno parte del Parco.

Tra il 1991 e il 2001 gli addetti alle unità locali delle imprese sono aumentati del 4%. Se confrontato con la variazione registrata dalle unità locali (25,7%), il dato indica come queste ultime tendano a divenire sì più numerose, ma anche più piccole. Lo stesso processo ha interessato ognuna delle tre aree provinciali, anche se in alcuni comuni il numero medio di addetti per unità è aumentato (*Tav. 4*).



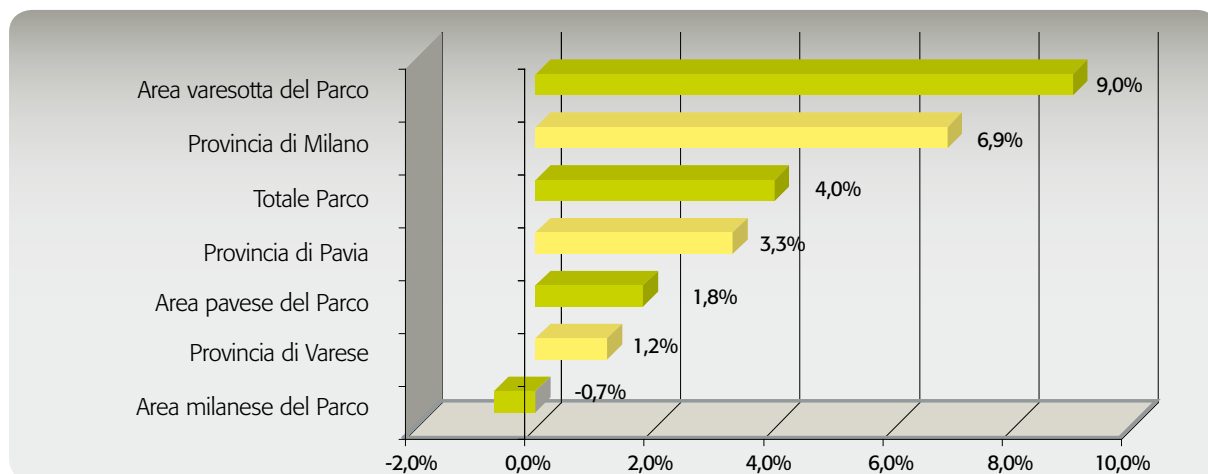
■ **Tav. 4 - Numero medio di addetti alle unità locali delle imprese**

	Addetti	1991 Unità locali delle imprese	Numero medio di addetti	Addetti	2001 Unità locali delle imprese	Numero medio di addetti
Provincia di Varese	272.392	54.164	5,0	275.735	63.490	4,3
Arsago Seprio	1.401	336	4,2	1.428	369	3,9
Besnate	1.521	326	4,7	1.549	372	4,2
Cardano al Campo	5.004	827	6,1	4.378	898	4,9
Casorate Sempione	1.353	345	3,9	1.094	355	3,1
Ferno	1.719	383	4,5	3.304	499	6,6
Gallarate	18.534	3.486	5,3	21.499	5.311	4,0
Golasecca	606	138	4,4	574	148	3,9
Lonate Pozzolo	4.544	859	5,3	4.327	930	4,7
Samarate	7.319	1.008	7,3	5.712	1.116	5,1
Sesto Calende	4.201	785	5,4	3.517	839	4,2
Somma Lombardo	8.533	1.198	7,1	11.963	1.277	9,4
Vergiate	3.218	617	5,2	3.333	699	4,8
Vizzola Ticino	176	39	4,5	682	53	12,9
Totale Area varesotta del Parco	58.129	10.347	5,6	63.360	12.866	4,9
Provincia di Milano	1.430.918	238.818	6,0	1.529.986	338.457	4,5
Abbiategrasso	8.767	1.581	5,5	8.628	1.901	4,5
Bernate Ticino	1.060	186	5,7	1.121	229	4,9
Besate	324	97	3,3	179	111	1,6
Boffalora sopra Ticino	1.281	274	4,7	1.315	326	4,0
Buscate	1.364	321	4,2	1.127	284	4,0
Cassinetta di Lugagnano	291	53	5,5	378	76	5,0
Castano Primo	3.630	690	5,3	3.431	795	4,3
Cuggiono	1.979	375	5,3	2.375	487	4,9
Magenta	7.865	1.273	6,2	8.050	1.726	4,7
Morimondo	334	79	4,2	548	81	6,8
Motta Visconti	1.139	344	3,3	1.104	408	2,7
Nosate	123	40	3,1	89	40	2,2
Ozzero	607	89	6,8	693	127	5,5
Robecchetto con Induno	1.408	274	5,1	1.651	298	5,5
Robecco sul Naviglio	1.537	252	6,1	1.626	334	4,9
Turbigo	2.931	501	5,9	2.277	542	4,2
Vanzaghello	1.631	345	4,7	1.437	340	4,2
Totale Area milanese del Parco	36.271	6.774	5,4	36.029	8.105	4,4

	Addetti	1991 Unità locali delle imprese	Numero medio di addetti	Addetti	2001 Unità locali delle imprese	Numero medio di addetti
Provincia di Pavia	122.219	31.015	3,9	126.238	36.930	3,4
Bereguardo	326	132	2,5	299	147	2,0
Borgo San Siro	86	48	1,8	184	62	3,0
Carbonara al Ticino	335	65	5,2	274	85	3,2
Cassolnovo	1.295	332	3,9	1.462	371	3,9
Gambolò	2.123	465	4,6	2.216	562	3,9
Garlasco	2.341	452	5,2	2.612	747	3,5
Gropello Cairoli	1.092	262	4,2	1.131	298	3,8
Linarolo	289	119	2,4	283	126	2,2
Mezzanino	271	76	3,6	292	88	3,3
Pavia	21.235	4.747	4,5	20.330	6.268	3,2
San Martino Siccomario	1.709	272	6,3	2.402	514	4,7
Torre d'Isola	429	86	5,0	636	149	4,3
Travacò Siccomario	557	144	3,9	445	185	2,4
Valle Salimbene	359	75	4,8	442	92	4,8
Vigevano	19.392	4.104	4,7	19.703	5.158	3,8
Villanova d'Ardenghi	350	43	8,1	416	45	9,2
Zerbolò	106	39	2,7	109	59	1,8
Totale Area pavese del Parco	52.295	11.461	4,6	53.236	14.956	3,6
TOTALE PARCO	146.695	28.582	5,1	152.625	35.927	4,2

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ Fig. 17 - Addetti alle unità locali delle imprese: variazione percentuale 2001/1991



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2001

I comuni del Varesotto hanno segnato il maggiore incremento del numero di addetti (9%), con un dato più che doppio rispetto a quello riferito all'intero territorio del Parco e nettamente superiore anche alla media provinciale (1,2%). Inferiori a quello complessivo sono invece i dati dei comuni pavesi (1,8%) e milanesi, dove gli addetti sono addirittura diminuiti (-0,7%): in entrambi i casi l'andamento è stato migliore a livello provinciale (Fig. 17).

■ **Tav. 5 - Addetti alle unità locali delle imprese: variazione percentuale 2001/1991**

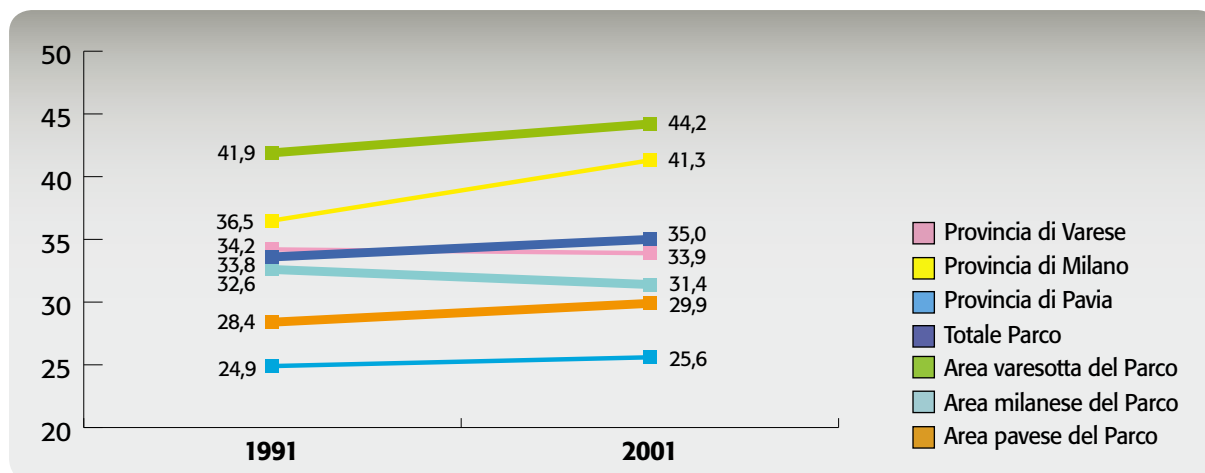
Provincia di Varese	1,2%	Provincia di Milano	6,9%	Provincia di Pavia	3,3%
Arsago Seprio	1,9%	Abbiategrasso	-1,6%	Bereguardo	-8,3%
Besnate	1,8%	Bernate Ticino	5,8%	Borgo San Siro	114,0%
Cardano al Campo	-12,5%	Besate	-44,8%	Carbonara al Ticino	-18,2%
Casorate Sempione	-19,1%	Boffalora sopra Ticino	2,7%	Cassolnovo	12,9%
Ferno	92,2%	Buscate	-17,4%	Gambolò	4,4%
Gallarate	16,0%	Cassinetta di Lugagnano	29,9%	Garlasco	11,6%
Golasecca	-5,3%	Castano Primo	-5,5%	Gropello Cairoli	3,6%
Lonate Pozzolo	-4,8%	Cuggiono	20,0%	Linarolo	-2,1%
Samarate	-22,0%	Magenta	2,4%	Mezzanino	7,7%
Sesto Calende	-16,3%	Morimondo	64,1%	Pavia	-4,3%
Somma Lombardo	40,2%	Motta Visconti	-3,1%	San Martino Siccomario	40,6%
Vergiate	3,6%	Nosate	-27,6%	Torre d'Isola	48,3%
Vizzola Ticino	287,5%	Ozzero	14,2%	Travacò Siccomario	-20,1%
		Robecchetto con Induno	17,3%	Valle Salimbene	23,1%
		Robecco sul Naviglio	5,8%	Vigevano	1,6%
		Turbigo	-22,3%	Villanova d'Ardenghi	18,9%
		Vanzaghello	-11,9%	Zerbolò	2,8%
Totale Area varesotta del Parco	9,0%	Totale Area milanese del Parco	-0,7%	Totale Area pavese del Parco	1,8%
TOTALE PARCO					4,0%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

In questo caso i dati aggregati appaiono tuttavia meno significativi: a livello comunale si sono infatti verificate variazioni divergenti (Tav. 5).

Tra il 1991 e il 2001 il numero di addetti ogni 100 abitanti è aumentato per l'intero territorio del Parco, nei comuni della provincia di Pavia e, in controtendenza rispetto al dato provinciale, in quelli della provincia di Varese. Nell'area milanese si è invece registrata una diminuzione, nonostante la sensibile crescita avvenuta a livello provinciale. Nel 2001, a fronte di una media di 35 addetti ogni 100 abitanti, il dato era dunque pari a 44,2 per l'area varesotta, a 31,4 per quella milanese e a 29,9 per quella pavese. Ancora una volta, come già rilevato per la variazione percentuale delle unità locali delle imprese, i comuni milanesi del Parco sono gli unici a presentare una situazione meno favorevole della rispettiva media provinciale (Fig. 18).

■ **Fig. 18** - Numero di addetti alle unità locali delle imprese ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Poiché anche in questo caso i dati aggregati sono il risultato di andamenti molto diversi, la Tav. 6 riporta per ragioni di completezza i dati comunali. Particolarmente positivi appaiono i dati di Vizzola Ticino e Somma Lombardo nel Varesotto, di Morimondo e Ozzero nel Milanese e di San Martino Siccomario e Villanova d'Ardenghi nell'area pavese. I casi più svantaggiati (meno di 20 addetti ogni 100 abitanti) corrispondono invece a Besate, Motta Visconti e Nosate in provincia di Milano e a Bereguardo, Borgo San Siro, Linarolo e Travacò Siccomario in quella di Pavia.

■ **Tav. 6** - Numero di addetti alle unità locali delle imprese ogni 100 abitanti

	Addetti	1991 Abitanti	Addetti/100 abitanti	Addetti	2001 Abitanti	Addetti/100 abitanti
Provincia di Varese	272.392	797.039	34,2	275.735	812.477	33,9
Arsago Seprio	1.401	4.106	34,1	1.428	4.509	31,7
Besnate	1.521	4.645	32,7	1.549	4.822	32,1
Cardano al Campo	5.004	11.360	44,0	4.378	12.084	36,2
Casorate Sempione	1.353	4.510	30,0	1.094	5.070	21,6
Ferno	1.719	6.134	28,0	3.304	6.364	51,9
Gallarate	18.534	44.977	41,2	21.499	46.361	46,4
Golasecca	606	2.531	23,9	574	2.485	23,1
Lonate Pozzolo	4.544	10.870	41,8	4.327	11.480	37,7
Samarate	7.319	15.107	48,4	5.712	15.350	37,2
Sesto Calende	4.201	9.533	44,1	3.517	9.806	35,9
Somma Lombardo	8.533	16.379	52,1	11.963	16.247	73,6
Vergiate	3.218	8.086	39,8	3.333	8.414	39,6
Vizzola Ticino	176	423	41,6	682	428	159,3
Totale Area varesotta del Parco	58.129	138.661	41,9	63.360	143.420	44,2

Provincia di Milano	1.430.918	3.922.710	36,5	1.529.986	3.707.210	41,3
Abbiategrosso	8.767	27.541	31,8	8.628	27.739	31,1
Bernate Ticino	1.060	2.758	38,4	1.121	2.941	38,1
Besate	324	1.507	21,5	179	1.729	10,4
Boffalora sopra Ticino	1.281	4.125	31,1	1.315	4.265	30,8
Buscate	1.364	4.314	31,6	1.127	4.228	26,7
Cassinetta di Lugagnano	291	1.152	25,3	378	1.577	24,0
Castano Primo	3.630	9.482	38,3	3.431	9.951	34,5
Cuggiono	1.979	7.236	27,3	2.375	7.516	31,6
Magenta	7.865	23.667	33,2	8.050	22.839	35,2
Morimondo	334	1.090	30,6	548	1.134	48,3
Motta Visconti	1.139	5.495	20,7	1.104	6.242	17,7
Nosate	123	612	20,1	89	638	13,9
Ozzero	607	1.294	46,9	693	1.347	51,4
Robecchetto con Induno	1.408	3.924	35,9	1.651	4.320	38,2
Robecco sul Naviglio	1.537	5.163	29,8	1.626	6.174	26,3
Turbigo	2.931	7.275	40,3	2.277	7.225	31,5
Vanzaghello	1.631	4.758	34,3	1.437	4.883	29,4
Totale Area milanese del Parco	36.271	111.393	32,6	36.029	114.748	31,4
Provincia di Pavia	122.219	490.898	24,9	126.238	493.753	25,6
Beregardo	326	2.215	14,7	299	2.390	12,5
Borgo San Siro	86	880	9,8	184	1.023	18,0
Carbonara al Ticino	335	1.264	26,5	274	1.289	21,3
Cassolnovo	1.295	5.571	23,2	1.462	5.820	25,1
Gambolò	2.123	7.654	27,7	2.216	8.323	26,6
Garlasco	2.341	9.572	24,5	2.612	9.207	28,4
Gropello Cairoli	1.092	3.973	27,5	1.131	4.105	27,6
Linarolo	289	1.846	15,7	283	2.172	13,0
Mezzanino	271	1.409	19,2	292	1.468	19,9
Pavia	21.235	76.962	27,6	20.330	71.214	28,5
San Martino Siccomario	1.709	4.732	36,1	2.402	5.055	47,5
Torre d'Isola	429	1.334	32,2	636	1.857	34,2
Travacò Siccomario	557	3.425	16,3	445	3.580	12,4
Valle Salimbene	359	1.251	28,7	442	1.353	32,7
Vigevano	19.392	60.384	32,1	19.703	57.450	34,3
Villanova d'Ardenghi	350	683	51,2	416	687	60,6
Zerbolò	106	1.203	8,8	109	1.216	9,0
Totale Area pavese del Parco	52.295	184.358	28,4	53.236	178.209	29,9
TOTALE PARCO	146.695	434.412	33,8	152.625	436.377	35,0

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

L'analisi dei dati relativi alle unità locali delle imprese suddivise per sezioni economiche mostra come tra il 1991 e il 2001 **gli alberghi e i ristoranti** siano aumentati del 19% nell'intero territorio del Parco, del 25,2% nei comuni della provincia di Varese, del 21,2% nell'area pavese ma di appena il 6,5% nel Milanese. Gli incrementi registrati nell'area varesotta e soprattutto nella provincia di Pavia sono superiori alle medie provinciali (rispettivamente 20,1% e 11,9%). La modesta crescita avvenuta nei comuni milanesi contrasta invece con l'andamento della provincia (19,7%).

Ulteriori elementi degni di nota sono la generalizzata diminuzione delle attività manifatturiere (-8,2%) e della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (-12,9%) e l'aumento delle unità locali attive nell'agricoltura, caccia e silvicoltura (25,7%), nella pesca, piscicoltura e servizi connessi (66,7%) e nell'estrazione di minerali (29%).

La diminuzione delle attività manifatturiere è sensibile soprattutto nei comuni della provincia di Varese (-13,6%, a fronte di una media provinciale pari a -11,6%), dove solo a Vergiate si è registrata una variazione positiva. Nel Milanese il calo è stato del 6,4% e più accentuato della media provinciale (-1,8%), mentre nell'area pavese del Parco 11 comuni su 17 hanno visto un aumento delle unità locali: nel complesso la variazione è stata contenuta (-2%) ma comunque più significativa di quella avvenuta a scala provinciale (-0,1%).

Le unità locali attive nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua sono aumentate nei comuni della provincia di Varese (10,5%, a fronte di una media provinciale pari all'1,3%), sono rimaste sostanzialmente stabili nel Milanese (nella provincia sono aumentate del 7,1%) mentre hanno visto una brusca contrazione nell'area pavese del Parco (-37,9%), coerentemente con l'andamento provinciale (-23%).

Quanto all'agricoltura, caccia e silvicoltura, le unità locali sono aumentate in ognuna delle tre aree del Parco: nelle aree varesotta (33,3%) e milanese (20%) con incrementi più contenuti delle medie provinciali (rispettivamente 71,7% e 92%), nei comuni pavesi (26,3%) in controtendenza rispetto all'andamento della provincia (-22,1%).

La sezione che comprende la pesca ha subito una contrazione nei comuni della provincia di Varese e un'evidente crescita nel Milanese (133,3%, a fronte di un dato provinciale pari al 26,3%) e nell'area pavese (50%), qui in controtendenza rispetto all'andamento provinciale.

Infine, l'estrazione di minerali ha subito un calo nel Varesotto (-10%) coerentemente con il dato provinciale (-17%) ma ha visto un aumento delle unità locali sia nel Milanese (28,6%, in controtendenza rispetto al dato provinciale pari a -8%) sia nell'area pavese del Parco (57,1%, nettamente superiore alla media provinciale dell'8,1%).

La sezione che ha registrato l'incremento più evidente è quella che include i trasporti, il magazzinaggio e le comunicazioni, che ha visto quadruplicare in dieci anni il numero di unità locali presenti nel territorio del Parco. Le unità attive nella sezione delle costruzioni sono aumentate del 37,8% nel Parco e del 22,1%, 34,5% e



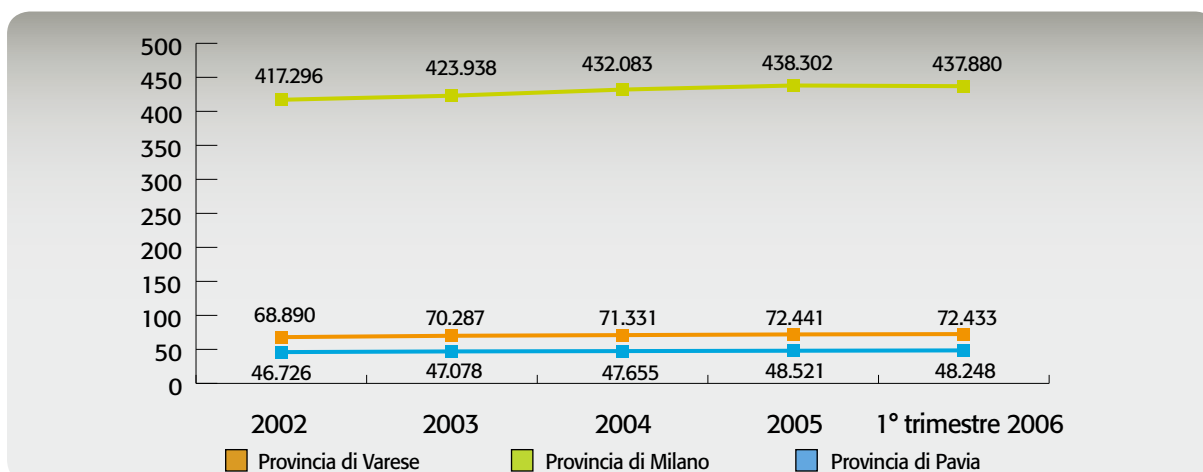
Fioritura di Brugo (*Calluna vulgaris*)

59,2% rispettivamente nei comuni delle province di Varese, Milano e Pavia.

Nel complesso, nel 2001 nel territorio del Parco sono stati censiti 1.775 alberghi e ristoranti (di cui 839 nella sola area pavese, 561 in provincia di Varese e 375 in quella di Milano); 6.724 unità appartenenti alle sezione delle attività manifatturiere; 132 attive nell'agricoltura, caccia e silvicoltura; 10 nella pesca, piscicoltura e servizi connessi di cui 7 nel Milanese e 3 nei comuni della provincia di Pavia; 40 nell'estrazione di minerali di cui 22 nella sola area pavese.

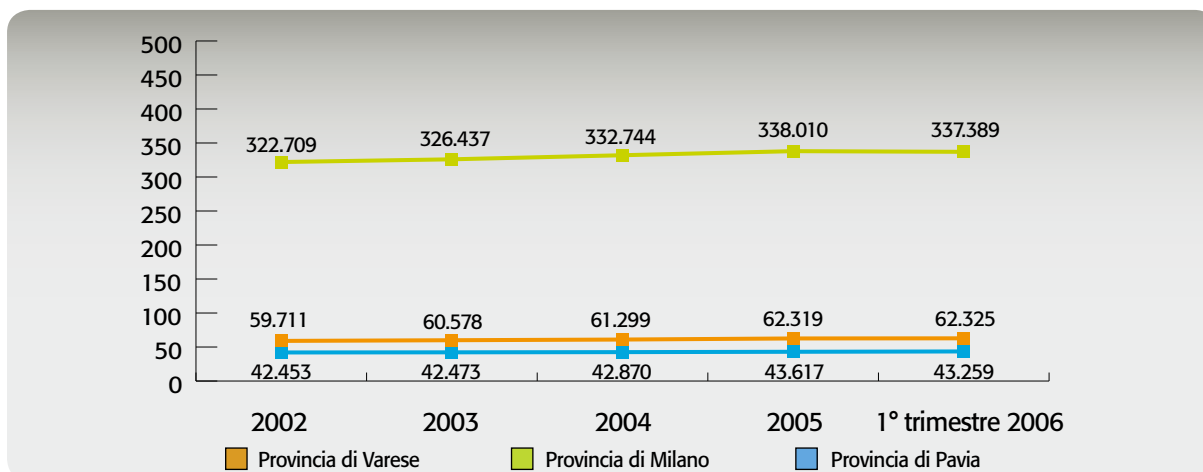
Secondo i dati riportati da Infocamere nelle province di Varese, Milano e Pavia le imprese registrate al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio sono costantemente aumentate dal 2002 al 2005, per registrare una leggera flessione nel primo semestre del 2006 (Fig. 19). Le imprese attive hanno seguito il medesimo andamento nelle province di Milano e Pavia mentre in quella di Varese hanno visto un incremento, sebbene minimo, anche nel primo semestre del 2006 (Fig. 20).

■ **Fig. 19 - Imprese registrate - 2002 - I trimestre 2006**



Fonte: dati Infocamere, luglio 2006

■ **Fig. 20 - Imprese attive - 2002 - I trimestre 2006**

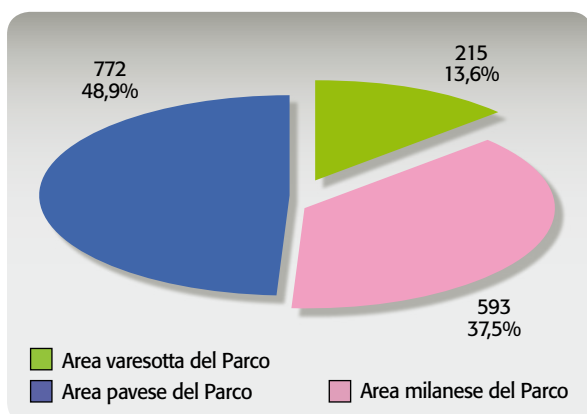


Fonte: dati Infocamere, luglio 2006

2.2.1 L'AGRICOLTURA

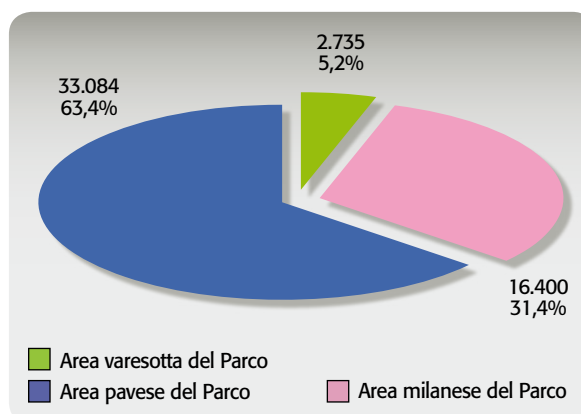
Nel 2000 nel Parco Lombardo della Valle del Ticino sono state censite 1.580 aziende agricole di cui 772 (48%) nei comuni facenti parte della provincia di Pavia. Nei comuni milanesi le aziende erano 593, in quelli varesotti 215: le quote sul totale delle aziende del Parco corrispondevano rispettivamente al 38% e al 14% (Fig. 21).

■ **Fig. 21** - Distribuzione territoriale delle aziende agricole nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

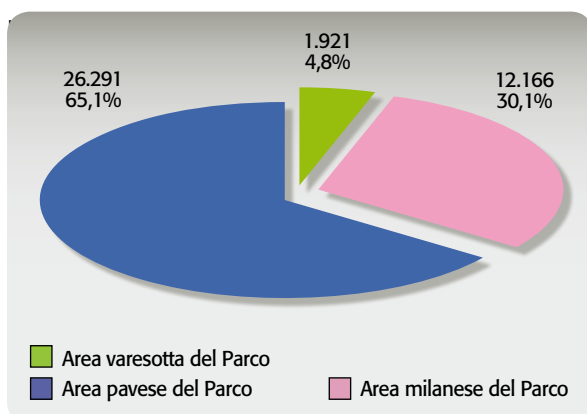
■ **Fig. 22** - Distribuzione territoriale della superficie totale delle aziende agricole nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000 (ha)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Nel confronto con le altre due aree i comuni pavesi confermano dunque la propria specifica connotazione agricola (si veda 1.2.1), che emerge ancor più chiaramente ove si consideri la distribuzione della superficie totale delle aziende e, in particolare, della SAU (Superficie Agricola Utilizzata): nei comuni della provincia di Pavia ricadono infatti il 64% della superficie delle aziende agricole presenti nel Parco e una percentuale analoga (65%) della SAU (Fig. 23 e Fig. 23).

■ **Fig. 23** - Distribuzione territoriale della SAU (Superficie agricola utilizzata) nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000 (ha)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000



Campo di orzo

a Tav. 7 riporta i dati al dettaglio comunale. Nel Varesotto le aziende occupano più di 500 ettari solo a Sesto Calende e a Somma Lombardo seguiti da Besnate, Samarate e Gallarate, dove la superficie totale è compresa tra i 238 e i 282 ettari: a Cardano al Campo gli ettari agricoli sono appena 13.

Nel Milanese la superficie delle aziende è compresa tra i 1.000 e i 2.000 ettari a Besate, Ozzero, Robecco sul Naviglio e Magenta: a Morimondo si trovano 2.143 ettari agricoli, ad Abbiategrasso ben 3.527. Il comune dove la superficie agricola è più esigua è Vanzaghella, dove le aziende occupano comunque 116 ettari.

Nella porzione pavese del parco gli ettari agricoli sono più di 5.000 a Vigevano, più di 3.000 a Gambolò, Zerbolò e Pavia, più di 2.000 a Garlasco, Gropello Cairoli e Cassolnovo e più di 1.000 in altri quattro comuni (Beregardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino e Torre d'Isola): il valore più basso (464 ettari) è quello di Valle Salimbene.



La chiesa di San Michele a Besate (MI)

■ **Tav. 7 - Numero di aziende agricole, superficie totale delle aziende, SAU (Superficie agricola utilizzata) nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000**

	Numero aziende	Superficie totale delle aziende (ha)	SAU (ha)
Provincia di Varese	1.663	20.614	14.431
Arsago Seprio	15	67	44
Besnate	13	282	180
Cardano al Campo	4	13	12
Casorate Sempione	5	52	39
Ferno	9	138	134
Gallarate	33	238	212
Golasecca	15	182	126
Lonate Pozzolo	12	169	144
Samarate	22	259	232
Sesto Calende	35	515	348
Somma Lombardo	27	514	250
Vergiate	18	126	109
Vizzola Ticino	7	180	91
Totale Area varesotta del Parco	215	2.735	1.921

Provincia di Milano	4.679	91.690	81.392
Abbiategrosso	108	3.527	2.711
Bernate Ticino	32	375	246
Besate	46	1.183	800
Boffalora sopra Ticino	18	435	399
Buscate	17	260	235
Cassinetta di Lugagnano	12	231	219
Castano Primo	22	557	504
Cuggiono	55	689	637
Magenta	56	1.726	853
Morimondo	34	2.143	1.827
Motta Visconti	50	776	254
Nosate	7	242	172
Ozzero	27	1.442	1.064
Robecchetto con Induno	26	969	797
Robecco sul Naviglio	61	1.518	1.203
Turbigo	8	211	144
Vanzaghello	14	116	101
Totale Area milanese del Parco	593	16.400	12.166
Provincia di Pavia	11.222	220.155	184.005
Bereguardo	20	1.199	777
Borgo San Siro	21	1.530	1.074
Carbonara al Ticino	13	1.326	1.111
Cassolnovo	49	2.543	2.163
Gambolò	103	3.784	3.330
Garlasco	73	2.878	2.591
Gropello Cairoli	62	2.559	1.989
Linarolo	12	823	746
Mezzanino	53	899	802
Pavia	73	3.180	2.672
San Martino Siccomario	19	719	656
Torre d'Isola	11	1.168	798
Travacò Siccomario	32	692	442
Valle Salimbene	8	464	377
Vigevano	180	5.367	4.092
Villanova d'Ardenghi	15	487	329
Zerbolò	28	3.466	2.342
Totale Area pavese del Parco	772	33.084	26.291
TOTALE PARCO	1.580	52.219	40.378

Fonte: dati Istat, 2000

Come risulta dalla *Tav. 8*, le aziende appaiono particolarmente frazionate nei comuni del Parco della Provincia di Varese, dove sono mediamente formate da 16,9 corpi a fronte di una media provinciale di 8,7. Il numero di corpi per azienda diminuisce nell'area pavese (9,8) e soprattutto in quella milanese (5,3): entrambi i dati sono in linea con le medie delle rispettive province. La media complessiva del parco è pari a 9,1 corpi per azienda.

■ **Tav. 8 - Numero di aziende agricole e corpi nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000**

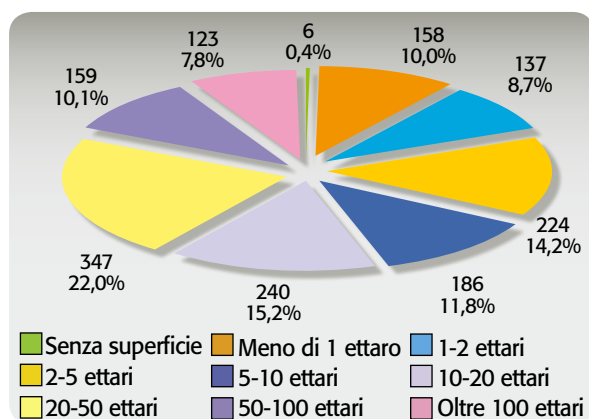
	Numero di aziende	Numero di corpi	Corpi/aziende
Provincia di Varese	1.663	14.543	8,7
Arsago Seprio	15	164	10,9
Besnate	13	186	14,3
Cardano al Campo	4	12	3,0
Casorate Sempione	5	60	12,0
Ferno	9	61	6,8
Gallarate	33	125	3,8
Golasecca	15	20	1,3
Lonate Pozzolo	12	63	5,3
Samarate	22	836	38,0
Sesto Calende	35	327	9,3
Somma Lombardo	27	1.196	44,3
Vergiate	18	576	32,0
Vizzola Ticino	7	16	2,3
Totale Area varesotta del Parco	215	3.642	16,9
Provincia di Milano	4.679	26.374	5,6
Abbiategrosso	108	291	2,7
Bernate Ticino	32	168	5,3
Besate	46	140	3,0
Boffalora sopra Ticino	18	91	5,1
Buscate	17	97	5,7
Cassinetta di Lugagnano	12	42	3,5
Castano Primo	22	206	9,4
Cuggiono	55	283	5,1
Magenta	56	442	7,9
Morimondo	34	87	2,6
Motta Visconti	50	204	4,1
Nosate	7	36	5,1
Ozzero	27	103	3,8
Robecchetto con Induno	26	315	12,1
Robecco sul Naviglio	61	448	7,3
Turbigo	8	106	13,3
Vanzaghello	14	104	7,4
Totale Area milanese del Parco	593	3.163	5,3

Provincia di Pavia	11.222	103.413	9,2
Beregardo	20	121	6,1
Borgo San Siro	21	154	7,3
Carbonara al Ticino	13	52	4,0
Cassolnovo	49	1.479	30,2
Gambolò	103	2.657	25,8
Garlasco	73	390	5,3
Gropello Cairoli	62	358	5,8
Linarolo	12	78	6,5
Mezzanino	53	587	11,1
Pavia	73	242	3,3
San Martino Siccomario	19	65	3,4
Torre d'Isola	11	44	4,0
Travacò Siccomario	32	138	4,3
Valle Salimbene	8	160	20,0
Vigevano	180	809	4,5
Villanova d'Ardenghi	15	48	3,2
Zerbolò	28	153	5,5
Totale Area pavese del Parco	772	7.535	9,8
TOTALE PARCO	1.580	14.340	9,1

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Nel territorio del Parco la distribuzione delle aziende agricole per classe di superficie appare piuttosto omogenea: la classe che riunisce il maggior numero di aziende è quella 20-50 ettari (22% del totale), seguita da quelle 10-20 ettari (15,2%), 2-5 ettari (14,2%), 5-10 ettari (11,8%), 50-100 ettari e meno di un ettaro, entrambe con un valore prossimo al 10% delle aziende (Fig. 24).

■ **Fig. 24** - Aziende agricole per classe di superficie nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000



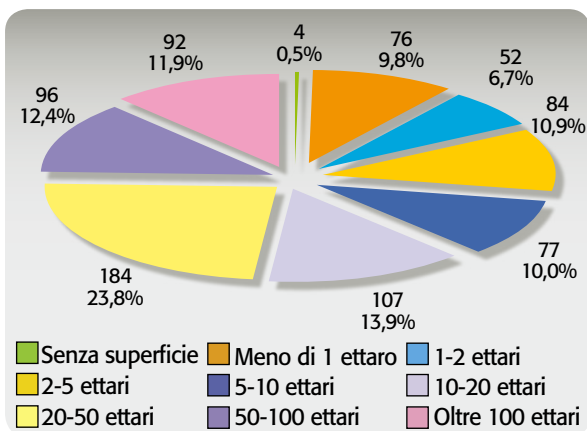
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000



La Canonica di Bernate Ticino (MI)

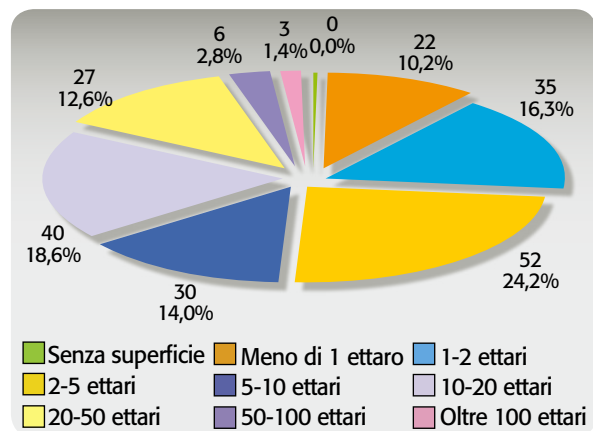
Come già suggerito dal confronto tra la percentuale di aziende presenti nella porzione pavese del Parco (48%) e la rispettiva quota di superficie agricola (64%), nei comuni della Provincia di Pavia le aziende sono mediamente più grandi: le percentuali delle aziende con superficie compresa tra meno di un ettaro e 20 ettari sono infatti inferiori ai dati complessivi riferiti al Parco, mentre risultano superiori alla media le quote delle aziende medie e grandi. Le aziende agricole la cui superficie è pari o superiore a 20 ettari rappresentano il 39,8% nell'intero territorio del Parco e il 48,2% nell'area pavese, dato ancora più interessante ove si consideri che la media riferita alla provincia è pari al 22,3% (Fig. 25).

■ **Fig. 25** - Aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco della Provincia di Pavia - 2000



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

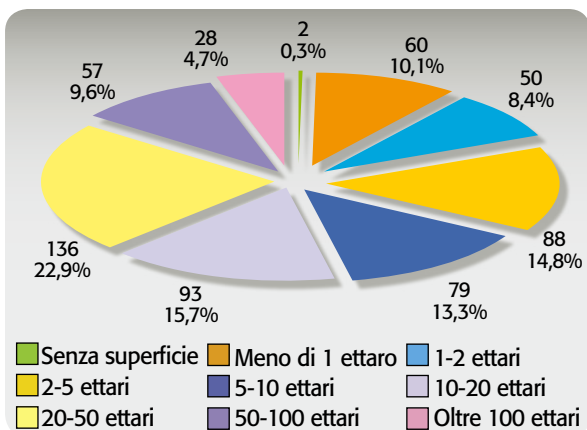
■ **Fig. 26** - Aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco della Provincia di Varese - 2000



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Nell'area varesotta prevalgono le aziende piccole e medio-piccole: quelle la cui superficie è inferiore a 20 ettari rappresentano infatti l'83,3% del totale (nel Parco sono il 60,2%). I dati del Milanese sono in linea con quelli complessivi del Parco: si nota solo una minore presenza delle aziende con superficie superiore ai 100 ettari, che rappresentano il 4,7% del totale a fronte di una media del 7,8% (Fig. 26 e Fig. 27).

■ **Fig. 27** - Aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco della Provincia di Milano - 2000

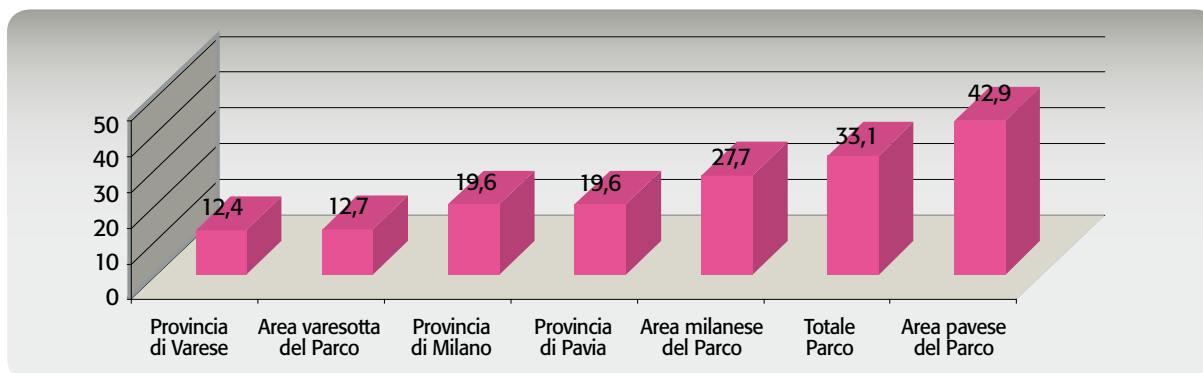


Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000



Il calcolo della superficie media conferma come le dimensioni delle aziende aumentino procedendo dalla zona della pianura asciutta verso la Bassa irrigua: sia i comuni milanesi sia quelli pavese presentano dati superiori alle rispettive medie provinciali. Come già evidenziato, nell'area pavese le aziende hanno inoltre dimensioni superiori anche a quelle medie calcolate per l'intero territorio del Parco (Fig. 28).

■ **Fig. 28** - Superficie media delle aziende agricole - 2000 (ha)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

La Tav. 9 riporta i valori assoluti, al dettaglio comunale.

■ **Tav. 9** - Numero di aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000

	Senza superficie	Meno di 1 ettaro	1-2 ettari	2-5 ettari	5-10 ettari	10-20 ettari	20-50 ettari	50-100 ettari	Oltre 100 ettari	Totale
Provincia di Varese	11	269	251,0	372	237	238	217,0	43	25	1.663
Arsago Seprio	0	1	7	3	3	0	1	0	0	15
Besnate	0	2	1	5	1	1	2	0	1	13
Cardano al Campo	0	0	2	1	1	0	0	0	0	4
Casorate Sempione	0	0	1	1	0	3	0	0	0	5
Ferno	0	0	0	5	1	1	1	1	0	9
Gallarate	0	5	9	6	3	7	3	0	0	33
Golasecca	0	2	2	4	2	1	4	0	0	15
Lonate Pozzolo	0	1	0	2	1	7	1	0	0	12
Samarate	0	0	4	4	5	5	3	1	0	22
Sesto Calende	0	3	4	7	4	7	8	2	0	35
Somma Lombardo	0	5	5	4	4	4	2	2	1	27
Vergiate	0	2	0	7	5	4	0	0	0	18
Vizzola Ticino	0	1	0	3	0	0	2	0	1	7
Totale Area varesotta del Parco	0	22	35	52	30	40	27	6	3	215

Provincia di Milano	23	1.103	603	676	487	539	726	365	157	4.679
Abbiategrosso	0	6	5	12	15	17	36	12	5	108
Bernate Ticino	0	8	4	6	3	4	6	1	0	32
Besate	0	13	9	8	1	2	5	6	2	46
Boffalora sopra Ticino	0	0	0	3	3	5	6	0	1	18
Buscate	0	2	1	2	5	2	4	1	0	17
Cassinetta di Lugagnano	0	0	2	1	2	4	2	1	0	12
Castano Primo	2	1	0	1	3	8	3	3	1	22
Cuggiono	0	11	9	12	4	6	9	4	0	55
Magenta	0	2	4	11	11	8	16	3	1	56
Morimondo	0	0	1	2	4	3	7	9	8	34
Motta Visconti	0	13	7	7	5	10	3	3	2	50
Nosate	0	0	1	1	2	0	2	0	1	7
Ozzero	0	1	0	4	4	5	6	3	4	27
Robecchetto con Induno	0	1	0	3	4	3	9	4	2	26
Robecco sul Naviglio	0	1	1	12	9	14	17	6	1	61
Turbigo	0	0	0	1	1	1	5	0	0	8
Vanzaghello	0	1	6	2	3	1	0	1	0	14
Totale Area milanese del Parco	2	60	50	88	79	93	136	57	28	593
Provincia di Pavia	17	2.107	1.276	2.114	1.738	1.473	1.383	640	474	11.222
Bereguardo	0	5	2	2	2	1	5	1	2	20
Borgo San Siro	0	0	0	0	0	2	9	4	6	21
Carbonara al Ticino	0	0	0	0	0	1	2	6	4	13
Cassolnovo	0	3	0	5	2	8	16	10	5	49
Gambolò	0	8	10	9	14	14	27	15	6	103
Garlasco	1	1	4	8	8	13	21	10	7	73
Gropello Cairoli	0	14	2	2	5	10	16	7	6	62
Linarolo	0	0	1	2	0	0	4	2	3	12
Mezzanino	0	2	5	8	15	11	10	1	1	53
Pavia	2	0	2	6	6	16	21	8	12	73
San Martino Siccomario	0	1	0	1	1	3	10	2	1	19
Torre d'Isola	0	2	1	0	0	0	0	1	7	11
Travacò Siccomario	0	0	2	6	5	7	9	2	1	32
Valle Salimbene	0	0	0	0	1	0	3	2	2	8
Vigevano	1	40	23	32	17	15	21	15	16	180
Villanova d'Ardenghi	0	0	0	3	1	5	3	2	1	15
Zerbolò	0	0	0	0	0	1	7	8	12	28
Totale Area pavese del Parco	4	76	52	84	77	107	184	96	92	772
TOTALE PARCO	6	158	137	224	186	240	347	159	123	1.580

Fonte: dati Istat, 2000

La forma di conduzione più diffusa sia nell'intero territorio del Parco sia in ognuna delle tre aree che lo compongono è quella familiare. La quota di aziende che applicano tale forma di conduzione (pari all'85,5% per il Parco) è comunque nettamente superiore alla media complessiva nei comuni del Varesotto (94,9%) mentre risulta inferiore in quelli pavesi (86,3%) e milanesi (81,1%): parallelamente, aumenta la quota di aziende che applicano una forma di conduzione con salariati, pari al 5,1% del totale per l'area varesotta, al 13,6% per quella pavese, al 18,9% per il Milanese e al 14,4% per l'intero territorio del Parco. Degno di nota il fatto che la stragrande maggioranza delle aziende a conduzione familiare impieghi esclusivamente manodopera familiare: le percentuali sul totale delle aziende corrispondono all'89,8% per il Varesotto, al 73,9% per il Milanese e al 78% per il Pavese (Tav. 10).

■ **Tav. 10 - Numero di aziende agricole per forma di conduzione nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000**

	Conduzione familiare				Totale	Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	TOTALE GENERALE
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extra-familiare prevalente						
Provincia di Varese	1.408	97	57	1.562	99	0	2	1.663	
Arsago Seprio	13	1	0	14	1	0	0	15	
Besnate	12	0	0	12	1	0	0	13	
Cardano al Campo	4	0	0	4	0	0	0	4	
Casorate Sempione	4	1	0	5	0	0	0	5	
Ferno	9	0	0	9	0	0	0	9	
Gallarate	33	0	0	33	0	0	0	33	
Golasecca	12	2	0	14	1	0	0	15	
Lonate Pozzolo	10	0	0	10	2	0	0	12	
Samarate	22	0	0	22	0	0	0	22	
Sesto Calende	31	2	0	33	2	0	0	35	
Somma Lombardo	20	1	2	23	4	0	0	27	
Vergiate	17	0	1	18	0	0	0	18	
Vizzola Ticino	6	0	1	7	0	0	0	7	
Totale Area varesotta del Parco	193	7	4	204	11	0	0	215	
Provincia di Milano	3.286	296	129	3.711	965	1	2	4.679	
Abbiategrosso	89	9	5	103	5	0	0	108	
Bernate Ticino	20	0	0	20	12	0	0	32	
Besate	23	3	1	27	19	0	0	46	
Boffalora sopra Ticino	15	0	0	15	3	0	0	18	

Buscate	14	0	2	16	1	0	0	17
Cassinetta di Lugagnano	11	1	0	12	0	0	0	12
Castano Primo	20	0	0	20	2	0	0	22
Cuggiono	41	1	0	42	13	0	0	55
Magenta	45	3	2	50	6	0	0	56
Morimondo	21	10	0	31	3	0	0	34
Motta Visconti	26	0	1	27	23	0	0	50
Nosate	3	0	0	3	4	0	0	7
Ozzero	19	1	1	21	6	0	0	27
Robecchetto con Induno	20	1	0	21	5	0	0	26
Robecco sul Naviglio	55	2	0	57	4	0	0	61
Turbigo	7	0	0	7	1	0	0	8
Vanzaghello	9	0	0	9	5	0	0	14
Totale Area milanese del Parco	438	31	12	481	112	0	0	593
Provincia di Pavia	8.452	1.178	234	9.864	1.344	13	1	11.222
Bereguardo	15	1	1	17	3	0	0	20
Borgo San Siro	14	2	1	17	4	0	0	21
Carbonara al Ticino	9	0	0	9	4	0	0	13
Cassolnovo	40	3	0	43	6	0	0	49
Gambolò	90	3	0	93	10	0	0	103
Garlasco	62	4	3	69	4	0	0	73
Gropello Cairoli	37	2	0	39	23	0	0	62
Linarolo	7	1	2	10	2	0	0	12
Mezzanino	42	2	0	44	9	0	0	53
Pavia	50	7	1	58	15	0	0	73
San Martino Siccomario	14	3	0	17	2	0	0	19
Torre d'Isola	4	2	4	10	1	0	0	11
Travacò Siccomario	28	0	0	28	4	0	0	32
Valle Salimbene	6	0	1	7	1	0	0	8
Vigevano	158	9	5	172	7	1	0	180
Villanova d'Ardenghi	15	0	0	15	0	0	0	15
Zerbolò	11	3	4	18	10	0	0	28
Totale Area pavese del Parco	602	42	22	666	105	1	0	772
TOTALE PARCO	1.233	80	38	1.351	228	1	0	1.580

Fonte: dati Istat, 2000

L'agricoltura presenta un elevato grado di meccanizzazione: il 90% delle aziende censite nei comuni del Parco utilizzano mezzi meccanici. La quota sale al 97% per i comuni milanesi mentre risulta leggermente inferiore alla media per quelli varesotti (87%) e pavesi (85%): le rispettive medie provinciali corrispondono al 95%, 88% e 90%.

Dell'utilizzazione dei terreni e delle colture più diffuse si è già detto (si veda 1.2.1). Sembra tuttavia opportuno un approfondimento sulla coltivazione del riso, soprattutto per il ruolo che questa coltura ha rivestito e tuttora riveste nella definizione dei tratti fondamentali del paesaggio agrario e per il suo legame con le tecniche di utilizzo delle acque. Del tutto assenti nei comuni del Parco che ricadono nella Provincia di Varese, le aziende che dedicano una quota della propria superficie alla coltura del riso sono 51 (9% del totale) nell'area milanese e 371 (48%) in quella pavese. Le aziende milanesi si concentrano ad Abbiategrasso (20), Besate (12), Morimondo (8), Ozzero (5), Motta Visconti (3), Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano e Robecco sul Naviglio (1). Tra i comuni pavesi, il riso è assente solo a Mezzanino.

Le risaie occupano 15.874,92 ettari nel Parco (39% della SAU) di cui 14.204,08 nell'area pavese, pari al 54% della SAU con punte del 74% a Cassolnovo e del 72% a Gropello Cairoli. In valori assoluti il comune dove le risaie ricoprono la superficie più estesa è tuttavia Vigevano (2.058,33 ettari). Degno di nota sembra infine il fatto che nei comuni pavesi del Parco la quota di SAU dedicata al riso sia superiore alla media provinciale (Tav. 11).

■ **Tav. 11 - Coltivazione del riso nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000**

	Numero di aziende	Superficie (ha)	Quota sul totale delle aziende	Quota sul totale della SAU
Provincia di Milano	243	11.939,66	5%	15%
Abbategrasso	20	486,98	19%	18%
Bernate Ticino	0	0	0%	0%
Besate	12	422,24	26%	53%
Boffalora sopra Ticino	1	30,17	6%	8%
Buscate	0	0	0%	0%
Cassinetta di Lugagnano	1	31,02	8%	14%
Castano Primo	0	0	0%	0%
Cuggiono	0	0	0%	0%
Magenta	0	0	0%	0%
Morimondo	8	212,37	24%	12%
Motta Visconti	3	89,7	6%	35%
Nosate	0	0	0%	0%
Ozzero	5	397,36	19%	37%
Robecchetto con Induno	0	0	0%	0%
Robecco sul Naviglio	1	1	2%	0%
Turbigo	0	0	0%	0%
Vanzaghello	0	0	0%	0%
Totale Area milanese del Parco	51	1670,84	9%	14%

Provincia di Pavia	1791	74047,95	16%	40%
Beregardo	5	309,43	25%	40%
Borgo San Siro	15	474,53	71%	44%
Carbonara al Ticino	11	726	85%	65%
Cassolnovo	38	1593,48	78%	74%
Gambolò	56	1502,73	54%	45%
Garlasco	47	1529,71	64%	59%
Gropello Cairoli	36	1439,53	58%	72%
Linarolo	7	156,61	58%	21%
Mezzanino	0	0	0%	0%
Pavia	35	1405,24	48%	53%
San Martino Siccomario	13	402,15	68%	61%
Torre d'Isola	6	468,78	55%	59%
Travacò Siccomario	7	127,5	22%	29%
Valle Salimbene	3	184,8	38%	49%
Vigevano	59	2058,33	33%	50%
Villanova d'Ardenghi	10	198,82	67%	60%
Zerbolò	23	1626,44	82%	69%
Totale Area pavese del Parco	371	14.204,08	48%	54%
TOTALE PARCO	422	15.875	27%	39%

Fonte: dati Istat, 2000



Airone cinerino (*Ardea cinerea*) in risaia a Gambolò (PV)

■ **Tav. 12** - Aziende con allevamenti nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000

	Aziende con allevamenti	Aziende con bovini	Quota di aziende con allevamenti sul totale delle aziende agricole
Provincia di Varese	1.024	615	61,6%
Arsago Seprio	12	8	80,0%
Besnate	9	5	69,2%
Cardano al Campo	3	2	75,0%
Casorate Sempione	5	4	100,0%
Ferno	4	2	44,4%
Gallarate	24	11	72,7%
Golasecca	8	6	53,3%
Lonate Pozzolo	7	3	58,3%
Samarate	8	4	36,4%
Sesto Calende	21	13	60,0%
Somma Lombardo	18	7	66,7%
Vergiate	10	8	55,6%
Vizzola Ticino	5	2	71,4%
Totale Area varesotta del Parco	134	75	62,3%
Provincia di Milano	1775	1058	37,9%
Abbiategrasso	76	45	70,4%
Bernate Ticino	16	9	50,0%
Besate	11	7	23,9%
Boffalora sopra Ticino	14	12	77,8%
Buscate	10	6	58,8%
Cassinetta di Lugagnano	11	6	91,7%
Castano Primo	11	6	50,0%
Cuggiono	30	17	54,5%
Magenta	39	21	69,6%
Morimondo	21	19	61,8%
Motta Visconti	2	1	4,0%
Nosate	2	2	28,6%
Ozzero	19	11	70,4%
Robecchetto con Induno	18	13	69,2%
Robecco sul Naviglio	31	23	50,8%
Turbigo	5	3	62,5%
Vanzaghello	9	2	64,3%
Totale Area milanese del Parco	325	203	54,8%

Provincia di Pavia	2117	737	18,9%
Bereguardo	7	6	35,0%
Borgo San Siro	4	4	19,0%
Carbonara al Ticino	5	3	38,5%
Cassolnovo	10	7	20,4%
Gambolò	46	16	44,7%
Garlasco	8	3	11,0%
Gropello Cairoli	7	2	11,3%
Linarolo	6	5	50,0%
Mezzanino	28	1	52,8%
Pavia	14	12	19,2%
San Martino Siccomario	6	6	31,6%
Torre d'Isola	4	4	36,4%
Travacò Siccomario	3	2	9,4%
Valle Salimbene	3	2	37,5%
Vigevano	25	18	13,9%
Villanova d'Ardenghi	1	1	6,7%
Zerbolò	6	5	21,4%
Totale Area pavese del Parco	183	97	23,7%
TOTALE PARCO	642	375	40,6%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat, 2000

Un ultimo cenno riguarda l'allevamento, che appare più diffuso nella parte settentrionale del Parco: il 62,3% delle aziende agricole presenti nei comuni varesotti hanno infatti allevamenti, mentre la quota scende al 54,8% per il Milanese e al 23,7% per l'area pavese. Il dato della porzione varesotta del Parco è in linea con la media provinciale, quello relativo ai comuni milanesi è sensibilmente superiore alla media della provincia di Milano (37,9%) mentre nei comuni pavesi del Parco l'allevamento risulta essere più diffuso che nel resto della provincia (*Tav. 12*).

2.3 Il mercato del lavoro

A seguito della dinamica demografica e coerentemente con la struttura per età della popolazione (si veda 2.1), nell'ultimo intervallo intercensuario il tasso di attività è aumentato in tutti i comuni del Parco. Nel 2001 i dati risultavano compresi:

- nei comuni del Parco appartenenti alla provincia di Varese tra il 51,02 di Sesto Calende e il 58,04 di Arsago Seprio;
- nei comuni del Parco appartenenti alla provincia di Milano tra il 50,53 di Nosate e il 59,94 di Morimondo;
- nei comuni del Parco appartenenti alla provincia di Pavia tra il 48,15 di Garlasco e il 58,12 di Torre d'Isola.

A scala provinciale il tasso di attività risulta particolarmente alto (e superiore alla media regionale) nella provincia di Milano (53,69) seguita da quelle di Varese (52,73) e Pavia (49,52). I comuni del Parco che presentano tassi di attività superiori alle medie provinciali sono 10 su 13 nel Varesotto, sette su 17 nel Milanese e 14 su 17 nell'area pavese (*Tav. 13 e Fig. 29*).

■ **Tav. 13 - Tassi di attività***

*(popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro/popolazione di 15 anni e più) x 100

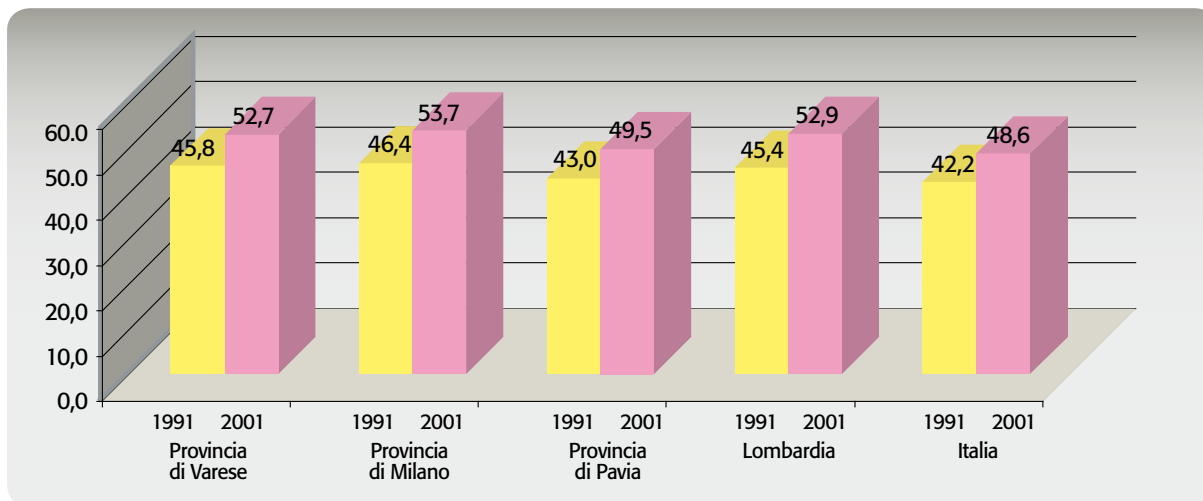
	1991	2001		1991	2001
Provincia di Varese	45,8	52,73	Nosate	42,5	50,53
Arsago Seprio	49,1	58,04	Ozzero	48,5	56,88
Besnate	46,8	53,04	Robecchetto con Induno	49	57,51
Cardano al Campo	48,4	54,97	Robecco sul Naviglio	49,7	58,46
Casorate Sempione	46,3	54,97	Turbigo	46,1	51,75
Ferno	49,1	55,95	Vanzaghelo	49	53,16
Gallarate	46,4	53,63	Provincia di Pavia	43	49,52
Golasecca	46,8	52,89	Bereguardo	43,6	52,34
Lonate Pozzolo	47,5	54,11	Borgo San Siro	43,6	54,07
Samarate	48,2	53,42	Carbonara al Ticino	41,3	52,22
Sesto Calende	43,2	51,02	Cassolnovo	43,5	52,17
Somma Lombardo	47	52,57	Gambolò	46,8	53,76
Vergiate	46	54,19	Garlasco	43,6	48,15
Vizzola Ticino	44,2	51,71	Gropello Cairoli	46,2	51,77
Provincia di Milano	46,4	53,69	Linarolo	41,1	54,58
Abbiategrasso	45,5	52,21	Mezzanino	41,7	51,58
Bernate Ticino	45	52,23	Pavia	43,1	48,54
Besate	42,9	52,21	San Martino Siccomario	47,7	55,15
Boffalora sopra Ticino	49,3	56,16	Torre d'Isola	43,7	58,12
Buscate	47,4	54,02	Travacò Siccomario	46,9	54,03
Cassinetta di Lugagnano	45,6	56,15	Valle Salimbene	46,8	53,7
Castano Primo	46,1	52,38	Vigevano	45,5	50,21
Cuggiono	45	52,96	Villanova d'Ardenghi	42,8	48,44
Magenta	45,9	51,17	Zerbolò	42,9	51,96
Morimondo	51,9	59,94	LOMBARDIA	45,4	52,86
Motta Visconti	46,9	52,95	ITALIA	42,2	48,56

Fonte: dati Istat

Alla data dell'ultimo censimento la popolazione residente nell'intero territorio del Parco di 15 anni e più risultava composta per il 52,1% da forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione): gli occupati, in particolare, rappresentavano il 49,3% del totale. La quota corrispondente alle forze di lavoro è superiore alla media per i comuni del Parco della provincia di Varese (53,7%, a fronte di una media provinciale del 52,7%) e per quelli del Milanese (53%, leggermente inferiore al dato provinciale pari a 53,7%). Nei comuni dell'area pavese le forze di lavoro corrispondono invece al 50,1%, dato comunque leggermente superiore alla media provinciale (49,5%).

■ Fig. 29 - Tassi di attività*

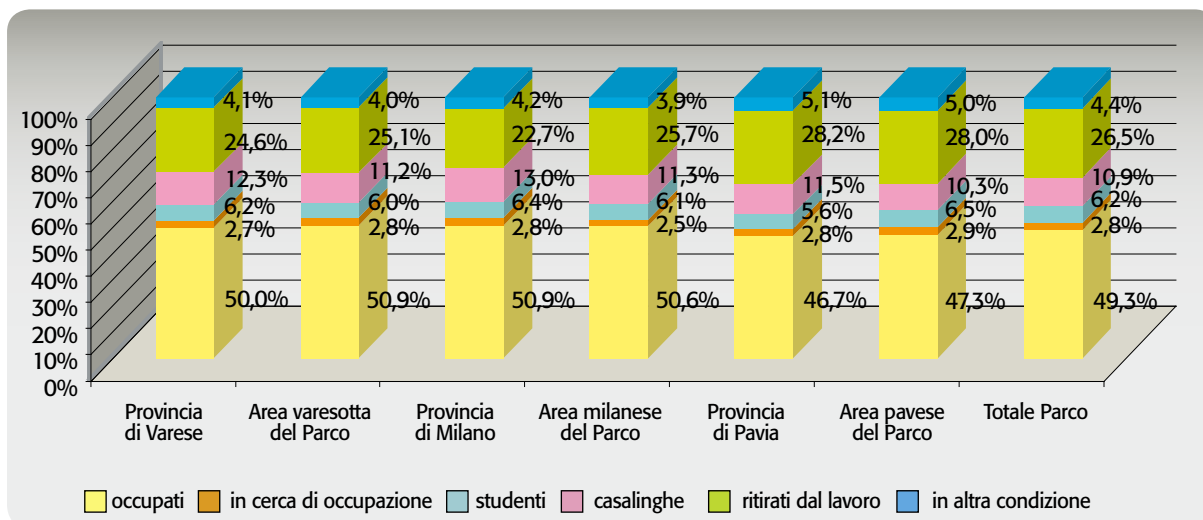
*(popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro/popolazione di 15 anni e più) x 100



Fonte: dati Istat

Considerando tutti i comuni del Parco, i ritirati dal lavoro rappresentano il 26,5%: la quota è particolarmente elevata nell'area pavese (28%), che presenta infatti il più alto Indice di Vecchiaia (si veda 2.1), mentre nel Milanese e nel Varesotto è rispettivamente pari al 25,7% e al 25,1%. Gli studenti costituiscono il 6,2% della popolazione residente di 15 anni e più, senza differenze significative tra le tre aree provinciali: la percentuale è tuttavia leggermente più elevata nei comuni della provincia di Pavia (6,5%) rispetto a quelli delle aree varesotta (6%) e milanese (6,1%) (Fig. 30). I comuni che presentano situazioni che si discostano sensibilmente dalla media sono, in provincia di Varese, Arsago Seprio e Sesto Calende, dove le forze di lavoro costituiscono rispettivamente il 58% (e gli occupati il 55,1%) e il 51% del totale (gli occupati il 48,5%), Golasecca e Somma Lombardo: in questi ultimi a una quota di ritirati dal lavoro elevata (rispettivamente 30,5% e 28,3%) corrisponde una bassa percentuale di studenti (4,5% e 5,2%).

■ Fig. 30 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione - 2001 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Nel Milanese la quota di forze di lavoro è sensibilmente superiore alla media a Boffalora sopra Ticino (56,2%: i soli occupati costituiscono il 54% del totale), Cassinetta di Lugagnano (56,2% e 54,6%), Morimondo (59,9% e 57,6%), Ozzero (56,9% e 54,3%), Robecchetto con Induno (57,5% e 55,1%) e Robecco sul Naviglio (58,5% e 56,5%). La percentuale di ritirati dal lavoro è particolarmente alta a Bernate Ticino (31,4%) e Nosate (31%), dove gli studenti rappresentano solo il 4,6% del totale. A Morimondo i ritirati dal lavoro sono appena il 17,9%, gli studenti il 5%.

Infine, nell'area pavese, i comuni con le più alte percentuali di forze di lavoro sono Borgo San Siro (54,1% e 49,2% di occupati), Gambolò (53,8% e il 50,6% di occupati), Linarolo (54,6% e 52,1%), San Martino Siccomario (55,1% e 52,9%), Torre d'Isola (58,1% e 55,1%), Travacò Siccomario (54% e 51,9%) e Valle Salimbene (53,7% e 51,9%). I ritirati dal lavoro rappresentano rispettivamente il 30% e il 30,5% a Vigevano e Villanova d'Ardenghi, ma solo il 18% a Torre d'Isola (*Tav. 14 e Tav. 15*).

■ **Tav. 14 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione - 2001 (valori assoluti)**

	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				TOTALE	
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casa-linghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione		Totale
Provincia di Varese	352.283	19.164	371.447	43.940	86.774	173.405	28.923	333.042	704.489
Arsago Seprio	2.176	115	2.291	234	383	893	146	1.656	3.947
Besnate	2.131	94	2.225	253	451	1.128	138	1.970	4.195
Cardano al Campo	5.457	304	5.761	619	1.114	2.598	388	4.719	10.480
Casorate Sempione	2.314	119	2.433	268	417	1.202	106	1.993	4.426
Ferno	2.861	199	3.060	344	593	1.290	182	2.409	5.469
Gallarate	20.500	1.247	21.747	2.645	4.812	9.620	1.729	18.806	40.553
Golasecca	1.080	63	1.143	97	194	659	68	1.018	2.161
Lonate Pozzolo	5.038	289	5.327	574	1.258	2.268	417	4.517	9.844
Samarate	6.791	337	7.128	829	1.452	3.387	547	6.215	13.343
Sesto Calende	4.214	218	4.432	499	1.070	2.327	359	4.255	8.687
Somma Lombardo	7.072	386	7.458	740	1.439	4.010	541	6.730	14.188
Vergiate	3.823	175	3.998	402	795	1.871	312	3.380	7.378
Vizzola Ticino	188	9	197	23	54	93	14	184	381
Totale Area varesotta del Parco	63.645	3.555	67.200	7.527	14.032	31.346	4.947	57.852	125.052
Provincia di Milano	1.647.174	90.588	1.737.762	205.876	421.027	735.849	136.357	1.499.109	3.236.871
Abbiategrosso	12.060	555	12.615	1.472	2.914	6.258	901	11.545	24.160
Bernate Ticino	1.262	62	1.324	164	150	797	100	1.211	2.535
Besate	726	42	768	79	184	382	58	703	1.471
Boffalora sopra Ticino	1.969	77	2.046	210	387	838	162	1.597	3.643

Buscate	1.872	116	1.988	192	378	948	174	1.692	3.680
Cassinetta di Lugagnano	750	21	771	88	151	307	56	602	1.373
Castano Primo	4.295	243	4.538	527	961	2.292	346	4.126	8.664
Cuggiono	3.307	151	3.458	383	708	1.672	308	3.071	6.529
Magenta	9.761	498	10.259	1.315	2.273	5.459	742	9.789	20.048
Morimondo	565	23	588	49	130	176	38	393	981
Motta Visconti	2.716	122	2.838	337	687	1.271	227	2.522	5.360
Nosate	274	11	285	26	60	175	18	279	564
Ozzero	627	30	657	89	114	250	45	498	1.155
Robecchetto con Induno	2.058	90	2.148	190	382	881	134	1.587	3.735
Robecco sul Naviglio	2.969	102	3.071	340	502	1.176	164	2.182	5.253
Turbigo	3.058	213	3.271	357	794	1.638	261	3.050	6.321
Vanzaghello	2.149	88	2.237	265	464	1.082	160	1.971	4.208
Totale Area milanese del Parco	50.418	2.444	52.862	6.083	11.239	25.602	3.894	46.818	99.680
Provincia di Pavia	204.514	12.350	216.864	24.735	50.464	123.703	22.152	221.054	437.918
Bereguardo	1.042	55	1.097	117	331	482	69	999	2.096
Borgo San Siro	441	44	485	37	94	254	27	412	897
Carbonara al Ticino	582	29	611	63	118	338	40	559	1.170
Cassolnovo	2.518	160	2.678	268	472	1.515	200	2.455	5.133
Gambolò	3.651	225	3.876	363	730	1.915	326	3.334	7.210
Garlasco	3.719	223	3.942	390	929	2.381	545	4.245	8.187
Gropello Cairoli	1.775	97	1.872	186	343	1.077	138	1.744	3.616
Linarolo	996	47	1.043	100	243	408	117	868	1.911
Mezzanino	656	30	686	59	157	353	75	644	1.330
Pavia	29.398	1.639	31.037	5.005	6.892	17.603	3.405	32.905	63.942
San Martino Siccomario	2.357	101	2.458	294	460	1.084	161	1.999	4.457
Torre d'Isola	862	47	909	139	171	281	64	655	1.564
Travacò Siccomario	1.620	68	1.688	258	336	704	138	1.436	3.124
Valle Salimbene	611	21	632	90	160	252	43	545	1.177
Vigevano	23.881	1.742	25.623	2.875	4.745	15.311	2.481	25.412	51.035
Villanova d'Ardenghi	284	11	295	26	72	186	30	314	609
Zerbolò	533	24	557	47	112	289	67	515	1.072
Totale Area pavese del Parco	74.926	4.563	79.489	10.317	16.365	44.433	7.926	79.041	158.530
TOTALE PARCO	188.989	10.562	199.551	23.927	41.636	101.381	16.767	183.711	383.262

Fonte: dati Istat

■ **Tav. 15 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione - 2001 (valori percentuali)**

	Forze di lavoro				Non forze di lavoro				TOTALE
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casa-linghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	
Provincia di Varese	50,0%	2,7%	52,7%	6,2%	12,3%	24,6%	4,1%	47,3%	100,0%
Arsago Seprio	55,1%	2,9%	58,0%	5,9%	9,7%	22,6%	3,7%	42,0%	100,0%
Besnate	50,8%	2,2%	53,0%	6,0%	10,8%	26,9%	3,3%	47,0%	100,0%
Cardano al Campo	52,1%	2,9%	55,0%	5,9%	10,6%	24,8%	3,7%	45,0%	100,0%
Casorate Sempione	52,3%	2,7%	55,0%	6,1%	9,4%	27,2%	2,4%	45,0%	100,0%
Fermo	52,3%	3,6%	56,0%	6,3%	10,8%	23,6%	3,3%	44,0%	100,0%
Gallarate	50,6%	3,1%	53,6%	6,5%	11,9%	23,7%	4,3%	46,4%	100,0%
Golasecca	50,0%	2,9%	52,9%	4,5%	9,0%	30,5%	3,1%	47,1%	100,0%
Lonate Pozzolo	51,2%	2,9%	54,1%	5,8%	12,8%	23,0%	4,2%	45,9%	100,0%
Samarate	50,9%	2,5%	53,4%	6,2%	10,9%	25,4%	4,1%	46,6%	100,0%
Sesto Calende	48,5%	2,5%	51,0%	5,7%	12,3%	26,8%	4,1%	49,0%	100,0%
Somma Lombardo	49,8%	2,7%	52,6%	5,2%	10,1%	28,3%	3,8%	47,4%	100,0%
Vergiate	51,8%	2,4%	54,2%	5,4%	10,8%	25,4%	4,2%	45,8%	100,0%
Vizzola Ticino	49,3%	2,4%	51,7%	6,0%	14,2%	24,4%	3,7%	48,3%	100,0%
Totale Area varesotta del Parco	50,9%	2,8%	53,7%	6,0%	11,2%	25,1%	4,0%	46,3%	100,0%
Provincia di Milano	50,9%	2,8%	53,7%	6,4%	13,0%	22,7%	4,2%	46,3%	100,0%
Abbiategrosso	49,9%	2,3%	52,2%	6,1%	12,1%	25,9%	3,7%	47,8%	100,0%
Bernate Ticino	49,8%	2,4%	52,2%	6,5%	5,9%	31,4%	3,9%	47,8%	100,0%
Besate	49,4%	2,9%	52,2%	5,4%	12,5%	26,0%	3,9%	47,8%	100,0%
Boffalora sopra Ticino	54,0%	2,1%	56,2%	5,8%	10,6%	23,0%	4,4%	43,8%	100,0%
Buscate	50,9%	3,2%	54,0%	5,2%	10,3%	25,8%	4,7%	46,0%	100,0%
Cassinetta di Lugagnano	54,6%	1,5%	56,2%	6,4%	11,0%	22,4%	4,1%	43,8%	100,0%
Castano Primo	49,6%	2,8%	52,4%	6,1%	11,1%	26,5%	4,0%	47,6%	100,0%
Cuggiono	50,7%	2,3%	53,0%	5,9%	10,8%	25,6%	4,7%	47,0%	100,0%
Magenta	48,7%	2,5%	51,2%	6,6%	11,3%	27,2%	3,7%	48,8%	100,0%
Morimondo	57,6%	2,3%	59,9%	5,0%	13,3%	17,9%	3,9%	40,1%	100,0%
Motta Visconti	50,7%	2,3%	52,9%	6,3%	12,8%	23,7%	4,2%	47,1%	100,0%
Nosate	48,6%	2,0%	50,5%	4,6%	10,6%	31,0%	3,2%	49,5%	100,0%
Ozzero	54,3%	2,6%	56,9%	7,7%	9,9%	21,6%	3,9%	43,1%	100,0%
Robecchetto con Induno	55,1%	2,4%	57,5%	5,1%	10,2%	23,6%	3,6%	42,5%	100,0%
Robecco sul Naviglio	56,5%	1,9%	58,5%	6,5%	9,6%	22,4%	3,1%	41,5%	100,0%
Turbigo	48,4%	3,4%	51,7%	5,6%	12,6%	25,9%	4,1%	48,3%	100,0%

Vanzaghello	51,1%	2,1%	53,2%	6,3%	11,0%	25,7%	3,8%	46,8%	100,0%
Totale Area milanese del Parco	50,6%	2,5%	53,0%	6,1%	11,3%	25,7%	3,9%	47,0%	100,0%
Provincia di Pavia	46,7%	2,8%	49,5%	5,6%	11,5%	28,2%	5,1%	50,5%	100,0%
Bereguardo	49,7%	2,6%	52,3%	5,6%	15,8%	23,0%	3,3%	47,7%	100,0%
Borgo San Siro	49,2%	4,9%	54,1%	4,1%	10,5%	28,3%	3,0%	45,9%	100,0%
Carbonara al Ticino	49,7%	2,5%	52,2%	5,4%	10,1%	28,9%	3,4%	47,8%	100,0%
Cassolnovo	49,1%	3,1%	52,2%	5,2%	9,2%	29,5%	3,9%	47,8%	100,0%
Gambolò	50,6%	3,1%	53,8%	5,0%	10,1%	26,6%	4,5%	46,2%	100,0%
Garlasco	45,4%	2,7%	48,1%	4,8%	11,3%	29,1%	6,7%	51,9%	100,0%
Gropello Cairoli	49,1%	2,7%	51,8%	5,1%	9,5%	29,8%	3,8%	48,2%	100,0%
Linarolo	52,1%	2,5%	54,6%	5,2%	12,7%	21,4%	6,1%	45,4%	100,0%
Mezzanino	49,3%	2,3%	51,6%	4,4%	11,8%	26,5%	5,6%	48,4%	100,0%
Pavia	46,0%	2,6%	48,5%	7,8%	10,8%	27,5%	5,3%	51,5%	100,0%
San Martino Siccomario	52,9%	2,3%	55,1%	6,6%	10,3%	24,3%	3,6%	44,9%	100,0%
Torre d'Isola	55,1%	3,0%	58,1%	8,9%	10,9%	18,0%	4,1%	41,9%	100,0%
Travacò Siccomario	51,9%	2,2%	54,0%	8,3%	10,8%	22,5%	4,4%	46,0%	100,0%
Valle Salimbene	51,9%	1,8%	53,7%	7,6%	13,6%	21,4%	3,7%	46,3%	100,0%
Vigevano	46,8%	3,4%	50,2%	5,6%	9,3%	30,0%	4,9%	49,8%	100,0%
Villanova d'Ardenghi	46,6%	1,8%	48,4%	4,3%	11,8%	30,5%	4,9%	51,6%	100,0%
Zerbolò	49,7%	2,2%	52,0%	4,4%	10,4%	27,0%	6,3%	48,0%	100,0%
Totale Area pavese del Parco	47,3%	2,9%	50,1%	6,5%	10,3%	28,0%	5,0%	49,9%	100,0%
TOTALE PARCO	49,3%	2,8%	52,1%	6,2%	10,9%	26,5%	4,4%	47,9%	100,0%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Tra il 1991 e il 2001 il tasso di disoccupazione è diminuito in tutti i comuni del Parco e alla data dell'ultimo censimento risultava compreso:

- nei comuni del Parco della provincia di Varese tra il 4,22 di Besnate e il 6,5 di Ferno (media provinciale 5,16);
- nei comuni del Parco della provincia di Milano tra il 2,72 di Cassinetta di Lugagnano e il 6,51 di Turbigo (media provinciale 5,21);
- nei comuni del Parco della provincia di Pavia tra il 3,32 di Valle Salimbene e il 9,07 di Borgo San Siro (media provinciale 5,69).

Le tre province interessate hanno tassi di disoccupazione superiori alla media regionale (4,73): il dato più elevato corrisponde alla provincia di Pavia (5,69), seguita da quelle di Milano (5,21) e Varese (5,16). I comuni del Parco che presentano tassi di disoccupazione più elevati delle medie provinciali sono sei su 13 nel Varesotto, quattro su 17 nel Milanese e tre su 17 nell'area pavese (Tav. 16 e Fig. 31).

■ Tav. 16 - Tassi di disoccupazione*

*(popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione/popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro) x 100

	1991	2001		1991	2001
Provincia di Varese	7,6	5,16	Nosate	7,3	3,86
Arsago Seprio	5,8	5,02	Ozzero	6,2	4,57
Besnate	6,7	4,22	Robecchetto con Induno	6,5	4,19
Cardano al Campo	7	5,28	Robecco sul Naviglio	6,4	3,32
Casorate Sempione	6,4	4,89	Turbigo	8,2	6,51
Ferno	7,3	6,5	Vanzaghello	7,5	3,93
Gallarate	8,3	5,73	Provincia di Pavia	9,6	5,69
Golasecca	9,1	5,51	Bereguardo	9,2	5,01
Lonate Pozzolo	7,5	5,43	Borgo San Siro	12,8	9,07
Samarate	7,6	4,73	Carbonara al Ticino	7,5	4,75
Sesto Calende	7,1	4,92	Cassolnovo	11,4	5,97
Somma Lombardo	8	5,18	Gambolò	9,2	5,8
Vergiate	7,5	4,38	Garlasco	10,2	5,66
Vizzola Ticino	4,8	4,57	Gropello Cairoli	7,8	5,18
Provincia di Milano	8,9	5,21	Linarolo	9,5	4,51
Abbiategrasso	8	4,4	Mezzanino	9,9	4,37
Bernate Ticino	6,2	4,68	Pavia	9,2	5,28
Besate	6,7	5,47	San Martino Siccomario	7,7	4,11
Boffalora sopra Ticino	6,7	3,76	Torre d'Isola	9,9	5,17
Buscate	8,6	5,84	Travacò Siccomario	8,5	4,03
Cassinetta di Lugagnano	7	2,72	Valle Salimbene	9,4	3,32
Castano Primo	7,3	5,35	Vigevano	11,4	6,8
Cuggiono	7,9	4,37	Villanova d'Ardenghi	10,6	3,73
Magenta	9,1	4,85	Zerbolò	9,5	4,31
Morimondo	10,2	3,91	LOMBARDIA	7,9	4,73
Motta Visconti	7,2	4,3	ITALIA	17,8	11,58

Fonte: dati Istat

Nell'ultimo intervallo intercensuario la disoccupazione giovanile è aumentata in 20 dei 47 comuni del Parco: otto (su 13) fanno parte della provincia di Varese, sette (su 17) di quella di Milano e cinque (su 17) rientrano nell'area pavese.

Nello stesso periodo a livello sia nazionale sia regionale è stato registrato un calo e lo stesso è avvenuto nelle province di Milano e Pavia (nella provincia di Varese la disoccupazione giovanile è invece aumentata).

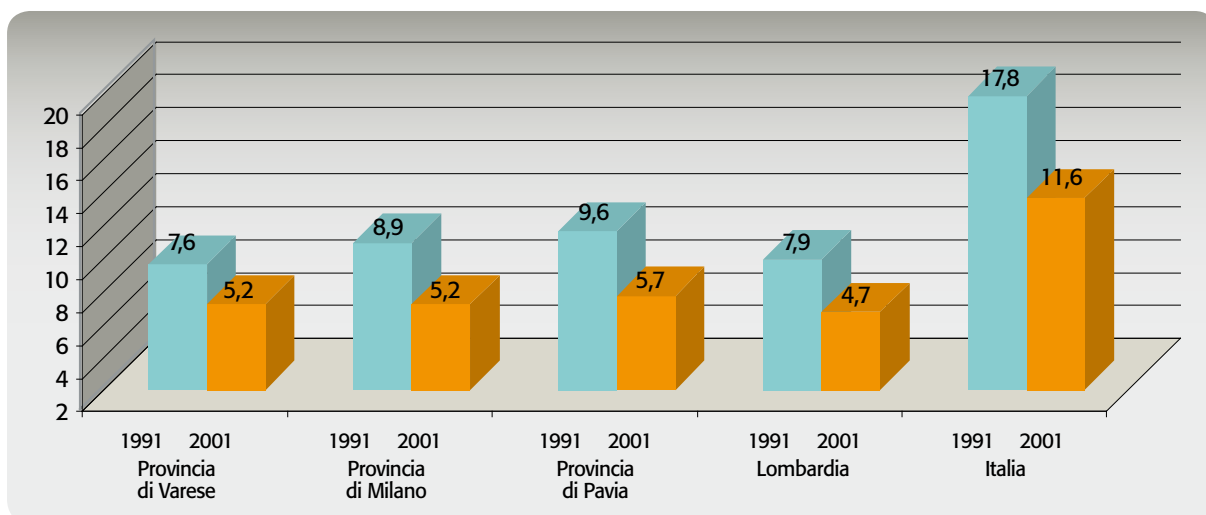
Nel 2001 i dati risultavano dunque compresi:

- nei comuni del Parco della provincia di Varese tra il 15,03 di Lonate Pozzolo e il 21,74 di Vizzola Ticino (dove è avvenuto l'incremento più marcato);
- nei comuni del Parco della provincia di Milano tra il 10,5 di Boffalora sopra Ticino e Robecco sul Naviglio e il 22,5 di Besate;
- nei comuni del Parco della provincia di Pavia tra l'11,48 di Carbonara al Ticino e Valle Salimbene e il 25 di Borgo San Siro.

Tutte le tre province interessate presentano tassi superiori alla media regionale (14,5): il dato più alto corrisponde alla provincia di Pavia (19,34), seguita da quelle di Milano (18,06) e Varese (15,63). I comuni del Parco i cui dati superano le medie provinciali sono quattro nell'area varesotta, tre in quella milanese e cinque in quella pavese (Tav. 17 e Fig. 32).

■ Fig. 31 - Tassi di disoccupazione*

*(popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione/popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro) x 100



Fonte: dati Istat



Marcite a Casterno di Robecco sul Naviglio (MI)

■ **Tav. 17 - Tassi di disoccupazione giovanile***

*(popolazione in età 15-24 anni in cerca di occupazione/popolazione in età 15-24 anni appartenente alle forze di lavoro) x 100

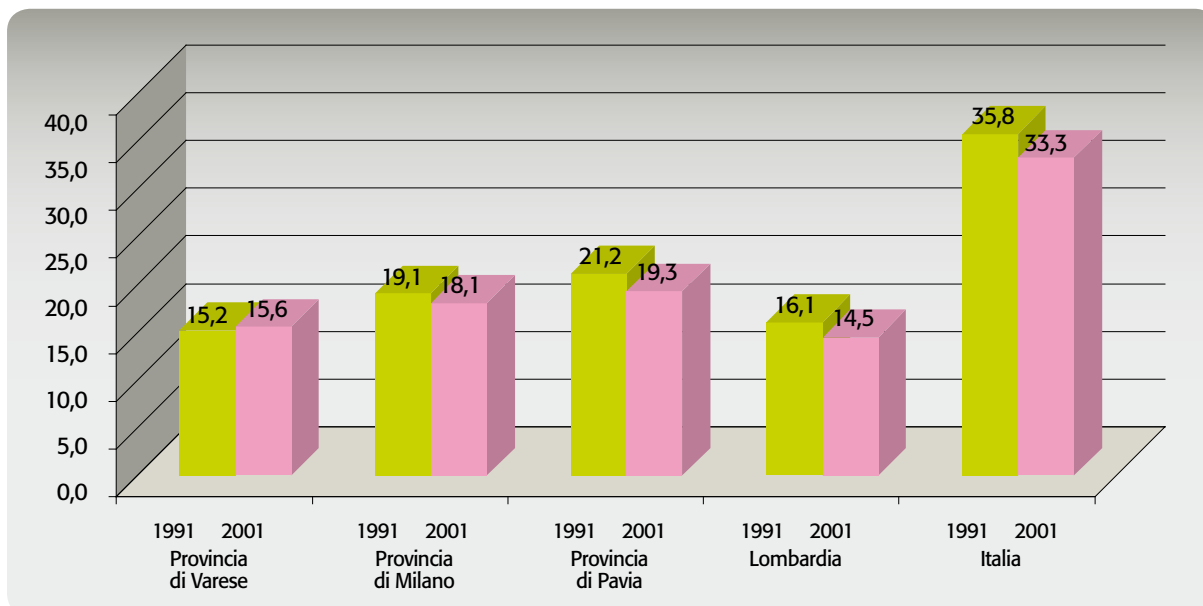
	1991	2001		1991	2001
Provincia di Varese	15,2	15,63	Nosate	12,9	15,63
Arsago Seprio	10,7	14,88	Ozzero	15,5	22,37
Besnate	12,9	14,67	Robecchetto con Induno	13,1	11,57
Cardano al Campo	13,5	14,06	Robecco sul Naviglio	14,9	10,51
Casorate Sempione	14	15,22	Turbigo	15,5	19,65
Ferno	13,7	19,58	Vanzaghello	14,5	12,45
Gallarate	17,4	16,78	Provincia di Pavia	21,2	19,34
Golasecca	18,2	14,18	Bereguardo	19,1	19,28
Lonate Pozzolo	14,2	15,03	Borgo San Siro	23,8	25
Samarate	14,9	13,17	Carbonara al Ticino	20,2	11,48
Sesto Calende	15,8	15,72	Cassolnovo	20,2	14,59
Somma Lombardo	14,8	14,35	Gambolò	18	17,38
Vergiate	14,7	14,79	Garlasco	20,1	20,06
Vizzola Ticino	8,1	21,74	Gropello Cairoli	18,3	20,1
Provincia di Milano	19,1	18,06	Linarolo	16,6	15,91
Abbiategrasso	16,9	16,33	Mezzanino	20	18,18
Bernate Ticino	12	14,77	Pavia	23,3	24,21
Besate	14	22,5	San Martino Siccomario	18,6	18,78
Boffalora sopra Ticino	14,7	10,5	Torre d'Isola	26,7	21,05
Buscate	17,6	17,18	Travacò Siccomario	20,3	18,92
Cassinetta di Lugagnano	13,1	13,04	Valle Salimbene	19,1	11,48
Castano Primo	15,5	16,7	Vigevano	22,5	21,25
Cuggiono	15,3	17,66	Villanova d'Ardenghi	19,3	17,86
Magenta	18,2	17,99	Zerbolò	19,4	12,31
Morimondo	21	16,39	LOMBARDIA	16,1	14,5
Motta Visconti	17,1	15,64	ITALIA	35,8	33,28

Fonte: dati Istat

I dati Istat riferiti al 2004 suggeriscono un miglioramento della situazione del mercato del lavoro. In Lombardia il tasso di disoccupazione è sceso al 3,6 e la provincia di Varese presenta un dato inferiore alla media regionale (3,4). Superiori al tasso lombardo rimangono quelli delle province di Milano e Pavia, entrambi pari al 4,5: rispetto al 2001 la disoccupazione è comunque diminuita in ognuna delle tre province interessate.

■ **Fig. 32 - Tassi di disoccupazione giovanile***

*(popolazione in età 15-24 anni in cerca di occupazione/popolazione in età 15-24 anni appartenente alle forze di lavoro) x 100



Fonte: dati Istat

2.4 Istruzione

Per avere un quadro più completo del contesto di riferimento si farà cenno al livello di istruzione della popolazione residente con più di sei anni, così come emerge dai Censimenti Generali della Popolazione e delle Abitazioni.

La scelta di analizzare anche l'aspetto della formazione deriva dalla consapevolezza che oggi il turismo, per svilupparsi ed essere competitivo, deve poter contare anche su risorse umane qualificate.

Come si evince dalla Tav. 18, i comuni del Parco presentano una distribuzione della popolazione residente per grado di istruzione sostanzialmente analoga alla media lombarda.

■ **Tav. 18 - Distribuzione della popolazione di sei anni e più residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino per titolo di studio (valori percentuali)**

	Parco Lombardo Valle del Ticino			Regione Lombardia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
Laurea	2,7%	4,2%	8,0%	2,8%	4,0%	7,8%
Diploma	11,7%	19,5%	26,3%	12,1%	20,1%	26,9%
Licenza media	24,7%	31,3%	30,7%	27,3%	33,4%	31,8%
Licenza elementare	46,7%	36,1%	27,6%	44,1%	34,0%	26,3%
Alfabeti privi di titoli di studio	13,3%	8,2%	6,7%	13,0%	7,9%	6,7%
Analfabeti	0,9%	0,8%	0,6%	0,7%	0,6%	0,5%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Rispetto al 1981, nel 2001 si nota un innalzamento del livello di istruzione, testimoniato dalla contrazione della popolazione in possesso del solo titolo di licenza elementare e dal contemporaneo aumento dei residenti in possesso di un diploma di scuola media superiore o di laurea.

Le singole aree provinciali presentano, coerentemente con il dato medio regionale e con quello del Parco, una costante tendenza all'innalzamento del livello di istruzione della popolazione residente, anche se con dinamiche parzialmente diverse.

La realtà pavese mostra una percentuale di laureati costantemente superiore al dato medio sia dell'area del Parco sia della Lombardia. Le aree milanese e varesotta compensano la minor percentuale di residenti laureati con una maggiore quota della popolazione in possesso di una licenza media o elementare. Il peso percentuale dei residenti in possesso del diploma di scuola media superiore non presenta differenze significative fra le tre aree investigate (Tav. 19).

■ Tav. 19 - Distribuzione della popolazione di sei anni e più residente nelle tre aree del Parco Lombardo Valle del Ticino per titolo di studio (valori percentuali)

	Area varesotta del Parco			Area milanese del Parco			Area pavese del Parco		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001	1981	1991	2001
Laurea	2,0	3,0	6,3	1,3	2,4	5,4	4,0	6,2	11,1
Diploma	10,7	19,0	26,2	10,8	18,8	26,4	13,0	20,2	26,3
Licenza media	26,3	32,8	32,2	25,0	32,3	32,0	23,4	29,5	28,6
Licenza elementare	46,9	36,5	27,8	49,4	37,8	28,9	45,0	34,8	26,7
Alfabeti privi di titoli di studio	13,3	8,0	6,7	12,6	8,0	6,6	13,7	8,4	6,7
Analfabeti	0,9	0,8	0,7	0,9	0,8	0,6	1,0	0,8	0,6

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Le differenze riscontrate tra le realtà di Varese e di Milano da un lato e quella di Pavia dall'altro possono essere ricondotte alle maggiori possibilità occupazionali esistenti in loco, che incentivano i giovani a concludere precocemente il percorso di studi per dedicarsi ad un'attività remunerata. Inoltre, il maggior livello di istruzione formalizzata nell'area pavese è in parte imputabile alla presenza di Pavia che, come capoluogo di Provincia e centro universitario, attrae un maggior numero di laureati. Se calcoliamo la componente di laureati omettendo il dato della città di Pavia, la percentuale scende per il 2001 al 6,1% per il totale del Parco - contro l'8% - e al 6,4% per l'area pavese - contro l'11,1%.

Rispetto alla realtà provinciale di riferimento, livello di istruzione della popolazione residente nell'area pavese del Parco è relativamente più alto mentre in quella milanese molto più contenuto.

Il dato dei comuni milanesi del Parco non deve certo sorprendere visto che la città di Milano, capoluogo di Regione e importante centro universitario e culturale non incluso nell'area protetta, attrae un maggior numero di laureati e incrementa il livello medio di istruzione della popolazione residente nella provincia. Il livello di istruzione formaliz-

zato della popolazione varesotta residente nei comuni del Parco risulta sostanzialmente in linea con il dato medio provinciale.

2.5 Indicatori socioeconomici

Per avere un'idea del tenore di vita nel Parco Lombardo Valle del Ticino si farà riferimento ad alcuni dati che non raggiungono il dettaglio comunale ma prendono in considerazione o le tre province interessate o la Lombardia.

Nel considerare i dati occorre ricordare la presenza nella Regione della città di Milano, che in qualche misura può influenzare le informazioni.

Nel 2004 «la Lombardia produce il 20,1% del PIL nazionali e tutti gli indicatori di reddito e ricchezza risultano significativamente superiori rispetto ai dati medi nazionali. In particolare il PIL per abitante nel 2004 raggiunge quasi i 29.000 euro, contro i 20.000 della media nazionale (43,8% in più).

I consumi finali delle famiglie rappresentano quasi l'80% dei consumi finali interni totali; i consumi finali interni per abitante raggiungono i 19.400 euro contro una media nazionale di 17.900 euro (8,4% in più).

In termini di valore aggiunto (in totale quasi 259,4 miliardi di euro) sono i servizi a registrare la quota più rilevante (più del 64,9%, con un'incidenza del 18,8% sul dato nazionale), seguiti dall'industria (il 33,6% sul totale, con un'incidenza del 26% sul dato nazionale) e infine dall'agricoltura (1,4%, pari all'11,7% del valore aggiunto agricolo nazionale)»².

Per avere un'idea più precisa del tenore di vita degli abitanti della Lombardia e delle province di Varese, Milano e Pavia si fa riferimento al reddito disponibile delle famiglie e al reddito disponibile pro capite, che rappresenta quanto effettivamente è utilizzabile dalle famiglie o dal singolo al netto delle imposte.

In base ai dati riportati nella Tav. 20 la Lombardia presenta un reddito disponibile pro capite abbondantemente superiore al dato medio nazionale. Questo indica come i residenti nella regione siano relativamente più ricchi, disponendo in media di un reddito al netto delle tasse superiore rispetto al resto degli italiani.

■ **Tav. 20 - Reddito disponibile delle famiglie e reddito disponibile pro capite**

	Reddito disponibile delle famiglie (migliaia di euro)			Reddito disponibile pro capite (valore in euro)		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Provincia di Varese	13.886,9	14.594,6	15.454,3	19.091,0	19.902,8	18.373,6
Provincia di Milano	71.392,9	73.906,6	18.234,7	16.801,7	17.783,9	20.119,9
Provincia di Pavia	8.342,3	8.812,5	9.205,1	17.002,6	17.886,9	18.748,8
Lombardia	161.389,6	168.318,3	175.407,1	17.778,8	18.555,4	19.112,3
Italia	830.575,8	859.172,6	895.224,0	14.465,2	15.031,7	15.540,8

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat (www.pv.camcom.it/)

² Area studi e informazione economica di Unioncamere Lombardia, *La Lombardia in sintesi*, febbraio 2006 (www.lom.camcom.it/inside.asp?id=354)



I colori della brughiera nella zona nord del Parco

Il reddito disponibile pro capite in Lombardia ha segnato nei tre anni considerati una tendenza alla crescita, anche se il tasso annuo di variazione si è leggermente attenuato, passando dal 4,4% del 2002 al 3% del 2003.

Considerando le tre province lombarde coinvolte dallo studio, si nota come quella di Milano disponga del maggior reddito disponibile pro capite, seguita da Varese e Pavia. Le province di Milano e Pavia hanno registrato nei tre anni un costante aumento del reddito disponibile pro capite mentre la provincia di Varese nel 2003 ha registrato una contrazione del 7,7%. Tutte e tre le province segnano comunque valori superiori al dato medio nazionale, dimostrando un maggior benessere.

«Alla fine del 2004, l'ammontare dei depositi bancari ha superato in Lombardia i 170 miliardi di euro (quasi il 27% del totale nazionale), con un incremento del 14,5% rispetto all'anno precedente. Nello stesso anno gli impieghi, pari a 391 miliardi di euro (il 34% del dato nazionale) sono aumentati del 20,3% sull'anno precedente.

Gli impieghi per abitante sfiorano i 41.700 euro (contro i 19.700 della media nazionale) e i depositi superano quota 18.000 euro (contro gli 11.000 del dato nazionale), segnalando il maggior livello di ricchezza lombarda ma, soprattutto, una maggiore capacità di attrarre capitali da altre regioni.

Le attività creditizie e finanziarie sono supportate da una rete di sportelli e servizi bancari più consistente rispetto alla situazione media nazionale. Il mercato locale dei servizi bancari e finanziari può contare sulla presenza di 176 aziende di credito (il 22,6% del totale nazionale), con quasi 6.000 sportelli che garantiscono una copertura territoriale del 74,5% dei 1.545 comuni lombardi ed un servizio capillare tra la popolazione con la presenza di uno sportello ogni 1.581 abitanti.»³.

Anche i dati del credito e della finanza dimostrano il livello di benessere e ricchezza della Lombardia, superiore rispetto alla media nazionale, e la sua capacità di attrarre capitali. Il buono stato di salute e funzionamento del sistema finanziario e bancario della Lombardia rappresenta sicuramente un fattore importante poiché facilita il reperimento delle risorse necessarie per sostenere gli investimenti sul territorio.

³ Area studi e informazione economica di Unioncamere Lombardia, *La Lombardia in sintesi*, febbraio 2006 (www.lom.camcom.it/inside.asp?id=354)

CAPITOLO TERZO

IL TURISMO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Per analizzare il ruolo e il peso del turismo nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino sono stati utilizzati, da un lato, i dati quantitativi pubblicati dall'Istat, dall'altro, due indagini specifiche riguardanti gli operatori del ricettivo e i visitatori dell'area protetta.

L'utilizzo dello strumento qualitativo rappresenta la volontà di andare oltre il semplice dato statistico sulla domanda e sull'offerta, integrandolo con informazioni ricavate dagli operatori del ricettivo attivi localmente e dai visitatori intercettati nel Centro Parco "Dogana Austroungarica" di Lonate Pozzolo (VA).

Da entrambe le prospettive adottate emerge chiaramente come il territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino, nonostante l'esistenza di diversi punti di debolezza, presenti, specialmente nella parte varesotta, una buona vitalità turistica motivata oggi non tanto dalla presenza dell'area protetta, che gli operatori considerano comunque una risorsa, quanto dall'esistenza di un tessuto imprenditoriale ben sviluppato, dalla vicinanza a grossi centri abitati e dalla presenza dell'aeroporto internazionale di Malpensa, tutti fattori che generano flussi business o di persone in transito.

Nella maggior parte dei comuni del Parco non si può dunque parlare di turismo leisure ma piuttosto di soggiorni legati a ragioni di lavoro o al transito. Questo non deve essere visto come un limite per lo sviluppo di nuove motivazioni di vacanza, ma semmai come un importante vantaggio. Il Parco può infatti già contare sulla presenza di un consistente numero di ospiti che, se soddisfatti dell'offerta e adeguatamente informati sulle potenzialità del territorio, possono essere incentivati a programmare un successivo soggiorno con motivazione leisure o a dar vita a forme di "passaparola" con amici e conoscenti.



La caratteristica piazzetta a Tornavento di Lonate Pozzolo (VA)

Appare quindi opportuno cercare di sfruttare le motivazioni di soggiorno già esistenti, abituandosi a considerarle non tanto come un problema quanto come una opportunità concreta di farsi conoscere e di crescere. In quest'ottica è importante una stretta collaborazione con gli operatori locali, in primo luogo del ricettivo, che si auspica diventino promotori del Parco e delle sue risorse nei confronti dei loro clienti.

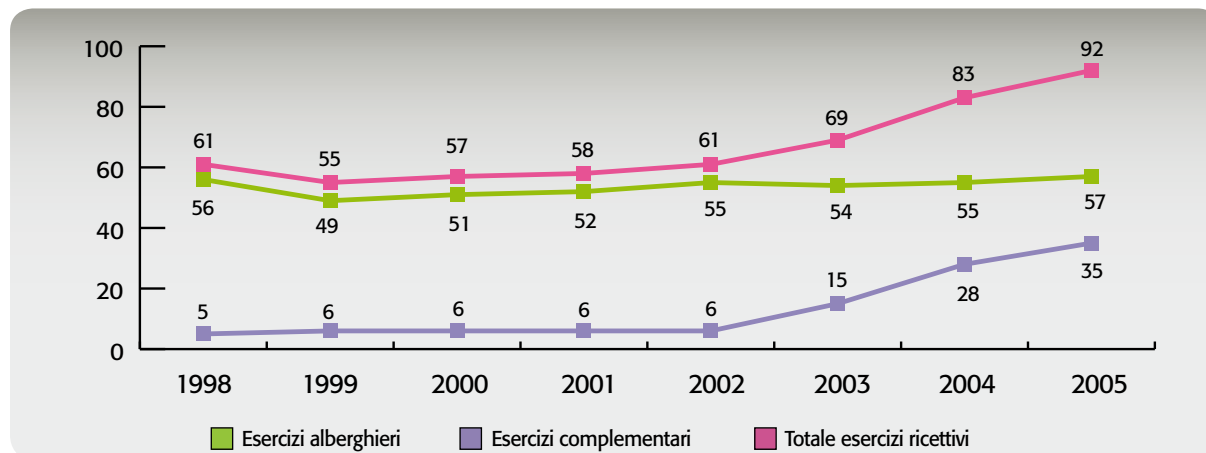
Naturalmente la promozione del Parco non può essere delegata esclusivamente agli operatori locali: l'ente gestore potrebbe infatti creare stabili sinergie non solo con gli operatori locali e gli enti provinciali e regionali deputati alla promozione, ma anche con le altre aree protette lombarde, in modo da presentare al turista una proposta più completa e ampia.

Un ulteriore punto di forza del Parco Lombardo Valle del Ticino (si veda 3.2), consiste nella presenza di un'elevata quota, in special modo nell'area varesotta, di turisti stranieri, solitamente più sensibili e attenti alle proposte di vacanza natura.

3.1 L'offerta ricettiva: analisi statistica¹

Il Parco Lombardo Valle del Ticino a dicembre 2005 disponeva di 4.904 posti letto distribuiti in 92 strutture. I comuni del Parco rappresentano una quota del potenziale ricettivo regionale di poco inferiore al 2% sia delle strutture sia dei posti letto.

■ **Fig. 1** - Numero delle strutture ricettive presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia -1998-2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

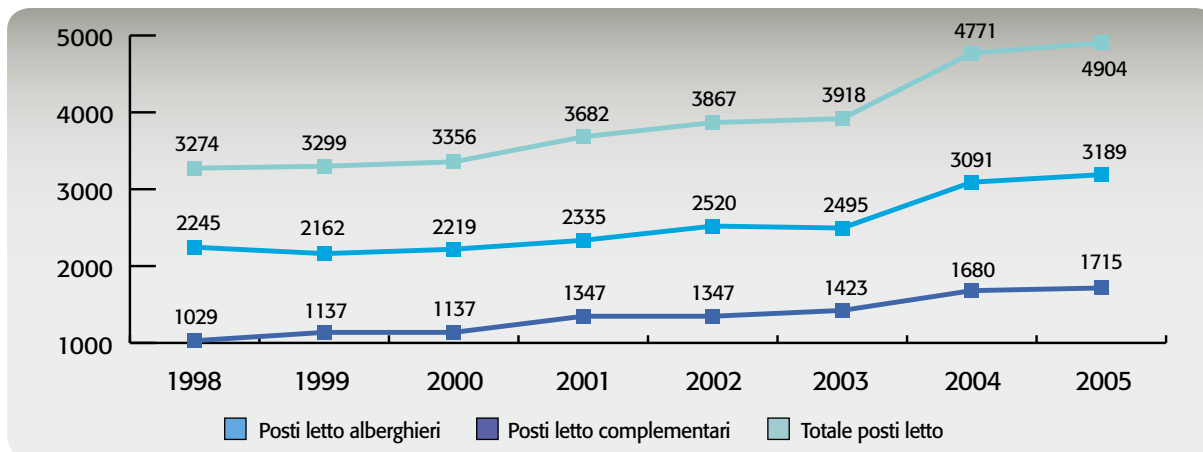
Nell'area del Parco dal 1998 al 2005 si è registrato un aumento della capacità ricettiva, risultato sia della crescita delle strutture (+50,8%) sia dei posti letto (+49,8%).

Dalla Fig. 1 emerge chiaramente come la crescita delle strutture ricettive all'interno dei comuni del Parco sia da imputare, nel periodo 1998-2005, prevalentemente alla componente complementare dell'offerta, passata dalle cinque strutture del 1998 alle 35 del 2005. Il numero delle strutture alberghiere presenti nei comuni del Parco nel periodo 1998-2005 è rimasto sostanzialmente stabile: si è registrata infatti la presenza di una sola struttura in più.

¹ Per l'analisi dell'offerta ricettiva del Parco si è fatto riferimento ai dati Istat forniti dalla Struttura Statistica e Osservatori della Regione Lombardia. I dati del 2005 sono ancora provvisori (aggiornamento luglio 2006) e possono essere soggetti a modifiche.

L'aumento dei posti letto (Fig. 2), a differenza di quanto avvenuto per le strutture, è stato generato dalla contemporanea espansione della componente alberghiera (+42%) e di quella complementare (+66,7%).

■ **Fig. 2** - Numero di posti letto nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva - 1998-2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Dall'analisi congiunta dei due dati emerge come le strutture alberghiere abbiano visto aumentare, nel giro di otto anni, la propria dotazione media passando dai 40 posti letto del 1998 ai 56 del 2005. Al contrario, gli esercizi complementari hanno drasticamente ridotto la propria dimensione media passando dai 206 posti letto del 1998 ai 49 del 2005.

Si può ragionevolmente concludere che la crescita dell'offerta complementare è dipesa prevalentemente da esercizi di ridotte dimensioni, come i B&B e gli agriturismo, piuttosto che da grandi strutture come i campeggi e i villaggi turistici. La componente alberghiera dell'offerta ha invece registrato un consolidamento delle strutture, che hanno mediamente aumentato la disponibilità di posti letto.

All'interno del Parco l'area milanese ha registrato nel periodo 1998-2005 la maggiore crescita della capacità ricettiva, con un aumento sia dei posti letto (+70,7%) sia delle strutture attive (+71,4%). La crescita è dovuta sia al comparto alberghiero (+28,6% gli esercizi e +36,1% i posti letto) sia a quello complementare che, se nel 1998 ancora non esisteva, nel 2005 poteva contare su oltre 100 posti letto distribuiti in tre strutture.

Anche l'area varesotta ha registrato dal 1998 al 2005 un aumento del proprio potenziale ricettivo, con un aumento del 69% delle strutture e del 53,3% dei posti letto. Nell'area varesotta del Parco le strutture alberghiere hanno mantenuto inalterato il proprio numero, ma hanno registrato la maggiore crescita di posti letto (+73,6%). Anche il comparto complementare, per quanto limitato in valori assoluti, ha registrato una crescita sia delle strutture che dei posti letto.

La minor crescita della capacità ricettiva si è avuta nei comuni pavesi del Parco, dove si è registrato tra il 1998 e il 2005 un aumento delle strutture ricettive pari al 24% e un incremento dei posti letto del 33,9%. La crescita nell'area pavese è stata causata prevalentemente dall'espansione del comparto complementare mentre più limitato è stato l'incremento delle strutture alberghiere.

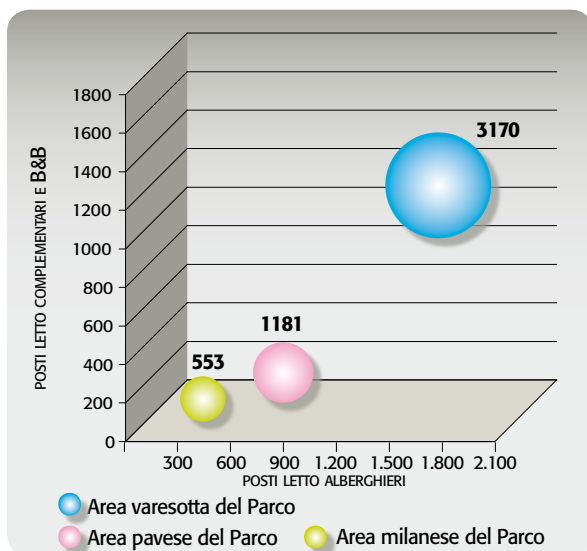
Nel periodo 1998-2005 a livello regionale si è avuta una contrazione del numero delle strutture ricettive pari al 28,3% e una crescita dei posti letto del 7,9%: a seguito di questa evoluzione la dimensione media delle strutture è aumentata, passando da 41 a 62 posti letto.

A livello regionale la riduzione delle strutture è stata causata prevalentemente dalla componente complementare, che ha registrato un calo del 50,8%, mentre gli alberghi sono diminuiti solo del 4,1%. Per quanto concerne i posti letto disponibili si è rilevato una crescita contenuta nelle strutture complementari (+1,2%) e più consistente nel comparto alberghiero (+13%). La dotazione media di posti letto per struttura in Lombardia è aumentata sia nel comparto alberghiero (dai 49 del 1998 ai 58 del 2005) sia in quello complementare (da 35 a 71).

Il diverso peso delle tre aree costituenti il Parco è reso visivamente dal grafico riportato nella Fig. 3, costruito mettendo in ascissa i posti letto alberghieri, in ordinata quelli complementari e come dimensione delle bolle la capacità ricettiva totale di ogni area.

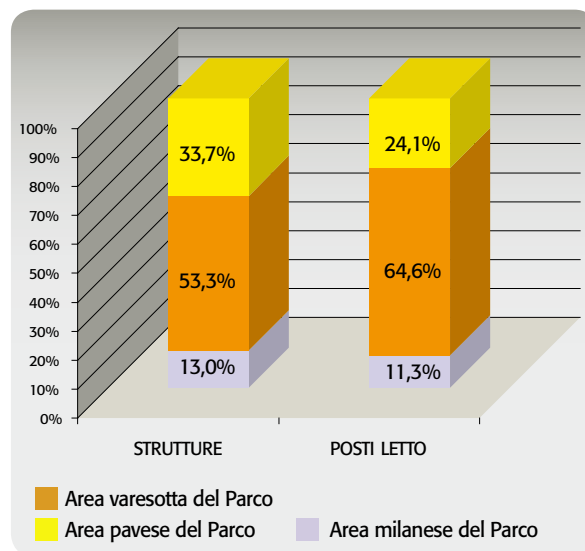
Dall'analisi del grafico si desume chiaramente come l'area varesotta sia, nel 2005, la più sviluppata dal punto di vista turistico presentando valori di gran lunga superiori a quelli delle altre due aree sia per la componente alberghiera sia per quella complementare dell'offerta ricettiva. Un ruolo del tutto secondario è ricoperto invece dall'area milanese, che presenta in valori assoluti la minore dotazione di posti letto sia alberghieri sia complementari.

Fig. 3 - Distribuzione territoriale dell'offerta ricettiva nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 2005 (valori assoluti)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Fig. 4 - Distribuzione territoriale dell'offerta ricettiva nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Nell'areale del Parco la distribuzione territoriale dell'offerta ricettiva non risulta dunque omogenea, visto che l'area varesotta nel 2005 comprendeva il 53,3% delle strutture attive e il 64,6% dei posti letto disponibili. All'interno dell'area protetta la realtà milanese è quella che presenta la minor capacità ricettiva, con il 13% delle strutture e l'11,3% dei posti letto disponibili. Situazione intermedia è invece quella dell'area pavese, dove si trovano il 33,7% delle strutture ricettive e il 24,1% dei posti letto.

La differenza tra i pesi percentuali delle tre aree, per strutture presenti e posti letto assicurati, rivela in via indiretta una diversa dimensione media degli esercizi ricettivi. Dalla Tav. 1 emerge come l'area varesotta, con una media di 65 posti letto, sia quella che presenta le strutture di maggiori dimensioni, a causa della presenza sia di campeggi-prevalentemente situati vicino al lago Maggiore- sia di alberghi ad alto stellaggio. Per avere un termine di paragone si è inserita, sempre nella Tav. 1, la dotazione ricettiva media della Lombardia. Dal confronto si nota come l'area varesotta del Parco presenti una dotazione media superiore sia alla media del Parco sia a quella regionale. Le altre due aree, milanese e pavese, presentano strutture molto più piccole della media regionale.

■ **Tav. 1 - Dimensione media degli esercizi ricettivi - 2005**

	Strutture	Posti letto	Posti letto medi per struttura
Area milanese del Parco	12	553	46
Area varesotta del Parco	49	3.170	65
Area pavese del Parco	31	1.181	38
Totale Parco	92	4.904	53
Lombardia	4.505	281.194	62

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

L'offerta ricettiva del Parco risulta fortemente concentrata, visto che cinque comuni (Sesto Calende, Pavia, Somma Lombardo, Cardano al Campo e Gallarate) accentrano il 63,2% dei posti letto e il 45,7% delle strutture ricettive. La differenza tra le quote di strutture e posti letto indica come questi cinque comuni riuniscano gli esercizi di maggiori dimensioni, lasciando nel resto del territorio strutture più piccole.

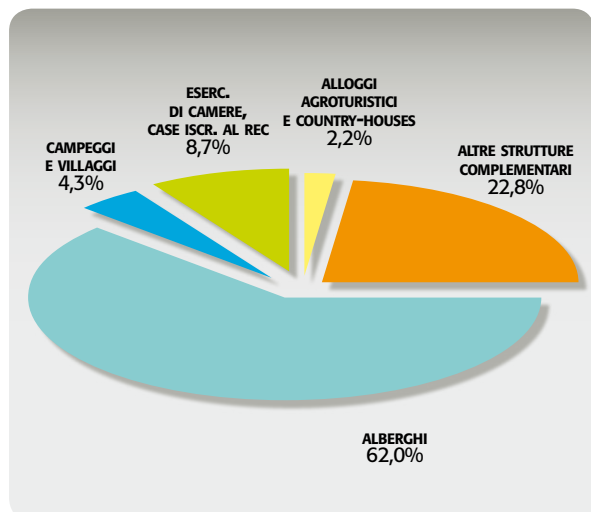
Da notare inoltre come ben 18 dei 47 comuni ricadenti all'interno dei confini del Parco non dispongano di posti letto per i turisti. Questa mancanza di un'offerta ricettiva capillarmente diffusa testimonia indirettamente come il territorio abbia seguito e stia in parte ancora seguendo direttrici di sviluppo di natura non turistica.



Borgo Ticino a Pavia

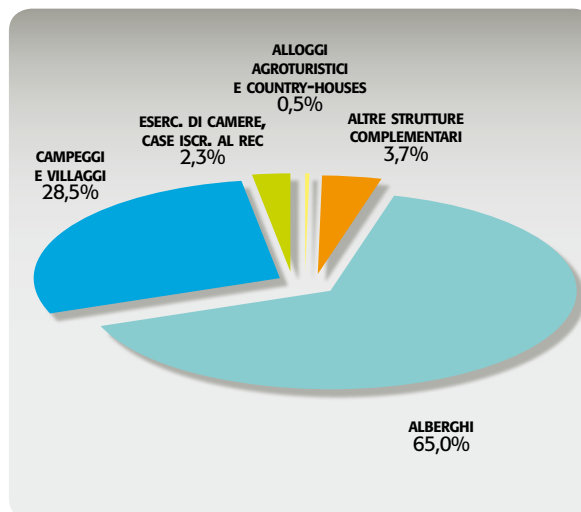
Per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio si reputa indispensabile riuscire a creare nuove strutture ricettive meglio distribuite sul territorio, puntando in via prioritaria sui B&B che richiedono minori investimenti strutturali e gestionali e rappresentano una forma di integrazione del reddito per la popolazione locale.

■ **Fig. 5** - Distribuzione delle strutture ricettive per tipologia - 2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 6** - Distribuzione dei posti letto per tipologia di struttura ricettiva - 2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

La composizione dell'offerta ricettiva nel Parco risulta fortemente sbilanciata verso la componente alberghiera che nel 2005 da sola copre il 62% delle strutture e il 65% dei posti letto disponibili. Nell'ambito dell'offerta complementare, la più alta quota di strutture corrisponde ai B&B, che rientrano nella categoria altre strutture (22,8%), mentre la maggior quota di posti letto è offerta dai campeggi (28,5%). Questo dato non deve certo stupire visto che i B&B sono strutture ricettive a conduzione familiare che, per la legge vigente² in Lombardia, possono avere al massimo tre stanze e sei posti letto.

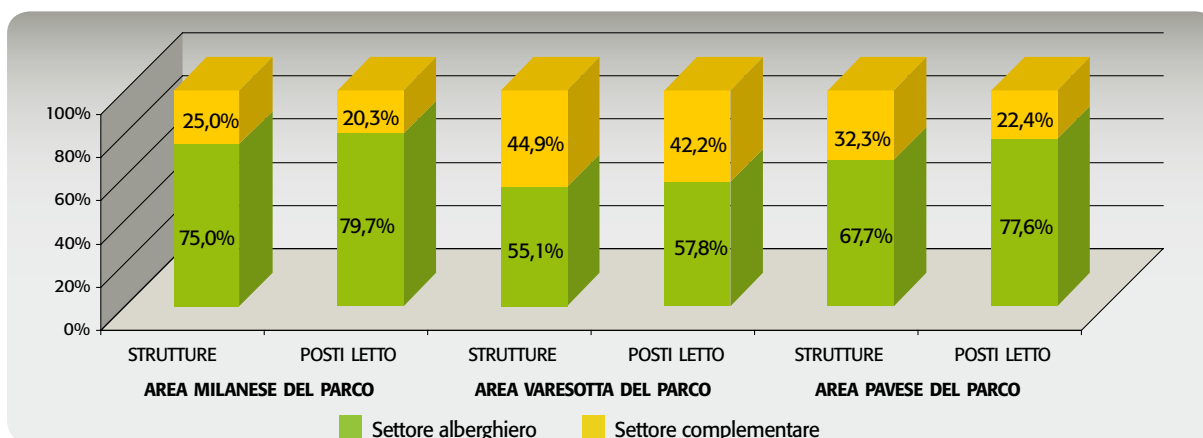
La composizione dell'offerta ricettiva del Parco per tipologia di struttura ricettiva non si discosta molto dalla media lombarda, visto che a livello regionale gli alberghi dispongono del 64,3% delle strutture e del 59,3% dei posti letto disponibili. Se analizziamo la composizione dell'offerta ricettiva delle tre aree (Fig. 7), si nota come l'area varesotta sia quella che mostra il minor sbilanciamento verso la componente alberghiera, che rappresenta solamente il 55,1% delle strutture e offre il 57,8% dei posti letto. L'area pavese e milanese presentano invece valori simili per quanto riguarda il peso della componente alberghiera e complementare dell'offerta ricettiva, con valori superiori alla media del Parco e della Lombardia (esercizi alberghieri 64,3%, complementari 35,7%; posti letto alberghieri 59,3%, complementari 40,7%).

Per avere un'idea dell'impatto turistico delle strutture ricettive presenti sul territorio si sono calcolati alcuni indici, utili per un confronto tra le aree del Parco e tra quest'ultimo e la realtà regionale.

² Si fa riferimento alla L.R. 20/2000 e al DGR 20/1442

Se analizziamo gli indici calcolati sia per il Parco sia per le singole aree emerge come ad oggi il fenomeno turistico non sembri avere impatti eccessivi, da un punto di vista antropico, sulla realtà locale: nell'area sono infatti presenti mediamente 10 posti letto per mille residenti e, nel caso di saturazione dell'intera capacità ricettiva, il carico antropico sul territorio rimane sostanzialmente stabile ($is=1,01$). Gli indici confermano che l'area varesotta è quella con la maggior dotazione, testimoniata da un indice di ricettività doppio rispetto alla media del Parco. In relazione alla media regionale, il Parco nel suo insieme e le singole aree presentano un minor indice di ricettività e un indice di sovraccarico sostanzialmente analogo.

■ **Fig. 7 - Distribuzione dei posti letto e delle strutture ricettive per tipologia - 2005**



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Tav. 2 - Indici territoriali- 2004***

* Gli indici sono stati calcolati con riferimento al 2004 per la mancanza del dato della popolazione residente a dicembre 2005

	Popolazione Potenziale [pp]**	Indice di ricettività [ir] (per mille)***	Indice di sovraccarico (per mille) [is]****
Area milanese del Parco	120.408	4,0	1,00
Area varesotta del Parco	152.954	20,7	1,02
Area pavese del Parco	184.180	6,5	1,01
Totale Parco	457.546	10,5	1,01
Totale Lombardia	9.672.083	29,7	1,03

** **Popolazione potenziale [pp]:** si ottiene sommando alla popolazione residente i posti letto disponibili, esclusi quelli nelle seconde case. Tale indice serve a valutare il carico antropico da un punto di vista strettamente ricettivo e non ambientale ed economico. Per la popolazione si è fatto riferimento a quella censita al 31 dicembre 2004.

*** **Indice di ricettività [ir]:** si calcola dividendo i posti letti disponibili, esclusi quelli nelle seconde case, per la popolazione residente al fine di valutare la rilevanza turistica di un territorio

**** **Indice di sovraccarico [is]:** si ottiene dividendo la popolazione potenziale per la popolazione residente per calcolare il moltiplicatore della popolazione residente nel caso di saturazione della capacità ricettiva esistente su un territorio.

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

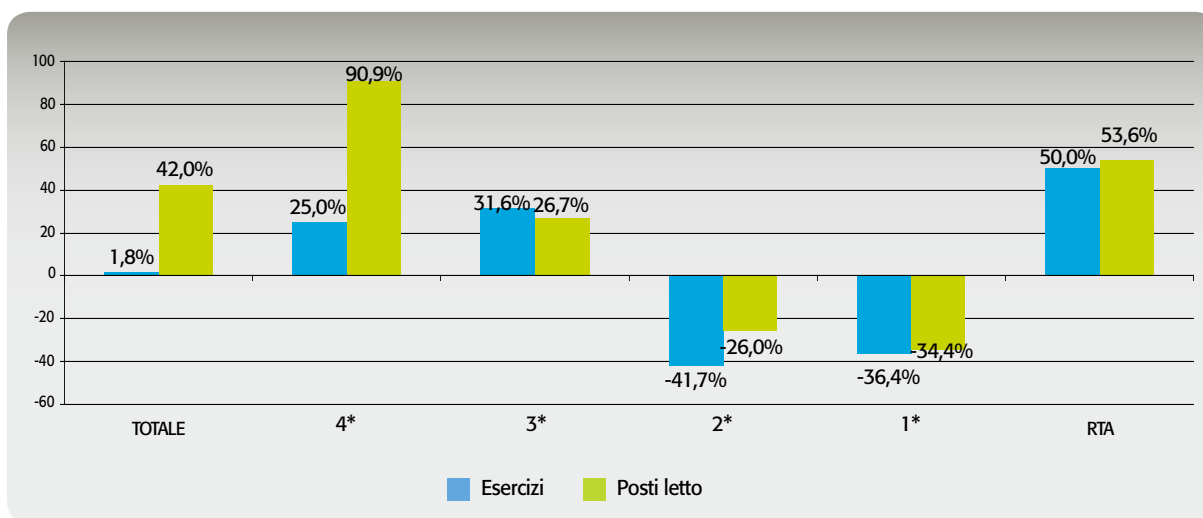
Per avere un'idea del livello qualitativo dell'offerta ricettiva del Parco si fa riferimento alla distribuzione dei posti letto alberghieri per categoria (stelle), pur consapevoli dei limiti che la classificazione alberghiera presenta.

Nel dicembre 2005 erano presenti nel Parco 57 strutture alberghiere, con una dotazione di quasi 3.200 posti letto.

Dal 1998 al 2005 nel Parco ha avuto luogo una riqualificazione dell'offerta alberghiera, con un incremento degli esercizi a tre e quattro stelle rispettivamente del 31,6% e del 25,0%, e una contrazione di quelli a una e due stelle (-36,4% e -41,7%) (Fig. 8).

Anche l'evoluzione dei posti letto alberghieri per categoria testimonia una riqualificazione dell'offerta, con una crescita soprattutto nelle strutture di fascia medio alta. In particolare gli alberghi a quattro stelle hanno quasi raddoppiato (+90,9%) la propria disponibilità, passando dai 920 posti letto del 1998 ai 1.756 del 2005. Anche le strutture a tre stelle hanno aumentato la propria capacità ricettiva con un tasso del 26,7% e oggi offrono poco più di 1.000 posti letto.

Fig. 8 - Esercizi e posti letto alberghieri nel Parco Lombardo Valle del Ticino per categoria - 1998-2005 (variazione percentuale)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Se consideriamo congiuntamente l'evoluzione delle strutture e dei posti letto disponibili si nota come le strutture a quattro stelle abbiano registrato un aumento degli esercizi meno che proporzionale rispetto ai letti, con un conseguente incremento della disponibilità media, passata dai 77 posti letto del 1998 ai 117 del 2005. Al contrario, la categoria dei tre stelle ha registrato tra il 1998 e il 2005 una crescita delle strutture più che proporzionale rispetto ai posti letto, con una conseguenza contrazione della capacità media passata da 43 a 41 letti.

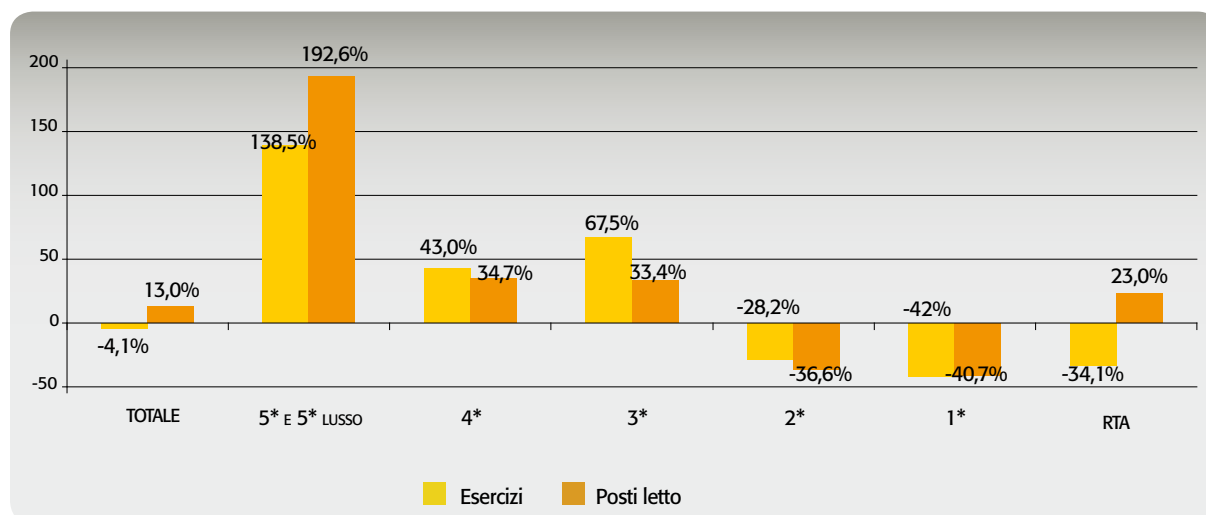
Le strutture a una e due stelle hanno registrato nello stesso periodo (1998-2004) una contrazione dei posti letto pari rispettivamente al 34,4% e al 26%.

La maggior qualificazione dell'offerta alberghiera si è avuta nell'area varesotta del Parco che ha registrato una crescita delle strutture di fascia medio-alta (tre e quattro stelle) (+53,8% le strutture e +105,3% i posti letto) e una

contrazione degli alberghi a una o due stelle (-25% e -18%). Anche nell'area milanese del Parco gli esercizi ad alto stellaggio (tre e quattro stelle) hanno aumentato il proprio numero del 50% e i posti letto disponibili del 46,1%; il numero di alberghi di fascia medio bassa (una e due stelle) è però rimasto invariato, mentre la loro capacità ricettiva è diminuita del 6,7%. Infine, nell'area pavese le strutture di fascia medio-alta (tre e quattro stelle) sono aumentate del 7,7% e hanno registrato una crescita della capacità ricettiva pari al 7,9%; gli esercizi a una e due stelle sono diminuiti del 16,7%, incrementando i posti letto del 5,7%.

Le Residenze Turistiche Alberghiere (RTA) hanno sempre ricoperto un ruolo marginale nel panorama ricettivo dei comuni del Parco, ma nel periodo analizzato hanno registrato una crescita, pur molto contenuta in valori assoluti.

■ **Fig. 9 - Esercizi e posti letto alberghieri in Lombardia per categoria - 1998-2005 (variazione percentuale)**



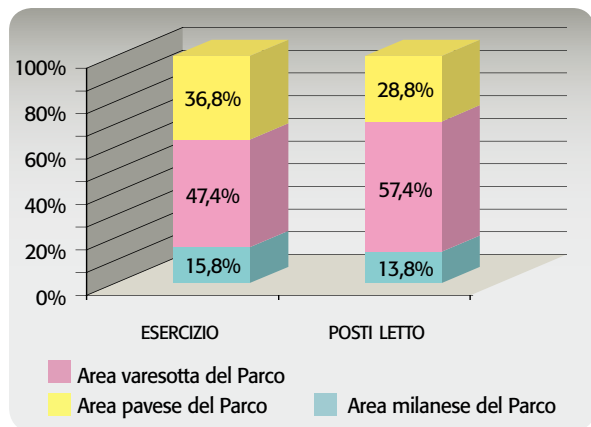
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Analizzando l'evoluzione dell'offerta ricettiva alberghiera in Lombardia (Fig. 9) si nota come il processo di riqualificazione sia stato molto più accentuato, con una crescita molto elevata degli esercizi e dei posti letto in strutture a cinque stelle e cinque stelle lusso, che rappresentano il più alto standard qualitativo previsto dal sistema legislativo oggi vigente. Anche a livello regionale si assiste a un'espansione dell'offerta a tre e quattro stelle e a una contrazione invece delle strutture di fascia medio bassa (una e due stelle). Se analizziamo congiuntamente l'evoluzione dei due parametri indicati e consideriamo quindi la variazione della capacità ricettiva media delle strutture emerge come solamente gli alberghi di categoria più elevata (cinque stelle e cinque stelle lusso) abbiano aumentato i posti letto disponibili passando dai 206 del 1998 ai 252 del 2005, mentre tutte le altre categorie alberghiere hanno in media ridotto o mantenuto stabile la propria dotazione.

Le Residenze Turistiche Alberghiere (RTA), pur rappresentando una componente marginale dell'offerta ricettiva lombarda, hanno aumentato la propria dimensione media dell'87%, passando dai 55 posti del 1998 ai 103 del 2005.

L'offerta alberghiera, come più in generale l'intera proposta ricettiva (Fig. 3), non risulta distribuita in maniera omogenea all'interno del territorio del Parco (Fig. 10).

Fig. 10 - Distribuzione territoriale dell'offerta ricettiva alberghiera nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat



Scolaresca in visita al Parco

In particolare, il 47,4% delle strutture alberghiere e il 57,4% dei posti letto sono concentrati nell'area varesotta, soprattutto attorno a due poli di attrazione: il lago Maggiore e l'aeroporto internazionale di Malpensa. L'area milanese rappresenta la più debole anche dal punto di vista alberghiero ospitando solamente il 15,8% delle strutture e il 13,8% dei posti letto presenti nel Parco.

In base ai dati riportati nella Tav. 3, l'area varesotta del Parco presenta le strutture alberghiere di maggiori dimensioni, con una media pari a 68 posti letto e superiore al dato regionale (58). La maggiore dimensione delle strutture alberghiere dell'area varesotta è da imputare alla presenza di alberghi a quattro stelle che si caratterizzano per la consistente capacità ricettiva.

Nel Parco (a dicembre 2005) le categorie medio alte (tre e quattro stelle) sono le più presenti con il 70,2% delle strutture e l'87% dei posti letto. Un ruolo marginale è ricoperto dalle Residenze Turistico Alberghiere (RTA), che rappresentano solamente il 5,3% degli esercizi e offrono il 2,7% della capacità ricettiva. Gli alberghi di categoria medio bassa (una e due stelle) coprono solamente il 24,6% degli esercizi e il 10,1% dei posti letto. Completamente assenti nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino gli alberghi di categoria cinque stelle e cinque stelle lusso (Fig. 11)

Tav. 3 - Numero medio di posti negli esercizi alberghieri - 2005

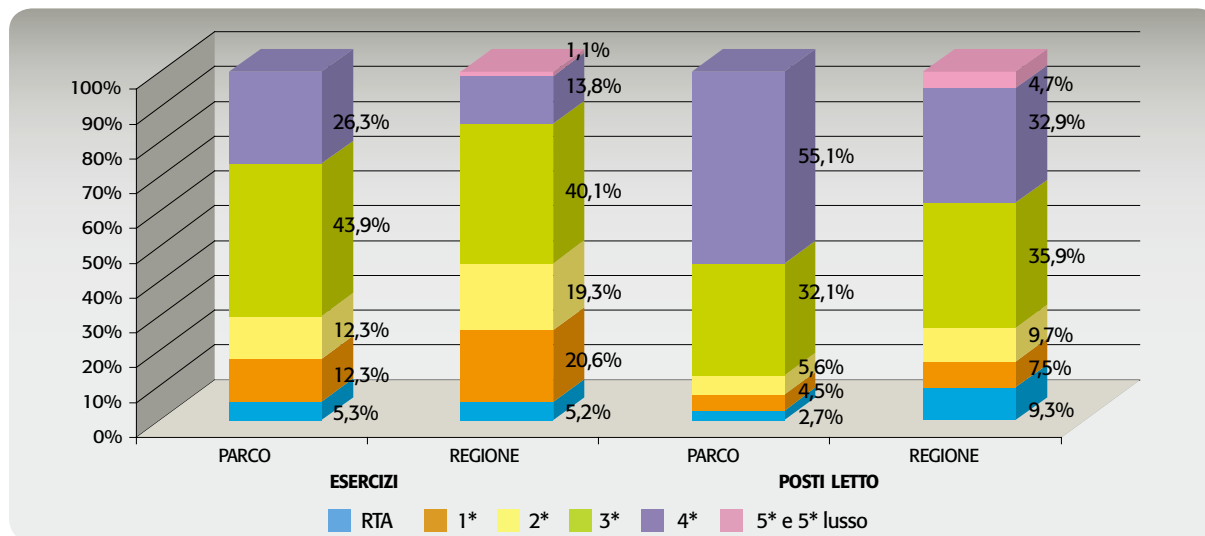
	posti letto / esercizi
Area pavese del Parco	44
Area varesotta del Parco	68
Area milanese del Parco	49
Totale Parco	56

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat



Esemplare di Riccio comune (*Erinaceus europaeus*)

■ Fig. 11 - Esercizi e posti letto alberghieri per categoria - 2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

L'offerta alberghiera regionale presenta, rispetto al Parco, un livello qualitativo inferiore, poiché gli alberghi di fascia medio bassa (una e due stelle) coprono rispettivamente il 39,9% degli esercizi e il 17,2% dei posti letto, valori doppi rispetto all'area protetta oggetto di analisi. A livello regionale, a differenza del Parco, sono però presenti strutture a cinque stelle e cinque stelle lusso, che rappresentano l'1,1% degli esercizi e il 4,7% dei posti letto. Sempre dal confronto con il dato medio regionale emerge, in base ai dati della Tav. 4, come nell'area del Parco le strutture alberghiere, indipendentemente dalla categoria, siano relativamente più piccole.

■ Tav. 4 - Numero medio di posti negli esercizi alberghieri per categoria - 2005

Categoria	Posti letto / esercizi	
	Parco Lombardo Valle del Ticino	Lombardia
5 stelle e 5 stelle lusso	-	252
4 stelle	117	137
3 stelle	41	52
2 stelle	26	29
1 stella	20	21
RTA*	29	103

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat



Bacheca informativa lungo un percorso turistico

L'indice di qualità dell'offerta ricettiva, calcolato come rapporto fra i posti letto in alberghi di livello superiore (tre stelle, quattro stelle e cinque stelle e cinque stelle lusso) e quelli in strutture di categoria medio-bassa (una e due stelle) segna nell'area del Parco un valore pari a 8,6. Questo indica come per ogni posto in esercizi a una o due stelle ne siano presenti quasi nove in strutture di fascia medio alta.

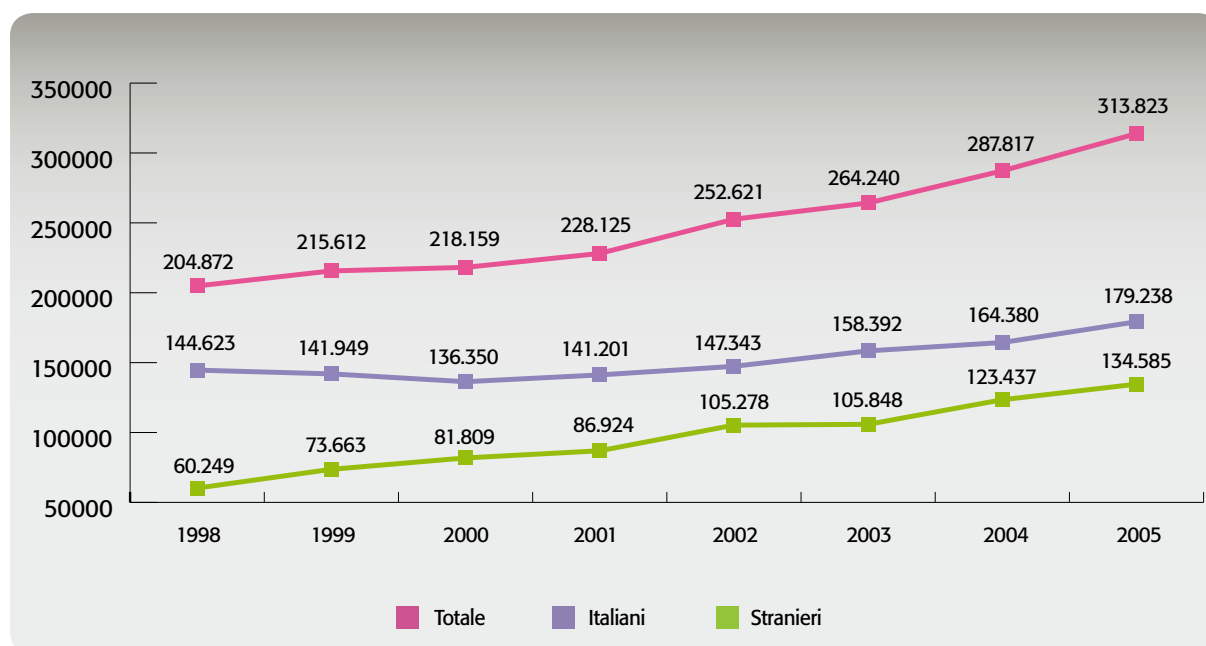
A livello regionale l'indice di qualità, calcolato considerando anche i posti letto presenti in strutture a cinque stelle e cinque stelle lusso, assume un valore pari a 4,3 mentre se costruito omettendo il valore dei cinque stelle per permettere un confronto omogeneo con l'area del Parco, si attesta su un valore pari a quattro. Si può dunque affermare che l'area del Parco presenta una struttura ricettiva alberghiera con un elevato livello qualitativo, superiore anche al dato medio regionale.

All'interno del Parco l'indice di qualità dell'offerta alberghiera presenta il valore più elevato nell'area varesotta (11,3) e quello più contenuto nella realtà milanese (4,3). Situazione intermedia si registra infine nei comuni pavesi del Parco, dove l'indice di qualità della proposta alberghiera risulta pari a 8,2.

3.2 Il movimento turistico: analisi statistica³

L'area del Parco Lombardo Valle del Ticino rappresenta una realtà non trascurabile nel panorama turistico lombardo, capace di coprire, sul totale regionale, il 3% degli arrivi e il 2,1% delle presenze. Se analizziamo l'evoluzione del peso percentuale dei comuni del Parco sul totale regionale dal 1998 al 2005 non si notano variazioni significative, segno questo che la crescita del movimento turistico registrata nell'area protetta è stata sostanzialmente analoga alla media lombarda.

■ **Fig. 12** - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per provenienza della clientela - 1998-2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Nel periodo che va dal 1998 al 2005 l'area del Parco ha registrato (Fig. 12) una crescita degli **arrivi** pari al 53,2%, sostenuta soprattutto dalla componente straniera che ha segnato un incremento del 123,4%. Gli italiani che hanno

³ Per l'analisi dell'offerta ricettiva del Parco si è fatto riferimento ai dati Istat forniti dalla Struttura Statistica e Osservatori della Regione Lombardia. I dati del 2005 sono ancora provvisori (aggiornamento luglio 2006) e possono essere soggetti a modifiche.

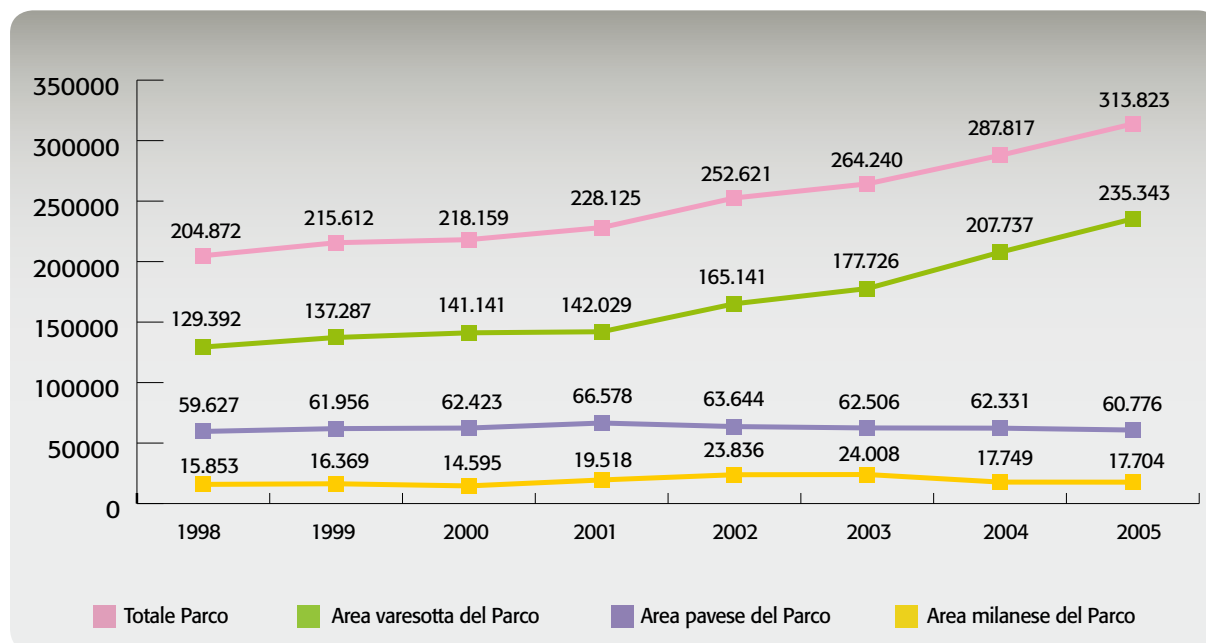
soggiornato nei comuni del Parco nello stesso periodo sono aumentati del 23,9%.

Analizzando le singole aree (Fig. 13) emerge come nel periodo 1998-2005 quella turisticamente più dinamica sia stata quella varesotta, che ha registrato una crescita degli arrivi pari all'81,9% distaccando notevolmente l'area milanese (+11,7%) e ancor più quella pavese, che ha segnato un aumento dell'1,9%.

Nell'area varesotta la componente internazionale del turismo ha registrato un aumento degli arrivi pari al 200,2%, mentre quella italiana ha registrato una crescita del 35%.

Nei comuni milanesi del Parco si è registrata, nel periodo 1998-2005 una crescita della componente italiana (+13,2%) maggiore rispetto a quella degli stranieri (+9,4%). Infine, l'area pavese ha segnato una crescita molto contenuta di entrambi i mercati (+2,3% per il mercato italiano e +1,1% per quello straniero).

■ Fig. 13 - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998 - 2005



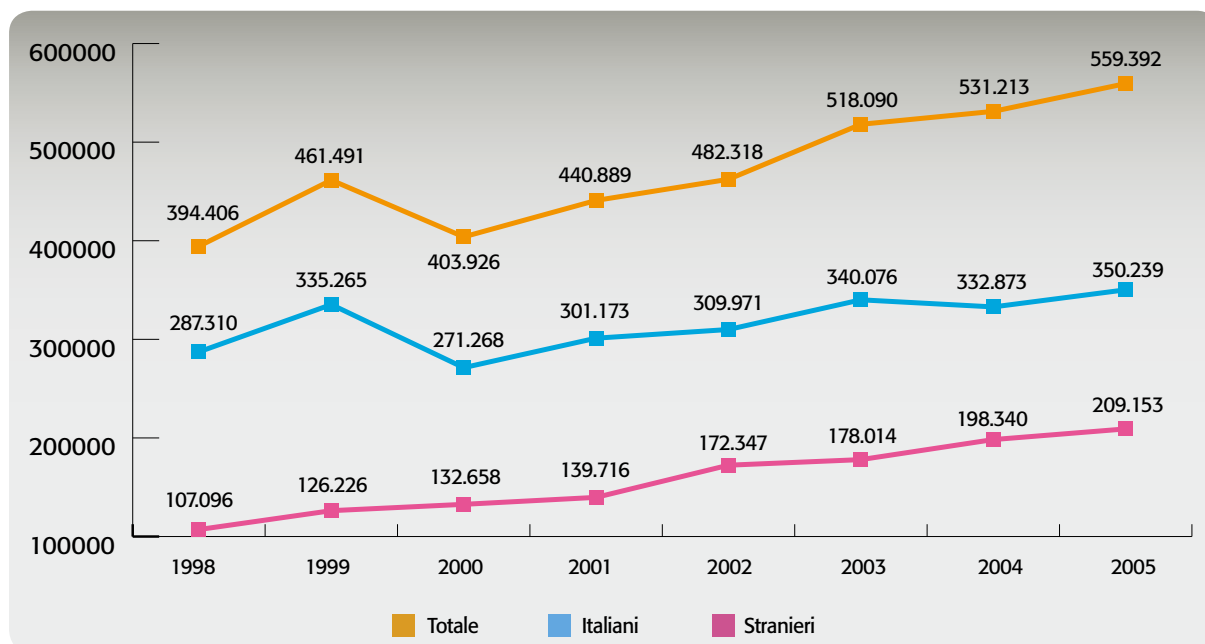
Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Da questo primo dato si può affermare come le tre aree del Parco stiano attraversando diverse fasi del ciclo di vita della destinazione turistica: mentre infatti le aree milanese e pavese sono entrate in una fase di maturità, con una sostanziale stabilità del numero di turisti intercettati, quella varesotta dal 2001 è interessata da una fase di sviluppo del turismo.

Nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino le **presenze** hanno registrato dal 1998 al 2005 una crescita del 41,8%. Dalla Fig. 14 si vede come l'incremento non sia stato lineare: nel 2000 si è verificata una contrazione a causa della brusca riduzione registrata nell'area varesotta, cui è seguita una ripresa del trend di crescita sostenuto soprattutto proprio dalla stessa area.

Come per gli arrivi, la componente straniera ha registrato un tasso di crescita molto elevato (+95,3) e superiore a quello del mercato italiano, pari al 21,9%.

■ **Fig. 14** - Presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino per provenienza della clientela - 1998-2005

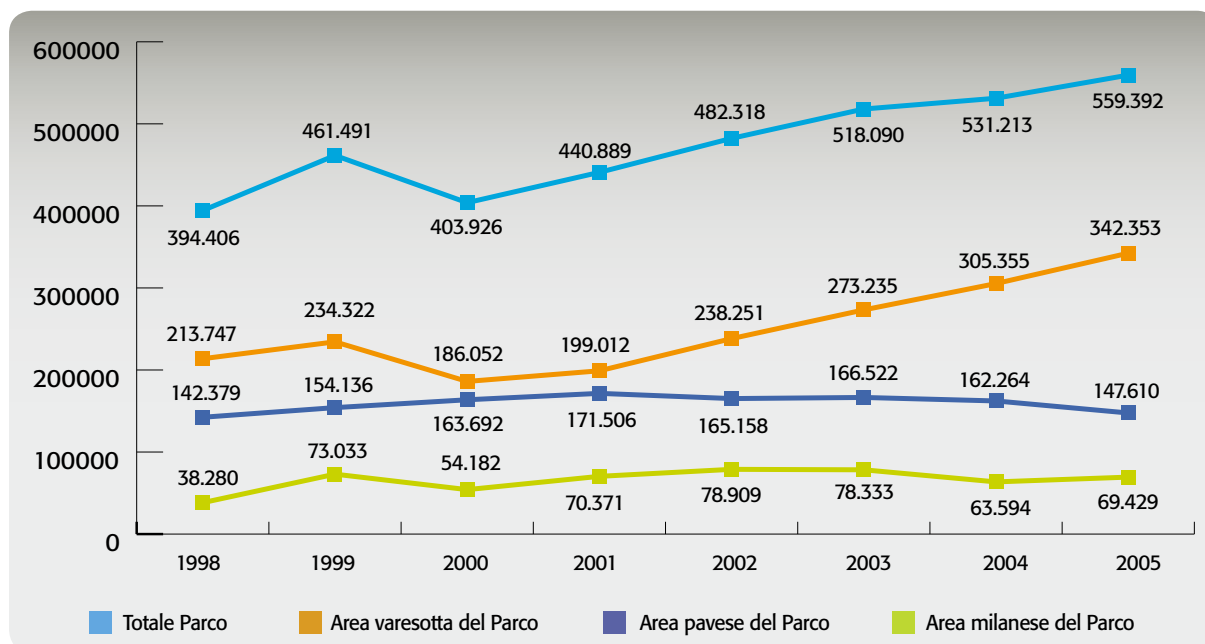


Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

La più forte crescita percentuale delle presenze nel periodo 1998-2005 è avvenuta nei comuni milanesi del Parco (Fig. 15), che hanno registrato un incremento dell'81,4%. In quest'area si presenta un dato in controtendenza rispetto alla media del Parco, con una maggior crescita percentuale delle presenze italiane (+102,7%) rispetto a quelle straniere (40,3%). Se analizziamo il tasso annuo di crescita delle presenze nei comuni milanesi si nota come il processo non sia stato lineare ma abbia invece presentato, specie per il mercato italiano, un'alternanza di fasi di forte espansione e di contrazione. L'area varesotta presenta nel periodo 1998-2005 una crescita complessiva delle presenze che si attese sul 60,2%, con un ruolo fondamentale giocato dalla componente straniera che ha fatto registrare un incremento del 145,6%. Molto più contenuto è stato il ruolo degli italiani, che dal 1998 al 2005 hanno incrementato i propri pernottamenti del 26,5%. Dal 2001, analogamente a quanto accaduto per gli arrivi, i comuni varesotti del Parco hanno registrato una crescita costante, anche se via via meno intensa, delle presenze turistiche, che ha permesso di riassorbire la forte riduzione registrata nel 2000.

Il forte aumento degli arrivi e delle presenze nell'area varesotta registrato dal 2001 può essere ragionevolmente ricollegato al completamento del progetto di ampliamento dello scalo di Malpensa (Malpensa 2000) che ha portato a un incremento del traffico aereo e a una conseguente crescita dei flussi turistici, specie stranieri, intercettati nei comuni limitrofi al sedime aeroportuale. Nel periodo 1998-2005 l'area pavese ha visto aumentare le presenze del 3,7%: la componente internazionale ha registrato una crescita del 26,4%, quella italiana ha segnato una contrazione del 3,3%. Se analizziamo il trend di breve periodo si nota come l'area pavese, dopo anni di forte espansione, stia segnando una continua diminuzione del tasso annuo di incremento delle presenze, dato che suggerisce maggiori difficoltà per quest'area. La Fig. 15 mostra chiaramente la diversità dei trend che interessano le tre aree del Parco e conferma quanto già rilevato dall'analisi degli arrivi sui diversi stadi del ciclo di vita della destinazione.

■ Fig. 15 - Presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998 - 2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

La **pressione** esercitata dai flussi turistici in relazione alla popolazione residente nei comuni del Parco⁴ si è attestata nel 2004 a 1,2, valore molto più contenuto rispetto alla media regionale di 2,8. Questo significa che nell'anno per ogni cento persone residenti sono presenti nel Parco 120 turisti, mentre nella regione se ne contano 280. Nel lungo periodo (1998-2004) l'indice di pressione turistica sulla popolazione residente non ha registrato grosse variazioni, segno di una crescita proporzionale di residenti e turisti. In Lombardia nel periodo 1998-2004 l'indice è passato da 2,5 a 2,8, nei comuni del Parco da 0,9 a 1,2. Le singole aree del Parco presentano, coerentemente con i dati turistici e demografici, valori diversi per l'indice di pressione turistica sulla popolazione. L'area varesotta presenta, nel 2004, l'indice più alto con un valore pari a 2, che indica un numero di presenze turistiche doppio rispetto a quello dei residenti. Nell'area milanese l'indice si attesta su 0,5 e nei comuni pavesi su 0,9, valore prossimo alla parità fra ospiti e residenti.

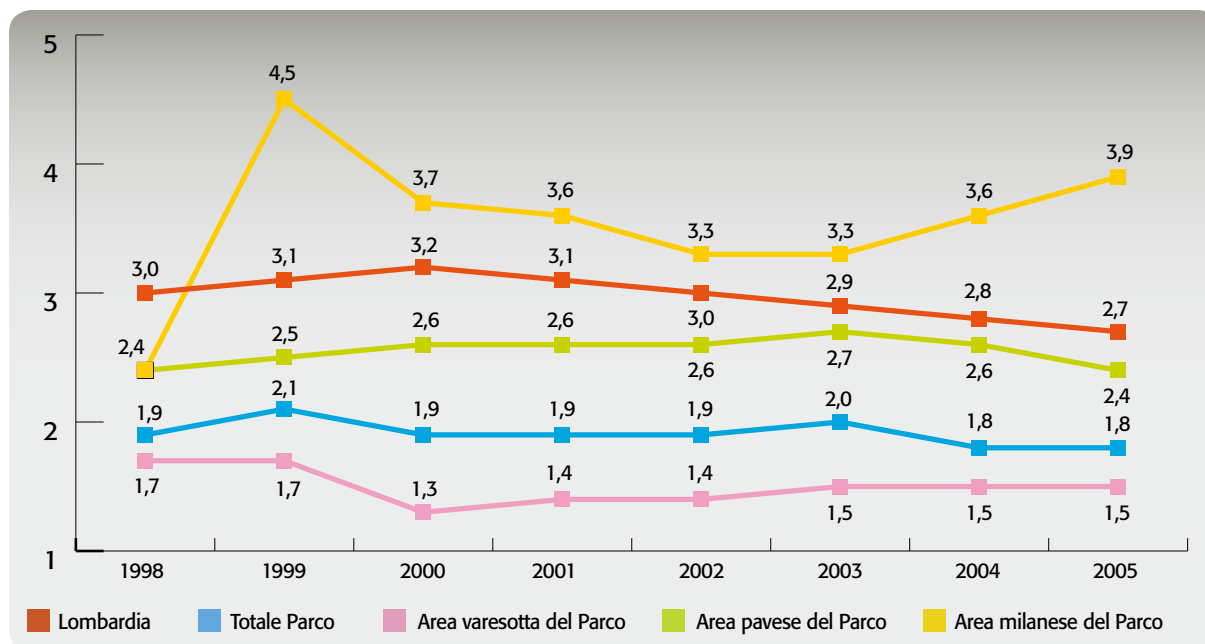
Il movimento turistico registrato nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino, caratterizzato da una crescita degli arrivi del 53,2% e delle presenze del 41,8%, non ha modificato nel periodo 1998-2005 la **permanenza media**, che si è attestata sulle due giornate sia per il mercato italiano sia per quello straniero.



In canoa lungo il Ticino

⁴ L'indice di pressione è stato calcolato con riferimento al 2004 per la mancanza del dato della popolazione residente aggiornato a dicembre 2005. L'indice si calcola come rapporto fra presenze turistiche e popolazione residente.

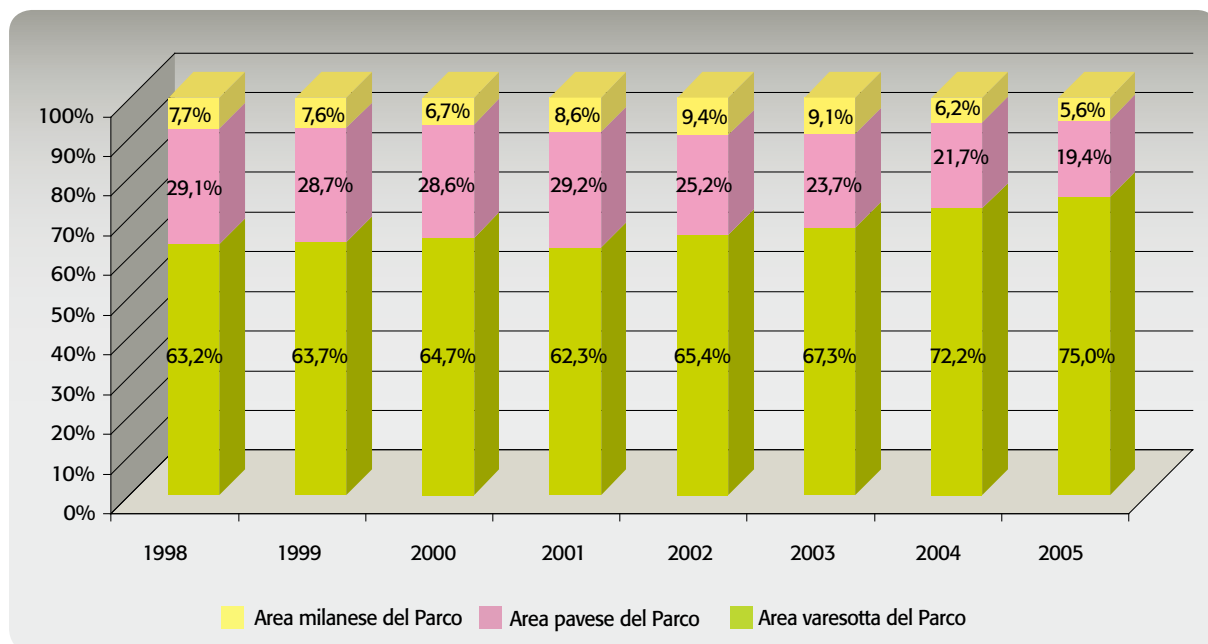
■ Fig. 16 - Permanenza media - 1998-2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

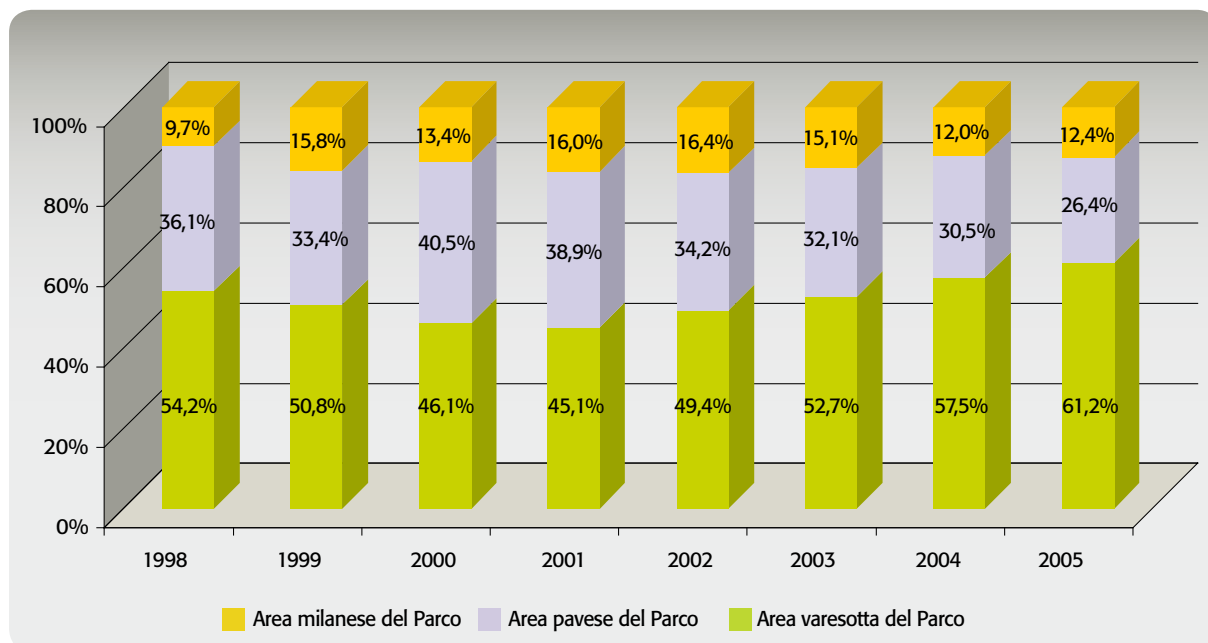
Una permanenza media così contenuta indica come l'area, per la sua particolare collocazione e per il vivace tessuto imprenditoriale esistente, risulti prevalentemente interessata da un turismo di stampo *business*, pur non mancando altre tipologie di turismo. Nel Parco, e soprattutto nell'area pavese dove Pavia e Vigevano rappresentano importanti poli culturali, esiste infatti un ingente patrimonio storico e artistico che attrae, oltre a escursionisti, anche turisti che solitamente soggiornano per brevi periodi (*short break*). Il soggiorno medio degli ospiti nell'area varesotta (Fig. 16) risulta il più contenuto in assoluto all'interno del Parco e nel periodo 1998-2005 non ha subito significative variazioni, attestandosi su una giornata e mezza. Al contrario, nell'area milanese si è registrata una crescita della permanenza media, passata dalle 2,5 giornate del 1998 alle 4 del 2005. Nell'area pavese la durata media del soggiorno non ha subito variazioni significative, attestandosi nel periodo 1998-2005 su 2,5 giornate, valore costantemente superiore rispetto al dato del Parco, fermo a 2 giornate. Per avere un termine di paragone si è introdotta nella Fig. 16 la permanenza media calcolata per l'intera regione. Dal grafico emerge come il Parco registri una permanenza media inferiore di una giornata rispetto al dato regionale; solamente l'area milanese presenta un valore superiore alla media lombarda. Se analizziamo la distribuzione territoriale del movimento turistico emerge come l'area varesotta, oltre a essere la realtà più dinamica, rappresenti anche quella più importante, con una quota nel 2005 pari al 75% degli arrivi e al 61,2% delle presenze sul totale del Parco. I comuni varesotti hanno via via consolidato la loro importanza all'interno del Parco incrementando la quota coperta sul totale sia degli arrivi (dal 63,2% del 1998 al 75% del 2005) sia delle presenze (dal 54,2% del 1998 al 61,2% del 2005). Se analizziamo l'evoluzione del peso dell'area varesotta si nota come, mentre per gli arrivi si è registrata una crescita lineare a discapito delle altre due realtà, per le presenze si è avuta dapprima una fase di contrazione, fino al 2001, cui è seguito un incremento che ha riassorbito la perdita registrata, portando l'area a un valore percentuale superiore (61,2% nel 2005) rispetto a quello di partenza (54,2% nel 1998).

■ **Fig. 17** - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 18** - Presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

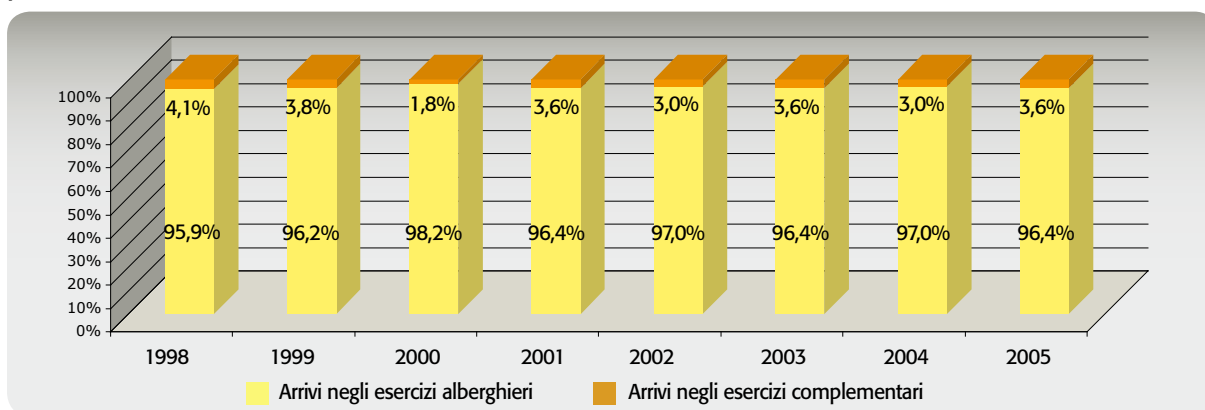
Se analizziamo il movimento turistico per tipologia ricettiva emergono, coerentemente con lo sviluppo dell'offerta, un aumento degli arrivi nelle strutture alberghiere (+54%) e una crescita più contenuta nel complementare (35,3%) tra il 1998 e il 2005. L'incremento di presenze più consistente si è avuto nel complementare (+134,2%), mentre

nel comparto alberghiero la crescita si è fermata al 32,2%.

Questo diverso andamento ha determinato un forte incremento della permanenza media nelle strutture complementari, che è passata dalle 4 giornate del 1998 alle 7 del 2005. Il settore alberghiero ha mantenuto invariata la durata media del soggiorno degli ospiti, che si attesta su 1,5 giornate.

Tale differenza testimonia la diversa vocazione delle strutture ricettive: mentre infatti gli alberghi, con una permanenza media molto contenuta, sembrano maggiormente vocati al turismo *business*, le strutture del complementare appaiono specializzate nell'intercettare i soggiorni di maggiore durata e più coerenti con una fruizione *leisure* del territorio. Facendo pari a 100 il movimento turistico di ogni singolo anno, emerge come le strutture alberghiere, coerentemente con i dati dell'offerta, rappresentino la tipologia ricettiva preferita dagli ospiti, mentre le strutture complementari ricoprono un ruolo del tutto marginale. Nel 2005 le strutture alberghiere concentravano sul totale del Parco il 96,4% degli arrivi e l'84,7% delle presenze, gli esercizi complementari il 3,6% e il 15,3% (Fig. 19).

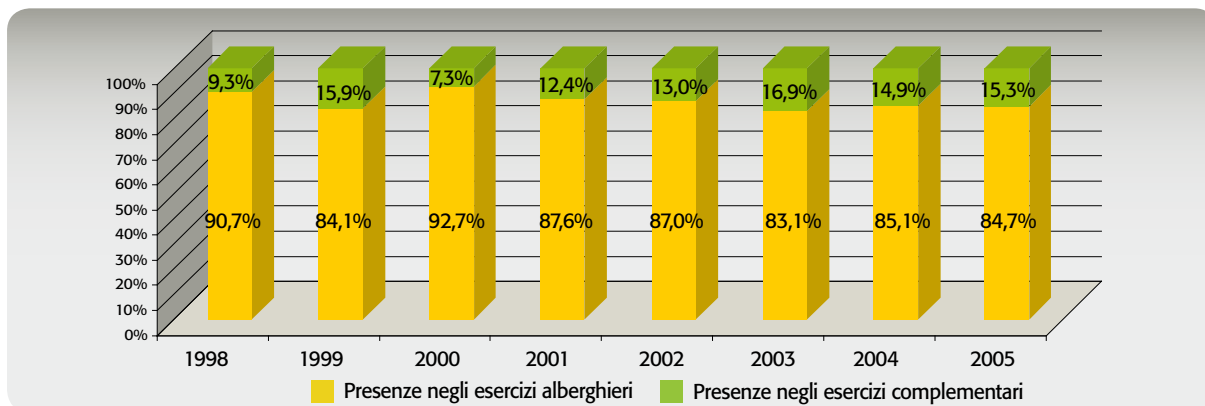
■ **Fig. 19** - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Nel lungo periodo si nota comunque come gli alberghi abbiano visto diminuire il proprio peso sul totale delle presenze di sei punti percentuali, mentre quello sugli arrivi è rimasto sostanzialmente invariato (Fig. 20).

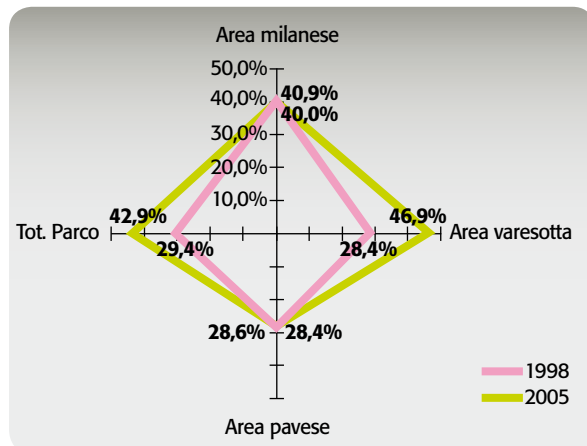
■ **Fig. 20** - Presenze per tipologia ricettiva - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

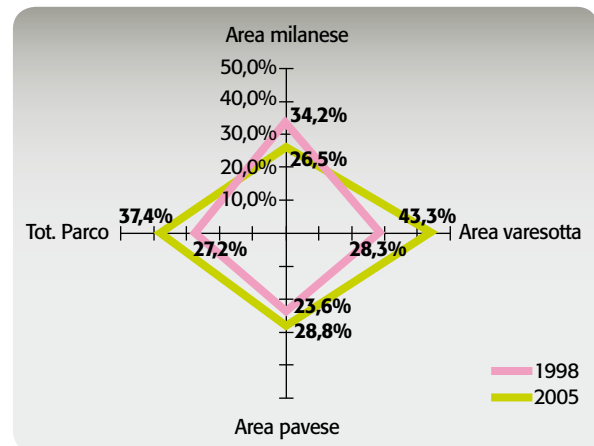
Prima di considerare i principali mercati di provenienza dei flussi turistici che interessano i comuni del Parco consideriamo, come primo livello di approfondimento, il peso percentuale del mercato straniero sul movimento turistico registrato. Il peso del mercato italiano risulta di conseguenza il complemento all'unità.

■ **Fig. 21** - Evoluzione della quota degli arrivi stranieri per il Parco Lombardo Valle del Ticino e per le aree provinciali - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 22** - Evoluzione della quota delle presenze straniere per il Parco Lombardo Valle del Ticino e per le aree provinciali - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Dalla Fig. 21 e dalla Fig. 22 emerge come il Parco abbia incrementato il proprio grado di internazionalità⁵ presentando nel 2005 una maggior quota di presenze e arrivi generati da ospiti stranieri rispetto al 1998. In particolare, il peso degli stranieri è aumentato dal 1998 al 2005 di quasi 14 punti percentuali per gli arrivi e di 10 per le presenze. I comuni varesotti del Parco hanno aumentato la quota di arrivi stranieri sul totale dell'area di quasi 20 punti percentuali, mentre quelli milanesi e pavese non hanno registrato significative variazioni. Su questo forte aumento del grado di internazionalizzazione dell'area varesotta ha sicuramente influito la presenza dell'aeroporto internazionale di Malpensa, che ha movimentato nel 2005 oltre 16 milioni di passeggeri internazionali e oltre tre milioni di viaggiatori nazionali⁶. Sicuramente, la presenza del sedime aeroportuale di Malpensa nei comuni varesotti del Parco influisce direttamente sui bacini di provenienza dei turisti e sulla composizione percentuale del mercato nazionale e internazionale.

La quota delle presenze straniere sul totale di ogni area (Fig. 22) ha mostrato segnali di crescita molto forti nell'area varesotta (+15 punti percentuali) e più contenuti in quella pavese (più cinque punti percentuali), mentre nei comuni milanesi ha segnato una contrazione di otto punti percentuali.

L'elevata apertura internazionale del turismo oggi intercettato rappresenta un vantaggio per il Parco: i turisti stranieri sono infatti solitamente più sensibili alle proposte di vacanza natura.

Nel 2005 la realtà varesotta del Parco risulta quella con la maggiore apertura internazionale: quasi la metà dei turisti che vi soggiornano sono infatti stranieri e il 43% delle presenze è generato dal movimento internazionale.

⁵ Il grado di internazionalità è stato calcolato come peso percentuale della componente straniera sul totale del movimento turistico registrato nel Parco Lombardo Valle del Ticino.

⁶ Assaeroporti (www.assaeroporti.it) luglio 2006

Nelle altre due aree del Parco il principale mercato di riferimento rimane quello nazionale (71,2% delle presenze e 71,6% degli arrivi nei comuni pavesi e il 73,5% delle presenze e il 60% degli arrivi nell'area milanese).

Per quanto riguarda i Paesi di provenienza dei turisti, emerge una forte concentrazione: nel 2005 i primi cinque Paesi coprivano il 51,9% delle presenze e 56,3% degli arrivi stranieri. I primi cinque Paesi hanno registrato dal 1998 al 2005 una contrazione del loro peso percentuale sul totale del mercato straniero (arrivi: dal 64,7% del 1998 al 56,3% del 2005; presenze: dal 54,3% del 1998 al 51,9% del 2005).

Nel periodo 1998-2005 gli Stati Uniti d'America sono sempre stati il principale mercato straniero, con più di un quarto degli arrivi e un quinto delle presenze. Seguono a distanza i tradizionali bacini europei e in particolare il Regno Unito (nel 2005 8,4% delle presenze e 8,9% degli arrivi stranieri), la Francia (8,6% e 8,3%), la Germania (9,4% e 7,9%) e la Spagna (3,6% e 3,3%), entrata nei primi cinque mercati esteri solo dal 2005. Se passiamo al dettaglio delle tre realtà del Parco notiamo come il mercato statunitense sia il primo solamente per la realtà varesotta, mentre i comuni milanesi e pavesi risultano maggiormente legati al mercato europeo.

Anche il mercato nazionale, come quello straniero, risulta fortemente concentrato: le prime cinque regioni coprono infatti i due terzi delle presenze e degli arrivi italiani. Il grado di concentrazione rilevato a livello nazionale nel periodo 1998-2005 mostra una sostanziale stabilità, visto che le prime cinque regioni per flusso generato non hanno presentato modifiche significative della propria quota sul totale di presenze e arrivi del mercato italiano.

Il principale mercato turistico italiano per il Parco del Ticino risulta essere quello regionale: dal 1998 al 2005 circa il 30% degli arrivi e delle presenze italiani registrati nei comuni del Parco sono state generati da ospiti lombardi. Dai dati degli arrivi emerge come il fenomeno turistico nazionale registrato nei comuni del Parco sia prevalentemente di prossimità, visto che le principali regioni nel 2005 sono state la Lombardia (31,9% degli arrivi italiani), il Piemonte (11,2%), il Lazio (7,2%), il Veneto (6,5%) e l'Emilia-Romagna (6,3%).

Con la sola eccezione del Lazio, il flusso turistico intercettato nei comuni del Parco è generato dalle regioni del Nord industrialmente più sviluppate: sembra quindi lecito ipotizzare che si tratti prevalentemente di viaggi d'affari.

Anche per quanto riguarda le presenze la Lombardia rappresenta il principale mercato di riferimento del Parco (34,4% del totale italiano nel 2005), seguita a distanza dal Piemonte (8,3%), dalla Sicilia (7,4%), dal Lazio (6,7%) e dalla Campania (5,7%). L'ingresso delle due regioni del Sud non deve stupire visto che la maggiore distanza incentiva soggiorni mediamente più lunghi rispetto a quelli generati da regioni vicine come il Veneto o l'Emilia-Romagna.

Il tasso di occupazione lordo delle strutture ricettive si ottiene dividendo le presenze per la capacità ricettiva annua e permette di calcolare la percentuale di utilizzo annuo dei posti letto presenti nelle strutture ricettive.



Ciclista lungo i sentieri della Lanca di Bernate (MI)

■ **Tav. 5 - Tasso lordo di occupazione delle strutture ricettive*- 1998-2005**

* $[\text{presenze}/(\text{posti letto} \times 365)] \times 100$

	Parco Lombardo Valle del Ticino	Lombardia
1998	33,0%	27,0%
1999	38,3%	24,5%
2000	32,9%	23,3%
2001	32,8%	25,3%
2002	34,2%	25,6%
2003	36,2%	25,3%
2004	30,4%	24,5%
2005	31,2%	25,8%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat



Campo di girasoli a Magenta (MI)

Nella Tav. 5 è riportato il tasso lordo di occupazione calcolato per il Parco Lombardo Valle del Ticino e per la Lombardia. Emerge chiaramente come le strutture del Parco presentino un tasso di occupazione lorda elevato, superiore sia alla media regionale sia alla soglia minima di redditività, solitamente indicata al 30%.

■ **Tav. 6 - Tasso lordo di occupazione nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva*- 1998-2005**

* $[\text{presenze}/(\text{posti letto} \times 365)] \times 100$

	Totale strutture	Strutture alberghiero	Strutture complementari
1998	33,0%	43,7%	9,7%
1999	38,3%	49,2%	17,7%
2000	32,9%	46,3%	7,0%
2001	32,8%	45,3%	11,1%
2002	34,2%	45,6%	12,8%
2003	36,2%	47,3%	16,9%
2004	30,4%	39,9%	12,9%
2005	31,2%	40,6%	13,6%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Nella Tav. 6 è stato inserito il valore del tasso lordo di occupazione calcolato, limitatamente al Parco, per le componenti alberghiera e complementare. Le strutture alberghiere presentano un tasso lordo di utilizzo nettamente superiore rispetto a quello degli esercizi complementari, molto probabilmente a causa dei diversi flussi turistici intercettati. Sul lungo periodo gli alberghi hanno presentato una sostanziale stabilità del tasso lordo di occupazione, mentre le strutture complementari hanno registrato una crescita di sette punti percentuali.

Tav. 7 - Tasso lordo di occupazione nelle aree provinciali del Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva*- 2005

* [presenze/(posti letto x 365)]x100

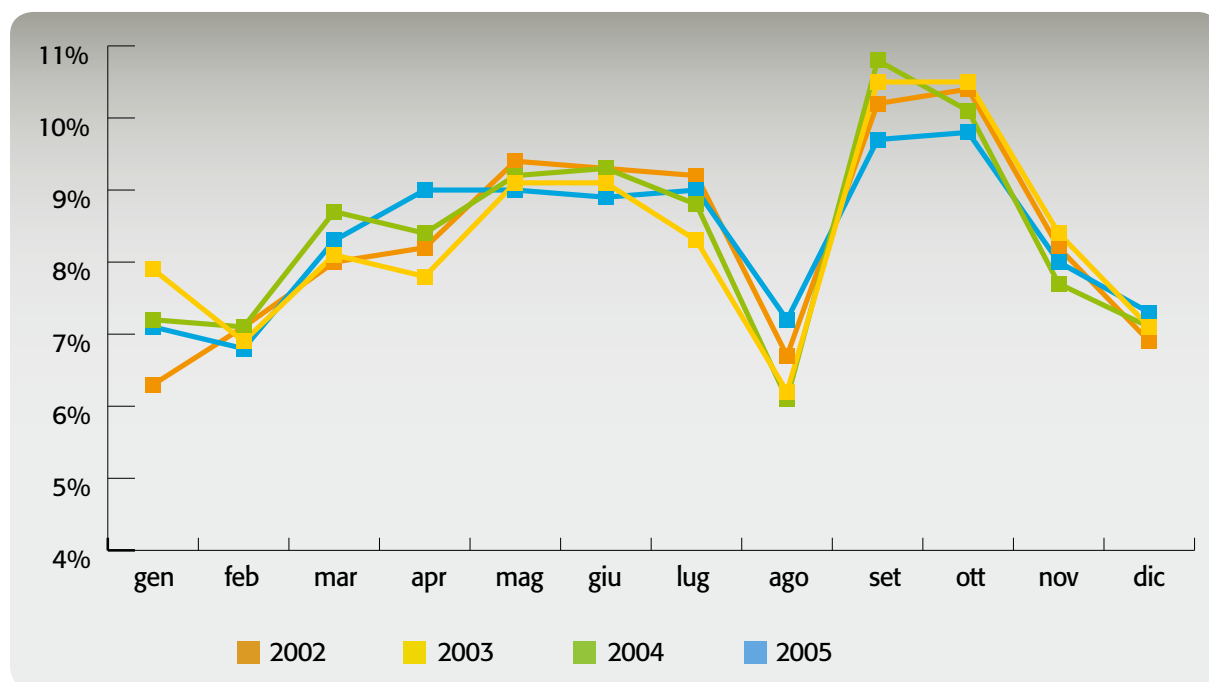
	Totale strutture	Strutture alberghiero	Strutture complementare
Area milanese del Parco	34,4%	29,4%	54,1%
Area varesotta del Parco	29,6%	43,8%	10,2%
Area pavese del Parco	34,2%	40,0%	14,1%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Nelle tre aree del Parco il tasso lordo di occupazione delle strutture ricettive presenta valori leggermente diversi, riportati nella Tav. 7. L'area varesotta del parco presenta il valore più contenuto del tasso lordo di occupazione delle strutture ricettive, pari al 29,4%, contro il 34,4% dei comuni milanesi e il 34,2% di quelli pavesi. Le strutture alberghiere (Tav. 7) presentano il maggior tasso di occupazione nell'area varesotta del Parco (43,8%) e il più contenuto nei comuni milanesi (29,4%). Al contrario, il maggior tasso di occupazione lordo delle strutture complementari si registra nell'area milanese (54,1%) e il più contenuto in quella varesotta (10,2%). L'area pavese presenta un elevato tasso di occupazione per gli alberghi (40%), inferiore comunque a quello varesotto (43,8%), e molto limitato invece per le strutture complementari (14,1%).

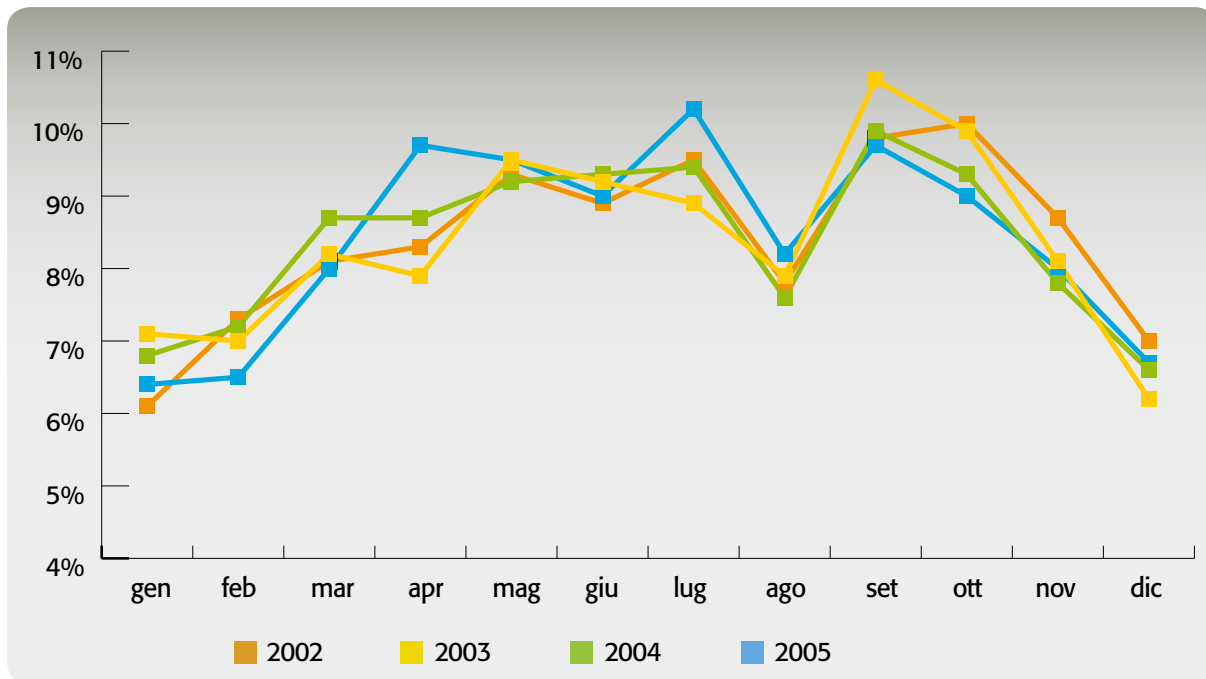
Come ultimo dato di interesse per l'analisi quantitativa del turismo prendiamo in considerazione la stagionalità della domanda, ovvero la distribuzione degli arrivi e delle presenze nell'arco dell'anno.

Fig. 23 - Distribuzione mensile degli arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ **Fig. 24** - Distribuzione mensile delle presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 1998-2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

La distribuzione mensile degli arrivi mostra come il territorio del Parco presenti un afflusso che non ha subito variazioni significative negli ultimi quattro anni (2002-2005) e che si presenta piuttosto omogeneo nell'arco dell'anno, coerentemente con un turismo *business*, presente durante tutti i mesi, con minor intensità nei periodi tradizionalmente dedicati alle vacanze (Fig. 23).

Le presenze (Fig. 24) ricalcano la stagionalità degli arrivi e mostrano una distribuzione omogenea nell'arco dell'anno. Anche la distribuzione delle presenze non mostra significative variazioni dal 2002 al 2005.

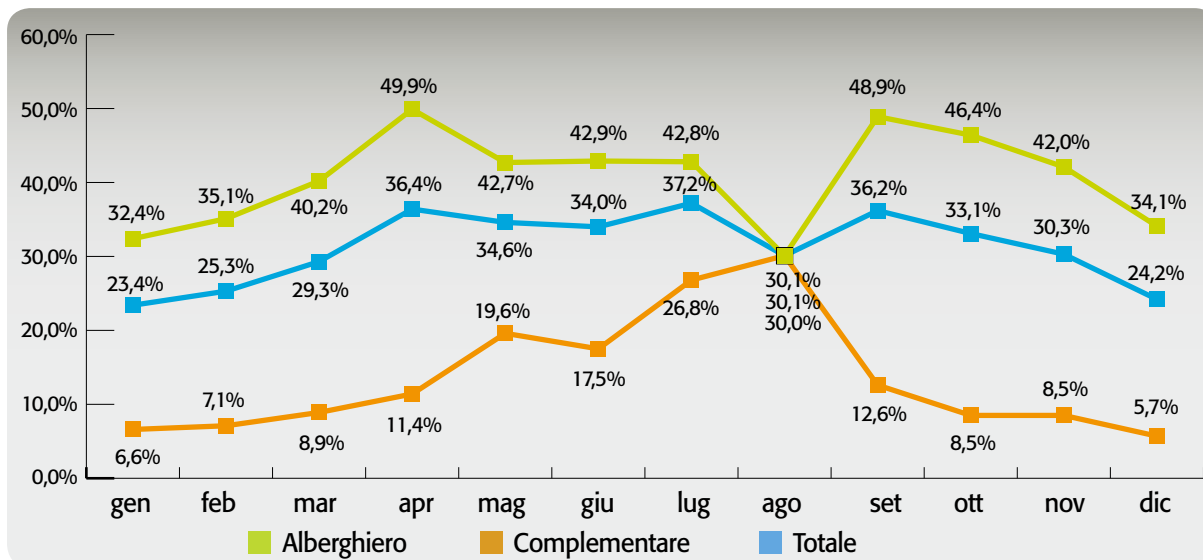
La stessa stagionalità si ripresenta, sebbene con lievi scostamenti, nelle tre aree provinciali e non mostra differenze significative nemmeno fra mercato nazionale e straniero, segno questo di una sostanziale omogeneità nel comportamento dei turisti.

Poter contare su un flusso turistico distribuito omogeneamente per arrivi e presenze durante tutto l'arco dell'anno rappresenta un sicuro vantaggio per il Parco, poiché permette alla destinazione nel suo insieme di avere una maggiore vivibilità e non soffrire di fenomeni di congestionamento, che rischiano di degradare la destinazione e l'esperienza di soggiorno degli ospiti.

Inoltre per gli operatori economici un movimento turistico spalmato omogeneamente nel corso dell'anno permette una maggiore redditività della struttura e una gestione più efficace ed efficiente, non dovendo rispondere a picchi di domanda in brevi lassi di tempo ma a un flusso costante.

Per avere un'ulteriore informazione sulla stagionalità del fenomeno turistico prendiamo in considerazione il tasso lordo di occupazione delle strutture ricettive calcolato per mese (Fig. 25).

■ Fig. 25 - Tasso lordo di occupazione mensile - 2005



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

Dalla Fig. 25 si può desumere come le strutture complementari sembrano maggiormente vocate ad un turismo di natura *leisure* visto che, oltre a una permanenza media abbastanza elevata, presentano una maggiore stagionalità, con i valori più elevati del tasso di occupazione in corrispondenza dell'estate. Al contrario, le strutture alberghiere appaiono più specializzate nell'intercettare i flussi *business*, visto che presentano soggiorni di durata molto ridotta e un utilizzo stabile nell'arco dell'anno, con il minor valore del tasso lordo di occupazione proprio in corrispondenza di agosto, mese solitamente dedicato alle vacanze e non al lavoro.

3.3 Il turismo nel Parco Lombardo Valle del Ticino

Dopo aver considerato i dati forniti dall'Istat sulla domanda e sull'offerta turistica nei comuni del Parco, passiamo ad analizzare le informazioni di natura qualitativa ottenute tramite due indagini: la prima realizzata dalla Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano attraverso la somministrazione, nel luglio 2006, di un questionario a un campione di operatori del settore ricettivo⁷; la seconda svolta dal Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino e riguardante i visitatori intercettati tra gennaio 2005 e giugno 2006 presso il Centro Visita "Dogana Austroungarica" di Lonate Pozzolo (VA)⁸.

3.3.1 INDAGINE SUGLI OPERATORI DEL PARCO

L'indagine realizzata dalla Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano ha coinvolto un campione di operatori del ricettivo ed ha riguardato le caratteristiche e le tendenze della domanda e dell'offerta turistica nel territorio del Parco.

⁷ Il questionario è riportato nell'Allegato 2

⁸ Il questionario è riportato nell'Allegato 3

Il questionario non è stato somministrato all'universo degli operatori delle strutture ricettive attive all'interno dei confini del Parco ma solamente a un campione rappresentativo.

Il campione cui somministrare il questionario è stato definito con una duplice stratificazione, che ha considerato da un lato il peso percentuale, in termini di numero di esercizi, delle diverse tipologie ricettive dall'altro la rilevanza, sempre in termini di esercizi, delle tre aree provinciali (varesotta, milanese e pavese) sul totale del Parco.

Come lavoro preliminare alla definizione del campione si è provveduto ad aggiornare i dati riguardanti le strutture ricettive attive all'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino, attraverso le informazioni ricavate dai Servizi provinciali deputati alla gestione e alla promozione del turismo⁹. L'aggiornamento dei dati è dipeso dalla volontà di ottenere una fotografia dell'offerta aggiornata al 2006 e rispecchiante la reale situazione del Parco Lombardo Valle del Ticino (Tav. 8).

■ Tav. 8 - Numero di esercizi ricettivi attivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia e area provinciale - 2006

	Area varesotta del Parco	Area pavese del Parco	Area milanese del Parco	Totale per tipologia ricettive	% tipologie ricettive sul totale del Parco
Affittacamere	3	3	0	6	5,6%
Agriturismo	2	5	3	10	9,3%
Alberghi 4 stelle	10	5	1	16	14,8%
Alberghi 3 stelle	11	8	5	24	22,2%
Alberghi 2 stelle	3	5	2	10	9,3%
Alberghi 1 stella	3	1	1	5	4,6%
RTA*	1	2	0	3	2,8%
B&B	15	8	5	28	25,9%
Campeggi	3	1	0	4	3,7%
CAV**	2	0	0	2	1,9%
TOTALE AREE PROVINCIALI	53	38	17	108	100,0%
% AREE PROVINCIALE SUL TOTALE DEL PARCO	49,1%	35,2%	15,7%	100,0%	

* Residenze Turistico Alberghiere

** Case e Appartamenti Vacanza

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati:

- Area milanese del Parco: IAT - Ufficio del Turismo della Provincia di Milano (agg.to luglio 2006)
- Area varesotta del Parco: www.vareselandoftourism.it (agg.to luglio 2006)
- Area pavese del Parco: *Annuario degli alberghi della provincia di Pavia* (edizione 2006)

⁹ Fonti utilizzate per l'aggiornamento al 2006 dei dati riguardanti la ricettività nel Parco Lombardo della Valle del Ticino:

— Area milanese del Parco: IAT - Ufficio del Turismo della Provincia di Milano (agg.to luglio 2006)

— Area varesotta del Parco: www.vareselandoftourism.it (agg.to luglio 2006)

— Area pavese del Parco: *Annuario degli alberghi della provincia di Pavia* (edizione 2006)

Partendo da questi dati si è deciso di costruire un campione di 54 strutture, in modo da coprire la metà dell'universo di riferimento. La composizione del campione è stata definita considerando in prima battuta il peso percentuale, in termini di numero di esercizi, delle diverse tipologie ricettive sul totale dell'offerta del Parco. Le strutture da coinvolgere sono state quindi selezionate in modo da rispecchiare la distribuzione territoriale degli esercizi ricettivi nelle tre aree provinciali del Parco (varesotta, milanese e pavese) e, all'interno di ciascuna area, nei comuni (Tav. 9).

Dopo questa prima fase, sono stati scelti casualmente, rispettando la composizione del campione definita, le strutture, i cui gestori sono stati contattati telefonicamente per richiedere la loro collaborazione e per spiegare le finalità dell'indagine: questo primo contatto è stato ritenuto di primaria importanza per sensibilizzare gli operatori sul significato dell'indagine. A seguito di questo primo contatto sono state sostituite, sempre mantenendo invariata la composizione del campione per tipologia e aree provinciali, quelle strutture, i cui gestori, per varie ragioni, non hanno accettato di partecipare alla ricerca.



Veduta del Ticino con lo sfondo del Monte Rosa

■ **Tav. 9 - Composizione del campione per tipologia delle strutture ricettive e per area provinciale - 2006**

	Area varesotta del Parco	Area pavese del Parco	Area milanese del Parco	Totale per tipologia di struttura ricettiva
Affittacamere	1	1	-	2
Agriturismo	2	2	2	6
Alberghi 4	4	3	1	8
Alberghi 3	6	4	2	12
Alberghi 2	2	2	1	5
Alberghi 1	1	1	-	2
RTA*	1	1	-	2
B&B	7	5	3	15
Campeggi	1	1	-	2
Totale per area provinciale	25	20	9	54

* Residenze Turistico Alberghiere

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Per non influenzare le risposte dei gestori non si è fatto cenno né durante i contatti telefonici né nella lettera di accompagnamento del questionario al fatto che l'indagine rientrasse in uno studio riguardante il Parco Lombardo Valle del Ticino.

Dopo il primo contatto telefonico è stato spedito via fax o via e-mail a tutti i 54 gestori contattati il questionario strutturato in tre sezioni:

Sezione 1: Mercato e domanda

- Motivazioni di soggiorno degli ospiti e importanza attribuita dai gestori
- Peso percentuale del turismo individuale e intermediato (gruppi)
- Valutazione del trend turistico (domanda chiusa)

Sezione 2: Offerta

- Modalità di promocommercializzazione della struttura ricettiva
- Servizi aggiuntivi al pernottamento e alla ristorazione offerti agli ospiti
- Motivi di attrazione del territorio (domanda aperta)
- Punti di forza del territorio (domanda aperta)
- Punti di debolezza del territorio (domanda aperta)
- Esistenza di una rete locale di offerta turistica (domanda chiusa)
- Valorizzazione del Parco nel materiale promozionale della struttura (domanda chiusa)
- Valorizzazione del materiale promozionale del Parco all'interno della struttura (domanda chiusa)
- Utilizzo di prodotti agricoli forniti direttamente da produttori operanti all'interno del Parco (domanda chiusa)
- Certificazione di qualità

Sezione 3: Dati anagrafici

Per sollecitare la risposta da parte dei gestori sono stati fatti tre *recall* telefonici.

A conclusione dell'indagine (fine luglio 2006) le risposte sono state 34, con una *redemption* del 63% sul campione e una copertura dell'universo di riferimento pari al 31,5%. Dall'area milanese del Parco si sono avute solamente 5 risposte con un tasso di risposta del 50% rispetto al campione ipotizzato e una copertura dell'universo di riferimento del 29,4%. I questionari dell'area varesotta sono stati 16 (*redemption*: 64%), mentre quelli dei comuni pavesi 13 (65%). Questa distribuzione dei questionari pervenuti limita la possibilità di elaborazioni che considerino separatamente le singole aree del Parco Lombardo Valle del Ticino.

Si propone di seguito una breve lettura dei principali risultati emersi dall'elaborazione dei questionari, che, nonostante il basso tasso di risposta, possono essere utili per una lettura qualitativa del fenomeno turistico esistente nel Parco Lombardo Valle del Ticino.

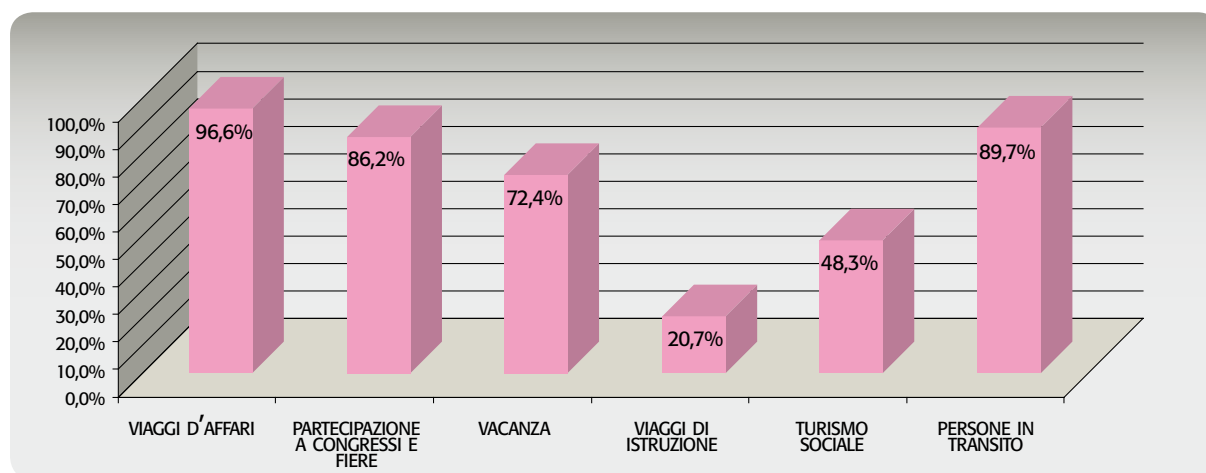
La prima domanda inserita nel questionario ha riguardato i segmenti di clientela oggi presenti nelle strutture ricettive facenti parte del campione. In particolare, si è chiesto ai gestori di individuare, in riferimento alla propria clientela, le cinque principali motivazioni di soggiorno e di ordinarle per importanza, utilizzando una scala da 1 (minimo) a 5 (massimo).

Dalla risposta a questa domanda si possono ottenere due distinte informazioni: le motivazioni di soggiorno degli ospiti presenti nelle strutture del Parco e l'importanza attribuita dai gestori a ognuna di tali motivazioni.

Per avere un'interpretazione corretta delle risposte a questa domanda non sono stati considerati i questionari che presentavano errori di compilazione.

Per quanto concerne la domanda sulle motivazioni di soggiorno degli ospiti (Fig. 26) sono state omesse le informazioni di cinque questionari in cui era indicato un numero di risposte superiore rispetto a quelle richieste (5); i questionari considerati per questa domanda sono stati dunque 29.

■ **Fig. 26 - Motivazioni di soggiorno degli ospiti delle strutture ricettive del Parco Lombardo Valle del Ticino - 2006*** - * questionari considerati: 29



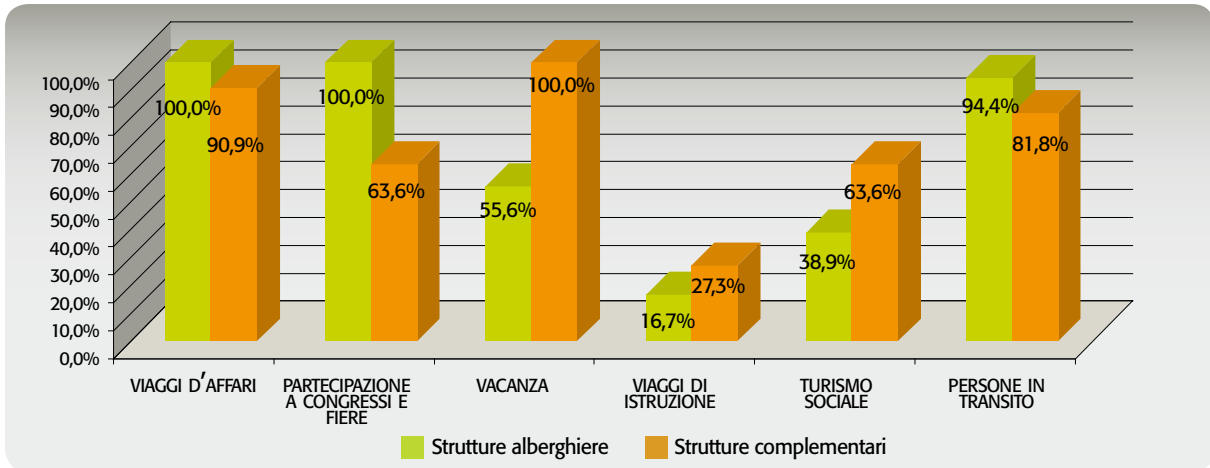
Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

La quasi totalità dei gestori facenti parte del campione (96,6%) dichiara di avere all'interno della propria struttura ospiti il cui soggiorno è motivato da viaggi d'affari. I gestori indicano soggiorni legati al transito delle persone nell'89,7% dei casi e alla partecipazione a fiere e congressi nel 86,2%. La motivazione di soggiorno legata al transito delle persone è citata da tutti i gestori dei comuni varesotti del Parco e da percentuali minori da parte degli operatori delle aree milanese e pavese¹⁰. Questo segmento di turisti può essere ragionevolmente collegato alla presenza, nell'area varesotta del Parco, dell'aeroporto di Malpensa che movimentata ogni anno milioni di passeggeri, la maggioranza dei quali stranieri (si veda 3.2). I soggiorni degli ospiti motivati da vacanza (quindi di natura *leisure*) vengono segnalati solo dal 72,4% dei gestori coinvolti nell'indagine. I viaggi di istruzione rappresentano la motivazione di vacanza meno frequente (20,7%), mentre il turismo sociale (CRAL, associazioni, ...) è stato citato dal 48,3% dei gestori che hanno risposto al questionario. L'ipotesi formulata in sede di analisi dei dati statistici sulla diversa vocazione dei due comparti ricettivi viene confermata dalle risposte date dagli operatori. Infatti, come si evince dalla Fig. 27, i soggiorni la cui motivazione è la vacanza riguardano la totalità delle strutture complementari e solamente il 55,6% di quelle alberghiere. Anche il turismo sociale e i viaggi di istruzione sono più frequentemente citati dagli operatori del comparto complementare (rispettivamente 63,6% e 27,3%) rispetto a quello alberghiero (38,9% e 16,7%).

¹⁰ Non si considera il diverso peso delle altre motivazioni di soggiorno per le singole aree del Parco per la limitato numero di questionari.

Fig. 27 - Motivazioni di soggiorno degli ospiti per tipologia di struttura ricettiva - 2006*

* questionari considerati: 29



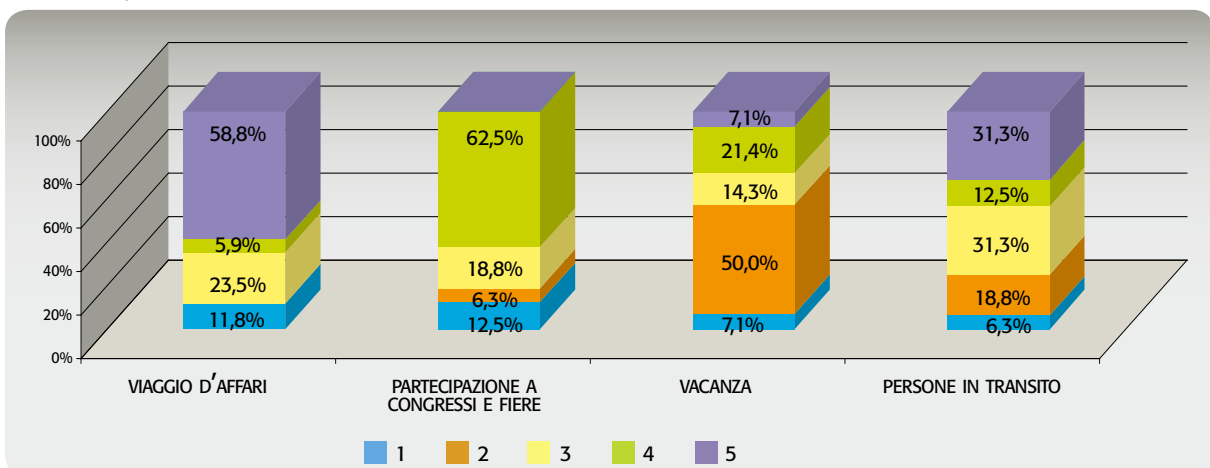
Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Al contrario, i soggiorni legati a viaggi d'affari e alla partecipazione a fiere e congressi, che rientrano nel più ampio turismo *business*, sono indicati dalla totalità delle strutture alberghiere rientranti nel campione e da quote più contenute degli esercizi complementari (rispettivamente 90,9% e 63,6%). Anche i soggiorni legati al transito delle persone appaiono più frequenti nelle strutture alberghiere (94,4%) rispetto a quelle complementari (81,8%). Per poter interpretare correttamente i dati sull'importanza attribuita alle diverse motivazioni di soggiorno dai gestori delle strutture ricettive si sono dovuti eliminare 16 questionari in cui, nell'ordinare le motivazioni citate, non è stata rispettata la scala proposta. A seguito di tale limitazione si è ridotta la numerosità del campione a un livello tale da non permettere una lettura dei risultati differenziata per tipologia ricettiva. Inoltre le motivazioni "turismo sociale" e "viaggi di istruzione" non sono state considerate per l'esiguità delle citazioni fornite dai gestori.

Fig. 28 - Importanza* attribuita dai gestori alle diverse motivazioni di vacanza (1= minimo e 5= massimo)-**

2006 - * le percentuali sono state calcolate facendo pari a 100 il numero di citazione della motivazione stessa

** questionari considerati: 18



Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Come si evince dalla Fig. 28, la motivazione di soggiorno legata ai viaggi d'affari è quella a cui più frequentemente viene attribuita dai gestori la maggior importanza, con un 58,8% dei rispondenti¹¹ che assegna il valore massimo previsto, pari a 5. Anche i soggiorni legati alla partecipazione a congressi e fiere rivestono un certo rilievo, visto che il 62,5% di coloro che l'hanno indicata attribuiscono un giudizio pari a 4, su una scala da 1 (minimo) a 5 (massimo). Il soggiorno legato alla fruizione *leisure* del territorio (vacanza) viene considerato meno importante da parte dei gestori, con solo un 28,5% che attribuisce un giudizio maggiore o uguale a 4. Il turismo di transito si trova in una situazione intermedia, forse per il fatto che questa clientela, a differenza di quella *business*, soggiorna per periodi brevi e non presenta solitamente una ripetizione così frequente del comportamento d'acquisto nell'arco dell'anno.

Questa forte vocazione delle strutture ricettive del Parco al turismo *business* è testimoniato indirettamente dai servizi aggiuntivi forniti alla clientela. Dalle risposte al questionario emerge che ben 16 strutture, sulle 34 che hanno risposto, offrono alla propria clientela un collegamento Internet e che 11 hanno a disposizione sale meeting. Questi servizi aggiuntivi sono solitamente richiesti dalla clientela *business* e sono presenti prevalentemente negli alberghi (Internet: 11; sale meeting: 9), specie se di fascia medio alta, coerentemente con le tipologie di turisti intercettati e con le possibilità di investimento.

Per rispondere alle esigenze delle persone in transito quattro strutture (tre delle quali nei comuni varesotta del Parco) hanno segnalato come servizio aggiuntivo il collegamento con l'aeroporto.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi aggiuntivi per una vacanza *leisure*, su 34 strutture, 17 dispongono per i propri ospiti di un deposito bici e 10 di biciclette; una struttura ha indicato di disporre di un garage attrezzato per cicloturisti, un'altra di organizzare corsi di equitazione e un'altra ancora di proporre agli ospiti tour alla scoperta del territorio. Molto limitata è la presenza nelle strutture di aree *fitness* (3) e *wellness* (2), come pure di piscine (5).

■ **Tav. 10 - Motivi di attrazione del territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino indicati dagli operatori*-2006** * questionari considerati: 34

Motivazione di soggiorno	Frequenza
Arte e cultura**	18
Natura e beni ambientali	18
Aeroporto	9
Parco Lombardo Valle del Ticino	7
Fiera	6
Vicinanza a grandi città	6
Business	5

** In questa macrocategoria rientrano non solo gli aspetti culturali in senso stretto (musei, palazzi, eventi, centri storici,...) ma anche le produzioni tipiche, che sono considerate una forma di cultura materiale.

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI



Caratteristica strada nel centro storico di Vigevano (PV)

¹¹ Si ricorda che la motivazione "viaggi d'affari" è stata indicata dalla totalità del campione.

Da questi primi dati si può concludere che le strutture presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino accolgono prevalentemente ospiti in transito o che soggiornano per ragioni di lavoro, mentre la fruizione *leisure* del territorio risulta secondaria. Il turismo nei comuni del Parco sembra dunque ruotare intorno a due principali poli di attrazione che sono costituiti dalle imprese esistenti e dall'aeroporto di Malpensa. Non va comunque dimenticata la presenza, specie nella parte pavese del Parco, di turisti attratti dal patrimonio storico e artistico che solitamente si trattengono per brevi periodi (*short break*). Dopo aver investigato le motivazioni di soggiorno degli ospiti oggi presenti nel territorio del Parco, è stato chiesto, con domanda aperta, ai gestori delle strutture ricettive rientranti nel campione di indicare quali sono, secondo loro, i principali motivi di attrazione che possono giustificare un soggiorno nel territorio in cui operano. Per facilitare la lettura del questionario si sono ricondotte i motivi indicati dai gestori ad alcune macrocategorie, riportate nella Tav. 10 con le relative frequenze elementari.

Se analizziamo congiuntamente le motivazioni di soggiorno della domanda oggi intercettata nelle strutture del Parco e i motivi di attrazione indicati dagli operatori sembra emergere una sorta di potenziale inespresso. Oggi infatti nei comuni del Parco il turismo è di natura prevalentemente *business* o legato al transito delle persone, anche se per gli operatori locali sono presenti risorse ambientali e/o culturali che giustificherebbero anche una fruizione *leisure* del territorio e che non sembrano oggi adeguatamente valorizzate. Questa convinzione sull'esistenza di motivazioni ricreative per il soggiorno nei comuni del Parco non è tipica solamente di una particolare tipologia ricettiva ma riguarda gli operatori del settore sia alberghiero sia complementare. Il Parco Lombardo Valle del Ticino viene considerato una possibile motivazione di soggiorno solamente da 7 gestori su 34. Questa scarsa considerazione dipende dal fatto che oggi, in base ai dati dell'indagine condotta sui visitatori al Centro Visita "Dogana Austroungarica" di Lonate Pozzolo (si veda 3.3.2), il Parco genera prevalentemente flussi escursionistici. Stando alle rilevazioni effettuate in particolari giorni festivi (lunedì di Pasqua, 25 aprile, 1 maggio), si stima che in simili occasioni nel Parco siano presenti circa 800.000 persone concentrate sulle spiagge lungo fiume, nelle riserve naturali e nelle città d'arte come Pavia e Vigevano¹².

Agli operatori è stato chiesto di indicare, sempre tramite domanda aperta, anche tre punti di debolezza del territorio in cui operano. Se vogliamo sintetizzare le risposte dei gestori possiamo dire che le principali criticità evidenziate riguardano sostanzialmente due aspetti:

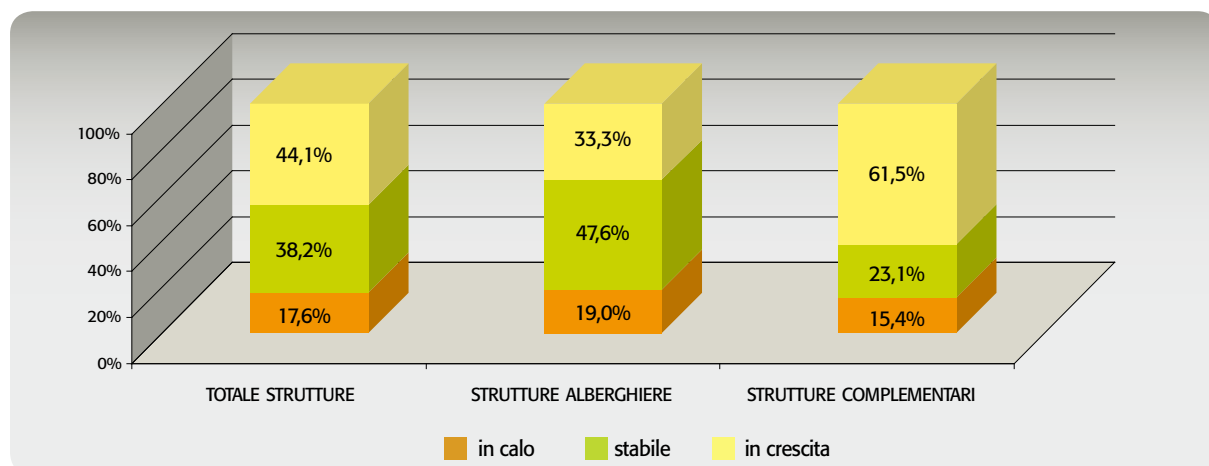
- scarsa valorizzazione turistica dell'area (frequenza: 18)
- viabilità e trasporti (frequenza: 14).

Gli operatori lamentano una scarsa valorizzazione *leisure* dell'area in cui operano, che si sostanzia nella mancata promozione delle risorse locali, nell'assenza di informazione e di coordinamento fra attività ed eventi realizzati e nella scarsa cultura e infrastrutturazione turistica del territorio. Questa debolezza sembra essere la causa del divario esistente fra le motivazioni di soggiorno degli ospiti oggi intercettati e le potenzialità del territorio. Sembra infatti che il territorio non riesca a valorizzare adeguatamente le proprie risorse ambientali e culturali e si limiti a sfruttare la sua rendita di posizione e vivere di flussi turistici *business* o di transito, che sono motivati prevalentemente dall'aeroporto di Malpensa, dalla vicinanza a grossi centri abitati e dal tessuto imprenditoriale esistente localmente.

¹² Parco Ticino - Guida alla scoperta delle emozioni, Supplemento al n°3 settembre 2006 del periodico Parco del Ticino

Per quanto riguarda la viabilità e i trasporti gli operatori segnalano i pochi collegamenti esistenti e la difficoltà di muoversi con i mezzi pubblici, specie nelle ore serali o notturne (si veda 1.3). Altre criticità, anche se meno frequentemente citate dagli operatori, riguardano l'inquinamento, il clima e l'eccessiva infrastrutturazione e antropizzazione del territorio. Altra criticità del territorio, non rilevata direttamente dagli operatori, è l'assenza di una solida rete locale: dal questionario emerge infatti come solo 15 gestori su 34 si sentano parte di una sistema locale di offerta turistica mentre 13 non hanno minimamente tale percezione; i rimanenti sei gestori dichiarano di sentirsi solo parzialmente inseriti in un contesto di collaborazione con altri operatori. Molto limitata sembra anche la sinergia tra il turismo e l'agricoltura, come dimostrato dallo scarso utilizzo, da parte degli operatori del ricettivo, di prodotti agricoli forniti direttamente da produttori operanti all'interno dei confini del Parco. Alla domanda aperta sui punti di forza del territorio i gestori delle strutture ricettive hanno risposto indicando nuovamente le risorse già individuate come potenziali motivi di soggiorno e aggiungendo la localizzazione dell'area vicino a grossi centri abitati e alle principali vie di comunicazione. Un solo operatore ha indicato *sua sponte* il Parco Lombardo Valle del Ticino come un punto di forza del territorio. Alla richiesta diretta, fatta tramite domanda a scelta multipla, se il Parco possa rappresentare una risorsa capace di aumentare l'attrattiva del territorio su cui ricade e delle strutture ricettive ben 25 gestori su 33 hanno risposto positivamente. Da questi dati, risulta che il Parco viene considerato dagli operatori locali un soggetto importante per la realtà locale, che potrebbe valorizzare le risorse ambientali e culturali esistenti e attualmente non sfruttate e attrarre flussi di natura *leisure*. La mancanza di considerazione del Parco come fattore di forza sembra invece una logica conseguenza del fatto che oggi l'area protetta non riesce ancora a esprimere appieno il proprio potenziale, attraendo flussi escursionistici più che turistici (si veda 3.2) e generando limitate ricadute economiche per gli operatori del comparto ricettivo. I gestori delle strutture ricettive operanti all'interno dei confini del Parco valutano comunque positivamente il trend turistico che interessa il territorio in cui operano: il 44,1% dei gestori indica infatti un'espansione del turismo, solamente il 17,6% percepisce una flessione; il rimanente 38,2% degli operatori parla di una situazione di stabilità. La valutazione della crescita del fenomeno turistico è maggiormente radicata negli operatori delle strutture complementari rispetto a quelli degli alberghi (Fig. 29).

■ **Fig. 29 - Valutazione del trend turistico da parte degli operatori (totale e per tipologia di struttura ricettiva)*- 2006 - * questionari considerati: 34**



Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Come strumento di promocommercializzazione delle strutture ricettive (Tav. 11) prevale l'utilizzo di Internet, che è stato indicato da 28 gestori sui 34 intervistati; questo strumento viene utilizzato in uguale misura indistinta dal comparto complementare e da quello alberghiero.

■ **Tav. 11 - Strumenti di promocommercializzazione utilizzati dagli operatori del Parco Lombardo Valle del Ticino - 2006 (valori assoluti) -*** questionari considerati: 34

	Totale strutture	Strutture alberghiere	Strutture complementari
Internet	28	18	10
Materiale cartaceo (brochure, depliant,...)	26	18	8
Reti di promocommercializzazione locale	10	5	5
Agenzie di Viaggi - Tour Operator	12	10	2
Global Distribution System (GDS)	4	4	-

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Fra le modalità di promozione della struttura vengono segnalati dai gestori anche i contatti con agenzie di viaggio e la presenza nei *Global Distribution System* (Tav. 11). Queste due modalità di promo-commercializzazione sono quasi esclusive delle strutture alberghiere, mentre sono pressoché inesistenti, per i vincoli gestionali ed economici, nel comparto complementare. La percentuale di turismo intermediato (gruppi) nelle strutture del Parco è dell' 12,4%, valore che nel settore alberghiero sale al 15,2% mentre nel complementare scende al 7,7%.

Per quanto riguarda il contenuto del materiale promozionale ben 25 gestori, sui 34 che hanno risposto al questionario, hanno dichiarato di comunicare al potenziale ospite di trovarsi nell'area protetta. Come verifica di questa risposta sono stati visionati, sempre a luglio 2006, i siti Internet di tutte le strutture facenti parte del campione. Dai siti emerge come la maggior parte dei gestori, relativamente al solo sito Internet, non comunica di trovarsi all'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino. Alcuni gestori fanno semplicemente cenno all'esistenza dell'area protetta senza comunque dare informazioni aggiuntive al navigatore; solo in quattro siti è presente un link al portale del Parco o comunque una descrizione maggiormente dettagliata dell'area protetta e delle attività che vi si possono svolgere. Sui siti web molte strutture si promuovono comunicando al potenziale ospite, più che l'esistenza dell'area protetta, la propria vicinanza all'aeroporto di Malpensa, alla città di Milano e ad altri centri della Pianura Padana, principali fattori di attrattiva per il turismo oggi presente sul Parco Lombardo Valle del Ticino.

L'80% dei gestori dichiara comunque di comunicare e promuovere il Parco mettendo a disposizione dell'ospite del materiale informativo all'interno della struttura.

Questa mancanza di sinergia promozionale fra operatori e area protetta rappresenta sicuramente una criticità, visto che limita fortemente le informazioni che un potenziale ospite può reperire sull'area protetta. La mancata valorizzazione dell'area protetta può essere in parte collegata anche al fatto che il Parco non ha ancora definito una sua chiara e distinta proposta e non genera localmente flussi turistici e vantaggi per gli operatori.

Con l'ultima domanda posta ai gestori si è cercato di capire la loro attenzione verso i temi della gestione della qua-

lità, chiedendo se avevano ottenuto una certificazione o se erano interessati, nei prossimi tre anni, a intraprendere tale percorso. Otto strutture hanno dichiarato di possedere una certificazione di qualità. In particolare una struttura ha ottenuto una certificazione ISO 14001 e 2 una ISO 9001. Per il futuro 10 gestori hanno dichiarato l'intenzione di intraprendere un percorso di certificazione, mentre nove sono ancora incerti a causa della mancanza di una conoscenza specifica e approfondita in merito ai sistemi di gestione della qualità.

3.3.2 INDAGINE SUI VISITATORI DEL PARCO

Per delineare il profilo del visitatore del Parco si fa riferimento all'indagine che è stata condotta dal Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino tra gennaio 2005 e giugno 2006 presso il Centro Parco "Dogana Austroungarica" di Lonate Pozzolo (VA).

«Tra gennaio 2005 e giugno 2006, presso il Centro Parco "Dogana Austroungarica" è stato chiesto ai visitatori del Centro Parco di compilare un questionario composto da dodici domande a risposta multipla, al fine di comprendere le caratteristiche del "visitatore tipo".

Il questionario è stato compilato da n. 96 persone, alcune delle quali cui lo hanno compilato solo in alcuni campi. Dopo aver elaborato i dati attraverso lo studio dei grafici ottenuti dai risultati del questionario, è stato possibile giungere ad alcune valutazioni.

Emerge che i visitatori sono residenti oppure arrivano principalmente dalle Province di Varese e di Milano; il mezzo più utilizzato per raggiungere il Centro Parco è l'auto propria, seguita dalla bicicletta. Soltanto alcuni raggiungono il Centro Parco Dogana Austroungarica con l'autobus del proprio gruppo o a piedi. I visitatori del Centro Parco, sono sostanzialmente residenti, per cui quasi nessuno alloggia in una struttura ricettiva; la maggior parte di loro viene nel Parco con la famiglia, in coppia oppure con amici.

I visitatori si dicono coscienti di essere all'interno di un Parco ed hanno conosciuto il Centro Parco mediante informazioni da parte di parenti/amici, perché residenti in zona oppure per caso durante una passeggiata o un'escursione in bicicletta (queste ultime motivazioni predominano nella categoria "altro"). In molti casi le persone hanno già visitato il Centro Parco.

Le stagioni preferite per la visita sono quelle primaverile ed autunnale, ma non vi sono grandi differenze di afflusso rispetto ai periodi estivo ed invernale. Le attività che svolgono i visitatori sono prevalentemente: escursioni naturalistiche e attività sportive individuali; molte persone però arrivano nel territorio del Parco per visite in autonomia a centri storici, visite guidate, attività di riposo/relax e pic-nic.

Per quanto riguarda la valutazione delle strutture e dei servizi offerti dal Parco, la maggior parte degli intervistati da molta importanza ai Centri di accoglienza/informazione, i quali vengono valutati da tutti positivamente; alle strutture sportive non viene data la stessa importanza da tutti gli intervistati e la valutazione di quelle esistenti non è del tutto positiva. Alla segnaletica lungo i sentieri viene data molta importanza e la valutazione non è sempre positiva (va considerato che la maggior parte dei questionari compilati è antecedente all'inaugurazione delle Vie Verdi del Ticino). Per quanto riguarda i depliant informativi vi è una frequente richiesta anche se, mentre da una parte viene data molta importanza, dall'altra la valutazione divide gli intervistati tra chi ritiene di essere pienamente soddisfatto dall'offerta del Parco e chi ritiene che quest'ultima sia ancora sufficiente o scarsa.

I parcheggi sono ritenuti da tutti importanti e comune è una valutazione buona. Molta rilevanza viene data alle aree attrezzate per persone disabili, ma la valutazione non mette tutti d'accordo; alla manutenzione e pulizia dei sentieri viene data molta importanza e una valutazione piuttosto positiva, anche se uno dei suggerimenti per rendere migliori i servizi del Parco è proprio quello di migliorare la pulizia lungo le piste ciclopedonali.

Va sottolineato che, tra i suggerimenti/commenti per migliorare i servizi del Parco, quello dominante è rappresentato proprio dai complimenti che i visitatori hanno espresso a favore della totalità dei servizi proposti. In ultimo è stata fatta una classificazione dei visitatori in funzione dell'età, del titolo di studio e della professione: per quanto riguarda l'età, la maggioranza dei visitatori è tra i 30 e i 60 anni, mentre il titolo di studio è principalmente il diploma. Per la professione gran parte dei visitatori ha scelto la risposta "altro" o "non risponde" per cui è difficile classificare la professione della maggioranza.

Attualmente si sta provvedendo ad una revisione del questionario; in particolare si sta cercando di ridurre la lunghezza al fine di incentivarne la compilazione da parte di un numero maggiore di visitatori¹³.

I risultati emersi dall'indagine condotta dal Parco sembrano coerenti con quanto rilevato dall'indagine sugli operatori. Le due ricerche, sebbene condotte in maniera diversa, si rafforzano a vicenda e testimoniano la necessità di intervenire per dotare il Parco di una strategia complessiva di sviluppo turistico che permetta di aumentare il bacino di conoscenza e di fruizione dell'area protetta e di incrementare i flussi turistici rispetto a quelli escursionistici, che generano localmente maggiori impatti di natura ambientale e limitate ricadute economiche.

Il Parco Lombardo Valle del Ticino, pur non generando flussi turistici significativi è interessato, specie nei weekend, da ingenti movimenti escursionistici non rilevati dalle statistiche dell'Istat (si veda 3.2): le rilevazioni effettuate in alcuni giorni festivi (lunedì di Pasqua, 25 aprile, 1 maggio) hanno consentito di stimare circa 800.000 persone concentrate sulle spiagge del fiume, nelle riserve naturali e nelle città d'arte come Pavia e Vigevano¹⁴.

3.4 Analisi web della visibilità e dell'immagine turistica del Parco Lombardo Valle del Ticino

Per completare il quadro conoscitivo degli aspetti correlati al turismo nel Parco Lombardo Valle del Ticino si è cercato di analizzare le attuali modalità di promozione dell'area protetta per capire quali risorse e quale immagine siano veicolati a potenziali visitatori.

Per realizzare questa analisi ci si è immedesimati in un potenziale turista che intenda informarsi sul Parco, navigando su Internet e utilizzando i motori di ricerca¹⁵. Per rendere più credibile l'analisi si sono ipotizzati da parte del potenziale turista diversi livelli di conoscenza della realtà locale e di sensibilità verso una vacanza natura: questi livelli sono stati resi operativamente individuando diverse chiavi di ricerca da inserire nei motori che circostanziano e precisano sempre più la richiesta del turista. Nella tabella che segue sono indicate le tipologie ipotizzate di potenziali turisti e le chiavi di ricerca utilizzate per reperire informazioni sul Parco e le sue potenzialità turistiche.

¹³ Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino

¹⁴ Parco Ticino - Guida alla scoperta delle emozioni, Supplemento al n°3 settembre 2006 del periodico Parco del Ticino

¹⁵ Sono stati utilizzati come motori di ricerca Google, Yahoo e Altavista.

■ **Tav. 12 - Criteri utilizzati per l'analisi web della visibilità e dell'immagine turistica del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Tipologie di potenziali turisti	Criteri inseriti nei motori di ricerca
1) turista interessato a una vacanza in Lombardia o nelle province di Milano, Pavia e Varese, all'oscuro dell'esistenza del Parco	<i>Lombardia, Varese, Pavia, Milano</i>
2) turista interessato a una vacanza lungo il Ticino, all'oscuro dell'esistenza del Parco	<i>Ticino</i>
3) turista interessato a una generica vacanza natura	<i>parchi, parchi naturali, vacanza natura, vacanza parchi</i>
4) turista interessato a una vacanza natura lungo il Ticino o che conosce l'esistenza del Parco del Ticino	<i>Vacanza Ticino, Parco Ticino</i>

La scelta di utilizzare Internet per la presente analisi è dipesa dal fatto che oggi rappresenta un potente strumento di comunicazione capace di mostrare, in maniera diffusa e dinamica, le risorse e le caratteristiche di una destinazione mediante l'utilizzo di immagini, suoni e testi. Inoltre dal punto di vista della domanda il web rappresenta un canale di facile e immediato accesso che permette a un turista con un "colpo di clic" di reperire informazioni e stimoli per programmare le proprie vacanze.

Come semplice esercizio per conoscere la visibilità e la *reperibilità* del Parco Lombardo Valle del Ticino abbiamo provato, a luglio del 2006, a inserire in tre motori di ricerca (*Yahoo, Google e Altavista*) le chiavi di ricerca indicate nella Tav.12. Il risultato della presente analisi, è bene ricordarlo, si pone come un semplice esperimento e non ha nessuna pretesa di esaustività visto che il *rating* dei siti nei motori di ricerca risulta molto variabile nel tempo e fra motori diversi.

In base alla prima ipotesi si sono analizzati i siti istituzionali di promozione della Regione Lombardia e delle tre province in cui ricade il Parco, che compaiono nei primi posti nei motori di ricerca se si inserisce come chiave di ricerca "*Lombardia*", "*Varese*", "*Milano*" o "*Pavia*".

Il portale turistico della Regione Lombardia (www.lombardiadautore.regione.lombardia.it) presenta nella *home* la sezione natura, entrando nella quale si trova, a sinistra, il menù "*Parchi naturali e giardini*" e, a destra, il *link* esterno al sito delle aree protette lombarde, sempre curato dall'Amministrazione regionale.

Entrando dalla *home* nella sezione "*Parchi naturali e giardini*" del sito della Regione si trova l'elenco delle 146 aree protette lombarde: per facilitare il navigatore è previsto un motore interno che permette ricerche incrociate per tipologia di area protetta e per dettaglio territoriale. Una volta individuato il Parco Lombardo Valle del Ticino si clicca su un *link* che porta ad una scheda che, rispetto a quella pubblicata nel sito dei parchi lombardi (www.parchi.regione.lombardia.it), presenta una maggior connotazione turistica, fornendo oltre a una breve descrizione dell'area protetta anche alcune informazioni utili su dove dormire, sugli itinerari di visita e sulle risorse presenti sul territorio, da quelle naturali a quelle artistiche.

Il sito della Regione dedicato alle aree protette (www.parchi.regione.lombardia.it), cui si accede direttamente dal

portale turistico istituzionale, presenta un'impostazione meno turistica e più amministrativa, indicando semplicemente i dati di base dell'area protetta e non i servizi che possono interessare a un potenziale turista alla ricerca sul web delle informazioni necessarie per programmare la propria vacanza. Il portale della Regione è l'unico fra quelli istituzionali che assicura adeguata visibilità al Parco, cercando di andar oltre la semplice presentazione amministrativa e burocratica. In questo sito, anche per la grande mole di dati e informazioni presenti, la ricerca risulta difficile, specie mettendosi nei panni di un turista che sta navigando per trovare informazioni senza conoscere ancora la realtà del Parco Lombardo Valle del Ticino. Passando al dettaglio provinciale si sono cercate delle informazioni sul Parco Lombardo Valle del Ticino navigando sui seguenti portali:

- www.vareselandoftourism.it (provincia di Varese)
- www.turismo.provincia.pv.it (provincia di Pavia)
- www.provincia.milano.it/portale/ (provincia di Milano)

Nel sito istituzionale della Provincia di Varese si trovano delle informazioni sul Parco che sembrano di natura prevalentemente amministrativa, senza nessuna indicazione pratica per il turista, nemmeno il *link* al sito del Parco. Questo può dipendere dalla scelta strategica di non fare uscire utenti dal portale istituzionale di Varese indirizzandoli verso siti che abbracciano più province lombarde. Anche in riferimento alla sola area varesotta del Parco, mancano indicazioni pratiche su dove è ubicato il Parco, come raggiungerlo e, cosa importante, le attività che vi si possono svolgere e i servizi di cui si può fruire. Le informazioni in merito alle attività e alle possibilità ricettive sono presenti nel sito, ma sono organizzate o per comuni o per tipologia di sport. Questa scelta fa sì che il Parco Lombardo Valle del Ticino rimanga per il turista un contenitore sostanzialmente vuoto, anche se molto probabilmente le attività sportive troverebbero vantaggio dal fatto di essere svolte all'interno di un'area protetta.

Sul portale turistico della Provincia di Pavia un potenziale turista non viene informato della esistenza del Parco Lombardo Valle del Ticino, mancando qualsiasi indicazione in merito. Nemmeno nell'area *link* del portale provinciale dedicata alle aree protette si trova un riferimento.

■ **Fig. 30** - Sito turistico della provincia di Varese

PARCO DELLA VALLE DEL TICINO



- Il Parco del Ticino comprende 46 Comuni dislocati nelle province di Varese, di Pavia e di Milano. L'area fluviale misura in linea d'aria oltre 100 chilometri (da Sesto Calende a Mezzanino); le rive sono lunghe oltre 280 chilometri; la popolazione residente è di circa mezzo milione di abitanti.
- La superficie complessiva misura oltre novantamila ettari e, data l'ampiezza del territorio, presenta cinque diverse zone:
 - la valle incisa dal fiume e gli ambienti a esso legati
 - i territori di pianura ricchi d'acqua
 - la pianura del Castanese irrigata dal Canale Villoresi
 - la pianura a nord del Villoresi (Gallarate e zona della brughiera)
 - le prime colline moreniche del Varesotto
- **Per informazioni:**
 Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino
 Via Isonzo, 1 - Magenta
 Tel. 02/9729342



Oratorio di San Vincenzo a Sesto Calende (VA)

Fonte: www.vareselandoftourism.it (agg.to luglio 2006)

■ Fig. 31 - Sito turistico della provincia di Pavia (1)



Fonte: www.turismo.provincia.pv.it (agg.to luglio 2006)

■ Fig. 32 - Sito turistico della provincia di Pavia (2)



Fonte: www.turismo.provincia.pv.it (agg.to luglio 2006)

Il portale turistico pavese sembra organizzato come una vetrina provinciale della ricettività e di alcuni servizi (terme, musei, piscine, ...), più che come strumento per valorizzare le risorse turistiche esistenti sul territorio e trasformarle in fattori di attrattiva e motivazioni di soggiorno.

■ Fig. 33 - Sito turistico della provincia di Milano (1)



Fonte: www.provincia.milano.it/portale/ (agg.to luglio 2006)



Le specie di libellule presenti nel territorio del Parco del Ticino rappresentano il 54% del popolamento nazionale

Per concludere l'analisi dei siti istituzionali prendiamo in considerazione quello gestito dalla Amministrazione provinciale di Milano, riportato nella Fig. 33.

Entrando dalla *home* nella sezione Turismo e Tempo libero e scegliendo il menù "Andar per parchi", dove un turista si aspetta di trovare informazioni sulle aree protette provinciali, non c'è alcuna menzione del Parco Lombardo Valle del Ticino.

Se si affina la ricerca e si utilizza il motore di ricerca interno al sito inserendo come criterio la stringa “*parco Ticino*” e si limita la ricerca nella sezione turismo del sito emergono, come risultati, due itinerari che lambiscono l’area protetta. Come si può vedere da quanto riportato nella Fig. 34 le pagine del sito non sembrano adeguate per promuovere e valorizzare il Parco e tanto meno per renderlo un *push factor* capace di attrarre dei turisti. Inoltre una simile ricerca molto probabilmente non verrà mai intrapresa da un turista, che non verrà mai a conoscenza dell’esistenza del Parco Lombardo Valle del Ticino e delle sue risorse dal sito provinciale.

La mancanza di informazioni riguardanti il Parco sui portali istituzionali delle province può essere ricondotta alla mancanza di un’immagine unitaria del Parco stesso e di una proposta chiara e visibile sul mercato turistico. Questa limitata propensione al turismo del territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino è emersa anche dall’indagine sugli operatori del ricettivo che vedono nella mancanza di una chiara vocazione e immagine dell’area uno dei suoi principali fattori di debolezza.

■ Fig. 34 - Sito turistico della provincia di Milano (2)



Fonte: www.provincia.milano.it/portale/ (agg.to luglio 2006)

Da questa breve analisi il Parco Lombardo Valle del Ticino sembra caratterizzarsi come una *metarealtà* che abbraccia tre province, senza essere considerato un fattore distintivo del territorio, almeno sui siti, nemmeno da parte degli enti pubblici e senza venire adeguatamente valorizzato.

Da questa prima analisi emerge come dai siti istituzionali di promozione, gestiti da enti pubblici, un potenziale turista non possa venire a conoscenza dell’esistenza dell’area protetta e delle sue risorse; al massimo reperirà informazioni parziali, che non gli permetteranno di avere un quadro completo delle possibilità ricreative esistenti. Questo rappresenta un limite per lo sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino, che non dispone oggi

di un'immagine forte e distintiva e che verrà molto probabilmente scelto da un potenziale ospite come meta delle proprie vacanze non direttamente ma per *step* successivi, passando cioè prima per dettagli territoriali più ampi (regione o province).

La seconda ipotesi di ricerca vuole che il nostro ipotetico turista vada oltre le realtà amministrative e burocratiche delle Province e della Regione e consideri come meta della propria vacanza il Ticino: in questo secondo caso si è inserita come chiave di ricerca nei motori di ricerca di Internet la parola "Ticino".

Da questa interrogazione il sito istituzionale del Parco Lombardo Valle del Ticino si trova in seconda pagina su *Yahoo* (19ª posizione), in prima su *Google* mentre non viene rilevato da *Altavista*. Come risultati emergono poi altri siti, sempre di natura istituzionale, che danno informazioni generiche su aspetti particolari del Parco Lombardo Valle del Ticino quali, ad esempio, la gastronomia e la fauna. Nelle prime pagine di risultati è stato rilevato solamente il sito di Onda Blu, un'associazione che organizza delle attività sportive lungo il corso del Ticino. Non sono state trovate informazioni su altri servizi o attività presenti nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino.

Anche inserendo come chiave di ricerca "vacanza Ticino" non si riescono a reperire informazioni dettagliate e precise sul Parco e sulle sue risorse.

Dopo aver simulato la ricerca di informazioni da parte di un turista completamente all'oscuro dell'esistenza del Parco e che lo cerca per via deduttiva da realtà territoriali più ampie (Province, Regione, Ticino), passiamo ora ad analizzare le possibili ricerche di un potenziale ospite interessato a una vacanza natura e che presenta diversi gradi di conoscenza della realtà locale (ipotesi 3 e 4 riportate nella Tav. 12).

Se iniziamo con una richiesta generica e interroghiamo i motori con la stringa "parco naturale" o "parco" non si ottiene come risultato nelle prime quattro pagine nessun sito contenente informazione sul Parco Lombardo Valle del Ticino. Su due motori, *Yahoo* e *Altavista*, compare rispettivamente nella prima e nella seconda pagina di risultati il Parco del Ticino della Regione Piemonte.

Sempre mettendosi nei panni di un turista sensibile alle proposte delle aree protette, abbiamo provato a inserire nei motori di ricerca la stringa "vacanza natura" o "vacanza parchi" ma non abbiamo ottenuto, neanche in questo caso, nessun risultato inerente il Parco Lombardo Valle del Ticino.

Con la ricerca più precisa e circostanziata, fatta introducendo il criterio "parco Ticino" (ipotesi 4), il sito istituzionale del Parco Lombardo Valle del Ticino compare nelle prime posizioni in tutti e tre i motori di ricerca utilizzati. Una simile interrogazione presuppone da parte del turista una conoscenza precisa e pregressa dell'esistenza di un'area protetta lungo il corso del Ticino.



In mountain bike lungo i percorsi ciclo-pedonali a Sesto Calende (VA)

La ricerca fornisce come risultati, oltre al portale del Parco, anche altri siti che informano il navigatore su singoli servizi o attività presenti nell'area protetta. Questa indicizzazione dei siti degli operatori con il Parco rappresenta un elemento importante in quanto mostra come l'area protetta venga percepita, almeno da una parte degli operatori, come un valore aggiunto e distintivo per la propria proposta.

Per valutare l'immagine e le risorse veicolate si fa riferimento al sito istituzionale del Parco, che rappresenta il principale portale informativo e che non si limita a presentare un singolo bene o servizio, ma intende far conoscere a un potenziale turista le possibilità del territorio. Il sito del Parco rappresenta dunque il principale canale di comunicazione per tutti coloro che sono alla ricerca di informazioni sull'area protetta.

Ma come si caratterizza il sito del Parco Lombardo Valle del Ticino per un potenziale turista che sta cercando informazioni per soggiornare in quest'area?

Il sito www.parcoticino.it è realizzato solo in lingua italiana e questo rappresenta un grosso limite, visto che i mercati maggiormente sensibili alla proposta natura sono stranieri e in particolare nord-europei. Si reputa quindi indispensabile predisporre il sito anche nelle principali lingue straniere per dare un respiro internazionale alla proposta e comunicarla ai turisti oggi presenti nei comuni del Parco, la metà dei quali sono stranieri.

Sul sito del Parco sono presenti, accanto a informazioni riguardanti la vita dell'ente e la sua *mission* di tutela e di sviluppo sostenibile, anche delle proposte per i potenziali turisti o escursionisti che decidono di visitare il territorio. Sono infatti indicati itinerari in canoa, a piedi o in mountain bike.

Nella pagina iniziale è prevista anche una sezione in cui sono presentate le risorse di tipo ambientale e storico-culturale esistenti nei comuni del Parco. Forse il taglio dato alle varie sezioni del sito mostra un approccio scientifico di poco *appeal* per un turista che ai lunghi testi descrittivi preferisce informazioni sintetiche e l'utilizzo di foto che permettano di costruirsi visivamente un'immagine della destinazione. Questa impostazione del sito sembra derivare direttamente dalla *mission* delle aree protette, il cui compito originario, nonostante i cambiamenti in atto, non è tanto di promozione territoriale quanto di tutela e conservazione delle emergenze di carattere ambientale.

Dal sito sembra dunque che l'attrattività del Parco sia strettamente collegata alle risorse di tipo ambientale e culturale e alla possibilità di svolgere attività sportiva in mezzo alla natura. Completamente assente risulta la valorizzazione delle risorse enogastronomiche, che rappresentano un elemento sempre più ricercato dai turisti desiderosi di scoprire le destinazioni anche attraverso la degustazione e l'acquisto delle produzioni tipiche e tradizionali. Informazioni di questo genere, relativamente al Parco Lombardo Valle del Ticino, si possono reperire sul portale dei parchi italiani (www.parks.it), gestito da Federparchi, oppure sul sito dell'Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani (www.atlanteparchi.com) curato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Sul sito del Parco molto limitate risultano le informazioni sui servizi e sulle infrastrutture che possono interessare il turista. Oggi un turista che sceglie una destinazione è sempre meno interessato ai singoli servizi e vuole piuttosto conoscere tutte le possibilità che una destinazione offre per rispondere ai suoi bisogni e alle sue esigenze. Per un turista è quindi importante trovare sul sito o su pagine esterne, collegate tramite un *link*, tutte le informazioni indispensabili per programmare la propria vacanza: indicazioni sui collegamenti all'area, punti di noleggio bici, soluzioni ricettive e ristorative presenti sul territorio, recapiti di guide o accompagnatori... Sotto questo aspetto il sito del Parco Lombardo Valle del Ticino risulta molto carente: nella sezione "*Turismo*" sono indicate solo le strutture

agrituristiche e librerie, in cui si possono acquistare gadget e materiale informativo sull'area protetta, mentre mancano completamente informazioni su tutti gli altri servizi che possono interessare un turista per programmare le proprie vacanze. Inoltre le informazioni di stampo turistico non sono organizzate per temi, fatto che rende difficile a un potenziale visitatore la consultazione e la ricerca di informazioni. Altro problema riscontrato nel sito è la mancanza di aggiornamento delle informazioni contenute in alcune sezioni.

Il sito del Parco del Ticino risulta inoltre chiuso in se stesso e non presenta al proprio interno una sezione *link* verso altri portali di informazioni turistiche o di interesse per un potenziale ospite. Il Parco dovrebbe in questo senso cercare di sviluppare delle sinergie con altre aree protette della Lombardia o dei territori limitrofi, per proporre al potenziale ospite un'offerta che travalichi i confini amministrativi del Parco e si caratterizzi per una maggiore completezza e ricchezza e per avere un maggiore *appeal* sul mercato. In quest'ottica è necessario superare i localismi per proporre all'esterno un'immagine unitaria e distintiva del turismo nelle aree protette lombarde. La necessità di puntare su una delimitazione più ampia della destinazione è strettamente collegata alla lontananza del mercato obiettivo. Mentre infatti per il turismo di prossimità è sufficiente proporsi come Parco Lombardo Valle del Ticino, per bacini di domanda più lontani è necessario inserirsi in reti più ampie, che possono avere dimensioni regionali o addirittura nazionali.

Di interesse è anche il sito Vie Verdi (www.vieverditicino.it) che è curato direttamente dal Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino e contiene tutte le informazioni sulla rete di sentieri esistenti nell'area protetta. Anche questo sito, come il portale del Parco, presenta testi solo in italiano.

Il sito delle Vie Verdi non risulta *linkato* al portale istituzionale del Parco e inoltre non appare ben posizionato sui motori di ricerca, visto che non compare nelle prime quattro pagine di risultati.

Il sito contiene diverse indicazioni e suggerimenti utili per tutto coloro che desiderano percorrere in bici o a piedi le Vie Verdi del Parco Lombardo Valle del Ticino e permette inoltre di personalizzare l'itinerario in base alle esigenze del turista. Le informazioni aggiuntive inerenti i servizi complementari (ricettivo, noleggio bici, trasporto bici su mezzi pubblici, guide e accompagnatori, ...) che possono essere di interesse per il turista si possono reperire dal menù di ricerca, anche se il reperimento di queste informazioni, così come strutturato, può risultare difficile. Per una maggior facilità di consultazione da parte del turista sarebbe necessario garantire una sezione del sito o pagine esterne collegate tramite link in cui siano pubblicate tutti i servizi presenti sul territorio con i recapiti necessari per il contatto.

Il sito sembra collegare l'attrattiva del Parco unicamente alla possibilità di praticare attività sportiva, trascurando le risorse ambientali e culturali e l'area protetta. Dal sito non emerge che i vari sentieri e le escursioni proposte sono all'interno di un'area protetta: mancano infatti degli approfondimenti sulle risorse ambientali e storiche del territorio che potrebbero essere facilmente collegate tramite un *link* alle pagine del sito principale del Parco. Sembra quasi esista una sorta di incomunicabilità fra il sito delle Vie Verdi e il portale del Parco, che dovrebbero invece cercare di promuovere in maniera congiunta e sinergica la proposta sportiva da svolgere all'interno dell'area protetta.

Da questa breve analisi si può concludere come il Parco del Ticino non sia facilmente visibile su Internet e non disponga ancora di un'immagine chiara e distintiva, capace di trasformarlo da semplice risorsa potenzialmente turistica in fattore di attrattiva. Inoltre un turista non riesce sempre a recuperare dalla rete tutte le informazioni di cui necessita per apprezzare il potenziale ricreativo esistente nel territorio del Parco e per programmare le proprie vacanze.

CAPITOLO QUARTO

PROGETTI ED EVENTI SUL TERRITORIO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

4.1 Progetti e iniziative in corso

L'approccio metodologico alla base delle osservazioni sinora fatte impone di presentare e analizzare i progetti di sviluppo turistico e le iniziative legate alla valorizzazione delle risorse locali che interessano il Parco Lombardo della Valle del Ticino. In tal modo, da una parte, si arricchirà l'analisi del contesto territoriale con l'individuazione di ogni stimolo utile a implementarne la vocazione turistica, dall'altra, si verificherà l'esistenza di possibili sinergie, ostacoli, minacce e opportunità legate a una futura crescita in chiave turistica dell'area.

Senza alcuna pretesa di essere esaustivi, si riassumono quindi gli elementi più significativi dei progetti individuati. In particolare, si presentano le iniziative orientate alla fruizione, più che alla tutela, dell'area protetta e, in quanto tali, più utili a valutare il potenziale turistico del territorio (*Tav. 1*).

A fronte delle indagini condotte, i comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino risultano coinvolti in diversi progetti di sviluppo turistico. Promossi e gestiti soprattutto da soggetti pubblici, essi concorrono alla valorizzazione delle risorse storico-artistico-culturali, ambientali e paesaggistiche ed enogastronomiche presenti sul territorio. Particolarmente interessante, anche se presente in maniera ancora embrionale, appare la ricerca di una forma di collaborazione e integrazione tra gli attori pubblici e privati del territorio. In ragione della trasversalità e dell'intersectorialità caratterizzanti qualsivoglia processo di sviluppo turistico, questo aspetto risulta determinante e si ritiene debba essere costantemente incentivato.



Veduta aerea del Ticino a Turbigo (MI)

■ **Tav. 1 - I progetti e le iniziative in corso nei territori del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006**

Denominazione	Descrizione	Attori coinvolti
<p>Sistema turistico "Po di Lombardia"</p>	<p>Trattasi di un sistema istituito il 9 febbraio 2004 con l'obiettivo di instaurare "un rapporto di specifica collaborazione finalizzato all'elaborazione ed attuazione congiunta di programmi, progetti di promozione integrata e sviluppo turistico dei territori rientranti nella fascia lombarda del fiume Po, nonché azioni volte al riconoscimento di un sistema turistico interprovinciale coordinato, con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati".*</p> <p>Esso si sostanzia nella pianificazione di iniziative legate alla promo-comunicazione, all'integrazione e alla rete tra le risorse e gli operatori, al completamento di progetti già in atto e alla realizzazione di progetti trasversali all'intera area.</p>	<p>Dalle Province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, sottoscrittrici della convenzione istitutiva, l'adesione al Sistema si è attualmente estesa ad altri Comuni, dei quali solo Pavia rientra nel territorio del Parco, e a soggetti privati (Camere di Commercio, Consorzi turistici, Agenzie di viaggio, Associazioni di categoria, ecc.).</p> <p>Il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino risulta essere il soggetto beneficiario e attuatore di alcuni interventi facenti capo al progetto integrato "Il piacere della scoperta", giudicati meritevoli di finanziamento regionale**</p>
<p>Sistema turistico "Terre dell'acqua"***</p>	<p>Il protocollo d'intesa per la creazione del Sistema è stato approvato il 7 luglio 2005 e si pone come fine ultimo la promozione della Lomellina e della Valle del Ticino. Denominato "Terre dell'acqua" poiché interessante il territorio compreso tra i fiumi Ticino, Po e Sesia, esso mira alla valorizzazione delle risorse artistico-culturali e ambientali e alla creazione di un sistema integrato di offerta turistica. Sul fronte delle infrastrutture, il programma prevede anche l'avvio di nuove strutture ricettive (bed&breakfast e agriturismi), l'apertura di luoghi attrezzati per il turismo en plein air e la realizzazione di luoghi sociali per l'accoglienza e il pernottamento di scolaresche, famiglie e gruppi organizzati.</p>	<p>Insieme al Comune di Vigevano nel ruolo di capofila, vi aderiscono 43 Comuni della Provincia di Pavia, il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino e 24 operatori privati. Anche se non vi partecipano direttamente, il programma di sviluppo turistico è sostenuto dalle Associazioni dei commercianti e degli artigiani e condiviso dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera di Commercio di Pavia.</p>
<p>Sistema turistico "Abbiatense-magentino"</p>	<p>Tra le linee progettuali proposte si trovano: l'attivazione di progetti di rete; l'incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta</p>	<p>Provincia di Milano e Comune di Abbiatograsso.</p>

Denominazione	Descrizione	Attori coinvolti
	<p>ricettiva; la riqualificazione degli Uffici IAT; l'elaborazione di una politica di comunicazione; la creazione e promozione di un marchio d'area.</p>	
<p>Navigli Lombardi s.c.a.r.l.***</p>	<p>Trattasi di un soggetto unico voluto dalla Regione Lombardia per l'attuazione del Master Plan Navigli, redatto su incarico della stessa Regione dal Politecnico di Milano e dalle Università di Pavia e Bocconi. Quest'ultimo si pone come fine ultimo la gestione, riqualificazione, tutela, valorizzazione e promozione del Sistema dei Navigli lombardi.</p> <p>In particolare, tra gli obiettivi del suddetto progetto, del cui perseguimento è incaricata la Società, si ricordano.</p> <ol style="list-style-type: none"> a. "rendere efficace ed efficiente la gestione e la pulizia dei canali; b. offrire occasioni di sviluppo sostenibile al territorio e promuovere l'innovazione e la ricerca e la formazione diffuse; c. migliorare la qualità della vita dei residenti; d. reperire le risorse per la riqualificazione infrastrutturale dei canali". <p>Navigli Lombardi s.c.a.r.l. svolge, inoltre, attività di promozione turistica e di promozione e conservazione dell'ambiente naturale e antropizzato.</p> <p>Tra i progetti sinora proposti e in attesa di essere sottoposti al giudizio del Comitato scientifico ben 18 vedono il Parco Lombardo Valle del Ticino come soggetto proponente. Essi comprendono iniziative legate alla ciclopeditività, alla riqualificazione e al monitoraggio ambientali, al recupero di edifici e allo sviluppo del sistema turistico. Alla prima tipologia, ad esempio, fa capo il progetto noto come "Percorso delle 5</p>	<p>L'ambito territoriale di operatività della Società Consortile è identificato nelle aree afferenti alle aste dei Navigli Grande, Pavese, Martesana, di Bereguardo e di Paderno.</p> <p>Soci fondatori della Navigli Lombardi s.c.a.r.l. sono la Regione Lombardia, le Province di Milano e Pavia, i Comuni di Milano e Pavia, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano e Pavia e il Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi. Sono inoltre soci 40 Comuni facenti capo ad entrambe le Province, mentre altri 4 hanno già deliberato ma sono in attesa di formalizzare l'adesione.</p>

Denominazione	Descrizione	Attori coinvolti
	Chiese", consistente nella realizzazione di un percorso ciclopedonale tra i comuni di Besate e Morimondo.	
Marchio "Parco Ticino - Produzione controllata"	Il progetto si pone l'obiettivo della tutela e della valorizzazione delle produzioni agricole, attraverso la gestione compatibile delle aziende basata sui principi dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata.	Il numero delle aziende agricole, delle apicolture e delle cascine che vi aderiscono è in costante crescita. Se ne distinguono una nella provincia di Varese, 9 in provincia di Milano e 10 nel pavese, cui si aggiungono, quali aziende di vendita o di trasformazione, la risaia "Il riso Beretta s.r.l." di Zerbolò e il Centro Parco "Cascina Venara"****.
Consorzio Leonardo	Il Consorzio è fondato da 11 Pro Loco al fine di promuovere la cultura, i beni ambientali e architettonici presenti nel territorio attraversato dal Naviglio Grande e di promuovere ed organizzare turisticamente l'area. Gli obiettivi suddetti si intendono perseguibili mediante: a. l'istituzione di corsi per la preparazione di personale specializzato, volti al miglioramento della capacità ricettiva e dell'offerta turistica; b. l'organizzazione e la promozione di manifestazioni artistiche, fiere, convegni e spettacoli pubblici.	Pro loco di Besate, Cassinetta di Lugagnano, Corbetta, Magenta, Bienate-Magnago, Morimondo, Motta Visconti, Robecco sul Naviglio, Turbigo, Vanzaghello e Vermezzo.
Carrefour Lombardia	Il Parco Lombardo Valle del Ticino ospita questo centro di informazione ed animazione rurale della Comunità Europea, voluto, al pari degli altri 120 sparsi tra gli Stati membri, alla fine degli anni Ottanta. Esso si presenta come a. un luogo d'incontro, di dibattito, d'intervento e di interscambio; b. un polo di animazione e di promozione dello sviluppo rurale; c. un centro di divulgazione delle infor-	Esso esercita le sue funzioni tramite un network regionale cui ad oggi aderiscono quattro sportelli presso le Amministrazioni Provinciali di Bergamo, Brescia, Lodi e Milano e quattro sportelli presso lo Spazio Regione (Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio).

Denominazione	Descrizione	Attori coinvolti
	mazioni comunitarie sui temi dell'agricoltura, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e di incardinamento dei programmi comunitari di sviluppo rurale nella realtà locale.	
Vie Verdi del Ticino	Rete sentieristica integrata, informatizzata con iniziative a carattere naturalistico, enogastronomico, educativo. Trattasi di 25 sentieri, 4 dei quali mai visitati, che si sviluppano da Sesto Calende (VA) a Abbiategrasso (MI) per un totale di 339 km. Essi sono rilevati con strumenti GPS e visitabili in un sito WebGIS interattivo che consente anche di costruire percorsi personalizzati.	Progetto realizzato dal Parco Lombardo Valle del Ticino in collaborazione con Naturcoop e finanziato dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione Cariplo.

* Art. 1 della Convenzione firmata il 9 febbraio 2004 dalle Province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova per la costituzione del Sistema Turistico "Po di Lombardia"

** D.d.u.o. 28 dicembre 2005, n. 19910, *Assegnazione e impegno delle risorse ai sensi del d.d.g. n. 17047 del 21 novembre 2005 "Invito alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici. L.r. 8/2004 Norme per il turismo in Lombardia"*, pubblicato sul BURL, Serie Ordinaria n. 4, 23 gennaio 2006

*** Fonte delle informazioni relative al Sistema turistico "Terre dell'acqua" è: *Lomellina, un "sistema turistico" per promuoverla. A "Terre dell'acqua" aderiscono 44 Comuni, il Parco del Ticino e operatori privati*, in www.regione.lombardia.it, 16 dicembre 2005

**** Fonte delle informazioni relative a Navigli Lombardi s.c.a.r.l.: www.naviglilombardi.it

***** *Parco Ticino*, Anno 8 - numero 2, Luglio 2005, pp. 14, 15

Fonti: U. Bocca, *F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003; *Parco Ticino*, Anno 8 - numero 2, Luglio 2005; D.d.u.o. 28 dicembre 2005, n. 19910, *Assegnazione e impegno delle risorse ai sensi del d.d.g. n. 17047 del 21 novembre 2005 "Invito alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici. L.r. 8/2004 Norme per il turismo in Lombardia"*, pubblicato sul BURL, Serie Ordinaria n. 4, 23 gennaio 2006; www.parcoticino.it; www.regione.lombardia.it; www.naviglilombardi.it; www.vieverditicino.it

4.2 Eventi e manifestazioni sul territorio

Per realizzare l'analisi del contesto di riferimento, di particolare importanza appare la presentazione delle manifestazioni e degli eventi che si tengono nei comuni compresi nell'area protetta. Considerati gli obiettivi del nostro studio, ci si concentrerà sui momenti che possono risultare di interesse per un potenziale turista e, avendo cura di individuare le diverse tipologie cui questi ultimi possono essere ascritti (natura, cultura, enogastronomia e prodotti tipici, sport, intrattenimento, fiere e mercatini), si analizzeranno separatamente le tre province interessate, specificando l'identità degli attori locali coinvolti nell'organizzazione e nella gestione degli eventi (Tav. 2). L'analisi riguarda il periodo marzo-settembre 2006, per il quale si dispone del calendario completo degli eventi e delle manifestazioni. Infine, si cercherà di individuare le aree del Parco più "vitali", ovvero più orientate alla valorizzazione in chiave turistica delle tipicità locali.

■ **Tav. 2 - Eventi e manifestazioni nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino per provincia - marzo/settembre 2006**

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
Marzo 2006	Ferno	Degustando "L'olio d'oliva"	Enogastronomia e prodotti tipici	Comune di Ferno
	Lonate Pozzolo	Birdwatching - Biodiversità nella Valle del Ticino	Natura	Centro Parco "Dogana"
Aprile 2006	Cardano al Campo	Festival del Ticino - Concerto di apertura Musica Classica	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
	Arsago Seprio	Festival del Ticino - Musica barocca	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
	Vergiate	Festival del Ticino - Orchestra Sandor Deki Lakatos	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
		Festival del Ticino - Orchestra Sandor Deki Lakatos		
		Festival del Ticino - Teatro instabile degli ambiziosi		
		Festival del Ticino - Teatro musicale		
		Festival del Ticino - Repertorio tedesco, francese e italiano dell'800		
	Casorate Sempione	Festival del Ticino - Trio Idrasi	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
	Taino	Festival del Ticino - So Art Group	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
	Sesto Calende	Festival del Ticino - Napul'è	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
	Somma Lombardo	Festival del Ticino - Convegno	Cultura	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
	Ferno	Anniversario della Liberazione	Cultura	Comune di Ferno
	Lonate Pozzolo	Inaugurazione delle Vie verdi del Ticino	Natura	Centro Parco "Dogana"
	Besnate/Cavaria con Premezzo	Giornate delle Oasi WWF	Natura	WWF Alto Ticino Varese
Maggio 2006	Casorate Sempione	Festival del Ticino - Latin Jazz	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
		Terra, arte e radici		
		Festival del Ticino - Ostinatamente... la follia		
	Vergiate	Festival del Ticino - Barbablus	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
		Festival del Ticino - Contaminazioni: ragione e follia		
		Festival del Ticino - La Maschera e la Musica		
		Festival del Ticino - Blues		
		Festival del Ticino - Il Pergolato dei tigli		
		Festival del Ticino - L'arcobaleno Danza		
		Festival del Ticino - Sulla soglia...incontro di improvvisazione per musiche e danza		
Festival del Ticino - Sgorbypark				
Sesto Calende	Festival del Ticino - Moto da luogo	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate	
	Festival del Ticino - 3 Il corpo in amore			
	Festival del Ticino - Geometrie imperfette Ali			
	Festival del Ticino - La Maschera e la Musica			

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
		Festival del Ticino - Neon, ambienti sotto passione		
		Festival del Ticino - Fireworks		
		Il Sentiero delle meraviglie nascoste	Natura	Centro Parco "Oriano"
		Maratonina del Lago Maggiore	Sport	n.d.
	Cardano al Campo	Festival del Ticino - Musica della tradizione popolare moldava	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
		Festival del Ticino - Musica classica		
		Festival del Ticino - Schifo		
	Arsago Seprio	Festival del Ticino - Musica della tradizione popolare moldava	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
	Taino	Festival del Ticino - La Maschera e la Musica	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
		Festival del Ticino - Caro Goldoni		
	Lonate Pozzolo	Maratona non competitiva dei Parchi	Sport	Centro Parco "Dogana"
		Proiezione film natura	Intrattenimento	Associazione "Amici del Ticino"
	Ferno	Degustando "Prodotti tipici varesini"	Enogastronomia e prodotti tipici	Comune di Ferno
		X Edizione "Notte del Drago show"	Intrattenimento	Comune di Ferno
Giugno 2006	Ferno	Festa della Repubblica - Santa Messa per i caduti nel centro del paese	Cultura	Comune di Ferno
		IX Uffifest - Festival Nazionale del Folklore		
		Oratorio feriale	Intrattenimento	
		Concerto d'estate		
		Ferno in festa		
Luglio 2006	Ferno	Festa dell'Oratorio	Intrattenimento	Comune di Ferno
Agosto 2006	Nessun evento			
Settembre 2006	Nessun evento			

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
PROVINCIA DI MILANO				
Marzo 2006	Bernate Ticino	L'altra metà del cielo	Intrattenimento	Comune di Bernate Ticino
	Buscate	Passione sudamericana: voci, musica e sapori (3 date)	Intrattenimento	Comune di Buscate
	Motta Visconti	Primavera celtica	Intrattenimento	Insubria società cooperativa
		Canoa in lanca	Sport	Onda Blu Canoa & Rafting
	Boffalora sopra Ticino	Boffalora Bio	Fiere e mercatini	Comune di Boffalora
Al Madunin d'or		Cultura		
Aprile 2006	Motta Visconti	Alla scoperta degli alberi	Natura	Onda Blu Canoa & Rafting
		Discesa Birdwatching	Sport	
		Trekking nel Parco tra Storia e Natura		
		Erbe officinali e velenose del Ticino		
		Corso base di canoa/kajak (2 date)		
		Discesa Soft rafting con ricerca dell'oro		
		Canoa in lanca (2 date)	Sport	Onda Blu Canoa & Rafting
	Notturna in canoa	Intrattenimento	Centro Parco "Geraci"	
	Magenta	Liberazione dei rapaci	Natura	C.R.F.S. Lipu Centro Parco "La Fagiana"
		Conosciamo il bosco		
	Buscate	Nel cuore dell'uomo: il mare, luogo dell'anima (2 date)	Intrattenimento	Teatromusica Malikè
	Abbiategrasso	Discesa Soft rafting (4 date)	Sport	Onda Blu Canoa & Rafting
	Boffalora sopra Ticino	Boffalora Bio	Fiere e mercatini	Comune di Boffalora
	Bernate Ticino	Festival del Ticino - Coro divertimento vocale	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
Maggio 2006	Motta Visconti	Festa di Primavera	Intrattenimento	n.d.
		Notturna in canoa		
	Trekking nel Parco tra Storia e Natura	Natura		
	Discesa Birdwatching		Centro Parco "Geraci"	

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
		Corso base di canoa/kajak (2 date)	Sport	
		Caccia selvaggia tra i pioppi	Sport	
		Discesa Soft rafting con ricerca dell'oro	Sport	
		Canoa in lanca (2 date)	Sport	Onda Blu Canoa & Rafting
	Abbiategrosso	Discesa Soft rafting (4 date)	Sport	Onda Blu Canoa & Rafting
	Turbigo	Festa di San Vincenzo Festa di Primavera I Luoghi ritrovati	Fiere e mercatini Intrattenimento Cultura	Biblioteca civica
	Bernate Ticino	Festival del Ticino - Pergamos project	Intrattenimento	Ufficio Cultura Comune di Vergiate
		Festival del Ticino - Padron Lazzaro		
		Spettacolo musicale		Ufficio Cultura Comune di Bernate
		Viaggio nel sistema solare - Incontro con l'astronomo Federico Manzini	Cultura	
		Quadri di cielo - Incontro con il pittore Giovanni Sesia		
		Del tempo che sfoglia le ore - Incontro con il filosofo Duccio Demetrio		
		Sagra del Michelac	Fiere e mercatini	
	Boffalora sopra Ticino	Boffalora Bio Finale di sporticino 2006	Fiere e mercatini Sport	Comune di Boffalora
	Magenta	Gioco dell'oca	Natura	C.R.F.S. Lipu Centro Parco "La Fagiana"
		Alla scoperta dei serpenti		
	Buscate	Mag...Jazz	Intrattenimento	Comune di Buscate
Giugno 2006	Boffalora sopra Ticino	Concerto per la Repubblica	Cultura	Comune di Boffalora
	Abbiategrosso	Discesa Soft rafting (3 date)	Sport	Onda Blu Canoa & Rafting
	Motta Visconti	Discesa Soft rafting con ricerca dell'oro	Sport	Centro Parco "Geraci"

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
		Corso base di canoa/kajak (2 date)		
		Canoa in lanca		Onda Blu Canoa & Rafting
		Trekking nel Parco tra Storia e Natura	Natura	
		Campi estivi per ragazzi		
		Discesa Birdwatching		Centro Parco "Geraci"
		Notturna in canoa	Intrattenimento	
		S. Giovanni Festa patronale	Cultura	Comitato
	Magenta	147° Anniversario della battaglia di Magenta	Cultura	Comune di Magenta
	Bernate Ticino	Stra...vincere 2006	Sport	Ufficio Cultura Comune di Bernate
		Bernate Sport 2006		
	Turbigo	Camminata dei cinque cortili	Cultura	Biblioteca civica
Luglio 2006	Nessun evento			
Agosto 2006				
Settembre 2006	Motta Visconti	29ª Sagra del fungo porcino	Enogastronomia e prodotti tipici	Comune di Motta Visconti
PROVINCIA DI PAVIA				
Marzo 2006	Pavia	Mercatino pavese dell'antiquariato	Fiere e mercatini	Ass. Antiquari Provincia di Pavia
		L'antico sotto la cupola		Ass. Regisole
	Vigevano	Fiera secolare di Marzo	Fiere e mercatini	Pro Loco Vigevano
	Zerbolò	Cavalli al chiaro di luna	Cultura	Olduvai Onlus
		Mangiando si impara	Enogastronomia e prodotti tipici	
		La strada dei formaggi: dalle Alpi alla pianura		
		Creature della notte	Natura	
		Il risveglio del bosco		
	San Martino Siccomario	Vivi San Martino	Fiere e mercatini	Comune di San Martino Siccomario
	Garlasco	Risveglio di primavera	Natura	Oasi Lipu Bosco del Vignolo
Aprile 2006	Pavia	L'antico sotto la cupola	Fiere e mercatini	Ass. Regisole
		Mercatino pavese dell'antiquariato		Ass. Antiquari Provincia di Pavia

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
		Casa dolce casa	Fiere e mercatini	Paviamostre
	Torre d'Isola	XVI Marcia di Torre d'Isola	Natura	L'Atletica di Certosa
	Zerbolò	Alla scoperta del Fiume azzurro	Natura	Olduvai Onlus
		Il gusto della natura		
		Conoscere il cavallo: la doma dolce		
		Popolo migratore		
		Cavalli al chiaro di luna	Cultura	
		Festa dei popoli		
		Festa dei sapori perduti	Enogastronomia e prodotti tipici	
	Garlasco	Ascoltando le voci della notte	Natura	Oasi Lipu Bosco del Vignolo
		Ali sulla campagna: la natura ha buon gusto		
	San Martino Siccomario	Vivi San Martino	Fiere e mercatini	Comune di San Martino Siccomario
	Gropello Cairoli	Sagra di San Giorgio	Fiere e mercatini	Comune di Gropello Cairoli
	Vigevano	Vigevano è...	Cultura	Pro Loco Vigevano
Maggio 2006	Pavia	L'antico sotto la cupola	Fiere e mercatini	Ass. Regisole
		Mercatino pavese dell'antiquariato		Ass. Antiquari Provincia di Pavia
		Processione sul fiume Ticino	Cultura	Parrocchia S. Maria in Betlem
		Motonautica	Sport	Ass. Motonautica
	Zerbolò	Alla scoperta del Fiume azzurro	Natura	Olduvai Onlus
		Il Fiume azzurro Miti e leggende delle foreste di pianura		
		Cavalli al chiaro di luna	Cultura	
		Festa della cicogna	Enogastronomia e prodotti tipici	
		Naturalmente Libri		
	Garlasco	La poesia della natura	Natura	Oasi Lipu Bosco del Vignolo
		Ritorno a volare!		
	San Martino Siccomario	Vivi San Martino	Fiere e mercatini	Comune di San Martino Siccomario

Mese	Comune	Nome dell'evento*	Tipologia	Organizzatori
	Vigevano	Vigevano è...	Cultura	Pro Loco Vigevano
Giugno 2006	Pavia	L'antico sotto la cupola	Fiere e mercatini	Ass. Regisole
		Mercatino pavese dell'antiquariato		Ass. Antiquari Provincia di Pavia
		Plenilunio d'estate	Intrattenimento	Club Vogatori Pavesi
		Provaci gusto	Enogastronomia e prodotti tipici	Comune, Provincia e Paviamostre
	Zerbolò	Benvenuta estate: in bicicletta sul Ticino	Natura	Olduvai Onlus
		Assioli, succiacapre e altre strane creature		
	San Martino Siccomario	Vivi San Martino	Fiere e mercatini	Comune di San Martino Siccomario
	Vigevano	Vigevano è...	Cultura	Pro Loco Vigevano
Luglio 2006	Pavia	Mercatino pavese dell'antiquariato	Fiere e mercatini	Ass. Antiquari Provincia di Pavia
		L'antico sotto la cupola		Ass. Regisole
	San Martino Siccomario	Vivi San Martino	Fiere e mercatini	Comune di San Martino Siccomario
	Vigevano	Vigevano è...	Cultura	Pro Loco Vigevano
Agosto 2006	Vigevano	Vigevano è...	Cultura	Pro Loco Vigevano
Settembre 2006	Pavia	Mercatino pavese dell'antiquariato	Fiere e mercatini	Ass. Antiquari Provincia di Pavia
		L'antico sotto la cupola		Ass. Regisole
		Autunno pavese doc	Enogastronomia e prodotti tipici	Paviamostre
	San Martino Siccomario	Vivi San Martino	Fiere e mercatini	Comune di San Martino Siccomario
	Vigevano	Vigevano è...	Cultura	Pro Loco Vigevano

* Per gli eventi e le manifestazioni che si ripetono più volte nell'arco del mese si indicherà tra parentesi la frequenza.

Fonti: Parco Lombardo Valle del Ticino; Annuario degli alberghi della provincia di Pavia - edizione 2006

Sebbene le nostre analisi si siano concentrate esclusivamente sul periodo primavera/estate 2006, è possibile elaborare alcune osservazioni:

- gli eventi e le manifestazioni sono equamente distribuiti nelle tre province incluse nel Parco;
- i comuni della provincia di Varese prediligono gli eventi di carattere ricreativo e, in quanto tali, destinati principalmente ai residenti; nell'ambito della provincia di Milano a questi si affiancano soprattutto iniziative di tipo sportivo e naturalistico; in provincia di Pavia si è riscontrata una netta prevalenza di fiere e mercatini locali, seguite dagli eventi d'interesse naturalistico;
- la maggior parte degli eventi si concentra nei mesi primaverili, solo in provincia di Pavia l'estate è animata da iniziative che si ripetono ogni mese negli stessi comuni (Pavia, San Martino Siccomario, Vigevano);
- la quasi totalità degli eventi e delle manifestazioni esaminate risultano organizzate, gestite e finanziate da attori pubblici.

A fronte delle conclusioni cui si è giunti tramite l'analisi della tavola presentata, i comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino non appaiono particolarmente orientati alla realizzazione di eventi finalizzati alla valorizzazione in chiave turistica delle risorse locali. La maggior parte delle iniziative si rivolge ai residenti e, anche a causa della distribuzione temporale, non sembra andare incontro alle esigenze e alle aspettative dei potenziali turisti. Inoltre, nonostante la presenza dell'area protetta, si sono rilevati ben pochi momenti legati alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico.



Festa presso il Centro Parco "Cascina Venara" a Zerbolò (PV)

CAPITOLO QUINTO

SWOT ANALYSIS DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
TERRITORIO	TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione nel Parco Regionale dell'intero territorio dei Comuni che ne fanno parte. • Dal 2002 il Parco Lombardo Valle del Ticino è inserito nella Rete Internazionale delle Riserve della Biosfera MAB dell'Unesco. • Ricchezza, varietà e pregio degli ambienti naturali e dei paesaggi agrari (specificità e complementarietà delle aree che compongono il Parco). • Presenza di siti tutelati a livello comunitario: 1 ZPS e 14 SIC. • Elevata naturalità e qualità ambientale del Ticino (superiore a quella degli altri fiumi lombardi). • Estensione della superficie agricola. • Buona parte del territorio presenta una fisionomia spiccatamente agricola, che in molti casi si accompagna a una bassa densità edilizia (specificità rispetto al contesto). • In ognuna delle tre aree provinciali ci sono comuni che hanno conservato la struttura dell'insediamento storico e/o dove il patrimonio edilizio antico è particolarmente consistente. • Buona dotazione di infrastrutture di trasporto (autostrade, strade, ferrovie, aeroporto di Malpensa, piste ciclabili, navigazione sui Navigli). • Buona accessibilità al Parco in automobile (nonostante il traffico intenso su alcune arterie) e in treno. • Buona mobilità interna in automobile e in treno (collegamenti tra i comuni del Parco). • Possibilità di utilizzare reti di trasporto alternative (piste ciclabili, navigazione sui Navigli). • Distribuzione territoriale omogenea degli otto Centri Parco, che risultano velocemente raggiungibili da tutti i comuni per chi utilizzi un mezzo privato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte urbanizzazione e industrializzazione del territorio, soprattutto nell'area varesotta. • Presenza di veri e propri centri urbani all'interno del Parco. • Omologazione del paesaggio dovuta all'urbanizzazione diffusa (infittimento del tessuto edilizio e semplificazione del sistema insediativo). • Qualità dell'aria scadente. • Scarsa presenza di edifici storici. • Assenza di servizi di mobilità interna turistica (es. collegamenti Centri Parco - stazioni ferroviarie) che integri il trasporto pubblico progettato per rispondere alle esigenze dei pendolari che gravitano su Milano. • Nell'immaginario collettivo il territorio del Parco non ha una connotazione ambientale/naturalistica. • Limitata portata del fiume specie nei mesi estivi, a causa dei prelievi agricoli e industriali.
CONTESTO SOCIOECONOMICO	CONTESTO SOCIOECONOMICO
<ul style="list-style-type: none"> • Struttura consortile (47 Comuni e tre Province). Lo stesso Consorzio gestisce sia il Parco Regionale (47 comuni) sia il Parco Naturale (aree di maggior pregio naturalistico lungo l'asta del fiume). • Istituzione del Parco a seguito di una proposta di legge 	<ul style="list-style-type: none"> • Saldo demografico naturale negativo. • La popolazione residente nel Parco è mediamente più anziana di quella lombarda: l'invecchiamento è particolarmente evidente nell'area pavese. • Forte concentrazione delle unità locali delle imprese

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>di iniziativa popolare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crescita demografica (dovuta all'immigrazione): l'area più dinamica è quella varesotta. • Terziarizzazione dell'economia. • Buon andamento dell'economia (imprese, unità locali e addetti), soprattutto nel Varesotto. • Tessuto imprenditoriale ben sviluppato e dinamico. • In alcuni comuni il settore primario riveste tuttora un peso significativo per quota di attivi, soprattutto nell'area milanese e ancor più in quella pavese (aumento delle unità locali). • Basso livello di disoccupazione. • Buon livello di istruzione della popolazione residente. • Reddito disponibile pro capite superiore alla media nazionale nelle tre province considerate. 	<p>in pochi centri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Andamento economico dell'area Milanese meno buono della media del Parco.
TURISMO	TURISMO
<ul style="list-style-type: none"> • Crescita della capacità ricettiva complessiva (numero strutture e posti letto) e delle strutture ristorative. • Forte crescita delle strutture ricettive complementari, soprattutto di piccole dimensioni (B&B, agriturismo). • Crescita del movimento turistico (riconducibile alla componente straniera). • Alto grado di internazionalità del turismo, soprattutto nell'area varesotta (quasi la metà di arrivi e presenze sono stranieri). • Il turismo non determina impatti negativi significativi sulla realtà locale. • Elevato livello qualitativo delle strutture alberghiere presenti nel Parco, superiore alla media regionale (pur mancando alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso). • Progressivo miglioramento qualitativo dell'offerta alberghiera, soprattutto nell'area varesotta. • Elevato tasso di occupazione (soprattutto per le strutture alberghiere), superiore alla media regionale. • Crescente tasso di occupazione delle strutture complementari. • Bassa stagionalità (tipica del turismo business): il dato complessivo va ricondotto alla prevalenza della ricettività alberghiera. • Elevata e crescente permanenza media nelle strutture complementari. • I gestori delle strutture ricettive ritengono che il Parco possa accrescere l'attrattività del territorio valorizzando le risorse esistenti e sviluppando nuove motivazioni di 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di una vocazione e di un'immagine turistica (il territorio ha finora seguito linee di sviluppo differenti) e conseguente scarsa tradizione e cultura turistica. • Nell'area pavese la crescita sia della capacità ricettiva sia del movimento turistico è stata notevolmente inferiore alla media. • Basso grado di internazionalità del turismo nelle aree milanese e pavese. • Scarso sviluppo del turismo leisure. • Distribuzione non omogenea dell'offerta ricettiva: <ul style="list-style-type: none"> - nell'area varesotta si trovano più della metà dei posti letto e delle strutture (offerta sia alberghiera sia complementare. I poli di attrazione sono Malpensa e il lago Maggiore), mentre l'area milanese riveste un ruolo assolutamente marginale; - cinque comuni (Sesto Calende, Somma Lombardo, Pavia, Cardano al Campo, Gallarate) concentrano più del 60% dei posti letto del Parco; - in 18 comuni non ci sono strutture ricettive. • L'offerta complementare, pur in crescita, è ancora limitata. • Permanenza media limitata (inferiore alla media regionale), tipica del turismo business e di transito (due giorni). • Arrivi e presenze contenuti nelle aree del Parco milanese e pavese. • Gli esercizi complementari assorbono solo il 4% degli arrivi e il 15% delle presenze.

PUNTI DI FORZA

- soggiorno.
- Valutazione positiva da parte dei visitatori dei centri di accoglienza/informazione della segnaletica lungo i sentieri e del loro livello di manutenzione.
- www.vieverditicino.it.
- Il bacino di provenienza dei visitatori del Parco è locale e prevalgono i flussi escursionistici (*Questionario Centro Parco Dogana Austroungarica*).
- Scarsa visibilità e promozione turistica del Parco nei siti istituzionali deputati alla promozione turistica del territorio (difficoltà di reperire informazioni).
- Mancanza di un'immagine unitaria, forte e distintiva del Parco e di una proposta turistica chiara, visibile e riconoscibile sul mercato.
- Sito Internet del Parco non adatto a soddisfare le aspettative e le esigenze di un potenziale turista (solo in italiano, assenza di informazioni sui servizi...).
- Il sito Vie Verdi non è collegato a quello del Parco e viceversa.
- La progettualità turistica del territorio è ancora di matrice prevalentemente pubblica e raramente coinvolge gli operatori privati.
- Gli eventi sul territorio sono di portata locale e poco legati alla valorizzazione del territorio e delle sue risorse.
- Mancanza di sinergie promozionali con altre aree protette, in primo luogo lombarde.
- I Centri Parco non rappresentano porte di accesso all'area protetta: sono orientati alla formazione e all'attività istituzionale più che alla valorizzazione e promozione in chiave turistica.
- La navigazione lungo i Navigli è difficoltosa per problemi agli argini.
- L'ambiente urbano appare poco curato.
- Una volta sul territorio, non si ha la percezione di trovarsi in un Parco (scarsa segnaletica e visibilità).
- Il Parco si mostra tuttora prevalentemente come un "vigile" del territorio: il logo è infatti prevalentemente inserito nella segnaletica di divieto. Necessità di ripensare le modalità e i contenuti dell'intervento e della presenza del Parco sul territorio.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Con riferimento alla clientela italiana, nel Parco prevale un turismo di prossimità (Lombardia primo mercato).
- Forte concentrazione dei bacini di provenienza dei turisti (sia italiani sia stranieri).
- Il tasso lordo di occupazione delle strutture ricettive complementari (che si rivolgono al turismo leisure) è molto basso, soprattutto nelle aree varesotta e pavese.
- Forte stagionalità nelle strutture complementari (picchi in luglio e agosto).
- Gli operatori del ricettivo attribuiscono scarsa attenzione al turismo leisure (più rivolti ai segmenti business): il Parco non è valorizzato nel prodotto proposto e nella promozione.
- Mancanza di una rete locale fra operatori del ricettivo.
- Scarsa integrazione tra turismo (strutture ricettive) e agricoltura.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Crescita della sensibilità ambientale. • Il turismo naturalistico è un comparto in crescita a livello sia italiano sia internazionale. • Crescente identificazione del turismo naturalistico con il turismo nei parchi/aree protette da parte sia dei TO sia della clientela. • Sul territorio sono presenti numerosi progetti e iniziative direttamente o indirettamente rivolti allo sviluppo turistico: possibili sinergie e forme di cooperazione. • Presenza, in Lombardia, di un efficiente sistema creditizio e finanziario: disponibilità di capitali per investimenti sul territorio. • Vicinanza a Milano e ad altri capoluoghi (bacino di domanda potenziale e accessibilità). • Vicinanza al polo fieristico di Rho. • Vicinanza al lago Maggiore, turisticamente sviluppato. • Localizzazione in una delle regioni più ricche d'Italia (PIL pro capite, reddito disponibile). • La domanda turistica attribuisce un'importanza crescente al contatto con la natura e alla possibilità di svolgere attività sportive. • Esistenza di numerosi eventi (fiere, borse, congressi...) di rilievo locale, nazionale e internazionale focalizzati sulle tematiche del turismo naturalistico, delle aree protette e dello sviluppo sostenibile. • Consapevolezza del potenziale turistico leisure del territorio da parte degli operatori del ricettivo, che ritengono "Arte e cultura" e "Natura e beni ambientali" le principali motivazioni che potrebbero giustificare un soggiorno. • Scarsa presenza di "seconde case" (la quasi totalità delle abitazioni risulta occupata da residenti). • Creazione di un sistema delle aree protette lombarde. 	<ul style="list-style-type: none"> • Carezza e scarsa diffusione dell'informazione sul turismo naturalistico, che ostacola la promozione e la commercializzazione anche da parte dei TO: nel settore il ricorso all'intermediazione per l'organizzazione della vacanza è meno frequente della media. • Le aree protette italiane attraggono prevalentemente un turismo di prossimità (contesto regionale), con un'elevata quota di escursionisti. • I parchi naturali e regionali risultano meno visibili di quelli nazionali: a maggior ragione vi prevalgono il turismo generato dal contesto regionale e l'escursionismo (permanenza media inferiore a quella nei parchi nazionali). • Scarsa visibilità dei parchi naturali e regionali rispetto a quelli nazionali. • Sul territorio sono presenti numerosi progetti e iniziative direttamente o indirettamente rivolti allo sviluppo turistico: questo indica un interesse diffuso per il tema, ma la presenza di più iniziative potenzialmente confliggenti/antagoniste può rappresentare una minaccia (rischio di arrivare tardi, di non riuscire a proporsi come cornice unitaria per un sistema organico). • Esistenza di progetti a forte impatto ambientale e paesaggistico per incrementare l'infrastrutturazione del territorio. • Forte concorrenza. • Scarsa competitività dell'offerta turistica italiana. • Allentamento del legame con la cultura e le attività della tradizione locale dovuto alla diffusione di stili di vita tipicamente urbani. • Rischio che il Parco non venga riconosciuto come coordinatore e motore dei processi inerenti la qualità dei prodotti e dell'offerta turistica (esempio: prodotti tipici, piste ciclabili, comunicazione e promozione, ...).

PARTE SECONDA
ANALISI DEL POTENZIALE TURISTICO
DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

NOTA METODOLOGICA

Il quadro teorico di riferimento utilizzato per realizzare il presente censimento dei fattori di attrattiva si basa sull'idea che l'offerta turistica di una destinazione discenda dalla valorizzazione e dalla successiva fruizione dei beni presenti sul territorio. Tali beni rappresentano delle risorse potenzialmente turistiche, e diventano fattori di attrattiva (risorse turistiche effettive) solo nel momento in cui ne sono garantite l'accessibilità in senso fisico e informativo e l'organizzazione, intesa come l'offerta dei beni e servizi necessari per la fruizione. Il passaggio successivo è quello a prodotto turistico, ossia una proposta che viene scambiata su un mercato.

Oggi, per essere coerenti con le esigenze della domanda, è sempre più importante passare da una logica puntuale, focalizzata su specifici prodotti o servizi, a una integrata che proponga e promuova il territorio nel suo insieme (logica di *network*). Il presente censimento dei fattori di attrattiva turistica è stato condotto in un'ottica di prodotto, cercando non tanto di stilare un semplice elenco dei beni e delle risorse esistenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino, quanto di riempire di contenuti le motivazioni di vacanza o di visita che si sono ritenute più adeguate e calzanti per il territorio. Come lavoro preliminare alla raccolta dati sulle risorse sono state definite le chiavi di lettura del territorio, che sono state così sintetizzate:

- fare sport;
- conoscere la natura;
- itinerari e viste di interesse storico artistico;
- l'uomo e il fiume;
- il mondo agricolo;
- enogastronomia e artigianato.

Per realizzare il censimento delle risorse del Parco sono quindi state applicate due metodologie distinte:

- un'analisi desk condotta direttamente dalla Direzione Studi e Ricerche del TCI;
- un questionario somministrato ai 47 Comuni del Parco.

Per realizzare l'analisi desk è stato consultato il materiale informativo e promozionale disponibile, privilegiando quello prodotto direttamente dal Parco o da fonti ritenute autorevoli per il particolare aspetto trattato.

Il censimento dei fattori di attrattiva è stato realizzato cercando di individuare solamente le eccellenze del territorio, ossia tutte quelle risorse e beni che possono rappresentare un elemento distintivo e qualificante per il Parco.



Il Ticino a Pontevecchio di Magenta (MI)

Il problema fondamentale incontrato nel realizzare il censimento è consistito nella difficoltà di reperire informazioni certe e fra loro coerenti sulle risorse turistiche e sulle strutture e servizi esistenti nel Parco.

Certamente, la molteplicità e l'incoerenza delle informazioni rappresentano un elemento di debolezza anche agli occhi di un potenziale turista, che non riesce oggi ad avere un quadro completo ed esaustivo dell'offerta e delle possibilità ricreative esistenti.

L'analisi desk ha consentito di individuare, quantificare e localizzare le risorse di maggior pregio con riferimento alle specifiche chiavi di lettura selezionate.

Per analizzare l'attuale valorizzazione e fruibilità delle risorse in termini di stato di conservazione, visibilità e raggiungibilità, accessibilità e leggibilità¹, aspetti di primaria importanza per la definizione delle strategie di sviluppo turistico, è stato predisposto dalla Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano un apposito questionario somministrato a tutti e 47 i Comuni inclusi nel Parco. Il questionario² è stato strutturato in base alle motivazioni di soggiorno precedentemente individuate.

Aspetti generali

- Bacheche e/o display informativi relativi al territorio e alle sue risorse.
- Presenza di punti informativi nel territorio comunale (IAT; Pro Loco,...).
- Motivazioni di vacanza per le quali esistono nel territorio comunale risorse di eccellenza.

Fare sport

- Tipologie di sport praticabili nel Comune.
- Servizi e strutture per la pratica di discipline sportive.
- Eventi sportivi di particolare rilevanza nel Suo Comune.
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono attività sportive nel Parco Lombardo Valle del Ticino.

Conoscere la natura

- Beni ambientali di eccellenza.
- Strutture che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.
- Strutture e/o dei servizi che si possono considerare di eccellenza per l'osservazione e la conoscenza della flora e della fauna.
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del patrimonio ambientale e naturalistico.

Visite e itinerari di interesse storico artistico

- Soggetti e/o organizzazioni che propongono visite e itinerari guidati di interesse storico-artistico.
- Eventi culturali di particolare rilevanza (es. Festival, Mostra,...).
- Eventi per la valorizzazione della cultura locale e del patrimonio storico.
- Beni o risorse di interesse storico-artistico.

¹ Per maggiori dettagli sui criteri di analisi utilizzati si rimanda alla "Nota per la compilazione" contenuta nel questionario (Allegato 4).

² Il questionario è riportato nell'Allegato 4.

L'uomo e l'acqua

- Beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare come testimonianze particolarmente significative del rapporto dell'uomo con l'acqua.
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del rapporto dell'uomo con l'acqua.
- Eventi per la valorizzazione del rapporto dell'uomo con l'acqua.

Il mondo agricolo

- Beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare come testimonianze particolarmente significative della storia e della cultura del mondo agricolo.
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del mondo agricolo.
- Strutture che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche del mondo agricolo.
- Eventi per la valorizzazione del mondo agricolo.

Enogastronomia e artigianato

- Prodotti tipici.
- Prodotti artigianali.
- Eventi di portata almeno regionale finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali (agricole e/o artigianali).
- Locali per la degustazione e/o acquisto di prodotti tipici.
- Negozi per l'acquisto delle produzioni artigianali.



L'indagine ha avuto lo scopo di individuare non tutte le risorse presenti nei Comuni del Parco, ma solamente quelle di maggior pregio e rilevanza, nell'ottica della creazione di un sistema di offerta fondato sui reali punti di eccellenza del territorio. A tale scopo è stato chiesto ai Comuni di compilare il questionario selezionando, tra le risorse e i servizi presenti, quelli che possono essere considerati di eccellenza e avere visibilità e interesse almeno nazionali.

L'invio del questionario da parte delle Direzione Studi e Ricerche del TCI è stato preceduto da una lettera di presentazione della Presidenza del Parco che informava i Sindaci sul progetto e chiedeva la loro collaborazione per la specifica indagine.

Il questionario è stato inviato il 26 settembre via posta elettronica a tutti i Sindaci dei Comuni del Parco e, solamente per tredici comuni, anche ai referenti indicati dalla Presidenza del Parco. Tutti i messaggi inviati sono stati correttamente recapitati. Il termine per la spedizione dei questionari debitamente compilati è stato fissato per il 4 ottobre 2006.

Per sollecitare la risposta all'indagine, durante l'ultima Assemblea consortile i Sindaci sono stati sensibilizzati sull'importanza della loro collaborazione all'indagine e sulla necessità di rispondere entro il termine prefissato.

A conclusione dell'indagine (ottobre 2006) le risposte pervenute alla Direzione Studi e Ricerche TCI sono state 18, con una redemption del 38,3%. Dall'area pavese del Parco si sono avute sette risposte, da quella milanese sette e da quella varesotta quattro. I comuni che hanno risposto al questionario sono stati:

• Arsago Seprio;	• Ferno;	• Robecco sul Naviglio;
• Bernate Ticino;	• Gambolò;	• Sesto Calende;
• Besate;	• Garlasco;	• Turbigo;
• Boffalora sopra Ticino;	• Gropello Cairoli;	• Valle Salimbene;
• Borgo San Siro;	• Motta Visconti;	• Villanova d'Ardenghi;
• Casorate Sempione;	• Robecchetto con Induno;	• Zerbolò.

I comuni di Zerbolò e di Villanova d'Ardenghi hanno restituito i questionari in bianco, non ritenendo di disporre di risorse o strutture di particolare rilevanza o comunque degne di segnalazione per le finalità della presente indagine.

Si propone nei capitoli che seguono una breve lettura dei principali risultati emersi dall'elaborazione dei questionari che, nonostante il basso tasso di risposta, possono essere utili per tracciare le principali caratteristiche dell'attuale fruizione e valorizzazione del potenziale turistico del Parco in vista dell'elaborazione della strategia di sviluppo.



Dettaglio di un bosco a Oriano di Sesto Calende (VA)

CAPITOLO PRIMO

SERVIZI E STRUTTURE TRASVERSALI

Il capitolo ha lo scopo di analizzare le strutture e i servizi trasversali, quelli cioè che si rivelano genericamente funzionali alla fruizione turistica e che, per questo motivo, interessano e influenzano ognuna delle tematiche oggetto dei capitoli successivi. Si tratta dei Centri Parco, dei punti di informazione turistica, delle associazioni convenzionate e delle attività da queste proposte, degli strumenti di promozione attualmente utilizzati dal Parco Lombardo della Valle del Ticino. A queste strutture e servizi si aggiungono i 37 parcheggi e le 11 aree pic-nic gestite dal Parco.

1.1 Centri Parco

I Centri Parco operativi sono otto, disposti in modo strategico lungo l'asta del Ticino: due si trovano nell'area varesotta ("Oriano" a Sesto Calende e "Dogana Austrougarica" a Lonate Pozzolo), tre in quella milanese ("La Fagiana" a Magenta, "Colonia Enrichetta" ad Abbiategrasso e "Geraci" a Motta Visconti) e tre nella porzione pavese del Parco ("La Sforzesca" a Vigevano, "Case Basse" a Pavia e "La Venara" a Zerbolò).

Il Centro Parco "Geraci" è tuttora in allestimento e, pur essendo aperto, per il momento non funziona a pieno regime: dal 1 gennaio 2007 sarà chiuso per consentire i lavori di ristrutturazione. Sebbene in ristrutturazione, il Centro Parco "Colonia Enrichetta" è aperto su prenotazione mentre il Centro Parco "Case Basse" in località Vernavola (nel territorio comunale di Pavia) non è attualmente aperto ai visitatori.

Ogni Centro è caratterizzato dalle qualità naturalistiche e ambientali dell'area in cui è situato e dalle attività che vi si svolgono. Alcune strutture si trovano in edifici di pregio storico (ad esempio l'ex dogana austrougarica a Lonate Pozzolo), che il Parco ha acquisito e recuperato a uso pubblico. La promozione e gestione delle strutture è affidata a Cooperative sociali, piccole società private, gruppi locali e associazioni ambientaliste, coerentemente con l'impegno del Parco nella promozione e sviluppo dell'economia locale e dell'occupazione.

I servizi offerti dai sette¹ Centri Parco attualmente aperti ai visitatori consistono in:

- **area di sosta attrezzata**, presente in tutti i Centri Parco;
- **centro informazioni**, presente in tutti i Centri Parco;
- **bookshop** con pubblicazioni e gadget del Parco, non presente a "La Sforzesca";
- **sale proiezioni**, mostre e conferenze, in corso di allestimento al Centro Parco "Geraci";
- **percorsi espositivi** museali presenti in tutti i Centri Parco ad esclusione del Centro Parco "Geraci" e di "Colonia Enrichetta";
- **spazi didattici**, non presenti nei Centri Parco "Geraci" e "La Dogana Austrougarica".

Il Centro Parco "La Fagiana" offre un **percorso per non vedenti** e "La Dogana Austrougarica" un **percorso sensoriale per non udenti**. Il servizio di **foresteria** è presente presso i Centri Parco "Colonia Enrichetta", "Geraci" e "La Venara", che offrono anche un punto ristoro con uso cucina.

¹ Non si considera il Centro Parco "Case Basse" di Pavia attualmente non aperto ai visitatori

Quanto alle attività, tutti i Centri Parco organizzano **visite guidate**, sei propongono **attività sportive** e sette programmi o attività di **didattica ambientale**. Infine, presso tre Centri Parco si svolgono attività di carattere **scientifico** (Tav. 1). Agli otto Centri Parco si aggiunge il **Centro di Etica Ambientale** di Morimondo, creato nel 2001 dalla Regione Lombardia con una funzione di sensibilizzazione e dinamizzazione culturale sulle tematiche inerenti l'etica nelle sue relazioni con l'ambiente. Attraverso una convenzione triennale, che coinvolge anche il Comune di Morimondo, la gestione del centro è stata affidata al Parco del Ticino. Il Centro di Etica Ambientale si propone come Laboratorio di ricerca sulle problematiche della filosofia ed epistemologia ecologiche, luogo di promozione e diffusione delle tematiche e delle strategie ambientali, Centro di Formazione. I servizi e le attività spaziano dai progetti e corsi di formazione alle consulenze e all'organizzazione di convegni, seminari e conferenze.

1.1.1 CENTRO PARCO ORIANO - ORIANO DI SESTO CALENDE (VA)

Il Centro Parco Oriano è situato nella porzione settentrionale del Parco, nell'area delle colline moreniche, sul sentiero europeo E1 e lungo le rotte degli uccelli migratori. Già operativo presso la sede dell'agenzia turistica e giornalistica **Il Colibrì**, il Centro Parco è stato ampliato e la nuova struttura, finanziata dalla Fondazione Cariplo e nata dalla collaborazione tra il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino, il Comune di Sesto Calende e l'agenzia il Colibrì, è stata inaugurata il 15 ottobre 2006. Nel dettaglio, i **servizi** offerti consistono in:

- **area di sosta** con spazio verde dotato di tavoli e panche all'aperto;
- centro turistico e informativo che accoglie i visitatori e fornisce informazioni sul Parco del Ticino, sulla sentieristica e sui punti di interesse storico e culturale (attivo solo nei fine settimana);
- **bookshop** con pubblicazioni e gadget del Parco (attivo solo nei fine settimana);
- **sala proiezioni** (diapositive-video/tv-video/computer);
- **Museo di Storia Naturale**, che ripercorre il cammino evolutivo del territorio (aperto da domenica 15 ottobre 2006);
- **spazi didattici** per le scolaresche (percorso didattico);
- **museo naturalistico**.

Il Centro Parco di Oriano svolge inoltre le seguenti **attività**:

- **visite guidate** sui sentieri del Parco ed in particolare:
 - Sentiero Europeo E1,
 - Sentiero delle Meraviglie Nascoste,
 - Dai Massi Erratici alla Collina del Monsorino (Civiltà di Golasecca-Archeologia),
 - Dal Lago Maggiore alla Riserva Naturale del San Giacomo;
- **mountain bike** fra le colline moreniche;
- **corsi di orienteering** tenuti da esperti del settore;
- corsi di **educazione ambientale**;



Il Centro Parco a Oriano di Sesto Calende (VA)

- attività con le scuole di ogni ordine e grado (**percorso didattico**);
- centro di riproduzione in cattività e di rilascio sperimentale in natura di esemplari di **cicogna nera**, specie di altissimo valore naturalistico e fortemente minacciata in Europa. L'osservazione dei volatili mantenuti in cattività è accompagnata da pannelli esplicativi sulle migrazioni dell'avifauna selvatica che periodicamente attraversa il territorio del parco. La nuova **voliera didattica**, che ospita una coppia di cicogne nere, è stata inaugurata il 15 ottobre 2006;
- centro di inanellamento per lo studio dei **migratori**.

A poche centinaia di metri dal paese di Oriano è inoltre attivo dal 1999 un centro di cattura e inanellamento della fauna ornitica, importantissimo sul piano scientifico in quanto posto su un valico strategico per il passo e ripasso dei migratori a sud delle Alpi. L'attività del **centro ornitologico** è gestita in collaborazione con l'Associazione Fauna Viva e con le Università di Milano e di Pavia.

1.1.2 CENTRO PARCO "DOGANA AUSTROUNGARICA"- LONATE POZZOLO FRAZIONE TORNAVENTO (VA)

Il Centro Parco dell'ex dogana austroungarica di Lonate Pozzolo si trova in località Tornavento sul ciglio del terrazzo fluviale, in una suggestiva posizione che domina la vallata del Ticino. Dal Centro Parco si dipartono le storiche strade del Gaggio e della Maggia e si possono raggiungere, con uno scenografico percorso a tornanti su strade acciottolate, il canale Villoresi, il Naviglio Grande e il Ticino. L'ex dogana si trova inoltre al centro di un ampio ventaglio di possibili percorsi sia lungo il Ticino sia lungo i Navigli, nelle brughiere e nelle località storiche dell'area. Nelle sue immediate vicinanze si incontrano anche i crocevia delle Vie Verdi, costituite da 300 chilometri di sentieri ciclopeditoni interamente segnalati. Molti dei percorsi storico-naturalistici sono già stati attrezzati dal Parco del Ticino e dal comune di Lonate Pozzolo. L'ex dogana, trasformata in cascina bracciantile al servizio dei fondi della famiglia Parravicino nella seconda metà dell'Ottocento e abbandonata alla fine degli anni Sessanta, è stata acquistata dal Parco del Ticino nel 1997 e interamente ristrutturata. Oggi il Centro Parco è un centro polifunzionale, prevalentemente finalizzato al monitoraggio e alla ricerca in campo ambientale e alla diffusione dei dati. Dal 2004 è inoltre sede del **Call Center** del Parco, che fornisce informazioni sette giorni su sette a quanti telefonano e ai visitatori che vi si recano di persona. Il Servizio di informazione turistica è gestito dalla **Cooperativa Sociale Naturcoop**.

Oltre al **centro informazioni**, il Centro Parco offre i seguenti servizi e attività:

- percorso espositivo **museale** (Sala Geologia e Sala Archeologia);
- **sala video** per la visione gratuita di filmati video e documentari sul Parco;
- **bookshop**;
- **sala conferenze**;
- **area** esterna attrezzata per la **sosta**;
- **percorso vita** lungo la rete sentieristica;
- **percorso sensoriale per non udenti**;
- **visite guidate**;
- **didattica ambientale**.



Centro Parco "Dogana Austroungarica"
a Tornavento di Lonate Pozzolo (VA)

1.1.3 CENTRO PARCO "LA FAGIANA" - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI)

Realizzato per diffondere la cultura naturalistica finalizzata soprattutto alla tutela e all'incremento della biodiversità, il Centro Parco è situato all'interno della Riserva Naturale Orientata "La Fagiana" ed è la sede di gran parte delle attività operative dell'Ente, nonché l'area più attrezzata per ricevere turisti.

La Fagiana ha una lunga storia, legata prevalentemente alla caccia: è stata la villa al centro di una delle grandi tenute nate dalla cessione dei diritti di caccia ai privati, voluta da Vittorio Emanuele II.

Vasta 1.574 ettari ed estesa per una lunghezza di più di dieci chilometri sulla sponda sinistra del Ticino, da Casate a Robecco, all'inizio del secolo scorso era una delle più importanti riserve della pianura lombarda, ricca di foresterie, costruzioni di servizio, camminamenti e opere idrauliche per alimentare lanche e stagni di sosta per le anitre.

Gli eventi bellici, con la completa distruzione della villa principale, l'hanno portata a un lento degrado. Nel 1974, con l'istituzione del Parco e la definitiva abolizione della caccia, cessò totalmente l'attività venatoria. La rinascita della tenuta avvenne a partire dal 1984, quando il Parco del Ticino acquistò gran parte dell'antica riserva per trasformarla gradualmente in un efficiente Centro Parco. La tenuta si estende oggi su quasi 600 ettari di aree forestali, prati, lanche e zone umide: è interamente compresa nell'area vicina al fiume creata dalle alluvioni del Ticino e costituisce la più importante area naturale di proprietà pubblica della Valle del Ticino. La mancanza di arginature consente alle acque di piena di esondare in gran parte dei boschi, mantenendo un ecosistema fluviale dinamico e in continua evoluzione. Le formazioni boschive si possono suddividere in quattro tipologie principali: la foresta di querce (quella che duemila anni fa ricopriva l'intera Pianura Padana), boscaglie e cespugli di querce, boschi di salici e boschi di ontano nero. I servizi sono numerosi:

- **emeroteca** specializzata in argomenti naturalistico-scientifici e nella gestione delle aree naturali e protette;
- **Museo Naturalistico** (museo-laboratorio) allestito con la consulenza scientifica del Museo di scienze Naturali di Milano. È aperto la domenica dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 18.00;
- **sala** per **convegni**, sala conferenze e sala proiezioni;
- Centro Visitatori che fornisce **informazioni** sul Parco e sulla sentieristica (servizio attivo solo nei fine settimana);
- **bookshop** (servizio attivo solo nei fine settimana);
- **area di sosta attrezzata** e area gioco per i bambini;
- **sala Siapaz**, dedicata al gemellaggio con aree protette centro-americane;
- **Museo del Braconaggio**;
- **percorso naturalistico per non vedenti** che si snoda nei boschi della riserva per circa 1.500 metri;
- **arboreto** in prossimità del parcheggio antistante la riserva naturale.

Numerose anche le attività che si svolgono alla Fagiana:

- **visite guidate**;
- **attività sportive**;
- **incubatoio ittico inaugurato nel 2004 e realizzato nell'ambito di un progetto** Life Natura e cofinanziato dalla Direzione Generale Qualità dell'ambiente della Regione Lombardia e dell'Unione Europea. La struttura è dedicata alla schiusa delle uova e all'allevamento degli avanotti con particolare riguardo ai salmonidi e ciprinidi ed è visitabile su prenotazione. All'incubatoio è annesso un **laghetto per la didattica**;

- **reintroduzione di specie** animali e vegetali. Due i recinti: uno per il capriolo e l'altro per la lontra, dotato di feritoie per consentire al visitatore di osservare il timido animale senza arrecare disturbo. Altri animali oggetto di attenzione sono la testuggine palustre, la trota marmorata e il pigo;
- **Giardino dei frutti antichi**, nel quale vengono reimpiantate specie fruttifere ricche di antichi profumi e sapori;
- **Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU "La Fagiana"**, istituito nel 1998 da LIPU e Parco Lombardo della Valle del Ticino. È un centro nazionale dotato di un ambulatorio attrezzato nel quale vengono curati i selvatici in difficoltà rinvenuti nel territorio del Parco, di un Centro Visitatori e di uno shop nel quale è possibile raccogliere informazioni e acquistare libri e gadget LIPU. Il Centro è dotato di un'area aperta al pubblico costituita da un **percorso didattico** con voliere ambientate, da un osservatorio sopraelevato e da un **Museo** faunistico interattivo. Attualmente, gli oltre 1.300 mq di estensione tra voliere e tunnel di volo fanno del Centro LIPU "La Fagiana" la struttura adibita al recupero della fauna selvatica più grande d'Italia. Il Centro è aperto al pubblico tutto l'anno: nelle giornate di sabato e di domenica, dalle 10.00 alle 18.00, si organizzano **visite guidate** gratuite. Il Centro è inoltre impegnato nel campo **dell'educazione ambientale** attraverso programmi specifici per scuole di ogni ordine e grado e per gruppi organizzati.

1.1.4 CENTRO PARCO E CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "COLONIA ENRICHETTA" - STRADA CHIAPANÀ LOCALITÀ ENRICHETTA - ABBIETEGRASSO (MI)

Il Centro Permanente di Educazione Ambientale è localizzato all'interno della Colonia Enrichetta, ex colonia elioterapica di proprietà del Comune di Abbiategrasso situata in un complesso forestale di vaste dimensioni a poche centinaia di metri dal fiume. L'intera struttura è stata gestita per anni dal Parco del Ticino come punto di riferimento per l'organizzazione di programmi didattici e dal Comune di Abbiategrasso, per accogliere colonie e oratori nei periodi estivi. Il Centro Parco, attualmente in ristrutturazione ma aperto su prenotazione, vuole essere un punto di riferimento nel territorio a disposizione delle scuole, delle associazioni culturali e sportive e dei visitatori che graviteranno nella zona. Il Centro è lambito dal **sentiero internazionale E1** e può dunque essere utilizzato come punto di appoggio dagli escursionisti. Nelle immediate vicinanze del centro si trovano inoltre **tre sentieri naturalistici** percorribili a piedi o in bici. Il Centro Permanente di Educazione Ambientale è dotato di:

- **Centro Informazioni** (in allestimento);
- **bookshop** (in allestimento);
- **foresteria** (27 posti letto ripartiti in otto camere);
- **sala per riunioni e proiezioni**;
- due **laboratori didattici**;
- sala **ristoro** con cucina;
- **zona pic-nic**.

Ospita scolaresche e gruppi privati con **finalità educative** sia sul campo sia in laboratorio. Propone inoltre **visite guidate** e **escursioni in canoa**.



Centro Parco "Colonia Enrichetta" ad Abbiategrasso (MI)

1.1.5 CENTRO PARCO "GERACI"- LOCALITÀ GUADO DELLA SIGNORA LIDO DI MOTTA VISCONTI (MI)

Il fondo denominato "Geraci" è stato acquistato dal Parco del Ticino nel 2003 e il Centro Parco è stato inaugurato nel 2004: dal 1 gennaio 2007 sarà chiuso per consentire lavori di ristrutturazione.

La presenza di rilevanti aree boscate e la vicinanza al fiume attribuiscono all'area un'importante valenza naturalistica: l'area di interesse botanico-forestale si estende su circa 100 ettari, di cui 44 adibiti a bosco e i restanti 46 a coltivazioni di pioppo (arboricoltura da legno) e seminativi.

L'importante azione di riconversione dei pioppeti esistenti a bosco, unitamente ad altre azioni di **restauro ecologico** (ricostruzione di prati stabili, sostituzione delle vecchie difese in cemento con nuovi interventi bio-ingegneristici, recupero di lanche e rami laterali, coltivazione di biomasse al fine di rendere il Centro Parco energeticamente autonomo) permetteranno di ristabilire gran parte dell'assetto originario dell'area contribuendo all'aumento locale della biodiversità. Il Parco prevede di avviare in questa proprietà un'attività agricola finalizzata alla sperimentazione di modelli sostenibili con l'obiettivo di riconvertirla in fattoria didattica. Vista la notevole disponibilità di legname si è pensato di caratterizzare questo Centro Parco per la produzione di fonti energetiche rinnovabili ricavabili dalle biomasse agricole e forestali, che saranno utilizzate per garantire l'autosufficienza energetica delle strutture ricettive.

I **percorsi naturalistici**, che si snodano nell'area del Centro Parco, costeggiano il perimetro del fondo fino a raggiungere le macchie boscate di Pioppo Nero, Pioppo Tremolo, Salice Bianco e Ontano Nero tipiche delle zone umide delle sponde del Ticino. **Itinerari ad anello** si dipartono dal sentiero principale e percorrono l'area più interna attraverso lanche silenziose, coltivazioni di Pioppo e boschi di Farnia, Robinia, Olmo Campestre e Ciliegio selvatico. Il Centro Parco Geraci comprende una ex casa padronale e il rustico adiacente, adibiti a servizio di **accoglienza turistica** e allo svolgimento di **attività didattiche e ricreative**. Sebbene non funzioni ancora a pieno regime, il Centro ospita già un **centro informazioni** e un **bookshop** e offre un servizio di **foresteria** con annesso **punto di ristoro** e uso cucina.

Lo stabile principale, posto a fronte di un splendido esemplare di Quercia di Palude, accoglierà al suo interno un locale di ingresso adibito a centro informazioni e un secondo spazio destinato a sala proiezioni. In prossimità di un fontanile a tre bocche, che dipinge un tipico ambiente seminaturale della bassa pianura, si erge il secondo stabile posto in vicinanza al fiume. Il rustico accoglierà una foresteria con 10 posti letto, una cucina annessa e una sala adibita a riunioni.

Attualmente lungo il porticato esterno adiacente al fabbricato è allestita, con panche e tavoli in legno, una piccola **area pic-nic**.

L'Associazione Sportiva Onda Blu Canoa & Rafting propone **escursioni e corsi di canoa** durante i fine settimana.

La Cooperativa Insubria organizza invece **escursioni, laboratori didattici, incontri e conferenze**.



Centro Parco "Geraci" a Motta Visconti (MI)

1.1.6 CENTRO PARCO "LA SFORZESCA" - LOCALITÀ SFORZESCA, VIGEVANO (PV)

Alle porte della città di Vigevano, in frazione Sforzesca, è operativo il Centro Parco "La Sforzesca", gestito dallo **Studio Associato Naturalistico SELVA**. La struttura, oltre alla funzione di **Centro Informazione** per i turisti, si offre come punto di partenza per **escursioni a piedi o in bicicletta** lungo i numerosi percorsi che si snodano all'interno del Parco del Ticino.

Il Centro "La Sforzesca" è situato sulla via che conduce ai boschi dei Ronchi e della Ghisolfia, proprio nei pressi dell'antica villa ducale. Il Centro Parco è dotato di **un'area di sosta** attrezzata, di una **mostra tematica sul Parco del Ticino**, di una **sala conferenze** e di una **sala proiezioni**. Sono numerosi gli eventi e le attività organizzate e aperte al pubblico: **escursioni e visite guidate, conferenze, proiezioni di diapositive, giornate a tema, mostre, corsi naturalistici**. La Sforzesca inoltre si propone alle scolaresche di ogni ordine e grado come **Centro di Educazione Ambientale**, mettendo a disposizione i suoi locali per lo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo di un **"laboratorio verde"** e offrendosi come punto di partenza per le escursioni guidate nei boschi.

I **programmi didattici** sviluppano molteplici tematiche (il bosco nei suoi diversi aspetti e nella complessità del suo ecosistema, il fiume Ticino e il suo ambiente, la tipica cascina lomellina e gli antichi mestieri, l'ecologia vegetale, le tracce e l'etologia della fauna locale, l'orienteeing) e possono sempre essere adattati alle singole esigenze delle scolaresche.

1.1.7 CENTRO PARCO "LA VENARA" - LOCALITÀ ZERBOLÒ (PV)

Il Centro Parco Cascina Venara ha sede in una antica e suggestiva cascina recentemente ristrutturata, a poca distanza dal comune di Zerbolò in provincia di Pavia.

Boschi di essenze igrofile, tra cui il salice bianco, il salicone e l'ontano nero, circondano la Lanca Venara, originatasi da un meandro dell'omonimo canale.

Non lontano dal Centro Parco ci si può addentrare nel **Bosco Siro Negri**, di proprietà dell'Università di Pavia, Riserva Naturale Integrale dal 1970. È uno degli ultimi lembi della foresta riparia del fiume Ticino e riveste una grande importanza scientifica. Proprio quest'area è oggetto del programma di riforestazione previsto dall'accordo Parco del Ticino - Lifegate, il network dell'ecocultura, con l'adesione a ImpattoZero.

Dal Centro Parco partono **sentieri pedonali e ciclabili** di grande pregio naturalistico.

Il Centro è gestito dalla **Olduvai Onlus** per conto del Parco Lombardo della Valle del Ticino. È aperto al pubblico da mercoledì a domenica dalle 10.00 alle 18.00, tutto l'anno eccetto il periodo natalizio e due settimane di agosto.

I servizi offerti consistono in:

- Centro Visitatori, punto di **informazione** per i turisti con materiale didattico e divulgativo del Parco del Ticino;
- **Bookshop**;
- **sala per proiezioni, mostre e convegni**;
- **area di sosta** con tavoli all'aperto e al riparo della caratteristica veranda della cascina e **ristoro**;
- **foresteria** con uso cucina per chi desidera trascorrere la notte in questo suggestivo angolo del Parco. La foresteria, aperta tutto l'anno, ha due camere con sei posti letto, una cucina ben attrezzata e i servizi. Il pernottamento costa € 15,00 la prima notte e € 7,00 le successive;

- **Centro per la reintroduzione in natura della cicogna bianca.** La struttura è composta da un **Museo** della cicogna bianca, un **sentiero didattico** che si snoda tra le voliere delle cicogne; da un osservatorio di **bird-watching** che si affaccia su una lanca frequentata da uccelli migratori.

Quanto alle attività, il Centro Parco Cascina Venara organizza

- **visite guidate;**
- **corsi;**
- proposte di **educazione ambientale** per le scuole;
- **campi e week-end naturalistici** durante tutto l'anno;
- **maneggio** che nei fine settimana offre la possibilità di effettuare passeggiate a cavallo nei boschi circostanti.

1.1.8 CENTRO PARCO "CASE BASSE" - LOCALITÀ VERNAVOLA PAVIA

La roggia Vernavola, assieme ai torrenti Strona e Arno in provincia di Varese, costituisce il terzo e più meridionale degli affluenti "naturali" di sinistra del Ticino. Trentacinque ettari di questa piccola valle sono stati dichiarati Parco Comunale ed Oasi di protezione della fauna e da alcuni anni sono diventati l'area verde della città più frequentata dai pavesi, in un contesto paesaggistico che alterna zone agricole a prati e nuclei boscati.

Il **Parco della Vernavola** è situato a nord della città di Pavia ed è un importantissimo corridoio ecologico che collega l'ambiente urbano con gli agroecosistemi circostanti. La sua importanza all'interno del territorio comunale di Pavia è collegata sia alle vicende storiche che ne hanno decretato la nascita, sia alle funzioni biologiche e ricreative che svolge costantemente. Una ricerca condotta a Pavia nel corso di due anni dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente, dal Comune e dal Dipartimento di Biologia Animale ha studiato approfonditamente la distribuzione della biodiversità animale nelle più importanti aree verdi urbane: il Parco della Vernavola è risultato essere indubbiamente il più ricco di fauna, annoverando la presenza di 34 specie di uccelli nidificanti, 54 specie di ragni, 42 specie di carabidi, 17 specie di farfalle fra cui la *Lycaena dispar* e l'*Heteropterus morpheus*.

L'Ufficio del Parco del Ticino si trova all'interno del Parco della Vernavola, presso la Cascina "Case Basse", ma attualmente non è aperto ai visitatori.



Centro Parco "Case Basse" a Pavia

Tav. 1 - I Centri Parco

Centro Parco	Località	Comune	Provincia	Apertura	Servizi/strutture										Attività			Associazioni convenzionate/che collaborano con il Parco			
					Area di sosta attrezzata	Centro informazioni	Shop	Sala proiezioni, mostre e convegni	Percorso espositivo museale	Spazi didattici	Percorsi per non vedenti/non udenti	Foresteria	Punto di ristoro/ Uso cucina	Visite guidate	Sport	Didattica ambientale	Attività scientifica				
Oriano	Oriano	Sesto Calende	VA	Lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00 Sabato e domenica su prenotazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Società Il Colibrì
La Dogana Austroungarica	Tornavento	Lonate Pozzolo	VA	Dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 13.30-17.30; sabato 14.30-19.00 (ora legale)/13.00-17.00 (ora solare); domenica 9.00-13.00 e 14.00-19.00 ora legale/ 11.00-17.00 ora solare	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Cooperativa Sociale Naturcoop
La Fagiana	Pontevecchio	Magenta	MI	Domenica Centro informazioni e Museo 10.00-12.30 e 14.30-17.30 Durante la settimana solo per gruppi accompagnate da guide	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Associazione LIPU - Magenta

Fonte: www.parcoticino.it; Parco Ticino Anno 9 - numero 2, Maggio 2006; Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale del Parco Ticino, 2006

Centro Parco	Località	Comune	Provincia	Apertura	Servizi/strutture										Attività		Associazioni convenzionate/che collaborano con il Parco		
					Area di sosta attrezzata	Centro informazioni	Shop	Sala proiezioni, mostre e convegni	Percorso espositivo museale	Spazi didattici	Percorsi per non vedenti/non udenti	Foresteria	Punto di ristoro/ Uso cucina	Visite guidate	Sport	Didattica ambientale		Attività scientifica	
Colonia Enrichetta	Enrichetta	Abbiategrosso	MI	Aperto su prenotazione (sono in corso lavori di ristrutturazione)	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X			Delcor
Geraci	Guado della Signora - Lido di Motta Visconti	Motta Visconti	MI	Aperto nei fine settimana (dal 1 gennaio 2007 il Centro sarà chiuso per ristrutturazioni)	X	X	X												Associazione Sportiva Onda Blu Canoa & ; Rafting Cooperativa Insubria
La Sforzesca	Sforzesca	Vigevano	PV	Su prenotazione (chiuso tutto agosto)	X				X	X	X								Studio Associato Naturalistico Selva
Case Basse	Vernavola	Pavia	PV	Attualmente non aperto ai visitatori															
La Venara	Zerbolo	Zerbolo	PV	Da mercoledì a domenica 10.00-18.00 (chiuso 2 settimane in agosto e periodo natalizio)	X					X	X	X	X	X	X	X	X		Olduvai Onlus

1.2 Altri punti di informazione turistica

Per promuovere la conoscenza dell'ambiente naturale l'Ente Parco ha avviato rapporti di collaborazione con esercizi e associazioni private.

Oltre ad occuparsi della distribuzione e della vendita di materiale informativo, scientifico e cartografico (guide, pubblicazioni, mappe, *gadgets*) relativo al Parco e al suo territorio, i **Centri Informazione** promuovono e incentivano le attività turistico-ricreative.

I Centri Informazione del Parco sono 22, di cui cinque situati in comuni esterni al Parco (Busto Arsizio, Galliate, Inveruno e Milano). I rimanenti 17 sono dislocati in 12 dei 47 comuni del Parco: quattro in provincia di Milano, cinque in provincia di Pavia e quattro nel Varesotto (*Tav. 2*).

■ **Tav. 2 - I Centri Informazione**

Centro Informazione	Comune	Provincia
Azienda Agrituristica "Caremma"	Besate	MI
Azienda agrituristica "Bullona"	Magenta	MI
Azienda agricola Salazzara	Magenta	MI
Cascina Lasso	Morimondo	MI
Kioskò	Morimondo	MI
Trattoria "San Rossore"	Motta Visconti	MI
Trattoria "Ticino"	Beregardo	PV
Società nautica Ravizza	Beregardo	PV
Azienda Agrituristica Cascina Baracca	Gambolò	PV
Agriturismo Cascina Selva	Ozzero	MI
Associazione "Amici dei Boschi"	Pavia	PV
Dedalo	Pavia	PV
Associazione MAHA DEVA	Travacò Siccomario	PV
Touring Club Italiano	Busto Arsizio	VA
Il Colibrì S.A.S.	Sesto Calende	VA
Naturcoop	Somma Lombardo	VA
ANFFAS Ticino	Somma Lombardo	VA
Campeggio Playa di Valverde	Galliate	NO
Azienda Agricola "Ronco Verde"	Arsago Seprio	VA
Cartolibreria "Longoni Laura"	Inveruno	MI
TEA-Trapper Educazione Ambiente	Milano	MI
Agenzia Viaggi "In viaggio con Lidia" de il Calendario	Milano	MI

Fonte: www.parcotocino.it; Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale del Parco Ticino, 2006

I **Bookshop** vendono *gadgets* e pubblicazioni del Parco. Sono in tutto 18, di cui 14 dislocati in 11 dei comuni del Parco e quattro situati al di fuori dei confini dell'area protetta (Tav. 3).

■ Tav. 3 - I Bookshop

Bookshop	Comune	Provincia
Libreria "L'altra libreria"	Abbiategrasso	MI
Libreria "Il Gabbiano"	Abbiategrasso	MI
Libreria "Alfa e Beta"	Castano Primo	MI
Libreria "Alfa e Beta"	Cuggiono	MI
Libreria "La memoria del mondo"	Magenta	MI
Libreria "Segnalibro"	Magenta	MI
"Pane e Mate" Teatro Laboratorio	Morimondo	MI
Cartoleria "Edigioca"	Turbigo	MI
Libreria "Attualità"	Garlasco	PV
Libreria "La Civetta"	Pavia	PV
Centro Sportivo Kilivrin	Vigevano	PV
InfoPoint Castello di Vigevano	Vigevano	PV
Emporio del libro	Gallarate	VA
Libreria "La Tarantola"	Sesto Calende	VA
Libreria Edicola Videoteca "Libri e dintorni"	Milano	MI
Touring Club Italiano Viaggi	Milano	MI
Libreria "Hoepli"	Milano	MI
Touring Club Italiano	Varese	VA

Fonte: www.parcotocino.it; Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale del Parco Ticino, 2006

Nel Parco Lombardo della Valle del Ticino sono presenti 32 **Pro Loco**: 12 in provincia di Varese (tra i comuni varesotti del Parco solo a Ferno non c'è la Pro Loco); 11 nel Milanese (manca a Nosate, Buscate, Robecchetto con Induno, Cuggiono, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino) e nove nell'area pavese (Gamboldò, Borgo San Siro, Villanova d'Ardenghi, San Martino Siccomario, Mezzanino, Valle Salimbene, Pavia e Torre d'Isola non hanno Pro Loco) (Tav. 4). Nel territorio del Parco si trovano 2 I.A.T. - Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica in provincia di Varese (a Sesto Calende e all'aeroporto di Malpensa) e tre in provincia di Pavia (a Bereguardo, Pavia, Vigevano). A questi si affianca l'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica della Provincia di Milano.

Nel complesso, i comuni privi di un punto informativo del Parco (Centro Informazioni o Bookshop) sono 28: nove nel Varesotto, otto nel Milanese e 11 nell'area pavese del Parco. In 12 di questi non si trova neanche la Pro Loco: un comune in provincia di Varese (Ferno), cinque in quella di Milano (Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Buscate, Nosate, Robecchetto con Induno) e sei nel Pavese (Borgo San Siro, Mezzanino, San Martino Siccomario, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi).

■ Tav. 4 - Le Pro Loco

Pro Loco	Provincia	Pro Loco	Provincia
Arsago Seprio	VA	Magenta	MI
Besnate	VA	Morimondo	MI
Cardano al Campo	VA	Motta Visconti	MI
Casorate Sempione	VA	Ozzero	MI
Gallarate	VA	Robecco sul Naviglio	MI
Golasecca	VA	Turbigo	MI
Lonate Pozzolo	VA	Vanzaghello	MI
Samarate	VA	Beregardo	PV
Sesto Calende	VA	Carbonara al Ticino	PV
Somma Lombardo	VA	Cassolnovo	PV
Vergiate	VA	Garlasco	PV
Vizzola Ticino	VA	Gropello Cairoli	PV
Abbiategrasso	MI	Linarolo	PV
Besate	MI	Travacò Siccomario	PV
Cassinetta di Lugagnano	MI	Vigevano	PV
Castano Primo	MI	Zerbolò	PV

Fonte: www.prolocoitalia.org, sito dell'Unione Regionale Pro Loco Lombardia

Se i Centri Informazione e i Bookshop appaiono uniformemente distribuiti nelle tre aree provinciali, la diffusione meno capillare delle Pro Loco nelle province di Milano e Pavia lascia un più alto numero di comuni privi sia di servizi di informazione turistica già operativi, sia di strutture che potenzialmente potrebbero sopperire a tale mancanza.



Campo di papaveri in fiore a Magenta (MI)

1.2.1 I RISULTATI DELL'INDAGINE SVOLTA PRESSO I COMUNI DEL PARCO

Alla domanda riguardante la presenza, nel territorio comunale, di bacheche e/o display informativi relativi al territorio e alle sue risorse, le risposte affermative sono state sette su un totale di 18 questionari compilati (Tav. 5).

■ **Tav. 5** - Presenza di bacheche e/o display informativi relativi al territorio e alle sue risorse nei comuni del Parco

Comune	Provincia	Presenza di bacheche/display informativi relativi al territorio e alle sue risorse
Arsago Seprio	VA	SI
Casorate Sempione	VA	SI
Ferno	VA	SI
Sesto Calende	VA	NO
Bernate Ticino	MI	NO
Besate	MI	SI
Boffalora sopra Ticino	MI	SI
Motta Visconti	MI	n.d.
Robecchetto con Induno	MI	NO
Robecco sul Naviglio	MI	NO
Turbigo	MI	SI
Borgo San Siro	PV	NO
Gambolò	PV	NO
Garlasco	PV	SI
Gropello Cairoli	PV	NO
Valle Salimbene	PV	NO
Villanova d'Ardenghi	PV	NO
Zerbolò	PV	NO

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI



Piccoli di Saltimpalo (*Saxicola torquata*)

Analogamente, per quanto riguarda la presenza, sempre nel territorio comunale, di uffici di informazione turistica o Pro Loco, le risposte affermative sono state solo otto (Tav. 6).

■ **Tav. 6** - Presenza di punti di informazione turistica nei comuni del Parco

Comune	Provincia	Presenza di punti di informazione turistica	Nome	Apertura	Note
Arsago Seprio	VA	SI	Pro Loco	Non esistono orari di apertura	Contattabile solo via posta
Casorate Sempione	VA	SI	Pro Loco	Martedì	
Ferno	VA	NO			
Sesto Calende	VA	SI	n.d.		
Bemate Ticino	MI	SI	Uffici comunali	Lunedì - sabato	
			Biblioteca Civica	Martedì - sabato	
Besate	MI	NO			
Boffalora sopra Ticino	MI	SI	URP Comune di Boffalora sopra Ticino	Lunedì - venerdì	
			Pro Loco	Lunedì - sabato	
Motta Visconti	MI		n.d.	n.d.	
Robecchetto con Induno	MI	NO			
Robecco sul Naviglio	MI	SI	Pro Loco	n.d.	
Turbigo	MI	NO			
Borgo San Siro	PV	SI	Pro Loco	Lunedì - sabato	Attiva da 2 mesi. La principale finalità consiste nella promozione del territorio.
Gambolò	PV	SI	Pro Loco	n.d.	
Garlasco	PV		Ufficio Relazioni con il Pubblico Comune di Garlasco	Lunedì - sabato	
			Pro Loco	Lunedì - sabato	
Gropello Cairoli	PV	NO			
Valle Salimbene	PV	NO			
Villanova d'Ardenghi	PV	NO			
Zerbolò	PV	NO			

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Nonostante alcune discrepanze¹ rispetto ai dati forniti dall'Unione Regionale Pro Loco Lombardia riguardo alla presenza di Pro Loco in alcuni comuni, i questionari confermano nella sostanza quanto già rilevato, ossia la diffusione non capillare dei punti di informazione turistica nel territorio del Parco e l'esistenza di comuni dove tale servizio manca del tutto.

1.3 Enti, associazioni, cooperative, privati convenzionati con il Parco

Per lo svolgimento delle attività di Educazione Ambientale e di Turismo Ecocompatibile il Parco ha stipulato delle convenzioni con associazioni specializzate nel settore (associazioni ambientaliste, culturali, sportive, cooperative sociali, tour operator e agenzie di viaggi). Il personale impiegato dalle associazioni viene formato direttamente dal Parco mediante corsi di abilitazione e aggiornamento. Le **Guide Naturalistiche** formate dal parco a partire dal 1994 sono 265, di cui 90 operative inserite nel registro delle guide abilitate a operare nel biennio 2006/2007. La loro competenza è in prevalenza legata agli aspetti naturalistici e storico-culturali.

L'ultimo corso di aggiornamento per le guide è stato organizzato nel 2005 e gli argomenti affrontati sono stati:

- la gestione faunistica del Parco (dinamiche di attuazione e stato di avanzamento dei progetti);
- le reti ecologiche e la lettura del territorio.

La formazione delle Guide Naturalistiche del Parco prevede un esame finale di abilitazione che verte sui seguenti argomenti:

- Aree protette: normativa e gestione del territorio;
- Agricoltura e sviluppo rurale;
- Archeologia e storia del territorio;
- Turismo e descrizione delle strutture a disposizione dei visitatori;
- Geologia e geomorfologia della Valle del Ticino;
- Caratteristiche vegetazionali e gestione forestale;
- Gestione faunistica.

Attualmente² i partner convenzionati con il Parco sono 21: tre associazioni **ambientaliste**, sei associazioni **culturali**, due **cooperative** sociali, una **onlus**, due **tour operator** e agenzie di viaggi, sette associazioni **sportive**.

Quanto alla distribuzione territoriale, sette hanno sede e/o operano nella provincia di Varese, nove nel Milanese e cinque nel Pavese.

Le tre associazioni ambientaliste (Legambiente, WWF, LIPU) sono coinvolte nella gestione di altrettante oasi e riserve all'interno del Parco. Nella gestione dei Centri Parco sono invece impegnate tre associazioni culturali, una cooperativa sociale, la onlus, un tour operator/agenzia di viaggi e un'associazione sportiva. La Tav. 7 riporta schematicamente le principali attività dei soggetti convenzionati con il Parco. Nel complesso le proposte che si rivolgono ai visitatori appaiono numerose e differenziate sia per campo di interesse sia per target di domanda, rivelandosi un supporto di fondamentale importanza per agevolare e incoraggiare la fruizione del Parco.

¹ Rispetto ai dati dell'Unione Regionale Pro Loco Lombardia, dai questionari non risultano le Pro Loco di Besate, Turbigo, Gropello Cairoli e Zerbolò mentre si aggiungono quelle di Boffalora sopra Ticino, Borgo San Siro e Gambolò.

² Settembre 2006

■ **Tav. 7** - Enti, Associazioni, Cooperative e privati convenzionati con il Parco

	Sede	Sede dell'attività convenzionata	Mission	Attività
Associazioni ambientaliste				
Legambiente	Varese	Monte San Giacomo - Vergiate (VA)	Dal 1997 presso LEGAMBIENTE Lombardia è attivo l'osservatorio Parchi, che ha istituito un percorso di valorizzazione e gestione degli ambienti naturali chiamato RETENATURA. L'obiettivo è quello di preservare il territorio dal degrado e dall'abbandono e di favorire una frequentazione e una gestione attenta e consapevole dello spazio naturale.	RETENATURA, attraverso i propri Circoli locali, gestisce numerose aree, oasi e riserve naturali. E' presente: <ul style="list-style-type: none"> • sviluppando interventi di rinaturazione e miglioramento boschivo; • creando percorsi naturalistici; • studiando la salute degli ecosistemi; • recuperando il nostro patrimonio storico-culturale; • organizzando campi di volontariato internazionale.
WWF	Alto Ticino - Varese	Parco dei Fontanili	Associazione ambientalista.	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia dell'ambiente; • Gestione di oasi e riserve naturali; • Organizza campagne per la salvezza delle specie in pericolo; • Programmi di educazione per la scuola; • Iniziative per la difesa del territorio.
LIPU	Magenta (MI)	Centro Parco "La Fagiana" - Pontevecchio di Magenta (MI)	La LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che si occupa di conservazione delle specie e degli habitat naturali con particolare riferimento agli uccelli.	<ul style="list-style-type: none"> • Conduce studi scientifici; • Progetti per la conservazione delle specie e degli habitat; • Attività di sensibilizzazione attraverso programmi di educazione; • Visite guidate e corsi; • Gestione oasi (Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU - "La Fagiana").

	Sede	Sede dell'attività convenzionata	Mission	Attività
Associazioni culturali				
Trapper Educazione Ambiente - TEA	Milano		Associazione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali.	<ul style="list-style-type: none"> • Escursioni nel verde e percorsi storici attraverso cultura e arte, alla scoperta di sapori e odori della tradizione, lungo itinerari spesso dimenticati; • Attività riservate ai più piccoli per scoprire l'ambiente circostante; • Spettacoli, musica, laboratori, feste a tema, animazione, giochi organizzati e tanta fantasia; • Progetti di educazione ambientale.
Studio Associato Naturalistico Selva	Gambolò (PV)	Centro Parco "La Sforzesca" - Vigevano (PV)	<p>Obiettivi principali sono</p> <ul style="list-style-type: none"> • indagare i rapporti tra gli esseri viventi e l'ambiente in cui vivono, con particolare attenzione all'impatto ambientale prodotto dalle attività umane sull'ecosistema del Parco Ticino; • stimolare i ragazzi a riflettere e a prendere coscienza del valore positivo della complessità intesa come risposta evolutiva ai continui mutamenti dell'ambiente esterno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica ambientale nelle scuole; • Corsi naturalistici; • Programmi didattici; • Centro di Educazione Ambientale con "laboratorio verde" per le scolaresche; • Mostre; • Conferenze; • Visite guidate; • Giornate a tema; • Proiezioni; • Orienteering; • Centro Parco "La Sforzesca".
Altrove a.r.l.	Pavia		I settori nei quali opera sono molti, tutti riguardano l'ambiente, la cultura e il territorio e l'educazione ambientale ne rappresenta il filo conduttore.	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di educazione ambientale; • Laboratori scientifici nelle scuole; • Soggiorni; • Colonia Enrichetta.
Insubria s.c.a.r.l.	Arsago Seprio (VA)	Centro Parco "Geraci" - Motta Visconti (MI)		<ul style="list-style-type: none"> • Conferenze; • Incontri; • Escursioni e visite guidate; • Laboratori didattici.

	Sede	Sede dell'attività convenzionata	Mission	Attività
Gards	Milano		Promuovere attività di gestione, ricerca e divulgazione scientifica.	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione e gestione della flora e della fauna selvatica; • Difesa degli ambienti naturali e del loro patrimonio biologico e naturale; • Attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica; • Progetti naturalistici ed ecologici da svolgere all'interno delle strutture scolastiche; • Eventi e manifestazioni; • Escursionismo vero e proprio, visite dei parchi naturali e delle aree protette, di giardini botanici e di musei di scienze naturali; • Soggiorni scolastici di due o più giorni per studenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori.
Dedalo	Pavia		Operare attivamente studiando soluzioni innovative nel campo della valorizzazione e della tutela dei beni artistici, storici, architettonici, ambientali e di tutte le realtà socioculturali del territorio.	I settori di attività sono il turismo (progettazione di itinerari tematici, visite guidate storico-artistiche e naturalistiche, supporto organizzativo a iniziative di settore, gestione punti informativi, partecipazione a fiere di settore), l'organizzazione di eventi, la didattica, musei e mostre e l'editoria. Gli operatori di Dedalo sono esperti in svariati campi, dalla storia dell'arte alle scienze, all'archeologia e le guide naturalistiche di cui si avvale sono guide autorizzate del Parco del Ticino, specializzate nella conoscenza e nella divulgazione della flora e della fauna locali.

	Sede	Sede dell'attività convenzionata	Mission	Attività
Cooperative sociali				
Naturcoop	Somma Lombardo (VA)	Centro Parco "Dogana Austroungarica" - Lonate Pozzolo (VA)	Diffondere la conoscenza e il rispetto del mondo naturale.	<ul style="list-style-type: none"> • Guide escursionistiche; • Corsi per l'osservazione della natura; • Corsi di educazione ambientale; • Escursioni in MTB; • Eventi e manifestazioni; • Servizio Informazioni c/o Centro Parco "Dogana Austroungarica".
Oikos	Vigevano (PV)		Volontari che aderiscono agli scopi sociali del Consorzio La Cascina e intendono operare per l'inserimento dei Disabili nel territorio attraverso progetti di sviluppo e salvaguardia dell'ambiente.	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura con metodi naturali e vendita; • Cura dell'ambiente e lavori di salvaguardia del verde; • Fattoria didattica; • Formazione professionale a disabili; • Formazione e ospitalità a singoli e gruppi per esperienze nel verde.
Onlus				
Olduvai	Milano	Centro Parco "Cascina Venara" - Zerbolò (PV)	Persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si prefigge come finalità la conservazione della natura, la ricostruzione di una sostenibilità delle relazioni che intercorrono tra la specie umana e il Pianeta e la diffusione di una cultura ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di conservazione della natura; • Informazione, sensibilizzazione e formazione dell'opinione pubblica e dei tecnici del settore; • Maneggio; • Centro di reintroduzione in natura della Cicogna bianca con museo e sentiero didattico; • Osservatorio di birdwatching; • Visite guidate; • Corsi; • Week-end e campi naturalistici; • Educazione ambientale per le scuole; • Gestione del Centro Parco "Venara".

	Sede	Sede dell'attività convenzionata	Mission	Attività
Tour operator e agenzie di viaggi				
Il Colibri	Sesto Calende (VA)	Centro Parco "Oriano" - Sesto Calende (VA)	Opera nel campo del turismo culturale, dei prodotti legati all'ambiente, del giornalismo e dell'editoria.	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di educazione ambientale e attività pratiche da svolgere sul campo; • Escursioni e visite guidate; • Mountain bike; • Corsi di orienteering; • Materiale editoriale; • Organizzazione viaggi; • Convegni ed eventi Fine modulo.
Il Giraparchi	Milano			<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di turismo scolastico; • Programmi di educazione ambientale; • Organizzazione viaggi scolastici.
Associazioni sportive				
Onda Blu canoa & rafting		Centro Parco "Geraci" - Motta Visconti (MI)		<ul style="list-style-type: none"> • Canoa e soft-rafting: <ul style="list-style-type: none"> - Escursioni; - Corsi.
Canoa Club Milano	Castelletto di Cuggiono (MI)			<ul style="list-style-type: none"> • Canoa e soft-rafting: <ul style="list-style-type: none"> - Escursioni; - Corsi.
AqQua	Vigevano (PV)			<ul style="list-style-type: none"> • Canoa e soft-rafting: <ul style="list-style-type: none"> - Escursioni - Corsi
Blu River Bike	Magenta (MI)		Lo scopo è di promuovere la conoscenza della Valle del Ticino nel pieno rispetto dell'ambiente, a contatto con la natura, in mountain-bike. Non solo, ma anche svago, divertimento e voglia di fare attività sportiva in un clima simpatico e cordiale.	<ul style="list-style-type: none"> • Escursioni nella Valle del Ticino in mountain-bike. I partecipanti vengono accompagnati da Istruttori Nazionali di Mountain-Bike che garantiscono la buona riuscita delle escursioni in totale sicurezza. La lunghezza dei percorsi e il loro grado di difficoltà sono scelti in base alla preparazione dei partecipanti.

	Sede	Sede dell'attività convenzionata	Mission	Attività
Girovagando "MT - Bike & Trek"	Taino (VA)			<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gite in bicicletta o MTB; • progetti scuola; • campi estivi; • tree-climbing; • laboratori di tipo motorio-espressivo che racchiudono l'educazione ambientale, la creatività, la manualità, la partecipazione attiva che, attraverso il gioco, diventa strumento didattico-educativo per l'apprendimento concreto di concetti teorici.
Azienda Agricola "Ronco Verde"	Arsago Seprio (VA)			Escursioni a cavallo.
Michele Maggi		Partenza dall'agriturismo "Cascina Caremma" di Besate (MI)	Visitare il Parco seduti a bordo di uno dei mezzi più naturali ed ecologici. Questa la proposta di Michele Maggi, guida naturalistica del Parco ed esperto cocchiere.	Gite in carrozza (solo su prenotazione).

1.3.1 LE ATTIVITÀ E I PARTECIPANTI¹

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è completamente "aperto", nel senso che non vi sono recinzioni, ma solo limiti all'accesso motorizzato. La libera fruizione della sentieristica e delle piste ciclabili impedisce di rilevare i dati relativi al numero totale di persone che frequentano il Parco: le rilevazioni effettuate in alcuni giorni festivi (lunedì di Pasqua, 25 aprile, 1 maggio) hanno però consentito di stimare circa 800.000 presenze concentrate sulle spiagge del fiume, nelle riserve naturali e nelle città d'arte come Pavia e Vigevano².

Per valutare l'efficacia dell'attuale offerta di fruizione turistica del Parco è possibile analizzare i dati riferiti ai visitatori che hanno usufruito di un servizio di accompagnamento a pagamento.

I visitatori che più fruiscono delle visite guidate sono i ragazzi delle scuole medie (43%), seguiti dalle scuole elementari (30%), superiori (9%) e materne (7%). Gli adulti rappresentano il 10% del totale, i disabili l'1%.

Per quanto riguarda la provenienza, l'85% dei visitatori proviene dalla Lombardia, l'8% da altre regioni italiane e solo l'1% dall'estero. Per il 6% dei visitatori il dato relativo alla provenienza non è disponibile.

I visitatori lombardi provengono per il 77% dalla provincia di Milano e per il 16% da quella di Varese: le percentuali delle altre province lombarde sono pari al 2% per Bergamo e Brescia, all'1% per Pavia, Como e Cremona.

La distribuzione territoriale appare fortemente sbilanciata: le zone sud del Parco accolgono infatti il 63% dei visitatori, quelle nord il 25% e quelle centrali appena il 12%.

Nel complesso, i dati confermano la netta prevalenza del turismo scolastico e di prossimità, coerentemente con quanto già emerso dall'analisi del fenomeno turistico nei parchi e nelle aree protette³.

I visitatori che usufruiscono dei servizi offerti dal Parco rappresentano inoltre una quota minima delle persone che ne frequentano il territorio. Escludendo le attività didattiche, nel 2004 le persone che hanno partecipato a visite guidate organizzate dalle associazioni convenzionate con il Parco sono state 7.163: di queste, più della metà (3.844) hanno preso parte alle attività proposte dalle associazioni che operano tuttora nei due Centri Parco situati in provincia di Varese ("La Dogana Austroungarica" e "Oriano") e nel Centro Parco "La Fagiana" (Tav. 8).



Visitatori nella Riserva "La Fagiana"

¹ Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, *Bilancio Sociale*, 2006

² *Parco Ticino - Guida alla scoperta delle emozioni*, Supplemento al n°3 settembre 2006 del periodico *Parco del Ticino*

³ Si veda l'Introduzione

■ **Tav. 8 - Utenti del servizio di accompagnamento offerto dalle associazioni convenzionate (escluse attività didattiche) - 2004**

Associazione/Cooperativa Sociale convenzionata con il Parco	Visitatori con accompagnamento a pagamento
Naturcoop - Somma Lombardo (VA)	2.549
Il Giraparchi - Milano	329
Tea - Milano	854
Dedalo - Pavia	876
Mowgli - Milano	296
Il Colibrì - Sesto Calende (VA)	1.295
Altri partecipanti e visitatori*	964
Totale	7.163

*Partecipanti e visitatori a visite guidate (anziani, disabili, studenti universitari etc.) svolte gratuitamente dalle Guardie Ecologiche Volontarie

Fonte: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale, 2006

Il Centro Parco "Dogana Austroungarica" risulta essere il più visitato, seguito da "La Fagiana", "Colonia Enrichetta" e "La Venara" (si ricorda che "Colonia Enrichetta" e "La Venara" offrono il servizio di foresteria). Nel complesso i Centri Parco hanno accolto nel 2004 34.044 visitatori, per oltre il 60% concentrati nei giorni festivi: la fruizione durante i giorni feriali è prevalentemente riconducibile alle attività didattiche e al turismo scolastico (Tav. 9).

■ **Tav. 9 - Numero di visitatori per Centri Parco - 2004**

Centro Parco	Referenti	Totale	Festivi	Feriali*
Oriano (VA)	Il Colibrì	1.109	324	785
Ex - Dogana Austroungarica (VA)	Naturcoop	8.828	6.539	1.128
La Fagiana (MI)	Naturcoop	7.807	3.978	3.829
Colonia Enrichetta (MI)	Altrove	7.710	4.500	3.210
Geraci (MI)**	Onda Blu	260	260	-
La Sforzesca (PV)	Studio Selva	1.355	30	1.325
La Venara (PV)	Olduvai	6.975	5.213	1.762
Totale		34.044	20.844	12.039

* in valenza partecipanti ad attività didattiche
 ** Inaugurato il 23 ottobre 2004

Fonte: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale, 2006

I visitatori dei Centri Parco rappresentano il 59% del totale, quelli delle Riserve e dei Centri Didattico-Ricreativi il 28%, quanti partecipano a visite guidate il 12%.

■ **Tav. 10 - Distribuzione per provincia dei visitatori - 2004**

	Varese	Milano	Pavia	Totale
Visitatori del Parco accompagnati da guide naturalistiche lungo gli itinerari individuati dal Parco	2.935	3.170	1.058	7.163
Visitatori presso Riserve e Centri Didattico-Ricreativi	1.960	6.429	7.924	16.313
Visitatori presso i Centri Parco	9.937	15.777	8.330	34.044
Totale	14.832	25.376	17.312	57.520

Fonte: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale, 2006

■ **Tav. 11 - Distribuzione per provincia dei visitatori - 2004 (valori percentuali)**

	Varese	Milano	Pavia	Totale
Visitatori del Parco accompagnati da guide naturalistiche lungo gli itinerari individuati dal Parco	41%	44%	15%	100%
Visitatori presso Riserve e Centri Didattico-Ricreativi	12%	39%	49%	100%
Visitatori presso i Centri Parco	29%	46%	24%	100%
Totale	26%	44%	30%	100%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale, 2006

Quanto alla distribuzione territoriale, l'area milanese del Parco accoglie il 44% del totale dei visitatori, seguita dalle province di Pavia (30%) e Varese (26%).

I partecipanti a visite guidate si concentrano nelle aree milanese (44%) e varesotta (41%), dove più numerose sono le associazioni convenzionate con il Parco; i visitatori delle Riserve e dei Centri Didattico-Ricreativi sono più numerosi nella porzione pavese del Parco mentre è il Milanese ad accogliere il più alto numero di visitatori dei Centri Parco (Tav. 10 e Tav. 11).

1.3.2 ATTIVITÀ DIDATTICHE E IL TURISMO SCOLASTICO

Nel 2004 gli studenti che hanno partecipato alle **attività didattiche** organizzate nel Parco sono stati 27.973. Le proposte delle associazioni convenzionate includono, oltre alle escursioni guidate e alle attività ricreative di vario genere, progetti di Educazione Ambientale articolati in più incontri e da svolgersi sia presso le scuole sia direttamente sul campo.

Nel 2004 le attività didattiche con il più alto numero di partecipanti hanno avuto luogo nella Riserva Bosco Grande in provincia di Pavia (dato che spiega il primato dell'area pavese per numero di visitatori delle Riserve e dei Centri Didattico-Ricreativi) e alla Cascina Caremma di Besate (anche in questo caso l'alto numero di visitatori presso le Riserve e i centri Didattico-Ricreativi del Milanese è dunque riconducibile al turismo scolastico, Tav. 12).

■ **Tav. 12** - Numero di partecipanti ad attività didattiche ed eventi - 2004

Luogo di svolgimento dell'attività didattica/evento			Partecipanti	
Tipologia	Nome	Referenti	Totale	Ad attività didattiche
Riserva	Monte San Giacomo - Cuirone di Vergiate (VA)	Legambiente	1.660	160
Riserva	Parco dei Fontanili - Cavaria con Premezzo (VA)	WWF	300	-
Riserva	Boschi del Vignolo - Garlasco (PV)	LIPU		469
Riserva	San Massimo - Gropello Cairoli (PV)	Azienda Faunistico Venatoria San Massimo		75
Riserva	Bosco Grande - Pavia (PV)	Associazione Amici dei Boschi		6.500
Centro Didattico	Cascina Caremma - Besate (MI)	Azienda Agrituristica		4.500
Ricreativo		Cascina Caremma		
Centro Didattico	Cascina Bullona - Pontevecchio	Azienda Agrituristica		820
Ricreativo	di Magenta (MI)	Cascina Bullona		
Centro Didattico	Cascina Baracca - Gambolò (PV)	Azienda Agrituristica		880
Ricreativo		Cascina Baracca		
Centro Didattico	Centro Recupero Fauna Selvatica	LIPU		1.109
Ricreativo	presso la riserva "La Fagiana" - Pontevecchio di Magenta (MI)			
Totale			16.313	14.513

Fonte: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Bilancio Sociale, 2006

1.4 Strumenti di promozione

I principali strumenti di informazione, comunicazione e promozione utilizzati dal Parco Lombardo della Valle del Ticino sono:

- sul **web**, il sito ufficiale del Parco (www.parcoticino.it) che nel 2005 è stato visitato da oltre 65.000 visitatori diversi e il sito ufficiale di Federparchi (www.parks.it);
- la **newsletter** Amici del Parco, che viene inviata in formato elettronico a chi ne fa richiesta (oltre 1.000 iscritti) ogni quindici giorni;
- il **Call Center** presso il Centro Parco Dogana Austroungarica di Lonate Pozzolo, attivo sette giorni su sette;
- gli **strumenti tradizionali**: conferenze stampa, comunicati stampa, passaggi televisivi, rassegne stampa;
- la **Rivista del Parco del Ticino**, che conta circa 800 abbonati e viene redatta in 20.000 copie per 4 numeri l'anno.

1.5 Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Otto Centri Parco operativi (sette aperti ai visitatori).	In prima battuta i Centri Parco non si presentano come punti di informazione e promozione turistica: l'aspetto della fruizione da parte dei visitatori appare tuttora secondario rispetto alle funzioni di studio e tutela e a quelle amministrative (un Parco ancora "chiuso in se stesso").
Distribuzione territoriale uniforme dei Centri Parco nelle tre aree provinciali.	Apertura discontinua dei Centri Parco.
Presenza in tutti i Centri Parco di un servizio di informazione turistica (già attivo o in allestimento).	Le attività proposte per la fruizione turistica del territorio non sono adeguatamente promosse, forse proprio perché discontinue (non rappresentano fattori di attrazione/ motivazioni di visita al di fuori dell'ambito locale).
Diversificazione dei servizi e delle attività offerte dai Centri Parco e dalle associazioni convenzionate.	I Centri Informazioni e i Bookshop del Parco sono poco "visibili" e riconoscibili come centri al servizio del visitatore (per i visitatori che già si trovino sul territorio).
Cooperazione con attori locali nella gestione dei Centri Parco, nell'attività di comunicazione e promozione e nell'offerta di attività turistico-ricreative.	In 12 comuni (concentrati soprattutto nella porzione centro-meridionale del Parco) non si trova né un Centro Informazioni o un Bookshop né una Pro Loco che possa fungere da punto di informazione e promozione turistica.
Presenza di un Centro Informazioni o di Bookshop del Parco in 19 dei 47 Comuni.	Problemi di sovrappollamento e gestione dei flussi in alcune aree del Parco nei giorni festivi (flussi non motivati dalla presenza del Parco).
Presenza di una Pro Loco in 32 Comuni.	Scarsa visibilità dell'offerta turistica del Parco: la stragrande maggioranza di quanti visitano il territorio si dedicano ad attività che prescindono dalla presenza dell'area protetta (località di interesse storico-artistico, spiagge).
Utilizzo di diversi strumenti di comunicazione e promozione.	Assenza di un'offerta diretta ad un target diverso dalle scolaresche che rappresentano l'89% dei visitatori che usufruiscono dei servizi offerti dal Parco e dalle associazioni convenzionate.
265 Guide Naturalistiche formate dal Parco, 90 abilitate a operare nel biennio 2006-2007	Il bacino di provenienza di quanti usufruiscono dell'offerta turistica del Parco è regionale, se non provinciale.
	Distribuzione territoriale non uniforme dei visitatori che usufruiscono dei servizi offerti dal Parco.
	L'afflusso ai Centri Parco è concentrato quasi esclusivamente nei giorni festivi.
	L'attività di comunicazione e promozione avviene su scala locale (scarsa efficacia del sito web e mancanza di sinergie anche promozionali con altre aree protette).

CAPITOLO SECONDO

FARE SPORT NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

2.1 Fare Sport nel Parco Lombardo Valle del Ticino

All'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino si possono praticare diverse attività sportive, che rappresentano sicuramente un elemento di primaria importanza capace di attrarre flussi sia di escursionisti, specie nei fine settimana, sia di turisti interessati non solo a osservare e conoscere la natura, ma anche a praticare attività fisica, seppure a livello amatoriale e non agonistico. A seconda delle strutture e dei servizi presenti, nei comuni del Parco si possono praticare le seguenti attività sportive:

- escursionismo;
- ciclismo e mountain bike;
- canoa e soft rafting;
- pesca;
- orienteering;
- equitazione.



Ciclisti lungo il Ticino a Zerbolò (PV) in località Canarazzo

2.1.1 ESCURSIONISMO

Per la pratica dell'escursionismo il Parco Lombardo Valle del Ticino dispone di una fitta rete di sentieri, che si differenziano sia per la varietà degli ambienti attraversati sia per il livello di impegno richiesto.

In un'ottica di eccellenza, risultano di particolare interesse e rilevanza per la pratica del trekking le **"Vie Verdi del Ticino"**, una rete di sentieri percorribili a piedi o in bici che attualmente si sviluppa nella parte centro-settentrionale del Parco ed è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio naturale e delle risorse presenti sul territorio.

L'elemento di forza delle Vie Verdi è la presenza di un sito Internet (www.vieverditicino.it) che contiene tutte le informazioni sui singoli itinerari e sulle risorse presenti e offre la possibilità a un potenziale visitatore di scegliere sulla base di determinati criteri il percorso che maggiormente si addice alle sue esigenze e capacità e ai suoi interessi. Oltre alla promozione, il Parco Lombardo Valle del Ticino cura sia la pulizia e la manutenzione dei sentieri sia la segnaletica.

Nel tratto compreso fra Sesto Calende e Abbiategrasso, attualmente interessato dalle Vie Verdi, sono state censite 134 bacheche informative e 900 tra cartelli e segnavie.

Ad oggi il progetto delle Vie Verdi interessa solamente la parte centro-settentrionale del Parco (province di Milano e Varese), ma entro il 2008 dovrebbe estendersi anche all'area pavese.

Sul sito Vie Verdi (*Tav. 1*) sono oggi¹ presenti 28 itinerari, per una lunghezza complessiva di poco superiore ai 400 chilometri. All'interno del Parco sono presenti tre itinerari a lunga percorrenza, che solitamente nascono dal concatenamento di percorsi preesistenti e che trovano sempre maggior apprezzamento fra gli escursionisti grazie alla loro capacità di collegare e far conoscere ambienti fra loro diversi. I sentieri a lunga percorrenza presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino sono:

- Sesto Calende-Milano (73 km);
- Sentiero europeo E/1 (71 km);
- Sesto Calende-Morimondo (59 km).

Il Sentiero europeo E/1 attraversa l'Europa collegando Capo Nord in Norvegia a Capo Passero in Sicilia (lunghezza totale superiore ai 4.200 chilometri), e rientra in una rete europea strutturata in 11 percorsi realizzati per congiungere ambienti e realtà fra loro diversi. Il Sentiero E1 attraversa il Parco Lombardo Valle del Ticino da Sesto Calende (VA) fino al Ponte di Mezzana Corti (PV), per una lunghezza di una settantina di chilometri.

Il sentiero Sesto Calende-Milano è quasi tutto su pista ciclabile asfaltata, con qualche tratto su strade aperte al traffico. Il tragitto nel primo tratto costeggia il fiume Ticino su una strada comunale, mentre da Somma Lombardo prosegue lungo le piste ciclabili e le alzaie del canale Vittorio Emanuele II e del Naviglio Grande.

Come già ricordato, il sito delle Vie Verdi permette a un potenziale visitatore di selezionare il percorso in base a criteri predefiniti. In base al periodo di percorrenza vengono proposti:

- in inverno 27 itinerari;
- in autunno e in primavera tutti i 28 sentieri;
- in estate 23 itinerari.

Per quanto concerne la difficoltà, 24 degli itinerari proposti sono classificati come turistici e 4 come escursionistici.

Per quanto riguarda la fruibilità da parte dei diversi target di domanda emerge come:

- 27 percorsi siano pensati per le scolaresche;
- 23 siano adatti a bambini e anziani;
- 5 possano essere fruiti da persone disabili;
- 2 rispondano alle esigenze di persone non udenti e 1 a quelle dei non vedenti.

Dal sito Vie Verdi emerge una particolare attenzione da parte del Parco per garantire la fruibilità dell'area protetta alle persone disabili. Naturalmente, per garantire un turismo accessibile è necessario ma non sufficiente realizzare il percorso: si deve infatti intervenire anche su tutti i servizi che sono necessari alla persona per vivere in autonomia e tranquillità la sua vacanza. Dalla guida *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*² e *Parco del Ticino Lombardo Carta dei sentieri pedonali e dei percorsi ciclabili*³ sono state reperite ulteriori informazioni su altri percorsi esistenti all'interno dell'area protetta. Gli itinerari non inseriti nel sito Vie Verdi sono descritti con informazioni meno chiare e dettagliate e presentano una minore sistematicità. Si auspica dunque che il progetto Vie Verdi riesca a breve a coprire l'intera area protetta, in modo da avere una proposta chiara e organica, che risulterebbe sicuramente di maggiore appeal sul mercato turistico.

¹ Ottobre 2006

² Denominata d'ora in poi "Guida del Parco"

³ Denominata d'ora in poi "Carta dei sentieri"

Dai dati reperiti dalla Guida del Parco e dalla Carta dei sentieri sono emersi (Tav. 2) altri 18 percorsi, per una lunghezza complessiva superiore ai 200 chilometri. Per alcuni percorsi non è stato possibile stabilire se si tratti di parti di percorsi più lunghi, né reperire tutte le informazioni di interesse per un potenziale escursionista.

A supporto dei trekker sono attive otto organizzazioni convenzionate con il Parco, che propongono escursioni e che impiegano personale formato direttamente dal Parco stesso. Il Parco Lombardo Valle del Ticino ha fino ad oggi abilitato 265 guide naturalistiche, 90 delle quali abilitate a operare nel biennio 2006-2007. Le organizzazioni operanti all'interno del Parco che propongono escursioni sono:

- TEA Trapper Educazione Ambientale - Milano
- Insubria s.c.a.r.l. - Motta Visconti (Centro Parco Geraci)
- Onda Blu canoa & rafting - Motta Visconti (Centro Parco Geraci)
- Gards - Milano
- Naturcoop - Somma Lombardo (Centro Parco Dogana Austroungarica)
- Il Colibri - Sesto Calende (Centro Parco Oriano)
- Canoa Club Milano - Castelletto di Cuggiono
- AqQua - Vigevano

Delle otto associazioni individuate, quattro gestiscono Centri Parco che potrebbero rappresentare le porte di accesso per coloro che scelgono il Parco per la possibilità di fare escursioni nella natura. Queste strutture, per diventare effettivamente delle porte tematiche del Parco, dovrebbero però specializzarsi in questo segmento di domanda rispondendo alle esigenze dei trekker e mettendo a disposizione il materiale indispensabile per organizzare escursioni nell'area protetta.

Ad oggi sia le organizzazioni che propongono escursioni sia la rete sentieristica sono prevalentemente concentrate nella parte settentrionale del Parco, dove è attualmente attivo il progetto delle Vie Verdi che rappresenta l'eccellenza della proposta escursionistica del Ticino.



Escursionisti a Monte San Giacomo

■ **Tav. 1 - Percorsi escursionistici Vie Verdi Ticino**

	Inizio	Fine	Lungh. (mt)	Dislivello (mt)	Tempo percorrenza (min)	Difficoltà
Sentiero delle Meraviglie Nascoste	Oriano Ticino	Località Cascina Livelli	11.975	149	120	Escursionistico
Sesto Calende Morimondo	Sesto Calende presso il ponte sul Ticino	Morimondo presso l'Abbazia	59.977	123	1.030	Turistico
Monte San Giacomo Anello A	Cuirone (fraz. di Vergiate)	Vergiate Bosco di Capra	5.345	111	95	Turistico
Monte San Giacomo Anello B	Cuirone (fraz. di Vergiate)	Varano Borghi Loc. Boffalora	1.961	80	35	Turistico
Monte San Giacomo Anello C	Cuirone (fraz. di Vergiate)	Cuirone fraz. di Vergiate	10.328	31	180	Turistico
Monsorino	Golasecca - loc. Cascina Melissa	Golasecca - loc. Cascina Melissa	2.395	109	45	Escursionistico
Sesto Calende Milano	Sesto Calende presso il ponte sul Ticino	Milano Porta Ticinese	73.356	107	1.260	Turistico
Pineta del Vigano	Coarezza di Somma L.do - c/o campo sportivo	Somma L.do presso la cappella votiva sulla sp 27	5.335	25	95	Turistico
Sentiero Strona	Caiello (fraz. di Gallarate) presso il mulino	Somma L.do presso il parcheggio in prossimità dello sbarramento del "Panperduto"	19.582	97	340	Turistico
Lagozza	Mezzana, fraz. di Somma L.do presso il Santuario Madonna della ghianda	Centenate fraz di Besnate presso la chiesetta	3.271	9	60	Turistico

	Inizio	Fine	Lungh. (mt)	Dislivello (mt)	Tempo percorrenza (min)	Difficoltà
Palude Pollini	Mezzana, fraz. di Somma L.do, presso il Santuario della Madonna della ghianda	Centenate fraz. di Besnate - presso la chiesetta	3.825	13	70	Turistico
Sentiero E1	Osmate (comune esterno al Parco Ticino) presso il cimitero	Ponte Vecchio fraz. di Magenta presso La Fagiana	71.836	232	1.235	Turistico
Monte Pelada	Osmate (comune esterno al Parco del Ticino) presso il cimitero	Oriano Ticino (fraz. di Sesto Calende) pressola chiesa	11.253	204	195	Escursionistico
Lanca di Bernate	Bernate Ticino presso la Canonica	Castelletto (fraz. di Cuggiono) - presso l'Osteria Ticino	5.608	4	100	Turistico
Anello Vita Mayer	Turbigo - presso il ponte sul Ticino	Turbigo - presso il ponte sul Ticino	1.266	1	25	Turistico
Oasi dei Fontanili	Besnate - presso rotatoria stradale lungo la sp 26	Besnate - presso rotatoria stradale lungo la sp 26	2.591	3	45	Turistico
La Fagiana	Pontevecchio (fraz. di Magenta) - presso la Cascina Bullona	Pontevecchio (fraz. di Magenta) presso la Cascina Bullona	13.693	2	235	Turistico
Sentiero Ticino Seprio	Cavaria con Premezzo presso l'oasi del Fontanili	Castelseprio presso gli scavi archeologici	16.609	94	285	Turistico
Sentiero degli Astronomi	Mezzana (Fraz. di Somma L.do) presso la Chiesa di S.to Stefano	Nosate - presso la chiesa di San Guniforte	22.062	117	380	Turistico

	Inizio	Fine	Lungh. (mt)	Dislivello (mt)	Tempo percorrenza (min)	Difficoltà
Bosco delle Faggiole	Turbigo - presso l'area ex Vita Mayer	Turbigo - presso l'area ex Vita Mayer	4.661	3	80	Turistico
Sentiero del Campo	Campo sportivo di Cardano al Campo	Gallarate presso la ss33	4.856	30	85	Turistico
Anello Cardano	Campo sportivo di Cardano al Campo	Gallarate presso la ss33	4.590	2	80	Turistico
Corridoio ecologico	Turbigo - presso l'area ex Vita Mayer	Castelletto (fraz. di Cuggiono)	3.171	6	65	Turistico
Sentiero della Conca	Somma L.do presso la diga Villoreisi o del "Panperduto"	Maddalena (fraz. di Somma L.do) - presso il "parcheggio dei pescatori"	2.918	9	55	Turistico
Strada del Gaggio	Lonate Pozzolo	Lonate Pozzolo presso il ponte sul Ticino	4.382	44	80	Turistico
Sentiero dell'Ipposidra	Tornavento fraz. di Lonate Pozzolo presso il Naviglio Grande	Sesto Calende presso strada alzaia del Ticino	26.015	121	450	Escursionistico
Ansa di Castelnovate	Vizzola Ticino presso la centrale idroelettrica	Vizzola Ticino presso la centrale idroelettrica	7.393	25	130	Turistico
TOTALE			400.254			

■ **Tav. 2 - Altri sentieri escursionistici**

	Inizio	Fine	Lunghezza (mt.)	Tempo percorrenza	Fonte
Colline di Sesto	Centro Parco di Oriano		10.000	4 ore	1
Piana degli Spagnoli	Centro Parco Dogana Austroungarica		6.500	2 ore	1
I prati	Ponte sul Canale Industriale di Turbigo		7.000	3 ore	1
Sentiero della Padregnana	Castelletto di Cuggiono	Robecchetto	15.000	3 ore in bici, 1 giornata a piedi	1
Bosco della Gabana	Colonia Enrichetta		4.000	2,5 ore in bici	1
Isolotto di Besnate	Cascina Caremma		2.500	1,5 ore	1
Bosco Ghisolfa e Ronchi	Centro Parco la Sforzesca		20.000	4 ore	1
Lanca di Motta Visconti	Trattoria S. Rossore		4.000	3 ore	1
Zelata	Zelata di Bereguardo	Cascina Vernara Zerolò	8.000	3 ore	1
Sentiero delle brughiere	Vizzola	Vizzola	20.000	n.d	2
Dai fontanili ai Longobardi		Besnate, Arsago Serpio	12.000	n.d	2
Sentiero Lungo il Turbigaccio	Lonate	Lonate	10.000	n.d	2
Sentiero delle Cicogne	Fagiana	Fagiana	15.400	n.d	2
Sentiero del Merlo	Sforzesca	Sforzesca	10.000	n.d	2
Dalla ciclabile al Giubileo	Castelletto di Abbiategrasso	Abbategrasso Morimondo	24.000	n.d	2
Dal ponte di barche alla Venara	Centro Parco Venara	Zerbolò	13.000	n.d	2
TOTALE			181.400		

Fonte: 1) Solaro Giovanni e Foi Marco, *Parco del Ticino Lombardo Carta dei Sentieri Pedonali e dei Percorsi Ciclabili*, Milano, Mowgli s.n.c., 2005 2) U. Bocca, *F. Magna Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*

2.1.2 CICLISMO

Le piste ciclabili esistenti all'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino hanno una lunghezza complessiva superiore ai 100 chilometri e si sviluppano lungo il Naviglio Grande, il Canale Industriale, il Naviglio di Bereguardo e l'Anello di Malpensa.

■ **Tav. 3 - Piste ciclabili nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

Tratto	Lunghezza (in Km)	Comuni coinvolti	Note
Sesto Calende- Somma Lombardo	9	Sesto Calende Golasecca Somma Lombardo	A esclusivo uso ciclabile dal 2007
Anello ciclabile di Malpensa	19	Casorate Sempione Gallarate Cardano al Campo Samarate Ferno Lonate Pozzolo	In fase di completamento
Pista ciclopedonale dell'Alto Ticino	14	Vizzola Ticino Tornavento Nosate Turbigo	Di proprietà dell'Enel ma in gestione al Parco. Inaugurata il 4 luglio 1999
Pista ciclabile del Naviglio Grande	26	Turbigo Robecchetto con Induno Cuggiono Bernate Ticino Boffalora Ticino Magenta Robecco sul Naviglio Cassinetta di Lugagnano Abbiategrasso	Demanio regionale in gestione al Parco
Pista ciclabile del Naviglio di Bereguardo	14	Abbiategrasso Ozzero Morimondo Besate	Di proprietà del Consorzio Villoresi ma in gestione al Parco
Bereguardo-Pavia-Po	35	Motta Visconti Bereguardo Carbonara Ticino S. Martino Siccomario Travacò Siccomario	Parzialmente percorribile; in progetto di adeguamento (già sistemato il tratto Motta Visconti-Bereguardo)
Alzaia Naviglio Grande nel Parco Agricolo Sud Milano	50	Accesso al Parco	Fuori Parco verso Milano
TOTALE	117	+50 di accesso al Parco	

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo

Sebbene si sviluppi solo parzialmente all'interno dei confini del Parco, vale la pena di ricordare anche la pista ciclabile nota come Alzaia Naviglio Grande, che collega Milano ad Abbiategrasso e rappresenta una particolare via di accesso al Parco. Obiettivo del Parco è quello di collegare tutto il proprio territorio attraverso piste ciclabili, in modo da poter proporre a residenti e visitatori una forma di mobilità lenta e sostenibile.

Oltre alle piste ciclabili ricordate, molte delle "Vie Verdi" possono essere percorse anche in bicicletta. Degli itinerari segnalati sul sito Vie Verdi uno (Sentiero delle Meraviglie Nascoste) non è percorribile in bici e un altro coincide con la pista ciclabile Sesto Calende-Milano: dal sito risulta quindi che i sentieri percorribili in bici sono 26, con una lunghezza complessiva di 388 chilometri (*Tav. 4*).

Dei 26 sentieri delle Vie Verdi percorribili in bici:

- 18 sono considerati facili, per un totale di 241 chilometri;
- 5 di media difficoltà, per un totale di 60 chilometri;
- 2 difficili per un totale di 14 chilometri.

Oltre ai percorsi del sito Vie Verdi, che attualmente interessano solo l'area centro-settentrionale del Parco, facendo riferimento alla Guida del Parco e alla Carta dei Sentieri sono stati individuati altri itinerari percorribili in bicicletta. Come già ricordato per l'escursionismo, i sentieri non inseriti nel sito Vie Verdi presentano una minore dovizia di informazioni e mancano di sistematicità nella presentazione e nella promozione. I percorsi individuati sono riportati nella *Tav. 5*: sono 14 percorsi per una lunghezza complessiva che sfiora i 177 chilometri.

Per intercettare i cicloturisti e, in generale, i turisti interessati a praticare il ciclismo nel Parco non è tuttavia sufficiente realizzare piste e percorsi ciclabili, ma risulta fondamentale garantire i servizi complementari richiesti, dal transfer ai punti di noleggio e riparazione bici.

Particolare attenzione deve essere prestata all'offerta ricettiva, che per essere competitiva deve specializzarsi nel rispondere alle esigenze dei cicloturisti e dei turisti interessati a una vacanza attiva (deposito sicuro per le bici, noleggio bici, angolo officina, flessibilità negli orari, possibilità di lavare gli indumenti utilizzati...).

Per le finalità di questo studio non si ritiene necessario analizzare la possibilità di caricare sui treni e sugli autobus di linea le biciclette, visto che dall'analisi dell'accessibilità¹ è emerso come il servizio di trasporto pubblico all'interno del Parco sia indirizzato a soddisfare le esigenze dei pendolari (studenti e lavoratori) piuttosto che quelle dei turisti. Nell'ottica di un ripensamento e di una riorganizzazione del trasporto pubblico per finalità turistiche si reputa dunque necessario tenere conto in futuro anche delle esigenze di coloro che intendono fruire del Parco con la propria bicicletta.

All'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino sono presenti quattro organizzazioni convenzionate che propongono escursioni in bicicletta e/o in mountain bike e precisamente:

- Girovagando "MT - Bike & Trek" - Taino (VA)
- Blu River Bike - Magenta
- Naturcoop - Somma Lombardo (Centro parco Dogana Austroungarica)
- Il Colibrì - Sesto Calende (Centro Parco Oriano)

¹ Si veda 1.3 della Parte Prima

Sono inoltre attivi sei punti noleggio bicicletta convenzionati con il Parco:

- Centro Parco Oriano di Sesto Calende
- IAT di Sesto Calende
- Cicli "Battistella" di Magenta
- Centro Parco Colonia Enrichetta di Abbiategrasso
- Trattoria San Rossore di Motta Visconti
- Cooperativa P.S.a.r.l. di Bereguardo

I questionari somministrati ai Comuni² hanno consentito di individuare ulteriori punti di noleggio bici e organizzazioni che propongono escursioni, non citati nel materiale promozionale del Parco.

Per sviluppare questa modalità di fruizione del Parco da parte dei turisti è indispensabile riuscire a mettere in rete tutti gli operatori che offrono servizi utili ai ciclisti, in modo da garantire un'offerta strutturata e diffusa capillarmente sul territorio. La mancanza di coordinamento con gli operatori del territorio è riscontrata non solo per il ciclismo ma anche per altri sport praticabili nel Parco Lombardo Valle del Ticino.

Dal quadro delineato risulta che la pratica del ciclismo sembra oggi interessare maggiormente la parte centro-settentrionale del Parco, dove è presente la maggior parte dei servizi complementari e dei percorsi.

Per quanto riguarda gli itinerari ciclabili occorre ricordare che il progetto Vie Verdi, finalizzato alla realizzazione di una rete sentieristica pedonale e ciclabile per la valorizzazione delle risorse del Parco, attualmente interessa solamente le province di Milano e Varese e solo nel 2008 coprirà anche l'area pavese.



Gestione dell'acqua a fini irrigui

² Si veda il 2.2 della Parte Seconda

■ **Tav. 4 - Itinerari Vie Verdi percorribili in bicicletta**

	Inizio	Fine (mt)	Lungh. (mt)	Dislivello percorrenza (min)	Tempo	Difficoltà
Sesto Calende Morimondo	Sesto Calende - presso il ponte sul Ticino	Morimondo - presso l'Abbazia	59.977	123	1.030	Turistico
Monte San Giacomo Anello A	Cuirone (fraz. di Vergiate)	Vergiate - Bosco di Capra	5.345	111	95	Turistico
Monte San Giacomo Anello B	Cuirone (fraz. di Vergiate)	Varano Borghi - Loc. Boffalora	1.961	80	35	Turistico
Monte San Giacomo Anello C	Cuirone (fraz. di Vergiate)	Cuirone - fraz. di Vergiate	10.328	31	180	Turistico
Monsorino	Golasecca - loc. Cascina Melissa	Golasecca - loc. Cascina Melissa	2.395	109	45	Escursion.
Sesto Calende - Milano	Sesto Calende - presso il ponte sul Ticino	Milano - Porta Ticinese	73.356	107	1.260	Turistico
Pineta del Vignano	Coarezza di Somma L.do - c/o campo sportivo	Somma L.do - presso la cappella votiva sulla sp 27	5.335	25	95	Turistico
Sentiero Strona	Caiello (fraz. di Gallarate) presso il mulino	Somma Lombardo - presso il parcheggio in prossimità dello sbarramento del "Panperduto"	19.582	97	340	Turistico
Lagozza	Mezzana, fraz. di Somma L.do, presso il Santuario della Madonna della ghianda	Centenate, fraz. di Besnate - presso la chiesetta	3.271	9	60	Turistico
Palude Pollini	Mezzana, fraz. di Somma L.do, presso il Santuario della Madonna della ghianda	Centenate, fraz. di Besnate - presso la chiesetta	3.825	13	70	Turistico

	Inizio	Fine (mt)	Lungh. (mt)	Dislivello percorrenza (min)	Tempo	Difficoltà
Sentiero E1	Osmate (comune esterno al Parco Ticino), presso il cimitero	Ponte Vecchio fraz. di Magenta - presso La Fagiana	71.836	232	1.235	Turistico
Monte Pelada	Osmate (comune esterno al Parco del Ticino) - presso il cimitero	Oriano Ticino (fraz. di Sesto Calende) - presso la chiesa	11.253	204	195	Escursion.
Lanca di Bernate	Bernate Ticino - presso la Canonica	Castelletto (fraz. di Cuggiono) - presso l'Osteria Ticino	5.608	4	100	Turistico
Anello Vita Mayer	Turbigo - presso il ponte sul Ticino	Turbigo - presso il ponte sul Ticino	1.266	1	25	Turistico
Oasi dei Fontanili	Besnate - presso rotonda stradale lungo la sp 26	Besnate - presso rotonda stradale lungo la sp 26	2.591	3	45	Turistico
La Fagiana	Pontevecchio (fraz. di Magenta) - presso la Cascina Bullona	Pontevecchio (fraz. di Magenta) - presso la Cascina Bullona	13.693	2	235	Turistico
Sentiero Ticino Seprio	Cavaria con Premezzo presso l'oasi del Fontanili	Castelseprio - presso gli scavi archeologici	16.609	94	285	Turistico
Sentiero degli Astronomi	Mezzana (Fraz. di Somma L.do) - presso la Chiesa di S.to Stefano	Nosate - presso la chiesa di San Guniforte	22.062	117	380	Turistico
Bosco delle Faggiole	Turbigo - presso l'area ex Vita Mayer	Turbigo - presso l'area ex Vita Mayer	4.661	3	80	Turistico
Sentiero del Campo	Campo sportivo di Cardano al Campo	Gallarate - presso la ss33	4.856	30	85	Turistico
Anello Cardano	Campo sportivo di Cardano al Campo	Gallarate - presso la ss33	4.590	2	80	Turistico
Corridoio ecologico	Turbigo - presso l'area ex Vita Mayer	Castelletto (fraz. di Cuggiono) - presso l'osteria Ticino	3.171	6	65	Turistico

	Inizio	Fine (mt)	Lungh. (mt)	Dislivello percorrenza (min)	Tempo	Difficoltà
Sentiero della Conca	Somma Lombardo - presso la diga Villoresi o del "Panperduto"	Maddalena (fraz. di Somma Lombardo) - presso il "parcheggio dei pescatori"	2.918	9	55	Turistico
Strada del Gaggio	Lonate Pozzolo	Lonate Pozzolo - presso il ponte sul Ticino	4.382	44	80	Turistico
Sentiero dell'Ipposidra	Tornavento fraz. di Lonate Pozzolo - presso il Naviglio Grande	Sesto Calende - presso strada alzaia del Ticino	26.015	121	450	Escursion.
Ansa di Castelnovate	Vizzola Ticino - presso la centrale idroelettrica	Vizzola Ticino - presso la centrale idroelettrica	7.393	25	130	Turistico
TOTALE			388.279			

Fonte: www.vieverditicino.it



Pista ciclabile lungo il Naviglio di Bereguardo (MI)

■ **Tav. 5 - Altri itinerari percorribili in bicicletta**

	Inizio	Fine	Lunghezza (mt.)	Tempo percorrenza	Fonte
Colline di Sesto	Centro Parco di Oriano		10.000	4 ore	1
Piana degli Spagnoli	Centro Parco Dogana Austroungarica		6500	2 ore	1
I prati	Ponte sul Canale Industriale di Turbigo		7.000	3 ore	1
Sentiero della Padregnana	Castelletto di Cuggiono	Robecchetto	15.000	3 ore in bici, 1 giornata a piedi	1
Bosco della Gabana	Colonia Enrichetta		4.000	2,5 ore in bici	1
Bosco Ghisolfa e Ronchi	Centro Parco la Sforzesca		20.000	4 ore	1
Zelata	Zelata di Bereguardo	Cascina Vernara Zerolò	8.000	3 ore	1
Sentiero delle brughiere	Vizzola	Vizzola	20.000	n.d	2
Dai fontanili ai Longobardi	Besnate, Arsago Serpio	12.000	n.d	2	
Sentiero Lungo il Turbigaccio		Lonate	Lonate	10.000	n.d 2
Sentiero delle Cicogne	Fagiana	Fagiana	15.400	n.d	2
Morimondo	Abbazia Morimondo	Abbiategrosso	12.000		1
Sentiero del Merlo	Sforzesca	Sforzesca	10.000	n.d	2
Dalla ciclabile al Giubileo	Castelletto di Abbiategrosso	Abbiategrosso Morimondo	24.000	n.d	2
Dal ponte di barche alla Venara	Centro Parco Venara	Zerbolò	13.000	n.d	2
TOTALE		176.900			

Fonte: 1) Solaro Giovanni e Foi Marco, *Parco del Ticino Lombardo Carta dei Sentieri Pedonali e dei Percorsi Ciclabili*, Milano, Mowgli s.n.c., 2005 2) U. Bocca, *F. Magna Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*

2.1.3 SPORT D'ACQUA

Le rive del Ticino rappresentano oggi la meta di molti escursionisti alla ricerca di un po' di refrigerio nelle torride e afose giornate estive. Lungo il corso del Ticino sono presenti 23 spiagge liberamente fruibili la maggior parte delle quali, come si può vedere dalla Tav. 6, sono concentrate nell'area pavese.

■ Tav. 6 - Spiagge lungo il Ticino

Denominazione	Provincia	Denominazione	Provincia
Lido di Sesto	VA	Paraplino	PV
La Melissa	VA	Sayonara	PV
Il Fogador	VA	Conca azzurra	PV
Castelnovate	VA	Ayala	PV
Turbigo	MI	Ronchi	PV
Castelletto di Cuggiono	MI	Bereguardo	PV
Boffalora	MI	Canarazzo	PV
Abbiategrosso loc. Gabana	MI	Torre d'Isola	PV
Zerbo	MI	Bar del Vigile	PV
Motta Visconti	MI	Lido di Pavia	PV
Guardolino	PV	Ponte della Becca	PV
Ramo delle streghe	PV		

Fonte: Parco Ticino - Guida alla scoperta delle emozioni

Lungo le sponde del Ticino, oltre alle spiagge, esistono anche diverse infrastrutture balneari soltanto una delle quali (Vita Mayer di Turbigo) risulta convenzionata con il Parco. Sono state poi censite lungo il corso del Ticino 44 darsene:

- 8 nel tratto da Sesto Calende a Turbigo
- 16 nel tratto da Cuggiono a Motta Visconti
- 20 da Besate alla confluenza con il Po.

In una logica di eccellenza la proposta "balneare" del Ticino non può rappresentare un effettivo punto di forza e un elemento distintivo su cui costruire una strategia di sviluppo turistico: piuttosto, una risorsa di importanza secondaria a disposizione del turista già presente sul territorio, o un bene capace di generare flussi escursionistici più che turistici. Una proposta maggiormente distintiva del Parco può essere ricercata negli sport d'acqua, in particolare nella canoa/ kayak e nel soft rafting.



In canoa sul Ticino a Pavia

■ **Tav. 7** - Percorsi per gli sport d'acqua nel Parco Lombardo Valle del Ticino

Percorso	Ticino	Canale Scavizzolo	Naviglio Grande I	Naviglio Grande II	TOTALE
Partenza	Presa del Villoresi	3 Km. a valle del ponte fra Vigevano e Abbiategrasso e	Vizzola	Turbigo	
Arrivo	Ponte della Becca	A meno di 3 km. dal ponte in barche di Bereguardo	Turbigo	Milano	
Lunghezza (km)	110	12 (ca)	5,5	44	171,5
Dislivello (mt.)	130				
Difficolà max.	secondo grado				
Tempo	8-10 ore	4-5 ore			
Periodo dell'anno	maggio-giugno settembre-novembre				
Sport	Canoa Kayak Soft Rafting	Canoa Kayak	Canoa Kayak	Canoa Kayak	
Note	possibilità di tre tappe	Interesse paesaggistico	largo 25 metri	largo 12 metri	
		profondo 2,80 metri	profondo almeno un metro		
		velocità della corrente è intorno a un metro al secondo per una portata di 64 metri cubi al secondo	velocità massima di quasi 5 metri al secondo e una portata intorno ai 60 metri cubi		
		interrotto da tre conche e attraversato da sei ponti	molto difficile fino ad Abbiategrasso		

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo

Il fiume Ticino rappresenta un luogo ideale per i canoisti escursionisti ovvero coloro che amano osservare la natura dalla canoa.

Il tratto del Ticino compreso nel Parco è lungo 110 chilometri e presenta un dislivello di 130 metri. L'intero percorso può essere coperto in circa 12 ore e i periodi migliori sono quelli primaverile e autunnale.

Di particolare interesse per gli appassionati di canoa e kayak è la parte centrale del corso del Ticino, tra Magenta e Bereguardo, che è ricca di isole, lanche, canali e diramazioni che permettono di entrare nel cuore del Parco Lombardo Valle del Ticino, in un'area interdetta ai battelli a motore.

Altro percorso di particolare pregio è il Canale Scavizzolo, considerato eccezionale da un punto di vista paesaggistico: ha una lunghezza di circa 12 chilometri ed è percorribile in 4-5 ore. L'itinerario risulta tuttavia difficile per i numerosi trabocchi necessari e per la possibilità di trovare sovente alberi o detriti che possono ostruire il passaggio. Inoltre il percorso non è sempre facilmente intuibile e si corre il rischio di perdersi. Si sconsiglia di percorrere il Canale nei mesi estivi per la presenza di sciami di zanzare.

Anche il Naviglio Grande può rappresentare un fattore di attrattiva per il canoisti, a differenza del Naviglio di Pavia e del Naviglio di Bereguardo che, incassati fra sponde alte, non permettono di godere del panorama.

Il percorso del Naviglio Grande è lungo complessivamente una cinquantina di chilometri e può essere suddiviso per comodità in due tratti, che presentano caratteristiche parzialmente diverse riassunte nella *Tav. 7*.

Lungo il Ticino è stata rilevata anche la presenza di due campi gara per canoa e kayak: uno in corrispondenza di Turbigo e l'altro di Vigevano.

Sul Naviglio Grande, in corrispondenza della Centrale Elettrica di Turbigo, si forma un'onda statica naturale ideale per le evoluzioni in kayak. In questo tratto di Naviglio ogni anno si svolge il *Turbigo Turbo Wave*, un evento che attrae appassionati e semplici curiosi per ammirare le figure acrobatiche e le spettacolari evoluzioni in kayak.

Sulle acque del Ticino è possibile cimentarsi nel soft rating, disciplina sportiva che consiste nella discesa in gommone lungo il fiume. In particolare, nei periodi primaverile ed estivo, vengono organizzate discese di soft rafting nel tratto tra Abbiategrasso e Vigevano e in quello tra Motta Visconti e Bereguardo.

Per la pratica degli sport d'acqua sono presenti tre organizzazioni convenzionate con il Parco che propongono corsi di avvicinamento a questi sport o escursioni in canoa o in raft.

Il Canoa Club di Milano è un'associazione per cui *«per l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature del club è necessario essere soci. L'iscrizione è annuale e consente la libera frequenza della sede nautica di Castelletto di Cuggiono, ottemperando al vigente regolamento. L'iscrizione consente anche la libera partecipazione a tutte le iniziative canoistiche del club: sia quelle ufficiali, riportate nel Calendario, che quelle libere, organizzate in funzione delle condizioni meteorologiche favorevoli»*¹. Una simile struttura, pur rappresentando un'indubbia risorsa per il Parco, sembra avere una scarsa rilevanza per i turisti e rivolgersi invece prevalentemente ai residenti nei comuni vicini, che generano per lo più flussi escursionistici.

Anche per gli sport d'acqua dai questionari somministrati ai Comuni² sono emerse delle associazioni non convenzionate con il Parco, a conferma della mancanza di coordinamento fra gli operatori presenti sul territorio.

Rispetto agli sport di terra (escursionismo e ciclismo), sembra che la proposta di attività sportiva a contatto con l'acqua sia caratteristica soprattutto della parte centro meridionale del Parco del Ticino.

¹ www.canoadubmilano.it/index.asp?page=iscrizioneclub

² Si veda paragrafo 2.2 della Parte Seconda

■ **Tav. 8 - Scuole per la pratica degli sport d'acqua**

Denominazione	Onda Blu e Rafting	Canoa Club Milano	AqQua	Kayak Team Turbigio
Sede	Vigevano	Cuggiono	Vigevano	Turbigo
Provincia	PV	MI	PV	
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Parco Geraci - Colonia Enrichetta - pulmino sette posti con autista - fornitura di tutta l'attrezzatura tecnica e di sicurezza, più muta a salopette e giacca impermeabile - spogliatoi con docce calde - area pranzo - aule attrezzate per didattica - Escursioni anche in bici e a piedi nel Ticino - Outdoor experience 	<ul style="list-style-type: none"> - Portacanoe per il ricovero annuale delle proprie imbarcazioni. - Gommoni da Rafting. - Canoe Canadesi in royalex a due - tre posti, con pagaie semplici. - Kayaks monoposto in polietilene, con pagaie doppie e paraspruzzi. - Abbigliamento completo da canoa comprensivo di mute, salvagenti, giacche d'acqua e caschi (da integrare solo con abbigliamento personale cioè costume, scarpe, maglia intima di lana [mai cotone sulla pelle se fa freddo!]). - Spogliatoi con docce. - Palestra e Sauna: - Palestra di roccia, Tiro con l'arco, Percorso vita. - Un pulmino Fiat Ducato 9 posti dotato di carrello per il trasporto delle canoe. - Servizio foresteria con uso cucina, al termine delle discese, e alloggio (entrambi per i soci CCM). 	<ul style="list-style-type: none"> - istruttori esperti - attrezzatura nautica garantita - centro dove svolgere l'attività teorica o semplicemente soffermarsi a gustare un momento di relax 	<ul style="list-style-type: none"> - istruttori esperti - attrezzatura nautica garantita - corsi di kayak
Segnalato dal Parco	Si	Si	Si	No

Fonte: www.scuoladicanoa.it, www.canoaclubmilano.it, www.aquarafting.com

2.1.4 PESCA

Per la pratica della pesca³ il Parco Lombardo Valle del Ticino dispone di tre Diritti Esclusivi di Pesca (*Fig. 1*):

- Il tratto interessato dal Diritto Esclusivo di pesca di Turbigo è lungo complessivamente circa sette chilometri e riguarda la sola sponda sinistra. Il fiume presenta condizioni morfologiche piuttosto diverse nel tratto a monte del ponte di Turbigo - circa 3,7 chilometri - rispetto a quello a valle dello stesso ponte (i rimanenti 3,5 chilometri). Tra gli ambienti laterali interessati dal diritto di pesca vi è il Ramo Morto, che dai risultati dei censimenti ittici si è sempre dimostrato particolarmente ricco di fauna ittica sia in termini di abbondanza, sia in termini di diversità. Il tratto termina circa 300 metri a valle della confluenza del Ramo Morto in Ticino.
- Il tratto interessato dal Diritto Esclusivo di Pesca di Magenta riguarda circa due chilometri di fiume in doppia sponda. L'asta fluviale principale si presenta in condizioni di grande naturalità ed è di non immediato accesso: è infatti necessario camminare per un certo percorso prima di arrivare al fiume. Oltre all'asta fluviale principale, nel Diritto è compresa la gran parte del Ramo Delizia, un ramo laterale di straordinario interesse naturalistico nel quale si ritrovano i massimi livelli di biodiversità per tutte le componenti ambientali, compresi i pesci che in stagione preriproduttiva migrano dal Ticino al ramo per scavare il nido e riprodursi. Nel ramo è stata istituita una zona di protezione con divieto di pesca.
- Il tratto interessato dal Diritto Esclusivo di Pesca di Vigevano si estende per circa 12 chilometri, dei quali sei a monte del ponte di Vigevano e sei a valle dello stesso ponte. Il primo tratto, di un paio di chilometri, è compreso solo in sponda destra, mentre tutto il tratto rimanente, fino a confine di valle, è compreso in doppia sponda.
- Dal punto di vista morfologico il tratto a monte del ponte si presenta "a bracci anastomizzati", dividendosi in vari rami con alternanza run/riffle/pool ed elevata naturalità complessiva. Il tratto è anche ricco di ambienti laterali tra i quali spicca il Ramo dei Prati, morfologicamente molto bello e diversificato ma alterato nella qualità delle sue acque dallo scarico del depuratore di Cerano che, attraverso la Roggia Cerana, ne contamina le acque e i sedimenti compromettendo la qualità ecologica complessiva. Dalla confluenza del Ramo dei Prati sino al ponte è inoltre presente una lunga difesa spondale in destra orografica realizzata in massi ciclopici. A valle del ponte il fiume è interessato ancora in destra orografica da varie prismate sino a valle della Lanca Ayala, per poi riprendere la forma a rami anastomizzati sino al confine del Diritto. In questo tratto tra gli ambienti laterali, oltre alla Lanca Ayala che è interessata da una darsena, vi è il Canale Nasino, tributario di sinistra del fiume che rappresenta uno degli ambienti acquatici laterali di maggior pregio dell'intero Parco.

Il Parco si occupa dunque della gestione della pesca solamente nella parte centro-meridionale, mentre non dispone di diritti nell'area varesotta. Nelle acque interessate dai Diritti esclusivi di Pesca del Parco sono presenti 41 specie di pesci, di cui ben 28 native del Ticino e 13 esotiche per le acque italiane o comunque per il Ticino.

Il Parco ha definito le disposizioni vigenti nei Diritti Esclusivi di Pesca gestiti dal Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, disposizioni volte alla conservazione delle specie ittiche e comprendenti il regolamento di pesca, l'indicazione delle zone soggette a particolari restrizioni (Zone di protezione ittica e Zone di pesca a mosca) e i relativi indennizzi e risarcimenti dovuti nel caso di inosservanza delle norme.

³ Le informazioni sono tratte dal sito del Parco Lombardo Valle del Ticino (www.parcoticino.it)

■ **Fig. 1 - Diritti di pesca esclusivi del Parco Lombardo Valle del Ticino**



Fonte: www.parcoticino.it

La pesca sportiva nei Diritti Esclusivi del Parco è consentita ai titolari di licenza di pesca governativa e di permesso di pesca del Parco del Ticino, a eccezione delle zone individuate e tabellate come "Zone di protezione ittica - Divieto di pesca", in cui la pesca è sempre vietata.

Il permesso può essere di tipo annuale, pensato più per i residenti che per i turisti, oppure giornaliero.

I permessi del Parco possono essere acquistati presso otto punti vendita e precisamente:

- Alberti Luciano Magenta (MI)
- Pontepesca snc Pontenuovo di Magenta (MI)
- La Bottega della Natura s.n.c. Gambolò(PV)
- Re Armeria Vigevano (PV)
- Sporting Price Vigevano (PV)
- Stella Sport Vigevano (PV)
- Zanforlin - Top della pesca Corsico (MI)
- Parini Caccia e Pesca srl Settimo Milanese (MI)

Coerentemente con la geografia dei Diritti di Pesca del Parco, si nota come i punti vendita per i permessi siano solamente nelle province di Milano e di Pavia: degli otto punti quattro si trovano infatti nei comuni pavesi del Parco,

due in quelli milanesi e altri due in comuni il cui territorio non è incluso nell'area protetta. Interessante notare come a Turbigo, dove è presente un diritto esclusivo di pesca del Parco, non siano presenti rivendite dei permessi.

Nell'ambito dei Diritti Esclusivi di Pesca sono individuate le seguenti Zone di protezione ittica, nelle quali è vietata ogni forma di pesca:

- Ramo Morto per tutto il suo corso;
- Lanca di Turbigo, lungo l'intero corso sulla sola sponda orografica destra;
- Ramo Delizia, per l'intero tratto di competenza;
- Fiume Ticino da 100 metri a monte del ponte di Vigevano a 100 metri a valle dello stesso ponte;
- Canale Nasino per l'intero tratto di competenza.

Sono previste tre zone riservate alla pesca a mosca:

- il Ramo dei Prati, per il quale sono previsti uno specifico tesserino e un apposito regolamento;
- il Ticino a Turbigo, in sponda sinistra, dalla filarola del Langosco alla confluenza del Canale dei Tre Salti, con obbligo di rilascio (no-kill). Non vi sono costi aggiuntivi;
- il Ticino nel tratto posto a valle del ponte di Turbigo, in sponda sinistra, da 250 metri circa a valle del ponte (Cannottieri) fino al confine del Diritto di Turbigo, per il quale non sono previsti costi aggiuntivi.

I rimanenti tratti in cui è possibile pescare non soggetti ai Diritti di Pesca del Parco sono gestiti dalle locali associa-

zioni di pescatori. Dal sito non risulta nessuna associazione di pescatori convenzionata con il Parco e questa offerta complementare non risulta visibile, forse perché rivolta ai residenti più che ai turisti.

Limitatamente ai soli comuni milanesi del Parco sono stati individuati i seguenti centri privati di pesca⁴:

- Bel Sit- Bernate Ticino
- Laghetto Comunale - Boffalora
- La Vallata - Cuggiono
- Laghi Magenta - Magenta
- Laghetto dell'Arbusta - Turbigo

Per aumentare la visibilità dell'offerta è indispensabile riuscire a mettere a sistema non solo i soggetti che gestiscono i vari tratti di fiume, ma anche tutti gli operatori che offrono servizi collegati a questa disciplina sportiva (laghi per pesca sportiva, noleggi attrezzature, punti vendita permessi, negozi specializzati).

2.1.5 RACCOLTA FUNGHI

In questo capitolo viene considerata anche la raccolta di funghi pur nella consapevolezza che non possa essere considerata in senso stretto una disciplina sportiva.

Nel Parco Lombardo Valle del Ticino per la raccolta dei funghi è necessario un tesserino, che può essere rilasciato solo a seguito di un corso di formazione di cinque incontri, dei quali quattro sono organizzati dalle Amministrazioni Comunali (tre obbligatori) e uno organizzato dal Parco (sempre obbligatorio). Si reputa che oggi tale attività non sia praticabile dai turisti.

2.1.6 ORIENTEERING

Il Parco Lombardo Valle del Ticino offre anche la possibilità di cimentarsi con l'**orientamento (orienteering)**, una disciplina sportiva che si basa sulla capacità di leggere una mappa e utilizzare una bussola per raggiungere punti obbligati - le lanterne - correndo per prati e boschi.

Per la pratica di questa attività sportiva è indispensabile disporre di mappe appositamente realizzate, su cui viene segnata la localizzazione delle lanterne e che vengono utilizzate per ricercarle.

In base ai dati pubblicati sul sito del Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Sport Orienteering (FISO) le mappe che interessano direttamente il Parco Lombardo Valle del Ticino sono otto, tutte relative alla parte centro-settentrionale e in particolare ai comuni varesotti di Arsago Seprio, Golasecca e Sesto Calende. Sempre sul sito del Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Sport Orienteering sono indicate anche quattro mappe riferite al comune di Borgo Ticino, in provincia di Novara, che rientra nel Parco piemontese del Ticino.

⁴ Bacini, cave e specchi d'acqua in disponibilità privata, ma comunicanti con acque pubbliche o alimentati da acque sorgive ove si eserciti la pesca anche a pagamento, assumono la denominazione di CPP (Centri Privati di Pesca) solo a seguito di autorizzazione provinciale. Per pescare nei bacini, cave e specchi d'acqua non autorizzati dalla Provincia è necessario possedere la licenza e l'attività di pesca deve svolgersi nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia per le acque pubbliche (fonte: www.provincia.mi.it).

■ **Tav. 9 - Cartine per l'orienteeing**

Nome	Località:	Anno produzione o revisione	Scala	Omologata	Codice	Proprietà
Arsago Seprio	Arsago Seprio	2006	1: 15000	SI	M0488	Unione Lombarda Orienteering
Golasecca	Golasecca	2004	1: 15000	SI	MO452	Unione Lombarda Orienteering
Golasecca	Golasecca	1998	1: 10000	SI	CO272	Unione Lombarda Orienteering
Sesto Calende Colle	Sesto Calende	1996	1:10000	n.d.	A168	CRL
Sesto Calende Colle della Guardia	Sesto Calende	1993	1:15000	n.d.		CRL
Sesto Calende Monte Croce	Sesto Calende	1996	1:10000	n.d.	A208	CRL
Sesto Calende Monte Croce	Sesto Calende	1997	1:10/15000	n.d.	A209	CRL
Sesto Calende Taino	Sesto Calende	2001	1:15000	n.d.		CRL
Fuori Parco Lombardo Valle del Ticino						
Borgo Ticino Centro	Borgo Ticino (NO)	2004	1:5000	n.d.	CO418	Sci Club Scarpone
Borgo Ticino Monte Solivo	Borgo Ticino (NO)	2004	1:10/15000	n.d.	CO418	Sci Club Scarpone
Borgo Ticino Nosigia	Borgo Ticino (NO)	2004	1:5000	n.d.	CO418	Sci Club Scarpone
Borgo Ticino San Zeno	Borgo Ticino (NO)	2004	1:5000	n.d.	CO418	Sci Club Scarpone

Fonte: www.fiso.it

La società Il Colibrì (Centro Parco Oriano a Sesto Calende) e la Cooperativa Sociale Naturcoop (Centro Parco Dogana Austroungarica di Lonate Pozzolo) fra le loro attività propongono anche dei corsi di avvicinamento all'orienteeing. Esistono inoltre alcune società affiliate alla Federazione Italiana Sport Orientamento, la cui attività è però prevalentemente di tipo agonistico piuttosto che turistico-ricreativo.

Sul sito del Comitato Regionale Lombardo della FISO non sono stati indicati dei percorsi fissi di allenamento per l'orienteeing. Dai questionari somministrati ai referenti comunali è invece emersa l'esistenza di un percorso fisso nel comune di Sesto Calende.

2.1.7 EQUITAZIONE

Altro sport praticabile nel Parco Lombardo Valle del Ticino è l'equitazione, che oggi non è adeguatamente valorizzato nel sito istituzionale dell'area protetta.

Come risorse per la pratica di questa disciplina sportiva sono stati individuati due maneggi convenzionati con il Parco:

- Centro Parco Cascina Venara a Zerbolò, gestito dalla associazione Olduvai, dove non si effettuano lezioni di equitazione, ma esclusivamente visite guidate a cavallo sui sentieri che costeggiano il Ticino. Le escursioni guidate proposte dal Centro Parco sono aperte a gruppi di non più di sei persone e sono riservate a cavalieri con una discreta esperienza della monta inglese.
- Azienda Agricola Ronco Verde di Arsago Seprio (VA).

Dai colloqui telefonici con i responsabili del Parco sembrano comunque esistere diverse risorse per la pratica dell'equitazione che risultano comunque difficili da censire e non organizzate e quindi non facilmente visibili per un potenziale ospite. Per completare il quadro si fa pertanto riferimento a quanto emerso dai questionari somministrati ai Comuni, pur nella consapevolezza del limitato numero di risposte. Attraverso i questionari si è rilevata la presenza di sette maneggi concentrati prevalentemente nella parte centro-settentrionale del Parco.

■ Tav. 10 - Maneggi nel Parco Lombardo Valle del Ticino

COMUNE	DENOMINAZIONE
Casorate S.	La Capinera
Casorate S.	Le querce
Casorate S.	Parco S. Giorgio
Casorate S.	Reinach
Casorate S.	San Gallo
Bernate T.	San Giorgio
Robecchetto s/N.	Az. Agric. Alberti Rodrigo C.na Gallarata

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI (indagine svolta presso i Comuni del Parco)

Sempre dai questionari somministrati ai referenti comunali sono state individuate tre scuole di equitazione.

■ Tav. 11 - Scuole di equitazione nel Parco Lombardo Valle del Ticino

COMUNE	DENOMINAZIONE
Casorate S.	La Capinera
Casorate S.	San Gallo
Robecchetto s/N.	Az. Agric. Alberti Rodrigo C.na Gallarata

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI (indagine svolta presso i Comuni del Parco)

Dalle informazioni contenute sul sito del Parco e nel materiale informativo raccolto non risultano presenti ippovie o sentieri pensati per escursioni a cavallo. Il Parco Lombardo Valle del Ticino sta comunque avviando rapporti di collaborazione con alcuni maneggi dell'Abbatense e della provincia di Varese per l'individuazione di un percorso equestre che attraversi da Nord a Sud l'area protetta. L'itinerario nelle intenzioni del Parco dovrà tener conto della possibilità di effettuare tre o quattro tappe presso strutture attrezzate per l'accoglienza dei cavalli e dei cavalieri e dovrà interferire il meno possibile con i percorsi maggiormente frequentati dai ciclisti. In questo senso sono già stati avviati rapporti di collaborazione con la Società di percorsi a cavallo Riding Club di Casorate Sempione (VA) e Cascina Lasso a Morimondo (MI). Il progetto è attualmente in attesa di definizione della copertura finanziaria.

2.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco

Dei 18 Comuni che hanno risposto al questionario predisposto dalla Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano per analizzare l'offerta del Parco, solamente dieci hanno dichiarato di disporre di risorse di particolare pregio

o importanza per la motivazione "Fare sport". I comuni sono cinque nell'area milanese, quattro in quella varesotta e uno in quella pavese.

■ **Tav. 12 - Sport praticabili nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Comune	ciclismo	escursionismo	equitazione	canoa kayak	orienteeing	pesca	altro
Boffalora s/T.	X					X	
Ferno		X					
Casorate S:	X		X				
Bernate T.	X	X	X			X	X
Robecco s/N.	X					X	X
Sesto C.	X	X		X	X	X	
Robecchetto c/l	X		X			X	
Motta V.	X	X		X		X	
Turbigo	X			X		X	
Gropello C.						X	X
TOTALE	8	4	3	3	1	8	3

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Lo sport più praticabile nei Comuni che hanno risposto al questionario è il ciclismo (8), seguito dalla pesca (7), dall'escursionismo (4), dall'equitazione e dalla canoa kayak (3). In base alle risposte al questionario somministrato ai Comuni, l'orienteeing risulta praticabile solamente a Sesto Calende in provincia di Varese, dove sono state realizzate sia cartine sia percorsi fissi di allenamento ed è attiva un'associazione che propone corsi di avvicinamento a questa disciplina sportiva.

Ai Comuni è stato chiesto di indicare le strutture e i servizi ritenuti migliori per la pratica delle diverse attività sportive: le risposte sono riportate nella Tav 13.



Il Convento dell'Annunciata ad Abbiategrasso (MI)

Tav. 13 - Strutture e servizi di eccellenza per la pratica di attività sportive nei comuni del Parco Lomardo Valle del Ticino

CICLISMO			
Comune	Organizzazioni che propongono escursioni in bici nel Parco	Noleggi bici	
Boffalora s/N.		Doctor Bike Cicli Tramarin	
Bernate T.	Consorzio Comuni dei Navigli		
Robecco s/N.	Proloco	Cicli Batistella	
	Velo Sport Associazioni culturali e sportive		
Sesto C.		IAT Centro Parco Oriano	
Robecchetto c/l.			
Motta V.	Onda Blu		
Turbigo		Biciclissima	
ESCURSIONISMO			
Comune	Organizzazioni che propongono escursioni a piedi nel Parco		
Ferno	Parco Operatori Parco		
Bernate T.			
Sesto C.	Centro Parco Oriano		
Motta V.			
EQUITAZIONE			
Comune	Maneggi	Scuole di equitazione	
Casorate S.	La Capinera	La Capinera	
Casorate S.	Le querce	San Gallo	
Casorate S.	Parco S. Giorgio		
Casorate S.	Reinach		
Casorate S.	San Gallo		
Bernate T.	San Giorgio		
Robecchetto c/l.	Az. Agric. Alberti Rodrigo C.na Gallarata	Az. Agric. Alberti Rodrigo C.na Gallarata	
PESCA			
Comune	Negozi specializzati per la pesca	Punti vendita permessi	Centri pesca sportiva
Boffalora s/T.			laghetto
Robecco s/N.	Pesca e Sport	Ass. Pescatori	
Sesto C.			Circolo sestese pesca
Robecchetto cl.			Laghetto Lanca
Motta V.	Avella Caccia e Pesca		Ass. Liberi Pescatori Mottesì
Turbigo			Laghetto Vita Mayer
Gropello	Vidali Bruno		
Orienteering			
Comune	Esistenza di cartine	Esistenza di percorsi fissi	Organizzazioni che propongono corsi
Sesto C.	si	si	Sesto 76 Lisanza

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

■ **Tav. 14 - Altri sport praticabili nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Comune	sport	risorsa
Bernate T.	podismo	piste campestri
Robecco s/N.	podismo	
Gropello C.	calcio, volley, karate	

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

■ **Tav. 15 - Eventi sportivi organizzati nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Comune	Eventi sportivi
Bernate T.	Bernate Sport
Bernate T.	Regata sul Naviglio Grande
Ferno	Calcetto festa di fine anno
Robecco s/N.	Marcia dei ciliegi in fiore
Robecco s/N.	Marcia del grano
Robecco s.N.	Gran premio ciclistico comune Robecco
Sesto C.	-

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Dalla lettura dei questionari emerge che molti dei servizi e delle strutture indicati dai Comuni per la pratica delle varie attività sportive non risultano convenzionati con il Parco, e quindi non compaiono nel materiale promozionale e informativo per i turisti: per sviluppare maggiormente questa modalità di fruizione del Parco è indispensabile riuscire a mettere in rete tutti i relativi servizi e strutture in modo da garantire un'offerta strutturata e diffusa capillarmente sul territorio. Oltre agli sport previsti in fase di progettazione del questionario, alcuni Comuni ne hanno segnalati altri, riportati nella Tav. 14.

Nei questionari è stato infine chiesto ai Comuni di indicare gli eventi sportivi di particolare rilevanza che si svolgono nel loro territorio: dei dieci Comuni solamente quattro (tre varesotti e uno milanese) hanno risposto alla domanda. Particolarmente attivo nell'organizzazione di eventi sportivi risulta Robecco sul Naviglio, dove si svolgono due marce e un Gran Premio di ciclismo. L'evento indicato dal Comune di Ferno sembra rivolto ai residenti piuttosto che ai turisti o agli escursionisti.



Podisti all'ingresso della Riserva Naturale Orientata "La Fagiana" a Pontevecchio di Magenta (MI)

2.3 Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA MINACCE
Progetto Vie Verdi: rete sentieristica e sito Internet contenente informazioni molto dettagliate sui percorsi e la possibilità per un navigatore di scegliere, in base a determinati criteri, il percorso più adatto alle sue esigenze e interessi	Attualmente il progetto Vie Verdi interessa solamente la parte centro settentrionale del Parco. Entro il 2008 dovrebbe estendersi anche nel pavese. Questo implica che l'offerta escursionistica e ciclistica del Parco risulta concentrata nei comuni milanesi e varesotti.
Esistenza di un reticolo di sentieri percorribile a piedi	Il trasporto pubblico locale (autobus e treni) non risponde alle esigenze dei cicloturisti
Esistenza di itinerari a lunga percorrenza	Esistenza di una pluralità di fonti informative sui percorsi di escursionismo e ciclismo nel Parco, alcune delle quali forniscono informazioni incomplete e non sistematiche, come Vie Verdi
Attenzione alla fruibilità del Parco da parte di persone con disabilità fisiche e/o motorie	Mancanza di informazioni su maneggi e scuole di equitazione
Esistenza di piste e itinerari ciclabili	Mancanza di informazioni complete e sistemiche sulle passeggiate a cavallo nel Parco del Ticino
Esistenza di organizzazioni che propongono escursioni guidate nel Parco a piedi o in bicicletta	Diritti di Pesca del Parco limitati solamente all'area milanese e pavese. Difficile accessibilità per il Diritto di Pesca del Parco di Magenta
Esistenza di 265 Guide naturalistiche (90 delle quali abilitate a operare nel biennio 2006-2007) formate direttamente dal Parco	Assenza di informazioni sulle altre associazioni che gestiscono diritti di pesca e di altre strutture per la pesca sportiva
Esistenza di organizzazioni per gli sport dell'acqua (noleggio attrezzatura e proposta escursioni)	Mancanza di un coordinamento fra tutti gli operatori che offrono servizi a supporto della pratica di attività sportive nel Parco
Possibilità di praticare lungo il Ticino e nei canali sport dell'acqua (canoa, kayak, soft rafting) lungo percorsi di particolare pregio e interesse soprattutto nelle aree milanese e pavese	Mancanza di una ricettività specializzata nel rispondere alle esigenze dei turisti interessati a una vacanza attiva nel Parco
Esistenza di un evento per gli sport d'acqua (Turbigio Turbo Wave) di particolare rilevanza	Sito Internet strutturato in maniera tale da non permettere il reperimento di informazioni sugli sport praticabili nel Parco (www.parcoticino.it)
Disponibilità di cartine per l'orienteeing e di "scuole" che propongono corsi di avvicinamento a questo sport	
Esistenza di diversi maneggi, scuole di equitazione e di organizzazione che propongono escursioni a cavallo nel Ticino	

CAPITOLO TERZO

CONOSCERE LA NATURA

Per valutare il potenziale turistico e l'attrattività del Parco Lombardo Valle del Ticino con riferimento alla motivazione "conoscere la natura" si farà dapprima un breve cenno alla geomorfologia del territorio, per individuare i principali quadri ambientali che costituiscono lo sfondo e il contesto delle risorse.

In secondo luogo verranno presi in considerazione gli habitat più significativi, la flora e la fauna del Parco, riportando per ogni categoria i luoghi e i beni ambientali segnalati come "rilevanze naturalistiche" dalla *Carta Nautica Turistica*¹. Successivamente ci si soffermerà sulle Oasi e sulle Riserve, che oltre a includere beni ambientali di particolare pregio e valore naturalistico offrono servizi e strutture per la loro fruizione turistica.

Per valutare, sebbene a grandi linee, la fruibilità del patrimonio ambientale verranno infine presi in considerazione gli itinerari naturalistici individuati dal Parco e i servizi e le attività proposte dalle associazioni convenzionate al di fuori delle Riserve e delle Oasi, per lo più nei Centri Parco.

I risultati dell'indagine svolta dalla direzione Studi e Ricerche TCI attraverso la somministrazione di un questionario ai referenti dei Comuni del Parco sono oggetto dell'ultimo paragrafo e, sebbene parziali, forniscono informazioni preziose sulle attuali modalità di valorizzazione del patrimonio ambientale.

3.1 I beni ambientali²

Da un punto di vista geomorfologico, il territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino può essere suddiviso in cinque zone principali, ognuna caratterizzata da peculiarità ambientali e paesaggistiche:

- la **valle del fiume**;
- l'**anfiteatro delle colline moreniche** (zona collinare nei comuni di Sesto Calende e Golasecca);
- l'**altopiano asciutto terrazzato** (la maggior parte dei terrazzi si trova nella campagna coltivata e la loro altezza tende a decrescere, dai settanta metri di Golasecca ai quindici metri di Pavia);
- l'**alta pianura asciutta**;
- la **pianura irrigua**, che comprende la fascia dei fontanili (situata tra Cuggiono e l'Abbiatense).



Radura a Vigevano (PV)

¹ *Fiume Ticino*. Carta Nautica Turistica, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000)

² U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003

■ **Tav. 1** - Rilevanze naturalistiche individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino

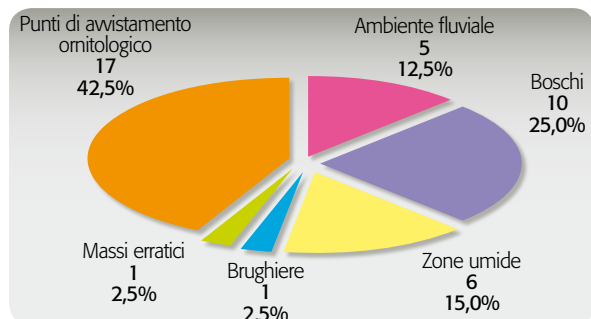
Provincia	Comune	Ambiente fluviale	Boschi	Zone umide	Brughiere	Massi erratici	Punti di avvistamento ornitologico	Totale
Provincia di Varese	Golasecca/				1			1
	Somma Lombardo							
	Lonate Pozzolo	1	1					2
	Sesto Calende					1		1
Totale Area varesotta	1	1	0	1	1	0	4	
Provincia di Milano	Abbiategrosso	1	1				1	3
	Bernate Ticino			1			1	2
	Besate			1			1	2
	Boffalora sopra Ticino						1	1
	Magenta	1	1				2	4
	Morimondo	1					1	2
	Turbigo			1				1
Totale Area milanese	3	3	2	0	0	7	15	
Provincia di Pavia	Bereguardo		1	3			5	9
	Cassolnovo	1	1				1	3
	Gambolò		1				1	2
	Pavia		2				2	4
	Travacò Siccomario			1				1
	Vigevano			1			1	2
Totale Area pavese		1	6	4	0	0	10	21
Totale Parco Lombardo								
Valle del Ticino		5	10	6	1	1	17	40

Fonte: Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000)

Le rilevanze naturalistiche individuate sono 40: 17 punti di avvistamento ornitologico, 10 aree boscate, sei zone umide, cinque risorse riconducibili all'ambiente fluviale, una brughiera e un masso erratico (Tav. 1 e Fig. 1).

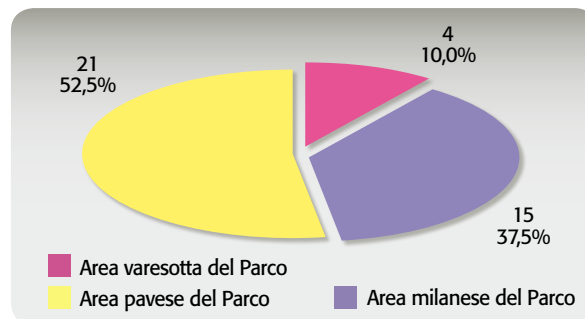
Le rilevanze naturalistiche risultano prevalentemente concentrate nelle aree pavese (21) e milanese (15) del Parco: nel Varesotto se ne trovano solamente quattro (Fig. 2).

Fig.1 - Rilevanze naturalistiche individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000)

Fig.2 - Distribuzione territoriale delle rilevanze naturalistiche individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000)

3.1.1 IL FIUME

La valle del Ticino può a sua volta essere suddivisa in tre sezioni:

- dal **Lago Maggiore alla Maddalena di Somma Lombardo** il corso del fiume segue meandri incassati in gole profonde, incise da depositi morenici. Il dislivello tra la pianura e il greto diminuisce man mano che ci si allontana dal Lago Maggiore: nel tratto da Sesto Calende a Somma Lombardo il Ticino scorre tra le colline moreniche con una forte differenza di quota; ad Oleggio il dislivello tocca i quaranta metri, a Vigevano i venti;
- **dalla Maddalena a Motta Visconti** il letto è largo (fino a tre chilometri) e caratterizzato dalla presenza di numerose isole ghiaiose e sabbiose create dai rami e dai canali che si intrecciano, estremamente variabili per dimensioni e portata. Il sistema tocca la massima complessità a valle di Vigevano;
- **da Motta Visconti alla confluenza con il Po** il tracciato del Ticino è di nuovo meandriforme, ad eccezione delle zone canalizzate. Sebbene tortuoso, negli ultimi venti chilometri il fiume torna a corso unico, con sponde ben definite all'interno della piana alluvionale.

Le rilevanze naturalistiche riconducibili all'ambiente fluviale sono cinque, e tutte ricadono nel tratto di fiume compreso tra la Maddalena e Motta Visconti, dove evidentemente la maggiore complessità del sistema contribuisce a creare condizioni di particolare varietà e ricchezza ambientali.

Tav. 2 - Il fiume: le rilevanze naturalistiche

Risorsa	Comune*	Provincia	Oasi/Riserva**	Itinerario naturalistico***
Canale Marinone	Lonate Pozzolo	VA		
Ramo Delizia	Magenta	MI	Riserva Naturale Orientata "La Fagiana"	La Fagiana
Isola del Mandelli	Abbiategrasso	MI		
Canale Nasino	Morimondo/Besate	MI		L'isolotto di Besate
Ramo dei Prati	Cassolnovo	PV		

* la localizzazione è solamente indicativa ** cfr. il paragrafo 3.2 *** cfr. il paragrafo 3.3

Fonte: Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, De Agostini Editore, 2005; www.parcoticino.it

In particolare, una ricade nell'area varesotta del Parco, tre si trovano nel Milanese e una nel Pavese. Solo il Ramo Delizia è incluso in un'oasi o riserva, mentre gli itinerari naturalistici segnalati dal Parco toccano, oltre allo stesso Ramo Delizia, il Canale Nasino (Tav. 2).

3.1.2 I BOSCHI

Le aree boscate presenti nel Parco possono essere divise in tre gruppi:

- i boschi delle colline pedemontane;
- i boschi delle brughiere;
- i boschi del fondovalle (che vengono talvolta sommersi dalle piene del fiume).

L'utilizzazione che i terreni hanno subito nel tempo e la dinamica evolutiva del fiume hanno condizionato e condizionano il popolamento di alberi d'alto fusto, che oggi occupano fasce ben definite, parallele alle rive:

- la prima immediatamente a ridosso dell'acqua è composta da consorzi di salici e pioppi che fanno da corona alle specie di idrofite particolarmente ricche di ninfee, ranuncoli, brasche e lenticchie;
- la seconda fascia si trova alle spalle della prima ed è composta da pioppi bianchi, neri e tremuli in compagnia di ontani neri e salici bianchi;
- la terza fascia si colloca al limite massimo delle piene e costituisce la foresta planiziale stratificata con farnia in posizione dominante, affiancata da olmo e carpino bianco.

■ Tav. 3 - I boschi: le rilevanze naturalistiche

Risorsa	Comune*	Provincia	Oasi/Riserva**	Itinerario naturalistico***
Boschi del Turbigaccio	Lonate Pozzolo	VA		
Bosco delle Faggiolo	Turbigo	MI		
Boschi della Fagiana	Magenta	MI	Riserva Naturale Orientata "La Fagiana"	La Fagiana
Area boscata attorno al Centro Parco "Colonia Enrichetta"	Abbiategrosso	MI		Il bosco della Gabana
Boschi della Buccella	Cassolnovo	PV		
Bosco del Modrone	Vigevano	PV		
Bosco Lungo	Gambolò	PV		
Bosco il Mezzanone	Bereguardo	PV		
Bosco Grande	Pavia	PV	Riserva Orientata Bosco Grande	
Bosco Negri	Pavia	PV		Bosco Negri

* la localizzazione è solamente indicativa ** cfr. il paragrafo 3.2 *** cfr. il paragrafo 3.3

Questi boschi, che fanno parte di grandi proprietà fondiarie, sono presenti soprattutto nell'area indicativamente compresa tra il ponte di Boffalora e il Ponte di Barche di Bereguardo, dove si concentrano quasi tutte le riserve orientate e integrali.

Anche sei delle dieci rilevanze naturalistiche segnalate si trovano in questa stessa area, approssimativamente tra Magenta e Bereguardo.

Nel complesso, l'area dove più numerose sono le zone boscate di particolare pregio naturalistico è quella pavese (6): seguono il Milanese (3) e il Varesotto (1). Le aree incluse in oasi o riserve sono due (i boschi della Fagiana e il Bosco Grande di Pavia), quelle toccate da itinerari naturalistici tre (oltre alla Fagiana, il bosco circostante Colonia Enrichetta e il Bosco Negri sempre di Pavia) (Tav. 3).

3.1.3 LE ZONE UMIDE

L'andamento nervoso e pluricursale del Ticino (soprattutto nel tratto compreso tra Somma Lombardo e il Ponte di Barche di Bereguardo), i canali artificiali e le risorgive creano una serie di ambienti particolari, ricchi di acqua (corrente e stagnante) e di biodiversità.

Nell'ambito delle zone umide si possono distinguere bio-ambienti differenti:

- la zona delle acque correnti;
- la fascia dei fontanili e delle risorgive (tra Cuggiono e l'Abbiatense);
- le zone ad acqua stagnante (lanche e mortizze), alcune delle quali create artificialmente dall'uomo per l'attività venatoria e diventate in seguito paradisi ambientali per tantissime specie animali e vegetali.

Le zone umide di maggiore pregio ambientale, assenti nell'area varesotta, sono prevalentemente situate nella porzione centro-meridionale del Parco: quattro su sei si trovano in provincia di Pavia e, delle due restanti, la Roggia e Lanca Rabica è situata nella parte meridionale del Milanese.

Solo la Lanca di Bernate è inclusa in un'oasi o riserva, ed è anche interessata da uno specifico itinerario: l'unica altra zona toccata da un percorso naturalistico è la Roggia e Lanca Rabica (Tav. 4).

■ Tav. 4 - Le zone umide: le rilevanze naturalistiche

Risorsa	Comune*	Provincia	Oasi/Riserva**	Itinerario naturalistico***
Lanca di Bernate	Bernate Ticino	MI	Osservatorio Faunistico Lanca di Bernate	Lanca di Bernate
Roggia e Lanca Rabica	Besate	MI		L'isolotto di Besate
Lanca Bosco Bruciato	Bereguardo	PV		
Lanca del Moriano	Bereguardo	PV		
Lanca del Piave	Bereguardo	PV		
Gravellone Vecchio	Travacò Siccomario	PV		

* la localizzazione è solamente indicativa ** cfr. il paragrafo 3.2 ** cfr. il paragrafo 3.3

3.1.4 LE ZONE ARIDE E LE BRUGHIERE

Nel Parco si trovano anche zone aride, caratterizzate dalla brughiera.

Le brughiere, anticamente molto diffuse, sono tipiche dell'area settentrionale del Parco e si ritrovano, sebbene con nomi diversi, in altre zone del Piemonte e della Lombardia: "vaude" nel Torinese, "baragge" nel Biellese, Novarese e Vercellese, "groane" nel Milanese. Nel Parco Lombardo della Valle del Ticino la brughiera sopravvive in nicchie ambientali disposte a macchia di leopardo in mezzo agli insediamenti urbani e geograficamente localizzate nell'area dell'aeroporto di Malpensa, tra Somma Lombardo e Castano Primo.

Le due rilevanze naturalistiche riconducibili agli ambienti delle colline moreniche e delle zone aride sono appannaggio della porzione varesotta del Parco, e sono entrambe toccate da itinerari naturalistici segnalati (*Tav. 5*).

■ Tav. 5 - Le zone aride e le brughiere: le rilevanze naturalistiche

Risorsa	Comune*	Provincia	Oasi/Riserva**	Itinerario naturalistico***
Il masso erratico "Preja Buia"	Sesto Calende	VA		Rio Capricciosa
Brughiera del Vignano	Golasecca/ Somma Lombardo	VA		Pineta del Vignano

* la localizzazione è solamente indicativa ** cfr. il paragrafo 3.2 *** cfr. il paragrafo 3.3

Fonte: Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, De Agostini Editore, 2005; www.parcoticino.it

3.1.5 LA FLORA

Il territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino riveste un eccezionale interesse botanico grazie alla presenza di quasi 1.000 specie vegetali e di 900 specie di funghi. Oltre a moltissime specie comuni vi sono inoltre alberi, funghi e fiori ormai rari o addirittura estinti nel resto della Pianura Padana.

3.1.6 LA FAUNA

Il Parco del Ticino è una delle poche aree della Pianura Padana in cui ambienti naturali e semi-naturali hanno un'estensione tale da permettere la presenza di popolamenti animali numerosi e diversificati, comprese alcune specie ormai scomparse altrove. Nel Parco vivono stabilmente 48 specie di mammiferi, 246 specie di uccelli soprattutto acquatici, anfibi, rettili, pesci e farfalle.

In campo faunistico il Parco sta da tempo portando avanti progetti di reintroduzione di specie estinte tra cui il capriolo, la lontra, la cicogna bianca, la cicogna nera, la testuggine palustre, il gambero di acqua dolce, la trota marmorata, il temolo, lo storione e il pigo. I centri che si occupano della reintroduzione di queste specie sono situati nei Centri Parco³: offrono la possibilità di osservare gli animali e, in alcuni casi, prevedono anche spazi e laboratori per la didattica. Numerosi sono i punti segnalati per l'avvistamento dell'avifauna, soprattutto nella parte centro-meridionale del Parco e in corrispondenza di zone umide e aree boscate.

Più precisamente, dieci dei 17 punti di avvistamento ornitologico segnalati si trovano nel Pavese e sette nel Milanese: quattro sono inclusi in oasi o riserve e otto sono toccati da cinque percorsi naturalistici (*Tav. 6*).

■ **Tav. 6 - Punti avvistamento ornitologico**

Risorsa	Comune*	Provincia	Oasi/Riserva**	Itinerario naturalistico***
Lanca di Bernate	Bernate Ticino	MI	Osservatorio Faunistico Lanca di Bernate	Lanca di Bernate
Ramo Delizia	Boffalora sopra Ticino	MI	Riserva Naturale Orientata "La Fagiana"	La Fagiana
La Fagiana	Magenta	MI	Riserva Naturale Orientata "La Fagiana"	La Fagiana
Ramo Delizia Boschi della Fagiana	Magenta	MI	Riserva Naturale Orientata "La Fagiana"	La Fagiana
Isola del Mandelli	Abbiategrasso	MI		
Ramo dei Prati	Cassolnovo	PV		
Canale Nasino	Morimondo/Besate	MI		L'isolotto di Besate
Roggia e Lanca Rabica	Besate	MI		L'isolotto di Besate
Bosco del Modrone	Vigevano	PV		
Bosco Lungo	Gambolò	PV		
Bosco il Mezzanone	Beregardo	PV		
Punti avvistamento ornitologico	Beregardo	PV		Bosco della Zelata
Lanca Bosco Bruciato	Beregardo	PV		
Lanca del Moriano	Beregardo	PV		
Lanca del Piave	Beregardo	PV		
Lanca Riconi	Pavia	PV		
Bosco Negri	Pavia	PV		Bosco Negri

* la localizzazione è solamente indicativa ** cfr. il paragrafo 3.2 *** cfr. il paragrafo 3.3

Fonte: Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, De Agostini Editore, 2005; www.parcoticino.it

3.2 Oasi e Riserve⁴

Le oasi e le riserve del Parco Lombardo della Valle del Ticino sono nove: a queste si aggiungono la Riserva Orientata Bosco Grande gestita dal Comune di Pavia in convenzione con l'Associazione Amici dei Boschi e il Bosco "Siro Negri", Riserva Naturale Integrale di proprietà dell'Università di Pavia.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle aree individuate, quattro si trovano nell'area varesotta, tre in quella milanese e tre in provincia di Pavia. Il Parco ha affidato la gestione di tre delle riserve e oasi di sua competenza ad associazioni convenzionate: Legambiente Varese (Riserva Naturale di Monte San Giacomo), WWF Sez. Altomilanese (Oasi Parco dei Fontanili) e LIPU (Oasi Bosco del Vignolo).

³ Centri Parco "Oriano" (centro di reintroduzione della Cicogna nera e centro inanellamento migratori), "La Fagiana" (incubatoio ittico, recinti per il Capriolo e la Lontra), "La Venara" (centro di reintroduzione della Cicogna bianca). Si veda il paragrafo 1.1 della Parte Seconda

⁴ www.parcoticino.it

Oltre alla Riserva Naturale La Fagiana, il Parco gestisce direttamente l'area Boschi e Paludi di Arsago Seprio, la Riserva Naturale Ansa di Castelnovate e l'Osservatorio faunistico Lanca di Bernate: per l'Oasi Zambona si avvale della collaborazione dell'Azienda di Itticoltura Colombo. Per le visite guidate nelle aree gestite dal Parco è possibile rivolgersi alle associazioni convenzionate.

Aree di pregio naturalistico per eccellenza, ogni oasi o riserva possiede uno o più motivi di interesse prevalente, che possono consistere:

- nei boschi (6);
- nella fauna (10) e, in particolare, nell'avifauna;
- nelle zone umide (3);
- nell'ambiente fluviale (2);
- nei fontanili e nelle risorgive (2);
- negli ecosistemi delle aree agricole (1).

Quattro aree si distinguono inoltre per la presenza di interessanti testimonianze di carattere storico-culturale: la Riserva Naturale di Monte San Giacomo, i Boschi e paludi di Arsago Seprio e Besnate, l'Ansa di Castelnovate e la Riserva Orientata Bosco Grande.

Le riserve o oasi che mettono a disposizione dei visitatori servizi funzionali alla fruizione turistica sono sei, compresa la Riserva Naturale La Fagiana i cui servizi coincidono con quelli del Centro Parco. Nelle altre aree i servizi più frequenti sono:

- osservatori naturalistici e/o ornitologici, comprese le postazioni per il birdwatching;
- sentieri, piste ciclopedonali e itinerari di visita;
- aree di sosta;
- bacheche esplicative.

Sette delle dieci oasi e riserve considerate propongono ai propri visitatori delle attività, quasi esclusivamente proposte didattiche e visite guidate rivolte alle scolaresche (*Tav. 7*).



La roggia Castellana a Borgo San Siro (PV)

■ **Tav. 7 - Oasi e Riserve**

Oasi/Riserva	Comune	Provincia	Estensione	Gestore	Apertura	Interesse naturalistico prevalente	Altri motivi di interesse	Servizi	Attività
Riserva Naturale Monte San Giacomo	Vergiate	VA	20 ettari	Legambiente Varese	Accesso libero	- Boschi (pino silvestre, castagno, boschi misti di latifoglie); - fauna selvatica: mammiferi (tasso, scoiattolo, volpe); uccelli (poiana, picchia, capinera); rettili e anfibi.	Tracce di mura in pietra (IX-V secolo a.C.)		Proposte didattiche e educazione ambientale: visite guidate per le scolaresche
Oasi Parco dei Fontanili	Cavaria con Premezzo	VA	40 ettari	WWF Sez. Altomilanese	Accesso libero	- Vegetazione della zona umida: foreste allagate a ontano nero e salice grigio e canneti; - fauna selvatica: mammiferi (volpi, faine, tassi, lepri, topi, avicole); uccelli (picchio verde, picchio rosso maggiore, beccaccia); anfibi (tritoni, rafanelle, rospi smeraldini, rana di Lataste).		- Osservatorio naturalistico e ornitologico; - piste ciclopedonali; - aree di sosta; - bacheche esplicative; - rete di sentieri, di cui molti agibili ai disabili; - parcheggio.	Proposte didattiche e educazione ambientale: visite guidate per le scolaresche - visite guidate in occasione di eventi e manifestazioni

Oasi/Riserva	Comune	Provincia	Estensione	Gestore	Apertura	Interesse naturalistico prevalente	Altri motivi di interesse	Servizi	Attività
Boschi e paludi di Arsago Seprio e Besnate (Area naturalistica di elevato pregio)	Besnate	VA	400 ettari	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Accesso libero	- Ambiente palustre (Lagozzetta; palude Pollini); - boschi (querce, robinie, castagni, sambuchi, noccioli); - fauna: rettili (palude Pollini).	- Cultura della Lagozza (IV-III millennio a.C.); - oratorio campestre dei SS. Cosma e Damiano (secc. XI-XII); - centro storico di Arsago Seprio (rilevanza archeologica).		- Percorsi tematici (a piedi e in mountain bike); - orienteering per i ragazzi in età scolare; - educazione ambientale e programmi didattici per le scolaresche.
Riserva Naturale Ansa di Castelnovate	Vizzola Ticino	VA		Parco Lombardo della Valle del Ticino	Accesso libero	- Boschi (salici, ontani, pioppi, ginestre); - avifauna: aironi cinerini e bianchi, garzette; - ambiente fluviale e terrestre.	- Centrale idroelettrica di Vizzola Ticino; - Panperduto.		- Percorsi tematici (a piedi e in mountain bike); - orienteering per i ragazzi in età scolare; - educazione ambientale e programmi didattici per le scolaresche.

Oasi/Riserva	Comune	Provincia	Estensione	Gestore	Apertura	Interesse naturalistico prevalente	Altri motivi di interesse	Servizi	Attività
Riserva Naturale Orientata La Fagiana	Magenta	MI	600 ettari	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Sabato 14.30-19.00 (ora legale)/ 13.00-17.00 (ora solare); domenica 9.00-13.00; festivi 14.00-19.00 (ora legale)/ 11.00-17.00 (ora solare)	- Boschi (foreste di querce e carpini, boscaglie e cespuglieti di querce, boschi e boscaglie di salici, boschi di ontano nero); - fauna del bosco e del sottobosco: uccelli (cince, capinere, picchi, fringuelli, pettirossi, fagiani, gufi, civette, allocchi); mammiferi (ricci, scoiattoli, ghiri, donnole, puzzole, arvicole, caprioli); - avifauna dell'ambiente fluviale (sterne, fratucelli, aironi, garzette e niticore, cicogna bianca); - ramo Delizia: vegetazione delle acque correnti, vegetazione arborea ripariale (ontano nero e salice bianco), pesci.		- Emeroteca; - Museo Naturalistico; - sala per convegni, conferenze, proiezioni; - bookshop; - area di sosta attrezzata; - sala Samar; - Museo del Braconaggio; - percorso naturalistico per non vedenti; - arboreto.	- Attività didattiche e educazione ambientale; - incubatoio ittico; - reintroduzione di specie; - Centro Recupero Fauna selvatica LIPU; - Giardino dei Frutti Antichi.

Oasi/Riserva	Comune	Provincia	Estensione	Gestore	Apertura	Interesse naturalistico prevalente	Altri motivi di interesse	Servizi	Attività
Oasi Zambona (Area naturalistica di elevato pregio)	Robecchetto con Induno	Mi		Parco Lombardo della Valle del Ticino in collaborazione con l'Azienda di Itticoltura Colombo	Accesso libero	- Zona umida di eccezionale bellezza; - ricca flora; - ricca avifauna.		- Postazione per birdwatching; - itinerario di visita.	
Osservatorio faunistico Lanca di Bernate	Bernate	Mi		Parco Lombardo della Valle del Ticino	Accesso libero	- Avifauna; - fauna ittica		- L'antico camminamento di caccia è stato ripristinato e consente di raggiungere gli osservatori; - due osservatori faunistici	
Oasi Bosco del Vignolo	Garlasco	PV	25 ettari	LIPU	Aperta da febbraio a giugno e da settembre a novembre: - visite guidate solo su prenotazione (mercoledì, giovedì, venerdì); - visite libere sabato, domenica e festivi (9.00-12.00 e 14.00-18.00)	- Mosaico di ecosistemi diversi: terrazzamento della valle del ticino, fontanili e risorgive, mareschi, ontaneto; - avifauna; - fauna acquatica.			Proposte didattiche per le scuole materne, elementari e medie inferiori

Oasi/Riserva	Comune	Provincia	Estensione	Gestore	Apertura	Interesse naturalistico prevalente	Altri motivi di interesse	Servizi	Attività
Riserva Agricola forestale San Massimo	Gropello Cairoli	PV	460 ettari	Azienda Faunistico-venatoria San Massimo	L'accesso del pubblico è consentito previa prenotazione e deve essere sempre accompagnato da personale autorizzato. La Riserva è chiusa dal 17/9 al 31/1	- Alneta (SIC); - aree agricole, filari di alberi da frutto, marcite, pioppeti; - avifauna (una delle colonie di aironi più grandi d'Italia); - fauna (mammiferi).	attrezzati con	Sentieri strutture didattiche e divulgative	
Riserva Orientata Bosco Grande	Pavia	PV	22 ettari	Comune di Pavia in convenzione con l'Associazione Amici dei Boschi	L'accesso del pubblico è consentito previa prenotazione e deve essere sempre accompagnato da personale autorizzato. La Riserva è divisa in due zone: una per l'osservazione naturalistica e una preclusa al pubblico	- Bosco (lombo relitto di foresta ripariale); - fauna	- Cascina ristrutturata con recinti per animali da cortile, frutteto, allevamento di api didattiche e	- Sentieri; - cascina ristrutturata con locale-laborat., salone per attività ludiche, ufficio-biblioteca; - capanni; - piattaforma elevata per l'osservazione naturalistica del bosco dall'alto	- Visite guidate; - programmi per le scuole

3.2.1 RISERVA NATURALE "MONTE SAN GIACOMO"

La Riserva Forestale Monte San Giacomo si colloca nella parte settentrionale del Parco, nel comune di Vergiate (VA). Ha un'estensione di 248 ettari e comprende la parte superiore dell'imponente collina morenica del Monte San Giacomo, che con 427 m.s.l.m. è il punto orografico più elevato del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Il Monte San Giacomo è uno dei rilievi più importanti del sistema collinare delle Prealpi varesine: possiede un grande valore naturalistico e paesaggistico e fa da anfiteatro ai laghi di Comabbio, Monate e Varese oltre che alla Palude Brabbia dove, in inverno, si possono osservare numerose specie di uccelli tra cui il germano reale, il tarabusino, la gallinella d'acqua e la moretta. Le essenze arboree dominanti sono un'omogenea fustaia di pino silvestre nella zona sommitale, una consistente presenza di castagno e significative aree residue di boschi misti di latifoglie. Questa vegetazione consente la presenza di numerose specie arbustive e floristiche tra cui il pungitopo, l'agrifoglio, il sigillo di Salomone, il dente di cane e gli anemoni. Di sicuro interesse anche la fauna selvatica tipica delle aree boscate a forte vocazione naturale: mammiferi (tasso, scoiattolo, volpe...), uccelli (poiana, picchio, capinera...), rettili e anfibi. La posizione dominante del Monte San Giacomo lo ha reso fin dall'antichità un luogo privilegiato per l'insediamento umano. Accertata è la presenza di tribù celtiche dal IX al V secolo a.C.: tracce evidenti di mura in pietra sono evidenti testimonianze di una presenza antica e non ancora completamente conosciuta. Nel tardo Medioevo fu un crocevia di vie di comunicazione e, dagli inizi del Novecento, un'area ricreativa con una caratteristica osteria chiamata Eden San Giacomo. Una pregevole scalinata porta a un belvedere sopraelevato rispetto alla sommità del colle.

La Riserva è gestita da Legambiente, che vi propone attività di educazione ambientale e visite guidate destinate alle scolaresche.

3.2.2 OASI "PARCO DEI FONTANILI"

Il Parco dei Fontanili è un'area di circa 40 ettari che è stata sottoposta a interventi di recupero naturalistico-fruitivo a cura della Società Autostrade su richiesta del Parco del Ticino, quale compensazione ambientale a seguito dello sdoppiamento dei caselli autostradali nei Comuni di Gallarate, Besnate e Cavaria con Premezzo.

Gli interventi realizzati hanno permesso di bonificare una discarica abusiva costituita da oltre 1.000 metri cubi di rifiuti, di rimboschire superfici pari a circa due ettari con 2.500 alberi e arbusti, di risanare da uno scarico fognario la zona paludosa e di dotare l'area di un parcheggio, di un osservatorio naturalistico, di piste ciclopeditone ed aree di sosta, rendendola così fruibile al pubblico.

Numerose sono le specie di uccelli che si possono incontrare sia nelle zone boscate sia nel piano umido. Nel bosco è facile incontrare ed ascoltare il picchio verde, il picchio rosso maggiore e la rara beccaccia.

Anche gli anfibi sono numerosi: tritoni, raganelle, rospi smeraldini e la rana di Lataste sono facilmente osservabili nel periodo estivo.

I mammiferi, anche se di difficile osservazione, sono presenti con volpi, faine, tassi, lepri e diverse specie di topi e arvicole.

Nella zona umida sono apprezzabili lembi relitti delle antiche foreste allagate ad ontano nero e salice grigio che lasciano spazio nelle zone più profonde ai canneti dominati da mazze sorde e dalla cannuccia di palude.

A partire dall'accesso principale, a Cavaria con Premezzo, tutti gli ambienti della zona sono accessibili da una rete di

sentieri di cui molti agibili ai disabili. I punti naturalisticamente interessanti sono attrezzati con bacheche esplicative ed aree di sosta. In prossimità di uno stagno un osservatorio ornitologico consente inoltre di osservare e fotografare la fauna acquatica senza arrecare disturbo. L'Oasi "Parco dei Fontanili" è gestita dal WWF, che vi organizza attività di educazione ambientale rivolte alle scolaresche.

3.2.3 BOSCHI E PALUDI DI ARSAGO SEPRIO E BESNATE (AREA NATURALISTICA DI ELEVATO PREGIO)

Il percorso nella Riserva ha inizio da Centenate (frazione di Besnate), dalla cui chiesetta si entra in un grande prato a forma di catino. Sul fondo della conca esistono resti di una piccola palude, dove sono state trovate tracce di un insediamento di palafitte risalente al Neolitico, in particolare alla fase finale dell'Età della Pietra (i ritrovamenti hanno dato origine al termine "Cultura della Lagozza", riconducibile al IV-III millennio a.C.).

Attraversando il prato si costeggia un'altra palude di medie dimensioni chiamata "Lagozzetta". Proseguendo nell'itinerario ci si inoltra nei boschi di Arsago Seprio, su larghi sentieri collinari costeggiati da querce, robinie, castagni (un tempo coltivati per il frutto), sambuchi e noccioli. Nei boschi della riserva sono presenti anche il pino silvestre e la farnia. A tal punto vi sono due possibilità: si può proseguire in direzione dell'interessante centro storico di Arsago Seprio, passando per l'oratorio campestre dei Santi Cosma e Damiano (secc. XI-XII) e arrivando in una zona di rilevanza archeologica per periodi storici successivi alla cultura della Lagozza; oppure attraversare altri boschi per giungere alla palude Pollini, sito di particolare importanza per lo studio e l'osservazione dei rettili, da dove l'escursione termina al Santuario di Madonna della Ghianda a Somma Lombardo.

La Riserva è gestita dalla cooperativa sociale Naturcoop, che vi propone:

- percorsi tematici, a piedi e in mountain bike, di carattere storico-culturale e naturalistico (i rettili della palude Pollini, l'ambiente di palude, l'agricoltura e le cascine);
- attività guidate di orienteering per ragazzi in età scolare;
- attività di educazione ambientale (progetti didattici sul campo e in classe).

3.2.4 RISERVA NATURALE ANSA DI CASTELNOVATE

L'itinerario è situato nei pressi di Castelnovate (VA), piccolo centro abitato posto sul ciglio della valle fluviale da dove è possibile osservare le sponde del fiume Ticino e i boschi circostanti.

Il percorso attraversa un bosco ceduo e conduce alla riva del fiume in corrispondenza della sua più grande ansa. In questo punto sono visibili aironi cenerini e bianchi, garzette e numerose altre specie animali che sostano sui caratteristici ghiaioni bianchi del fiume alla ricerca di cibo e di tepore. Proseguendo lungo i sentieri che costeggiano il fiume si osserva l'alternarsi di salici, pioppi, ontani e perfino ginestre.

Anche qui, la cooperativa Naturcoop propone:

- percorsi tematici, a piedi e in mountain bike, di carattere prevalentemente naturalistico (la fauna dell'ambiente fluviale, la centrale idroelettrica di Vizzola Ticino, la presa dei canali del Panperduto, i terrazzi fluviali, i sassi del Ticino e la ricerca dell'oro);
- attività guidate di orienteering per ragazzi in età scolare;
- attività di educazione ambientale (progetti didattici sul campo e in classe).

3.2.5 RISERVA NATURALE ORIENTATA "LA FAGIANA"

Ad integrazione di quanto già detto nella parte dedicata al Centro Parco "La Fagiana"¹, si ricorda che la Riserva è caratterizzata dagli ambienti acquatici e dal bosco planiziale e che possiede un valore naturalistico particolarmente elevato. I boschi sono l'elemento di maggiore interesse naturalistico: la foresta di querce e carpini, le boscaglie e i cespuglieti di querce, i boschi e le boscaglie di salici, i boschi di ontano nero.

Quanto alla fauna, nel fitto dei boschi vivono diverse specie di uccelli, come le cince, le capinere, i fringuelli, i pettirossi e i picchi. Nel sottobosco troviamo i fagiani e anche diverse specie di mammiferi come ricci, scoiattoli, ghiri, arvicole, donnole, puzzole e, da pochi anni, anche caprioli, estinti nel secolo scorso a causa della caccia, e reintrodotti dal Parco. Di notte si possono incontrare diverse specie di rapaci come i gufi, le civette e gli allocchi.

Tra la vegetazione ripariale e soprattutto nelle piccole lanche, nei greti e nelle isolette sabbiose, sono presenti numerose specie di uccelli, come sterne, fraticelli, aironi, garzette e nitticore ed è possibile, da marzo ad agosto, vedere in lontananza la sagoma della cicogna bianca che da qualche anno è tornata a frequentare la Riserva.

All'interno della Riserva, in vicinanza del Centro Visitatori, si trova il ramo Delizia, un antico ramo laterale del Ticino, che rappresenta uno degli ambienti acquatici più caratteristici del Parco. Nelle acque correnti del Ramo Delizia si possono osservare vasti cespi di ranuncoli d'acqua, potamogeti e callitriche, mentre in prossimità delle risorgive che ne alimentano le acque si trovano crescione, sedano d'acqua, veronica e menta d'acqua. La vegetazione arborea ripariale è caratterizzata soprattutto dalla presenza di grandi esemplari di ontano nero e salice bianco. Molti sono anche i pesci, per la maggior parte rappresentati dalle stesse specie presenti nel corso principale del fiume Ticino: cavedani, trote, tinche, persici, lucci e barbi.

3.2.6 OASI ZAMBONA (AREA NATURALISTICA DI ELEVATO PREGIO)

In un ambiente fortemente sfruttato dal punto di vista sia agricolo sia industriale, con la presenza di impianti di itticoltura e della centrale di Turbigo, il Parco ha creato nel 1995 in collaborazione con l'azienda di itticoltura Colombo una piccola zona umida denominata Oasi Zambona.

Si tratta essenzialmente di uno specchio d'acqua circondato da una fitta vegetazione ed è stata realizzata su un terreno che in passato veniva sfruttato per la coltivazione del grano, deviando il corso di una roggia irrigua che lo circonda completamente. In una realtà ecologicamente sempre più semplificata, è stata così ricreata un'area umida di eccezionale bellezza, dove ricchissime sono la flora e l'avifauna.

Per permettere di godere della vista degli uccelli è stata realizzata una postazione di osservazione per il birdwatching. Un itinerario, che circonda completamente lo specchio d'acqua, permette di vedere le numerose essenze vegetali che sono state introdotte o che, col tempo, si sono insediate spontaneamente nell'Oasi.

3.2.7 OSSERVATORIO FAUNISTICO LANCA DI BERNATE

La lanca di Bernate si trova, rispetto all'azzoneamento imposto dal Piano territoriale di Coordinamento del Parco, in zona B (Riserva Orientata) e all'interno della fascia di Silenzio Venatorio.

¹ Si veda il paragrafo 1.1.3 della Parte Seconda

La lanca è costituita da due parti tra loro collegate:

- la prima, di origine naturale, deriva da un braccio morto del fiume e ha forma di arco, lunga e stretta;
- la seconda, di origine artificiale, è ampia e con acqua ferma, realizzata sul lato concavo dell'arco.

L'avifauna della lanca di Bernate si dimostra particolarmente confidente grazie allo scarso disturbo antropico che questa zona umida ha subito negli ultimi decenni. Gli ultimi censimenti effettuati testimoniano la presenza di centinaia di Rallidi, in particolare folaghe e gallinelle, decine di tuffetti e centinaia di anatidi in particolare germani, alzavole, fischioni, moriglioni e morette.

L'avifauna della lanca non si esaurisce negli acquatici, anche se questi rappresentano sicuramente le specie più comuni: la ricchezza di ambienti diversi (canneti, saliceti, ghiaioni) consente la presenza di poiane e falchi di palude, aironi cenerini, nitticore e garzette intenti a pescare nelle acque della lanca ricche di anguille, cavedani, carpe, tinche e vaironi. L'area, un tempo utilizzata come zona di caccia, è stata interessata da un'opera di ripristino che ne ha evitato il progressivo interrimento: gli interventi di riqualificazione sono stati realizzati tra il 1996 e il 1997 dall'Agip, a titolo di compensazione ambientale per la posa di un oleodotto.

Circa 20.000 metri cubi di materiale organico sono stati esportati ed accatastati sulle sponde, successivamente rimodellate. Le porzioni spondali sottoposte a fenomeni erosivi sono state consolidate con l'ausilio di tecniche di bioingegneria. Particolare attenzione è stata dedicata al controllo della regolazione idrica: l'alimentazione costante della lanca è stata ottenuta scavando un nuovo canale collegato alle acque che scorrono nella roggia a nord della lanca. Il sistema di regolazione idrica creato consente di mantenere ossigenata l'acqua e di ridurre i depositi e assicurare la presenza di acqua in movimento tutto l'anno, evitando la formazione di ghiaccio nei mesi invernali.

Durante le operazioni di scavo sono state realizzate diverse isole centrali e le sponde sono state modellate ed arricchite da anse in modo da creare aree idonee all'insediamento di anfibi.

Per consentire l'accesso ai fruitori è stato ripristinato l'antico camminamento di caccia che, ripulito ed inghiaiato, consente di raggiungere gli osservatori faunistici. Il camminamento è stato protetto con vegetazione in modo da evitare che, durante il percorso, i visitatori possano disturbare gli acquatici.

L'osservatorio principale, realizzato in legno, offre un'ampia veduta dell'area umida; un secondo osservatorio, di dimensioni inferiori e realizzato con materiale del posto, è stato posizionato sull'argine alto più a monte e permette l'osservazione del primo bacino della lanca.

3.2.8 OASI BOSCO DEL VIGNOLO

L'Oasi LIPU Bosco del Vignolo, situata nel Comune di Garlasco, è nata nel 1998 da una convenzione stipulata tra l'Amministrazione Comunale di Garlasco, il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino e la LIPU che ne rappresenta l'ente gestore.

Pur essendo un'Oasi di limitata estensione, circa 25 ettari, al suo interno è possibile distinguere un mosaico di ecosistemi diversi:

- il terrazzamento naturale della valle del Ticino, con copertura arborea costituita soprattutto da Robinia frammista a pochi esemplari di Platano e Pioppo nero, ed arbustiva costituita da Sambuco nero, Fitolacca e, dominanti negli spazi aperti, Felce aquilina ed equiseti;

- i numerosi fontanili e risorgive situati alla base del terrazzo, sicuramente la caratteristica più importante dell'Oasi, sono microambienti particolarmente suggestivi con una flora tipica costituita prevalentemente da Scilla bifolia, Felce maschio, Crescione e Lenticchia d'acqua;
- i mareschi, come vengono localmente chiamati gli acquitrini, ricoperti da praterie di Carici, Tifa e Canna e, nelle zone abbandonate da più lungo tempo, da una fitta boscaglia di Salicone e Salice bianco;
- un esteso ontaneto maturo, un bosco igrofilo tipico della Pianura Padana, frammisto ad altre specie arboree quali Farnia, Salice bianco e Pioppo nero, il cui sottobosco presenta aspetti diversi in relazione all'umidità del terreno: dove l'acqua è più abbondante dominano Carici ed Equiseti, dove il suolo è invece più asciutto è presente uno strato arbustivo composto da Sanguinello, Nocciolo e Rovo con Edera rampicante e Polmonaria.

La notevole diversità ambientale si riflette anche nella numerosa e varia avifauna presente. Durante la primavera si possono osservare in volo, in riposo sugli Ontani o a caccia nelle risaie e nei canali limitrofi all'Oasi Aironi cenerini, Nitticore e Garzette che nidificano nelle numerose garzaie della Lomellina. Lungo i canali è facile vedere il coloratissimo Martin pescatore in rapido volo accompagnato dal caratteristico fischio. Durante le ore notturne la splendida melodia dell'Usignolo è spesso interrotta dal lugubre canto di Allocchi.

Particolarmente interessante è la vita selvatica legata all'ambiente acquatico, dominante nell'Oasi: tra gli anfibi spiccano la Rana verde e rossa (in passato è stata segnalata anche la presenza della Rana di Lataste), la Raganella, il Rospo smeraldino e comune e il Tritone crestato e punteggiato; tra i rettili la Natrice dal collare e l'Orbettino; tra i mammiferi l'Arvicola d'acqua e il Topolino delle risaie; tra gli invertebrati numerose e coloratissime specie di libellule.

Maggiormente legati ad ambienti asciutti sono: Lucertole comuni, Ramari, Bianchi e Saettoni, Ricci, Lepri e Conigli selvatici, Talpe e Moscardini e, più rari da incontrare, Faine, Tassi e Volpi.

Numerose le proposte didattiche per le scuole materne, elementari e medie inferiori.

3.2.9 RISERVA AGRICOLO-FORESTALE "SAN MASSIMO"

La Riserva San Massimo, nel comune di Gropello Cairoli, rappresenta una delle più interessanti aree naturali del Parco Lombardo della Valle del Ticino e ricade all'interno dell'omonima tenuta, nonché Azienda agricola, di 460 ettari.

La Riserva S.Massimo è caratterizzata dalla presenza di uno degli ultimi boschi igrofili di ontano nero (alneto) della Pianura Padana, caratteristica che gli è valsa il riconoscimento di sito d'importanza comunitaria (S.I.C.).

Come accennato all'inizio, la Riserva è anche un'importante Azienda agricola che produce mais e riso: gli spazi naturali sono pertanto intervallati da aree agricole e filari di piante da frutto, ma anche da alcuni prati marcitatori e pioppeti. Tale alternanza ambientale si rivela molto importante per la fauna selvatica che qui trova le condizioni ideali per i propri cicli vitali, ad iniziare dagli uccelli.

Nel cuore dell'alneto è presente una delle colonie di aironi più grandi d'Italia. Circa 1.000 esemplari fra garzette e nitticore nidificano e cacciano nella Riserva S.Massimo. Non mancano neppure aironi cenerini, aironi bianchi maggiori ed aironi rossi osservabili a terra in cerca di prede o mentre vagano in volo. Durante la primavera, attraversando i sentieri nel bosco si può ascoltare un vasto campionario di repertori canori di altrettante specie: picchi, rigogoli, torcicolli e cince di giorno; gufi, allocchi e succiacapre di notte; poi ancora poiane, sparvieri, e fagiani sempre ed ovunque.

Anche i mammiferi, notoriamente più elusivi, sono presenti in maniera cospicua: tasso, riccio, volpe, lepre, puzzola, scoiattolo, daino e capriolo, sul quale è in corso un progetto di reintroduzione.

Per far apprezzare le straordinarie caratteristiche di biodiversità, il Parco e la proprietà hanno dato vita a un progetto per la realizzazione di una rete di sentieri attrezzati con strutture didattiche e divulgative. Il primo percorso, appena terminato e denominato "Percorso San Massimo-Cascina Nuova", si sviluppa su un tracciato ad anello di circa 2,5 chilometri e attraversa l'area di maggior valenza naturale, quella cioè dell'alneto, sfiorando la zona di protezione integrale della riserva.

3.2.10 RISERVA ORIENTATA BOSCO GRANDE

Il bosco rappresenta uno dei lembi relitti di foresta ripariale che un tempo ricopriva buona parte della Pianura Padana.

Vi si distinguono:

- uno strato arboreo costituito da farnie, pioppi bianchi e neri, ontani neri, olmi, robinie, aceri campestri, salici bianchi e ciliegi;
- uno strato di alti arbusti quali nocciolo, biancospino, sambuco e sanguinello;
- un sottobosco arricchito da specie floreali anche protette come l'anemone dei boschi.

Vi trovano rifugio ben quattro specie di picchi (rosso maggiore, rosso minore, verde e torcicollo) e rapaci come il lodolaio, la poiana, la civetta, l'alocco e il gufo comune. Di passaggio qualche airone in caccia di rane e tritoni punteggiati e crestati. Tra i mammiferi sono schivi ospiti fissi il tasso e la volpe.

3.3 Gli itinerari naturalistici²

Evidentemente, l'intera rete dei percorsi ciclopedonali riveste un interesse naturalistico, non fosse altro che per il contesto ambientale e paesaggistico in cui è collocata.

Gli itinerari segnalati dal Parco come prettamente naturalistici sono però 17: sette in provincia di Varese, sette nei comuni milanesi del Parco e tre nell'area pavese. Di questi:

- nove possiedono ulteriori motivi di interesse di carattere storico-artistico o culturale;
- cinque attraversano Oasi o Riserve;
- sette sono percorsi ad anello;
- undici presentano strutture di accoglienza e/o ristoro lungo il percorso.

È possibile usufruire di visite guidate lungo tutti i percorsi, contattando le associazioni e gli altri soggetti convenzionati con il Parco: dall'indicazione dei destinatari emerge comunque come anche questa tipologia di offerta si rivolga prevalentemente e in via prioritaria alle scuole e comunque ai gruppi organizzati (Tav. 8).

² www.parcoticino.it

■ **Tav. 8 - Itinerari naturalistici individuati dal Parco**

Interesse naturalistico prevalente/risorse interessate	Altri motivi di interesse	Durata percorso	Comuni attraversati	Oasi/Riserve coinvolte	Percorso ad anello	Strutture di accoglienza	Destinatari
<p>Rio Capricciosa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colline moreniche ricche di querce, castagni e pini silvestri - sorgenti del Rio Capricciosa e zona palustre - Sass da Preja Buja 		4 ore	Sesto Calende (VA)		X		Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
<p>Monsorino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Boschi di querce e castagni 	<ul style="list-style-type: none"> - Resti di insediamenti preistorici (necropoli della cultura di Golasecca) - Museo archeologico di Sesto C. 	4 ore	Golasecca (VA); Sesto Calende (VA)		X	Centro Informazioni e ristoro "Camping Il Gabbiano" - Golasecca	Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
<p>Le anse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anse del Ticino - boschi di querce e carpini 	<ul style="list-style-type: none"> - La più antica centrale idroelettrica del Ticino 	4 ore	Vizzola Ticino (VA)	Riserva Naturale Ansa di Castenovate		Scuole	elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti

Interesse naturalistico/prevalente/risorse interessate	Altri motivi di interesse	Durata percorso	Comuni attraversati	Oasi/Riserve coinvolte	Percorso ad anello	Strutture di accoglienza	Destinatari
Utilizzo dell'acqua - Vegetazione e fauna della sponda del Ticino	- Diga della Miorina - Prese del Canale Industriale e del canale del canale Villorresi	8 ore (percorso di una giornata con tratti in pullman)	Da Sesto Calende (VA) a Lonate Pozzolo (VA)			Centro Parco "Dogana Austroungarica"	Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
Pineta del Vigano - Diverse tipologie di bosco - brughiera		4 ore	Coarezza - fraz. di Somma Lombardo (VA)				Scuole materne, scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
Boschi e paludi di Arsago Seprio - Lagozzetta - boschi di Arsago Seprio - palude Pollini - fauna	-Tracce della cultura della Lagozza di Besnate (IV-III millennio a.C.) - centro di Arsago Seprio	8 ore	Besnate (VA), Arsago Seprio (VA)	Boschi e paludi di Arsago Seprio e Besnate			Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
Sentiero Strona - Varietà di ambienti (aree boschive, prati e zone agricole) - torrente Strona - Panperduto		4 o 8 ore	Gallarate (VA), Somma Lombardo (VA)				Scuole medie, scuole superiori, adulti

Interesse naturalistico prevalente/risorse interessate	Altri motivi di interesse	Durata percorso	Comuni attraversati	Oasi/Riserve coinvolte	Percorso ad anello	Strutture di accoglienza	Destinatari
<p>I prati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specie animali e vegetali lungo la vecchia sede del Naviglio Grande - antico Platano, divenuto monumento naturale - prati di Castano - lanca 	<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di S. Maria in Binda (anno 1000) - cascina 	4 ore	Nosate (MI), Castano Primo (MI)				Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
<p>Oasi Zambona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oasi Zambona - garzaia di Malvagio - area agricola 		4 ore	Cuggiono (MI), Robecchetto con Induno (MI)	Oasi Zambona	X	Centro Informazioni "Ristorante San Pietro" - loc. Padregnana Robecchetto	Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
<p>Lanca di Bernate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zona boscata - vegetazione e fauna degli ambienti umidi 	<ul style="list-style-type: none"> - Osservatorio faunistico - marcite - alzaia Naviglio Grande 	4 ore	Bernate Ticino (MI)	Osservatorio Faunistico Lanca di Bernate	X	Centro Informazioni "Ristorante San Pietro" - loc. Padregnana Robecchetto con Induno	Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
<p>La Fagiana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fauna - vegetazione 		4 o 8 ore	Magenta (MI)	Riserva Naturale Orientata La Fagiana	X	Centro Parco "La Fagiana" e Agriturismo Cascina Bullona	Scuole materne, scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti

Interesse naturalistico/prevalente/risorse interessate	Altri motivi di interesse	Durata percorso	Comuni attraversati	Oasi/Riserve coinvolte	Percorso ad anello	Strutture di accoglienza	Destinatari
Il bosco della Gabana -Boschi	- Rogge	4 ore	Abbiategrosso (MI)		X	Centro Parco "Colonia Enrichetta"	Scuole materne, scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
Isolotto di Besate - Avifauna - lanca Rabica - Canale Nasino - risorgive - isolotto		4 ore	Besate (MI)		X	Centro Informazioni e ristoro Agriturismo Cascina Caremma	Scuole materne, scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
Bosco della Ghisolfa e dei Ronchi - Brughiera - bosco - lanca del Lupo	- rogge	4 ore	Vigevano (PV)			Centro Parco "La Sforzesca" e Cascina Portalupa	Scuole materne, scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
Lanca di Motta - Ghiaieto - bosco pianiziale - lanca - radura - specie floreali rare ed endemiche		4 o 8 ore	Motta Visconti (MI)			Centro Informazioni "Ristorante San Rossore"	Scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti

Interesse naturalistico/prevalente/risorse interessate	Altri motivi di interesse	Durata percorso	Comuni attraversati	Oasi/Riserve coinvolte	Percorso ad anello	Strutture di accoglienza	Destinatari
Bosco della Zelata - Boschi - ponte di chiatte	- Borgo della Zelata	4 ore	Motta Visconti (MI), Bereguardo (PV)		Venara"	Centro Parco "Cascina scuole	Scuole materne, elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti
Bosco Negri - Lanca - Bosco Siro Negri - Ticino		4 ore	Zerbolò (PV)			Centro Parco "Cascina Venara"	Scuole materne, scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, adulti

3.3.1 RIO CAPRICCIOSA

Il percorso si snoda sulle tipiche colline moreniche della parte settentrionale del Parco del Ticino, ricche di querce, castagni e pini silvestri. Peculiarità della zona sono le sorgenti del Rio Capricciosa che, con l'intervento dell'uomo, formano una bella zona palustre. Durante il cammino sosta al "Sass da Preja Buja" famoso masso erratico, testimonianza dell'antica presenza dei ghiacciai.

3.3.2 MONSORINO

Il percorso è caratterizzato da importanti resti di insediamenti preistorici, della cultura di Golasecca (I millennio a.C.). Lungo l'itinerario, immerso in boschi di querce e castagni, è possibile ammirare la necropoli con i resti dei monumenti funerari del primo periodo della cultura di Golasecca. La visita prosegue al Museo Archeologico di Sesto Calende dove sono raccolti interessanti reperti rinvenuti nella zona.

3.3.3 LE ANSE

Si parte da Castelnuovo, dove è possibile osservare entrambe le sponde del Ticino, e attraverso un interessante percorso nel bosco si arriva alla più grande ansa del fiume. L'itinerario termina a Vizzola Ticino, dove attraverso boschi di querce e carpini si raggiunge la più antica centrale idroelettrica del Ticino.

3.3.4 UTILIZZO DELL'ACQUA

Dal ponte di Sesto Calende si segue, con il pullman, la rigogliosa sponda del Ticino per osservare la tipica vegetazione e la sua fauna, fino ad arrivare alla diga della Miorina che regola il deflusso delle acque del Lago Maggiore nel fiume. Da Porto della Torre si prosegue a piedi ed è possibile vedere le prese dei canali Industriale e Villoresi. Il percorso risulta interessante per osservare le diverse opere idrauliche costruite dall'uomo per sfruttare le acque del fiume. Si consiglia di percorrere anche il tratto che va dal Centro Parco "Dogana Austroungarica" di Lonate Pozzolo al ponte di Oleggio.

3.3.5 PINETA DEL VIGANO

Il percorso si sviluppa sul terrazzo fluviale che si affaccia sulla Valle del Ticino. Caratteristica dell'itinerario è la presenza di boschi alquanto diversi tra loro: da un folto bosco di querce e castagni si passa ad un altipiano di pini silvestri e betulle. Interessante è anche la caratteristica brughiera che si sviluppa solo su particolari terreni.

3.3.6 BOSCHI E PALUDI DI ARSAGO SEPRIO

Dalla piazza di Centenate, nei pressi di Besnate, si entra in un grande prato nel quale esistono i resti di una piccola palude e dove sono state trovate tracce della cultura della Lagozza di Besnate (IV-III millennio a.C.). Si costeggia poi un'altra palude, più grande, detta "la Lagozzetta" e proseguendo lungo larghi sentieri collinari ci si inoltra nei boschi di Arsago Seprio tra querce, castagni e noccioli. A questo punto si può scegliere se andare in direzione dell'interessante centro storico di Arsago, o dirigersi verso la palude Pollini percorso caratterizzato da un rilassante panorama di prati irrigui e di boschi ricchi (carpini, castagni, querce e robinie) e ben curati presenti su un altipiano

morenico. La palude, ricca di canneti e tife è l'ideale rifugio per garzette, aironi, anatre, gallinelle, insetti e anfibi anche molto rari.

3.3.7 SENTIERO STRONA

Percorso di trekking da percorrere preferibilmente in mountain bike, che si snoda in un'area della Valle del Ticino fondamentale per la tutela della biodiversità. L'itinerario attraversa le aree boschive di Besnate, Arsago Seprio, Vergiate e Somma Lombardo, prati e zone agricole, alternate da un morbido saliscendi di valli e colline. Nei pressi del ponte di Laveggio il sentiero raggiunge il torrente Strona. L'itinerario termina sulla sponda del Fiume Ticino in località "Panperduto", dove lo Strona sfocia in Ticino.

3.3.8 I PRATI

Dalla Chiesa di S. Maria in Binda (anno 1000), presso Nosate, si prosegue sino all'alzaia che costeggia la vecchia sede del Naviglio Grande dove sarà possibile osservare le molte specie animali e vegetali che la popolano. Si passa poi vicino ad una tipica cascina con un antico Platano divenuto "monumento naturale" e si prosegue verso la località detta "i prati di Castano" per ammirare questo suggestivo ambiente, importantissimo per moltissimi animali. Infine, passando per un piccolo bosco con un'interessante lanca, si giunge al fiume.

3.3.9 OASI ZAMBONA

Arrivati a Castelletto di Cuggiono si percorre l'alzaia del Naviglio Grande fino in Loc. Padregnana, dove è situato un Centro Informazioni del Parco. Nelle vicinanze è possibile visitare l'Oasi Zambona e la garzaia di Malvaglio, dove sono presenti molte coppie di aironi. Dopo la pausa pranzo, si prosegue attraverso boschi e campi verso una delle molte diramazioni del Ticino. Il ritorno a Castelletto prevede l'attraversamento di una vasta area agricola.

3.3.10 LANCA DI BERNATE

Dal centro di Bernate, antica posizione strategica, si raggiunge un'interessante zona boscata dove è possibile osservare specie arboree quali ontani e salici sulle rive ghiaiose del fiume e, ai suoi margini querce e carpini del bosco planiziale. Costeggiando il fiume si arriva alla lanca di Bernate con la tipica vegetazione e fauna degli ambienti umidi. Su richiesta è possibile visitare l'osservatorio faunistico. Il percorso si conclude con la visita alle marcite e all'alzaia del Naviglio Grande.

3.3.11 LA FAGIANA

La Riserva naturale orientata "La Fagiana" è un'area estremamente importante che rappresenta tutti gli ambienti tipici della Valle del Ticino: bosco planiziale, bosco ripariale, boscaglie, radure, sponde del fiume e suoi rami naturali. La fauna è estremamente varia e comprende caprioli, volpi, roditori, molte specie di uccelli, rettili, anfibi e insetti.

3.3.12 IL BOSCO DELLA GABANA

Il percorso parte dalla Colonia Enrichetta, nei pressi di Abbiategrasso, e si inoltra in un bosco di querce e carpini

ricco di piccole radure e caratteristiche rogge utilizzate per l'agricoltura. Superato il caratteristico ponticello di legno si prosegue attraverso boschi e pioppeti e si raggiunge il Ticino. Il percorso si chiude con il ritorno alla colonia.

3.3.13 ISOLOTTO DI BESATE

Dalla caratteristica Cascina Caremma, agriturismo che pratica agricoltura biologica, si prosegue lungo una serie di coltivi dove sarà possibile osservare aironi, fagiani e qualche rapace, come il Gheppio e la Poiana. Dai coltivi si passa ad ambienti acquatici come il vecchio ramo del Ticino detto Rabica, alimentato ora da risorgive, fino all'isola che si è formata dai suoi meandri secondari e dal canale Nasino. Il percorso è interessante per mettere a confronto diversi tipi di ambiente, dai coltivi a quelli acquatici e per confrontare la diversità dell'agricoltura intensiva da quella biologica.

3.3.14 BOSCO DELLA GHISOLFA E DEI RONCHI

Il primo tratto del sentiero attraversa un bosco di querce e tratti di brughiera attraversato da rogge utilizzate a scopo irriguo, per poi proseguire verso la Lanca del Lupo. Il percorso continua lungo un alternarsi di prati, boschi e zone adibite a rimboschimento e canali fino a giungere al Ticino, dove c'è un'area a pic-nic. L'itinerario prosegue nel bosco e giunge al parcheggio dove si incontrerà il pullman.

3.3.15 LANCA DI MOTTA

L'itinerario inizia in riva al Ticino con l'osservazione del ghiaieto, ambiente in continua evoluzione per l'insediamento di piante pioniere, come Salice e Pioppo. Il sentiero si inoltra poi in un bel bosco planiziale caratterizzato da una lanca che offre l'opportunità di studiare il tipico ambiente umido con le molte specie animali e vegetali. Si prosegue il cammino attraversando una splendida radura, importantissima per la presenza di specie floreali rare ed endemiche. Nel pomeriggio si può proseguire con una tranquilla passeggiata lungo il Ticino fino al caratteristico borgo della Zelata.

3.3.16 BOSCO DELLA ZELATA

Dal caratteristico borgo della Zelata, si scende il terrazzo fluviale e si giunge nei boschi che costeggiano il Ticino, antica testimonianza della foresta planiziale che copriva un tempo tutta la pianura. L'itinerario si conclude a Bereguardo, dove è possibile osservare il "ponte in chiatte", uno degli ultimi in Italia. Il percorso risulta particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico, offrendo numerosi spunti per lo studio delle caratteristiche del tipico bosco di pianura.

3.3.17 BOSCO NEGRI

Il percorso parte dal Centro Parco "La Venara", da dove è possibile accedere ad un'antica lanca recuperata ed attrezzata con un capanno di osservazione che consente di osservare le molte specie acquatiche che lì vivono. L'itinerario prosegue con la visita al maestoso Bosco Siro Negri, uno degli ultimi lembi di foresta planiziale. Successivamente si giunge al Ticino per osservare le sue anse e il lavoro di modellamento che opera sulle rive.

3.4 La fruizione del patrimonio naturalistico: le proposte dei Centri Parco e delle associazioni convenzionate

Oltre alle attività che il Parco e i soggetti convenzionati (in particolare le associazioni ambientaliste) organizzano e propongono all'interno delle Riserve e nelle Oasi (si veda la Tav. 6), è opportuno ricordare i servizi e le attività di carattere naturalistico che vengono offerti in sedi diverse, in molti casi nei Centri Parco.

L'area di attività prevalente è quella che include l'educazione ambientale, le attività didattiche, i corsi e la formazione.

Sono state infatti censite:

- 12 proposte riguardanti l'area educazione ambientale/attività didattiche/corsi e formazione;
- sette proposte inerenti escursioni e/o visite guidate;
- cinque musei e una mostra;
- cinque percorsi attrezzati;
- sei strutture che operano nel settore della ricerca e della tutela della fauna e che offrono quindi l'opportunità di osservare gli animali;
- quattro associazioni che organizzano eventi su tematiche naturalistiche e ambientali.

Le attività che hanno luogo al di fuori dei Centri Parco sono solo otto (su un totale di 39 strutture e attività censite) e fanno capo a cinque associazioni: Trapper Educazione Ambiente, Gards, Oikos, Il Giraparchi e Dedalo, con sede a Milano (Trapper Educazione Ambiente, Gards, Il Giraparchi), Vigevano (Oikos) e Pavia (Dedalo) (Tav. 9).



Scolaresca di fronte alla segnaletica didattica lungo il Sentiero dell'Ipposidra a Lonate Pozzolo (VA) in località Castellana

■ **Tav. 9 - Le attività dei Centri Parco e dei partner convenzionati nel settore naturalistico**

Attività/Struttura	Gestore	Sede
AREA: EDUCAZIONE AMBIENTALE/ATTIVITÀ DIDATTICHE/CORSI E FORMAZIONE		
Corsi di educazione ambientale; attività per le scuole (percorso didattico); attività pratiche da svolgere sul campo	Il Colibrì	Centro Parco "Oriano"
Programmi di educazione ambientale per le scuole e per gruppi organizzati	LIPU	Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU - "La Fagiana"
Laboratori didattici e formazione sul campo per scolaresche e gruppi privati	Altrove	Centro Parco "Colonia Enrichetta"
Laboratori didattici	Cooperativa Insubria	Centro Parco "Geraci"
Corsi naturalistici; Centro di Educazione Ambientale con "laboratorio verde" per le scolaresche; programmi didattici	Studio Selva	Centro Parco "La Sforzesca"
Corsi; educazione ambientale per le scuole; campi e week end naturalistici	Olduvai Onlus	Centro Parco "La Venara"
Progetti di educazione ambientali	Trapper Educazione Ambiente - TEA	
Attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica; progetti naturalistici ed ecologici da svolgere nelle scuole	Gards	
Corsi per l'osservazione della natura; corsi di educazione ambientale	Naturcoop	Centro Parco "Dogana Austroungarica" - Centro Parco "La Fagiana"
Formazione e ospitalità a singoli e gruppi per esperienze nel verde	Oikos	
Programmi di educazione ambientale	Il Giraparchi	
Didattica	Dedalo	
AREA: VISITE GUIDATE		
Escursioni e visite guidate	Il Colibrì	Centro Parco "Oriano"
Visite guidate	LIPU	Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU - "La Fagiana"
Escursioni e visite guidate	Studio Selva	Centro Parco "La Sforzesca"
Visite guidate	Olduvai Onlus	Centro Parco "La Venara"
Escursioni e visite guidate	Cooperativa Insubria	Centro Parco "Geraci"
Visite dei parchi naturali e delle aree protette	Gards	
Visite guidate	Dedalo	
AREA: MUSEI E MOSTRE		
Museo - Sala Geologia	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "Dogana Austroungarica"
Museo Naturalistico	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "La Fagiana"
Museo faunistico interattivo	LIPU	Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU - "La Fagiana"
Mostra tematica sul Parco del Ticino	Studio Selva	Centro Parco "La Sforzesca"

Attività/Struttura	Gestore	Sede
Museo del Centro di reintroduzione in natura della Cicogna bianca	Olduvai Onlus	Centro Parco "La Venara"
Museo di Storia Naturale	Parco Lombardo della Valle del Ticino - Il Colibrì	Centro Parco "Oriano"
AREA: PERCORSI ATTREZZATI		
Percorso sensoriale per non udenti	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "Dogana Austroungarica"
Percorso naturalistico per non vedenti	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "La Fagiana"
Percorso didattico con voliere ambientate	LIPU	Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU - "La Fagiana"
Sentiero didattico del Centro di reintroduzione in natura della Cicogna bianca	Olduvai Onlus	Centro Parco "La Venara"
Voliera didattica del Centro di riproduzione in cattività e di rilascio sperimentale in natura di esemplari di Cicogna nera	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "Oriano"
AREA: STUDIO, TUTELA E OSSERVAZIONE DELLA FAUNA		
Centro di riproduzione in cattività e di rilascio sperimentale in natura di esemplari di Cicogna nera	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "Oriano"
Centro di inanellamento per lo studio dei migratori	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "Oriano"
Incubatoio ittico con laghetto per la didattica	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "La Fagiana"
Reintroduzione di specie: recinto del Capriolo e recinto della Lontra	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Centro Parco "La Fagiana"
Centro di reintroduzione in natura della Cicogna bianca	Olduvai Onlus	Centro Parco "La Venara"
Osservatorio birdwatching	Olduvai Onlus	Centro Parco "La Venara"
AREA: EVENTI		
Incontri e conferenze	Cooperativa Insubria	Centro Parco "Geraci"
Conferenze, giornate a tema, proiezioni, mostre	Studio Selva	Centro Parco "La Sforzesca"
Eventi e manifestazioni	Gards	
Eventi e manifestazioni	Naturcoop	Centro Parco "Dogana Austroungarica" - Centro Parco "La Fagiana"

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

3.5 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco

Dei 18 Comuni che hanno risposto al questionario, undici hanno affermato di disporre di risorse di particolare pregio o rilevanza per la motivazione "conoscere la natura": tre Comuni in provincia di Varese, sei in provincia di Milano e due in provincia di Pavia. La Tav. 10 presenta sinteticamente le risposte alla domanda "Tra i beni ambientali presenti nel territorio del Suo comune quali possono essere considerati di eccellenza?".

■ **Tav. 10** - Tra i beni ambientali presenti nel territorio del Suo comune quali possono essere considerati di eccellenza?

Comune	Provincia	Risorsa	Stato di conservazione	Visibilità e Raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità
Ferno	VA	Brughiere	Buono	Buona	Buona	Sufficiente
Ferno	VA	Bosco	Buono	Buona	Buona	Sufficiente
Casorate Sempione	VA	Boschi Parco	Sufficiente	Buona	Buona	Buona
Sesto Calende	VA	Sentiero delle Meraviglie	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Bernate Ticino	MI	Lanca	Buono	Buona	Buona	Buona
Besate	MI	Bosco Parco Ticino	Sufficiente	Sufficiente	Buona	Sufficiente
Robecco sul Naviglio	MI	Bosco Delizia	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Robecco sul Naviglio	MI	Tre Fontane	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Insufficiente
Robecchetto con Induno	MI	SIC Turbigaccio Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	Buono	Sufficiente	Buona	Insufficiente
Turbigo	MI	Vita Mayer	Sufficiente	Buona	Buona	Insufficiente
Turbigo	MI	Turbigaccio	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Insufficiente
Garlasco	PV	Boschi del Vignolo	Buono	Buona	Buona	Buona

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

I beni citati sono 12: quattro situati nel Varesotto, sette nell'area milanese del Parco e solo uno nel Pavese. Il loro stato di conservazione è considerato "sufficiente" in sette casi e "buono" nei restanti cinque. Valutazioni leggermente migliori si hanno per la visibilità e raggiungibilità delle risorse ("sufficiente" in sei casi e "buona" negli altri sei) e soprattutto per l'accessibilità ("buona" in otto casi). Alcune criticità emergono invece in relazione alla leggibilità da parte dei visitatori, "buona" in tre casi e "sufficiente" in cinque, ma "insufficiente" per quattro (ossia un terzo) delle risorse. La Tav. 11 riguarda le strutture esistenti nel territorio comunale che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. Il giudizio sui vari aspetti di queste strutture, compreso il Centro Parco "Oriano", è quasi sempre "sufficiente". L'Associazione "Amici del Ticino" di Besate non era stata prima considerata perché non convenzionata con il Parco.



Risaie a Gambolò (PV)

■ **Tav. 11** - Strutture esistenti nel territorio comunale che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche ambientali

Comune	Provincia	Struttura	Visibilità e raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità	Attività svolte	Servizi aggiuntivi
Sesto Calende	VA	Centro Parco "Oriano"	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Visite guidate in bici e a piedi	Museo centro cicogne, bosco didattico
Besate	MI	Ass. "Amici del Ticino" sez. Besate	Sufficiente	Buona	Sufficiente	Giornate ecologiche, attività didattiche, feste sul fiume	
Motta Visconti	MI	Centro Parco "Geraci"	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

■ **Tav. 12** - Strutture e servizi esistenti nel territorio comunale che si possono considerare di eccellenza per l'osservazione e la conoscenza della flora e della fauna

Comune	Provincia	Struttura	Stato di conservazione	Visibilità e Raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità
Sesto Calende	VA	Centro Parco "Oriano"	Buono	Buona	Buona	Buona
Bemate Ticino	MI	Lanca	Buono	Buona	Buona	Buona
Robecchetto con Induno	MI	Oasi Zambona	Insufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Motta Visconti	MI	Centro Parco "Geraci"	-	-	-	-
Turbigo	MI	Vita Mayer	Sufficiente	Buona	Buona	Insufficiente
Turbigo	MI	Turbigaccio	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Insufficiente
Turbigo	MI	Lanca Tre Salti	Insufficiente	Insufficiente	Insufficiente	Insufficiente
Garlasco	PV	Sentieri Botanici con pannelli info	Buono	Buona	Buona	Buona
Garlasco	PV	Birdwatching	Buono	Buona	Buona	Buona
Valle Salimbene	PV	Greenway MI Varzi	Sufficiente	Sufficiente	Buona	Sufficiente

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Le strutture e i servizi considerati “di eccellenza” per l’osservazione e la conoscenza della flora e della fauna sono dieci, di cui due Centri Parco, prevalentemente concentrati nell’area milanese del Parco.

In questo caso le valutazioni presentano una maggiore variabilità sia che si considerino i siti, sia che se ne prendano in analisi i singoli aspetti. Il giudizio è “buono” per tutto quanto riguarda il Centro Parco “Oriano”, la lanca di Bernate Ticino, i sentieri botanici e le postazioni per il birdwatching di Garlasco. Le criticità riguardano invece la Lanca Tre Salti di Turbigo, la leggibilità delle altre due strutture dello stesso comune e lo stato di conservazione dell’Oasi Zambona (*Tav. 12*).

Alla domanda se le risorse ambientali indicate sono collegate tra loro, ad esempio da itinerari tematici, percorsi di visita, materiale informativo o cartellonistica, hanno risposto affermativamente sei comuni: Sesto Calende, Casorate Sempione, Bernate Ticino, Besate, Garlasco e Turbigo. La risposta è stata invece negativa per Ferno, Valle Salimbene, Robecco sul Naviglio e Motta Visconti.

Come soggetti o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del patrimonio ambientale e naturalistico sono stati citati¹:

- LIPU (Bernate Ticino)
- Parco Lombardo della Valle del Ticino (Bernate Ticino)
- Girovagando - Taino (VA) (Sesto Calende)
- Colibrì (Sesto Calende)
- Parco Lombardo della Valle del Ticino (Robecchetto con Induno)
- Onda Blu (Motta Visconti)
- LIPU (Garlasco)

In questo caso, tutte le associazioni citate risultano convenzionate con il Parco.

Infine, si riportano le informazioni aggiuntive e i suggerimenti forniti:

- esistenza di un percorso vita (Ferno);
- la valorizzazione dei percorsi, l’introduzione di una specifica cartellonistica, la presenza di un punto di informazione (info point), l’installazione di bacheche e la distribuzione di documentazione descrittiva risultano indispensabili per la fruizione e la scoperta del patrimonio ambientale (Robecchetto con Induno);
- sarebbero necessari più coordinamento e collaborazione per gestire al meglio tutte le attività proposte dal punto parco Geraci (Motta Visconti);
- nel corso dell’anno vengono proposte dalla LIPU attività particolari denominate “eventi”, che spaziano dalle visite notturne allo studio e alla valorizzazione della fauna e della flora locali. Viene inoltre presentato annualmente un programma di uscite didattiche rivolto alle scuole (Scuola Materna, Scuola Elementare e Scuola secondaria di 1° grado (Media) (Garlasco).

¹ Tra parentesi il Comune che ha citato l’organizzazione

3.6 Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA - OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA - MINACCE
Varietà, pregio e rilevanza del patrimonio ambientale e naturalistico (brughiere, boschi, ambienti acquatici e zone umide, flora e fauna)	L'offerta di carattere naturalistico (escursioni, visite guidate, itinerari...) è poco visibile e non strutturata in modo da mettere a sistema le risorse e le attività presenti sul territorio
Presenza di rilevanze naturalistiche in ognuna delle aree provinciali del Parco, nonostante la concentrazione nella parte centro-meridionale	Scarsa visibilità e promozione dei punti di maggiore interesse naturalistico e delle modalità per la loro fruizione
Presenza di aree con caratteristiche e connotazioni ambientali specifiche e differenti (brughiere, risorgive...) e possibilità di individuare le aree di maggiore interesse per quasi tutti gli habitat segnalati	Alcune risorse rilevanti non sono incluse in oasi o riserve e non sono raggiunte dagli itinerari naturalistici individuati dal Parco, risultando perciò poco visibili
Presenza di dieci oasi e riserve, uniformemente distribuite sul territorio	Assenza di un'offerta naturalistica diretta a un target diverso dalle scolaresche e dai gruppi organizzati: prevale un approccio didattico piuttosto che ricreativo
Le oasi e le riserve sono rappresentative di quasi tutti gli habitat presenti nel Parco	Non in tutte le oasi e riserve ci sono servizi e strutture a supporto della fruizione turistica
Presenza in sei oasi e riserve di servizi e strutture a supporto della fruizione turistica	Solo tre itinerari naturalistici nell'area pavese
Presenza di diciassette itinerari naturalistici individuati dal Parco	Scarsa "leggibilità" di alcune risorse segnalate dai Comuni
L'offerta di servizi e attività di carattere naturalistico è piuttosto ampia, variegata e proposta da diversi soggetti	
I singoli beni ambientali segnalati dai Comuni nei questionari presentano generalmente una buona raggiungibilità e accessibilità	

CAPITOLO QUARTO

ITINERARI E VISITE DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

■ **Tav. 1** - Organizzazioni che propongono itinerari e visite di interesse storico artistico

	Sede dell'attività convenzionata	Mission	Attività
TEA -Trapper Educazione Ambiente	Milano	Associazione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e storico- culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Escursioni nel verde e percorsi storici attraverso cultura e arte, alla scoperta di sapori e odori della tradizione, lungo itinerari spesso dimenticati - Attività riservate ai più piccoli per scoprire l'ambiente circostante - Spettacoli, musica, laboratori, feste a tema, animazione, giochi organizzati e tanta fantasia - Progetti di educazione ambientale
Studio Associato Naturalistico Selva	Centro Parco "La Sforzesca" - Vigevano (PV)	<p>Obiettivi principali sono</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagare i rapporti tra gli esseri viventi e l'ambiente in cui vivono, con particolare attenzione all'impatto ambientale prodotto dalle attività umane sull'ecosistema del Parco Ticino - stimolare i ragazzi a riflettere e a prendere coscienza del valore positivo della complessità intesa come risposta evolutiva ai continui mutamenti dell'ambiente esterno 	<ul style="list-style-type: none"> - Didattica ambientale nelle scuole - Corsi naturalistici - Programmi didattici - Centro di Educazione Ambientale con "laboratorio verde" per le scolaresche - Mostre - Conferenze - Visite guidate - Giornate a tema - Proiezioni - Orienteering - Centro Parco "La Sforzesca"
Insubria s.c.a.r.l.	Centro Parco "Geraci" - Motta Visconti (MI)		<ul style="list-style-type: none"> - Conferenze - Incontri - Escursioni e visite guidate - Laboratori didattici
Dedalo	Pavia	Operare attivamente studiando soluzioni innovative nel campo della valorizzazione e della tutela dei beni artistici, storici, architettonici, ambientali e di tutte le realtà socioculturali del territorio	I settori di attività sono il turismo (progettazione di itinerari tematici, visite guidate storico-artistiche e naturalistiche, supporto organizzativo a iniziative di settore, gestione punti informativi, partecipazione a fiere di settore), l'organizzazione di eventi, la didattica, musei e mostre e l'editoria. Gli operatori di Dedalo sono esperti in svariati campi, dalla storia dell'arte alle scienze, all'archeologia e le guide naturalistiche di cui si avvale sono guide autorizzate del Parco del Ticino, specializzate nella conoscenza e nella divulgazione della flora e della fauna locali

Fonte: rilevazione Direzione Studi e Ricerche TCI, ottobre 2006

Per quanto riguarda l'offerta culturale sono attive quattro organizzazioni convenzionate con il Parco che propongono itinerari e visite guidate finalizzate alla valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico. Come emerge dalla Tav. 1, le organizzazioni che propongono visite e itinerari di interesse storico-artistico con sede nei comuni del Parco sono concentrate prevalentemente nell'area pavese, e in particolare a Pavia e a Vigevano, principali poli del turismo culturale. Il censimento degli attrattori di natura culturale è stato condotto considerando il patrimonio storico, artistico e religioso esistente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino. Per facilitare la lettura e l'organizzazione dei dati, si sono catalogate le singole risorse in cinque macrocategorie, considerate di particolare rilevanza per il presente lavoro:

- architettura religiosa;
- architettura civile e militare;
- musei;
- archeologia (preistorica e classica, industriale e militare);
- negozi storici.

Per la rilevazione delle risorse si sono utilizzate le seguenti fonti:

- U. Bocca, F. Magna, Ticino, *natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003 (d'ora in poi definita Guida del Parco);
- Touring Club Italiano, *L'Italia - Lombardia*, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005;
- Touring Club Italiano, *L'Italia - Milano*, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005.

La scelta di utilizzare guide che considerano il territorio del Parco nel suo insieme o la Lombardia è dipesa dalla volontà di selezionare le risorse maggiormente significative evitando di cadere nel particolarismo. Si ricorda che il presente censimento è stato realizzato puntando a elencare non tutte le risorse esistenti nel Parco, ma solamente quelle di maggior pregio o rilevanza, che rappresentano gli elementi su cui dovrà essere costruita la strategia di sviluppo turistico dell'area. Per ogni macrocategoria individuata sono state rilevate in prima battuta le risorse esistenti facendo riferimento alle pubblicazioni Touring indicate e alla pagine della Guida del Parco dedicate ai beni culturali esistenti nei 47 comuni. In seconda battuta, e solamente per il patrimonio religioso e per l'architettura civile e militare, sono state selezionate come "eccellenze" le risorse citate negli approfondimenti tematici della Guida del Parco o indicate con particolare enfasi e dovizia di particolari nelle guide *L'Italia - Lombardia* e *L'Italia - Milano* del Touring Club Italiano. Particolare attenzione è stata prestata alle risorse indicate dalle due guide Touring con asterisco: tali risorse costituiscono infatti beni di notevole rilevanza nel loro genere o di speciale interesse. Questo lavoro è stato ritenuto necessario per arrivare a definire, seppure in maniera approssimativa, le principali risorse che dovranno fungere da traino per la proposta culturale del Parco Lombardo Valle del Ticino. Dall'analisi svolta risulta che il Parco Lombardo Valle del Ticino presenta, oltre ad alcuni poli culturali di elevato pregio (come Pavia e Vigevano), un patrimonio diffuso sul territorio che dovrà essere messo in rete per integrare e contestualizzare le risorse in modo da costruire dei percorsi tematici di scoperta del territorio. L'analisi desk così condotta non ha permesso di analizzare l'effettiva valorizzazione dei beni e la loro reale accessibilità. Non è stato inoltre possibile considerare l'effettiva leggibilità delle risorse, ossia la possibilità per un visitatore di capirne e apprezzarne il valore grazie alla presenza di pannelli o materiali informativi. Alcune informazioni in merito a questi aspetti emergono dai questionari somministrati ai referenti comunali e verranno riportate nel paragrafo 4.6.

4.1 Architettura religiosa

Come prima categoria di interesse per il presente censimento è stata considerata l'architettura religiosa esistente nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino.

■ **Tav. 2 - Analisi quantitativa dell'architettura religiosa presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

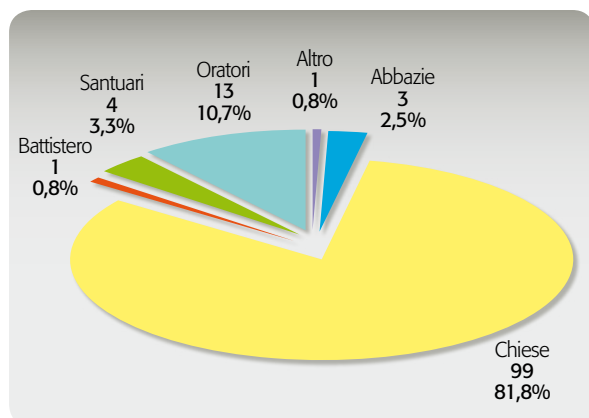
Comune	Abbazie e Monasteri	Chiese	Battistero	Santuari	Oratori	Altro	TOTALE
Provincia di Milano							
Abbiategrosso		6					6
Bernate Ticino		1					1
Besate		3					3
Boffalora sul Ticino							0
Buscate							0
Cassinetta di Lugagnano		4			1		5
Castano Primo		1			1		2
Cuggiono		4			1		5
Magenta		3					3
Morimondo	1	6			2		9
Motta Visconti		2			2		4
Nosate		2					2
Ozzero		2					2
Robecchetto con Induno		3					3
Robecco sul Naviglio		6					6
Turbigo		2					2
Vanzaghello		3					3
Totale Area milanese	1	48		0	7		56
Provincia di Pavia							
Bereguardo							0
Borgo San Siro							0
Carbonara al Ticino		1					1
Cassolnovo		1					1
Gambolò		1					1
Garlasco		2		1	1		4
Gropello Cairoli							0
Linarolo							0
Mezzanino							0
Pavia	2	13			1		16
San Martino Siccomario				1			1
Torre d'Isola							0
Travacò Siccomario		1		1			2
Valle Salimbene					1		1
Vigevano		6					6
Villanova d'Aedenghi							0
Zerbolò					1		1
Totale Area pavese	0	27		3	3		34

Provincia di Varese							
Arsago Seprio		2	1		1		4
Besnate		2				1	3
Cardano al Campo		2					2
Casorate Sempione		1					1
Ferno		1					1
Gallarate		3					3
Golasecca		1					1
Lonate Pozzolo		3					3
Samarate		2					2
Sesto Calende		2					2
Somma Lombardo		3		1	1		5
Vergiate		3					3
Vizzola Ticino		1					1
Totale Area varesotta	0	26	1	1	2	1	31
Totale Parco Lombardo Valle del Ticino	3	99	1	4	13	1	121

Fonte: U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*; Touring Club Italiano, *L'Italia - Lombardia*; Touring Club Italiano, *L'Italia - Milano* e Touring Club Italiano, *L'Italia - Lombardia* e Touring Club Italiano, *L'Italia - Milano*

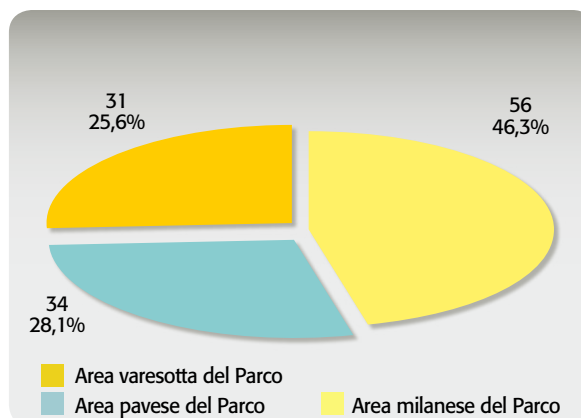
L'architettura religiosa del Parco Lombardo Valle del Ticino consta di 121 risorse suddivise fra chiese, santuari, oratori, abbazie, battisteri. Oltre a queste risorse, nel Parco sono presenti numerose cappelle votive ed edicole, tipica espressione di religiosità delle comunità rurali. Queste risorse non sono state considerate nel presente lavoro per le difficoltà incontrate nel censirle, ma soprattutto perché in questa prima fase non possono rappresentare le eccellenze del territorio su cui basare le strategie di sviluppo: semmai, rappresenteranno un elemento di supporto e integrazione a beni di maggior pregio e rilevanza.

■ **Fig. 1** - Distribuzione del patrimonio religioso per tipologia di risorse nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazione Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ **Fig. 2** - Distribuzione territoriale del patrimonio religioso nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazione Direzioni Studi e Ricerche TCI

Nell'ambito dell'architettura religiosa, la categoria maggiormente rappresentata è costituita dalle chiese, che sono 99 e coprono l'81,8% del totale delle risorse: del tutto secondarie risultano in termini quantitativi le altre tipologie di risorse (Fig. 1). Come emerge chiaramente dalla Fig. 2, la maggior parte del patrimonio religioso è concentrato nei comuni milanesi del Parco, dove sono presenti 56 risorse pari al 46,3% del totale. Nell'area pavese del Parco sono presenti 34 luoghi di culto, pari al 28,1%, mentre nei comuni varesotti se ne trovano 31, che coprono il 25,6% del totale. Pavia e Morimondo, in provincia di Milano, sono i comuni con il maggior numero di risorse riconducibili all'architettura religiosa, rispettivamente 16 e nove. Nelle guide utilizzate per reperire le informazioni sono state individuate 99 chiese, delle quali 48 sono nei comuni milanesi del Parco, 26 in quelli varesotti e infine 25 in quelli pavesi. Sono state poi individuati altri edifici religiosi: un'abbazia a Morimondo (MI), un battistero ad Arsago Seprio (VA), quattro santuari e 13 oratori. Gli oratori, come le chiese, sono prevalentemente concentrati nella parte milanese del Parco, dove se ne trovano sette dei 12 censiti. Dei rimanenti, quattro sono nella parte pavese del Parco e due in quella varesotta. I santuari sono presenti solamente nell'area pavese (3) e in quella varesotta (1): nei comuni milanesi non ne sono stati rilevati.

■ **Tav. 3 - Patrimonio religioso presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Chiesa di S. Antonio Abate	MI	Abbiategrosso	risale al 1610
Chiesa di S. Bernardino costruito dal Prestinari	MI	Abbiategrosso	originario del 1614. Collegata alla basilica di S. Maria Nuova. Organo
Chiesa di San Carlo Borromeo	MI	Abbiategrosso	costruita tra il 1780-1781 e ristrutturata nel 1875
Chiesa di San Pietro	MI	Abbiategrosso	1753-1763 su progetto di Francesco Croce
Chiesa di San Rocchino	MI	Abbiategrosso	incorporata nel Palazzo Sacchei
Chiesa di Santa Maria Nuova	MI	Abbiategrosso	1365-1390
Chiesa parrocchiale di San Giorgio	MI	Bernate T.	di linea seicentesca incorpora nella facciata i resti di una struttura più antica Campanile in stile tardo gotico
Chiesa della Beata Vergine	MI	Besate	risale al 1631
Chiesa di S. Eurosia	MI	Besate	risale al 1623
Chiesa Parrocchiale di S. Michele	MI	Besate	costruita nel XII sec e notevolmente rimaneggiata
Cappella di Santa Maria Assunta	MI	Cassinetta di L.	sec. XVIII
Chiesa di S. Anna	MI	Cassinetta di L.	
Chiesa di S. Antonio da Padova	MI	Cassinetta di L.	
Chiesa di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate	MI	Cassinetta di L.	risale al 1435
Oratorio di San Gaetano	MI	Cassinetta di L.	
Chiesa parrocchiale	MI	Castano P.	seicentesca con abside trecentesca
Oratorio di S. Gerolamo	MI	Castano P.	rimaneggiato nel 1772 e con campanile del 1677

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Chiesa di San Carlo	MI	Cuggiono	presso il cimitero risale al XVI sec
Chiesa di San Rocco	MI	Cuggiono	edificata nel 1585
Chiesa di Santi Giacomo e Filippo	MI	Cuggiono	del XV sec
Chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire	MI	Cuggiono	edificata fra il 1606 e il 1625. Conserva affreschi del Morazzone
Oratorio di San Giuseppe	MI	Cuggiono	del 1747
Basilica di S. Martino	MI	Magenta	opera neo rinascimentale
Chiesa dei SS. Rocco e Sebastiano	MI	Magenta	del XVII sec
Chiesa di Santa Maria Assunta	MI	Magenta	di origine romanica
Abbazia	MI	Morimondo	fondata nel 1136 da i monaci cistercensi
Chiesa Addolorata	MI	Morimondo	primitiva sede dell'Abbazia è del XVI sec
Chiesa di S. Anna	MI	Morimondo	XVI sec
Chiesa di S. Antonio da Padova	MI	Morimondo	
Chiesa di S. Bernardo	MI	Morimondo	del XIV sec rimaneggiata nel XVII sec
Chiesa di S. Giorgio Martire e S. Maria Assunta	MI	Morimondo	citata nel XIII sec
Chiesa di Sant'Alberto	MI	Morimondo	XIV sec
Oratorio dei SS. Cristoforo e Giacomo	MI	Morimondo	
Oratorio di S. Rocco	MI	Morimondo	originario del XVI sec attualmente non è aperto al culto
Chiesa di S. Giovanni	MI	Motta V.	Stile barocchetto lombardo. Rifatta nel 1782 su un'area occupata precedentemente da una chiesa del '400. Conserva alcune tele del XVI sec
Chiesa di S. Rocco	MI	Motta V.	Tardo Ottocento. Non presenta particolari pregi architettonici ma contiene alcuni manoscritti di Ada Negri
Oratorio di S. Anna	MI	Motta V.	d9i fattura secentesca
Oratorio di S. Rocchino	MI	Motta V.	di forme settecentesche. Contiene all'interno un dipinto del '500
Chiesa di Santa Giuniforte	MI	Nosate	
Chiesetta di S. Maria	MI	Nosate	costruita probabilmente nel IX sec e ampliata nel XVII; ciclo di affreschi del Quattrocento
Chiesa della Beata Vergine e di S. Teresa	MI	Ozzero	costruita in stile barocco nel 1726
Chiesa di S. Siro	MI	Ozzero	XII sec
Chiesa della Beata Vergine Assunta	MI	Robecchetto c/l.	
Chiesa di San Vittore	MI	Robecchetto c/l.	cappella risalente al XII-XIII sec ora chiesa cimiteriale
Chiesa Parrocchiale	MI	Robecchetto c/l.	risale al 1843-46
Chiesa della Beata Vergine delle Grazie	MI	Robecco s/N	presso il cimitero lazzaretto del 1630
Chiesa dell'Immacolata	MI	Robecco s/N	del XVIII sec

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Chiesa di S. Francesco	MI	Robecco s/N	XIX sec
Chiesa di San Carlo	MI	Robecco s/N	XVIII sec
Chiesa di San Giovanni Battista	MI	Robecco s/N	del 1775 con campanile del XIX sec
Chiesa di San Maiolo	MI	Robecco s/N	
Chiesa Basilicale dell'Assunta	MI	Turbigo	
Chiesa di SS. Cosma e Damiano	MI	Turbigo	
Chiesa della Madonna in Campagna	MI	Vanzaghello	costruita nel Settecento come cappella campestre
Chiesa di San Rocco	MI	Vanzaghello	risale al 1551
Chiesa di Sant'Ambrogio	MI	Vanzaghello	risale al 1730 (organo a canne del 1848)
Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista	PV	Carbonara a/T	originariamente quattrocentesca. La struttura attuale è settecentesca
Chiesa di S. Giorgio	PV	Cassolnovo	contiene al suo interno un affresco antecedente al XV sec
Chiesa di S. Eusebio	PV	Gambolò	è di origine molto antica anche se è stata molto rimaneggiata. Conserva al suo interno dei pregevoli affreschi
Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta e S. Francesco Saverio	PV	Garlasco	edificata nel 1783 sulle rovine della cinquecentesca Santa Maria intra muros. Della chiesa preesistente rimangono l'abside greco romana, la base del campanile e alcuni affreschi. All'interno opere di un certo pregio
Chiese di S. Rocco e della SS. Trinità	PV	Garlasco	settecentesche. Sedi di due confraternite che seguono le principali funzioni religiose della cittadina
Oratorio di S. Lucia e Oratorio della Madonna della Neve	PV	Garlasco	
Santuario delle Bozzole	PV	Garlasco	è sorto fuori l'abitato per commemorare un miracolo avvenuto nel 1462. Conserva al suo interno delle statue lignee settecentesche. Facciata del 1897 ha un portico sormontato da una loggia adorna di statue
Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro	PV	Pavia	costruita al di fuori delle mura nel V sec. Conserva al suo interno le ossa di Sant'Agostino
Basilica di S. Salvatore	PV	Pavia	fondata nel VII sec da un re longobardo fu ricostruita nel 1467-1511
Basilica di San Michele Maggiore	PV	Pavia	monumento più insigne di Pavia. Rappresenta uno dei massimi capolavori dell'architettura romanica: fu ricostruito nel XIII sec

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Chiesa dei SS. Primo e Feliciano	PV	Pavia	in stile romanico con interni settecenteschi
Chiesa del Carmine	PV	Pavia	in stile gotico lombardo risale al '300. Conserva affreschi e sculture del '500 e del '600
Chiesa della Madonna	PV	Pavia	ricostruzione cinque seicentesca di una fabbrica altomedievale
Chiesa di S. Francesco il Grande	PV	Pavia	terminata nel 1298
Chiesa di S. Lanfranco (o del S. Sepolcro)	PV	Pavia	costruita tra l'XI e XII sec. In stile romanico anticipa gli slanci del gotico
Oratorio di S. Lazzaro	PV	Pavia	del XIII sec. Esempio di transizione fra lo stile romanico e il gotico lombardo
Chiesa di S. Maria in Bethlem	PV	Pavia	la facciata presenta una dei maggiori esempi di romanico pavese
Oratorio di S. Salvatore	PV	Pavia	Di scuola bramantesca. Presenta al suo interno numerose decorazioni di alto pregio
Chiesa di S. Teodoro	PV	Pavia	in foggia romanica risale nella sua attuale forma al XII sec
Chiesa S. Maria di Canepanova	PV	Pavia	il più rilevante monumento cinquecentesco della città ed autentico gioiello rinascimentale
Duomo	PV	Pavia	è una delle più importanti testimonianze del Rinascimento lombardo. Il suo inizio si fa risalire al 1488
Ex Monastero di S. Felice	PV	Pavia	Di interesse il chiostro bramantesco del 1500 e affreschi di de Barrachis nella Sala capitolare
Ex Monastero di S. Maiolo	PV	Pavia	fondato in età longobarda e divenuto uno dei principali centri cluniacensi della Lombardia. Rimane la chiesa e il chiostro
Santuario della Madonna delle Grazie	PV	San Martino S.	edificio di chiara impronta seicentesca
Chiesa Santa Maria di Travacò	PV	Travacò S.	costruzione duecentesca che appartiene all'ultima fase del romanico lombardo. All'interno è custodito un affresco del Foppa, risalente al XV sec
Santuario del Novello	PV	Travacò S.	fatto erigere a fine Settecento dalla famiglia Bonacossa per custodire un'immagine sacra ritenuta miracolosa e tuttora molto venerata
Oratorio della C.na di S. Damiano	PV	Valle Salimbene	di origine medievale, in stile romanico lombardo

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Chiesa di S. Francesco	PV	Vigevano	in stile gotica fu iniziata verso il 1375 ed ampliata nel '400. La facciata attuale risale al 1919. Dell'antico convento, preceduto da un arco barocco, rimane un chiostro in stato di degrado.
Chiesa di S. Maria del Carmine	PV	Vigevano	d'impianto seicentesco e con facciata barocchetta
Chiesa di S. Maria del Popolo	PV	Vigevano	chiesa barocca costruita su disegno di Giovanni Ruggeri (1729)
Chiesa di S. Pietro Martire	PV	Vigevano	è in stile gotico. Fu rimaneggiata nel '400 e completamente rifatta nella parte anteriore nel 1918. Degni di nota il campanile ottagonale e i due chiostri quattrocenteschi
Chiesa di S. Giorgio	PV	Vigevano	di origine altomedievale fu ripetutamente rifatta e oggi ha uno aspetto gotico. Al suo interno un affresco del '500
Duomo	PV	Vigevano	fu ricostruito nel XVI sec e nel 1680 venne realizzata la caratteristica facciata concava. L'interno è rinascimentale su tre navate; vari affreschi cinquecenteschi
Oratorio di S. Rocco e Chiesa dell'Assunta (fraz. Parasacco)	PV	Zerbolò	la facciata e la piccola abside sono del '400. All'interno affreschi del '500
Basilica di S. Vittore	VA	Arsago S.	eretta tra il IX e XII sec. Di foggia romanica a tre navate e con tre absidi. Ampi restauri alla fine dell'Ottocento
Battistero di S. Giovanni	VA	Arsago S.	gioiello architettonico perfettamente conservato. XII sec
Chiesa S. Maria in Monticello	VA	Arsago S.	modificata nel 1730 conserva resti di affreschi romanici e cinquecenteschi
Oratorio dei SS. Cosma e Damiano	VA	Arsago S.	risalente al XII sec conserva ancora l'abside originaria. Le pareti sono state più volte rimaneggiate insieme al tetto
Campanile	VA	Besnate	costruito nel 943 e costruito con blocchi di pietra viva
Chiesa di S. Maria al Castello	VA	Besnate	consacrata nel 1412 è stata praticamente rifatta dopo la II Guerra Mondiale. Conserva l'abside e dietro l'altare un affresco del XVI sec
Chiesa Parrocchiale di S. Martino	VA	Besnate	sorge su un edificio di epoca romana e con una tavola del '500

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Chiesa di S. Pietro	VA	Cardano a/C.	edificio del Settecento caratterizzato dalla forte verticalità, esaltata da un insolito campanile barocco
Chiesa Santa Maria Vergine a Cuoricino	VA	Cardano a/C.	edificio settecentesco. All'interno affreschi di media fattura
Chiesa Parrocchiale di Casorate Sempione	VA	Casorate S.	All'interno un affresco del '400 asportato da una chiesa del demolita nel '600
Chiesa di S. Maria	VA	Ferno	chiesa rimaneggiata nel '500. Gli affreschi più antichi risalgono al XIV sec
Basilica di S. Maria Assunta	VA	Gallarate	costruita nel 1856-601 su disegno di Giacomo Moraglia
Chiesa di S. Giorgio a Cedrate	VA	Gallarate	costruita nel XIV sec fu trasformata in sacrestia di un nuovo tempio costruito nel Seicento. Affreschi del Morazzone
Chiesa di S. Pietro	VA	Gallarate	Chiesa romanica del XII sec
Resti della Chiesa di S. Michele	VA	Golasecca	Della primitiva chiesa romanica, del sec XI, restano solamente la parte inferiore dell'abside, la torre campanaria lombardo piemontese e parte dei paramenti esterni sul lato Nord, decorati da archetti pensili con mensole in cotto
Chiesa di S. Pietro	VA	Lonate P.	costruita nell'XI sec
Chiesa Madonna degli Angeli	VA	Lonate P.	risale al 1567
Chiesa Parrocchiale	VA	Lonate P.	originaria del XIII sec, ampliata nel 1560 e con fronte del 1857
Chiesa di SS. Gervaso e Protaso	VA	Samarate	originaria del VIII sec fu completamente rifatta nei periodi successivi
Chiesa San Rocco	VA	Samarate	databile in parte alla fine del '400. Si presenta in veste settecentesca
Chiesa di S. Donato	VA	Sesto C.	Costruita nel VII e VIII sec come monastero benedettino è stata più volte rimaneggiata
Chiesa di S. Vincenzo	VA	Sesto C.	La chiesa è situata sull'itinerario per Preia Buia. Presenta affreschi attribuiti a Bernardino Zenale
Chiesa di S. Agnese	VA	Somma L.	primo progetto del 1200. Completamente ricostruita nel 1475 e ristrutturata nel 1645. All'interno pregevoli tele del Morazzone
Chiesa di S. Stefano	VA	Somma L.	citata per la prima volta in documenti del XIII sec. Rimaneggiata ha ora vesti barocche
Chiesa Parrocchiale	VA	Somma L.	

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Oratorio di San Bernardino	VA	Somma L.	risale al 1523
Santuario Madonna della Ghianda	VA	Somma L.	costruita su una cappelletta del XIII sec. Affreschi del XV sec
Cappella di S. Gallo	VA	Vergiate	edificata in pietra con mattoni romani. Affreschi di notevole interesse
Chiesa di S. Eusebio	VA	Vergiate	
Chiese di S. Martino (Cimbro) e San Materno (Cuirone)	VA	Vergiate	
Chiesa Parrocchiale	VA	Vizzola T.	riedificata nel 1579 su una chiesa romanica e successivamente ampliata

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

Tav. 4 - Patrimonio religioso di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino

Comune	Provincia	Abbazie e Monasteri	Chiese	Battistero	Santuari	Oratori	Totale
Abbiategrosso	MI		3				
Morimondo	MI	1					
Robecco s/N.	MI		1				
Totale area milanese		1	4	0	0	0	5
Garlasco	PV				1		
Pavia	PV	2	10			2	
San Martino S.	PV				1		
Vigevano	PV		4				
Totale area pavese		2	14	0	2	2	20
Arsago S.	VA		1	1			
Gallarate	VA		2				
Sesto C.	VA		1				
Somma L.	VA				1		
Totale area varesotta	0	4	1	1	0	6	
Totale Parco Lombardo Valle del Ticino	3	22	1	3	2	31	

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

Dopo questo primo livello di analisi si è inteso mettere in risalto le risorse di maggior pregio artistico o architettonico, che dovrebbero rappresentare le eccellenze attorno alle quali aggregare i beni individuati in precedenza. Come già spiegato, la selezione è stata effettuata individuando le risorse citate nei box di approfondimento tematico sull'architettura religiosa della Guida del Parco, nelle pubblicazioni del Touring Club Italiano *L'Italia - Lombardia* e *L'Italia - Milano* oppure da entrambe le fonti.

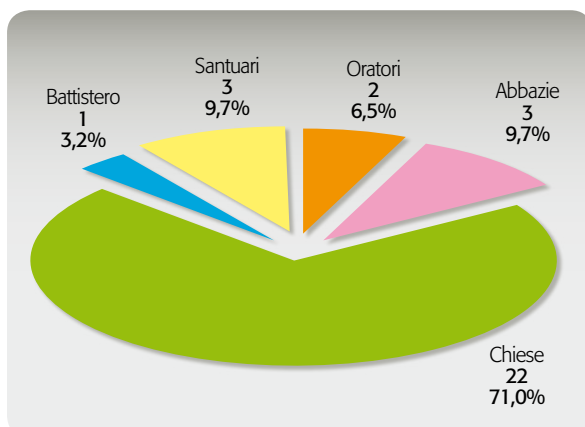
Rispetto alle risorse precedentemente individuate, solamente 31 (pari al 25,6% del totale) risultano segnalate dalle due fonti utilizzate. In particolare, le risorse sono così segnalate:

- 21 dalle pubblicazioni del Touring Club Italiano
- 1 dalla Guida del Parco nei box di approfondimento sull'architettura religiosa
- 9 da entrambe le fonti.

Se consideriamo la distribuzione delle risorse (Fig.3), vediamo come a spiccare siano ancora le chiese, che sono 22 e rappresentano il 71% del totale seguite, seppure a distanza, dai santuari e dai monasteri e abbazie, che con tre strutture costituiscono il 9,7% del patrimonio religioso "di eccellenza". Nel Parco ci sono due oratori di particolare pregio (6,5%) e solamente un battistero (3,2%).

La metà delle risorse di maggior pregio (64,5%) sono concentrate nell'area pavese, in particolare a Pavia, che rappresenta il principale polo culturale esistente all'interno del Parco per l'architettura religiosa. L'area varesotta del Parco concentra solamente il 19,4% delle risorse di maggior pregio, quella milanese il 16,1% (Fig. 4).

■ **Fig. 3** - Distribuzione del patrimonio religioso di eccellenza per tipologia di risorsa nel Parco Lombardo Valle del Ticino

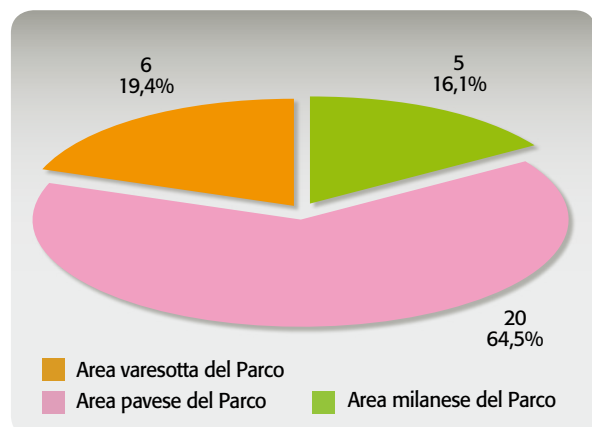


Fonte: elaborazione Direzioni Studi e Ricerche TCI



Il Duomo e Piazza Ducale a Vigevano (PV)

■ **Fig. 4** - Distribuzione territoriale del patrimonio religioso di eccellenza nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazione Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ **Tav. 5 - Patrimonio religioso di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Risorsa	Provincia	Comune	Fonte	
			TCI	Guida Parco
Chiesa di S. Bernardino	MI	Abbiategrosso	X	
Chiesa di San Pietro	MI	Abbiategrosso	X	
Chiesa di Santa Maria Nuova	MI	Abbiategrosso	X*	X
Abbazia	MI	Morimondo	X*	X
Chiesa di San Giovanni Battista	MI	Robecco s/N	X	
Santuario delle Bozzole	PV	Garlasco	X	X
Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro	PV	Pavia	X*	X
Basilica di S. Salvatore	PV	Pavia	X	X
Basilica di San Michele Maggiore	PV	Pavia	X*	X
Chiesa del Carmine	PV	Pavia	X	
Chiesa di S. Francesco	PV	Pavia	X	
Chiesa di S. Lanfranco (o del S. Sepolcro)	PV	Pavia	X	
Oratorio di S. Lazzaro	PV	Pavia	X	
Chiesa di S. Maria in Bethlem	PV	Pavia	X	
Ex Monastero di S. Felice (Chiostro)	PV	Pavia	X	
Oratorio di S. Salvatore	PV	Pavia	X*	
Chiesa di S. Teodoro	PV	Pavia	X*	
Chiesa S. Maria di Canepanova	PV	Pavia	X*	
Duomo	PV	Pavia	X*	
Ex Monastero di S. Maiolo	PV	Pavia	X	
Santuario della Madonna delle Grazie	PV	San Martino S.	X	
Chiesa di S. Francesco	PV	Vigevano		X
Chiesa di S. Maria del Popolo	PV	Vigevano	X	
Chiesa di S. Pietro Martire	PV	Vigevano	X	X
Duomo	PV	Vigevano	X	
Basilica di S. Vittore	VA	Arsago S.	X*	
Battistero di S. Giovanni	VA	Arsago S.	X*	
Basilica di S. Maria Assunta	VA	Gallarate	X	
Chiesa di S. Pietro	VA	Gallarate	X	X
Chiesa di S. Donato	VA	Sesto C.	X	
Santuario Madonna della Ghianda	VA	Somma L.	X	X

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

Di particolare interesse e degne di nota sono le dieci risorse indicate con asterisco nelle guide del Touring Club Italiano, che rappresentano beni di notevole rilevanza nel loro genere o di speciale interesse. Rispetto al totale delle risorse che ricadono nella categoria dell'architettura religiosa, (Tav. 2), queste risorse rappresentano solamente l'8,3%. Di seguito se ne presenta l'elenco suddiviso per comune:

- Abbiategrasso (MI)
 - Chiesa di Santa Maria Nuova
- Arsago Seprio (VA):
 - Basilica di S. Vittore
 - Battistero di S. Giovanni
- Morimondo (MI):
 - Abbazia
- Pavia:
 - Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro
 - Basilica di San Michele Maggiore
 - Chiesa di S. Salvatore
 - Chiesa di S. Teodoro
 - Chiesa S. Maria di Canepanova
 - Duomo



L'Abbazia cistercense di Morimondo (MI)

Dei dieci beni considerati sei si trovano a Pavia mentre i rimanenti quattro sono equamente distribuiti fra le aree milanese (2) e varesotta (2) del Parco. Dal quadro tracciato emerge come il comune di Pavia rappresenti il polo di eccellenza per quanto riguarda l'architettura religiosa e possa diventare la porta di accesso per tutti coloro che visitano il Parco spinti da una motivazione di stampo culturale.

Come elemento importante per la valorizzazione del patrimonio religioso esistente nel Parco Lombardo Valle del Ticino importa ricordare il **Sentiero delle Cinque Chiese**, un nuovo itinerario di otto chilometri inaugurato dal Parco nel 2006 che celebra la riscoperta turistica dell'Abbatense, in provincia di Milano.

Il Sentiero delle Cinque Chiese parte dall'abbazia di Morimondo e si snoda per otto chilometri seguendo il disegno del terrazzo principale del fiume. Dopo Morimondo tocca le tre frazioni di Coronate, Basiano e Fallavecchia per terminare sul piazzale della chiesa di San Michele a Besate. Ogni tratto è contraddistinto da una chiesa di campagna che sorge a memoria delle tradizioni¹.

Degna di nota, anche se ubicata fuori dai confini del Parco, è la **Certosa di Pavia**, risalente al XIV secolo, che costituisce uno dei migliori esempi di architettura monastica in ambito nazionale e internazionale.

4.2 Architettura civile e militare

Dopo aver considerato il patrimonio religioso presente nei comuni del Parco, possiamo ad analizzare la macrocategoria dell'architettura civile e militare.

¹ www.parcoticino.it

■ **Tav. 6 - Patrimonio architettonico civile e militare presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino**

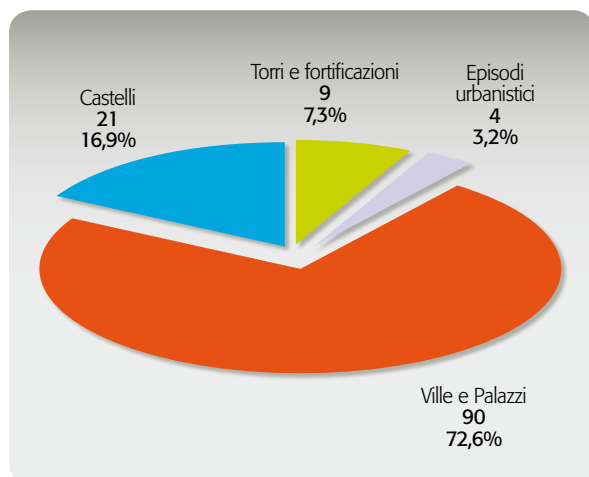
Comune	Ville e Palazzi	Castelli	Torri e fortificazioni	Episodi urbanistici	TOTALE
Provincia di Milano					
Abbiategrosso	12	1	1		14
Bernate T.	2			1	3
Besate	1	1			2
Boffalora s/T.	2				2
Buscate	1				1
Cassinetta di L.	9				9
Castano P.	1				1
Cuggiono	5				5
Magenta	3				3
Morimondo					0
Motta V.	2				2
Nosate	1				1
Ozzero	4		1		5
Robecchetto c/l.	3				3
Robecco s/N.	10				10
Turbigo	3	1			4
Vanzaghello			1		1
Totale Area milanese	62	3	3	1	69
Provincia di Pavia					
Bereguardo	1	1		1	3
Borgo San Siro		1			1
Carbonara a/T.					0
Cassolnovo		1			1
Gambolò		1	1		2
Garlasco		1			1
Gropello C.	1	1			2
Linarolo		1			1
Mezzanino		1			1
Pavia	12	1	2	1	16
San Martino S.					0
Torre d'Isola	1				1
Travacò S.	2				2
Valle S.					0
Vigevano	3	1	1	1	6
Villanova d'A.					0
Zerbolò	1	1			2
Totale Area pavese	21	11	4	3	39

Provincia di Varese					
Arsago Seprio	1	1			2
Besnate		1			1
Cardano a/C.					0
Casorate S.	1				1
Ferno					0
Gallarate		2			2
Golasecca					0
Lonate P.	1				1
Samarate	1				1
Sesto Calende	1	1			2
Somma L.		1			1
Vergiate			2		2
Vizzola T.	2	1			3
Totale Area varesotta	7	7	2	0	16
Totale Parco Lombardo					
Valle del Ticino	90	21	9	4	124

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

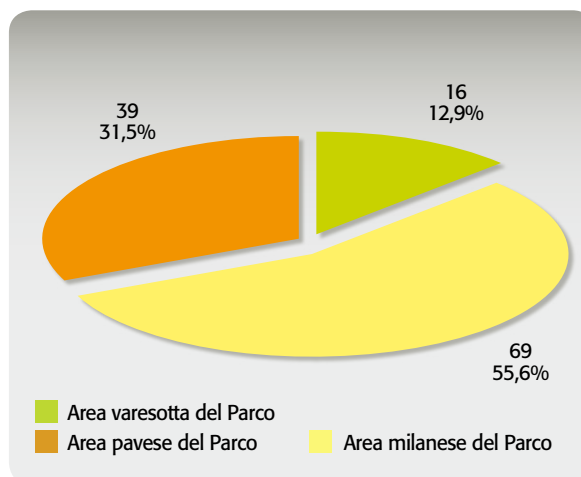
Come emerge dalla Tav.5 nel Parco Lombardo Valle del Ticino sono state censite in totale 124 risorse di architettura civile e militare, suddivise fra palazzi e ville, castelli, tori e fortificazione ed episodi urbanistici (piazze, centri storici,...). Da un punto di vista meramente quantitativo la maggior parte delle risorse di questa categoria consiste in palazzi e ville, che da soli coprono il 72,6% del totale seguiti dai castelli (16,9%).

■ Fig. 5 - Distribuzione del patrimonio architettonico civile e militare per tipologia di risorsa



Fonte: elaborazioni Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ Fig. 6 - Distribuzione territoriale del patrimonio architettonico civile e militare



Fonte: elaborazioni Direzioni Studi e Ricerche TCI

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle risorse emerge la netta predominanza dell'area milanese del Parco con il 55,6% delle risorse, seguita dai comuni pavesi (31,5%) e infine da quelli varesotti (12,9%) (Fig. 6). L'area milanese concentra 62 dei 90 edifici residenziali (ville e palazzi) presenti all'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino, pari al 68,9%. Nell'area pavese del Parco sono presenti 21 ville e palazzi (23,3%) e mentre in quella varesotta solamente sette (7,8%). Il patrimonio architettonico dei comuni milanesi è costituito prevalentemente dalle residenze della nobiltà di Milano, che aveva scelto le sponde dei navigli come luogo di villeggiatura per la comodità e la sicurezza del trasporto via acqua rispetto a quello via terra. Inoltre, il Naviglio era un buon collettore idrico per l'irrigazione dei parchi e dei giardini delle ville e garantiva refrigerio nella stagione estiva. Non va dimenticato poi come il contesto ambientale del Naviglio permettesse *"di accentuare il pregio architettonico e percettivo delle ville in un territorio piatto"*². Per quanto riguarda il patrimonio architettonico pavese si tratta molto probabilmente, vista la forte concentrazione a Pavia, di palazzi cittadini e solo in pochi casi di residenze di villeggiatura.

I castelli presenti nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino sono prevalentemente concentrati nella parte meridionale (11) e in quella settentrionale (7): nell'area milanese ne sono stati censiti solamente tre. Per quanto riguarda invece le torri e le fortificazioni, ne sono state censite nove: tre nell'area milanese, quattro in quella pavese e due in quella varesotta. La fortificazione del territorio è legata al fatto che il fiume Ticino è sempre stato un confine naturale e un'area strategica di transito e di commerci.



Il Castello di Somma Lombardo (VA)

² Touring Club Italiano, 2005, L'Italia - Milano, pag. 528

■ **Tav. 7 - Patrimonio architettonico civile e militare presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Palazzo Coiro	MI	Abbiategrosso	Case settecentesche
Casa del XV sec con ballatoio	MI	Abbiategrosso	
Castello	MI	Abbiategrosso	Sostruito nel 1277, successivamente ampliato nel 1381 e parzialmente demolito nel 1658. È stato recentemente ristrutturato. L'ala est è sede della biblioteca civica
Cortazza	MI	Abbiategrosso	XV sec
Mura urbane	MI	Abbiategrosso	resti della fossa esterna. Oggi adibite a verde pubblico
Palazzo Cattaneo Scaiola	MI	Abbiategrosso	originario del XVIII sec. All'interno soffitti lignei a cassettoni e affreschi
Palazzo Cittadini Stampa	MI	Abbiategrosso	
Palazzo comunale	MI	Abbiategrosso	edificato nel 1750
Palazzo Sacchei	MI	Abbiategrosso	
Villa Arconati	MI	Abbiategrosso	Costruita nel XVI e XVII sec. Consta di alcuni rustici e ampio giardino
Villa Orsini	MI	Abbiategrosso	del XVII e XVIII sec
Villa Pionnio (Palazziet)	MI	Abbiategrosso	XVIII sec
Villa Rosea Sanchioli	MI	Abbiategrosso	costruita nel XVII sec. Pregevole giardino
Villa Sala Coccini	MI	Abbiategrosso	XVIII sec
Villa Annoni	MI	Abbiategrosso	residenza seicentesca
Pia Casa degli Incurabili	MI	Abbiategrosso	istituto geriatrico fondato nel 1784 da Giuseppe II d'Asburgo su disegni di Pollack e successivamente ampliato
Canonica	MI	Bernate T.	
Palazzo Visconti	MI	Bernate T.	esempio di architettura quattrocentesca. Punto di transizione fra il castello fortificato e la villa rinascimentale di residenza
Villaggio del Rubone	MI	Bernate T.	Proprietà privata senza più nessun residente. Torre a del quattrocento usata probabilmente per controllare le vie d'acqua e chiesa
Castello	MI	Besate	i resti sono in una villa nobile di età barocca
Palazzo Visconti Modrone	MI	Besate	snaturato per destinarlo ad abitazioni
Palazzo Calderari	MI	Boffalora s/T.	palazzo settecentesco oggi sede dell'oratorio
Villa Giulini (monumento nazionale)	MI	Boffalora s/T.	risale al XVIII sec. Monumento nazionale
Villa Rusconi	MI	Buscate	notevoli le sale affrescate e decorate con stucchi

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Palazzo Mantegnazza	MI	Cassinetta di L.	
Villa Birago Clari Monzini	MI	Cassinetta di L.	è una delle più antiche (fondata tra il '500 e il '600) e più grandi dimore della sponda destra del Naviglio Grande
Villa Castiglioni Naj Bossi	MI	Cassinetta di L.	L'interno è stato ristrutturato e diviso in appartamenti
Villa Cattaneo Krentzlin	MI	Cassinetta di L.	sulla riva sinistra del Naviglio. Divisa oggi in 2 proprietà
Villa Eusebio	MI	Cassinetta di L.	edificio del '700
Villa Grosso- Mörlin - Visconti	MI	Cassinetta di L.	di origine settecentesca rimaneggiata nel '800 secondo canoni neoclassici. Di notevole rilevanza la raccolta di sete cinesi e di ceramiche cinesi e giapponesi
Villa Negri	MI	Cassinetta di L.	Ottimo stato di conservazione. Ora sede comunale
Villa Trivulzio	MI	Cassinetta di L.	Risale a prima del '600. L'edificio principale è stato radicalmente rinnovato nel 1828 e trasformato secondo i gusti neoclassici del tempo. Parco
Villa Visconti Maineri	MI	Cassinetta di L.	sull'alzaia del Naviglio Grande. Di origine secentesca fu completamente rifatta nel '700. È senza dubbio la più affascinante e grandiosa delle dimore patrizie della zona. Cappella dell'Addolorata
Villa Nuno de Portugal	MI	Castano P.	prima metà del '700, con aulica e piuttosto insolita fronte a doppio ordine di loggiato
Casa Cislighi	MI	Cuggiono	del XIX sec con grande parco
Casa Mapelli	MI	Cuggiono	inclusa chiesa del Settecento dedicata a Santa Maria in Brera
Villa Annoni	MI	Cuggiono	pregevole complesso neoclassico costruito a cavallo del Settecento e Ottocento. Presente un vastissimo giardino all'inglese con numerosi alberi monumentali fra cui uno splendido cedro del Libano. Numerosi affreschi
Palazzo Piantanida	MI	Cuggiono	del XVII sec
Villa Clerici	MI	Cuggiono	Stato di quasi abbandono. Risale al Settecento. Splendida la scalinate che conduce al Naviglio

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Casa Giacobbe	MI	Magenta	uno dei capisaldi delle truppe austriache durante la battaglia di Magenta. Sono visibili i fori lasciati dall'artiglieria franco piemontese
Peralza	MI	Magenta	piccola ma elegante villa settecentesca
Villa Castiglioni	MI	Magenta	Sede del Parco
Villa Buccellati	MI	Motta V.	XVIII sec
Villa Maino	MI	Motta V.	di impianto settecentesco. Sul retro si estende un grande parco
Palazzo Visconti Borromeo	MI	Nosate	del XIX secolo
Palazzo Barzizza	MI	Ozzero	
Palazzo Cagnola	MI	Ozzero	palazzo signorile che costituisce il centro del paese. Oggi trasformato in unità abitative e in comunità
Palazzo Centurioni	MI	Ozzero	austero edificio cubico costruito dagli Spagnoli
Torre del Palazzo Cagnola	MI	Ozzero	sede del comune
Villa Bianchi Calvi	MI	Ozzero	deriva dal rifacimento dell'antica struttura castellana
Palazzo Arese Fagnani	MI	Robecchetto c/l.	del XVIII sec oggi sede municipale
Palazzo Bossi	MI	Robecchetto c/l.	del XV sec e rimaneggiato nel XVIII. Sul retro vasto giardino che si estende fino sulla riva del fiume
Palazzo Lampugnani Gennaro	MI	Robecchetto c/l.	del XVIII sec contornato da splendido giardino
Casa Di Giovanni Antonio Coiro	MI	Robecchetto c/l.	casa cinquecentesca
Casa Sironi Marelli	MI	Robecco s/N	di edificazione settecentesca e ristrutturazioni ottocentesche
Palazzo Archinto	MI	Robecco s/N	Cattivo stato di conservazione
Palazzo Scotti	MI	Robecco s/N	del XIX sec in stile neoclassico. Sede municipale
Villa Arconati	MI	Robecco s/N	del XVII sec
Villa Bassana	MI	Robecco s/N	di origine settecentesca sorge sulla riva sinistra del Naviglio
Villa Bezzera	MI	Robecco s/N	XVIII sec
Villa Dugnani	MI	Robecco s/N	Villa costruita in due periodi: nel Quattrocento e nel Seicento
Villa Gaia	MI	Robecco s/N	Completamente ristrutturata nel Quattrocento. Fronte prospiciente il Naviglio. Tre cortili. Decorazioni
Villa Gromo Ternengo	MI	Robecco s/N	Villa d'epoca. Ampio giardino sull'esterno. Imbarcadero "la Sirenella"
Villa Terzaghi	MI	Robecco s/N	metà del XVIII sec. Lontana dal corso del Naviglio

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Castello	MI	Turbigo	costruito nel XIII sec
Corte Nobile	MI	Turbigo	
Palazzo de Critoforis	MI	Turbigo	edificio del Cinquecento, villa del settecentesca e grande parco all'italiana
Villa Tatti	MI	Turbigo	
Torre di posta	MI	Vanzaghello	coppia di torri del XVI sec.
Castello	PV	Beregardo	edificato sotto Luchino Visconti (1292-1349) la sua posizione strategica era accresciuta dalla sua posizione di controllo di uno dei punti di più facile guado del Ticino
La Zelata	PV	Beregardo	sede di antichissima abbazia passò nel 1415 a Giorgio Scaramuzza e infine all'Ospedale Maggiore di Milano. Esistono testimonianze di un antico porto fluviale distrutto da una piena del fiume
Palazzo Maino	PV	Beregardo	del tardo '600 con stucchi di notevole fattura
Castello di Borgo S. Siro	PV	Borgo S. Siro	originario del XIV sec si presenta oggi assai rimaneggiato. Oggi è adibito ad abitazione rurale
Castello rurale (fraz. Villanova)	PV	Cassolnovo	di epoca visconteo-sforzesca. Originario del XIV sec
Castello Beccaria-Litta	PV	Gambolò	costruzione originaria del X sec. Rimangono la cinta muraria e 6 delle 8 torri. Il castello fu trasformato nel '600 in palazzo. All'interno ha sede il Museo Archeologico della Lomellina
porte di accesso	PV	Gambolò	
Castello	PV	Garlasco	rimane solo il torrione
Castello	PV	Groppello C.	di antichissima origina (X sec). Successivamente venne trasformato in residenza e alcune parti abbattute
Villa Cairoli	PV	Groppello C.	fu costruita su una parte mancante del castello. Ospita il Museo del Risorgimento e il Museo Archeologico Antona
Castello Calderara	PV	Linarolo	della primitiva struttura rimane solamente la torre medievale con una fascia di decorazione in cotto. Oggi è di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Castello	PV	Mezzanino	esistono solo alcuni resti riconoscibili in un gruppo di edifici
Brolletto	PV	Pavia	corpo di origine due-trecentesca preceduto da ampio loggiato a due piani con volte a crociera, tipico dell'architettura claustrale di epoca più tarda (XV-XVI sec)
Casa degli Eustachi	PV	Pavia	esempio di abitazione mercantile del primo '400
Castello Visconteo	PV	Pavia	fu iniziato nel 1360.
Collegio Borromeno	PV	Pavia	costruito dal Tibaldi tra il 1561 e il 1585. Si può ammirare su richiesta un ciclo di affreschi sulla vita di San Carlo Borromeo
Collegio Fratelli Cairoli	PV	Pavia	
Collegio Castiglioni Brignatelli	PV	Pavia	Costruzione quattrocentesca recentemente ristrutturata.
Collegio Ghislieri	PV	Pavia	Iniziato dal Ribaldi fu ultimato nel XVIII sec da Generoni. Interessante il fastoso portale di scuola romana
Frazione Mirabello	PV	Pavia	baluardo difensivo del Castello Visconteo. In parte demolito nel 1857. Gli attuali resti consistono in un fabbricato a due piani in mattoni con una interessante balconata pensile sul lato nord
Mura	PV	Pavia	esistono alcuni resti delle mura e delle porte costruite le epoche romana, longobarda, comunale e spagnola
Palazzo Botta Adorno	PV	Pavia	palazzo settecentesco con ampia facciata neoclassica a due ordini di giganti sovrapposti
Palazzo Bottigella	PV	Pavia	edificio rinascimentale attribuito al Bramante. Notevoli il cortile e lo scalone barocco
Palazzo Casali	PV	Pavia	con minore enfasi monumentale riprende soluzioni stilistiche e costruttive del Palazzo Olevano
Piazza Grande	PV	Pavia	ampio spazio rettangolare aperto nel secondo '300
Palazzo Mezzabarba	PV	Pavia	Costruito nelle forme del barocchetto nel 1728-30

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Torri medievali	PV	Pavia	le tre torri medievali situate in piazza Leonardo da Vinci sono databili al XII sec
Università	PV	Pavia	una delle più antiche e prestigiose d'Italia. Fu fondata nel 1485. Si trova in un edificio neoclassico
Villa Botta Adorno	PV	Torre d'Isola	costruita nella prima metà del '700 presenta un grande cortile d'onore
Colombarone	PV	Travacò S.	costruzione quadrangolare in mattoni, ritenuta essere la parte fortificata di un castello dei Beccaria, del XV sec
Dogana Austriaca (frazione Rotta)	PV	Travacò S.	costruzione quattrocentesca con murature a scarpa e una monofora a sesto acuto. Assunse la funzione di dogana nel '700
Castello Sforzesco	PV	Vigevano	Rocca Vecchia e il Maschio
Falconiera	PV	Vigevano	Edificio quattrocentesco facente parte del Castello e destinato a ospitare i falchi da caccia.
Palazzo Crespi	PV	Vigevano	palazzo ottocentesco
Palazzo vescovile	PV	Vigevano	iniziato da Galeazzo Pietra nel 1531, ampliato nel 1770 e ultimato nel '900.; il soffitto dello scalone conserva un affresco cinquecentesco
Piazza Ducale	PV	Vigevano	Piazzale di 134 m di lunghezza e 48 di larghezza. È della fine tra il 1492 e il 1494
Torre del Bramante	PV	Vigevano	la torre è il risultato di una elaborazione fatta dal Bramante di una antica torre civica eretta nel 1198.
Castello (frazione Parasacco)	PV	Zerbolò	quello che rimane oggi è solo parte di quello fatto costruire dai pavesi tra il XIV e XV sec
Palazzo Bozzi Pietra	PV	Zerbolò	castello del '400 ora sede della LIPU per il recupero della cicogna bianca
Castello	VA	Arsago S.	ruderi di una torre quadrangolare del maniero
Palazzo Visconti	VA	Arsago S.	più volte rimaneggiato. Della struttura originaria rimane ben poco, salvo l'antica torre in pietra conservata per tre lati
Castellaccio	VA	Besnate	resti del castello trecentesco dei Visconti di Besnate. Oggi usato come abitazione. Parzialmente visibili due torri

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Masnaga	VA	Casorate S.	costruzione del '600. Oggi è stata ristrutturata e adibita ad abitazione privata
Castello loc. Caiello	VA	Gallarate	trasformato in villa conserva il suo originario impianto con torre
Castello loc. Crenna	VA	Gallarate	già esistente nel XII sec venne riadattato nel XIV sec e nei sec. XVI e XVII fu trasformato in villa. Nell'Ottocento e Novecento è stato conferito l'aspetto odierno "neocastellano"
Casa della Camera	VA	Lonate P.	costruzione trecentesca. In origine era il dazio per l'utilizzo del corso d'acqua, in seguito è stata riconvertita a fini residenziali
Villa Montevicchio	VA	Samarate	costruita in stile neomedievale nel 1896 è dotata di vasto parco. Oggi sede della biblioteca
Castello in loc. Lisanza	VA	Sesto C.	Dell'antico maniero sono rimaste la cinta muraria, in ciottoli di fiume e pietra squadrata, e la torre di ingresso in pietra d'Angera
Villa Mazza	VA	Sesto C.	Due massicce torri ad angolo sono i segni superstiti del castello di Sesto. Struttura in ciottoli di fiume e pietrame, con grossi conci di pietra agli angoli
Castello Visconteo	VA	Somma L.	costruito nel XII sec è stato rimaneggiato nel 1448. Interni ricchi di affreschi del XVI e XVII sec. Di notevole rilevanza anche il parco dove c'è un labirinto vegetale ed una statua del '600. Castello gestito da una associazione. Visitabile il sabato e i festivi su appuntamento
Torre in frazione Corgeno	VA	Vergiate	rudere davanti alla chiesa di S. Giorgio. Faceva parte probabilmente di una cinta fortificata altomedievale (XI sec)
Torre in frazione Sesona	VA	Vergiate	rovina di una fortificazione risalente al XIV sec
Castello di Castelnovate	VA	Vizzola T.	sono rimasti solo pochi resti invasi dalla vegetazione

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Castello di Vizzola	VA	Vizzola T.	gruppo di edifici di probabile origine trecentesca. Oggi ha sembianze neomedievali
Villa Caproni	VA	Vizzola T.	costruita in stile liberty. Oggi è un albergo di lusso

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

Per individuare le risorse di architettura civile e militari di maggior pregio e interesse è stata applicata la stessa metodologia utilizzata per il patrimonio religioso. Si fa quindi riferimento solamente alle risorse citate o nelle guide *L'Italia - Lombardia* e *L'Italia - Lombardia Milano* del Touring o nel box di approfondimento della Guida del Parco sul patrimonio architettonico. In questo modo sono state selezionate 34 delle 124 evidenze individuate nella precedente fase del lavoro, pari al 27,4%.

Tav. 8 - Patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino

Comune	Ville e Palazzi	Castelli	Torri e fortificazioni	Episodi urbanistici	TOTALE
Abbiategrosso	2	1			3
Besate		1			1
Boffalora s/T.	1				1
Cassinetta di L.	3				3
Castano P.	1				1
Cuggiono	1				1
Robecco s/N	8				8
Totale Area milanese	16	2	0	0	18
Cassolnovo		1			1
Gambolò		1			1
Pavia	4	1		1	6
Vigevano		1	1	1	3
Totale Area pavese	4	4	1	2	11
Besnate		1			
Sesto C.	1				
Somma L.		1			
Vergiate		1			
Vizzola T.	1				
Totale Area varesotta	2	3	0	0	5
Totale Parco Lombardo Valle del Ticino	22	9	1	2	34

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

Queste risorse rappresentano le eccellenze del territorio, ovvero quei beni su cui devono poggiare le strategie di sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino nel settore dell'architettura civile e militare. In particolare, le risorse sono così citate:

- 26 nella guide *L'Italia - Lombardia e L'Italia - Milano* del Touring Club;
- 3 nei box di approfondimento della Guida del Parco;
- 5 da entrambe le fonti.

Come emerge dalla Fig.7, la maggior parte delle risorse di particolare pregio è costituita da palazzi e ville (64,7%). Queste strutture si caratterizzano per essere solitamente di proprietà privata, fatto che limita fortemente la possibilità di accesso da parte dei visitatori. Seguono poi, seppure a distanza, i castelli (26,5%), gli episodi urbanistici (5,9%) e infine le torri e le fortificazioni (2,9%).

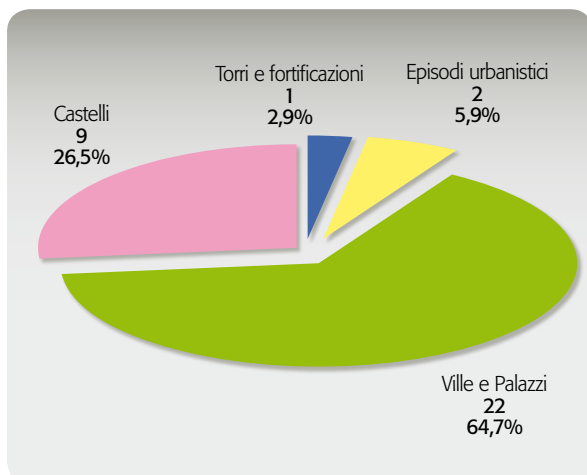
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle risorse di maggior pregio rientranti nella categoria dell'architettura civile e militare predomina l'area milanese del Parco, che copre il 52,9% del totale. Seguono poi i comuni pavese (32,4%) e infine quelli varesotti (14,7%) (Fig. 8).

Nell'area milanese del Parco i beni architettonici di maggior pregio sono ville e palazzi, che come già ricordato erano residenze di villeggiatura di molti nobili milanesi. I comuni con il maggior numero di ville e palazzi di pregio sono Robecco sul Naviglio (8), Cassinetta di Lugagnano (3) e Abbiategrasso (2). Anche la città di Pavia presenta quattro edifici di particolare pregio, molto probabilmente palazzi cittadini.



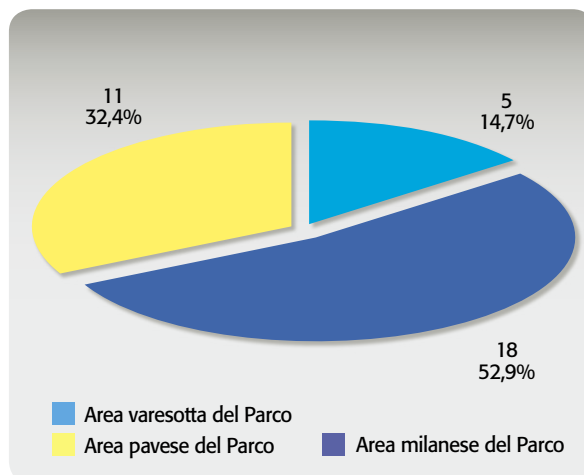
"La Sirenetta" di Villa Gromo di Ternengo a Robecco sul Naviglio (MI)

■ **Fig. 7** - Distribuzione del patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza per tipologia di risorsa



Fonte: elaborazione Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ **Fig. 8** - Distribuzione territoriale del patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza



Fonte: elaborazione Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ **Tav. 9** - Patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino

Risorsa	Provincia	Comune	Fonte TCI	Segnalati dal Parco
Castello	MI	Abbiategrasso	X	X
Villa Annoni	MI	Abbiategrasso	X	
Pia Casa degli Incurabili	MI	Abbiategrasso	X	
Castello	MI	Besate		X
Villa Giulini (monumento nazionale)	MI	Boffalora s/T.	X	
Villa Birago Clari Monzini	MI	Cassinetta di L.	X	
Villa Trivulzio	MI	Cassinetta di L.	X	
Villa Visconti Maineri	MI	Cassinetta di L.	X	
Villa Nuno de Portugal	MI	Castano P.	X	
Villa Clerici	MI	Cuggiono	X	
Casa Sironi Marelli	MI	Robecco s/N	X	
Palazzo Archinto	MI	Robecco s/N	X	
Palazzo Scotti	MI	Robecco s/N	X	
Villa Bassana	MI	Robecco s/N	X	
Villa Dugnani	MI	Robecco s/N	X	
Villa Gaia	MI	Robecco s/N	X	
Villa Gromo Ternengo	MI	Robecco s/N	X	
Villa Terzaghi	MI	Robecco s/N	X	
Castello rurale (fraz. Villanova)	PV	Cassolnovo		X
Castello Beccaria-Litta	PV	Gambolò	X	X
Brolletto	PV	Pavia	X	
Castello Visconteo	PV	Pavia	X*	X
Collegio Borromeno	PV	Pavia	X	
Palazzo Bottigella	PV	Pavia	X*	
Piazza Grande	PV	Pavia	X*	
Università	PV	Pavia	X*	
Castello Sforzesco	PV	Vigevano	X	X
Piazza Ducale	PV	Vigevano	X*	
Torre del Bramante	PV	Vigevano	X	
Castellaccio	VA	Besnate	X	
Villa Mazza	VA	Sesto C.	X	
Castello Visconteo	VA	Somma L.	X	X
Torre in fraz. Sesona	VA	Vergiate		X
Villa Caproni	VA	Vizzola T.	X	

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

Le evidenze di architettura civile e militare segnalate dalle guide del Touring Club Italiano perchè di notevole rilevanza nel loro genere o di speciale interesse sono sette, delle quali due nell'area milanese e cinque in quella pavese:

- Robecchetto con Induno (MI)
 - Palazzo Bossi
- Robecco sul Naviglio (MI):
 - Villa Gaia
- Pavia:
 - Castello Visconteo
 - Palazzo Botticella
 - Piazza Grande
 - Università
- Vigevano (PV):
 - Piazza Ducale



Palazzo Archinto a Robecco sul Naviglio (MI)

Anche per l'architettura civile e militare, come per il patrimonio religioso, il polo di eccellenza sembra essere il comune di Pavia, anche se non vanno dimenticate le risorse di indubbio valore presenti a Vigevano, sempre nell'area pavese del Parco, e nei comuni milanesi dove sono presenti le ville sui Navigli, che senza alcun dubbio rappresentano un elemento distintivo del Parco.

4.3 Archeologia

Come ulteriore categoria di interesse per il presente censimento degli attrattori culturali si prendono in considerazione le risorse archeologiche esistenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino. In questo paragrafo si fa riferimento all'archeologia preistorica e classica, industriale e militare. Per censire queste risorse si sono consultate la guida *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo* e le pubblicazioni del Touring Club Italiano *L'Italia - Lombardia* e *L'Italia - Milano*.

4.3.1 ARCHEOLOGIA PREISTORICA E CLASSICA

"L'intera area, dal lago Maggiore fino al Po, ha fornito agli studiosi una notevole mole di ritrovamenti, al punto di permettere la ricostruzione accurata delle epoche culturali che si sono succedute nel corso dei secoli. Nonostante la segmentazione in periodi e sottoperiodi, utile più che altro agli studiosi, pare certo che l'area sia stata costantemente popolata e diverse culture si siano evolute anche in contemporanea, sovrapponendosi e confondendosi parzialmente fra loro specialmente nei periodi pre e protostorico"³. I principali ritrovamenti archeologici nel Parco sono:

- **Monsorino** (Golasecca - VA): sono stati rinvenuti numerosi materiali (cinerari fittili, coppe, bicchieri, fibule e anelli in bronzo, gioielli in corallo, in pasta vitrea o ferro) e una serie di "circoli di pietre", strutture di tipo megalitiche dette "cromlech";
- **Area della Lagozza** (Besnate - VA): sul bacino torboso della Lagozza si sviluppò nel 2800 a.C. un insediamento di palafitte attribuibili al Neolitico recente (fase finale dell'Età della Pietra);

³ www.parcoticino.it

- **Lago di Comabbio** (provincia di Varese, solo in parte incluso nel Parco): nell'Ottocento sulle sponde del Lago di Comabbio, fra Varano e Coregno, furono rinvenuti resti di stazioni palafitticole del tardo Neolitico e dell'età del Bronzo. Numerosi anche i segni della presenza romana, con necropoli a Mercallo, Comabbio e Corgeno, tutti comuni non inclusi nel Parco;
- **Necropoli della Pestegalla** (Abbiategrosso - MI): sono stati trovati numerosi reperti risalenti ai primi secoli dell'era cristiana, ancora in attesa di collocazione;
- **La Sforzesca** (Vigevano - PV): sono state ritrovate due necropoli. La prima, a cremazione della cultura La Tène della Lomellina, fu utilizzata dalla metà del IV sec. a.C. fino al I sec. a.C. e i suoi corredi, in parte dispersi, sono costituiti da vasi e qualche cuspidi di lancia. La seconda necropoli, sempre a cremazione, aveva materiali di varia natura, oggi dispersi o non più identificabili, ma riconducibili alla prima età imperiale.

Le testimonianze archeologiche e i materiali rinvenuti nel corso degli scavi sono conservati in numerose collezioni, sia pubbliche sia private, in Italia e all'estero. Molti reperti sono esposti presso le Civiche raccolte archeologiche di Milano, al Museo archeologico di Novara e al Museo di Antichità di Torino. All'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino sono stati individuati sette musei archeologici, elencati nella Tav. 9. Anche presso il Municipio di Golasecca sono conservate testimonianze archeologiche e alcune tombe sono state ricollocate nel cortile. I reperti conservati presso il Municipio di Golasecca sono visibili su appuntamento. I musei archeologici si trovano solamente nell'area pavese e varesotta del Parco, mentre non sono presenti nei comuni milanesi. Tra le risorse archeologiche presenti sul territorio e che risultano visibili per un potenziale visitatore possiamo ricordare:

- Il **"Sass da Preja Buia"**: un megalito istoriato di serpentino (roccia verde e luminosa) che rappresenterebbe, nell'ipotesi più probabile, un altare sacrificale. Vi sono numerosi petroglifi a carattere simbolico e culturale eseguiti in età preistorica.
- La **Necropoli di Monsorino**, che è interessata anche da un itinerario di visita proposto dal Parco.
- Il **"Sass de Biss - Sasso della Serpe"** (Vergiate - VA), masso erratico dalle antiche incisioni rupestri.
- Il **Calendario Celtico**.

Le risorse di archeologia preistorica e classica sembrano concentrate prevalentemente nella parte varesotta e pavese del Parco. Nel settore dell'archeologia preistorica e classica sembra così emergere, oltre all'area pavese, anche quella varesotta che ricopriva un ruolo secondario nei settori dell'architettura civile e militare e del patrimonio religioso.

4.3.2 ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Per quanto riguarda l'archeologia industriale sono state individuate, sempre consultando la guida *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo* e le pubblicazioni del Touring Club Italiano *L'Italia - Lombardia e L'Italia - Milano*, le risorse indicate nella Tav. 11.

Naturalmente per valorizzare questo patrimonio oramai in disuso è necessario intervenire sul recupero degli edifici e identificare dei percorsi e delle forme di valorizzazione e presentazione che permettano al visitatore di apprezzarne l'importanza e la storia. Di particolare interesse risultano le centrali idroelettriche che rappresentano non solo un patrimonio di interesse storico, architettonico e produttivo, ma anche una risorsa da utilizzare per estendere la conoscenza, in primis delle scolaresche, del percorso dell'energia.

■ **Tav. 10 - Musei Archeologici presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

Museo	Provincia	Comune	Descrizione
Civico Museo Archeologico	VA	Arsago S.	piccolo e raccolto custodisce le testimonianze archeologiche rinvenute nel territorio dalla preistoria (III sec) all'età medievale.
Museo Storico Archeologico	VA	Gallarate	si trova nel chiostro dell'antico Convento di S. Francesco. Conserva reperti prevalentemente locali dalla civiltà di Golasecca ai giorni nostri
Museo Civico Archeologico e Civica Galleria d'Arte Contemporanea	VA	Sesto C.	Il museo ha tre sezioni: - Archeologica: il suo nucleo più cospicuo nella raccolta di materiali preistorici - Naturalistica: espone fossili da Cheglio e plastici geologici che ricostruiscono la formazione dell'area - Pinacoteca: raccoglie quadri e sculture del Premio di Pittura "Cesare da Sesto" assieme ad altre acquisizioni più recenti dell'amministrazione comunale
Museo Archeologico della Lomellina	PV	Gambolò	I reperti recuperati (esclusivamente in territorio lomellino) sono oltre 3.500 ed interessano un periodo di circa seimila anni, dal Mesolitico al III secolo d.C.
Museo civico	PV	Pavia	è diviso in: - Museo archeologico: conserva reperti della Pavia romana, longobarda e altomedievale - Museo di Scultura: con reperti di età longobarda e mosaici, frammenti e affreschi del Cinquecento - Pinacoteca Antica intitolata a Luigi Malaspina: con opere dal XII sec al 1600 con il famoso modello ligneo del Duomo cittadino, di epoca rinascimentale - Pinacoteca del '600 e '700 - Sezione di Scultura Moderna e Gipsoteca - Museo del Risorgimento - Museo etnografico Luigi Ribecchi Brichetti
Museo del Risorgimento e il Museo Archeologico Antona	PV	Groppello C.	Ospitato presso Villa Cairoli
Museo civico	PV	Vigevano	Si divide in tre sezioni: - archeologica: con materiale preistorico, gallo-romano e cimeli storici del Rinascimento - Pinacoteca: con lavori di pittori locali del XX e XIX sec - Museo della Calzatura: offre un panorama sull'evoluzione di questo prodotto di cui la città è stata tradizionalmente uno dei maggiori centri di produzione internazionale

Fonte: U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano e Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano

■ **Tav. 11 - Archeologia industriale nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione	Fonte Parco	Fonte TCI
Filande	MI	Cuggiono	una in discrete condizioni e una fatiscente	X	
Complesso Industriale Saffa	MI	Magenta		X	
Stabilimenti Vita Mayer	MI	Turbigo		X	
Stabilimenti Noè e Guarnieri Artmann	PV	Pavia	risiera e industria tessile	X	
Centrale di Vizzola T.	VA	Vizzola T.	suggestiva per l'architettura. Rappresenta un importante esempio di ingegneria idraulica, la prima del suo genere in Italia		
Centrale di Vigevano	PV	Vigevano	Si tratta di una delle più antiche opere del suo genere in Italia e conserva immutato il suo fascino belle époque grazie all'impronta stilistica conferita dal famoso architetto Moretti. Degno di nota sono l'aspetto generale della centrale, che si richiama all'urbanistica della Lomellina, i fregi in cotto dei finestroni, i ferri battuti dei lampioni e delle grondaie. All'interno sono conservati il bancone di comando originale, le due turbine e il gruppo 1		
Mulino della Scala	PV	Vigevano	Costituito da un edificio centrale ad uso abitativo che costituiva l'originario mulino, due capannoni ad uso agricolo e il grande edificio dell'ex turbina, importante testimonianza di archeologia industriale, che forniva energia elettrica a tutta la Sforzesca	X	
Cascami Seta, Snia Viscosa, Cottonificio Crespi	PV	Vigevano		X	
Ferrovia Ipposidra	VA	Sesto C.	resti dell'antica strada ferrata trainata da cavalli per trasporto su rotaie delle barche vuote	X	
Stabilimento Visconti	VA	Somma L.	vecchia industria tessile del 1884 in buono stato di conservazione	X	X
Stabilimento Caproni	VA	Vizzola T.	edifici industriali risalenti al 1915, oggi di proprietà della MV Agusta	X	

Fonte: U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*; Touring Club Italiano, *L'Italia - Lombardia*; Touring Club Italiano, *L'Italia - Milano* e Touring Club Italiano, *L'Italia - Lombardia* e Touring Club Italiano, *L'Italia - Milano*

4.3.3 ARCHEOLOGIA MILITARE

Come risorse di archeologia militare nel Parco Lombardo Valle del Ticino possiamo ricordare i reperti presenti nei comuni di Lonate Pozzolo e Cardano al Campo, in provincia di Varese, costruiti negli anni 1943-45 dall'organizzazione Todt (organizzazione tedesca di lavoro obbligatorio) per la difesa degli aeroporti di Lonate e Malpensa.

Degni di nota risultano il Sentiero del Campo e il Sentiero del Gaggio, che meritano di essere conosciuti non solo per gli aspetti naturalistici, ma anche per le tracce di "grandi opere" dell'uomo destinate al lavoro, alla guerra e all'organizzazione del territorio.

«Il bosco adiacente all'aeroporto di Malpensa fu teatro di alcuni episodi legati alla Seconda Guerra Mondiale, e venne all'epoca adibito dalle truppe tedesche a vari utilizzi.

I Tedeschi che occupavano questa zona costruirono due piste per collegare gli aeroporti di Lonate e della Malpensa, queste si snodavano nella brughiera di Casorate e si collegavano a quelle di Lonate Pozzolo, zigzagando per 25 chilometri attraverso i boschi. Ai bordi delle piste, lungo il terrazzamento che si affaccia al Ticino, vennero costruite delle linee difensive, con trincee, paraschegge, camminamenti e depositi di munizioni

Due imprese italiane, Pedutti e Rancilio, sotto il comando della Todt, l'organizzazione dell'esercito tedesco che si occupava dei lavori stradali ed edili, furono incaricate di realizzare le piste in ghiaia e in cemento, impiegando circa duemila civili per tagliare piante, strappare ceppi, preparare il fondo ghiaioso, etc.

Una testimonianza di quest'opera bellica è rappresentata anche dai resti della cucina tedesca, a Cardano al Campo, un tempo utilizzata dagli operai italiani assunti alla Todt.

Le piste in ghiaia oggi sono scomparse, ma sono rimaste alcune tracce in cemento, che si riconoscono ancora nonostante il deterioramento»⁴.

4.4 Musei

Si considerano di seguito i musei presenti nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino senza indicare quelli archeologici, già citati nel paragrafo 4.3, e quelli naturalistici, già ricordati nel capitolo 3.



Villa Annoni a Cuggiono (MI)

⁴www.ersaf.lombardia.it/Upload/Sala%20Elisabetta/Sentiero%20al%20campo.pdf?399

■ **Tav. 12 - Musei nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

Risorsa	Provincia	Dove	Breve descrizione	Fonte Parco	Fonte TCI
Civica Galleria di Arte Moderna	VA	Gallarate	opere di Carrà, De Pisis, Casorati, Vedova, Migneco, ...	X	X
Museo di Arte Sacra	VA	Gallarate	istituito nel 1954 contiene dipinti, arredi e oggetti liturgici di varie epoche		X
Museo di Tecnica e Lavoro MV Agusta	VA	Gallarate	Testimonia attività e storia della storica azienda produttrice di motocicli ed elicotteri	X	
Museo Civico Archeologico e Civica Galleria d'Arte Contemporanea	VA	Sesto C.	Il museo ha tre sezioni - Archeologica: il suo nucleo più cospicuo nella raccolta di materiali preistorici - Naturalistica: espone fossili da Cheglio e plastici geologici che ricostruiscono la formazione dell'area - Pinacoteca: raccoglie quadri e sculture del Premio di Pittura "Cesare da Sesto" assieme ad altre acquisizioni più recenti dell'amministrazione comunale	X	X
Villa Annoni	MI	Cuggiono	Ospita il Museo Storico civico cuggianese (museo degli antichi mestieri)	X	X
La Selvaggia	MI	Turbigo	eremo studio. Raro esempio di integrazione fra architettura, natura e paesaggio. Lo studio di pittura è attualmente trasformato in casa museo mentre la cappella è adibita a museo gipsoteca	X	
Museo civico	PV	Pavia	è diviso in: - Museo archeologico: conserva reperti della Pavia romana, longobarda e altomedievale - Museo di Scultura: con reperti di età longobarda e mosaici, frammenti e affreschi del Cinquecento - Pinacoteca Antica intitolata a Luigi Malaspina: con opere dal XII sec al 1600 con il famoso modello ligneo del Duomo cittadino, di epoca rinascimentale - Pinacoteca del '600 e '700 - Sezione di Scultura Moderna e Gipsoteca - Museo del Risorgimento - Museo etnografico Luigi Ribecchi Brichetti	X	X*

Museo Civico	PV	Vigevano	Si divide in tre sezioni: - archeologica: con materiale preistorico, gallo-romano e cimeli storici del Rinascimento - Pinacoteca: con lavori di pittori locali del XX e XIX sec. - Museo della Calzatura: offre un panorama sull'evoluzione di questo prodotto di cui la città è stata tradizionalmente uno dei maggiori centri di produzione internazionale	X	X
Museo del Tesoro	PV	Vigevano	contiene arazzi fiamminghi e della fabbrica di Vigevano, corali miniati ed oreficerie sacre dei sec XV e XVI	X	X
Museo del Risorgimento e il Museo Archeologico Antona	PV	Groppello C.	Ospitato presso Villa Cairoli	X	

Fonte: U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*; *Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia*; *Touring Club Italiano, L'Italia - Milano* e *Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia e Touring Club Italiano, L'Italia - Milano*

Nel Parco Lombardo sono presenti dieci musei: quattro nell'area varesotta, quattro in quella pavese e due in quella milanese.

Interessante il Museo di Cuggiono che, grazie alla ricostruzione di antichi strumenti e ambienti di lavoro, permette di conoscere i mestieri e le professioni rimasti oramai solo nella memoria dei più anziani.

Come poli museali del Parco emergono Gallarate, nella parte settentrionale, dove sono presenti tre strutture, e Vigevano e Pavia nell'area pavese. Le guide *L'Italia - Lombardia* e *L'Italia - Milano* del Touring Club Italiano segnalano il Museo civico di Pavia come una risorsa di particolare importanza.

4.5 Negozi storici

La Regione Lombardia ha assunto il provvedimento di "Riconoscimento dei Negozi Storici Lombardia" individuando tre livelli:

- **Negozi storici di rilievo regionale:** presentano caratteri costruttivi, decorativi, funzionali di particolare interesse storico, architettonico, urbano con la conservazione complessiva degli elementi di arredo originali e hanno conservato l'attività commerciale, artigianale o di pubblico esercizio in luogo per un periodo non inferiore ai 50 anni;
- **Negozi storici di rilievo locale:** presentano caratteristiche di interesse tipologico e architettonico, localizzazione dell'esercizio in un contesto urbano di particolare interesse storico con la conservazione parziale degli elementi di arredo originali e come i negozi di rilievo regionale hanno conservato l'attività commerciale, artigianale o di pubblico esercizio in luogo per un periodo non inferiore ai 50 anni;

- **Negozi di attività storica:** pur non rientrando per le caratteristiche fisiche nelle categorie precedenti, conservano l'attività commerciale da più di 50 anni⁵.

Ai fini del presente censimento dei fattori di attrattività del territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino si reputa interessante considerare i negozi storici di rilievo regionale e locale, non tanto per l'attività svolta quanto per i loro aspetti artistici e architettonici. I negozi di attività storica, pur importanti in una logica di salvaguardia delle attività commerciali sul territorio, non vengono considerati perché ritenuti di scarso interesse per un visitatore.

■ Tav. 13 - Negozi storici nel Parco Lombardo Valle del Ticino

Negozio	Provincia	Comune	Rilievo	Anno inizio attività
Pasticceria Vigoni	PV	Pavia	regionale	1878
Oreficeria Fassina	PV	Pavia	regionale	1883
Ferretti Pietro Maglierie	PV	Pavia	regionale	1944
Cappelleria Quadroni	PV	Pavia	locale	1930
Pellicceria Annabella	PV	Pavia	locale	1953
Bar Cerere	PV	Pavia	locale	1928
Caffè Morandotti	PV	Pavia	locale	1921
Farmacia Cornalba	PV	Vigevano	locale	1840
Sguazzini calzature	PV	Vigevano	locale	1927
Bertolotti Aldo Libero	PV	Pavia	regionale	1884
Bar Gobbi	PV	Garlasco	regionale	1860
Farmacia Arnerio	PV	Garlasco	regionale	1830
Farmacia Dahò	VA	Gallarate	regionale	1848
Girainterni	PV	Garlasco	locale	1929
Osteria del Naviglio	PV	Pavia	locale	1925
Cristina	VA	Gallarate	locale	1939
Caffè Commercio	PV	Vigevano	regionale	1862

Fonte: www.regione.lombardia.it

Come si evince dalla Tav. 12, nel Parco Lombardo Valle del Ticino sono presenti 17 negozi storici, otto di rilievo regionale e nove locale. Dei 17 negozi 15 sono ubicati nell'area pavese del Parco, in particolare nel comune di Pavia (9), e due a Gallarate in provincia di Varese.

4.6 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco

Dei 18 Comuni che hanno risposto al questionario, 13 hanno affermato di disporre di risorse di particolare pregio o rilevanza per la motivazione "Visite e itinerari di interesse storico e artistico": cinque Comuni sono in provincia di Varese, cinque in provincia di Milano e tre in provincia di Pavia.

⁵ www.regione.lombardia.it

Come prima domanda nel questionario è stato chiesto se nel comune sono attivi soggetti o organizzazioni che propongono visite o itinerari guidati di interesse storico-artistico: solamente sei Comuni hanno indicato la presenza di soggetti attivi nella valorizzazione del patrimonio culturale e artistico locale. In totale sono state individuate sette organizzazioni, nessuna delle quali risulta convenzionata con il Parco Lombardo Valle del Ticino.

■ **Tav. 14 - Esistono soggetti e/o organizzazioni che propongono visite e itinerari guidati di interesse storico-artistico nel Suo comune?**

Provincia	Comune	Organizzazione
MI	Boffalora s/T.	Ass. Storica "La Pirada"
	Robecco s/N.	Pro loco
	Motta V.	Consorzio Navigli
VA	Arsag S.	consulenti del Civico Museo Archeologico
	Bernate T.	Commissione Cultura Parrocchia Bernate
	Bernate T.	Consorzio Comuni dei Navigli
	Sesto C.	Scuola media progetto "Ciceroni in erba"

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

■ **Tav. 15 - Esistono eventi culturali di particolare rilevanza (es. Festival, Mostra,...) nel Suo Comune?**

Provincia	Comune	Evento
MI	Motta V.	Festa di primavera
VA	Arsago S.	Festival del Ticino
	Arsago S.	Manifestazione "Terra, Arte, Radici"
	Bernate T.	Festival del Ticino
	Bernate T.	Bernateestate
	Bernate T.	Settembre bernatese
	Ferno	Ferno in festa
	Ferno	Concerti musicali e bandistici
	Ferno	Raduni internazionali folclore
	Sesto	-

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Delle associazioni citate, quattro sono nei comuni varesotti e tre in quelli milanesi. Il comune di Bernate Ticino è quello che ha indicato il maggior numero di associazioni attive nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico locale.

Di particolare interesse è il Consorzio dei Comuni dei Navigli, cui aderiscono nel Parco Lombardo Valle del Ticino i Comuni di Bernate Ticino, Besate, Cassinetta di Lugagnano, Morimondo, Motta Visconti e Ozero e che si pone l'obiettivo di promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio, favorendone la fruizione sotto il

profilo culturale, paesaggistico, turistico, artistico e ricreativo⁶.

L'attenzione è stata rivolta anche agli eventi culturali (festival, mostre, ...) di particolare rilevanza, che possono rappresentare dei fattori di attrazione per il territorio. A questa domanda si sono avute risposte da cinque Comuni che hanno indicato complessivamente nove eventi culturali: uno nell'area milanese e otto in quella varesotta. Alcuni Comuni hanno indicato sotto questa voce delle feste patronali o paesane o dei momenti di promozione delle produzioni locali: si è ritenuto opportuno spostare tali eventi o nella successiva tavola inerente la valorizzazione della cultura locale o nel paragrafo riguardante l'enogastronomia.

■ **Tav. 16 - Esistono eventi per la valorizzazione della cultura locale e del patrimonio storico esistente (es. fiera dei vecchi mestieri e artigianato, rievocazioni storiche,...)?**

Provincia	Comune	Evento
MI	Robecco s/N.	Feste patronali
	Turbigo	Festa rionale SS. Cosma e Damiano
	Turbigo	Festa di S. Vincenzo
	Boffalora s/T.	Festa de la Sucia
	Robecco s/N.	Fiera S. Majolo
PV	Gambolò	Festa patronale
VA	Bernate T.	Processione mariana sul Naviglio Grande
	Sesto C.	Sextum Mercatum

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Per quanto riguarda la valorizzazione della cultura locale sono stati indicati otto eventi: quattro nei comuni milanesi, due in quelli varesotti e uno nell'area pavese.

Nelle tavole che seguono sono state inserite le risposte alla domanda "Tra i beni culturali presenti nel territorio del Suo comune quali possono essere considerati di eccellenza?". Per omogeneità rispetto all'analisi desk presentata nei paragrafi precedenti si riportano le risorse indicate tenendo conto delle stesse macrocategorie.

Alcune risorse indicate nei questionari somministrati ai Comuni non sono state rilevate dall'analisi desk.

Per quanto riguarda il patrimonio religioso si sono avute risposte da dieci Comuni che hanno indicato complessivamente 21 risorse, delle quali otto sono nell'area milanese, sette in quella varesotta e sei in quella pavese.

Come tipologie di risorse sono state indicate 15 chiese, due santuari, due oratori, un'abbazia e un battistero.

Lo stato di conservazione delle risorse è considerato "sufficiente" in tre casi e "buono" nei restanti 19. Valutazioni leggermente peggiori si riscontrano per la visibilità e raggiungibilità delle risorse ("buono" in 18 casi, "sufficiente" in due e "insufficiente" in uno) e soprattutto per l'accessibilità ("buono" in 16 casi, "sufficiente" in quattro e "insufficiente" in uno). La leggibilità delle risorse risulta l'elemento più problematico dalle risposte date ai questionari: "insufficiente" si presenta sei volte, "sufficiente" sei e "buono" nove.

⁶ www.consozionavigli.it

■ **Tav. 17 - Architettura religiosa nel Parco Lombardo Valle del**

Provincia	Comune	Risorsa	conservazione	visibilità raggiun- gibilità	accessibilità	leggibilità
MI	Boffalora s/T.	S. Maria della neve - chiesa parrocchiale	buono	Buona	buona	insufficiente
	Boffalora s/T.	Santuario Madonna dell'Acquanera	buono	Buona	buona	insufficiente
	Robecchetto c/l.	Chiesa Santa Maria delle Grazie	buono	buona	buona	sufficiente
	Robecchetto c/l.	Chiesa S. Bernardo	buono	buona	buona	sufficiente
	Robecchetto c/l.	Chiesa S. Vittore VII-VIII sec	sufficiente	sufficiente	buona	insufficiente
	Robecchetto c/l.	Oratorio dell'Assunto a Induno	buono	insufficiente	insufficiente	insufficiente
	Turbigo	Chiesa Parrocchiale	buono	buona	buona	sufficiente
	Turbigo	Chiesa SS Damiano e Cosma	buono	buona	buona	sufficiente
PV	Garlasco	Chiesa S. Trinità	buono	buona	buona	buona
	Garlasco	Santuario Bozzole	buono	buona	buona	buona
	Gambolò	Chiesa di S. Eusebio	sufficiente	buona	buona	buona
	Gropello C.	Chiesa di San Giorgio	buono	buona	buona	insufficiente
	Gropello C.	Chiesa di San Rocco	sufficiente	buona	sufficiente	insufficiente
	Valle S.	Chiesa S. Damiano	buono	sufficiente	sufficiente	buona
VA	Arsago S.	Basilica San Vittore	buono	buona	sufficiente	buona
	Arsago S.	Battistero romanico	buono	buona	sufficiente	buona
	Ferno	Chiesa S. Maria XI sec	buono	buona	buona	buona
	Bernate T.	Basilica di S. Giorgio	buono	buona	buona	sufficiente
	Bernate T.	Chiesa parrocchiale fraz. Casate	buono	buona	buona	sufficiente
	Sesto C.	Abbazia S. Donato	buono	buona	buona	buona
	Sesto C.	Oratorio S. Vincenzo	buono	buona	buona	buona

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Per quanto riguarda l'architettura civile e militare si sono avute risposte da sette Comuni che hanno indicato complessivamente 21 risorse, delle quali 14 nell'area milanese, cinque in quella pavese e due in quella varesotta. Come tipologia di risorse sono stati indicati quattordici edifici residenziali (ville, palazzi, canoniche), due castelli, due episodi urbanistici e una fortificazione.

Il Comune che ha indicato il maggior numero di risorse architettoniche civili o militari è Robecco sul Naviglio, sul cui territorio sono ubicate nove ville. L'analisi della fruibilità verrà condotta su 19 risorse e non su 21, poiché di due non si ha nessuna informazione in merito. Lo stato di conservazione delle risorse risulta cattivo solo in due casi, sufficiente in quattro e buono in 13. Come per il patrimonio religioso, anche per gli edifici civili o militari si registrano valutazioni leggermente peggiori per la visibilità e raggiungibilità delle risorse ("sufficiente" in 12 casi e "buono" in sette) e per l'accessibilità ("sufficiente" in 13 casi, "insufficiente" in uno e "buona" in cinque). La leggibilità risulta anche in questo caso l'elemento più critico per la fruizione delle risorse: in 14 casi viene definita sufficiente, in tre insufficiente e solamente in uno buona⁷.

■ **Tav. 18 - Architettura civile e militare nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

Provincia	Comune	risorsa	conservazione	visibilità raggiungibilità	accessibilità	leggibilità
MI	Boffalora s/T.	Villa Giulini	sufficiente	sufficiente	insufficiente	insufficiente
	Boffalora s/T	Dogana Grangia	buono	sufficiente	buona	insufficiente
	Robecco s/N.	Villa Archinto	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Gaia	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Bassana, Villa Gromo Ternengo	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Dugani	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Terzaghi	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Arconati	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Tavazza, Villa Bezzera	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Scotti	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Robecco s/N.	Villa Sironi Marelli	buono	sufficiente	sufficiente	sufficiente
	Turbigo	Castello Visconteo Sforzesco	buono	buona	sufficiente	sufficiente
	Turbigo	Palazzo De Cristoforis	buono	buona	buona	sufficiente
	Turbigo	Villa Tatti	sufficiente	buona	buona	sufficiente
PV	Borgo S.S.	paese				
	Gambolò	Castello Litta	sufficiente	buona	buona	buona
	Garlasco	Teatro Martinetti	buono	buona	buona	-
	Garlasco	Torrione				
	Gropello C.	Villa Cairoli	cattivo	buona	sufficiente	insufficiente
VA	Bernate T.	Canonica Lateranense	sufficiente	buona	sufficiente	sufficiente
	Bernate T.	Villaggio Rubone	cattivo	sufficiente	sufficiente	sufficiente

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

⁷ In questo caso il totale risposte è 17 e non 18.

Per quanto riguarda l'archeologia sei Comuni (tre varesotti e tre milanesi) hanno dichiarato di disporre di risorse che possono essere considerate di eccellenza. Sono stati indicati in totale otto beni: tre di archeologia industriale, uno di archeologia militare e quattro di archeologia preistorica o classica.

Le risorse sono divise equamente fra area milanese (quattro) e varesotta (quattro).

Per l'analisi della fruibilità si fa riferimento solamente a sei risorse, visto che di due non si ha nessuna informazione in merito.

Sia lo stato di conservazione delle risorse sia la loro visibilità e raggiungibilità risultano in quattro casi sufficienti e in due buoni. L'accessibilità risulta buona in tre casi, sufficiente in uno e insufficiente in uno⁸. Solamente un bene presenta una buona leggibilità, mentre per i rimanenti quattro è insufficiente⁹.

■ Tav. 19 - Archeologia nel Parco Lombardo Valle del Ticino

Provincia	Comune	risorsa	conservazione	visibilità raggiungibilità	accessibilità	leggibilità
MI	Robecchetto c/l.	Capitello romano	buono	sufficiente	buona	insufficiente
	Turbigo	Ex Manifatturiera Rossari e Varzi	sufficiente	sufficiente	sufficiente	insufficiente
	Turbigo	Resti antica dogana Austriaca	sufficiente	buona	buona	insufficiente
	Robecco s/N.	Reperti i epoca romana e lombarda	sufficiente	Sufficiente	insufficiente	insufficiente
VA	Arsago S.	Necropoli longobarda	buono	Buona	buona	buona
	Bernate T.	Resti necropoli di epoca tardo romana	sufficiente	Sufficiente	-	-
	Sesto C.	Vetreria	-	-	-	-
	Sesto C.	Ex Idroscalo	-	-	-	-

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Per quanto riguarda l'offerta museale si sono avute le risposte di soli tre Comuni (due nell'area varesotta e uno in quella pavese), che hanno indicato tre strutture. Solamente per i musei di Arsago Seprio e Gambolò sono state fornite delle informazioni in merito alla fruibilità, che risulta buona sotto tutti e tre i parametri oggetto di indagine. Il museo di Arsago offre ai visitatori come servizio aggiuntivo un bookshop.

⁸ In questo caso il totale risposte è 5 e non 6.

⁹ Si veda nota precedente.

■ Tav. 20 - Musei nel Parco Lombardo Valle del Ticino

Provincia	Comune	risorsa	conservazione	visibilità raggiun- gibilità	accessibilità	leggibilità
VA	Arsago S.	Civico Museo Archeologico	buono	buono	buono	bookshop
	Sesto C.	Museo Civico	-	-	-	-
PV	Gambolò	Museo Archeologico	buono	buono	buono	

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

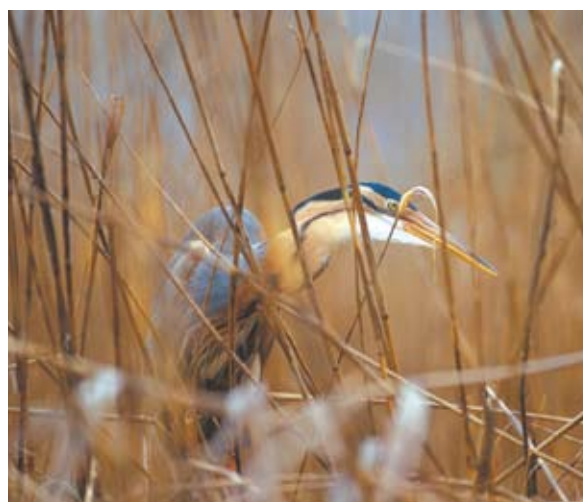
■ Tav. 21 - Altre risorse

Provincia	Comune	risorsa	conservazione	visibilità raggiun- gibilità	accessibilità	leggibilità
MI	Boffalora s/T.	Monumento ai caduti	buono	Sufficiente	buona	insufficiente
	Boffalora s/T.	Monumento commemorativo 4/6/1859	buono	Sufficiente	buona	insufficiente
PV	Gropello C.	Sacrario della Famiglia Cairoli	buono	Buona	buona	insufficiente

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Sono stati indicati come risorse storico culturali dai Comuni di Boffalora sopra Ticino e Gropello Cairoli tre monumenti commemorativi, che presentano un buono stato di conservazione e una buona accessibilità, ma una leggibilità inadeguata. La visibilità e raggiungibilità è sufficiente per i monumenti di Boffalora e buona per quello di Gropello.

Dalla lettura generale dei questionari somministrati ai Comuni, anche se il dato non può ritenersi rappresentativo dell'universo di riferimento a causa del basso tasso di risposta, emerge come la criticità maggiore per la fruizione delle risorse culturali presenti sul territorio sia la leggibilità: un visitatore non trova infatti in loco adeguati pannelli o materiali informativi che gli permettano di apprezzare l'importanza e il valore dei beni. Anche l'accessibilità e la visibilità e raggiungibilità delle risorse risultano spesso difficoltose per un potenziale ospite del Parco, mentre il loro stato di conservazione viene giudicato nella maggior parte dei casi buono.



Airone rosso (*Ardea purpurea*) in canneto

4.7 Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA - OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA - MINACCE
Esistenza di organizzazioni che propongono visite e itinerari di interesse storico artistico	Il patrimonio religioso è per lo più minore e le risorse di maggior pregio sono fortemente concentrate
Esistenza di un ingente patrimonio religioso distribuito su tutto il territorio del Parco	Il patrimonio civile e militare è per lo più minore e le risorse di maggior pregio sono fortemente concentrate nell'area pavese. Non risultano risorse di particolare pregio nei comuni varesotti
Esistenza di eccellenze nel patrimonio religioso, concentrate prevalentemente nell'area pavese del Parco (Pavia)	Forte concentrazione dell'offerta culturale di eccellenza (patrimonio religioso e architettura civile e militare) nell'area pavese e in particolare nel comune di Pavia
Esistenza di un percorso di visita che valorizza le chiese dell'Abbatense	Molte ville sono di proprietà privata e quindi non sempre accessibili al pubblico. Solamente due sono risorse di eccellenza
Vicinanza alla Certosa di Pavia	Assenza di risorse archeologiche preistoriche o classiche nell'area milanese
Esistenza di un ingente patrimonio architettonico civile e militare	Forte concentrazione dei negozi storici nell'area pavese del Parco. Inesistenza nei comuni milanesi
Esistenza nella parte milanese del Parco di numerose ville lungo i Navigli che rappresentano un elemento distintivo del Parco	Molte testimonianze di archeologia industriale non sono valorizzate e sono in stato di abbandono
Esistenza di eccellenze nell'architettura civile e militare prevalentemente nella parte pavese del Parco (Vigevano e Pavia)	Mancanza sul sito del Parco di informazioni sulle eccellenze culturali del territorio (esiste un'informazione a livello comunale)
Esistenza di risorse di archeologia preistorica e classica, concentrate prevalentemente nell'area varesotta e milanese	Problemi di "leggibilità" per le risorse segnalate dai Comuni nel questionario
Presenza sul territorio di testimonianze di archeologia industriale	
Presenza sul territorio di centrali idroelettriche, alcune anche di interesse storico e architettonico	
Presenza sul territorio di negozi storici	
Buono stato di conservazione delle risorse culturali del Parco segnalate dai Comuni	
Esistenza di eventi culturali e di valorizzazione delle tradizioni locali	

CAPITOLO QUINTO

L'UOMO E L'ACQUA

Il capitolo intende analizzare il potenziale turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino in relazione al tema che si è scelto di definire "l'uomo e l'acqua".

Oltre a essere attraversato da una fitta rete di corsi d'acqua per lo più artificiali (navigli, canali, rogge), il territorio del Parco è punteggiato di opere di ingegneria idraulica (dighe, sbarramenti...) e, in generale, di beni materiali che, dalle grandi centrali idroelettriche ai ponti fino alle tracce delle strade che conducevano ai guadi, testimoniano ed esprimono le forme e i contenuti di una civiltà che nel rapporto con l'acqua e nella capacità di utilizzarla e di governarla ha trovato e tradotto la propria specifica fisionomia socio-economica e culturale, plasmando il paesaggio di conseguenza. Il tema "l'uomo e l'acqua" appare dunque una chiave di lettura particolarmente efficace nell'evidenziare le specificità locali e i fattori di unicità del territorio: perché lega e accomuna le diverse porzioni del Parco pur confermandone ed esaltandone differenze e specificità e, soprattutto, perché non solo risulta coerente con la connotazione di "parco fluviale", ma consentirebbe di arricchirla di nuovi contenuti.

Per questo motivo appare utile impostare un primo censimento delle presenze valutandone, dove possibile, l'attuale grado di valorizzazione e fruibilità: se l'ipotesi di una significativa presenza di beni in grado di comunicare l'identità territoriale venisse confermata, sarebbe infatti possibile progettare uno o più prodotti turistici *ad hoc*.

Il censimento delle presenze è stato condotto, senza alcuna pretesa di esaustività, utilizzando come fonti la guida *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo* a cura di Umberto Bocca e Francesco Magna, le guide *Milano* e *Lombardia* del Touring Club Italiano, nell'edizione più recente pubblicata nella collana "La Biblioteca di Repubblica", e la *Carta Nautica Turistica*¹. Per tentare una valutazione delle modalità di valorizzazione verranno brevemente considerate le iniziative e le attività del Parco e delle associazioni convenzionate riconducibili al tema "l'uomo e l'acqua". Infine, si presenteranno i dati ricavati dai questionari somministrati ai Comuni del Parco, preziosi soprattutto per le informazioni riguardanti lo stato di conservazione e la fruibilità dei beni.

5.1 Le risorse

5.1.1 LA RETE DEI CORSI D'ACQUA²

Prima di considerare le risorse puntuali disseminate sul territorio sembra utile tracciare le linee fondamentali della rete dei corsi d'acqua alimentati da fiume che, in quanto trasversali a più comuni, ne costituiscono il contesto.

I lavori per canalizzare le acque del Ticino furono iniziati dai monaci, nel Medioevo. Il primo fu il Naviglio Grande, seguito da una serie di opere idrauliche (sbarramenti, dighe, navigli, canali e rogge con le relative conche) che hanno reso possibile il trasporto di merci e passeggeri, l'alimentazione delle centrali idroelettriche e, soprattutto, l'irrigazione: ancora oggi, con l'acqua del Ticino si irriga un territorio di oltre 400.000 ettari nelle province di Novara, Pavia e Milano.

¹ *Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica*, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000)

² www.parcoticino.it; U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003

In Lomellina, la fertilità dei terreni è essenzialmente dovuta alle opere di bonifica iniziate dagli ordini monastici e alla costruzione dei canali per derivare l'acqua dai fiumi e dai torrenti, che procedette a ritmo frenetico soprattutto tra il Duecento e il Trecento.

La necessità di captazione delle acque del fiume ha imposto la realizzazione di varie opere di sbarramento. Gli **sbarramenti** principali sono tre:

- la diga di regolazione della **Miorina**, a Sesto Calende;
- la diga di **Porto della Torre**, a Somma Lombardo;
- la diga di **Panperduto**, sempre a Somma Lombardo.

La regolazione delle acque avviene anche attraverso le **"filarole"** estive, accumuli di sabbia, massi e ghiaie che deviano parzialmente la corrente verso l'imbocco dei canali. Parzialmente diversa è la funzione delle **"primate"**, sponde artificiali costituite da blocchi di materiale lapideo o in cemento utilizzati per prevenire l'azione di erosione delle rive. Il corso del Ticino è disseminato da primate, ma sostanzialmente il fiume rimane a corso libero. Antiche primate si possono trovare isolate nei boschi, ben lontane dall'attuale corso del fiume.

I **prelievi** di acque per alimentare sono consistenti: nei primi venti chilometri di percorso del Ticino viene sottratta una quantità d'acqua pari a circa 250 metri cubi al secondo, pari alla media della portata annuale del fiume.

I prelievi principali avvengono in corrispondenza dello sbarramento di Porto della Torre, dove viene derivato sulla sponda destra il **canale Regina Elena**, e in corrispondenza dello sbarramento di Panperduto, che sottrae le acque del **canale Villoresi** (costruito alla fine dell'Ottocento segue la valle del Ticino fino a Nosate poi piega verso est, attraversa l'alto Milanese, passa per Monza, supera il Lambro e finisce nell'Adda nei pressi di Gropello) e del **canale Industriale** (scavato nell'ultimo decennio del 1800 per alimentare la centrale elettrica di Vizzola Ticino).

Prelievi minori vengono effettuati più a valle per derivare la **roggia di Oleggio**, la **roggia Molinara** di Castano Primo, la **roggia Clerici** e la **roggia Simonetta**.

Per quanto riguarda i navigli, le acque del **Naviglio Grande** vengono prelevate a Tornavento, il **naviglio Langosco** è derivato a Turbigo e il **naviglio Sforzesco** si stacca dal Ticino all'altezza di Cuggiono.

Il **Naviglio Grande** nasce a Tornavento, ma viene alimentato dal canale della centrale di Turbigo. Arriva alla darsena di Milano dopo un percorso di poco inferiore ai 50 chilometri con una pendenza di 34 metri. È stato il primo naviglio costruito in Europa, è il più importante dei navigli lombardi e venne costruito per l'irrigazione e per dotare Milano di una via di scambi commerciali con il Lago Maggiore e, tramite questo e i passi alpini del Sempione e del San Bernardino, con la Svizzera e con l'Europa centrale.

Probabilmente l'embrione del Naviglio Grande fu un fossato di difesa contro il Barbarossa scavato nel 1157 tra Abbiategrasso e Landriano. Tra il 1177 e il 1179 iniziò la realizzazione del "Navigium de Gazano" proveniente dal Ticino, che raggiunse Milano nel 1209. Per aumentarne la portata, nel 1239 furono realizzate opere di presa nei dintorni di Turbigo. Tra il 1270 e il 1272, ad opera di Giacomo Arribotti, la complessa opera idraulica venne resa totalmente navigabile.

Il Naviglio Grande fu realizzato soprattutto per irrigare, ma venne presto utilizzato per trasportare merci: dal Lago Maggiore ogni giorno partiva una processione di imbarcazioni che scendevano il primo tratto del Ticino, percorrevano il Naviglio e arrivavano alla darsena di Milano, spinte dalla corrente.

Tutti questi **“barconi”** erano accomunati dalla chiglia piatta. Le altre caratteristiche e le dimensioni dipendevano dalla tipologia dei beni trasportati e dal loro peso: i **“cagnoni”** erano le imbarcazioni di stazza maggiore e potevano trasportare fino a una cinquantina di tonnellate; le **“ossolane”** imbarcavano fino a trenta tonnellate; le **“battelle”** arrivavano a venti. C'erano poi le imbarcazioni per il trasporto delle persone. Forse la più celebre è stata **“El Barchet de Bofalora”**, particolarmente economica, ma famosa per lentezza e ritardi: impiegava quasi sette ore da Turbigo a Milano e ben 13 ore per il ritorno. Operò dal XVII sec. fino ai primi del Novecento, mentre barconi che trasportavano soprattutto sabbia rimasero in funzione fino alla fine degli anni Sessanta.

Il ritorno lungo il Naviglio era massacrante: le chiatte, unite a **“cobbie”**, venivano trainate contro corrente da cavalli che procedevano sulle strade alzaie. I **“piloti”**, poi, erano specializzati: quelli che governavano lungo il Ticino erano chiamati **“guide”**; i **“navalestri”** si occupavano della conduzione lungo il Naviglio mentre il **“padrone del fosso”** manovrava all'interno della Darsena.

Gli ultimi due prelievi avvengono lungo la sponda destra del Ticino a valle del ponte di Boffalora e a Vigevano, dove viene sottratta l'acqua per alimentare la **roggia Castellana**.

La ragnatela dei corsi d'acqua si completa con le derivazioni del Naviglio Grande:

- il **canale Marinone** è uno scolmatore che si dirama dalla sponda destra del Naviglio per riversarsi, dopo poco più di cinque chilometri, nel Ticino;
- il **Naviglio di Bereguardo** deriva dal Naviglio Grande a Castelletto di Abbiategrasso nel punto in cui il primo fa una secca curva a sinistra, verso Milano. Ha una lunghezza di quasi 19 chilometri, una larghezza di 10 metri ed una profondità minima di un metro. Con un dislivello di 25 metri, superabile grazie a 13 conche non più utilizzabili, ha una portata di 4,35 mc/sec e una velocità della corrente di 1,60 metri al secondo. È stato scavato a partire dal 1438 per volere di Filippo Maria Visconti, signore di Milano.
- Il **Naviglio di Pavia** smaltisce a Milano l'acqua portata dal Naviglio Grande, dal quale deriva alla darsena di Porta Ticinese. Il suo percorso è parallelo alla statale Milano-Pavia. È lungo 33 chilometri, largo una ventina di metri, e ha una profondità minima di un metro con velocità massima della corrente di quasi un metro al secondo. Il notevole dislivello, di ben 57 metri, aveva imposto la costruzione di 14 conche, ormai non più utilizzabili. La sua costruzione, iniziata nel 1359 da Galeazzo Visconti, è proseguita fino al 1457, quando è stato reso navigabile fino a Binasco. Aggirata Pavia si getta nel Ticino.

5.1.2 LA RICERCA DELL'ORO³

L'uomo è entrato in rapporto con il fiume anche tramite la ricerca dell'oro.

Dagli scritti di Plinio il Vecchio si desume che, già in epoca romana, circa 30.000 schiavi venissero impiegati nell'estrazione dell'oro nelle zone alluvionali e moreniche della bassa Gallia (corrispondente al Piemonte e alla Lombardia occidentale). Ne sono prova le grandi discariche ancora presenti nella zona. Nel Parco del Ticino, nel territorio di Varallo Pombia, sono conosciute le vie Aureofondine: antiche miniere d'oro a cielo aperto che si presentano oggi come enormi cumuli di sassi ammonticchiati, lungo un percorso di quasi due chilometri.

³ www.parcoticino.it

La storia della ricerca dell'oro ha attraversato tutte le civiltà e le popolazioni che si sono insediate lungo il Ticino. Si è definitivamente conclusa nel secolo scorso, dopo tentativi di tipo industriale-speculativo compiuti da multinazionali estere. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, comunque, cercatori locali avevano ripreso l'attività abbandonata pochi decenni prima.

Oggi la ricerca dell'oro alluvionale è un'attività di tipo naturalistico-amatoriale. I cercatori si riuniscono in associazioni e club, molto attivi soprattutto in provincia di Pavia. Annualmente si tengono campionati mondiali di pesca all'oro, nei quali gli italiani si classificano abitualmente ai primi posti: e il Ticino, nel 1997, è stato sede di una di queste competizioni.



Cercatore d'oro lungo il Ticino

5.1.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE

I beni passibili di valorizzazione turistica che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" appartengono, quasi per definizione, al patrimonio diffuso dei beni cosiddetti "minori": è quindi fatale che molti sfuggano a un censimento condotto con questa metodologia, proprio perché le guide turistiche tradizionalmente non includono simile patrimonio, e certo non in modo completo e prioritario. Un'ulteriore ragione di cautela risiede nel fatto che molti beni già citati (soprattutto le rogge, i canali, i navigli...) non vengono segnalati dalle guide, in quanto risorse trasversali e non "puntuali". Sembra tuttavia utile formulare qualche osservazione partendo dai dati disponibili.

Le risorse individuate sono 50, in prevalenza mulini (24%) e ponti (32%). Come risulta dalla *Tav. 1* e dalla *Fig. 1*, sono state inoltre considerate le seguenti tipologie:

- dighe e sbarramenti (8%);
- guadi e viabilità (2%);
- punti di attracco (4%);
- rogge (4%);
- canali/navigli (6%);
- centrali idroelettriche (6%);
- conche (6%);
- altro (8%).



Vegetazione caratteristica di ambienti acquatici nella Valle del Ticino

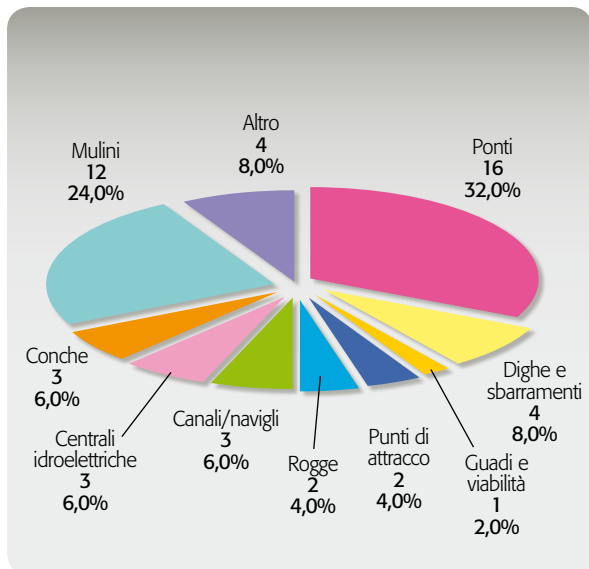
⁴ I mulini vengono censiti in questo capitolo in quanto strumenti di utilizzazione delle acque, ma in parte verranno presi in considerazione anche nel capitolo riguardante il mondo agricolo. Si fa inoltre notare che, come le centrali idroelettriche, a seconda dell'utilizzo potrebbero essere considerati testimonianze di archeologia industriale.

■ **Tav. 1** - Risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino per comune e tipologia

Comune	Ponti	Dighe e sbarramenti	Guadi e viabilità	Punti di attacco	Rogge	Canali/navigli	Centrali idroelettriche	Conche	Mulini	Altro	Totale
PROVINCIA DI VARESE											
LONATE POZZOLO	1	1	1						2		5
SESTO CALENDE	1	1									2
SOMMA LOMBARDO		2				1					3
VIZZOLA TICINO							1	1	1		3
TOTALE AREA VARESOTTA	2	4	1	0	0	1	1	1	3	0	13
PROVINCIA DI MILANO											
ABBIATEGRASSO				1	1					2	4
BERNATE TICINO	1										1
BOFFALORA S/TICINO	2										2
CASSINETTA DI L.								1	1	2	
CUGGIONO	2								1	1	4
MAGENTA	1										1
NOSATE	1								1		2
ROBECCO S/NAVIGLIO				1					2		3
TURBIGO	1					1	1	2			5
ROBECCHETTO/INDUNO	1										1
TOTALE AREA MILANESE	7	0	0	2	1	1	1	2	5	4	25
PROVINCIA DI PAVIA											
BEREGUARDO	1										1
PAVIA	3					1					4
TORRE D'ISOLA									1		1
VIGEVANO	1				1		1		3		6
TOTALE AREA PAVESE	4	0	0	0	1	1	1	0	4	0	12
TOTALE PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	12	4	1	2	2	3	3	3	12	4	50

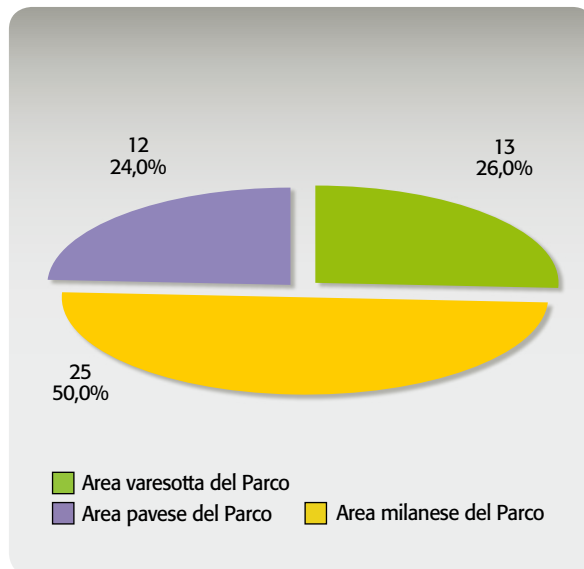
Fonte: Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000); U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo, Vigevano (PV), IEVE edizioni, 2003; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005

■ **Fig. 1** - Risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia



Fonte: elaborazioni Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ **Fig. 2** - Distribuzione territoriale delle risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazioni Direzioni Studi e Ricerche TCI

Quanto alla distribuzione territoriale, l'area milanese del Parco appare la più significativa, concentrando il 50% delle risorse riconducibili alla chiave di lettura "l'uomo e l'acqua". Seguono l'area varesotta e quella pavese, con quote sostanzialmente analoghe e inferiori al 30% (Fig. 2). Degno di nota è però il fatto che tutte le risorse riconducibili alla tipologia "dighe e sbarramenti" si trovino in provincia di Varese.

La Tav. 2 riporta il dettaglio delle risorse individuate fornendo, dove disponibile, una breve descrizione.



La presa del Canale Villoresi a Somma Lombardo (VA)

■ **Tav. 2** - Risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Casa del Guardiano	MI	Abbiategrosso	di origine secentesca oggi si trova in condizioni delle Acque fatiscanti
Punto di attracco delle imbarcazioni	MI	Abbiategrosso	a Castelletto di Abbiategrosso
Roggia Cardinala	MI	Abbiategrosso	fatta scavare dall'arcivescovo di Milano Francesco da Parma sul finire del secolo XIII per irrigare i possedimenti della Mensa ambrosiana dell'Abbatense (Castelletto di Abbiategrosso)
Opere idrauliche	MI	Abbiategrosso	
Ponte sul Naviglio Grande	MI	Bernate Ticino	
Ponte sul fiume Ticino	MI	Boffalora sopra Ticino	costruito fra il 1808 e il 1828. Percorso dalla ferrovia
Ponte sul Naviglio Grande	MI	Boffalora sopra Ticino	
Opere idrauliche	MI	Cassinetta di Lugagnano	
Molino detto della piazza Biraga	MI	Cassinetta di Lugagnano	originario del XV sec è il più vecchio mulino del Naviglio e si trova sulla riva destra. Aveva tre ruote, una per il frumento e due per la mistura di segale e miglio. Residenza privata recentemente ristrutturata. I macchinari sono ancora funzionanti.
Ponte di Cuggiono	MI	Cuggiono	seicentesco
Vecchio ponte sul Naviglio Grande	MI	Cuggiono	del 1735
Opere idrauliche	MI	Cuggiono	
Il Mulinetto	MI	Cuggiono	del XVII sec
Ponte Vecchio	MI	Magenta	
Vecchio corso del Naviglio Grande	MI	Nosate	ponte in pietra del Seicento
Molino al Ponte	MI	Nosate	una delle poche costruzioni superstiti di un enorme patrimonio di civiltà rurale
La Sirenella	MI	Robecco sul Naviglio	imbarcadero presso Villa Gromo Ternengo
Molino Marchesona	MI	Robecco sul Naviglio	
Molino Gerli	MI	Robecco sul Naviglio	pur ampliato nel '700 e '800, incorpora la struttura quattrocentesca del mulino di Maffiolo Birago
Canale Industriale	MI	Turbigo	scavato nell'ultimo decennio dell'Ottocento per alimentare la centrale elettrica di Vizzola Ticino
Centrale di Turbigo	MI	Turbigo	Turbigo è uno dei comuni italiani in cui si produce più energia elettrica
Resti del ponte Sublicio	MI	Turbigo	ruderi di due torri quadrangolari risalenti all'età tardo imperiale romana
Conca	MI	Turbigo	sul Naviglio Grande

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Conca	MI	Turbigo	sul Naviglio Grande
Ponte della Padregnana	MI	Robecchetto con Induno	si trova sul Naviglio Grande. È stato costruito nel 1595 e recentemente ristrutturato. Nelle vicinanze C.na Padregnana
Ponte di Barche sul Ticino	PV	Bereguardo	Collega Bereguardo a Zerbolò, è uno degli ultimi ponti in chiatte esistenti in Italia. Realizzato nel 1913, è stato completamente rimesso a nuovo nella primavera del 2001
Ponte coperto sul Ticino	PV	Pavia	è il simbolo di Pavia e collega il centro al Borgo Ticino. Si tratta di una ricostruzione, non del tutto fedele, del ponte assai più caratteristico del 1354. Ai lati dell'attuale ponte sono ancora visibili i punti di attacco di quello antico
Ponte Impero	PV	Pavia	
Ponte della Becca	PV	Pavia	punto dove il Ticino confluisce nel Po. Notevole manufatto di ingegneria civile montato nel 1912 e ripristinato nel 1950
Naviglio Pavese	PV	Pavia	il suo percorso è parallelo alla statale Milano-Pavia. È lungo 33 chilometri, largo una ventina di metri, e ha una profondità minima di un metro con velocità massima della corrente di quasi un metro al secondo. Il notevole dislivello, di ben 57 metri, aveva imposto la costruzione di 14 conche, ormai non più utilizzabili. La sua costruzione, iniziata nel 1359 da Galeazzo Visconti, è proseguita fino al 1457, quando è stato reso navigabile fino a Binasco. Aggirata Pavia si getta nel Ticino
Molino della Valle	PV	Torre d'Isola	tuttora efficiente ma non più funzionante
Centrale idroelettrica Enel Ludovico il Moro	PV	Vigevano	una delle più antiche in Italia, costruita all'inizio del Novecento dal famoso architetto Gaetano Moretti.
Ponte di Vigevano	PV	Vigevano	il ponte in muratura sul Ticino venne inaugurato nel 1870. Oggi ponte ferroviario
Molino della Scala	PV	Vigevano	storicamente lega le sue sorti alle vicende della villa sforzesca alle dipendenze della quale era stato edificato. È composto da un edificio centrale a uso abitativo che costituiva l'originario mulino, da due capannoni a uso agricolo e dal grande edificio dell'ex turbina, che forniva energia elettrica a tutta la Sforzesca, eretto nel 1907. Attualmente è in stato di semiabbandono

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Mulino Mora Alta	PV	Vigevano	situato in un punto in cui la corrente della Roggia è particolarmente forte per la presenza di un dislivello naturale. Prima di giungere alle ruote del mulino l'acqua attraversa cinque chiuse azionate a mano. È composto da due corpi di fabbrica divisi dalla roggia, che esternamente presentano i tipici motivi ornamentali del Quattrocento lombardo
Mulino Mora Bassa	PV	Vigevano	si suppone progettato da Leonardo Da Vinci e attualmente ospita un museo a lui dedicato
Roggia Mora	PV	Vigevano	In un testamento del settembre 1374 conservato nell'archivio capitolare di Vigevano è già nominata "rugiam mora". Pare infatti che "mora" da etimologico indichi "acqua". Ludovico Sforza chiese ed ottenne da Gian Galeazzo Maria Sforza, suo nipote, il permesso per eseguire tale opera, che venne portata a termine tra il 1488 e il 1492 anche grazie all'intervento di Leonardo da Vinci
Ponte di Oleggio	VA	Lonate Pozzolo	lungo 187 metri e diviso in tre travate. È il più vecchio ponte di ferro sul fiume
Strada del porto	VA	Lonate Pozzolo	segnavia della strada che scendeva al più comodo guado
Antico opificio dei Molinelli	VA	Lonate Pozzolo	
Presa del Naviglio Grande	VA	Lonate Pozzolo	a Tornavento
Mulino della Tinella	VA	Lonate Pozzolo	XI sec.
Diga Miorina	VA	Sesto Calende	diga di regolazione situata a poco meno di quattro chilometri dal lago ed entrata in funzione nel 1942. Si tratta di una costruzione in ferro che poggia su tre basi di massi.
Ponte sul Ticino	VA	Sesto Calende	realizzato nel 1882 ma rifatto nel secondo dopoguerra. Realizzato in ferro. Vi passano la SS 33 e la ferrovia del Sempione
Diga di Porto della Torre	VA	Somma Lombardo	
Panperduto	VA	Somma Lombardo	la diga, lunga circa 300 metri e con un dislivello di cinque metri, affianca l'edificio di presa del Canale Villoresi. La costruzione, particolarmente elegante, protegge le saracinesche di regolazione delle acque. Le opere di presa d'acqua alimentano sia il Canale Villoresi, entrato in funzione nel 1887, sia il canale Industriale, in esercizio dal 1900.

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Canale Villoresi	VA	Somma Lombardo	costruito alla fine dell'Ottocento segue la valle del Ticino fino a Nosate poi piega verso est, attraversa l'alto Milanese, passa per Monza, supera il Lambro e finisce nell'Adda nei pressi di Gropello
Centrale idroelettrica	VA	Vizzola Ticino	suggestiva per l'architettura. Rappresenta un importante esempio di ingegneria idraulica, la prima del suo genere in Italia
Mulino di Ferno	VA	Vizzola Ticino	di origine antichissima e oggi allo stato di rudere
Conca	VA	Vizzola Ticino	sul canale Industriale

Fonte: Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000); U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo, Vigevano (PV), IEVE edizioni, 2003; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005

5.1.4 IL TEMA "L'UOMO E L'ACQUA" NELL'ATTUALE PROPOSTA DI FRUIZIONE TURISTICA

Attualmente nel Parco Lombardo Valle del Ticino non esiste un'offerta organica e strutturata di fruizione turistica esplicitamente centrata sul tema dell'utilizzo e del governo delle acque e, quindi, sulla valorizzazione delle evidenze materiali, dei saperi tradizionali e delle tecniche che ne sono alla base.

Come si è già avuto modo di osservare si tratta di un tema trasversale, che trova espressione in beni "minori" disseminati sul territorio e che, pur avendo una connotazione prevalentemente culturale e paesaggistica, finisce in molti casi per coinvolgere aspetti e risorse di tipo naturalistico, se non altro per il radicamento e lo stretto legame con il contesto ambientale e territoriale. Tale trasversalità fa sì che il tema "l'uomo e l'acqua" si ritrovi, in modo quasi casuale e comunque mai prioritario, sia nelle proposte di attività di tipo culturale sia in quelle prettamente naturalistiche. Per quanto riguarda le associazioni convenzionate con il Parco, si segnala a titolo puramente esemplificativo che le centrali idroelettriche e le prese dei canali sono tra gli oggetti dei programmi didattici e dei percorsi tematici proposti dalla Cooperativa Naturcoop nella Riserva Naturale Ansa di Castelnovate, e che il tema "l'uomo e l'acqua" è presente nei programmi di educazione ambientale dello Studio Selva.

Risorse quali, ad esempio, le rogge e le conche sono segnalate e illustrate *in loco* dai pannelli esplicativi che il Parco ha dislocato lungo gli itinerari ciclopeditoni e nei punti di maggiore interesse. Il tema dell'utilizzo e governo delle acque è inoltre presente in alcune delle iniziative organizzate dal Parco durante i week-end, ma anche in questo caso in modo saltuario.

Nel complesso, sembra che il potenziale del tema sia riconosciuto dagli operatori dell'offerta, anche se in modo piuttosto vago e generico: la principale criticità riscontrata consiste infatti nell'assenza di un'offerta di fruizione specifica, strutturata e "permanente", con finalità non esclusivamente didattiche e in grado di rivolgersi a un target diverso da quello costituito dalle scolaresche.

La questione appare di primaria importanza, soprattutto perché il patrimonio diffuso necessita di una presentazione particolarmente accurata e di un'adeguata contestualizzazione dei beni che, isolati, non risultano leggibili.

5.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco

Novi dei 18 Comuni che hanno risposto al questionario hanno affermato di disporre di risorse di particolare pregio o rilevanza in relazione alla motivazione "l'uomo e l'acqua": sette in provincia di Milano e due del Pavese.

■ **Tav. 3** - Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare testimonianze particolarmente significative del rapporto dell'uomo con l'acqua?

Provincia	Comune	Risorsa	conser- vazione	visibilità raggiun- gibilità	acces- sibilità	leggibilità
MI	Bernate T.	Naviglio Grande	buono	buona	buona	insufficiente
	Bernate T.	Ticino sassi bianchi	buono	buona	buona	insufficiente
	Bernate T.	Rogge	buono	sufficiente	sufficiente	insufficiente
	Bernate T.	Mulino via Piarda	buono	buona	nd	nd
	Bernate T.	Manufatti e opere per carico barconi sabbia lungo Naviglio Grande	buono	buona	nd	nd
	Besate	Naviglio Bereguardo	buono	buona	buona	sufficiente
	Boffalora s/T.	Roggia Cornici	buono	buona	buona	insufficiente
	Boffalora s/T.	Naviglio Grande	buono	sufficiente	buona	insufficiente
	Motta V.	Navigli	nd	nd	nd	nd
	Robecchetto c/.	Naviglio Grande	sufficiente	buona	buona	insufficiente
	Robecchetto c/.	Reticolo idrico	cattivo	sufficiente	buona	insufficiente
	Robecchetto c/.	Ponte sul Naviglio Grande	buono	insufficiente	buona	sufficiente
	Robecco s/N.	Modello irrigatore idraulico Roggia Soncino	sufficiente	sufficiente	insufficiente	insufficiente
	Robecco sul Naviglio	Naviglio Grande	buono	buona	buona	buona
	Turbigo	Naviglio Grande	buono	buona	buona	buona
	Turbigo	Canale Industriale	buono	buona	buona	buona
	Turbigo	Centrale Idroelettrica Castelli	buono	buona	sufficiente	sufficiente
	Turbigo	Centrale Idroelettrica del Turbighetto	buono	buona	sufficiente	sufficiente
Turbigo	Ponte Via Roma	buono	buona	buona	buona	
PV	Garlasco	Fontanili c/o Oasi Bosco Vignolo*	buono	buona	buona	sufficiente
	Valle Salimbene	Idrometro storico	cattivo	sufficiente	buona	insufficiente

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

La Tav. 3 presenta sinteticamente le risposte alla domanda "Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare testimonianze particolarmente significative del rapporto dell'uomo con l'acqua?".

I beni citati sono 21, di cui due situati nei due comuni pavesi e i restanti 19 nei comuni della provincia di Milano. La valutazione sullo stato di conservazione è decisamente positiva: è infatti ritenuto "buono" in 16 casi e "cattivo" solamente in due (il reticolo idrico di Robecchetto e l'idrometro storico di Valle Salimbene).

Analogamente positivo è il giudizio sulla visibilità e raggiungibilità delle risorse ("buona" in 14 casi e "insufficiente" solo per il ponte sul Naviglio Grande di Robecchetto) e sulla loro accessibilità ("buona" in 14 casi e "insufficiente" per il modello di irrigatore idraulico di Robecco).

A conferma di quanto già ipotizzato, le criticità riguardano la leggibilità delle risorse, giudicata "insufficiente" in nove casi, "sufficiente" in cinque e "buona" solamente in quattro.

Alla domanda se le risorse indicate sono collegate tra loro, ad esempio da itinerari tematici, percorsi di visita, materiale informativo o cartellonistica, hanno risposto affermativamente Bernate Ticino, Besate e Garlasco. La risposta è stata invece negativa per sei comuni (Boffalora sopra Ticino, Valle Salimbene, Robecco sul Naviglio, Robecchetto con Induno, Motta Visconti e Turbigo).

Sono state segnalate quattro organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del rapporto dell'uomo con l'acqua:

- Associazione Storica "La Pirada" (Bernate Ticino);
- Consorzio Comuni dei Navigli (Boffalora sopra Ticino);
- Navigli scarl (Boffalora sopra Ticino);
- LIPU (Garlasco).

Di queste, solo la LIPU risulta convenzionata con il Parco. Come eventi per la valorizzazione del rapporto dell'uomo con l'acqua sono stati citati la Festa della Sucia (Boffalora sopra Ticino) e la regata sul Naviglio Grande (Bernate Ticino).

Infine, il referente di Robecchetto con Induno ha segnalato come necessari per la valorizzazione del sistema idrico minore interventi di manutenzione straordinaria, l'introduzione di una specifica cartellonistica, la creazione di un punto informazione (info point), l'installazione di bacheche e la predisposizione di documentazione descrittiva.

Sembra utile evidenziare come tali informazioni aggiuntive, fornite in risposta a una domanda aperta, confermino quanto già emerso a proposito delle difficoltà connesse alla valorizzazione e, in particolare, alla leggibilità dei beni.



Scorcio di Bernate Ticino (MI)

5.3 Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA - OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA - MINACCE
Il territorio è fortemente connotato dal reticolo dei corsi d'acqua	Assenza di informazioni organiche sulle risorse esistenti e sul tema "l'uomo e l'acqua"
Patrimonio di evidenze materiali consistente e molto significativo	Il materiale promozionale del Parco non dedica una sezione specifica al tema "l'uomo e l'acqua": le informazioni presenti sono frammentarie e disorganiche (spesso in sezioni riguardanti altri argomenti)
Varietà tipologica dei beni passibili di valorizzazione e riconducibili al tema "l'uomo e l'acqua"	L'individuazione delle risorse e il censimento del patrimonio diffuso (beni "minori") risultano particolarmente difficoltosi
Concentrazione delle evidenze nell'area milanese del Parco (specificità e complementarietà delle diverse parti del territorio: integrazione)	Assenza di un'offerta di fruizione organica, organizzata e "permanente" esplicitamente centrata sul tema dell'utilizzo e del governo delle acque: iniziative frammentarie e casuali
L'area varesotta è fortemente connotata dall'utilizzo "industriale" e ingegneristico dell'acqua: centrali idroelettriche, grandi opere di presa	Rara presenza del tema "l'uomo e l'acqua" nelle attività proposte dal Parco e dalle associazioni convenzionate
I beni segnalati dai Comuni presentano generalmente un buono stato di conservazione e una buona raggiungibilità e accessibilità	Le proposte che includono il tema "l'uomo e l'acqua" hanno finalità prevalentemente didattiche e si rivolgono in modo quasi esclusivo alle scolaresche
	La leggibilità è insufficiente per molti dei beni segnalati dai Comuni
	Scarsa contestualizzazione dei beni
	Poche organizzazioni impegnate nella valorizzazione del tema e delle risorse (proposta di visite guidate)
	Pochi eventi per la valorizzazione del rapporto dell'uomo con l'acqua

CAPITOLO SESTO

IL MONDO AGRICOLO

L'analisi svolta nella Parte I di questo studio ha evidenziato come il Parco Lombardo della Valle del Ticino (in particolare la sua porzione pavese) si distingua dal contesto provinciale e regionale per una fisionomia spiccatamente agricola, che senza dubbio ne costituisce un fattore di specificità e, almeno potenzialmente, di attrattività, soprattutto per i visitatori provenienti dalle aree urbane e urbanizzate¹.

Come si è già avuto modo di osservare, in alcune aree del Parco l'agricoltura è tuttora un'attività praticata, anche se non sempre vitale e non sempre nelle forme tradizionali: di qui la connotazione del paesaggio, ma anche la persistenza del patrimonio edilizio costituito dalle cascine e dai mulini oltre che delle marcite, dei pioppeti, delle risaie. Come già per il tema "l'uomo e l'acqua", le potenziali risorse appartengono al patrimonio diffuso dei beni "minori", che in questo caso testimonia tradizioni, saperi, pratiche colturali e tecniche antiche e moderne della civiltà contadina lombarda. Le difficoltà di censire tali beni e di analizzarne l'attuale fruibilità sono le stesse riscontrate nel capitolo precedente. Analogamente a quanto già fatto, il censimento delle presenze verrà preceduto da una breve presentazione delle principali tipologie di risorse e quindi effettuato sulla scorta della guida *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo* a cura di Umberto Bocca e Francesco Magna, delle guide *Milano e Lombardia* del Touring Club Italiano e della *Carta Nautica Turistica*². Ulteriori indicazioni sono state fornite direttamente dal Parco Lombardo della Valle del Ticino.

L'analisi dell'offerta prenderà in considerazione le attività proposte dal Parco, dalle Fattorie Didattiche e dalle associazioni convenzionate rivolte alla valorizzazione del mondo agricolo. Infine, si presenteranno i dati ricavati dai questionari somministrati ai Comuni del Parco.

6.1 Le risorse

6.1.1 LE MARCITE³

L'abbondanza di acqua e la presenza di fontanili ha determinato lo sviluppo delle marcite, una pratica colturale che viene applicata sui prati permanenti delle aziende zootecniche che in estate producono fieno e che, rendendo possibile la coltivazione invernale del foraggio, permette di ottenere un numero maggiore di tagli d'erba fresca rispetto ai prati tradizionali.

In passato gli agricoltori hanno sfruttato la presenza di fontanili e risorgive creando "teste di fontana" che alimentano canali irrigui: l'acqua di fontana, che ha una temperatura compresa fra i 9 e i 12 gradi centigradi anche in inverno, viene fatta scorrere sulla coltre erbosa. In questo modo l'erba viene difesa dal gelo e dalla neve e continua a crescere, permettendo tagli di erba verde anche fuori stagione. Le specie vegetali più frequenti nelle marcite sono il loglio, il trifoglio rosso e l'erba maggenga, ma anche il non ti scordar di me e il crescione.

¹ Si vedano i paragrafi 1.2 e 2.2.1 della Parte Prima

² *Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica*, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000)

³ www.parcoticino.it; U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVE edizioni, 2003

Secondo alcuni storici è una tecnica inventata dai monaci Umiliati di Viboldone intorno al 1200, e messa a punto dai Cistercensi di Chiaravalle e Morimondo un paio di secoli dopo. La pratica delle marcite conobbe la massima diffusione nel Settecento, quando le riforme di Maria Teresa d'Austria diedero grande impulso alle attività agricole. Le prime marcite funzionavano probabilmente in modo molto semplice. I campi erano scaglionati su diversi piani e l'acqua dei fontanili veniva opportunamente incanalata e fatta scorrere lentamente da un campo all'altro, dal livello superiore all'inferiore, finchè trovava un altro canale che la raccoglieva per convogliarla via. In seguito venne introdotto il tipo di marcita oggi diffuso, in cui il campo è diviso longitudinalmente in sezioni a opposta inclinazione e i canali di diverso livello si alternano: un fosso in posizione sommitale lascia trascinare l'acqua, che scorre sul manto erboso fino a essere raccolta e smaltita da due canaletti alla base dei pendii. L'irrigazione delle marcite viene fatta sia in estate sia in inverno, solitamente di notte. Durante i giorni più freddi l'irrigazione non viene mai sospesa, per riparare dal gelo la cotica erbosa. Oggi le marcite stanno praticamente scomparendo a causa della scarsa redditività, delle moderne tecnologie di conservazione del foraggio, della meccanizzazione delle pratiche agricole, dei nuovi sistemi di alimentazione del bestiame bovino che hanno sostituito l'erba verde e soprattutto del grande impegno richiesto per la manutenzione: occorrono infatti fossi perfettamente puliti e funzionanti e superficie erbosa ben livellata e il lavoro di cura della lamina d'acqua che scorre sulla marcita, molto lungo e faticoso, deve essere fatto quasi totalmente a mano. È in questo quadro agro-economico che si inserisce il ruolo del Parco Lombardo Valle del Ticino. Infatti, al di là del significato agronomico, la marcita riveste una grande importanza anche sotto altri aspetti: costituisce un habitat faunistico di grande pregio, contribuisce al mantenimento di una falda freatica alta, aggiunge colore al grigio paesaggio agrario invernale della pianura, è testimonianza di un sistema di gestione del suolo agricolo che risale al Medioevo e che è basato su ingegnose sistemazioni idrauliche, in parte attribuite a Leonardo da Vinci. Questi fattori hanno indotto il Parco, fin dal 1997, a istituire un particolare regime di tutela delle marcite, che ancora oggi viene applicato attraverso un Regolamento di Mantenimento Marcite e la stipula di 64 convenzioni con altrettante aziende agricole del Parco. Nell'ambito di una valorizzazione turistica del Parco, le marcite rappresentano un'occasione unica proprio perché offrono al visitatore la possibilità di scoprire, leggere e osservare il territorio da tre punti di vista: faunistico, storico e paesistico. In particolare, è utile segnalare quattro zone del Parco che, grazie a un particolare accorpamento di appezzamenti a marcita, consentono una maggiorazione degli effetti ambientali e dell'attrattiva delle marcite. I quattro comprensori, che costituiscono in tre casi anche nuclei storici dai quali le marcite si originarono, sono:

- La Sforzesca di Vigevano
- Abbazia di Morimondo
- Bernate Ticino: nei pressi della Lanca di Bernate e della pista ciclabile del Naviglio Grande, circondate da boschi, marcite adacquate a fine inverno, nucleo originario dell'Abbazia di Bernate
- Cascina La Portalupa.

6.1.2 LE RISAIE E LA LAVORAZIONE DEL RISO⁴

Se nel Milanese prosperano le colture foraggere e le marcite, sulla sponda opposta del Ticino, nel Vercellese, nel

⁴ www.parcoticino.it; U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo, Vigevano (PV)*, IEVVE edizioni, 2003

Novarese e in Lomellina la più importante coltivazione è tradizionalmente quella del riso, favorita dalla natura del terreno, dal clima caldo e umido e dalla ricchezza di acque irrigue.

Il Ticino, attraverso la rete di canali della sponda piemontese, fornisce parte delle acque che hanno permesso alla risicoltura di diventare la principale attività agricola della bassa pianura.

Naturalmente, quello delle risaie è un ambiente umido di rilevanza naturalistica. Molte delle piante palustri che prosperano ai bordi delle lanche crescerebbero altrettanto bene anche nelle risaie, se non fossero state sempre combattute dagli agricoltori prima col faticoso lavoro delle mondine, oggi con i diserbanti chimici. Anche molti animali trovano il loro habitat ideale nell'ambiente risicolo: vertebrati, invertebrati, anfibi e uccelli. Queste ultime specie, con rane e aironi, sono le più frequenti e le più facili da notare.

In passato, nella lavorazione del riso veniva impiegata molta manodopera stagionale, in genere femminile, per le operazioni di trapianto, "monda" e mietitura.

Le mondariso o "mondine" lavoravano a squadre e la mietitura si svolgeva con una tecnica particolare, eseguita da coppie di mondine: la prima mietitrice poneva a terra un legaccio su cui venivano appoggiate le spighe, mentre la seconda deponeva i suoi manelli sullo stesso legaccio. I manipoli venivano lasciati distesi a seccare per due o tre giorni, poi si procedeva alla lagetura formando così i covoni, i quali venivano lasciati ancora sul campo a essiccare. Fino all'inizio del Novecento sull'aia della cascina gli animali da tiro passavano più volte sulle messi compiendo la "tresca", mentre la battitura col correggiato era riservata al risone. Le prime trebbiatrici, introdotte agli inizi del secolo scorso, erano azionate a vapore: in seguito apparvero modelli dotati di motori a scoppio.

Prima della diffusione degli essiccatoi il cereale trebbiato, ma non ancora pulito, veniva allargato sull'aia dove subiva un'ultima e definitiva essiccatura. Alla sera si raccoglieva il risone al centro dell'aia, in un mucchio che veniva ricoperto con teloni durante la notte. Le donne erano impiegate anche per "ventolare" il riso, cioè separare i chicchi dai residui di paglia. Un uomo con una pala gettava in aria il cereale contro vento: le pagliuzze ricadevano più lontano dei chicchi e le donne le allontanavano con apposite scope.

6.1.3 I PIOPPETI⁵

I pioppeti sono coltivazioni di alberi a rapido accrescimento, disposti in filari o a scacchiera. Lo spazio tra i filari viene fresato e pulito più volte, per non consentire che piante ed erbe parassite sottraggano nutrimento ai pioppi.

La coltivazione industriale del pioppo è molto diffusa nelle zone golenali alla confluenza tra il Ticino e il Po, ma è presente anche nell'alto pavese e nel milanese.

I pioppi vengono tagliati a cicli variabili dagli otto ai dieci anni e per lo più ritirati dalle cartiere per la produzione di carta. Il legno è utilizzato per realizzare cassette per la frutta, fiammiferi e stuzzicadenti.

6.1.4 LE CASCINE

Tra gli insediamenti rurali, la tipologia più diffusa nel Parco è quella della cascina a corte, di grandi dimensioni e ubicata al centro del fondo aziendale.

⁵ U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo, Vigevano (PV), IEVE edizioni, 2003

Particolarmente frequente nella zona della pianura irrigua, nasce e si sviluppa a forma di corte chiusa, semichiusa o cintata. La cascina a corte è una sorta di piccolo borgo rurale, circoscritto e autosufficiente, al cui interno i tempi sono scanditi dai cicli produttivi dell'azienda.

Da essa derivano altre tipologie di cascine, di forma più semplice, tra cui le corti pluriaziendali particolarmente diffuse nella pianura asciutta.

Dall'accorpamento di più corti pluriaziendali sono nati piccoli villaggi che, con il successivo avvento del processo di industrializzazione, hanno assunto le caratteristiche di veri e propri nuclei urbani, al cui interno sono ancora visibili i segni della civiltà contadina.

In collina e nella pianura asciutta, poi, si trova un'altra forma abitativa rurale: quella "a elementi giustapposti". L'abitazione e il rustico sono, in questo caso, disposti l'uno di fronte all'altro e separati da un cortile, ovvero disposti sullo stesso asse con muri in comune.

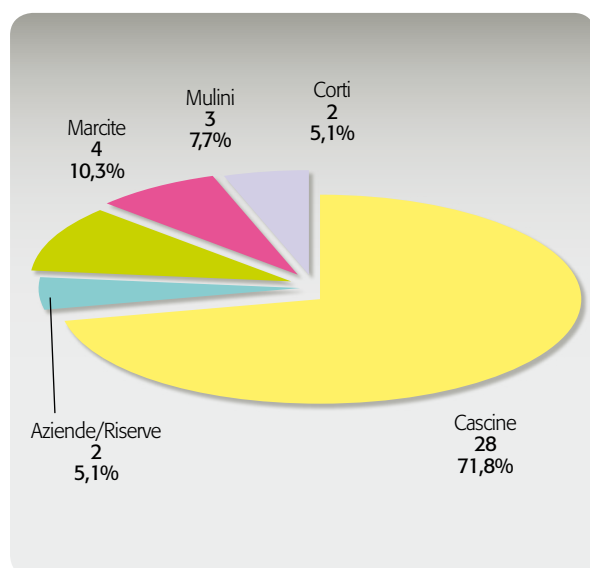
Nel Parco si trovano anche cascine con tipologia non tipica della zona, ma in questo caso l'uniformità è data dall'impiego degli stessi materiali: argilla, pietra e legno.

6.1.5 CENSIMENTO DELLE RISORSE

Fatti salvi i limiti e le cautele già esplicitate nel capitolo precedente, il censimento ha consentito di individuare 42 risorse, in larghissima maggioranza cascine (72%) seguite dalle marcite (10%), dai mulini (8%), dalle corti e dalle aziende e/o riserve (5%) (Tav. 1 e Fig. 1).

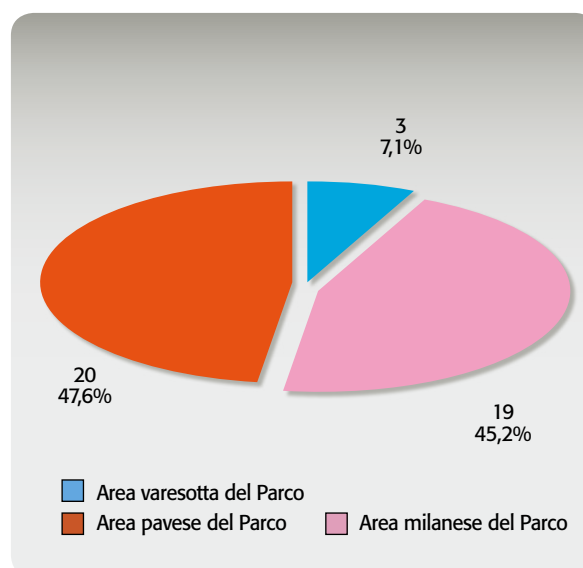
Le testimonianze della civiltà contadina sono concentrate nelle aree pavese (48%) e milanese (45%) del Parco, mentre risultano poco numerose nel territorio della provincia di Varese (Fig. 2).

■ **Fig. 1** - Risorse che ricadono nella tematica "il mondo agricolo" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia



Fonte: elaborazioni Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ **Fig. 2** - Distribuzione territoriale delle risorse che ricadono nella tematica "il mondo agricolo" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: elaborazioni Direzioni Studi e Ricerche TCI

■ **Tav. 1** - Risorse che ricadono nella tematica "il mondo agricolo" individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino per comune e tipologia

Comune	Cascine	Aziende/Riserve	Marcite	Mulini	Corti	Totale
Provincia di Varese						
Lonate Pozzolo	3				3	
Totale Area varesotta	0	0	0	0	3	3
Provincia di Milano						
Abbiategrosso	1					1
Bernate Ticino	1		1			2
Boffalora sopra Ticino	1					1
Cassinetta di Lugagnano	2					2
Castano Primo	2					2
Cuggiono	5					5
Morimondo			1			1
Robecchetto con Induno	2					2
Robecco sul Naviglio	2					3
Totale Area milanese	16	0	2	1	0	19
Provincia di Pavia						
Beregardo	2	1		1	1	5
Gambolò			1			1
Pavia					1	1
Torre d'Isola	2					2
Valle Salimbene	1					1
Vigevano	3	1	1	1		6
Zerbolò	4					4
Totale Area pavese	11	2	2	2	2	20
Totale Parco Lombardo della Valle del Ticino	28	2	4	3	2	42

Fonte: *Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica*, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000); U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni 2003; Touring Club Italiano, *L'Italia - Lombardia*, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005; Touring Club Italiano, *L'Italia - Milano*, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005; Parco Lombardo della Valle del Ticino

Coerentemente con quanto emerso dall'analisi del contesto, la connotazione agricola del Parco e le risorse riconducibili alle pratiche colturali e alla civiltà rurale sostanzialmente coincidono con la cultura e il mondo agricolo della bassa pianura irrigua.

La Tav. 2 riporta il dettaglio delle risorse individuate fornendo, dove disponibile, una breve descrizione.

■ **Tav. 2** -Risorse che ricadono nella tematica “il mondo agricolo” individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Cascina Remondata	MI	Abbiategrosso	tra le più antiche della zona, con corpo elevato di ascendenza forse rinascimentale e annesso oratorio di epoca posteriore
Marcite dell'Abbazia di Bernate	MI	Bernate Ticino	nei pressi della Lanca di Bernate e della pista ciclabile del Naviglio Grande, circondate da boschi, marcite adacquate a fine inverno, nucleo originario dell'Abbazia di Bernate.
Ruderi della cascina Rubone	MI	Bernate Ticino	torre quattrocentesca in cotto
Cascina della Madonna di Acquanegra	MI	Boffalora sopra Ticino	con annesso santuario del 1870
Cascina Bardena	MI	Cassinetta di Lugagnano	del XVII sec anche se notevolmente rimaneggiata nel XIX sec. Grande giardino
Cascina Piatti	MI	Cassinetta di Lugagnano	
Cascina e Mulino Malpaga	MI	Castano Primo	la cascina, ora abbandonata e in rovina, è dotata di un grande cortile e di una piccola torre campanaria. Il mulino conserva la grande ruota
Cascina Villa Scaldasole	MI	Castano Primo	del XIX secolo
Cascina Catenzazzone	MI	Cuggiono	caserma risalente al 1754. Mediocre stato di conservazione. Oggi adibita ad abitazione rurale
Cascina Conceria	MI	Cuggiono	
Cascina Confetteria	MI	Cuggiono	del XVII sec. Fabbricato di elevato valore ambientale: è dotata di un portico a quattro luci con attracco per il carico e scarico delle merci
Cascina Galizia	MI	Cuggiono	necropoli
Cascina Padregnago	MI	Cuggiono	con l'antica chiesa di S. Nicolao, i resti di un monastero benedettino e una colonna votiva cinquecentesca
Marcite dell'Abbazia di Morimondo	MI	Morimondo	lungo la strada che porta da Abbiategrosso a Pavia, marcite senza adacquamento invernale per mancanza d'acqua, grande visuale panoramica, nucleo originario dell'Abbazia di Morimondo attribuito ai Frati Cistercensi
Cascina Mulino Guado	MI	Robecchetto con Induno	lungo i margini del Naviglio, immersa nel verde
Cascina Ronchetto	MI	Robecchetto con Induno	con annesso mulino
Cascina Molinetto Pietrasanta	MI	Robecco sul Naviglio	
Molino Pietrasanta	MI	Robecco sul Naviglio	con due ruote di cui una ha ben 28 pale e due grosse macine

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Cascina Bardena	MI	Robecco sul Naviglio	un complesso - già dei Barzi e dei Pallavicini di Persia - entro cui spiccano un avanzo seicentesco in cotto a vista, la residenza padronale ottocentesca e il giardino con caratteristico impianto ad anfiteatro vegetale favorito da rialzi di terra
Corte	MI	Bereguardo	
Cascina del Lupo	PV	Bereguardo	
Cascina Limido	PV	Bereguardo	
Riserva della Zelata	PV	Bereguardo	sede di una importante azienda agricoloforestale impegnata nelle produzioni biodinamiche
Cascina Zelata	PV	Bereguardo	di notevole interesse architettonico, è un agglomerato di costruzioni con numerosi cortili, circondati da case di aspetto tipicamente lombardo e una chiesa
Mulino Zelata	PV	Bereguardo	di notevole interesse architettonico, in discrete condizioni
Marcite della Cascina La Portalupa	PV	Gambolò	nei pressi della frazione Molino d'Isella di Gambolò, circondate da boschi, marcite adacquate, produzione di erba verde ancora utilizzata dall'Azienda Agricola Ottone operante alla C.na Portalupa.
Borgo Basso	PV	Pavia	Corte
Cascina S. Sofia	PV	Torre d'Isola	dove sorgeva fino al XVI sec un porto fluviale
Cascina Mulino della Valle	PV	Torre d'Isola	
Cascina Valle	PV	Valle Salimbene	trasformata in cascinale in epoca barocca
Cascina Braghettona	PV	Vigevano	
Cascina Pecoraja	PV	Vigevano	il complesso fatiscente presenta comunque notevoli motivi di interesse architettonico
Villa La Sforzesca	PV	Vigevano	Costruita alla fine del Quattrocento come residenza di campagna di Beatrice d'Este. È ancora oggi in buono stato: consta di un grande cortile con ai quattro angoli quattro edifici in stile rinascimentale. Leonardo da Vinci vi soggiornò a lungo, occupandosi direttamente dell'organizzazione della tenuta e della sua irrigazione
La Sforzesca	PV	Vigevano	la villa è il centro di una vasta area agricola e di una riserva di caccia
Marcite della Sforzesca	PV	Vigevano	lungo la strada che porta da Vigevano a Pavia, marcite in pendenza adacquate, grande visuale panoramica, progettazione idraulica attribuita a Leonardo da Vinci

Risorsa	Provincia	Comune	Breve descrizione
Mulino di Mora Alta	PV	Vigevano	nel XVIII sec. esistevano quattro ruote che alimentavano tre macine per i cereali e una per la pilatura del riso. Attualmente rimangono solo due ruote, di cui una in pessime condizioni. Nella sala delle macine si trovano ancora due macchine per la molitura in legno di rovere, perfettamente integre e utilizzate fino al 1973. L'altro corpo di fabbrica, la cui parte posteriore fu distrutta da una disastrosa piena della Mora nel 1811, possedeva un'unica macina per la pilatura del riso, ora non più rintracciabile. Sopra la sala delle macine c'era il magazzino, anticamente messo in comunicazione con l'esterno grazie a due aperture che si affacciavano sotto il portico (una delle quali è oggi murata), utilizzate per caricare e scaricare i sacchi di frumento custoditi all'interno.
Cascina Gaviola	PV	Zerbolò	al centro della facciata ha una torre del '400
Cascina Caselle Palazzo Eustachi	PV	Zerbolò	fatta erigere nel '400 ora molto degradata
Cascina Malpaga	PV	Zerbolò	
Cascina Sedona	PV	Zerbolò	
Cascina Castellana	VA	Lonate Pozzolo	antica costruzione recentemente ristrutturata
Cascina Molinelli	VA	Lonate Pozzolo	in origine mulino, venne trasformata in uno stabilimento per la cardatura del cotone
Cascina Maggio	VA	Lonate Pozzolo	costruita nel XVI sec. Da vedere l'oratorio del 1740

Fonte: Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000); U. Bocca, F. Magna, Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003; Touring Club Italiano, L'Italia - Lombardia, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005; Touring Club Italiano, L'Italia - Milano, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005

6.1.6 IL MONDO AGRICOLO NELL'ATTUALE PROPOSTA DI FRUIZIONE TURISTICA

Anche nel caso del patrimonio diffuso riconducibile al mondo agricolo, come già per "l'uomo e l'acqua", si rileva la mancanza di una piena valorizzazione dei beni sia materiali sia immateriali e di un'offerta organica e articolata sul territorio. In particolare, nonostante il tema del mondo agricolo sia più frequente nelle attuali proposte di fruizione turistica, anche in questo caso l'offerta è quasi esclusivamente di tipo didattico e si rivolge alle scolaresche o, raramente, ai gruppi. Il Parco Lombardo Valle del Ticino propone sul proprio sito internet itinerari agroambientali nei centri-didattico ricreativi Cascina Bullona, Caremma e Cascina Baracca. Le tre aziende agrituristiche, che svolgono attività didattiche e di educazione ambientale rivolte alle scolaresche, sono situate nelle province di Milano (2) e di Pavia (1). I temi sono evidentemente influenzati dal target (dalle scuole materne al biennio delle superiori): l'interesse si concentra infatti sui prodotti e sulla possibilità di svolgere attività pratiche (laboratori) piuttosto che sulle testimonianze materiali della civiltà contadina e sul patrimonio di saperi, tecniche e tradizioni che ne sono alla base (Tab. 3).

■ Tav. 3 - Gli itinerari agroambientali

Azienda	Comune	Provincia	Attività	Temi
Azienda agrituristica Cascina Bullona	Magenta	MI	- visite guidate su prenotazione per gruppi e scolaresche - proposte didattiche (visite e laboratori per scuole materne, elementari e medie inferiori)	- itinerario specifico sulla cascina - <i>Dalla fattoria al bosco</i> : visita guidata all'azienda e alle sue coltivazioni e alla Riserva Orientata La Fagiana - <i>Dal latte al formaggio</i>
Azienda agrituristica Caremma	Besate	MI	- educazione ambientale: visite, soggiorni e programmi didattici per le scolaresche (scuole elementari, medie, superiori) - attività di tipo manuale	- Le tradizioni agrarie - <i>Il paesaggio</i> - <i>Dalla terra agli alimenti</i> - <i>Agricoltura biologica e agriturismo</i> - <i>Avviciniamoci al cavallo</i> - <i>Dimensione avventura</i>
Azienda agrituristica Cascina Baracca	Gambolò	PV	- didattica: visite guidate e soggiorni per scolaresche - attività di tipo manuale	- <i>Laboratorio del pane</i> - <i>Laboratorio del formaggio</i> - <i>Le marmellate</i> - <i>Facciamo l'orto</i> - <i>Il mais</i>

Fonte: www.parcoticino.it

Le Fattorie Didattiche convenzionate con il Parco sono attualmente⁶ otto: cinque nel Milanese, due nella porzione pavese e solamente una nel Varesotto (Tav. 4): altre cinque strutture sono in corso di accreditamento.

■ Tav.4 - Fattorie Didattiche convenzionate con il Parco

Fattoria Didattica	Comune	Provincia
La Fattoria	Sesto Calende	VA
Cascina Cirenaica	Robecchetto con Induno	MI
Cascina Salazzara	Magenta	MI
Cascina Bullona	Magenta	MI
Azienda Agricola Sala	Ozzero	MI
Cascina Caremma	Besate	MI
Azienda Agricola Tavazzani	Pavia	PV
Cascina Vanesia	Mezzanino	PV

Fonte: Parco Ticino - Guida alla scoperta delle emozioni, Supplemento al n°3 settembre 2006 del periodico Parco Ticino

Un'interessante iniziativa del Parco è "La passeggiata dei mulini", un percorso che, a Vigevano, collega i mulini di Mora Alta, di Mora Bassa e della Scala utilizzando la strada alzaia e alcuni sentieri che costeggiano la Roggia Mora e il Naviglio Sforzesco e attraversando risaie, marcite, campi coltivati e zone boschive.

La passeggiata è descritta in un interessante opuscolo che presenta sinteticamente, oltre ai tre mulini, la storia della Sforzesca, della Roggia Mora e del Naviglio Sforzesco. La cartina contenuta nell'opuscolo riporta altri quattro mulini (del Longo, della Resega, di Porta Nuova e della Croce), sette cascine e una ex fabbrica di terraglie: nella legenda si trova l'indicazione che i mulini e le cascine segnalati sono di proprietà privata e visitabili solo dall'esterno.

Purtroppo la passeggiata dei mulini è un'iniziativa isolata e certamente penalizzata dal fatto che i beni siano inaccessibili. Inoltre, escludendo il già citato opuscolo, la passeggiata non è segnalata né dal sito internet né dagli altri strumenti di promozione del Parco.

Anche il tema del mondo agricolo e, in genere, della civiltà contadina è trasversale: se infatti include aspetti e risorse di tipo prevalentemente culturale (materiali e immateriali), l'attività agricola e le pratiche colturali sottendono uno strettissimo legame con l'ambiente e con il territorio, che offre interessanti spunti naturalistici.

La fruizione di tale patrimonio può quindi essere inclusa sia nell'offerta culturale, sia in quella naturalistica. Ad esempio, il tema della cascina è presente nei programmi didattici dello Studio Selva e nei percorsi tematici organizzati dalla cooperativa Naturcoop a Arsago Seprio e Besnate.

In termini generali la proposta di fruizione di questo patrimonio rimane però appannaggio delle fattorie didattiche: tra le stesse associazioni convenzionate con il Parco, la cooperativa sociale Oikos organizza le attività di una fattoria didattica.

Anche se non ricade nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino, si segnala infine la presenza nel comune di Albairate (in provincia di Milano, all'interno del Parco Agricolo Sud) di un Museo di storia dell'agricoltura collocato in un'azienda agricola ristrutturata e che presenta, divise per temi, le attività dell'azienda agricola tradizionale lombarda e gli oggetti della vita contadina (sono presenti locali dedicati ai giochi, agli attrezzi agricoli, al caseificio ...). Il museo, cui sono annessi un orto botanico e una ghiacciaia da poco restaurata, propone visite guidate per le scolaresche e ha pubblicato una Guida che illustra la storia del museo e degli oggetti in esso contenuti. È aperto tutto l'anno su prenotazione per le scolaresche e, per il pubblico, il sabato dalle 15.00 alle 16.30.

6.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco

Ben 12 dei 18 Comuni che hanno risposto al questionario hanno affermato di disporre di testimonianze particolarmente significative della storia e della cultura del mondo agricolo: dopo le visite e gli itinerari di interesse storico e artistico (13), si tratta della motivazione che ha ottenuto il più alto numero di riscontri. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, sei Comuni si trovano nel Milanese, quattro nel Pavese e due nel Varesotto.

La Tav. 5 presenta le risposte alla domanda "Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare come testimonianze particolarmente significative della storia e della cultura del mondo agricolo?".

■ **Tav. 5** - Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare testimonianze particolarmente significative della storia e della cultura del mondo agricolo?

Comune	Risorsa	conservazione	visibilità raggiun- gibilità	accessibilità	leggibilità
Provincia di Milano					
Bernate Ticino	Cascine	buono	buona	n.d.	n.d.
Bernate Ticino	Mulini	buono	buona	n.d.	n.d.
Bernate Ticino	Pioppeto	buono	buona	n.d.	n.d.
Bernate Ticino	Marcite	buono	buona	n.d.	n.d.
Besate	Cascina Caremma	buono	buona	buona	buona
Robecchetto con Induno	Cascina Arese	sufficiente	n.d.	n.d.	n.d.
Robecchetto con Induno	Cascina Padregnano	sufficiente	buona	buona	insufficiente
Robecchetto con Induno	Diverse cascine	sufficiente	n.d.	buona	insufficiente
Robecco sul Naviglio	Sei mulini per la macina di diversi tipi di grano e cereali alcuni ancora funzionanti	buono	sufficiente	sufficiente	insufficiente
Robecco sul Naviglio	Fontanili e sorgenti	sufficiente	sufficiente	insufficiente	insufficiente
Turbigo	Cascina Scaldasole	buono	buona	sufficiente	sufficiente
Turbigo	Cascina Gatta	sufficiente	buona	sufficiente	sufficiente
Provincia di Pavia					
Borgo San Siro	Cascina Beccaria	buono	n.d.	n.d.	n.d.
Borgo San Siro	Molino (XV sec)	cattivo	n.d.	n.d.	n.d.
Gambolò	Cascina Portalupa	sufficiente	buona	sufficiente	buona
Gropello Cairoli	Ca' Rossa	sufficiente	sufficiente	insufficiente	insufficiente
Gropello Cairoli	Molino di Corte Bassa	sufficiente	sufficiente	insufficiente	insufficiente
Valle Salimbene	Cascina Valle	buono	sufficiente	buona	insufficiente
Valle Salimbene	Cascina Busto di Ferroù	buono	sufficiente	buona	insufficiente
Valle Salimbene	Taccona	buono	sufficiente	buona	insufficiente
Provincia di Varese					
Ferno	Fattorie	Buono	buona	buona	buona
Sesto Calende	Mulini e lavatoi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

I beni citati sono 22: 12 nel Milanese, otto in provincia di Pavia e due nel Varesotto.

Anche in questo caso il giudizio sullo stato di conservazione è positivo: esso è infatti ritenuto "buono" in 12 casi, "sufficiente" in 8 e "cattivo" solo per il mulino di Borgo San Siro.

Le risorse sono inoltre ritenute abbastanza visibili e facilmente raggiungibili (visibilità e raggiungibilità "buona" in dieci casi e "sufficiente" in sette, mai "insufficiente"). Non altrettanto positivo il riscontro sull'accessibilità che sembra confermare quanto già emerso a proposito delle cascine e dei mulini, di proprietà privata e dunque visibili solo dall'esterno: l'accessibilità è infatti giudicata "buona" in sette casi, ma "insufficiente" in tre e "sufficiente" per quattro risorse.

Ancor più che per altre tipologia di risorse, le criticità emergono quando si passi a considerare la leggibilità dei beni, valutata "insufficiente" in ben nove casi, "sufficiente" in due e "buona" solamente in tre.

Alla domanda se le risorse indicate sono collegate tra loro, ad esempio da itinerari tematici, percorsi di visita, materiale informativo o cartellonistica, hanno risposto affermativamente solo Ferno e Besate, mentre negative sono state le risposte di Borgo San Siro, Gambolò, Valle Salimbene, Robecco sul Naviglio, Robecchetto con Induno, Turbigo e Gropello Cairoli.

Come soggetti e/o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del mondo agricolo sono state segnalate la già ricordata Cascina Caremma (Besate) e il Consorzio Navigli (Motta Visconti), mentre Sesto Calende ha genericamente indicato delle "pubblicazioni".

Le strutture che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche del mondo agricolo citate sono sette: si fa notare che per le tematiche ambientali ne erano state citate tre.

Il giudizio sulla visibilità e raggiungibilità, sull'accessibilità e sulla leggibilità delle strutture è quasi sempre buono: le uniche eccezioni riguardano la leggibilità delle risorse presenti a Cascina Vecchia a Robecco ("insufficiente") e la raggiungibilità e leggibilità dell'Azienda S.Andrea di Gropello Cairoli ("sufficienti") (Tav. 6).



Agricoltura a Carbonara Ticino (PV)

■ **Tav. 6** - Strutture esistenti nel territorio comunale che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche del mondo agricolo

Comune	Risorsa	visibilità raggiun- gibilità	acces- sibilità	leggi- bilità	Attività svolte	Servizi aggiuntivi
Provincia di Milano						
Besate	Cascina Caremma	buona	buona	buona	Attività didattiche, percorsi guidati	Ristorazione, B&B, centro benessere
Robecchetto con Induno	Azienda Agricola Cirenaica	buona	buona	buona	Agriturismo: fattoria didattica e degustazione prodotti	Degustazione e vendita salumi e insaccati di propria produzione da allevamento biologico di suini e altri prodotti da agricoltura biologica
Robecco sul Naviglio	Agriturismo La Barcella	buona	buona	buona		Ristorazione, ricettività
Robecco sul Naviglio	Agriturismo La Delizia	buona	buona	buona		Ristorazione
Robecco sul Naviglio	Cascina Vecchia	buona	buona	insuff.		
Provincia di Pavia						
Garlasco	Azienda Agricola Raimondi Cominesi Amilcare	buona	n.d.	n.d.		
Gropello Cairoli	Azienda Sant'Andrea Cascina Delizia	sufficiente	buona	suff.	Ristorazione, ricettività	

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

L'unico evento per la valorizzazione del mondo agricolo citato è la Fiera Agricola di S.Majolo a Robecco sul Naviglio. Non sono state fornite informazioni aggiuntive.

6.3 Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA - OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA - MINACCE
Impegno del Parco Lombardo della Valle del Ticino per la tutela delle marcite: Regolamento di Mantenimento Marcite e stipula di 64 convenzioni con altrettante aziende agricole	Buona parte del patrimonio edilizio - cascine e mulini - è in stato di abbandono
Esistenza di marcite particolarmente adatte alla valorizzazione turistica	Mancanza di una piena valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale riguardante il mondo agricolo e di un'offerta riconoscibile, chiara, organica e articolata sul territorio
La bassa pianura è fortemente connotata dalla risicoltura: le risaie sono ampie e numerose, le tecniche e le pratiche tradizionali ancora ben vive nella memoria e i "luoghi" dove esse venivano praticate sono tuttora conservati e facilmente riconoscibili	Assenza di un'offerta di tipo non didattico e rivolta a un target diverso dalle scolaresche e dai gruppi organizzati: l'offerta è appannaggio esclusivo delle Fattorie Didattiche
Presenza di numerose testimonianze materiali della civiltà contadina, concentrate soprattutto nelle porzioni milanese e pavese del Parco (pianura irrigua)	"La Passeggiata dei Mulini" è un'iniziativa isolata e non è promossa
Fattorie Didattiche convenzionate con il Parco: proposta di attività didattiche e laboratori per le scolaresche e i gruppi	I temi della civiltà contadina sono presenti in modo saltuario e frammentario nelle proposte delle associazioni convenzionate con il Parco
La "Passeggiata dei Mulini" a Vigevano	Scarsa accessibilità di molte delle risorse segnalate dai comuni nei questionari
Vicinanza del Museo di storia dell'agricoltura di Albairate	La leggibilità è giudicata insufficiente per la maggior parte dei beni segnalati dai Comuni
I Comuni giudicano positivamente lo stato di conservazione delle risorse segnalate nei questionari e la loro raggiungibilità	Scarsa contestualizzazione dei beni: l'offerta non risulta integrata
Buon numero di strutture, anche non convenzionate con il Parco, che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche del mondo agricolo	Poche organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del mondo agricolo
Il giudizio dei Comuni sulle strutture che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche del mondo agricolo è quasi sempre positivo	Pochi eventi per la valorizzazione del mondo agricolo e della civiltà contadina

CAPITOLO SETTIMO

ENOGASTRONOMIA E ARTIGIANATO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

7.1 Le risorse

L'enogastronomia rappresenta una delle nuove occasioni per il turismo, visto che un numero sempre maggiore di persone si muove alla ricerca del buon bere e del buon mangiare.

L'enogastronomia può costituire una motivazione autonoma di vacanza, ma anche un elemento trasversale che interessa i turisti e gli escursionisti presenti sul territorio con altre motivazioni (es. fare sport, visite culturali, ...).

La valorizzazione della gastronomia e dei prodotti tipici è utile per differenziare la propria offerta e per renderla unica e costituisce un modo per creare sinergie sul territorio e garantire ricadute economiche positive sul settore agricolo.

Ma quali sono le risorse enogastronomiche del Parco Lombardo Valle del Ticino?

Come primo dato di interesse sono stati considerati i prodotti tipici esistenti nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino e in particolare quelli riconosciuti con la qualifica di Denominazione d'Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP).

■ **Tav. 1 - Prodotti riconosciuti con la qualifica di Denominazione d'Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) del Parco Lombardo Valle del Ticino**

Nome	Tipologia	Zona di produzione	Descrizione	Aziende nel Parco Lombardo Valle del Ticino aderenti ai Consorzi di tutela
- Gorgonzola	DOP	L'intero territorio delle province di Bergamo, Biella, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Lecco, Lodi, Milano, Novara, Pavia, Vercelli, Varese, Verbania Cusio Ossola e la zona di Casale Monferrato in provincia di Alessandria	Caratteristico per le venature azzurro-verdastre, può essere dolce o piccante ma con il suo gusto deciso è ottimo per gli accostamenti più vari.	<ul style="list-style-type: none"> - Arioli Achille S.r.l. Ozzero (MI) - F.Ili Pedretti S.n.c. Robecco s/N. (MI) - Gelmini Carlo S.r.l. Besate (MI) - Nuova Castelli e Cairati S.p.A. Abbiategrasso (MI) - Comelli Luigi & C. S.n.c. Groppello C. (PV)

Nome	Tipologia	Zona di produzione	Descrizione	Aziende nel Parco Lombardo Valle del Ticino aderenti ai Consorzi di tutela
Grana Padano	DOP	Il Grana Padano è oggi prodotto in una vasta area della Pianura Padana, dal Piemonte al Veneto, che tocca a Nord la provincia di Trento, a est quella di Treviso e a sud alcune aree dell'Emilia Romagna.	Si produce esclusivamente con latte italiano, munto non più di due volte al giorno da bovine alimentate secondo regole precise. Il latte è lavorato esclusivamente in caldaie di rame a forma conica, da ognuna delle quali si ricavano non più di due forme, dopo la scrematura naturale per affioramento della panna	<ul style="list-style-type: none"> - Pasetti di Vittorio Pasetti e Figlio s.a.s. Pavia (PV) - Aziende Agricole Gabelli Linarolo (PV) - Giani Leone & C. s.r.l. Industrie Casearie Carbonara T. (PV) - Rognoni Umberto S.r.l. Abbiategrasso (MI)
Quartirolo Lombardo	DOP	La zona tipica comprende il territorio sotteso dalle province di Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Pavia e Varese	Il Quartirolo Lombardo raccoglie nel suo sapore l'aroma delle ultime erbe estive.	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova Castelli e Cairati S.p.A. Abbiategrasso (MI)
Taleggio	DOP	Come formaggio DOP, il Taleggio può essere prodotto in Lombardia, nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano e Pavia, in Piemonte nella provincia di Novara e in Veneto nella provincia di Treviso	L'aroma pungente, il sapore dolce e delicato, lievemente piccante nelle forme più mature, fanno del Taleggio un formaggio gustoso.	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova Castelli e Cairati S.p.A. Abbiategrasso (MI) - F.lli Pedretti S.n.c. Robecco s/N. (MI) - Arioli Achille S.r.l. Ozzero (MI)

Nome	Tipologia	Zona di produzione	Descrizione	Aziende nel Parco Lombardo Valle del Ticino aderenti ai Consorzi di tutela
Cotechino Modena	IGP	Originario del modenese, il Cotechino Modena IGP viene oggi prodotto in un vasto territorio che comprende le province di Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Varese e Verona.	Il Cotechino Modena IGP è un salume ottenuto da una miscela di carni suine selezionate e cotenna di maiale, delicatamente aromatizzate con cannella, chiodi di garofano, noce moscata e vino, e condite con sale e pepe come vuole l'antica tradizione. Per insaccare l'impasto si utilizza il budello chiuso con una legatura alle estremità. In commercio è possibile trovarlo fresco o precotto.	
Mortadella Bologna	IGP	La Mortadella Bologna IGP può essere prodotta in tutta l'Emilia Romagna, in Piemonte, in Lombardia, in Veneto, in Toscana, nelle Marche, nel Lazio e in provincia di Trento.	La Mortadella Bologna IGP , di puro suino, è un insaccato cotto, dalla forma cilindrica oppure ovale, dal colore rosa e dal profumo intenso, leggermente speziato. Per la sua preparazione vengono impiegati solo tagli nobili (carne e lardelli di elevata qualità), trituri adeguatamente al fine di ottenere una pasta fine.	

Nome	Tipologia	Zona di produzione	Descrizione	Aziende nel Parco Lombardo Valle del Ticino aderenti ai Consorzi di tutela
Salame d'oca crudo	IGP	Specialità tipica della Lomellina, in provincia di Pavia	Il Salame d'oca è tipico della Lomellina, in provincia di Pavia, zona in cui è stato ideato il singolare accostamento tra palmipedi e suini grazie alla creatività dei macellai e alle comunità ebraiche insediatesi nella stessa zona sin XVII dal secolo.	<ul style="list-style-type: none"> - Bertoni Italo Vigevano (PV) - Cantone Maria Vigevano (PV) - Caserio Bruno Vigevano (PV)

Fonte: www.buonalombardia.it

■ **Fig.1** - Cartina dei vini DOCG E DOC della Lombardia



Fonte: www.quintomiglio.com

Nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino sono presenti (Tav. 1) sette prodotti DOP e IGP e alcune aziende produttrici iscritte ai consorzi di tutela. L'area varesotta del Parco non presenta nessuna azienda con tali produzioni; nelle aree milanese e pavese sono attive 12 aziende produttrici di formaggi a marchio DOP (Gorgonzola, Grana Padano, Quartirolo Lombardo, Taleggio).

Un prodotto particolare del Pavese è il salame d'oca crudo che si produce solo nella zona della Lomellina e in particolare a Vigevano e a Mortara (comune non incluso nel Parco Lombardo Valle del Ticino).

Nonostante il territorio del Parco rientri nelle zone di produzione della Mortadella Bologna IGP e del Cotechino di Modena IGP, non sono presenti aziende produttrici iscritte ai rispettivi consorzi di tutela.

Come emerso dall'analisi territoriale, nel territorio del Parco non risulta la presenza della vite e di conseguenza delle produzioni vinicole.

La Lombardia, come si vede dalla cartina riportata nella

¹ si veda paragrafo 2.2.1 della Parte Prima

Fig.1, ha al suo interno aree di elezione per la produzioni vitivinicole, che possono essere valorizzate anche nel Parco Lombardo Valle del Ticino in un’ottica regionale di marketing territoriale. In particolare, la DOC Oltrepò Pavese viene prodotta in provincia di Pavia, in un territorio limitrofo al Parco Lombardo Valle del Ticino.

Il Parco Lombardo Valle del Ticino può contare su oltre una cinquantina di prodotti tradizionali riconosciuti con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Questo patrimonio gastronomico, seppur non tutelato e promosso a livello europeo, rappresenta una risorsa da valorizzare e proporre agli ospiti che si trovano di passaggio o in vacanza nel Parco.

I prodotti tradizionali indicati nella Tav.2 sono nella maggior parte dei casi comuni a tutta la Lombardia o a diverse province. Solamente la provincia di Pavia, e in particolare la Lomellina, sembrano avere un patrimonio gastronomico peculiare e distintivo rispetto al resto della regione. In particolare, la Lomellina si distingue per la lavorazione dell’oca e per il suo utilizzo in cucina.

Un prodotto caratteristico del Parco Lombardo Valle del Ticino è il riso, anche se dall’analisi territoriale¹, la produzione risulta concentrata prevalentemente nei comuni milanesi e pavesi.

Tav. 2 - Prodotti tradizionali del Parco Lombardo Valle del Ticino

Tipologia	Nome	Zona	Descrizione
Cereali e Farine	Riso	nel Parco del Ticino (nelle province di Milano e Pavia), in Lomellina, nel Lodigiano, nel Basso pavese e nel Basso Mantovano.	Il Riso è uno dei cereali più antichi, la cui conoscenza è ben più remota di quella del frumento. Dopo esser stato seminato nei vivai, il riso viene trapiantato nelle risaie, immerso in un livello costante d’acqua, che defluisce lentamente verso appositi canaletti. La maturazione avviene sul finire dell’estate, ed è dopo la raccolta che il riso è trasportato nelle riserie per il processo di lavorazione, che ne permette la pulitura e il successivo confezionamento
Formaggi e derivati del latte	Burro	in tutta la Lombardia	Emulsione solida di grassi in acqua, ottenuti dal latte, o da prodotti da esso derivati, per centrifugazione o affioramento.
	Caprino a coagulazione lattica	in tutte le province lombarde	Formaggio fra i più diffusi, il Caprino a coagulazione lattica è un formaggio fresco a breve stagionatura, come gran parte dei formaggi ottenuti con il latte di capra
	Caprino a coagulazione presamica	in tutte le province lombarde	Detto anche caciotta o stracchino di capra, il Caprino a coagulazione presamica è uno dei più noti prodotti caseari ottenuti con latte intero di capra. Come gran parte dei formaggi prodotti con questo tipo di latte, si tratta di un formaggio fresco o a breve stagionatura.
	Caprino vaccino	in tutta la Lombardia	Il Caprino Vaccino è un formaggio ottenuto da latte vaccino, con aggiunta di fermenti lattici; ha consistenza molle ed è consumato fresco.

Tipologia	Nome	Zona	Descrizione
	Crescenza	Oggi prodotta quasi esclusivamente a livello industriale, la Crescenza è originaria della pianura Padana a sud di Milano, nelle province di Lodi e Pavia, note per la lavorazione dei formaggi molli.	Formaggio molle a pasta cruda, la Crescenza è un prodotto a breve stagionatura appartenente alla famiglia degli stracchini, ottenuto solo con il latte intero di vacca.
	Fontal	Originario della Val di Non in Trentino Alto Adige, il formaggio Fontal è ormai prodotto a livello industriale in tutto il territorio lombardo.	Con la denominazione di Fontal, nata nel 1955 dalla contrazione di Fontina ed Emmental s'indica un formaggio che riassume le caratteristiche degli altri due in una produzione che ha origini trentine. Nella consolidata versione lombarda, il Fontal è un formaggio di consistenza abbastanza morbida prodotto con latte intero vaccino.
	Itaco	Prodotto in tutta la pianura lombarda, l'Italico ha le sue zone d'elezione nelle province di Lodi e Pavia.	Tipico delle province di Lodi e Pavia, l'Italico è un formaggio a pasta semi-dura e finissima ottenuto con latte intero pastorizzato e innestato con fermenti dal limitato potere acidificante. Più conosciuto con il nome commerciale di Bel Paese, in omaggio al libro di Antonio Stoppani intitolato appunto "Il Bel Paese", l'Italico è un formaggio molto delicato dal sapore dolce.
	Mascarpone artigianale	In tutta la Pianura padana, ma in particolare in provincia di Lodi	Prodotto caseario tipico del lodigiano, detto anche Mascherpa o Mascherpone, il Mascarpone è un formaggio cremoso, morbido e al contempo consistente, ottenuto dalla coagulazione della panna fresca precedentemente riscaldata.
	Ricotta artigianale	tipica di tutto il territorio lombardo	Più che un vero formaggio, la Ricotta artigianale deve essere considerata un latticino poiché è ottenuta lavorando il siero di latte che si libera dalla cagliata, durante la produzione del formaggio, e non il latte stesso come avviene per i formaggi propriamente detti.
Forno e pasticceria	Baci del Signore	territorio della provincia di Pavia	Piccoli dolci farciti di marmellata di arance
	Brutti e buoni	tipici di Gavirate e Gallarate	Biscotti tipici della provincia di Varese, i Brutti e buoni sono dolcetti preparati con nocciole, mandorle, albume d'uovo, zucchero a velo e zucchero in grani.
	Frittella	in tutta la provincia di Pavia	Frittella a forma sferica irregolare, tipica del periodo tra Carnevale e San Giuseppe

Tipologia	Nome	Zona	Descrizione
	Pan Meino	Il Pan Meino è un tipico dolce della tradizione gastronomica lombarda, e precisamente delle province di Como, Lecco e Milano	Detto anche Pan de Mej ovvero pane di miglio, il Pan Meino è una focaccia aromatizzata ai fiori di sambuco. Il nome ricorda l'ingrediente che fino al XVII secolo era impiegato abitualmente nella panificazione e nella preparazione dei dolci rustici.
	Pane comune	Il Pane comune è prodotto nelle province di Milano e Pavia. La michetta o rosetta, per la forma di fiore quando la si osserva dall'alto è un simbolo della tradizione alimentare di Milano e delle zone circostanti.	Il Pane riunisce la terra che genera il grano, l'acqua per impastare la farina, l'aria che favorisce la lievitazione e il fuoco che lo cuoce.
	Pane di pasta dura	in tutta la provincia di Pavia	Piccoli panini, senza olio né latte
	Pane di riso	Il Pane di riso è un prodotto tipico della Lomellina, in provincia di Pavia.	Chiamato anche Micon ad pan ad ris, il Pane di riso è un dolce tipico della Lomellina in provincia di Pavia, regione risicola che difficilmente avrebbe potuto resistere alla tentazione di panificare anche il cereale più coltivato nella zona
	Pane di San Siro	tradizionalmente prodotto in tutta la provincia di Pavia	Caratteristico della provincia di Pavia, il Pane di San Siro è un dolce preparato nelle pasticcerie pavesi il 9 dicembre, giorno dedicato a San Siro, primo vescovo e patrono della città di Pavia
	Pane giallo	tradizionalmente prodotto in tutta la provincia di Pavia	Pane prodotto con farina di granoturco e farina di frumento
	Pane mistura	tradizionalmente prodotto in tutta la provincia di Pavia	Pane prodotto con farina di frumento e farina di granoturco
	Panettone di Milano	tradizionalmente prodotto nel comune di Milano e in tutta la provincia	Simbolo e vanto della città di Milano, ormai esportato in tutto il mondo, il Panettone è un dolce tipico natalizio. Di forma bassa e rotonda, il Panettone di Milano si presenta come una cupola ben brunita di color marrone chiaro in superficie, e di un giallo intenso e dorato all'interno
	Pazientini	tradizionalmente prodotti a Pavia e negli altri comuni della provincia	Piccoli biscotti a forma di bastoncini
	Pesce d'Aprile	tradizionalmente prodotto a Pavia	Dolce farcito e decorato, a forma di pesce

Tipologia	Nome	Zona	Descrizione
	Torta del Paradiso	Pavia	Dal 1878 è il simbolo più dolce della città di Pavia. In quella data Enrico Vigoni, su consiglio del marchese Cusani Visconti, regolamentò la produzione della Torta Paradiso, come ancora oggi avviene secondo la ricetta originale nelle pasticcerie artigianali.
Miele	Miele	prodotto in tutto il territorio lombardo	Il Miele è una sostanza zuccherina prodotta dalle api. Dal punto di vista della biologia animale, questo prezioso nutrimento può considerarsi come un alimento di riserva. Solo le api, infatti, producono il miele perché hanno la necessità di accumulare scorte di cibo, trasformando il nettare fresco dell'estate in un alimento a lunga conservazione.
Ortaggi e frutta	Asparago di Cilavegna	Coltivato nella Lomellina, in provincia di Pavia.	Ortaggio appartenente alla famiglia delle Liliacee, l'Asparago è una pianta perenne con ciclo vegetativo che dura l'intero anno. L'Asparago di Cilavegna è bianco, con punta rosa pastello.
	Cipolla Rossa	coltivata in Lomellina e a Breme, in provincia di Pavia	Chiamata anche sigulla, la Cipolla rossa è una delle varietà tipiche coltivate a Breme in provincia di Pavia. Composta da vari strati detti tuniche, concentrici e carnosì, internamente di colorito bianco e con involucro esterno rosso, è coltivata in queste zone da lunghissimo tempo.
	Fagiolo Borlotto di Gambolò	tipico della zona della Lomellina, in Provincia di Pavia	Varietà antica di fagiolo borlotto a portamento rampicante, di produzione locale e lavorazione quasi esclusivamente manuale
	Tartufo	le tartufoie sono localizzate nel territorio della Provincia di Pavia	Il Tartufo è un fungo a forma di tubero che vive sottoterra, costituito da una massa carnosa detta gleba e rivestito da una corteccia chiamata peridio.
	Tartufo nero	il Tartufo Nero cresce spontaneamente e viene coltivato nelle province di Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia	Definito anche Trifola, il Tartufo nero è un fungo ipogeo che cresce spontaneamente sotto terra e in associazione simbiotica con alcune piante come il nocciolo o il rovere. Il cane da trifola è indispensabile per il ritrovamento, perché questo fungo cresce sotto terra anche a parecchi centimetri di profondità.
Salumi e derivati della carne	Cacciatori d'oca	prodotti in Lomellina, provincia di Pavia strutto suino	Cacciatori crudi di carne di suino e d'oca misti a grasso di suino, talquali o sotto
	Ciccioli	lavorazione originaria del territorio della provincia di Pavia e della Lomellina anche se ormai sono	Piatto povero e semplice tipico dei tempi in cui la penuria aguzzava l'ingegno, i Ciccioli sono piccoli bocconcini fritti ricavati da una particolare lavorazione delle carni e del grasso del maiale. Prodotti utilizzando tutto

Tipologia	Nome	Zona	Descrizione
		prodotti anche in altre zone sia della Lombardia, che del resto d'Italia.	il grasso del maiale, dal prosciutto alla spalla, i Ciccioli sono la testimonianza di una tradizione alimentare che prevedeva la lavorazione di ognuna delle parti dell'animale, rendendo così la gastronomia varia e caratteristica.
	Ciccioli d'oca	tipici della Lomellina in provincia di Pavia	sono piccoli pezzi di pelle, grasso e frustoli di carne d'oca di consistenza morbida e di color giallo paglierino.
	Cotechino pavese	in tutta la provincia di Pavia	Preparato già in tempi lontani per utilizzare tutte le parti del maiale, comprese quelle meno nobili come le cotenne, le orecchie e i nervetti, il Cotechino pavese è un insaccato di maiale aromatizzato con vaniglia, marsala e semi di anice. Come la maggior parte degli insaccati, è ricco di proteine e di grassi, oltre che caratterizzato da un elevato apporto calorico pari a 390 Kcal per ogni 100 grammi di prodotto
	Durelli d'oca	prodotto tipico della Lomellina, in provincia di Pavia	Detti anche Pardé d'oca, i Durelli d'oca sono un prodotto tipico della gastronomia pavese ottenuto con ventrigli d'oca
	Fegato d'oca grasso	prodotto in Lomellina, provincia di Pavia.	Fegato grasso d'oca è preparato con oche adulte di 6 mesi fatte crescere allo stato libero, o più spesso con oche d'allevamento, nutrite con foraggio di pascolo e granturco e pronte in soli 2 mesi
	Grasso d'oca	prodotto in Lomellina, la patria dei prodotti a base d'oca	grasso intestinale dell'oca sciolto e posto in cottura per circa un'ora
	Greppole	prodotto tradizionale di tutta la Lombardia, anche se molto più diffuse nel mantovano	Le Greppole sono ottenute dalla lavorazione del grasso del maiale che viene fuso, fritto e infine aromatizzato
	Luganega	tutto il territorio regionale	La Luganega, chiamata anche salsiccia, luganica, salsisa o groppino, è prodotta con carne di suino macinata, insaccata a filze, da consumarsi fresca, previa cottura
	Mortadella di fegato	prodotta nelle province di Pavia, Mantova e Como	La Mortadella di fegato è un insaccato di carni miste di suino, da consumarsi crudo o bollito
	Pancetta pavese	tutta la provincia di Pavia	Detta anche Panséta, la Pancetta pavese è un salume tipico della provincia di Pavia ottenuto dalla salatura e stagionatura dello strato adiposo situato nella parte ventrale della mezzena del suino, ovvero di ciascuna delle due parti dell'animale macellato che costituiscono la carcassa.
	Paté di fegato d'oca	in Lomellina, in provincia di Pavia	Il Paté di fegato d'oca, infatti, è un'emulsione cremosa a base di fegato grasso

Tipologia	Nome	Zona	Descrizione
	Petto d'oca stagionato	della provincia di Pavia e in particolare della zona della Lomellina	Di color rosso scuro, il Petto d'oca stagionato ha una forma simile a una piccola bresaola, con lunghezza pari a 25-30 centimetri e peso intorno ai 300 grammi. Si tratta di un prodotto asciutto, magro, facile da tagliare sia a mano che con l'affettatrice.
	Prosciutto cotto	tutto il territorio regionale	Il Prosciutto Cotto è un prodotto ottenuto dalla cottura della coscia del maiale, cui vengono aggiunti in fase di lavorazione, sale, aromi naturali, nitrati e nitriti.
	Quartini d'oca sotto grasso	prodotto tradizionalmente in Lomellina, in provincia di Pavia	Parti di oca divisa in quarti con la pelle
	Prosciuttino d'oca stagionato	prodotto tipico della Lomellina in provincia di Pavia	Gustosa e delicata delizia d'oca, il Prosciuttino d'oca stagionato presenta una lavorazione molto simile a quella del prosciutto di suino
	Salame da cuocere	Salame da cuocere è ormai presente in tutti i grandi centri. Per gustarlo in tutta la sua tipicità, però, è necessario raggiungere le suggestive colline pavesi	Salame da cuocere è un insaccato tipico della provincia di Pavia ottenuto con carne di maiale poco grassa, pancetta di maiale, aglio macerato nel vino e spezie.
	Salame di Filzetta	in tutto il territorio lombardo	un insaccato di carne suina a stagionatura medio-lunga da consumarsi crudo
	Salame d'oca ecumenico	tradizionalmente prodotto in Lomellina, in provincia di Pavia	un salame d'oca crudo anche definito salame della pace, poiché privo di carne di maiale è l'unico compatibile anche con le regole alimentari d'islamismo ed ebraismo. La sua produzione iniziò tra le comunità ebraiche che risiedevano a Mortara ai tempi degli Sforza
	Salame Milano	In origine prodotto solo a Codogno e a San Colombano al Lambro, oggi il Salame Milano è prodotto in tutto il territorio lombardo	Deriva da un impasto di carne suina e bovina macinato fine a grana di riso e insaccato in crespone di suino o, data la produzione su larga scala ormai estesa a tutto il territorio nazionale, in budello sintetico
	Salame sotto grasso	tradizionalmente prodotto in Lomellina, in Provincia di Pavia	Salamini di carne e grasso di maiale conservati sotto strutto
	Salamina Mista	prodotta in tutta la Lombardia	La Salamina Mista è un insaccato prodotto con carni magre e grasse di suino, equino o bovino, anche miste, da consumarsi fresco, cotto oppure dopo breve stagionatura

Tipologia	Nome	Zona	Descrizione
	Salamini di capra	Comasco e Varesotto	I Salamini di Capra sono degli insaccati crudi, prodotti con carne di capra (33%), carne di suino (33%), lardo o pancetta (33%), cui vengono aggiunti in fase di lavorazione sale, pepe, spezie, aglio e vino
	Sanguinaccio o Marzapane	viene tradizionalmente prodotto nel Basso Pavese e in Lomellina, in Provincia di Pavia.	Insaccato a base di carne e sangue di maiale
	Verzini	prodotto in tutta la Lombardia.	Chiamati anche Verzin o Salamella fresca, i Verzini sono un prodotto tipico di tutto il territorio lombardo. Si tratta di un insaccato fresco di puro suino, da consumarsi previa cottura

Fonte: www.buonalombardia.it

Per i prodotti tradizionali, mancando un consorzio per la loro tutela, non è possibile identificare le aziende produttrici attive nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino. Sul sito www.buonalombardia.it, gestito da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, sono indicate per i diversi prodotti tradizionali alcune aziende produttrici, che sono tuttavia quelle registrate sul portale e non tutte quelle esistenti.

Il Parco, per garantire la diffusione dei prodotti tipici e sensibilizzare gli operatori sull'importanza di adottare pratiche colturali rispettose dell'ambiente, ha creato il progetto marchio "*Parco Ticino - produzione controllata*" per i prodotti agroalimentari, che si sostanzia in un controllo sull'uso del suolo e sull'impegno di tecniche agricole a minor impatto ambientale. Il progetto del Parco si pone dunque il duplice obiettivo di valorizzare le produzioni agricole su mercati facendosi garante della qualità delle produzioni e di sensibilizzare gli operatori sulla necessità del corretto inserimento delle aziende in termini ambientali. I metodi utilizzati per la produzione dei prodotti a marchio sono:

- **Agricoltura biologica:** favorisce le risorse rinnovabili e il riciclo, restituendo al suolo i nutrienti presenti nei prodotti organici. Si rispettano i meccanismi naturali dell'ambiente per il controllo delle malattie e degli insetti nocivi, evitando l'impegno di qualsiasi prodotto chimico.
- **Agricoltura integrata:** rispetto all'agricoltura convenzionale esige dagli agricoltori uno sforzo maggiore di programmazione e l'impegno di nuove tecnologie agricole. Si pratica il minor utilizzo di sostanze chimiche scelte fra quelle a minor impatto.

Gli operatori che aderiscono al progetto del Parco possono apporre sui propri prodotti il marchio appositamente predisposto che, per differenziare le due pratiche colturali, viene declinato in due modi diversi: di colore verde per l'agricoltura biologica e blu per quella integrata (Fig. 2).

I prodotti che fanno attualmente parte del paniere della qualità Parco sono: riso, farina di mais e frumento, salumi, orzo, e miele, formaggi, yogurt e frutti di bosco.

Fig.2 - Marchio "Parco Ticino - produzione controllata"

 AGRICOLTURA
INTEGRATA

 AGRICOLTURA
BIOLOGICA

I prodotti a marchio Parco sono in vendita presso le singole aziende produttrici e il Forno Cooperativo Ambrosiano di Magenta, in provincia di Milano, chiuso il lunedì pomeriggio e la domenica tutto il giorno.

Ad oggi sono 22 le aziende agricole che hanno ottenuto il marchio da parte del Parco. Di queste, tre aderiscono al protocollo dell'agricoltura biologica e le rimanenti 19 a quello dell'agricoltura integrata.

Fonte: Parco Lombardo Valle del Ticino

Tav. 3 - Aziende aderenti al marchio di qualità del Parco Lombardo Valle del Ticino

Denominazione	Comune	Provincia	Agricoltura
Az. Agric. Cuneo Marco	Abbiategrosso	MI	integrata
Az. Agric. C.na Doria	Abbiategrosso	MI	integrata
C.na Caremma	Besate	MI	biologica
Az. Agric. Rosti Fermo	Besate	MI	integrata
Az. Agric. Porta Pietro e Giuseppe	Magenta	MI	integrata
Az. Agric. C.na Bullona	Magenta	MI	integrata
Coop. Agric. San Rocco	Magenta	MI	integrata
Az. Agric. Rosti Mario	Morimondo	MI	integrata
Az. Agric. Forni Francesco	Morimondo	MI	integrata
Az. Agric. Assandri	Morimondo	MI	integrata
Az. Agric. Cirenaica	Robecchetto c/l	MI	integrata
Apicoltura Il Boschetto	Beregardo	PV	biologica
Az. Agric. La Francana	Pavia	PV	biologica
Apicoltura Mancini Riccardo	Beregardo	PV	integrata
Az. Agric. Motta Pierpaolo	Borgo S. Siro	PV	integrata
Az. Agric. Anselmi	Carbonara T.	PV	integrata
Az. Agric. San Massimo	Groppello C.	PV	integrata
Az. Agric. Forni	Mezzanino	PV	integrata
Az. Agric. Montana Attilio	Vigevano	PV	integrata
Az. Agric. La Malpaga	Zerbolò	PV	integrata
Riso Beretta	Zerbolò	PV	integrata
Apicoltura Zuinisi	Cardano a/C	VA	integrata

Fonte: Parco Lombardo Valle del Ticino

Le aziende che aderiscono al protocollo del Parco sono concentrate rispettivamente in provincia di Milano (11 aziende) e di Pavia (10): nel Varesotto solamente un'apicoltura a Cardano al Campo rientra nel progetto. Oltre alle aziende che aderiscono al progetto di qualità sono attivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino altri 76 punti vendita di prodotti agricoli, due dei quali ubicati in comuni limitrofi all'area protetta (Mortara e Casorate Primo, entrambi nel Pavese). Dei 76 punti vendita di prodotti agricoli 29 sono nell'area varesotta, 33 in quella pavese e infine 14 in quella milanese (Tav. 4).

■ **Tav. 4 - Punti vendita di prodotti agricoli nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

	Denominazione	Comune	Provincia
1	Briganti Federico	Abbiategrasso	MI
2	F.lli Rognoni	Abbiategrasso	MI
3	Tanghetti Adriana	Abbiategrasso	MI
4	Negri Guido	Abbiategrasso	MI
5	Bogni Ermanno	Arsago S.	VA
6	Az. Agric Gadda Claudia	Arsago S.	VA
7	Apicoltura Lavezzari Norma	Arsago S.	VA
8	Molino Gadda Mario	Arsago S.	VA
9	Tosca Donato	Arsago S.	VA
10	Az. Agric. Ronco Verde	Arsago S.	VA
11	Az. Agric.Biodinamica C.ne Orsine	Beregualdo	PV
12	Buffolo Gianni	Besnate	VA
13	Filippi Giuseppe	Besnate	VA
14	Moretti Ines	Besnate	VA
15	Az. Agric. Al Roncaccio	Besnate	VA
16	C.na Beccaria	Borgo S. Siro	PV
17	Apicoltura Capelli Francesco	Buscate	MI
18	Vezzaro Anna	Cardano a/C	VA
19	Ballone Angelo Domenico	Cassolnuovo	PV
20	Az. Agric. Mandelli	Cassolnuovo	PV
21	Vigano Fabrizio	Cassolnuovo	PV
22	Motta Giuseppe	Cassolnuovo	PV
23	Apicoltura Cicco Angelina	Castano P.	MI
24	Noè Carla	Castano P.	MI
25	Corti Giovanni	Ferno	VA
26	Az. Agric.Cotta Ramusino Gabriele	Gambolò	PV
27	Az. Agric.Oglio Giuseppe	Gambolò	PV
28	Ferrari Treccate Elena	Gambolò	PV
29	Adami Ivone Patrizio e Giovanni	Garlasco	PV
30	Frigerio Francesco	Garlasco	PV
31	Gualla Giuseppe	Garlasco	PV
32	Raimondi Cominesi Amilcare	Garlasco	PV
33	Salera Pierluigi	Garlasco	PV
34	Valdi Pietro Carlo	Garlasco	PV
35	Vignati Carlo Giuseppe	Garlasco	PV

	Denominazione	Comune	Provincia
36	Bivacco	Garlasco	PV
37	Miradolo	Groppello C.	PV
38	Canzani Sergio	Lonate P.	VA
39	Soldatini Luigi	Lonate P.	VA
40	Apicoltura Caviggioli	Magenta	MI
41	Garavaglia Walter	Magenta	MI
42	Oldani Gianpaolo	Magenta	MI
43	Da Ros Patrizia	Mezzanino	PV
44	Arné Monica	Mezzanino	PV
45	Borelli Pietro	Mezzanino	PV
46	Az. Agric. F.lli Sala	Ozzero	MI
47	Az. Agric. Bianchi	Ozzero	MI
48	C.na Marzana	Pavia	PV
49	C.na Scova	Pavia	PV
50	Castello di Mirabello	Pavia	PV
51	Panigati	Pavia	PV
52	Az. Agric. Oldani	Robecco s/N.	MI
53	Az. Agric. Ticonizzelli	Robecco s/N.	MI
54	Az. Agric. La Fattoria	Sesto C.	VA
55	A.R. Natura	Somma L.	VA
56	Apicoltura Baratelli Silvano	Somma L.	VA
57	Colombo Graziella	Somma L.	VA
58	Apicoltura D&B	Somma L.	VA
59	F.lli Oliboni	Somma L.	VA
60	Apicoltura Marcelli Gianantonio	Somma L.	VA
61	Peloso Alberto	Somma L.	VA
62	Ticino Verde	Somma L.	VA
63	Torrani	Somma L.	VA
64	Il Campone	Torre d'I.	PV
65	Andolfi Lairetta	Travacò S.	PV
66	Az. Agric. Orologio	Travacò S.	PV
67	Az. Agric. Red Roncavat	Vergiate	VA
68	Apicoltura Miele Gallo	Vergiate	VA
69	Apicoltura Zanon Teresa	Vergiate	VA
70	Apicoltura Balzarini Luca Alberto	Vergiate	VA
71	Az. Agric. C.na Guardia	Vergiate	VA
72	Invernizzi	Vigevano	PV
73	Cipolla Massimo	Vigevano	PV
74	Az. Agric. Limido	Zerbolò	PV
Fuori dal Parco			
75	Az. Agric. La Caiella	Casorate Primo	PV
76	Zanada Giancarlo	Mortara	PV

Fonte: Parco Lombardo Valle del Ticino

I prodotti più frequenti nei punti di vendita esistenti nel Parco² sono il miele, prodotto prevalentemente nella parte varesotta, e il riso che rappresenta l'elemento distintivo del Parco, anche se presente soprattutto nelle aziende del Pavese e del Milanese.

Un potenziale visitatore può acquistare inoltre carni (16 punti vendita), ortaggi (14), frutta (10), farina di mais (9), salumi (8), cereali (8) e farina di frumento (7).

■ **Tav. 5 - Punti vendita per singolo prodotto**

	Area del Parco Lombardo Valle del Ticino			Totale Parco
	milanese	pavese	varesotta	
Miele	5	7	14	26
Riso	7	13		20
Carni / Animali	4	4	8	16
Ortaggi	1	8	5	14
Frutta		8	2	10
Farina di Mais	4	3	2	9
Salumi	5	3		8
Cereali	1	1	6	8
Farina di frumento	2	3	2	7
Latte e formaggi	3	2		5
Frutti di bosco	1	1		2
Uova	1		1	2
Pesce	1	1		2
Marmellate	1			1
Conserve sott'olio e aceto		1		1
Vino		1		1
Pasta		1		1

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Parco Lombardo Valle del Ticino

La presenza sul territorio di una distribuzione di punti vendita di prodotti agricoli così capillare deve essere adeguatamente valorizzata dal Parco costruendo degli itinerari di visita che abbinino alla scoperta del territorio la conoscenza e la possibilità di acquisto delle produzioni agricole locali. Naturalmente, per creare questi itinerari o comunque segnalare tali punti vendita è necessario che le aziende siano effettivamente accessibili agli ospiti in termini sia di segnaletica informativa sia di orari e giornate di apertura (in particolare i fine settimana). Queste strutture, in una logica di eccellenza, dovrebbero diventare dei punti non solo di vendita dei prodotti agricoli ma anche di informazione per tutti coloro che vogliono conoscere meglio le produzioni locali e il Parco Lombardo Valle del Ticino.

² Si considerano congiuntamente sia tutte le aziende agricole del parco con un punto vendita anche non aderenti al progetto del marchio di qualità del Parco. In totale dunque le aziende considerate sono 96, delle quali 22 aderenti al marchio di qualità e due ubicate in comuni limitrofi al Parco. Non tutte le aziende hanno comunque fornito indicazioni sui prodotti venduti.

Per quanto riguarda la ristorazione tipica e tradizionale si fa riferimento innanzitutto alle aziende agrituristiche esistenti nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.

Secondo i dati forniti dalle amministrazioni provinciali di Milano, Pavia e Varese, nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino sono presenti 22 strutture agrituristiche che offrono servizio di ristorazione. Coerentemente con i dati emersi dall'analisi territoriale, la maggior concentrazione di ristoranti agrituristici si trova nell'area pavese del parco (17 strutture), seguita da quella milanese (7) e infine da quella varesotta (3).

■ **Tav. 6 - Aziende agrituristiche con offerta ristorativa nel Parco Lombardo Valle del Ticino**

	Azienda	Comune	Provincia
1	Cascina Caremma	Besate	MI
2	San Rocco cooperativa agricola	Magenta	MI
3	La Barcella	Robecco s/N	MI
4	Ticozzelli Pietro	Robecco s/N	MI
5	Cascina Bullona	Magenta	MI
6	Forni Francesco	Morimondo	MI
7	La Calcaterra	Ozzero	MI
8	Cascina Vigne	Beregardo	PV
9	Cascina Baracca	Gambolò	PV
10	Raimondi Cominseo Amilcare	Garlasco	PV
11	Bivacco	Garlasco	PV
12	Cascina Venesia	Mezzanino	PV
13	Cacina Marzana	Pavia	PV
14	Panigatti	Pavia	PV
15	Il Campone	Torre d'I	PV
16	Valbona	Travacò S	PV
17	Cascina Guardia	Vigevano	PV
18	Invernizzi	Vigevano	PV
19	Cascina Limido	Zerbolò	PV
20	Ronco Verde	Arsago S	VA
21	Al Roncaccio	Besnate	VA
22	La Fattoria	Sesto C	VA

Fonte: Province di Milano, Pavia e Varese

Solitamente nelle strutture agrituristiche accanto alla ristorazione vengono proposti agli ospiti dei momenti formativi finalizzati a far conoscere le tradizioni culinarie locali. Nel Parco Lombardo Valle del Ticino lo Studio Associato Selva di Vigevano organizza presso la Cascina Baracca di Gambolò dei corsi di cucina che constano di "cinque lezioni teoriche e pratiche per preparare e poi degustare i migliori piatti tipici e tradizionali, tratti da antiche ricette, con gli accorgimenti segreti di Samuele Bani, il cuoco dell'agriturismo"³.

³ www.studioselva.net/conferenze/corsi.htm#cucina

Ai fini del presente lavoro non sono state censiti i ristoranti e le trattorie poiché risulta difficile selezionare desk quelli che propongono nei loro menù prodotti e ricette tradizionali. In questa sede sembra sufficiente ricordare il progetto del Parco, in corso di implementazione, per la creazione di una rete di ristoranti che valorizzino la tradizione gastronomica locale.

Ad oggi esiste solamente un disciplinare, complementare all'attuazione del progetto marchio "Parco Ticino - produzione controllata", che contiene l'indicazione degli standard che i ristoranti, ubicati all'interno o all'esterno del Parco, devono rispettare e il logo. In particolare i ristoratori, per poter utilizzare il marchio appositamente realizzato (Fig. 3) e beneficiare della promozione specifica che verrà realizzata dal Parco, devono:

- acquistare prodotti agroalimentari dalle imprese agricole e/o di trasformazione regolarmente iscritte al registro "Parco Ticino - produzione controllata";
- inserire nel proprio menù almeno una ricetta tipica o tradizionale del territorio del Parco del Ticino che utilizzi le materie prime acquistate;
- promuovere le forme di produzione agricola sostenibile anche attraverso la distribuzione di materiale specificamente realizzato dal Parco.

7.2 I risultati dell'indagine svolta presso i Comuni del Parco

Dei 18 Comuni che hanno risposto al questionario predisposto per mappare l'offerta del Parco e capirne la loro fruibilità solamente sei hanno dichiarato di possedere dei beni enogastronomici che possono considerarsi delle eccellenze.

Dei 6 Comuni 3 sono nell'area milanese, due in quella pavese e uno in quella varesotta.

■ av. 7 - Esistono nel Suo comune dei prodotti tipici?

Comune	Prodotti tipici
Valle S.	riso
Bernate	Michelac
Robecco s/N.	salumi
Robecco s/N.	formaggi
Robecco s/N.	Gorgonzola
Robecco s/N.	Taleggio
Robecchetto c/l.	salumi
Robecchetto c/l.	latte per caseifici di Gorgonzola
Motta V.	miele
Gropello C.	Biscotti Cairoli
Gropello C.	Gorgonzola Comelli

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

■ Fig. 3 - Logo per la ristorazione tipica del Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: Parco Lombardo Valle del Ticino

Il Comune di Bernate Ticino ha indicato come produzione tipica i Michelac mentre Gropello Cairoli i Biscotti Cairoli: entrambi questi prodotti non sono stati rilevati dall'analisi desk.

Tav. 8 - Estono nel Suo comune dei locali per la degustazione e/o acquisto di prodotti tipici?

	Locande	Agriturismi	Altri esercizi
Bernate			panetterie (Michelac su ordinazione)
Robecco s/N.	<ul style="list-style-type: none"> - Antica Trattoria - Circolo Cooperativo - Il Glicine a Carpenzago - Trattoria Bergamasch a Cascinazza 	<ul style="list-style-type: none"> - La Barcella - La Delizia 	<ul style="list-style-type: none"> - Ristorante da Lucrezia - Guascoro
Robecchetto c/l.		- Cirenaica	
Gropello C.			<ul style="list-style-type: none"> - Comelli Luigi formaggi d'autore - Panetteria salumeria Marchetti - Panetteria Perego - Panetteria Ventura - Il Paradiso del Palato - Il Salumaio - Pasticceria Charlot

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Solamente quattro Comuni (due milanesi, uno pavese e uno varesotto) hanno indicato l'esistenza di punti per la degustazione o l'acquisto di prodotti tipici. In particolare, a Bernate Ticino è possibile acquistare su ordinazioni i Michelac nelle panetterie del paese, a Robecchetto con Induno è presente un agriturismo e a Robecco sul Naviglio ci sono quattro locande, due agriturismi e due ristoranti. Il Comune di Gropello ha indicato diversi esercizi commerciali in cui è possibile degustare e acquistare i prodotti tipici del territorio.

Nei questionari somministrati ai Comuni sono stati indicati solamente tre eventi finalizzati alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali: la Sagra del Borlotto a Gambolò (Pavia), la Sagra del Michelac a Bernate Ticino e la Mostra Mercato dell'Agricoltura, del Commercio ed Artigianato a Garlasco (PV).

Dall'analisi dei questionari sembra che all'interno del Parco del Ticino non siano presenti né produzioni artigianali degne di nota né, di conseguenza, punti vendita.

Solamente il Comune di Robecchetto con Induno ha indicato come produzione artigianale quella di pellame per calzature e accessori. Dal sopralluogo effettuato è emerso che Turbigo è stato in passato il paese delle conterie e che vi si trova uno stabilimento in disuso che può rappresentare, se adeguatamente valorizzato, una testimonianza di archeologia industriale.

7.3 Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA - OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA - MINACCE
Esistenza di prodotti riconosciuti con la qualifica di Denominazione d'Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP), prevalentemente formaggi, e di aziende produttrici iscritte ai rispettivi consorzi di tutela	Limitata presenza di aziende con produzioni riconosciute con la qualifica di Denominazione d'Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) nell'area settentrionale del Parco
Esistenza di una cinquantina di prodotti tradizionali riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	La maggior parte dei prodotti tradizionali non sono specifici del Parco ma dell'intera Lombardia (mancanza di eccellenze)
La Lomellina e la provincia di Pavia rappresentano le aree con una maggior specificità gastronomica	Mancanza di produzioni vitivinicole nel Parco
Presenza in Lombardia di aree di eccellenza per le produzioni vitivinicole	Esistenza di un solo punto vendita delle produzioni agricole a Magenta, con un orario di apertura non coerente con le esigenze dei turisti e degli escursionisti (chiuso la domenica)
Vicinanza del Parco all'Oltrepò pavese rinomato per le produzioni vinicole	Mancanza di percorsi enogastronomici (es. Strade dei Sapori) che colleghino fra loro punti vendita, aziende produttrici e ristorazione tipica
Creazione da parte del Parco di un marchio di qualità per le produzioni agroalimentari	Mancanza di informazioni sull'offerta enogastronomia sul portale del Parco e nel materiale informativo visionato
Esistenza di numerosi punti vendita di prodotti agricoli (Forno Cooperativo Ambrosiano e le singole aziende produttrici)	Offerta ristorativa agrituristica concentrata prevalentemente nell'area pavese. Ruolo secondario delle aree milanese e soprattutto varesotta
Esistenza di 22 aziende agrituristiche con servizio di ristorazione	Assenza di artigianato tipico
Interesse del Parco a sviluppare una ristorazione tradizionale di qualità	
Esistenza di corsi per promuovere e valorizzare la ristorazione tipica	

PARTE TERZA
STRATEGIE DI SVILUPPO TURISTICO
DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

CAPITOLO PRIMO

DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO TURISTICO: FASI E CENNI METODOLOGICI

La definizione della strategia di sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino muove dalla lettura critica di quanto emerso dall'analisi del contesto socioeconomico e territoriale e del potenziale turistico.

Tale analisi ha consentito di pervenire a una conoscenza dettagliata della situazione attuale e delle sue dinamiche evolutive, con particolare attenzione ai punti di forza e di debolezza che oggi caratterizzano il territorio nonché alle opportunità e alle minacce insite nel contesto.

Il primo passo verso la definizione della strategia è consistito nell'**individuazione della visione**, ossia del futuro che, tra i tanti "futuri" possibili, si ritiene quello maggiormente auspicabile e auspicato per il territorio compreso nel Parco.

La visione proposta - **"Il Parco Lombardo Valle del Ticino (anche) come destinazione turistica di qualità"** - è la sintesi di tre aspetti caratterizzanti:

- crescita turistica compatibile;
- sistema di offerta;
- ruolo del Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino e sistema pubblico/privato.

Essa viene presentata riportando l'idea guida, gli obiettivi e gli elementi fondamentali che caratterizzano il posizionamento e le prospettive del Parco rispetto al tema in oggetto.

Tale scenario è stato individuato a partire dal quadro conoscitivo ricostruito e sintetizzato nelle fasi precedenti del lavoro e dalle esigenze espresse dal Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino al momento del conferimento dell'incarico: pur essendo fondato su analisi oggettive, implica quindi anche la dimensione soggettiva delle scelte e delle interpretazioni.

Evidentemente, in una successiva fase di pianificazione la visione dovrà essere innanzitutto presentata, comunicata, condivisa dagli attori coinvolti nel percorso di sviluppo ed eventualmente riadattata. Proprio la costruzione di una visione condivisa rappresenta infatti l'opportunità per individuare le alternative possibili, compiere scelte sulla base di un sistema definito di priorità e far convergere sugli obiettivi identificati le risorse apportate dagli attori sia pubblici sia privati.

D'altro canto, affinché la strategia possa tradursi in un piano e quindi in scelte efficaci e operative, è opportuno che



Tempo libero lungo il Naviglio Grande a Robecchetto con Induno (MI)

lo stesso processo di pianificazione si fonda su un ampio coinvolgimento della società locale: in questo percorso gli attori pubblici svolgono un ruolo fondamentale di animazione, promozione e coordinamento, ma quanto più ci si spinge nel dettaglio degli strumenti di azione, dei progetti, degli obiettivi operativi e degli interventi concreti tanto più diventano imprescindibili il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei soggetti privati e, in genere, di tutti i portatori di interesse.

Coerentemente con l'oggetto dell'incarico, la visione proposta si focalizza sul futuro turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino: se infatti la richiesta della definizione di una strategia di sviluppo turistico implica di per sé una scelta precisa in merito all'oggetto e alla direttrice del processo di sviluppo, è anche vero che le possibili direzioni evolutive sono molteplici. La visione non riguarda quindi lo sviluppo turistico *tout court*: piuttosto, sintetizza una delle opzioni possibili individuando e connotando il tipo di sviluppo turistico che si intende promuovere e perseguire.

Avendo definito la meta da raggiungere, la strategia vera e propria si propone come percorso da seguire per passare da quello che il Parco è (quadro conoscitivo emerso dall'analisi del contesto territoriale e socioeconomico e del potenziale turistico) a ciò che potrebbe diventare (visione).

Tale percorso dovrà necessariamente incorporare, tanto negli obiettivi quanto nelle azioni per perseguirli e nei risultati attesi, i valori fondanti del Parco, che rappresenteranno il fattore distintivo e il valore aggiunto del sistema di offerta che si andrà costruendo. L'importanza della coerenza con le finalità di tutela e conservazione proprie di un'area protetta appare ancora maggiore alla luce delle esperienze dei parchi sia italiani sia stranieri che hanno già intrapreso con successo la strada dello sviluppo turistico.

Non si può infatti dimenticare che, se non adeguatamente gestite, la crescita turistica e la relativa fruizione del territorio comportano seri rischi in termini di massificazione e banalizzazione dell'offerta e di degrado delle risorse e possono essere causa di impatti negativi di carattere ambientale, sociale e culturale: impatti ai quali per le sue stesse finalità istitutive un ente parco è chiamato a prestare particolare attenzione, soprattutto nel momento in cui si fa promotore dello sviluppo.

La costruzione *ex novo* di un sistema di offerta, in particolare, implica una serie di interventi che possono potenzialmente generare impatti significativi non solo sull'ambiente e sul territorio, ma anche sulle comunità locali: nel momento in cui si decide di innescare un processo di crescita turistica diventa perciò indispensabile definire a monte le priorità e i vincoli da rispettare, le scelte da compiere, gli interessi e le esigenze che sarà necessario bilanciare e mediare.

In sintesi, e coerentemente con la visione, non è sufficiente decidere di coniugare alla conservazione lo sviluppo: dopo aver connotato il punto di arrivo ("Il Parco Lombardo Valle del Ticino anche come destinazione turistica di qualità") bisogna indicare le modalità, i principi e i criteri che ispireranno e orienteranno il processo di sviluppo turistico.

Per queste ragioni è sembrato opportuno definire cinque **direttrici strategiche** che esplicitano i principali contenuti valoriali e costituiscono la filosofia di fondo della strategia, le pre-condizioni che è necessario garantire per ottenere i risultati desiderati nonché le linee guida per l'individuazione sia degli obiettivi sia delle azioni per perseguirli:

- qualità dello sviluppo;
- compatibilità della crescita turistica;
- gestione delle risorse;

- collaborazione e cooperazione con gli attori presenti sul territorio (*stakeholders*);
- qualità dell'offerta.

Tali direttrici definiscono il quadro di riferimento e il contesto entro cui, coerentemente con la missione del Parco Lombardo Valle del Ticino, il turismo potrà e dovrà svilupparsi: il fatto che si spingano oltre l'ottica prettamente turistica includendo, anche nei risultati attesi, temi di più ampia portata deriva dalla scelta di considerare il sistema locale, e in particolare la destinazione turistica, nella sua globalità e complessità, adottando un approccio di tipo sistemico coerentemente con quanto già fatto in sede di analisi del contesto.

Il passo successivo è consistito nell'individuazione degli **ambiti di intervento** prioritari per realizzare la visione coerentemente con le direttrici strategiche:

- ingegneria di prodotto;
- ospitalità e accoglienza;
- accessibilità e mobilità;
- marketing interno;
- comunicazione e promozione.

Ogni ambito di intervento è caratterizzato da obiettivi specifici e si declina in **Linee di Azione**.

La Fig. 1 rappresenta l'intero percorso progettuale per il Parco Lombardo Valle del Ticino. La definizione della visione, delle direttrici strategiche e della strategia di sviluppo turistico, declinate in ambiti di intervento e linee di azione, è oggetto del presente studio e viene proposta come punto di partenza per l'elaborazione del piano che, una volta implementato, potrà condurre alla realizzazione della visione.

■ **Fig. 1:** Il percorso progettuale per il Parco Lombardo Valle del Ticino

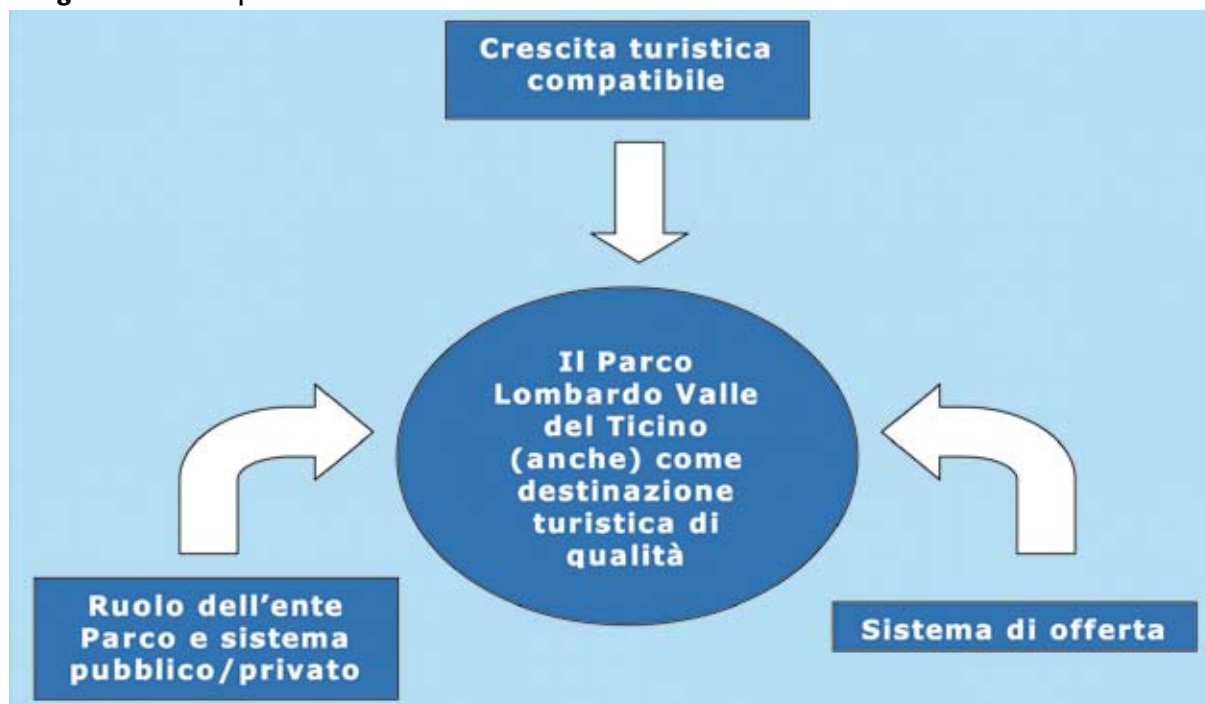


CAPITOLO SECONDO

VISIONE

La Visione possibile per il Parco Lombardo Valle del Ticino può essere rappresentata dallo schema seguente:

■ **Fig. 2:** La Visione per il Parco Lombardo Valle del Ticino



Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

Il Parco Lombardo Valle del Ticino (anche) come destinazione turistica di qualità

Idea guida

Il Parco Lombardo Valle del Ticino anche come destinazione turistica di qualità, fortemente connotata da un modo sostenibile di vivere, abitare e fruire dell'ambiente.

La qualità viene intesa nell'accezione più ampia, come:

- qualità del contesto ambientale;
- qualità della vita dei residenti;
- qualità dell'offerta turistica;
- qualità dell'esperienza vissuta dai visitatori.

Crescita turistica compatibile

La crescita turistica come nuova vocazione per il territorio del Parco, non solo compatibile con la qualità del più ampio processo di sviluppo e con la conservazione delle risorse ma in grado di contribuire positivamente al benessere complessivo del sistema locale creando valore per il territorio.

Sistema di offerta turistica

Il Parco come destinazione unitaria e riconoscibile collocabile sul mercato, caratterizzata da un sistema di offerta integrato e da una rete diffusa di prodotti e servizi turistici di qualità radicati nei fattori di eccellenza del territorio (turismo sportivo, turismo naturalistico, itinerari storico-artistici, itinerari di riscoperta e valorizzazione del patrimonio diffuso della civiltà contadina lombarda e della cultura legata all'utilizzo dell'acqua, turismo enogastronomico).

Ruolo dell'ente Parco e sistema pubblico privato

L'ente Parco come garante della conservazione e della fruibilità delle risorse e della qualità della loro valorizzazione e come motore e coordinatore dei processi inerenti la qualità dei prodotti e dell'offerta turistica. Il sistema Parco Lombardo Valle del Ticino come risultato e quadro di riferimento del lavoro comune degli attori pubblici e privati presenti sul territorio: la rete come modalità operativa (anziché come modello organizzativo) e capacità di cooperare per individuare e perseguire obiettivi condivisi verso i quali convogliare le risorse.

Obiettivi

- Creare un sistema di offerta integrato, basato sui fattori di eccellenza del territorio, articolato in più motivazioni di soggiorno e fondato sulla gestione consapevole delle risorse e su servizi di qualità;
- promuovere l'incremento di arrivi e presenze rivolgendosi a segmenti diversi di domanda;
- potenziare i servizi di mobilità interna organizzandoli in funzione della fruizione turistica del territorio;
- potenziare l'offerta ricettiva e innalzarne il livello qualitativo;
- costruire una forma di coordinamento e indirizzo del sistema, definire e promuovere il ruolo dell'ente Parco, aumentare la partecipazione degli attori presenti sul territorio e rafforzare la collaborazione pubblico/privato;
- creare un'immagine unitaria del Parco come destinazione e migliorare la comunicazione esterna e la promozione;
- creare sinergie con altre aree protette, in primo luogo lombarde.

Posizionamento e prospettive

Il Parco Lombardo Valle del Ticino presenta un ricchissimo patrimonio ambientale e paesaggistico, cui si aggiunge l'ingente patrimonio culturale costituito non solo dai beni storico-artistici, ma anche dal patrimonio diffuso delle testimonianze della civiltà contadina e dell'opera secolare di governo delle acque.

La qualità ambientale dell'area, la connotazione spiccatamente agricola di alcune sue parti e, in generale, la sua attrattività turistica risaltano soprattutto ove si consideri che il Parco si trova vicinissimo a Milano, in una delle zone più fittamente antropizzate d'Europa. Se è vero che questo comporta una forte urbanizzazione e industrializzazione di alcune parti della stessa area protetta (in particolare nell'area varesotta), è anche vero che una simile localizzazione presenta indubbi vantaggi in termini, ad esempio, di accessibilità, bacini di domanda potenziale e vitalità del tessuto economico.

Il territorio compreso nell'area protetta non ha finora espresso una vocazione di tipo turistico: lo sviluppo ha infatti seguito direttrici differenti, dapprima industriali e più recentemente legate al processo di terziarizzazione dell'economia. Ne è prova il sistema della mobilità interna, strutturato per rispondere alle esigenze dei pendolari che gravitano su Milano ma assolutamente inadatto alla fruizione turistica del territorio.

Il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino è comunque impegnato nel garantire la fruibilità del territorio e delle risorse presenti, sia direttamente sia avvalendosi della collaborazione di organizzazioni private convenzionate: le analisi svolte hanno però evidenziato l'assenza di un sistema di offerta integrato e, in generale, di un prodotto passibile di essere comunicato e posizionato sul mercato. In particolare, le proposte di fruizione appaiono tuttora vincolate a finalità prevalentemente didattiche ed educative e quasi esclusivamente rivolte al pubblico delle scolaresche e dei gruppi organizzati.

Nell'immaginario collettivo l'area in oggetto non possiede una connotazione ambientale/naturalistica, né si può dire che il Parco sia oggi dotato di un'immagine turistica. Nonostante questo, è raggiunto da un altissimo numero di persone che ne fruiscono per motivazioni e con modalità estranee - quando non addirittura contrarie - ai principi e alle finalità istitutive del Parco regionale (visite alle città di interesse storico-artistico di Pavia e Vigevano, balneazione sulle spiagge lungo il Ticino, turismo d'affari e congressuale nell'area varesotta).

Al turismo d'affari e congressuale, in particolare, si possono ricondurre la crescita del movimento turistico, l'alta percentuale della clientela straniera (soprattutto nel Varesotto), la composizione dell'offerta ricettiva fortemente sbilanciata verso la componente alberghiera, la netta preferenza accordata dalla clientela agli alberghi soprattutto di alto stellaggio, la bassa stagionalità e la permanenza media limitata.

Nel complesso prevalgono i flussi escursionistici e il bacino di provenienza della domanda è regionale, se non addirittura provinciale.

In questi ultimi anni si è verificata una forte crescita delle strutture ricettive complementari di piccole dimensioni come i B&B e gli agriturismo che, come rivelano la forte stagionalità e l'elevata e crescente permanenza media, sono prevalentemente rivolte al turismo *leisure*. Questo segnale, accanto alla crescita del turismo naturalistico a livello sia italiano sia internazionale e alla crescente importanza attribuita dalla domanda turistica al contatto con la natura e alla possibilità di praticare attività sportive, conferma e rafforza l'opportunità per il Parco Lombardo Valle del Ticino di divenire meta di flussi turistici crescenti, provenienti dal mercato sia italiano sia straniero e costituiti da segmenti di domanda diversi per profilo dei visitatori e motivazione.

Particolarmente rilevante appare l'intenzione del Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino di farsi soggetto coordinatore e motore dei processi orientati allo sviluppo turistico. Questo consentirebbe di superare il carattere spontaneo e frammentario delle iniziative e dei progetti già realizzati o in corso sul territorio e di rafforzare la competitività dell'area e la costruzione di un quadro di riferimento e di obiettivi concertati e condivisi verso i quali convogliare e attrarre risorse. Un'ulteriore opportunità è infine rappresentata dalla creazione di un sistema delle aree protette lombarde, che conferirebbe al Parco ulteriore competitività aumentandone la visibilità dell'offerta e rendendo più efficaci la comunicazione e la promozione, specie sui mercati esteri.



Il percorso per non vedenti nella Riserva Naturale Orientata "La Fagiana" a Pontevecchio di Magenta (MI)

CAPITOLO TERZO

DIRETTRICI STRATEGICHE

1. Qualità dello sviluppo

La **qualità dello sviluppo intesa come sostenibilità** ambientale, socio-culturale ed economica costituisce la condizione e il contesto di riferimento della auspicata crescita turistica del Parco:

- la condizione, perché come esplicitato nella visione la qualità ambientale, la gestione responsabile delle risorse e il benessere complessivo del sistema locale sono tra gli elementi distintivi che connotano e identificano una destinazione turistica “di qualità”;
- il contesto perché la crescita turistica si inserirà nel più ampio processo di sviluppo che coinvolge tutte le componenti del sistema locale e perché la sostenibilità è già insita nella mission del Parco Lombardo Valle del Ticino orientandone l’attività nei diversi settori di intervento.

Alla qualità dello sviluppo contribuisce anche la scelta di fondare il processo sulla **valorizzazione delle risorse locali** ambientali, economiche, sociali e culturali: la rilevanza ai fini del turismo consiste quindi anche nella salvaguardia della specificità locale e nella valorizzazione dei beni passibili di divenire risorse anche turistiche.

2. Compatibilità della crescita turistica

Il turismo non solo dovrà rivelarsi compatibile con la qualità del processo di sviluppo sotto i profili ambientale, economico e socio-culturale, ma può **contribuire positivamente al benessere complessivo del sistema locale**. Quella turistica si configura come una **nuova vocazione** (o funzione) del territorio, che non esclude quelle già esistenti, e che può anzi generare sinergie con altri settori economici e non.

Per il Parco Lombardo Valle del Ticino **lo sviluppo turistico rappresenta un’opzione**, ovvero una delle possibili modalità di impiego delle risorse: come tale, dovrà svolgersi in modo da garantirne la tutela e, possibilmente, l’incremento.

Conservando i caratteri della reversibilità e della compatibilità rispetto alle altre funzioni del territorio, si lascia al sistema locale la possibilità di scegliere, in futuro, di tornare a essere non turistico, o di diventarlo in modo differente. Conservare **l’opzione turistica** significa dunque tutelare i diritti e la possibilità di scelta di quanti, dopo di noi, si troveranno a impiegare le stesse risorse per rispondere a bisogni, aspirazioni ed esigenze che oggi non è possibile prevedere.

3. Gestione delle risorse

La gestione del **patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale** sia materiale sia immateriale dovrebbe porsi quattro obiettivi fondamentali:

- l’eventuale recupero e ripristino e la conservazione intesa come interpretazione che impedisca la “museificazione” dei beni;
- un utilizzo coerente con le locali esigenze di sviluppo, che consenta l’inserimento dei beni nel contesto attuale

- e ne eviti il “congelamento” finalizzato all’osservazione passiva;
- la valorizzazione intesa come comprensione, consapevolezza e comunicazione del valore del patrimonio;
 - il godimento da parte di turisti e residenti, contrario a ogni strumentalizzazione in chiave esclusivamente turistica.

In una gestione così connotata le comunità locali assumono un ruolo chiave: sia perché sono gli unici soggetti che possono svolgere un presidio costante sul territorio, sia perché l’interpretazione dei beni, la loro valorizzazione e le stesse modalità del loro utilizzo dovrebbero scaturire dalle conoscenze, dai valori e dalle esigenze di chi con il patrimonio vive condividendone in molti casi la storia.

Non si può inoltre trascurare il fatto che la riappropriazione del patrimonio da parte dei residenti può far nascere, o accrescere, quel senso di orgoglio che a sua volta motiva un maggior senso di responsabilità: di qui un maggiore coinvolgimento e una partecipazione più attiva delle comunità locali alla tutela, alla valorizzazione e alla comunicazione del patrimonio, a tutto vantaggio anche della qualità dell’offerta e dell’esperienza turistica.

Evidentemente, affinché tutto questo si verifichi è necessario instaurare un equilibrio tra le responsabilità e i doveri da un lato e i diritti dall’altro: di qui l’importanza, nella gestione, dell’utilizzo e delle possibilità di godimento del patrimonio da parte delle comunità locali, che nei beni dovranno riconoscere delle risorse per il proprio benessere.

4. Cooperazione tra gli attori presenti sul territorio

Le attività imprenditoriali connesse all’erogazione dei servizi turistici non rientrano nelle finalità istitutive del Parco Lombardo Valle del Ticino. Quest’ultimo può impegnarsi - anche ricercando la collaborazione di altri soggetti pubblici e/o privati - nella gestione delle risorse e in particolare nella loro salvaguardia e valorizzazione, ma deve avvalersi della cooperazione degli operatori presenti sul territorio per tutto quanto riguarda il sistema dell’accoglienza e dei servizi al turista.

Il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino può assumere il ruolo di soggetto motore e coordinatore delle iniziative e dei processi inerenti lo sviluppo turistico del territorio, di catalizzatore dei soggetti coinvolti nell’economia turistica e di attrattore di fondi pubblici e privati provenienti sia dal contesto locale sia dall’esterno.

Perché questo avvenga è opportuno:

- svolgere attività di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche connesse allo sviluppo turistico, all’ambiente e al patrimonio culturale rivolte agli operatori del settore, alle comunità locali e ai fruitori del Parco;
- promuovere la condivisione degli obiettivi e la partecipazione attiva degli attori sia pubblici sia privati al loro perseguimento;
- aumentare il valore del territorio e la sua capacità di attrarre investimenti esterni;
- svolgere attività di *fund-raising* per specifici progetti e iniziative. Nel dettaglio, si tratterebbe di individuare i



Passeggiata a cavallo a Robecchetto con Induno (MI)

canali di finanziamento (non solo pubblici) e di erogare i fondi sulla base di condizioni atte a garantirne un utilizzo funzionale al perseguimento degli obiettivi e coerente con le finalità della strategia adottata;

- promuovere la valorizzazione del territorio e l'organizzazione dell'offerta, fino a creare un contesto in grado di attrarre e aggregare gli operatori presenti sul territorio, incoraggiando ulteriori investimenti e iniziative spontanee, che andranno comunque ricondotte al quadro generale di riferimento.

Il risultato atteso di un simile impegno è il "sistema Parco Lombardo Valle del Ticino" come rete sinergica degli attori pubblici e privati presenti sul territorio: il sistema è qui inteso non come modello organizzativo ma piuttosto come modalità operativa e capacità di cooperare per individuare e perseguire obiettivi condivisi verso i quali convogliare le risorse di provenienza sia pubblica sia privata. Non va infine trascurato il fatto che la presenza di un simile sistema renderebbe più agevole ed efficace l'inserimento del Parco Lombardo Valle del Ticino come soggetto unitario in sistemi più ampi come, ad esempio, quello delle aree protette lombarde.

5. Qualità dell'offerta

La qualità rappresenta sempre più il fattore critico per la competitività delle destinazioni, soprattutto di quelle che, come le aree protette, non possono sostenere un turismo "dei grandi numeri".

La qualità di una destinazione turistica risiede, oltre che nella qualità del contesto ambientale, in quella dell'offerta propriamente detta. Si tratta di una "qualità" difficilmente definibile in termini quantitativi e che implica anzi aspetti prettamente qualitativi come l'attenzione alle esigenze del turista e al grado di soddisfazione della clientela, la cultura dell'accoglienza degli operatori e delle comunità locali e la diffusione di un clima favorevole al turismo, la coerenza tra le aspettative create riguardo alla destinazione e ciò che viene effettivamente offerto *in loco*, la riconoscibilità sul mercato, la specificità dei singoli servizi e, in generale, la capacità dell'offerta di esprimere le eccellenze e le tipicità locali.

La qualità dell'esperienza turistica non solo è fondamentale per fidelizzare i visitatori, ma attraverso il "passaparola" può divenire anche un potente strumento promozionale e rappresenta comunque uno dei principali elementi in grado di accrescere la "disponibilità a pagare" dei fruitori. La scelta tra un turismo "dei grandi numeri" e un turismo "di qualità" è quindi basilare e l'opportunità di decidere *ex novo*, al momento della creazione del sistema di offerta, rappresenta un notevole vantaggio: non sempre infatti la riqualificazione, o la riconversione, sono attuabili. I servizi al turista sono una delle componenti che influiscono maggiormente sulla qualità dell'esperienza complessiva. Per garantire e comunicare la qualità di molti di questi servizi è possibile ricorrere a certificazioni o a marchi: si pensi alle strutture ricettive, alla ristorazione, alla vendita di prodotti tipici, alle strutture per la pratica di attività sportive o ricreative fino ai punti di noleggio delle attrezzature. Particolare attenzione deve però essere prestata anche ad aspetti forse meno evidenti dell'offerta e, in particolare, alla qualità della valorizzazione delle risorse: i contenuti della presentazione e il modo in cui vengono comunicati, le modalità della fruizione, la contestualizzazione dei singoli beni e così via.

3.1 Risultati attesi

La Tav. 1 presenta i principali risultati che dovrebbero scaturire dalle cinque direttrici strategiche individuate.

■ **Tav.1:** I risultati attesi delle direttrici strategiche

	Qualità dello sviluppo	Compatibilità della crescita turistica	Gestione delle risorse	Cooperazione tra gli attori presenti sul territorio	Qualità dell'offerta turistica
Benessere del sistema locale e qualità della vita delle comunità locali	X	X	X		
Sviluppo endogeno, durevole e in grado di autoalimentarsi	X			X	
Valorizzazione delle risorse e delle conoscenze esistenti	X		X		
Diversificazione e differenziazione dell'economia locale		X			
Creazione di un'offerta turistica espressione del territorio		X	X	X	X
Preservazione delle risorse nell'ottica di uno sviluppo durevole	X	X	X		
Sinergie tra il turismo e altri settori economici		X		X	
Rafforzamento dei fattori distintivi e identitari del territorio	X		X	X	X
Creazione di nuove sinergie tra gli attori presenti sul territorio e rafforzamento di quelle già esistenti		X		X	
Ottimizzazione dell'uso delle risorse			X	X	
Coordinamento delle iniziative				X	
Riappropriazione del patrimonio da parte dei residenti e loro coinvolgimento nella tutela, valorizzazione e comunicazione			X	X	
Formazione di un senso di appartenenza al Parco da parte delle comunità locali e costruzione di un'identità condivisa			X	X	
Capacità di rispondere e soddisfare le esigenze e i bisogni dei turisti e dei visitatori del Parco		X	X		X
Competitività dell'offerta turistica locale	X	X	X	X	X
Competitività e attrattività del territorio	X	X	X	X	X

Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

CAPITOLO QUARTO

AMBITI DI INTERVENTO E LINEE DI AZIONE

Dopo aver definito la visione e le direttrici strategiche si passa a individuare gli ambiti di intervento e, per ognuno di questi, le linee di azione per lo sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino.

In base allo studio del contesto territoriale e socioeconomico e all'analisi del potenziale turistico sono emerse alcune criticità del Parco che possono essere sintetizzate nei seguenti cinque ambiti di intervento:

- **Ingegneria di prodotto**
- **Ospitalità e accoglienza**
- **Accessibilità e mobilità**
- **Marketing interno**
- **Comunicazione e promozione**

Per ogni ambito di intervento si definiscono di seguito delle linee d'azione che rappresentano uno *step* intermedio fra livello strategico e operativo e che sono finalizzate a individuare un insieme di attività in linea con le direttrici strategiche, coerenti fra loro e capaci di superare le attuali criticità del sistema e raggiungere gli obiettivi prefissati a livello di visione (lungo periodo) e di ambito di intervento (medio periodo). In questa sede si procederà a definire le linee di azione ritenute indispensabili per lo sviluppo turistico del Parco, senza entrare nel piano operativo, che richiederebbe una definizione preventiva chiara e puntuale delle risorse umane e finanziarie a disposizione e dei tempi di realizzazione. Primo ambito di intervento per lo sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino è rappresentato dall'**ingegneria di prodotto**, ossia dalle azioni necessarie per creare un'offerta da proporre al mercato. L'identificazione e la creazione di un'offerta rappresenta sicuramente il primo e più importante step per lo sviluppo turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino a cui, solo in un secondo tempo, dovranno seguire le azioni di comunicazione e promozione. Dalle analisi svolte è emerso in maniera chiara come ad oggi il Parco Lombardo Valle del Ticino abbia a disposizione un enorme potenziale turistico che non è ancora riuscito a trasformare in un *push factor* capace di attrarre turisti con motivazione *leisure*. Le strutture ricettive presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino accolgono infatti prevalentemente ospiti in transito o che soggiornano per ragioni di lavoro, mentre la fruizione *leisure* del territorio risulta secondaria e rivolta prevalentemente ai residenti o agli escursionisti.

La presenza di flussi di turisti business e di persone in transito non deve essere vista come un limite per lo sviluppo di nuove motivazione di vacanza nel territorio del Parco, ma semmai come un importante vantaggio.

Il Parco può infatti già contare sulla presenza di un consistente numero di ospiti che, se soddisfatti dell'offerta e adeguatamente informati sulle potenzialità del territorio, possono essere incentivati a programmare un successivo soggiorno con motivazione *leisure* o a dar vita a forme di "passaparola" con amici e conoscenti.

La limitata fruizione turistica del territorio del Parco è da ricercare nella mancanza di una **valorizzazione** delle risorse e nella presenza di una **gestione ancora spontanea e frammentata** dell'offerta.

Il Parco Lombardo Valle del Ticino presenta, accanto ad alcune risorse di eccellenza, un patrimonio diffuso sul territorio

che richiederebbe di essere valorizzato e messo in rete per creare un'offerta maggiormente competitiva e visibile sul mercato. Il turista è infatti interessato non tanto ai singoli beni o servizi (prodotti semplici) ma a un prodotto integrato che includa tutto ciò che ritiene indispensabile per vivere la propria esperienza presso la destinazione. Ciò implica il passaggio da una logica puntuale di gestione della destinazione a una sistemica, capace di mettere in rete e in relazione fra loro le risorse, i servizi e gli *stakeholders* del territorio.

Oggi il territorio del Parco risulta come la sommatoria di tanti piccoli elementi incapaci di condensarsi intorno a specifiche motivazioni: questo implica che i numerosi beni e servizi presenti non riescono a trovare nel Parco un fattore distintivo e catalizzante dell'offerta e tanto meno a definire un'immagine e una proposta complessiva delle potenzialità esistenti. Il territorio del Parco non adotta oggi una politica di gestione e di promozione dell'offerta, lasciando alla domanda il compito e la responsabilità della creazione del prodotto sulla base di informazioni non sempre esaustive e dettagliate. Questa mancanza di una gestione strategica dell'offerta comporta una politica di **marketing indifferenziata**, che punta al mercato genericamente senza cercare di colpire target di domanda specifici. Si reputa indispensabile che l'area del Parco adotti, parallelamente a una gestione sistemica della destinazione e delle risorse, una strategia di segmentazione della domanda, considerando il mercato non come un *unicum* indistinto bensì come la sommatoria di tanti segmenti diversi, ognuno con le proprie esigenze specifiche.

Per rispondere in maniera adeguata alla clientela il Parco deve dunque passare da una strategia di marketing incentrata prevalentemente sul prodotto e le singole risorse (*product oriented*), a una maggiormente attenta ai bisogni e alle esigenze della domanda (*market oriented*). In un'ottica di proattività e sostenibilità il Parco deve cercare di elaborare delle proposte in grado di rispondere alle esigenze della clientela. Limite opposto è stato invece rilevato per le proposte di fruizione organizzate dalle associazioni convenzionate con il Parco, che risultano in molti casi incentrate su uno specifico segmento di mercato, solitamente quello scolastico, e non considerano altri target potenzialmente interessati a partecipare alle attività. Le associazioni devono in questa prima fase implementare una strategia di differenziazione del mercato, proponendo le loro attività attuali a nuovi segmenti di domanda.

Un'ulteriore criticità della proposta del Parco è da ricercare nella limitata rete e collaborazione tra gli attori locali (operatori economici, amministrazioni pubbliche e cittadini) e nella difficoltosa messa in rete di tutti i servizi esistenti. Si reputa necessario in questo senso riuscire ad aumentare le occasioni, le possibilità di collaborazione e la capacità di dialogo tra gli operatori del territorio attorno a specifici progetti. In questo senso si devono individuare adeguate reti di comunicazione fra i diversi attori che operano sul territorio e garantire il tempestivo scambio di informazioni. Importante risulta inoltre la realizzazione di momenti di formazione e di crescita degli attori che devono essere strutturati non solo per aumentare le loro conoscenze e la loro cultura dell'ospitalità, fattore fondamentale per la competitività delle destinazioni, ma anche per sviluppare momenti di socializzazione e un clima di condivisione che facilita la collaborazione e la cooperazione. In questo senso è indispensabile che accanto a strategie di marketing esterno il Parco implementi anche un piano di **marketing interno**.

Anche l'**ospitalità** rappresenta oggi una delle criticità della proposta del Parco Lombardo Valle del Ticino. L'offerta ricettiva nel Parco risulta concentrata in termini sia di strutture sia di posti letto in pochi comuni, prevalentemente della provincia di Varese, dove sono presenti i due principali fattori di attrazione del territorio: l'aeroporto di Malpensa e il lago Maggiore, importante destinazione lacuale italiana. Da notare inoltre come ben 18 dei 47 comuni ricadenti

■ Fig. 3: Materiale promozionale realizzato dal Parco Lombardo Valle del Ticino



all'interno dei confini del Parco non dispongano di posti letto per i turisti.

La composizione dell'offerta ricettiva nel Parco risulta fortemente sbilanciata verso la componente alberghiera che nel 2005 da sola copriva il 62% delle strutture e il 65% dei posti letto disponibili e che risulta maggiormente vocata al turismo business o a intercettare persone in transito. Le strutture complementari, pur ricoprendo un ruolo ancora secondario nel panorama ricettivo del Parco, presentano i maggiori tassi di crescita ma registrano oggi una forte stagionalità e un limitato tasso di occupazione. Gli esercizi complementari, maggiormente vocati a intercettare i flussi turistici *leisure*, devono rappresentare gli interlocutori privilegiati dell'azione del Parco.

Altro limite fondamentale della proposta turistica del Parco è stato riscontrato nella difficoltosa accessibilità informativa alle risorse e ai servizi esistenti: oggi infatti un turista navigando sul sito del Parco (www.parcoticino.it) o consultando il materiale promozionale predisposto fatica a venire a conoscenza delle risorse e delle possibilità ricreative esistenti. Questa criticità deriva da una **comunicazione e promozione** del Parco che risulta inefficace e in molti casi non pensata per rispondere alle esigenze del turista. Anche la comunicazione, come i prodotti, non risulta organizzata per chiavi di lettura, ma cerca, con un approccio puntuale, di elencare e descrivere tutte le singole risorse e i singoli beni esistenti nel Parco. Altro problema riscontrato nel realizzare l'analisi del potenziale turistico è consistito nella difficoltà di reperire informazioni certe e fra loro coerenti sulle risorse turistiche e sulle strutture e servizi esistenti nel Parco. Certamente, la molteplicità e l'incoerenza delle informazioni rappresentano un elemento di debolezza anche agli occhi di un potenziale turista, che non riesce oggi ad avere un quadro completo ed esaustivo dell'offerta e delle possibilità ricreative esistenti: se infatti per alcuni aspetti del Parco sono presenti sul materiale promozionale

Tav. 2: Ambiti di Intervento e Linee di Azione

Ambito di intervento	Linee di azione	LINEE DI AZIONE SPECIFICHE PER MOTIVAZIONI DI VACANZA				Enogastronomia
		Fare sport	Conoscere la natura	Itinerari e interesse storico artistico	"L'uomo e natura "Il mondo agricolo" il patrimonio diffuso	
INGEGNERIA DI PRODOTTO	Valorizzazione delle eccellenze					
	Creazione di un sistema di offerta					
	Segmentazione della domanda e politica differenziata di marketing					
	Organizzazione di eventi					
	Collaborazione con il settore dell'intermediazione per la creazione di pacchetti vacanza					
			Rete dei servizi	Individuazione e segnalamento delle eccellenze	Individuazione e segnalamento delle eccellenze	Recupero del patrimonio diffuso
		Creazione di una ricettività ad hoc	Attività di educazione ambientale e visite guidate	Creazione di itinerari	Creazione di itinerari	Valorizzazione, promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche
		Creazione di un'offerta specifica per gli sport praticabili nel Parco ma attualmente poco sviluppati	Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche	Recupero del patrimonio storico-artistico	Visite guidate	Valorizzazione della gastronomia tradizionale
		Integrazioni di attività sportive e di scoperta del territorio		Valorizzazione dell'architettura civile		Valorizzazione delle produzioni vinicole della Lombardia
ACCOGLIENZA E OSPITALITÀ	Sviluppo di nuova imprenditorialità					
	Tipizzazione dell'offerta					
	Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta					
	Sensibilizzazione degli operatori sul tema della certificazione ambientale e di qualità					

molteplici informazioni, non sistematizzate e in alcuni casi contrastanti fra loro, altri sono del tutto assenti.

Il materiale promozionale del Parco non presenta inoltre, come si può vedere dalla *Fig. 3*, un coordinato di immagine (formato, *layout*, colori, ...) ma ogni pubblicazione ha una sua forma e veste grafica: per dare maggiore visibilità al materiale promozionale e ottimizzare gli investimenti in comunicazione è indispensabile individuare degli standard minimi da utilizzare per omogeneizzare il materiale e renderlo più facilmente riconoscibile da parte di un potenziale fruitore. Questo non implica che tutte le pubblicazioni promozionali del Parco debbano essere identiche ma semplicemente che debbono avere dei tratti distintivi comuni. Dall'indagine condotta dalla Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano è emersa inoltre una limitata sinergia promozionale fra area protetta e operatori del ricettivo, che non considerano il fatto di trovarsi all'interno di un'area protetta un fattore distintivo e un valore aggiunto per la propria offerta. La mancata valorizzazione dell'area protetta sui siti degli operatori del ricettivo può essere in parte collegata al fatto che il Parco, non avendo ancora definito una sua chiara e distinta proposta, non genera flussi turistici e vantaggi per gli operatori. Il sito Internet (www.parcoticino.it) non sembra strutturato per rispondere alle esigenze del turista sia per i contenuti sia per la strutturazione delle varie sezioni. In particolare dall'analisi condotta è emerso che:

- il sito è realizzato solo in lingua italiana e questo rappresenta un grosso limite, visto che i mercati maggiormente sensibili alla proposta natura sono stranieri e, in particolare, nord-europei;
- nei testi prevale un approccio scientifico di poco appeal per un turista che ai lunghi testi descrittivi preferisce informazioni sintetiche ma accurate e l'utilizzo di foto che permettano di costruirsi un'immagine della destinazione;
- le informazioni di stampo turistico non sono organizzate per temi, fatto che rende difficile a un potenziale visitatore la consultazione e la ricerca delle informazioni;
- la mancanza di aggiornamento delle informazioni contenute in alcune sezioni;
- la limitata presenza di informazioni in merito ai servizi e alle infrastrutture di interesse per un visitatore;
- la difficoltà di trovare il sito tramite i motori di ricerca e sostanzialmente;
- la mancanza di una sezione *link* verso altri portali di informazioni turistiche o di interesse per un potenziale ospite.

Altro limite della comunicazione esterna riguarda i Centri Parco, che non si presentano come punti di informazione e promozione turistica: l'aspetto della fruizione da parte dei visitatori appare tuttora secondario rispetto alle funzioni di studio e tutela e a quelle amministrative. Inoltre i Centri Informazioni e i *Bookshop* del Parco sono poco "visibili" e riconoscibili come centri al servizio del visitatore già presente sul territorio.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, il Parco si mostra prevalentemente come un "vigile" del territorio: il logo durante i sopralluoghi è stato individuato prevalentemente sulla segnaletica di divieto. Infine, sempre in termini di comunicazione esterna, si ritiene importante aumentare la percezione da parte delle persone in transito di trovarsi all'interno di un'area protetta. Ad oggi il Parco non dispone di un'**immagine turistica** a causa della polverizzazione dell'offerta ricreativa e della forte urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio, che testimoniano indirettamente come l'area abbia seguito direttrici di sviluppo diverse. Come ultima criticità per lo sviluppo turistico del Parco è emersa in sede di analisi la **mobilità** che risulta difficoltosa per i turisti poiché pensata per rispondere alle esigenze dei pendolari (studenti e lavoratori): la maggior parte dei collegamenti è infatti concentrata nei giorni feriali e talvolta essi sono completamente assenti nei giorni festivi, limitano la fruibilità *leisure* del Parco.

4.1 Ingegneria di prodotto

Obiettivi

- Messa a sistema delle risorse;
- creazione di un'offerta da promuovere sul mercato;
- differenziazione e diversificazione dell'offerta.

4.1.1 Linee di Azione

Linea di Azione 1: Valorizzazione delle Eccellenze

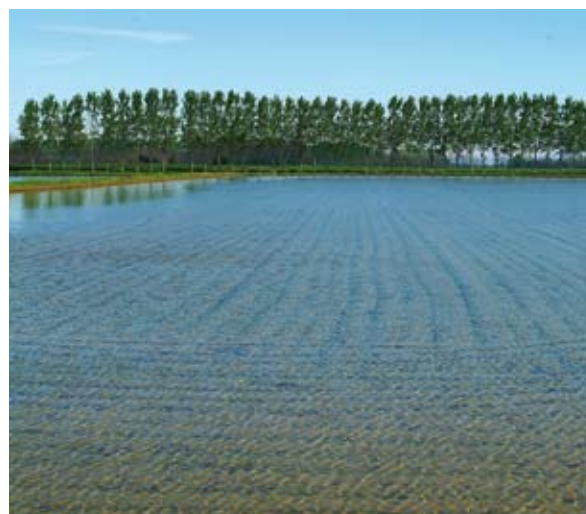
Come primo step per lo sviluppo turistico del Parco è indispensabile individuare le risorse di maggior pregio nell'ottica della creazione di un sistema di offerta fondato sui reali punti di eccellenza del territorio.

Selezionate le risorse si deve intervenire sui seguenti aspetti:

- **visibilità** (possibilità per un potenziale visitatore di venire a conoscenza dell'esistenza della risorsa);
- **raggiungibilità** (facile individuazione della localizzazione della risorsa da parte del turista grazie alla presenza di apposita segnaletica e cartellonistica);
- **accessibilità** (possibilità per un visitatore di accedere alla risorsa una volta raggiunta);
- **leggibilità** (presenza nei pressi del bene o della risorsa dei pannelli o delle brochure informativi sul bene e/o risorsa stessi);
- **organizzazione** (presenza dei servizi necessari per i turisti e gestione sostenibile della risorsa stessa);
- **contestualizzazione** (collegamento tra le risorse e tra le risorse e il territorio).

Linea di Azione 2: Creazione di un sistema di offerta

Per sviluppare turisticamente il Parco Lombardo Valle del Ticino oltre alla valorizzazione delle risorse si deve procedere a realizzare un'offerta strutturata per rispondere alle esigenze dei potenziali turisti.



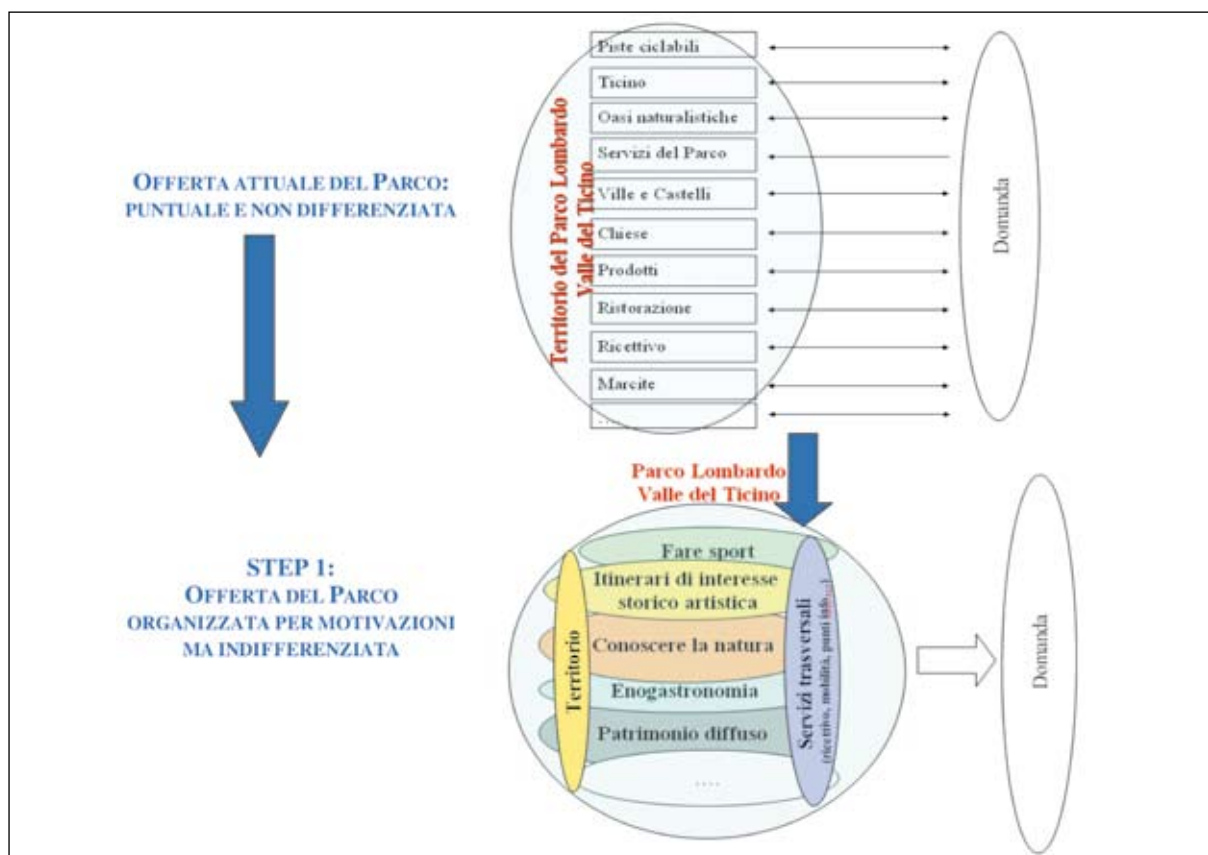
Risaie e pioppeti a Zerbolò (PV)



Segnaletica didattica nei pressi delle lanca di Bernate Ticino (MI)

Oggi il Parco dispone di numerose risorse, alcune delle quali anche di elevato pregio ambientale o culturale, che rimangono nella maggior parte dei casi come elementi autonomi e indipendenti. Questa frammentazione e polverizzazione dell'offerta fa sì che il Parco si proponga all'esterno come l'unione di tante piccole risorse che non riescono a emergere a livello né di offerta né di immagine mancando un elemento di sintesi e di unione, lasciando quindi alla domanda il compito e la responsabilità di comporre il proprio prodotto turistico.

■ Fig. 4: Da un sistema di offerta puntuale a uno sistemico



Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

L'attuale valorizzazione e gestione puntuale delle risorse ha visibilità solamente in un bacino territoriale molto limitato generando flussi escursionistici e non riuscendo invece a intercettare flussi turistici. Se infatti sul mercato il Parco propone la semplice pista ciclabile, l'oasi naturale o la spiaggia sul Ticino molto probabilmente riuscirà a interessare alla sua proposta solamente le persone che risiedono nelle zone limitrofe alla ricerca di uno svago per il weekend. Il Parco per aumentare la visibilità della propria offerta al di fuori dei bacini di prossimità deve riuscire a riorganizzarla, in collaborazione con gli attori locali, in maniera tale da far trasparire all'esterno non più le singole risorse o i singoli servizi ma delle chiavi di fruizione del territorio o motivazioni di vacanza (sport, cultura, enogastronomia,...).

Il passaggio logico è pensare ad esempio non più alla pista ciclabile come risorsa puntuale quanto alla possibilità di praticare ciclismo nel Parco (piste ciclabile, servizi dedicati, ricettività ad hoc, ...) o, con una visione ancora più ampia, alla pratica di attività sportive (es. ciclismo, trekking, equitazione, ...). Superando l'attuale frammentazione e polverizzazione dell'offerta, la proposta del Parco risulta maggiormente organica e completa e può generare non solamente escursionismo dalle zone limitrofe ma anche flussi turistici.

Le motivazioni individuate non devono comunque essere considerate a comparti stagni ma devono integrarsi a vicenda e dar vita a sinergie in modo da aumentare in quantità e in varietà l'offerta complessiva del Parco.

Si reputa quindi necessario riformulare la proposta turistica del Parco superando un approccio puntuale focalizzato sui singoli beni e servizi e adottandone uno più ampio, capace di riempire di contenuto le possibili motivazioni di

vacanza. Un simile approccio implica una strutturazione dell'offerta per temi pur mantenendo sempre un elevato grado di flessibilità: il fine dell'azione non è dunque quello di creare un Parco a comparti stagni ma semplicemente facilitare un potenziale turista nell'individuazione delle possibili motivazioni di vacanze.

Le singole motivazioni di vacanza non devono in nessun caso considerarsi autonome e indipendenti, ma devono integrarsi a vicenda e concorrere a formare l'offerta complessiva e l'immagine del Parco.

Anche la comunicazione esterna dovrà essere ripensata basandosi su questa nuova modalità di organizzazione dell'offerta. Il materiale promozionale (sito, brochure, dépliant) del Parco deve essere riorganizzato in modo tale da fornire al visitatore un quadro d'insieme delle possibilità ricreative esistenti e garantire degli approfondimenti specifici sulle singole motivazioni di soggiorno (ad esempio una guida sugli sport nel Parco Lombardo Valle del Ticino contenente le informazioni non solo sulle risorse ma anche sui servizi).

Una destinazione per essere competitiva e visibile non deve puntare tanto alla creazione di tanti prodotti facilmente replicabili sul mercato, ma deve piuttosto cercare di sviluppare proposte di qualità ed eccellenza e che sappiano valorizzare gli elementi distintivi e unici del territorio. In quest'ottica è indispensabile implementare forme di turismo capaci di valorizzare le risorse e le peculiarità locali (turismo del territorio) e non considerare il territorio un semplice elemento scenico entro sviluppare attività ricreative (*turismo sul territorio*)¹.

Dall'analisi del potenziale turistico si reputa che il Parco Lombardo Valle del Ticino possa iniziare a lavorare sulle seguenti motivazione di vacanza:

- **Fare sport**
- **Conoscere la natura**
- **Itinerari e visite di interesse storico-artistico**
- **"L'uomo e l'acqua" e "Il mondo agricolo": il patrimonio diffuso**
- **Enogastronomia**

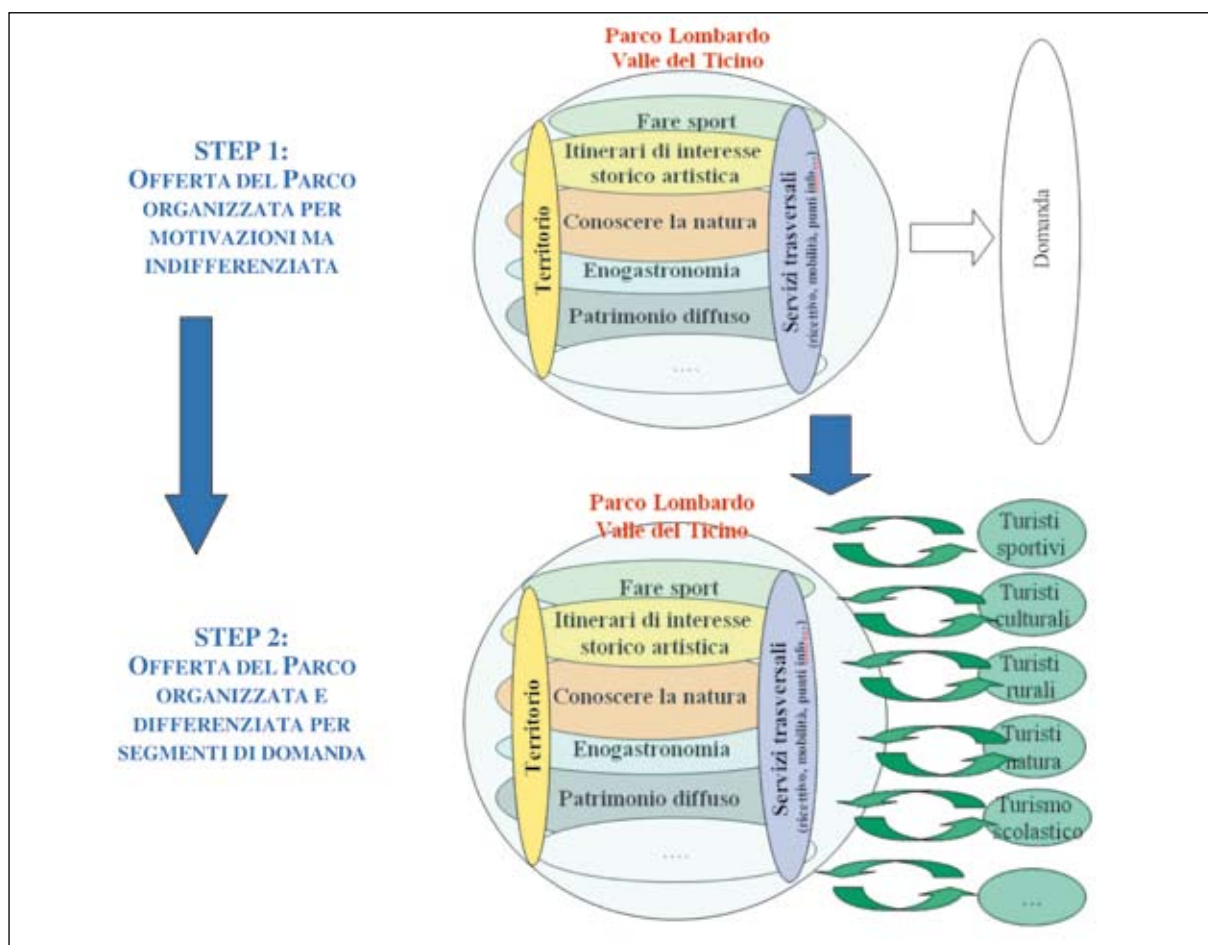
In riferimento alle singole motivazioni di vacanza (o chiavi di lettura del territorio) si individuano delle linee di azione specifiche che si considerano indispensabili per superare le criticità oggi esistenti o per migliorare ulteriormente l'offerta attuale (si veda paragrafo 4.1.2)

Linea di Azione 3: Segmentazione della domanda e politica di marketing differenziata

La segmentazione del mercato nasce dalla consapevolezza che, oggi, il fenomeno turistico è eterogeneo al suo interno, poiché coinvolge un numero sempre crescente di persone che si muovono per motivazioni diverse, con modalità, desideri, interessi altrettanto differenti. Parlare quindi in termini generici di turista diventa una semplificazione non più sostenibile e inutile ai fini strategici e di programmazione.

La domanda, a seguito della differenziazione delle necessità e delle caratteristiche dei turisti, richiede infatti prodotti non più standardizzati, ma personalizzati e di qualità. Diventa perciò difficile, sia trovare una soluzione media, capace di soddisfare tutti, sia calibrare l'offerta, in base alle necessità di ogni singolo turista. È pertanto necessario attuare una segmentazione di mercato che costituisce "il processo mediante il quale si identificano gruppi di acquirenti con diversi desideri o con diverse esigenze d'acquisto. La segmentazione è infatti la suddivisione del mercato in gruppi di acquirenti omogenei e significativi, dove ogni gruppo può essere selezionato come un obiettivo di mercato"².

■ Fig. 5: Segmentazione della domanda e politiche di marketing differenziate



Fonte: Direzione Studi e Ricerche TCI

La proposta del Parco per avere maggiore appeal e competitività deve superare un approccio indifferenziato al mercato e puntare in maniera decisa su alcuni target di domanda ritenuti significativi e importanti (es. famiglia, scolaresche, turismo sociale, turismo organizzato), per i quali devono essere ideate proposte specifiche (marketing differenziato). Risulta fondamentale creare dei canali bidirezionali di comunicazioni fra Parco e mercato necessari in un senso per raccogliere informazioni sulle esigenze dei segmenti di domanda e nell'altro per comunicare l'offerta creata.

Per differenziare la propria offerta il Parco deve:

- pervenire a una conoscenza accurata e puntuale delle diverse tipologie di turisti;
- selezionare i segmenti più coerenti con l'offerta e la *mission* del Parco;
- avere una relazione col mercato biunivoca per raccogliere i dati e le informazioni riguardanti i bisogni e le aspettative dei target obiettivo e le opportunità e i vincoli imposti dal mercato e dalla concorrenza;
- creare in una logica di proattività e sostenibilità una proposta capace di mediare fra esigenze della domanda e possibilità dell'offerta.

Il Parco deve prestare molta attenzione alle scelta dei segmenti obiettivo della sua azione, onde evitare il rischio che si inneschino fra i diversi target dei conflitti derivanti dal diverso comportamento di fruizione della vacanza.

Linea di Azione 4: Organizzazioni di eventi

Il Parco per migliorare la sua immagine turistica e dar visibilità alle risorse esistenti può organizzare, in collaborazione con le principali associazioni di settore, degli eventi di portata almeno nazionale che non devono essere più di sola matrice pubblica ma devono invece coinvolgere anche gli operatori privati, principali beneficiari delle ricadute positive in termini economici e di immagine. In una prospettiva strategica gli eventi non devono essere fini a sé stessi ma diventare delle occasioni per promuovere il territorio del Parco, la sua immagine e le sue risorse. Importante è evitare l'episodicità degli eventi adottando un approccio strategico che si occupi di tutte le fasi dalla progettazione alla promozione fino alla gestione del post evento. Per rendere maggiormente efficace questa attività è necessario un coordinamento fra i vari soggetti del territorio al fine di pervenire a un'organizzazione e calendarizzazione razionale ed efficace.

Focus 1: Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico - Parco del Delta del Po (Emilia Romagna)



La Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico, si conferma come il più importante appuntamento per parlare di birdwatching, fotografia, turismo e più in generale di natura.

La International Po Delta Birdwatching Fair, giunta alla sua terza edizione, sostenuta dal Comitato Promotore costituito da DELTA 2000, l'agenzia di sviluppo che

la organizza, il Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna, le Province di Ferrara e Ravenna, il Comune di Comacchio, il Comune di Cervia, il Comune di Ravenna, APT Servizi della Regione Emilia-Romagna, si propone come l'evento primaverile professionale, ricco di iniziative, a contatto con la natura.

Fonte: www.podeltabirdfair.it

Linea di Azione 5: Creazione di pacchetti vacanza

Oltre alla riorganizzazione dell'esistente in basi a specifiche chiavi di lettura si reputa importante per il Parco riuscire a collaborare con soggetti selezionati dell'intermediazione (agenzia viaggi/tour operator di nicchia) interessate a organizzare pacchetti vacanza per la scoperta delle bellezze naturali e del patrimonio culturale del Parco del Ticino.

4.1.2 Linee di Azione specifiche per motivazione di vacanza

4.1.2.1 Fare sport

Linea di Azione specifica 1: Rete dei servizi

Per sviluppare questa modalità di fruizione del Parco è indispensabile riuscire a mettere in rete tutti gli operatori che offrono servizi utili ai turisti sportivi, in modo da garantire un'offerta strutturata e diffusa capillarmente sul territorio. Importante risulta anche la comunicazione all'esterno delle informazioni tramite sia materiale promozionale sia segnaletica stradale dedicata.

Linea di Azione specifica 2: Creazione di una ricettività ad hoc

Per intercettare i turisti sportivi è necessario ma non sufficiente creare le piste ciclabili o segnalare percorsi: il Parco deve intervenire, in collaborazione con gli operatori locali) anche per offrir loro tutti i servizi di cui hanno bisogno.

■ Focus 2: Consorzio Trentino Mountain Bike Hotels (Trentino)



Consorzio Trentino Mountain Bike Hotels rappresenta sotto un unico marchio un gruppo di albergatori trentini che si è specializzato per offrire agli appassionati della bici da fuoristrada un'ospitalità dedicata. Grazie ai vantaggi offerti e alle facilitazioni che sono in grado di proporre, gli alberghi associati si pongono in una posizione privilegiata rispetto a quegli alberghi che propongono un servizio "indifferenziato". È preciso obbligo di ogni albergo aderente al marchio Trentino Mountain Bike

Hotels garantire il rispetto di precisi standard pensati per le esigenze degli amici della mountain bike, attraverso rigorosi controlli e specifici corsi di formazione. Gli alberghi della Trentino Mountain Bike Hotels offrono soluzioni per vacanze in bicicletta per tutte le esigenze, dallo sportivo più pretenzioso a tutta la famiglia, in diversi periodi dell'anno.

Servizi offerti:

* **Informazioni cicloturistiche:** È a disposizione dei nostri amici della bicicletta materiale informativo e inoltre, su richiesta, una guida ciclistica esperta per farvi conoscere gli itinerari scelti. Se siete invece amanti dell'escursione individuale, le nostre guide vi daranno ottimi consigli sul percorso che più si adatta alle vostre esigenze.

* **Locale sicuro di deposito bike e spogliatoio:** Tutti i nostri alberghi garantiscono l'accesso esterno a un locale riservato ai soli ospiti, fornito di ganci a parete completi di lucchetto, per il deposito sicuro della vostra bicicletta. All'interno troverete panche e armadietti per cambiarvi per l'allenamento e lasciare senza problemi i vostri indumenti. Qui troverete l'attrezzatura necessaria per la cura e la manutenzione ordinaria della vostra bicicletta.

* **Angolo officina e lavaggio bike:** Spazio attrezzato con il necessario per interventi meccanici di tipo ordinario. Se la Vostra mountain bike ha bisogno di interventi di manutenzione straordinaria...nessun problema: i nostri Hotels hanno stipulato delle convenzioni con negozi specializzati anche per il noleggio bici o per l'acquisto di prodotti per i bikers. È anche attivo uno spazio per il lavaggio della Vostra bike.

* **Servizio di lavanderia:** L'albergo, su richiesta, garantisce un servizio di lavanderia quotidiano delle magliette e dei pantaloncini per consentirvi di ripartire puliti il giorno dopo. Servizio di risotrazione I nostri alberghi prepareranno menu specifici per gli amici della bicicletta, studiati sulla scelta degli alimenti (e proposti anche al self service in orari prolungati.) Al ritorno dai vostri giri cicloturistici troverete una ricca merenda.

* **Area fitness e relax:** Ogni albergo vi offre la possibilità di trascorrere momenti di riposo e relax nei propri centri benessere, dotati di sauna o bagno turco e palestra attrezzata o in centri convenzionati.

Particolare importanza riveste la ricettività che deve essere ripensata in modo da rispondere alle esigenze e ai bisogni. La filosofia dell'intervento è quella di sensibilizzare gli operatori del ricettivo a erogare un servizio non più "indifferenziato" ma capace di rispondere alle esigenze dei turisti che intendono praticare l'attività sportiva nel Parco. Naturalmente vista la limitata fruizione e immagine leisure del territorio non si può pensare che gli operatori intervengano subito con ingenti investimenti infrastrutturali per intercettare questo target. Si deve invece puntare almeno inizialmente ad aumentare la sensibilità dei gestori sull'importanza di una ricettività specifica per i turisti sportivi e garantire ai turisti servizi minimi con a basso costo aggiuntivo per l'operatore.

Linea di Azione specifica 3: Creazione di un'offerta specifica per gli sport praticabili nel Parco Lombardo Valle del Ticino ma attualmente poco sviluppati

Come intervento necessario per accrescere l'attrattività e l'immagine sportiva del Ticino per i turisti attivi si deve aumentare la varietà delle discipline sportive praticabili, privilegiando naturalmente quelli che permettono un approccio slow e sostenibile al territorio

Particolare attenzione deve essere prestata all'equitazione, che come emerge dall'analisi del potenziale turistico dispone di numerose risorse non collegate fra loro e non adeguatamente valorizzate.

Il fine di tale azione è quello di rendere il Parco del Ticino una "palestra a cielo aperto" in cui si possono praticare varie attività sportive in un ambiente naturale e sicuro. Naturalmente la proposta sportiva deve essere differenziata in base alle esigenze dei diversi target di domanda in modo da tener conto delle loro esigenze e dei loro bisogni.

Focus 3: Progetto Ippovia Sicilia 2005 (Sicilia)

Il Progetto "Ippovia Italia" è un'iniziativa realizzata, progettata e promossa dalla Società Italiana del Cavallo e dell'Ambiente Onlus negli ultimi cinque anni, che prevede l'individuazione di un itinerario a lunga percorrenza che, partendo da Roma e attraversando luoghi di rilevante interesse turistico, naturalistico e storico-culturale possa raggiungere territori e città importanti del Nord e del Sud Italia. Attualmente, i tratti operativi sono: Ippovia Roma-Verona, Ippovia dei Parchi del Lazio, Ippovia Adamello-Garda, Ippovia della Maremma-Laziale, Ippovia Sicilia 2005.

La rete sentieristica di Ippovia Sicilia 2005 collega quattro parchi regionali: dell'Alcantara, dell'Etna, delle Madonne e dei Nebrodi. Il progetto è stato sviluppato sul territorio dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente, attraverso l'Ufficio Speciale delle montagne, in collaborazione con i quattro parchi e con il supporto tecnico della Società Italiana del Cavallo e dell'Ambiente Onlus, con l'obiettivo di promuovere l'economia e lo sviluppo sostenibile nei territori dell'entroterra, soprattutto quelli montani. Il percorso è lungo 260 km e tocca alcune delle mete turistiche più importanti della Regione (Cefalù, Taormina, monte Etna). Nel progetto sono stati coinvolti più di 80 operatori turistici professionali individuati e messi in rete, oltre 100 collaboratori specializzati tra guide, maniscalchi, veterinari; inoltre è stata pubblicata una guida completa per muoversi all'interno del territorio sul percorso dell'Ippovia nonché carte topografiche, opuscoli informativi e indirizzari. L'itinerario è percorribile a cavallo, a piedi e in bicicletta e offre numerose aree attrezzate per la sosta

■ Focus 4: Centro servizi per il turismo equestre (Liguria)

Nel 2003 è stato inaugurato a Torriglia (già sede del centro visitatori del Parco regionale dell'Antola) un centro di servizi per il turismo equestre. La struttura è nata come punto tappa per l'Alta Via dei Monti Liguri e offre diversi servizi: rifugio escursionistico con 15 posti letto, ristoro, area di sosta per i cavalli, lezioni di equitazione, trekking a cavallo con l'accompagnamento di guide, attività per le scuole in collaborazione con il Parco.

Fonte: www.parcoantola.it

Linea di Azione specifica 4: Integrazione delle attività sportive e di scoperta del territorio

Per aumentare la varietà della proposta ricreativa può essere interessante progettare degli itinerari e percorsi che uniscano all'attività fisica la possibilità di degustare le produzioni tipiche e conoscere e la straordinaria bellezza e varietà degli ambienti del Parco e le sue risorse storico artistiche.

4.1.2.2 Conoscere la Natura nel Parco Lombardo Valle del Ticino

Linea di Azione specifica 1: Individuazione e segnalamento delle eccellenze

L'offerta di carattere naturalistico (escursioni, visite guidate, itinerari...) deve risultare più visibile per le persone presenti sul territorio del Parco che non si avvalgono di visite guidate. Si rende necessario garantire:

- la facile individuazione delle eccellenze ambientali attraverso la realizzazione di piani di segnalamento;
- la leggibilità e comprensione del valore delle risorse grazie alla presenza di pannelli informativi.

Linea di Azione specifica 2: Attività di educazione ambientale e visite guidate

Per rendere maggiormente fruibile il patrimonio naturale del Parco è indispensabile che le attività di educazione ambientale e di visita guidate diventino maggiormente strutturate anche per rispondere anche alle esigenze ricreative dei singoli visitatori del Parco e non solamente a quelle didattiche delle scolaresche. In questo senso si reputa necessario che le organizzazioni che propongono tali attività implementino una strategia di differenziazione delle loro proposte, rivolgendosi a nuovi segmenti di mercato (in particolare le persone presente nel territorio del Parco) e passando da un'organizzazione episodica delle attività a una maggiormente strutturata e organizzata.

Linea di Azione specifica 3: Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche

Per rendere maggiormente attrattive le attività di divulgazione sui temi ambientali è sempre più importante superare un approccio strettamente didattico e scolastico e sfruttare le nuove tecnologie per innovare e rendere maggiormente innovative le proposte (es. centri multimediali, visite e ricostruzioni virtuali).

4.1.2.3 Itinerari di interesse storico-artistico

Linea di Azione specifica 1: Individuazione e segnalamento delle eccellenze

L'offerta di carattere culturale deve risultare più visibile per le persone presenti sul territorio del Parco che non si avvalgono di visite guidate. Si rende necessario garantire:

- la facile individuazione delle eccellenze attraverso la realizzazione di piani di segnalamento;
- la leggibilità e comprensione del valore delle risorse grazie alla presenza di pannelli informativi.

Linea di Azione specifica 2: Creazione di itinerari

Dall'analisi svolta risulta che il Parco Lombardo Valle del Ticino presenta, oltre ad alcuni poli culturali di elevato pregio (come Pavia e Vigevano), un patrimonio diffuso sul territorio che deve essere messo in rete per integrare e contestualizzare le risorse in modo da costruire dei percorsi tematici di scoperta del territorio (es. archeologia, architettura religiosa o civile, ...).

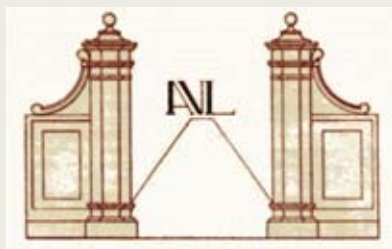
Linea di Azione specifica 3: Recupero del patrimonio storico-artistico

Per garantire lo sviluppo del turismo culturale all'intero dei confini del Parco si ritiene necessario che il Parco in collaborazione con le amministrazioni locali e gli enti preposti si impegni per il recupero e la conservazione del patrimonio minore che deve essere affiancato alle eccellenze del territorio. Per sviluppare maggiormente la collaborazione tra gli attori si ritiene che il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino possa assumere il ruolo di soggetto motore e coordinatore delle iniziative inerenti il recupero del patrimonio, di catalizzatore dei soggetti coinvolti e di attrattore di fondi pubblici e privati provenienti sia dal contesto locale sia dall'esterno.

Linea di Azione specifica 4: Valorizzazione dell'architettura civile

La maggior parte delle risorse rientranti nella tipologia dell'architettura civile è costituita da palazzi e ville, che possono rappresentare l'elemento distintivo della proposta del Parco. Queste strutture si caratterizzano per essere solitamente di proprietà privata, fatto che limita fortemente la possibilità di accesso da parte dei visitatori. Si reputa necessario attivare delle convenzioni con i proprietari o associazioni di proprietari per garantire ai turisti la possibilità di visitare le risorse di maggior pregio. Oggi la fruibilità di tale risorse risulta nella maggior parte dei casi episodica e non organizzata.

Focus 5: Associazione delle Ville e dei Palazzi Lucchesi (Toscana)



L'Associazione è attiva su tutto il territorio della Provincia di Lucca da ormai quindici anni. Riunisce sotto la sua egida un ricco e importante patrimonio storico, artistico, architettonico e ambientale che ha avuto le sue origini fin dal XV° secolo. Fondata da Marino Salom, proprietario della villa Mansi di Segromigno in Monte, è una associazione no profit la cui attività è, da sempre, svolta da soci - consiglieri che

volontariamente dedicano il loro tempo e le loro competenze per sostenere e indirizzare i soci nelle problematiche di conservazione e gestione di questi beni. Vengono inoltre organizzati eventi che contribuiscono alla promozione di un'immagine sia culturale che turistica della Lucchesia in Italia e all'estero. In particolar modo opera affinché un patrimonio culturale come quello delle Ville e dei Palazzi Lucchesi riesca ad andare avanti nel tempo con una saggia conservazione, mantenendo dialogo e sinergie con gli Enti governativi locali preposti alla conservazione, tutela e promozione dell'intero territorio.

Linea di Azione specifica 5: Visite guidate

Per rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale del Parco è indispensabile che le visite guidate diventino maggiormente strutturate anche per rispondere anche alle esigenze dei singoli visitatori del Parco e non solamente delle scolaresche o dei gruppi precostituiti.

In questo senso si reputa necessario che le organizzazioni che propongono tali attività attuino una differenziazione delle loro proposte, rivolgendosi a nuovi segmenti di mercato e passando da un'organizzazione episodica delle attività a una maggiormente strutturata e organizzata.

4.1.2.4 “L'uomo e l'acqua” e “Il mondo agricolo”: il patrimonio diffuso

Linea di Azione specifica 1: Recupero del patrimonio diffuso

Il patrimonio diffuso esistente nel Parco che rientra nelle chiavi di lettura del territorio “*L'uomo e l'acqua*” e “*Il mondo agricolo*” risulta nella maggior parte dei casi in pessimo stato e non adeguatamente valorizzato. Si reputa necessario in questi casi un'azione specifica del Parco e dei soggetti del territorio per recuperare le eccellenze del patrimonio diffuso esistente e per valorizzarlo ai fini turistici. Queste chiavi di lettura e visita del territorio, attualmente non adeguatamente valorizzate, devono nel lungo periodo rappresentare l'elemento distintivo e qualificante della proposta del Parco.

Per sviluppare maggiormente la collaborazione tra gli attori si ritiene che il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino possa assumere il ruolo di soggetto motore e coordinatore delle iniziative e dei processi inerenti il recupero del patrimonio, di catalizzatore dei soggetti coinvolti e di attrattore di fondi pubblici e privati provenienti sia dal contesto locale sia dall'esterno.

Linea di Azione specifica 2: Creazione di itinerari

Il patrimonio legato al mondo agricolo e al rapporto fra l'uomo e l'acqua è costituito da numerose risorse minori che devono essere messe in rete fra loro tramite la realizzazione di appositi percorsi e itinerari che vanno adeguatamente segnalati e valorizzati.

Importante in questo caso risulta la contestualizzazione delle singole risorse grazie alla realizzazione di collegamenti fra le risorse e fra le risorse e il territorio. Vista l'eterogeneità del patrimonio e la sua difficoltà di comprensione da parte di un visitatore si rende necessario uno sforzo aggiuntivo per garantire la leggibilità delle risorse (pannelli informativi, guide tematiche,...).

Linea di Azione specifica 3: Visite guidate

Per rendere maggiormente fruibile il patrimonio diffuso del Parco è indispensabile che le visite guidate diventino maggiormente strutturate anche per rispondere anche alle esigenze dei singoli visitatori del Parco e non solamente delle scolaresche o dei gruppi precostituiti. In questo senso si reputa necessario che le organizzazioni che propongono tali attività attuino una differenziazione delle loro proposte, rivolgendosi a nuovi segmenti di mercato e passando da un'organizzazione episodica delle attività a una maggiormente strutturata e organizzata.

4.1.2.5 Enogastronomia

Linea di Azione specifica 1: Ristorazione di qualità

Per mettere a valore le potenzialità del turismo enogastronomico si reputa necessario creare un Club di prodotto della ristorazione di qualità nel Parco. Il Parco Lombardo Valle del Ticino sta già lavorando in questa direzione e ha già predisposto un disciplinare per gli operatori contenente l'indicazione degli standard che i ristoranti, ubicati all'interno o all'esterno del Parco, devono rispettare e il logo. In particolare i ristoratori, per poter utilizzare il marchio appositamente realizzato e beneficiare della promozione specifica che verrà realizzata dal Parco, devono:

- acquistare prodotti agroalimentari dalle imprese agricole e/o di trasformazione regolarmente iscritte al registro "Parco Ticino - produzione controllata";
- inserire nel proprio menu almeno una ricetta tipica o tradizionale del territorio del Parco del Ticino che utilizzi le materie prime acquistate;
- promuovere le forme di produzione agricola sostenibile anche attraverso la distribuzione di materiale specificamente realizzato dal Parco.

Un Club di prodotto è costituito da un insieme di operatori che volontariamente decidono di rispettare un disciplinare di offerta pensato per rispondere alle esigenze di particolari target di domanda e offrir loro un prodotto di qualità. Oggi nel settore dei servizi la qualità non è sinonimo di lusso ma di capacità dell'operatore di rispondere alle esigenze del turista prestando attenzione non solamente agli aspetti tecnici dell'offerta (qualità tecnica) ma anche a quelli immateriali (qualità relazionale): è importante dunque considerare non solo cosa viene offerto ma anche come. Naturalmente per garantire l'offerta di un servizio, come la ristorazione, di qualità è importante avere a disposizione delle risorse umane adeguatamente formate e motivate. Un club di prodotto non deve puntare semplicemente alla realizzazione di materiale promozionale o di un logo da apporre all'esterno della struttura ma garantire occasione di formazione e di crescita agli operatori. In quest'ottica risulta fondamentale la partecipazione attiva alla vita del club da parte dei gestori delle strutture ristorative al fine di creare una rete di operatori dinamici sul territorio e interessati al miglioramento della propria professionalità e a rispondere alle esigenze di specifici target di domanda.

Per garantire la qualità dell'offerta gli operatori devono passare da una strategia di marketing incentrata prevalentemente sul prodotto e ai fattori interni di produzione (*product oriented*), a una maggiormente attenta ai bisogni e alle esigenze della domanda (*market oriented*). Gli operatori devono quindi, agendo in un'ottica di proattività, elaborare proposte specifiche capaci di mediare, nel limite del possibile, fra possibilità dell'offerta ed esigenze della clientela. In un Club di prodotto che punta alla qualità dell'offerta si devono prevedere delle barriere all'entrata in modo da selezionare preventivamente le strutture e far aderire solamente gli operatori realmente interessate e con una proposta di buon livello qualitativo. Importante inoltre la presenza di un soggetto che si deve occupare della gestione operativa del Club e di organizzare dei momenti formativi finalizzati ad aumentare le conoscenze e il senso di rete degli aderenti.

Importante in un logica di qualità risultano infine gli strumenti di *customer satisfaction* che permettono di valutare la soddisfazione dell'ospite per il servizio fruito e segnalare eventuali disservizi, la cui conoscenza è utile in un'ottica di miglioramento costante della proposta.

■ **Focus 6: Osteria Tipica Trentina (Trentino)**



È il risultato di un “gioco di squadra” tra la Provincia Autonoma di Trento, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, l’A. P.T. del Trentino, l’Associazione Albergatori, la Confesercenti e l’Unione Commercio Turismo e Attività di Servizio che hanno promosso uno specifico **“Club di prodotto”** rivolto alla **ristorazione di qualità**.

L’intento comune è quello di valorizzare, attraverso le strutture di eccellenza dell’ospitalità trentina, **la cucina tipica e l’eno-gastronomia locale**.

Grazie a questo progetto tutti i ristoranti aderenti al club di prodotto devono rispettare un severo e preciso protocollo a garanzia della qualità dei prodotti e del servizio.

Il disciplinare prevede 5 classi di requisiti da rispettare, quali:

- la selezione dei prodotti
- le modalità di presentazione dei menu
- gli aspetti qualitativi del servizio
- l’utilizzo del marchio
- gli aspetti contestuali, come l’atmosfera e l’ambiente

Si tratta di direttive che miglioreranno la proposta della ristorazione trentina, **assicurando agli ospiti** una vasta **offerta** di prodotti agroalimentari **di elevata qualità**.

Si va dalle bevande ai formaggi e ai latticini, dai salumi al pesce, dall’olio al miele e dalle mele e piccoli frutti fino alle confetture di frutta fresca. È importante che **l’offerta dei menu sia legata alla stagionalità dei prodotti**, valorizzando quelli più strettamente legati alla zona in cui si trova il ristorante. Anche l’accoglienza dell’ospite verrà curata nei dettagli. Il personale di sala sarà adeguatamente preparato per presentare con competenza le pietanze scelte nel menu, per raccontarne con discrezione le caratteristiche alimentari e la tradizione gastronomica, valorizzando contemporaneamente il territorio d’origine.

Fonte: www.palazoroccabruna.it

Linea di Azione specifica 2:

Valorizzazione, promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche

In riferimento alla valorizzazione, promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche del Parco si propongono le seguenti linee di azioni:

- collocare nei punti informativi del Parco (Centri Parco, *Bookshop*, Punti informazioni) delle vetrine con esposte le produzioni tipiche;
- realizzare materiale promozionale, facilmente consultabile, contenente le informazioni sui punti vendita, come ad esempio l’ubicazione, gli orari e le giornate di apertura, i prodotti venduti, i recapiti, ecc.;
- aumentare i punti vendita delle produzioni del Parco al di fuori delle singole aziende produttrici e garantire agli ospiti una facile raggiungibilità e accessibilità (orari e giornate di apertura);

- sensibilizzare gli operatori agricoli sulla necessità di tener aperti i punti vendita nelle giornate festive e con orari coerenti con le esigenze dei turisti;
- prevedere nel lungo periodo la realizzazione di un punto informativo che, oltre a informazioni generiche sul Parco, funga da centro per la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni locali, con indicazioni sulle pratiche colturali, punti degustazione, eventi dedicati, ecc.;
- ideare e realizzare itinerari nel Parco che permettano di legare le produzioni tipiche e la gastronomia tradizionale al territorio e alle sue emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche.

■ **Focus 7: Palazzo Roccabruna *La casa dei prodotti trentini* (Trentino)**



Palazzo Roccabruna, situato nel centro storico di Trento, a pochi passi da piazza Duomo, è la “Casa dei prodotti Trentini”.

*Il visitatore al suo interno, oltre a immergersi in un ambiente ricco di un eccellente patrimonio artistico e storico, viene messo in contatto con il territorio trentino in tutte le sue sfaccettature: dal mondo dell’agroalimentare al turismo, all’artigianato, all’industria e alla cultura. La “Casa dei Prodotti Trentini”, impreziosita dagli affreschi del ‘500, è simbolo e sede dell’ospitalità trentina. Intrattiene il visitatore, i consumatori, gli appassionati e gli operatori economici in **eventi artistici, seminari di approfondimento, incontri a tema, mostre e degustazioni guidate.***

Fonte: www.palazzoroccabruna.it

■ **Focus 8: Strada del formaggio Bregenzerwald (Austria)**



Un’esperienza che si può giudicare di successo è quella della regione austriaca del Bregenzerwald che, in un’ottica di sviluppo

sostenibile del turismo, ha avviato il progetto “La strada del formaggio Bregenzerwald”. La cooperazione tra oltre 200 aziende agricole, turistiche e artigianali ha portato alla nascita dell’associazione “La strada del formaggio Bregenzerwald”: l’associazione è costituita da un gruppo stabile di operatori dell’offerta (alpeggi e cascine che producono più di 30 diversi tipi di formaggio, ristoranti e locande, aziende artigiane, negozi di generi alimentari, macellerie e fornai, il birrifico Egg che offre la Birra del Bregenzerwald per la strada del formaggio, le aziende dei trasporti che organizzano gite del formaggio) che collaborano per conseguire gli obiettivi di un approvvigionamento locale, di uno sviluppo qualitativo delle piccole strutture locali e di un marketing regionale coordinato. Inoltre, l’associazione organizza e gestisce gli eventi turistici che si svolgono nell’area di modo che questi valorizzino le risorse del territorio legate al formaggio. Tutte le aziende utilizzano lo stesso marchio e versano un contributo associativo per finanziare i progetti (ad esempio il progetto “Latte di bosco”, per valorizzare la produzione di latte da bere prodotto da animali che pascolano all’aperto). Grazie a questa iniziativa la regione ha vissuto una rinascita, affermandosi come destinazione turistica nell’area del lago di Costanza.

Fonte: Lechner R., “La strada del formaggio” nella regione del Bregenzerwald, in *Turismo nelle Alpi, Atti del Convegno annuale della CIPRA a Trento, 12-14 ottobre 2000, Schaan, CIPRA, 2000*

Linea di Azione specifica 3: Valorizzazione della gastronomia tradizionale

Per aumentare la varietà e unicità della proposta gastronomica si ritiene indispensabile:

- recuperare le trazioni culinari locali da proporre ai turisti;
- prevedere dei corsi di formazione per il personale delle strutture dell'ospitalità e accoglienza per aumentare le loro capacità di raccontare agli ospiti le ricette, di spiegarne le caratteristiche alimentari e gastronomiche e di valorizzare il territorio;
- realizzare in collaborazione con gli operatori del ricettivo e del ristorativo dei corsi e laboratori di cucina tradizionale;
- realizzare in collaborazione con gli operatori del ricettivo e del ristorativo delle degustazione e acquisto di prodotti tipici.

Linea di Azione specifica 4:

Valorizzazione delle produzioni vinicole della Lombardia

Come emerso dall'analisi territoriale, nel territorio del Parco non risulta la presenza della vite e di conseguenza delle produzioni vinicole. La Lombardia ha comunque al suo interno aree di elezione per la produzioni vitivinicole, che possono essere valorizzate anche nel Parco Lombardo Valle del Ticino in un'ottica regionale di marketing territoriale. In particolare, la DOC Oltrepò Pavese è presente in provincia di Pavia, in un territorio limitrofo al Parco Lombardo Valle del Ticino.

4.2 Accoglienza e ospitalità

Obiettivi

- Sviluppare nuova imprenditorialità turistica;
- innalzare il livello qualitativo della proposta ricettiva e ristorativa;
- aumentare la soddisfazione della clientela per l'offerta ricettiva;
- differenziare la proposta ristorativa e ricettiva del Parco.

4.2.1 Linee di Azione

Linea di Azione 1: Sviluppo di nuova imprenditorialità

Per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio si reputa indispensabile riuscire a creare nuove strutture ricettive meglio distribuite sul territorio, puntando in via prioritaria sui B&B e sulle strutture complementari minori che richiedono limitati investimenti strutturali e gestionali e rappresentano una forma di integrazione del reddito per la popolazione locale.

Per realizzare questo intervento si reputa necessario che il Parco da un lato sensibilizzi i residenti con momenti di formazione e dall'altro si attivi per recuperare dei finanziamenti da destinare alla nascita e al sostegno di nuove attività imprenditoriali nel campo della accoglienza e ospitalità turistica. Oltre alle risorse finanziarie, sempre più scarse, si può pensare a un'attività del Parco come erogatore di servizi a favore degli imprenditori turistici (formazione, promozione, ...).

■ **Focus 9: Associazione “Bed & Breakfast di Qualità in Trentino (Trentino)”**



L'Associazione “Bed & Breakfast di Qualità in Trentino” raggruppa una cinquantina di gestori di B&B che si impegnano a rispettare le linee guida del Club, esplicitate nella “Carta dell’Ospitalità Familiare” e sotto riportate (in modo sintetico e solo nei punti principali).

Filosofia del sistema

La Carta dell’Ospitalità Familiare disciplina modalità di adesione e condizioni di permanenza nel “Sistema” dei titolari di B&B, individua requisiti strutturali e gestionali di servizio, nonché specifici impegni, il cui rispetto e applicazione da parte degli aderenti costituiscono la premessa essenziale per appartenere al Club e per garantire un servizio di qualità al cliente. I titolari di B&B che aderiscono al “Sistema Qualità dei B&B in Trentino” si impegnano a rispettarne la filosofia gestionale espressa e a tradurre in coerenti servizi e comportamenti nei confronti dell’ospite tutte le indicazioni strutturali e gestionali previste.

Condizioni strutturali minime

I requisiti di tipo strutturale previsti dalla Carta dell’Ospitalità riguardano:

1. Esterno dell’abitazione: deve essere gradevole e in buono stato di manutenzione; inoltre deve essere facilmente individuabile dai turisti, mediante la giusta valorizzazione del marchio di appartenenza al Sistema di Qualità.
2. Camera da letto: la Carta individua sia la metratura minima per tipologia di stanza sia la dotazione di base da assicurare all’ospite.
3. Bagno: il bagno può essere in comune con la famiglia, a meno che il B&B non disponga di più di due camere. La Carta dell’Ospitalità individua la dotazione minima per il bagno.

Aspetti gestionali

La Carta dell’Ospitalità familiare prevede oltre a dei requisiti strutturali anche dei vincoli di natura gestionali finalizzati ad aumentare la qualità del servizio erogato.

1. La pulizia dei locali che deve avvenire quotidianamente mentre il cambio della biancheria da camera e da bagno va fatto all’arrivo di ogni nuovo ospite e almeno due volte alla settimana o diversamente su richiesta dell’ospite stesso.
2. Somministrazione cibi e bevande: devono essere proposti per la colazione prodotti di origine e qualità garantita, preferendo quelli tipici trentini.
3. Accoglienza: il gestore di un B&B aderente al Sistema di qualità si impegna a garantire la sua reperibilità e a offrire un’accoglienza calorosa, mettendo l’ospite a suo agio e fornendogli tutte le informazioni sulla località e sulle regole della casa.
4. Prezzi: vanno esposti in maniera visibile e devono indicare il costo per notte (comprensivo di prima colazione) riferito all’unità abitativa e differenziato per numero di ospiti presenti. All’interno del Club sono state definite delle politiche di prezzo minime (doppio uso singola, bambini in camera con i genitori, caparra, terzo letto aggiunto) che i gestori si impegnano a rispettare.

Aspetti organizzati e funzionali

Per quanto riguarda la gestione del Sistema di qualità dei B&B in Trentino, la Carta dell'Ospitalità prevede:

1. *Organo di gestione: ha compiti di coordinamento, controllo, monitoraggio, ispezione e formazione. Nella prima fase l'Organo di gestione è individuato presso il Servizio Turismo della Provincia, anche se in futuro tale ruolo potrà essere demandato a un altro organismo rappresentante dei gestori aderenti.*

2. *Monitoraggio della soddisfazione degli ospiti: al fine di avere un costante feed back dal cliente è stata predisposta una Scheda di Soddisfazione da consegnare all'ospite assieme alla busta preaffrancata e preindirizzata all'Organo di gestione.*

3. *Adesione al Sistema per aderire al Sistema di qualità dei B&B in Trentino è necessario richiedere un sopralluogo da parte dell'Organo di gestione e ottenere parere favorevole all'entrata nel Club.*

*L'Associazione si occupa in collaborazione con l'Osservatorio provinciale per il Turismo /Servizio Turismo della Provincia Autonoma di Trento di realizzare per gli associati dei **percorsi di sensibilizzazione e formazione**, ritenuti di fondamentale importanza per innalzare il livello qualitativo dell'offerta ricettiva. Questi momenti di formazione sono considerati occasioni importanti non solo per incrementare le conoscenze degli operatori ma anche per sviluppare processi di socializzazione e di confronto costruttivo fra i soci che facilitano la creazione di una rete attiva e vitale sul territorio provinciale.*

*È stato pubblicato il sito **www.trentinobedandbreakfast.it**, una **guida cartacea** per gestori con un video in DVD da utilizzare durante la formazione e sono state realizzate **pubblicazioni promozionali**.*

Fonte: www.TrentinoBedAndBreakfast.it

Linea di Azione 2: Tipicizzazione dell'offerta ricettiva e ristorativa

Per differenziare la proposta del Parco si ritiene importante che l'offerta ristorativa e ricettiva non sia standardizzata ma presenti i caratteri tipici del territorio. In questo senso le strutture devono:

- valorizzare il territorio e le sue risorse attraverso la presenza di angoli informativi sulle risorse e sulle possibilità ricreative esistenti;
- sviluppare maggiormente sinergie con il mondo agricolo;
- valorizzare maggiormente le tradizionali culinarie locali e le produzioni tipiche.

Linea di Azione 3: Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta

Per aumentare la competitività della proposta ricettiva e ristorativa del Parco è sempre più importante innalzare il livello qualitativo. Oggi nel settore dei servizi la qualità, come già detto, non è sinonimo di lusso ma di capacità dell'operatore di rispondere alle esigenze del turista prestando attenzione non solamente agli aspetti tecnici dell'offerta (che cosa viene offerto) ma anche a quelli relazionali (come viene offerto): è importante dunque intervenire non solo gli elementi tangibili ma anche a quelli intangibili, come l'atmosfera, il clima, ecc. Naturalmente per garantire l'offerta di un servizio, come la ristorazione o la ricettività, di qualità è importante avere a disposizione delle risorse umane adeguatamente formate e motivate.

Le azioni da intraprendere possono essere:

- reperimento di finanziamenti per il miglioramento degli aspetti tangibili delle strutture ricettive e ristorative;
- corsi di formazione su argomenti specifici (es. accoglienza, sistema turistico, lingue straniere, informatica, ...) per il personale delle strutture ricettive e ristorative a contatto con gli ospiti;
- educational per gli operatori in realtà turisticamente sviluppate;
- creazione di Club di qualità, specialmente per il settore complementare;
- implementazione di strumenti di *customer satisfaction* al fine di valutare la soddisfazione del turista.

Linea di Azione 4: Sensibilizzazione degli operatori sul tema delle certificazioni ambientali e di qualità

Per legare maggiormente l'offerta delle strutture ai valori fondanti del Parco e aumentare la coscienza ambientale degli operatori si ritiene necessario realizzare incontri formativi sul tema delle certificazioni ambientali e di qualità. Il Parco può in questo caso assumere un ruolo attivo nella ricerca di finanziamenti o nell'erogazione di informazioni per agevolare gli operatori locali interessati a intraprendere un percorso di certificazione ambientale o di qualità

4.3 Mobilità e accessibilità

Obiettivi

- Migliorare l'accessibilità e la mobilità dei turisti nel Parco;
- sviluppare i servizi di mobilità turistica;
- decongestionare flussi veicolari nelle aree più sensibili del Parco.

4.3.1 Linee di Azione

Linea di Azione 1: Miglioramento dei servizi di mobilità turistica

Per aumentare la fruizione turistica del Parco si rende indispensabile progettare servizi di mobilità turistica (bus navetta, minibus, taxi a chiamata) che siano strutturati per rispondere alle esigenze dei turisti e integrino il trasporto pubblico già esistente pensato per i residenti. A tal fine si devono considerare:

- orari coerenti con le esigenze dei turisti;
- corse anche nei giorni festivi;
- potenziamento del trasporto interno al Parco e non solo di avvicinamento;
- collegamento fra le eccellenze del Parco e i centri di servizio (Centri Parco, oasi,...) i nodi del sistema trasportistico esistente (stazioni ferroviarie o autostazioni);
- creazione di pannelli informativi sul Parco nei nodi del sistema trasportistico esistente per far conoscere al viaggiatore le risorse e le possibilità ricreative e aumentare la sua consapevolezza di trovarsi all'interno di un'area protetta;
- progettazione del trasporto anche in un'ottica di tutela delle aree di maggior pregio ambientale o più delicate;
- attenzione alle esigenze di particolare target di domanda (es. cicloturisti);
- integrazione fra le diverse società che gestiscono su scala locale il trasporto su gomma.

Linea di Azione 2: Potenziamento del trasporto su battelli

Particolare importanza e attrattiva assume oggi la possibilità di raggiungere il Parco mediante il sistema di navigazione dei Navigli Lombardi che offre al visitatore una prospettiva insolita per ammirare il territorio e le sue risorse, in particolare le ville costruite appunto lungo i navigli.

Per sviluppare questa proposta di fruizione del Parco si ritiene indispensabile da un lato potenziare la navigabilità dei navigli e dall'altro attuare politiche di promozione (comarketing, eventi, partecipazione a fiere, creazione di proposte integrate, ecc.) in collaborazione con altre realtà italiane o straniere che propongono il "turismo dei canali".

■ Focus 10: I Battelli del Brenta (Veneto)



Ogni anno, da marzo a ottobre, si effettuano delle piacevolissime escursioni e minicrociere in battello, in navigazione tra le **Ville Venete** della **Riviera del Brenta**.

I **Battelli del Brenta** sono un gruppo di battelli e motonavi panoramiche, che navigano sulla **Riviera del Brenta**, da

Padova in direzione di **Venezia** e viceversa, tra arte e storia, lungo le vie degli **antichi burchielli** veneziani del '700. Il **Burchiello** era una tipica imbarcazione veneziana per trasporto passeggeri, con una grande cabina in legno, con tre o quattro balconi, finemente lavorata e decorata. I **burchielli** venivano utilizzati dai ceti veneziani più facoltosi per raggiungere dalla città le loro Ville in campagna. Oggi tutti i battelli a motore che percorrono la **Riviera del Brenta** da **Padova a Venezia** e viceversa sono chiamati comunemente burchielli; eredi delle antiche tradizioni, queste moderne e confortevoli imbarcazioni solcano le acque del **Brenta** con lento incedere, mentre le guide a bordo illustrano la storia, la cultura e l'arte testimoniata dalle **Ville del Brenta**. La navigazione viene effettuata dal gruppo "**I Battelli del Brenta**" con Motonavi da 100 a 200 posti o con battelli da 25 a 100 passeggeri. I battelli sono dotati di cabina, angolo bar, servizi igienici e ampio ponte panoramico per permettere la massima visibilità. I programmi di navigazione, previsti sia per persone individuali che per gruppi, in genere, prevedono la navigazione da Padova verso Venezia (Padova, Strà, Dolo, Mira, Oriago, Malcontenta, Fusina, Venezia) o da Venezia verso Padova (Venezia, Fusina, Malcontenta, Oriago, Mira, Dolo, Strà, Padova) e la visita interna guidata di alcune **Ville Venete**. L'escursione consigliata di intera giornata, dalle ore 09.00 alle ore 18.00 circa, in genere prevede la navigazione, la guida, la sosta e visita interna di tre **Ville Venete**, la sosta agli Antichi Molini del '500 e il pranzo facoltativo, in un ristorante lungo la **Riviera del Brenta**, dove il battello attracca.

Sono inoltre previsti anche speciali programmi di mezza giornata dalle ore 09.00 / 10.00 fino alle 13.00; o dalle 13.30 / 14.00 fino alle 18.00 e altri ancora. Dal 1997, agli itinerari classici, è stata aggiunta una simpatica visita agli Antichi Molini del '500 di Dolo, storicamente molto importanti per l'economia di tutta la **Riviera del Brenta**.

La nostra organizzazione è anche operatore ricettivo in grado di fornire servizi di prenotazione di hotel; noleggio di pullman, escursioni e visite a monumenti e parchi.

■ **Focus 11:** “In viaggio sui Navigli. Discesa in barca per il recupero turistico dell’idrovia. Locarno-Milano-Venezia. Passaggio a Nord Ovest” (II° edizione 2005)



L'Istituto per i Navigli/Associazione Amici dei Navigli e l'Associazione Motonautica Venezia sono lieti di presentare la seconda edizione di “In viaggio sui Navigli. Discesa in barca per il recupero turistico

dell'idrovia. Locarno-Milano-Venezia. Passaggio a Nord Ovest”, che si svolgerà dal 6 al 15 maggio 2005.

Sei imbarcazioni alimentate a GPL (dunque dotate di motori a bassissimo impatto ambientale), con a bordo autorità, rappresentanti della stampa e della televisione, navigheranno lungo l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, un sistema idroviario turistico che collega la Svizzera al Mare Adriatico, attraverso un percorso che parte dal Lago Maggiore, continua sul Ticino, sul canale Industriale, sul Naviglio Grande, sul Pavese, di nuovo sul Ticino e sbocca infine sul Po e nella Laguna Veneta.

Non ancora completamente utilizzabile, l'idrovia è oggetto negli ultimi anni di interventi volti al recupero della navigabilità: il Lago Maggiore è una realtà consolidata e sono già previsti lavori di ristrutturazione in diversi punti sul tratto Sesto Calende-Milano, da Milano si naviga sul Naviglio Grande fino a Gaggiano e la navigazione da Cremona a Venezia è già attiva.

Per ottenere la libera e continua navigazione da Milano a Pavia e da Pavia a Venezia mancano il Naviglio Pavese (di cui è quasi terminato il recupero delle prime due conche a partire da Milano) e il tratto da Pavia a Cremona, dove sono già in corso i lavori o i progetti di recupero delle opere idrauliche degradate.

Oltre a Locarno, Milano e Venezia, i natanti passeranno per le più belle città d'arte e cultura del Nord Italia: Luino, Verbania, Pavia, Piacenza, Cremona, Ferrara e Chioggia, senza dimenticare alcuni dei centri minori che si affacciano sull'idrovia, piccole perle spesso troppo poco note.

In ogni località toccata da questa singolare crociera verranno ospitati una serie di eventi in concomitanza con l'arrivo delle imbarcazioni

La discesa si propone da una parte di sensibilizzare gli Enti preposti e l'opinione pubblica, dall'altra di constatare l'avanzamento delle opere.

Fonte: www.amicideinavigli.org/cs_inviaggiosuinavigli_05.doc

4.4 Marketing Interno

Obiettivi

- Aumentare le forme di collaborazione tra gli attori;
- rendere consapevoli gli attori del territori degli obiettivi e strategie del Parco;
- aumentare la conoscenza degli attori locali in merito alle risorse e al potenziale del Parco;
- migliorare la comunicazione interna;
- avviare un processo per innalzare la professionalità e la cultura turistica degli attori locali.

4.4.1 Linee di Azione

Linea di Azione 1: Momenti di formazione per gli attori locali

Si propone la realizzazione di momenti di formazione degli attori locali che devono essere strutturati non solo per sensibilizzarli sulle tematiche turistiche e aumentare le loro conoscenze ma anche per sviluppare momenti di socializzazione e un clima di condivisione che facilita la collaborazione e la cooperazione.

Si possono prevedere:

- corsi di formazione su specifici argomenti;
- *educational* per gli attori locali in realtà turisticamente sviluppate;
- seminari;
- conferenze e incontri.

Linea di Azione 2: Creazione di una rete di comunicazione interna tra gli attori

In un'ottica di marketing interno risulta importante creare canali di comunicazione interna con gli attori locali (amministrazioni, operatori economici, pubbliche amministrazioni, ecc.) per facilitare lo scambio biunivoco di informazione. In questo caso si devono creare non tanto dei canali unidirezionali di comunicazione ma delle reti che permettano a tutti gli attori di essere in comunicazione fra loro. A tal fine si suggeriscono ad esempio i seguenti strumenti:

- realizzazione di newsletter periodiche su formato elettronico o cartaceo da inviare agli attori locali (e non solo ai turisti registrati sul sito);
- creazione di un'area riservata sul sito in cui inserire informazioni per gli attori locali;
- organizzazione di momenti di aggiornamento e di confronto fra Parco e attori locali con cadenza regolare (es. mensile);
- individuazione di un soggetto all'interno del Parco che funga da referente per gli attori locali.

Linea di Azione 3: Individuazione di progetti specifici

Per aumentare le occasioni di sinergia e di dialogo con gli operatori il Parco deve diventare un soggetto propositivo del territorio, cercando di dar vita a dei progetti di sviluppo che devono essere gestiti sempre con una logica collaborativa. In una simile prospettiva l'Ente Parco deve assumere il ruolo di soggetto motore e coordinatore delle iniziative e dei processi inerenti lo sviluppo turistico del territorio, di catalizzatore dei soggetti coinvolti nell'economia turistica e di attrattore di fondi pubblici e privati provenienti sia dal contesto locale sia dall'esterno.

4.5 Comunicazione e promozione

Obiettivi

- Potenziare e sostenere l'immagine turistica del Parco;
- aumentare la percezione per un viaggiatore di trovarsi all'interno di un'area protetta;
- garantire maggior efficacia al sito e al materiale promozionale del Parco;
- aumentare la conoscenza e la visibilità dell'offerta del Parco.

4.5.1 Linee di Azione

Linea di Azione 1: Azioni di branding

Si reputa necessario intervenire con un'adeguata politica di *branding* che aumenti sul mercato turistico la conoscenza del Parco, della sua offerta e del suo logo e che sostenga l'immagine del Parco del Ticino come un luogo sicuro e comodo alle principali vie di comunicazione in cui sia possibile ritemparsi, svolgendo attività diverse in un ambiente di qualità e pregio. A tal fine è importante:

- il costante utilizzo del marchio del Parco in tutte le comunicazioni esterne (materiale promozionale, comunicati stampa, sito, gadget, ecc.);
- campagne pubblicitarie e azioni promozionali;
- utilizzo del marchio del Parco nella segnaletica e cartellonistica per aumentare la percezione del turista di essere all'interno del Parco;
- creazione di cartellonistica di benvenuto nel Parco e di informazione per i turisti;
- creazione di pannelli informativi sul Parco nei nodi del sistema trasportistico esistente per far conoscere al viaggiatore le risorse e le possibilità ricreative e aumentare la sua consapevolezza di trovarsi all'interno di un'area protetta;
- ideazione di uno *slogan* da integrare nel logo;
- evitare di collegare il logo del Parco solamente alla segnaletica di divieto all'interno del Parco onde evitare di trasmettere all'esterno un'immagine di un Parco "vigile" e dedicato solamente ad attività di tutela e conservazione delle risorse ambientali;
- progetti in collaborazione con gli operatori locali finalizzati a una concessione del marchio a tutte quelle attività che rispettano un apposito disciplinare interno di qualità e di corretto inserimento nel contesto ambientale;
- azioni di *comarketing* con realtà produttive locali privilegiando quelle a minor impatto ambientale e coerenti con la filosofia e i principi di uno sviluppo sostenibile.

■ Focus 12: Carta qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Veneto)



La presenza di un Parco Nazionale è certamente un "valore aggiunto" per le imprese del settore agricolo, turistico e artigianale che si trovano nell'area. La legge quadro sulle aree protette prevede che il parco possa segnalare ai fruitori, attraverso il suo logo, i prodotti (agricoli e artigianali), gli alberghi, le aziende agrituristiche che rispettano determinati requisiti di qualità del servizio e di tutela dell'ambiente.

Per attuare concretamente quest'azione di promozione socio-economica locale è nato il progetto "carta qualità", realizzato dal Parco con il cofinanziamento dell'Unione Europea attraverso il programma Leader II. La "carta qualità" è un documento nel quale vengono inseriti, e quindi segnalati a turisti e residenti, le attività di servizio e le produzioni più strettamente legate al "sistema parco" e che rendono l'area un territorio unico al mondo. Si tratta di un'iniziativa di "marketing territoriale", intesa a promuovere il territorio del parco nel suo complesso, costituito da animali, fiori, montagne e paesaggi, ma anche da strutture turistiche

di qualità per accogliere i visitatori, da prodotti agricoli tipici, da produzioni artigianali tradizionali.

La carta qualità ha due funzioni:

- *garantisce la qualità a chi visita il Parco: chi viene segnalato rispetta degli standard ufficiali e contribuisce alla qualità del "prodotto parco";*
- *promuove gli operatori del territorio: la carta è pubblicizzata e chi viene segnalato sulla carta acquista visibilità.*

La "carta qualità" deve promuovere il territorio nel suo complesso, è quindi prevista la segnalazione di tutte le attività economiche che si svolgono entro il parco e nelle sue immediate vicinanze; queste attività imprenditoriali sono state ripartite in 6 "aree di intervento":

- *turismo (agriturismo, ricettività alberghiera, rifugi, bed & breakfast);*
- *attività di educazione ambientale ed escursionismo;*
- *produzioni agroalimentari (prodotti tradizionali, da agricoltura biologica, a dop e igp);*
- *produzioni artigianali tipiche;*
- *servizi commerciali;*
- *eventi, sagre, feste e manifestazioni varie.*

Per ogni settore produttivo sono stati elaborati dei Protocolli: documenti che stabiliscono i requisiti di qualità e di tutela dell'ambiente che l'attività economica deve rispettare per potersi fregiare del marchio del Parco. Chiunque voglia associare la propria attività economica al marchio del parco presenta una richiesta all'Ente Parco, che verifica la rispondenza ai criteri stabiliti nei protocolli e rilascia il logo. I prodotti e i servizi inseriti nella carta qualità beneficiano delle attività di promozione curate dall'Ente Parco a livello locale e nazionale quali: la stampa di un pieghevole in distribuzione gratuita, la segnalazione delle aziende nel notiziario del Parco (inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei 15 Comuni del Parco), la partecipazione a Fiere locali e nazionali (come il "SANA" di Bologna o il "Salone del Gusto" di Torino), l'inserimento nel sito Internet del Parco (visitato da oltre 30.000 persone l'anno).

I Protocolli per la concessione dell'uso del marchio del parco sono basati su criteri e parametri che consentono di:

- *determinare il livello qualitativo dell'offerta;*
- *valutare il grado di rispetto dell'ambiente;*
- *valutare l'integrazione dei prodotti e dei servizi offerti con il patrimonio ambientale, storico e culturale locale.*

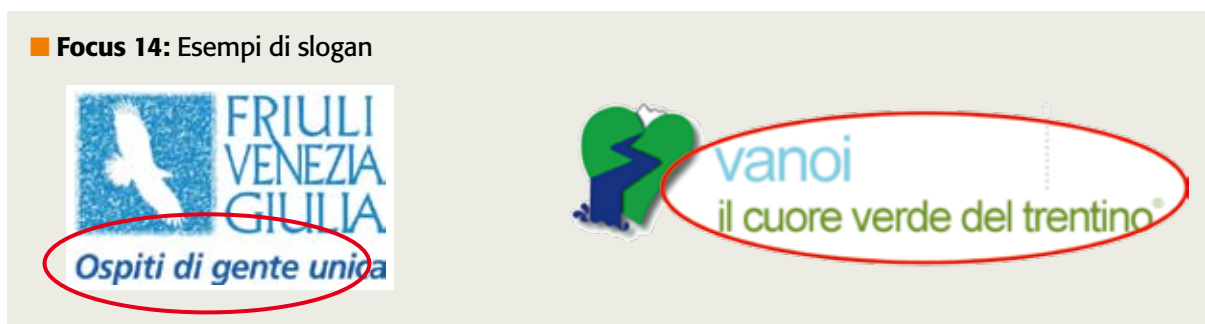
Per ciascuna attività produttiva sono stati definiti dei "Requisiti Obbligatori", sono quelli minimi necessari per poter usufruire del marchio del Parco.

Nel caso delle attività turistiche sono previsti anche dei "Requisiti Facoltativi, associati a un sistema di punteggio che permette di distinguere le strutture ricettive in 5 classi (analogamente a quanto avviene con le "stelle" degli alberghi).

■ **Focus 13:** Esempi di azioni di comarketing



■ **Focus 14:** Esempi di slogan



Fonte: www.turismo.fvg.it

tFonte: www.vanoit.it

Linea di Azione 2: Materiale promozionale

Per sviluppare turisticamente il Parco si reputa necessario intervenire per superare una delle principale criticità che consiste nella mancanza di informazioni chiare ed esaustive sulle risorse e possibilità ricreative esistenti. Le informazioni (ad esempio risorse, servizi, sentieristica, beni culturali, visite guidate, ecc.) oggi veicolate all'esterno dal Parco si caratterizzano per essere specifiche per singolo bene o servizio, parziali e non sempre coerenti fra loro. In quest'ottica si rende necessario:

- la creazione di un data base contenente le informazioni ritenute importanti che si intendono veicolare all'esterno;
- la raccolta di informazioni su risorse oggi non adeguatamente valorizzate;
- l'utilizzo delle stesse informazioni in tutti i mezzi di comunicazione del Parco (sito, brochure, depliant,...), onde evitare di dare ai potenziali ospiti informazioni fra loro contrastanti e incomplete;

- l'organizzazione del materiale per chiavi di lettura del territorio e non per singolo bene o risorsa o comune;
- la predisposizione di guide tematiche (esempio: guida per lo sport nel Parco Lombardo Valle del Ticino con l'indicazione delle risorse, dei servizi e degli itinerari) accanto a materiale generico sul Parco che ne comunica la *corporate image*;
- installazione di segnaletica per i vari percorsi o itinerari di visita e scoperta del territorio, che indichi oltre alle risorse anche i servizi a supporto dei turisti;
- realizzazione di materiale promozionale o di sezioni dedicate ai servizi a complemento dell'esperienza di vacanza del turista, come ad esempio la ricettività, la ristorazione, i servizi di trasporto, ecc.;
- ridefinizione del materiale promozionale del Parco da un punto di vista non solo contenutistico, ma anche grafico. In questo senso è importante definire uno "stile grafico" del Parco che deve essere costantemente utilizzato per ottimizzare gli investimenti di comunicazione (coordinato di immagine);
- valorizzazione sul materiale promozionale del logo e dello slogan del Parco, che deve diventare il trait d'union di tutte le pubblicazioni, e del sito Internet, che deve rappresentare lo strumento consultabile dai visitatori per conoscere le novità dell'offerta del Parco;
- creazione di cartellonistica di benvenuto nel Parco e di informazione per i turisti con valorizzato il logo e lo *slogan*.

■ Focus 15: Parco Naturale Bayerischer Wald (Germania)



*Sul territorio sono disseminati ben 13 centri parco, che consentono una diffusione capillare di tutte le informazioni riguardanti il Parco. Qualunque sia la via di accesso scelta dal visitatore, egli potrà facilmente raggiungere un centro parco e **raccogliere il materiale informativo necessario a una migliore fruizione dell'area protetta**. Dieci centri sono localizzati presso i punti di accesso ai confini del Parco, mentre tre si trovano all'interno dell'area. I centri, oltre a fornire materiale informativo, ospitano **mostre ed esposizioni** e organizzano **laboratori di educazione ambientale**.*

Fonte: www.naturpark-bayer-wald.de

■ Focus 16: Parco Naturale Regionale des Volcans d'Auvergne (Francia)



Il Parco Naturale Regionale des Volcans d'Auvergne, oltre alla propria attività di comunicazione, si appoggia alla Regione d'Alvernia per la promozione del territorio sia all'interno sia al di fuori dei confini nazionali. La Regione pubblica un catalogo (in diverse lingue) che racchiude l'offerta dell'intero territorio e, quindi, anche quella del Parco in una sezione dedicata.

L'offerta regionale è strutturata sulla base di specifiche tematiche - o motivazioni - di viaggio: equilibrio naturale, sport, benessere, spiritualità, enogastronomia. Il catalogo è composto da una **sezione generale riguardante le strutture ricettive** e da un'altra relativa alle attività praticabili e alle bellezze paesaggistiche, artistiche e storico-culturali della regione distinte per motivazione di viaggio. L'offerta è strutturata con una logica di soggiorno piuttosto che di escursione.

Fonte: www.parc-volcans-auvergne.com

■ **Focus 17:** Esempi di coordinato di immagine



Linea di Azione 3: Sito Internet

Nel riprogettare il portale turistico del Parco è importante:

- intervenire sull'indicizzazione del sito ai principali motori di ricerca in modo da renderlo facilmente reperibile sulla Rete;
- riorganizzare i contenuti del sito tenendo in considerazione le motivazioni di vacanza o chiavi di lettura del territorio;
- tenere separate la parte istituzionale del sito da quella turistica;
- attenzione agli aspetti grafici (es. colori, sfondo, ecc.);
- ridefinire i contenuti delle singole sezione cercando di adottare un approccio meno scientifico e didattico e più turistico;
- utilizzare maggiormente foto nel testo per creare nel navigatore un'immagine della destinazione;
- aggiornare costante informazioni e le immagini in base alla stagione;
- inserire informazioni sui servizi presenti nell'area protetta;
- traduzione del sito almeno in inglese;
- prevedere un'area news contenente tutti gli aggiornamenti sulle proposte e offerte del Parco;
- creare una sezione *link* verso altri portali che possono fornire informazioni utili ai turisti (es. meteo, orario dei trasporti pubblici, ecc.) e un'area *guest book* in cui i visitatori possono lasciare le loro impressioni o suggerimenti;
- *link* verso altre aree protette, altri enti di promozione turistica e associazioni convenzionate;
- presenza del calendario delle attività con possibilità per un ospite di prenotazione (*booking on line*);
- possibilità di richiedere informazioni via mail o scaricare materiale promozionale;
- creazione di una sezione del sito dedicata alla vendita *on-line* (*e-commerce*) di gadgetistica e pubblicazioni del Parco e di pacchetti e prodotti offerti direttamente dagli operatori locali.

Focus 18: Portale turistico trentino.to (Trentino)

The screenshot shows the homepage of the Trentino tourism portal. Red circles and arrows highlight several key areas:

- Navigation and Language:** The top navigation bar includes 'HOME', 'GUIDA', 'TEMI', 'CERCA', 'PRENOTA', and 'COME ARRIVARE'. A language selection menu is visible with options for DE, EN, LINQUE, CZ, and RU.
- Search and Information:** A search bar is located in the top right. A central menu lists categories like 'Località Turistiche', 'Alberghi e non solo', 'Proposte Vacanza', 'Campeggi', and 'Manifestazioni/Eventi'.
- Offers and Packages:** A section titled 'Offerte Della Settimana' features several vacation packages with prices, such as 'Natale in famiglia in Val di Sole' (da € 195,00), 'Mercatini di Natale nel Parco Adamuzico' (da € 159,00), and 'Indimenticabili Dolomiti di Brenta' (da € 230,00).
- Weather and Local Info:** A 'Meteo' section provides weather forecasts for specific dates. A 'Mappa del Trentino' shows the region's location.
- Services and Events:** A 'SERVIZI PER I TURISTI' section lists services like 'Elenco completo alberghi e altre strutture ricettive', 'Richiesta brochure', 'Informazioni via mail', 'Scrivi al webmaster', and 'Invia una cartolina'. There is also a 'Web Partnerships' section with logos for Hertz and Air Dolomiti.
- Specials and News:** A 'Speciali' section highlights 'Speciale bici e mtb', 'Sentieri Vivi', 'I master post-fauna di terra', 'Hotel Trentino', and 'Vino trentino'. A 'Newsletter' sign-up form is also present.
- Autumn Offers:** A section titled 'Offerte d'autunno' features 'SUPER NORDIC SKIPASS' and 'Per i più piccoli ci sono i personaggi Disney'.
- Events and News:** A section titled 'EVENTI - NEWS' includes 'Il volo della storia e nell'arte' and 'Nuova mostra al Mart di Trento'.

Linea di Azione 4: Centri Parco e punti informativi

I Centri Parco, i Punti Informativi e i *Bookshop* oggi devono diventare i biglietti da visita e le porte di ingresso del Parco. A tal fine si ritiene indispensabile:

- assicurare al turista la possibilità di trovare tutte le informazioni indispensabili per organizzare la propria vacanza o una semplice escursione, fornendo una visione di insieme delle risorse e delle potenzialità dell'area protetta;
- prevedere approfondimenti su temi o aspetti ritenuti di particolare rilevanza per un data area data del Parco (es. aspetti culturali o agricoli nel Pavese);
- assicurare la presenza di personale cortese, qualificato e adeguatamente formato e aggiornato sul Parco e le sue risorse;
- assicurare la presenza di attività per i turisti organizzate e non episodiche (es. visite guidate con partenze in giornate e a orari prestabiliti);
- mettere in rete tutti i punti informativi del Parco con collegamenti telematici (scambio costante delle informazioni sulle attività programmate o le nuove proposte);
- intervenire sulla raggiungibilità attraverso apposita segnaletica;
- garantire l'accessibilità da parte dei turisti (giornate e orari di apertura);
- aumentare la visibilità e la riconoscibilità come centri al servizio del visitatore (esempio logo o pannello esterno di riconoscimento);
- potenziare la presenza sul territorio di punti di informazione per i turisti.

Linea di Azione 5: Sinergie promozionali con gli operatori locali

Per aumentare la conoscibilità del Parco e delle sue risorse si suggeriscono le seguenti attività:

- potenziare le forme di collaborazione con gli operatori locali affinché diventino primi "ambasciatori" del Parco nei confronti dei loro clienti;
- sensibilizzare gli operatori sulla necessità di valorizzare nel materiale informativo eventualmente predisposto il fatto di trovarsi all'interno del Parco (logo, descrizione, attività praticabili, link diretto al sito del Parco);
- corsi di formazioni per gli operatori per renderli consapevoli delle potenzialità turistiche del Parco;
- garantire la presenza del materiale informativo del Parco (generale e tematico) nelle strutture ricettive e ristorative, nei punti vendita delle produzioni agricole, ecc.;
- tenere aggiornati gli operatori sugli eventi e le novità del Parco.

Linea di Azione 6: Sinergie promozionali con enti di promozione turistica

Importante risulta a tal fine anche la collaborazione con gli enti di promozione turistica esistenti sul territorio del Parco: in questo caso si devono cercare delle sinergie con le Pro Loco, Uffici Informazioni, Consorzi per la valorizzazione turistica, Amministrazioni pubbliche (comunali, provinciale e regionale).

Si deve aumentare la presenza di informazioni sul Parco nel materiale informativo cartaceo e sitografico istituzionale (scambio *link*) di promozione turistica.

Linea di Azione 7: Sinergie con altre aree protette

Il Parco dovrebbe cercare di sviluppare delle sinergie con altre aree protette della Lombardia o dei territori limitrofi, per proporre al potenziale ospite un'offerta che travalichi i confini amministrativi del Parco e si caratterizzi per una maggiore completezza e ricchezza e per avere un maggiore *appeal* sul mercato. In quest'ottica è necessario superare i localismi per proporre all'esterno un'immagine unitaria e distintiva del turismo naturalistico nelle aree protette lombarde. La necessità di puntare su una delimitazione più ampia della destinazione è strettamente collegata alla lontananza del mercato obiettivo. Mentre infatti per il turismo di prossimità è sufficiente proporsi come Parco Lombardo Valle del Ticino, per bacini di domanda più lontani è necessario inserirsi in reti più ampie, che possono avere dimensioni regionali o addirittura nazionali. Interessante a questo proposito risulta il Progetto ***Sistema dei Parchi della Regione Lombardia*** che si pone come obiettivo quello di mettere a sistema le aree protette lombarde. Oltre alla collaborazione con le aree protette lombarde può essere interessante sviluppare anche sinergie a livello di offerta e di promozione con il Parco Naturale Valle del Ticino della Regione Piemonte o altre realtà italiane e non.

Linea di Azione 8: Sinergie per la valorizzazione di nuove modalità di fruizione del territorio

Per aumentare la visibilità della proposta e dell'immagine il Parco Lombardo Valle del Ticino deve definire collaborazioni (prodotti e proposte integrate, eventi, *comarketing*, ecc.) con destinazioni (non solo aree protette e non solo lombarde) che presentano un'offerta simile e condividono i valori fondanti del Parco. In simili attività (come ad esempio l'evento "Discesa in barca Locarno-Milano-Venezia" - *Focus* 11, pag. 49) il Parco deve assumere un ruolo attivo non solo per valorizzare le sue risorse e potenzialità turistiche ma anche per diffondere sul mercato forme distintive di fruizione del territorio.

Linea di Azione 9: Attività di promozione in riviste di settore

Per aumentare la visibilità della proposta e dell'immagine del Parco Lombardo Valle del Ticino può essere opportuno avere collaborazioni con riviste di settore che permettono di raggiungere specifici target di domanda.

Linea di Azione 10: Partecipazione a fiere ed eventi di settore

Per aumentare la conoscenza dell'offerta del Ticino si ritiene indispensabile la partecipazione a fiere ed eventi di settore magari in sinergia con altre aree protette lombarde o con enti istituzionali di promozione del territorio (Regioni, Province, Consorzi, ecc.).

Linea di Azione 11: Gadgetistica e souvenir del Parco

«L'idea forte del souvenir, asportare per ricordare, si fonda sul legame tra l'esperienza soggettiva del luogo e l'oggetto destinato ad evocarla. Il quale esprime il genius loci, lo spirito la creatività, le caratteristiche salienti del suo contesto di provenienza. L'oggetto ricordo è solitamente inteso come pars pro toto, una parte per il tutto. A volte lo si direbbe un "riassunto" delle attrattive naturali e culturali del territorio»¹. In quest'ottica si deve ripensare la gadgetistica cercando di privilegiare tutti quegli oggetti che siano espressione autentica del territorio e delle sue tradizioni e che siano in grado di ricordare al turista, una volta tornato alla sua residenza, l'esperienza vissuta nel Parco del Ticino.



FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- *Annuario degli alberghi della provincia di Pavia* - edizione 2006
- Area studi e informazione economica di Unioncamere Lombardia, *La Lombardia in sintesi*, febbraio 2006 (www.lom.camcom.it/inside.asp?id=354)
- Arbeitgemeinschaft Bayerischer Wald und Tourismusverband Ostbayern e. V., *Bayerischer Wald. Das Grüne Dach Europas*, 2005
- A.R.P.A. Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia - Anno 2004
- A.R.P.A. Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria di Pavia e provincia - Anno 2002
- A.R.P.A. Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria di Varese e provincia - Anno 2004
- Autostrade S.p.A. *Relazioni e Bilanci* 2003, 2004
- Autostrade S.p.A. *Relazioni e Bilanci* 2004, 2005
- Autostrade S.p.A. *Relazioni e Bilanci* 2005, 2006
- U. Bocca, F. Magna, *Ticino, natura, arte, storia, agricoltura, itinerari del Parco Lombardo*, Vigevano (PV), IEVVE edizioni, 2003
- Comite Regional de Developpement Touristique d'Auvergne, *Auvergne. L'effet volcan*, marzo 2005
- Comune di Pavia, *Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Pavia*, 1999
- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, *Bilancio Sociale del Parco del Ticino*, Esercizio 2004 - Redazione 2005
- Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino, *La "Valutazione ambientale strategica" - documento di sintesi*, 2005 D.C.R. Lombardia 26 novembre 2003, n. VII/919, *Disciplina del Piano territoriale di coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino, ai sensi dell'art. 18, comma 2-bis, della l.r. 86/1983 e successive modifiche e integrazioni*, pubblicata nel B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 1 - 2 gennaio 2004
- D.d.u.o. 28 dicembre 2005, n. 19910, *Assegnazione e impegno delle risorse ai sensi del d.d.g. n. 17047 del 21 novembre 2005 "Invito alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici. L.r. 8/2004 Norme per il turismo in Lombardia"*, pubblicato nel B.U.R.L., Serie Ordinaria, 23 gennaio 2006, n. 4
- D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, *Testo aggiornato del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 246 del 20 ottobre 2000 - Supplemento Ordinario n. 172
- D. M. 2 aprile 2002, n. 60, *Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio*, pubblicato nel Supplemento n. 77 alla G.U. n. 87 del 13 aprile 2002
- D.G.R. Lombardia 2 agosto 2001, n. 7/5983, *Approvazione della variante generale al piano territoriale di coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni) rettificata dalla d.g.r. 14 settembre 2001, n. 6090*, pubblicata nel B.U.R.L., Il Supplemento Straordinario al n. 40 - 5 ottobre 2001
- D.G.R. Lombardia 28 ottobre 2002, n. 7/10863, *Disposizioni concernenti il piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico - Modifica della d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501*, pubblicata nel B.U.R.L., Serie ordinaria n. 46 - 11 novembre 2002
- D.G.R. Lombardia 14 febbraio 2003, n. VII/12127, *Individuazione e classificazione dei corpi idrici significativi; Programma di Tutela e uso delle acque* - PTUA, definitivamente approvato con D.G.R. 29 marzo 2006, n. 2244 e pubblicata nel II Supplemento Straordinario al n. 15 del 13 aprile 2006
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica
- Direzione Studi e Ricerche Touring Club Italiano, *Annuario del Turismo e della Cultura 2006*, Touring Editore,

2006

- Ecotur e Osservatorio permanente sul Turismo Natura, *Terzo Rapporto sul Turismo Natura*, Agra Editrice, 2005
- Ecotur e Osservatorio permanente sul Turismo Natura, *Anteprima del 4° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* (www.osservatorioturismonatura.it/)
- FAI, Italia Nostra, WWF Italia, *"Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale*, 2005
- *Fiume Ticino. Carta Nautica Turistica*, Novara, De Agostini Editore, 2005 (scala 1:50.000)
- Forschungsgemeinschaft Urlaub und Reisen, *Reiseanalyse* 2006, 2006
- Istat, *Censimento dell'Agricoltura*, 2000
- Istat, *Censimento dell'Industria e dei Servizi*, 2001 (e precedenti)
- Istat, *Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni*, 2001 (e precedenti)
- R. Lechner, "La strada del formaggio" nella regione del Bregenzerwald, in *Turismo nelle Alpi*, Atti del Convegno annuale della CIPRA a Trento, 12-14 ottobre 2000, Schaan, CIPRA, 2000
- Legambiente Lombardia, SICCITA', *Legambiente denuncia l'eccessivo prelievo d'acqua dai fiumi "Ticino e Adda a secco, non rispettato il livello minimo di rilascio"* - Comunicato del 20 giugno 2006, in Osservatorio Parchi e Ambiente Naturale - 17 luglio 2006
- *Lomellina, un "sistema turistico" per promuoverla. A "Terre dell'acqua" aderiscono 44 Comuni, il Parco del Ticino e operatori privati*, in www.regione.lombardia.it, 16 dicembre 2005
- L.R. Lombardia 9 gennaio 1974, n. 2, *Norme urbanistiche per la tutela delle aree comprese nel piano generale delle riserve e dei parchi naturali d'interesse regionale. Istituzione del parco lombardo della valle del Ticino*, pubblicata nel B.U. 10 gennaio 1974, n. 2, supplemento
- L.R. Lombardia 22 marzo 1980, n. 33, *Approvazione del piano territoriale di coordinamento del parco lombardo della valle del Ticino*, pubblicata nel B.U. 28 marzo 1980, n. 13, supplemento ordinario
- L.R. Lombardia 12 dicembre 2002, n. 31, *Istituzione del Parco naturale della Valle del Ticino*, pubblicata nel B.U. 17 dicembre 2002, n. 51, I supplemento ordinario
- L.R. Lombardia n. 20 del 2000 e al DGR Lombardia n. 20/1442
- MAB, Parco della Valle del Ticino Lombardo, Parco Naturale del Ticino piemontese, *"Formulario di proposta di riserva della biosfera", dossier di candidatura elaborato dal Parco della Valle del Ticino lombardo e dal Parco Naturale Valle del Ticino piemontese*, 2001, citato in FAI, Italia Nostra, WWF Italia, *"Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale*, 2005
- Nimis, "Linee guida per il biomonitoraggio con i licheni epifiti", in *Atti del Workshop sulla qualità dell'aria*, 1999
- Osservatorio Nazionale sul Turismo - ISNART, *Indagine sul turismo straniero - il mercato tedesco*, 2005
- *Parco Ticino*, Anno 8 - numero 2, Luglio 2005
- *Parco Ticino* Anno 9 - numero 2, Maggio 2006
- *Parco Ticino - Guida alla scoperta delle emozioni*, Supplemento al numero 3, settembre 2006 del periodico *Parco Ticino*
- Provincia di Pavia - Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale, *Rapporto sulla qualità dell'aria*, dicembre 2001
- Regione Lombardia, "In battello sui Navigli, via alla stagione di navigazione turistica", in *LombardiaNotizie 7. Settimanale dell'Agenzia di Stampa della Giunta Regionale*, Anno XV - n. 15 Mercoledì 26 aprile 2006, p. 9
- "Sintesi dello stato qualitativo dei corsi d'acqua lombardi", in *Programma di Tutela e uso delle acque* - PTUA, approvato con D.G.R. 29 marzo 2006, n. 2244, pubblicata nel II Supplemento Straordinario al n. 15 del 13 aprile 2006, pp. 193-196
- Solaro Giovanni e Foi Marco, *Parco del Ticino Lombardo Carta dei Sentieri Pedonali e dei Percorsi Ciclabili*, Milano, Mowgli s.n.c., 2005
- Touring Club Italiano, *L'Italia - Lombardia*, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005

- Touring Club Italiano, *L'Italia - Milano*, La Biblioteca di Repubblica, Milano, Touring Editore s.r.l., 2005
- Tourismusverband Ostbayern e. V., *Bayerischer Wald Wandern*, 2005
- Tourismusverband Ostbayern e. V., *Winterjournal*, 2005
- Ufficio Catasto Strade e Concessioni del settore "Viabilità e Trasporti" della Provincia di Varese, *Andamento dei flussi di traffico nel tempo*, giugno 2006
- Unioncamere Lombardia, *La Lombardia in sintesi*, febbraio 2006 (www.lom.camcom.it/inside.asp?id=354)
- United Nations World Tourism Organization, *The Italian ecotourism market*, United Nations World Tourism Organization, Madrid 2002
- Verbale del primo workshop internazionale sul futuro del Ticino organizzato da WWF Italia, dal FAI e da Italia Nostra nel marzo del 2004, citato in FAI, Italia Nostra, WWF Italia, *"Fiume Ticino: ponte ecologico d'Europa" - Proposta per una gestione integrata del corridoio ecologico transnazionale*, 2005
- Canestrini D., 2001, Trofei di viaggio, Torino, Bollati Boringheri, 2001
- Cetti Serbelloni M., "Crescita turistica e qualità dello sviluppo", in *Economia e Ambiente*, rivista bimestrale del "Centro Italiano Studi economici e ambientali", Anno XXII, n°3 Maggio-Giugno 2003, pp. 25-30
- Cetti Serbelloni M., "L'opzione turistica come valore per l'ambiente", in D.Nicoletti (a cura di), *Sistema turistico locale. Ben-essere degli ospiti e delle realtà ospitanti. Salvaguardia e tutela delle risorse naturali, culturali e sociali*, Napoli, Denaro Libri, 2004, pp. 23-29
- Di Meo A., *Marketing per il turismo*, Roma, SARIN, 1987
- Lechner R., "La strada del formaggio" nella regione del Bregenzerwald, in *Turismo nelle Alpi*, Atti del Convegno annuale della CIPRA a Trento, 12-14 ottobre 2000, Schaan, CIPRA, 2000
- Osservatorio provinciale per il turismo della Provincia Autonoma di Trento, *Report La vacanza rurale in Trentino*, Trento, 2006

- | | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ www.alpineawareness.net | ■ www.lombardiadautore.regione.lombardia.it | ■ www.pncvd.it | ■ www.vieverditicino.it |
| ■ www.altavista.it | ■ www.mareamico.it | ■ www.podeltabirdfair.it | ■ www.voli.bs.it |
| ■ www.aquarafting.com | ■ www.mediterre.it | ■ www.prolocoitalia.org | ■ www.yahoo.it |
| ■ www.assaeroporti.it | ■ www.migliavaccabus.it | ■ www.provincia.milano.it | ■ www.werfenweng.org |
| ■ www.atinom.it | ■ www.mondonatura.it | ■ www.provincia.pv.it | ■ www.wonderful-italy.it |
| ■ www.atm-mi.it | ■ www.naturpark-bayer-wald.de | ■ www.provincia.varese.it | ■ www.wwf.it |
| ■ www.aurea.spazioeventi.org | ■ www.navigamilano.it | ■ www.pv.camcom.it/index | ■ www.amicideinavigli.org |
| ■ www.buonalombardia.it | ■ www.navigilombardi.it | ■ www.quintomiglio.com | ■ www.batellidelbrenta.it |
| ■ www.borsaverde.com | ■ www.occhiaperti.net | ■ www.regione.lombardia.it | ■ www.dolomitpark.it |
| ■ www.canoadubmilano.it | ■ www.osservatorioturismonatura.it | ■ www.ring.lombardia.it | ■ www.emiliaromagna.turismo.it |
| ■ www.consorzionavigli.it | ■ www.parcapuane.toscana.it | ■ www.scuoladicanoa.it | ■ www.ippovieitaliane.it |
| ■ www.ecoandequo.it | ■ www.parcobarro.it | ■ www.sea-aeroportimilano.it | ■ www.naturpark-bayer-wald.de |
| ■ www.ecotur.org | ■ www.parcobeigua.it | ■ www.sgea.it | ■ www.palazzoroccabruna.it |
| ■ www.enel.it/PaesaggiElettrici | ■ www.parcocurone.it | ■ www.sila.it | ■ www.parcoantola.it |
| ■ www.ersaf.lombardia.it | ■ www.parcodellemadonie.it | ■ www.stamet.unioncamere.it | ■ www.parcoticino.it |
| ■ www.europarc.org | ■ www.parcodeltapo.org | ■ www.stav.it/divisione_autolinee | ■ www.parc-volcans-auvergne.com |
| ■ www.falacosagiusta.org | ■ www.parco-maremma.it | ■ www.stnnet.it | ■ www.parks.it/parco.alcantara/nov.html |
| ■ www.festambiente.it | ■ www.parconazionale5terre.it | ■ www.terrafutura.it | ■ www.podeltabirdfair.it |
| ■ www.fiso.it | ■ www.parcopan.org | ■ www.tourit.it | ■ www.trentino.to |
| ■ www.fisolombardia.it | ■ www.parcorobievalt.com | ■ www.trasporti.regione.lombardia.it | ■ www.TrentinoBedAndBreakfast.it |
| ■ www.fnmgroup.it | ■ www.parchi.regione.lombardia.it | ■ www.trenitalia.com | ■ www.trentinomtbhotels.it |
| ■ www.google.it | ■ www.parcoticino.it | ■ www.turismoverde.it | ■ www.turismo.fvg.it |
| ■ www.infiera-ecotur.it | ■ www.parc-volcans-auvergne.com | ■ www.unesco.it | ■ www.vanooit |
| ■ www.infocamere.it | ■ www.parks.it | ■ www.vareselandoftourism.it | ■ www.villelucchesi.net |
| ■ www.italyguide.com/Battelli_del_Brenta | ■ www.parklife.it | ■ www.viamichelin.it | |

INDICE DELLE FIGURE E DELLE TAVOLE

■ PREMESSA: IL TURISMO NELLE AREE PROTETTE

CAPITOLO PRIMO: IL TURISMO NATURALISTICO IN ITALIA

Fig. 1 - Composizione del fatturato del turismo naturalistico in Italia - Mld di euro - 2005*	19
Fig. 2 - Permanenza media nelle aree protette - 2005	25
Tav. 1 - Arrivi, presenze e permanenza media nei comuni dei parchi nazionali e regionali - 2002-2004	20
Tav. 2 - Principali Paesi di provenienza dei turisti stranieri nei comuni dei parchi nazionali e regionali (valori percentuali sul totale degli arrivi stranieri)	21
Tav. 3 - Primi tre Paesi stranieri per propensione al turismo naturalistico* -2002-2003	22
Tav. 4 - Offerta ricettiva nei comuni dei parchi nazionali e regionali - 2003	26

CAPITOLO TERZO:

Fig. 1 - Modalità di organizzazione della vacanza: turisti ed ecoturisti*- 2005 (valori percentuali)	47
Fig. 2 - Previsioni sull'andamento del turismo naturalistico secondo i tour operator nazionali - 2006 (valori percentuali)	48
Fig. 3 - I segmenti di domanda del turismo naturalistico - 2004-2005 (valori percentuali)	49
Fig. 4 - Previsione delle Delegazioni estere Enit sull'andamento dei viaggi organizzati della tipologia turistica "Parchi e Natura" - 2005	50
Tav. 1 - La graduatoria regionale secondo le richieste del pubblico alle Delegazioni Enit all'estero (domanda individuale)	51
Tav. 2 - La graduatoria regionale secondo la presenza delle regioni nei cataloghi dei tour operator esteri	52

CAPITOLO QUARTO: MANIFESTAZIONI ED EVENTI DI SETTORE

Tav. 1 - Principali manifestazioni fieristiche nel settore del turismo naturalistico	54
Tav. 2 - Principali manifestazioni fieristiche riguardanti le aree protette	56
Tav. 3 - Principali manifestazioni fieristiche riguardanti lo sviluppo sostenibile	58
Tav. 4 - Principali manifestazioni fieristiche legate al turismo naturalistico	59

■ PARTE PRIMA: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIOECONOMICO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

CAPITOLO PRIMO: IL TERRITORIO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Fig. 1 - Composizione della superficie territoriale del Parco Lombardo Valle del Ticino per provincia (kmq)	76
Fig. 2 - Superficie delle aziende agricole: quota sul totale della superficie territoriale - Area varesotta del Parco	80
Fig. 3 - Superficie delle aziende agricole: quota sul totale della superficie territoriale - Area milanese del Parco	80
Fig. 4 - Superficie delle aziende agricole: quota sul totale della superficie territoriale - Area pavese del Parco	80
Fig. 5 - Composizione della superficie delle aziende agricole nell'area varesotta del Parco (ha)	81
Fig. 6 - Composizione della superficie delle aziende agricole nell'area milanese del Parco (ha)	81
Fig. 7 - Composizione della superficie delle aziende agricole nell'area pavese del Parco (ha)	82
Fig. 8 - Composizione della superficie delle aziende agricole nel Parco (ha)	82

Fig. 9 - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nell'area varesotta del Parco (ha).....	84
Fig. 10 - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nell'area milanese del Parco (ha)	84
Fig. 11 - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nell'area pavese del Parco (ha)	85
Fig. 12 - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nel Parco (ha)	85
Fig. 13 - Densità edilizia (edifici/kmq).....	86
Fig. 14 - Distribuzione territoriale degli edifici nel Parco Lombardo Valle del Ticino	87
Fig. 15 - Distribuzione territoriale degli edifici non utilizzati nel Parco Lombardo Valle del Ticino	87
Fig. 16 - Densità della popolazione al 31 dicembre 2004 (ab./kmq)	102
Fig. 17 - Numero di località abitate nel Parco Lombardo Valle del Ticino	104
Fig. 18 - La navigazione turistica sui Navigli Lombardi.....	112
Fig. 19 - Mappa degli impianti ENEL in Lombardia.....	113
Fig. 20 - Il triangolo dell'accessibilità al Parco Lombardo della Valle del Ticino	118
Tav. 1 - Distribuzione delle 65 stazioni monitorate nel 1994 e delle 151 stazioni monitorate nel 1999 nelle classi di naturalità/alterazione proposte da Nimis (valori percentuali).....	71
Tav. 2 - Episodi acuti di inquinamento atmosferico nell'anno 2004 per le Province di Varese e Milano e nell'anno 2002 per la Provincia di Pavia, registrati dalle centraline di rilevazione poste nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino	72
Tav. 3 - Superficie territoriale dei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino (kmq).....	75
Tav. 4 - Superficie delle aziende agricole dei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino (ha)	78
Tav. 5 - Composizione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino (ha).....	83
Tav. 6 - Utilizzazione dei terreni (ha).....	85
Tav. 7 - Abitazioni per tipologia di occupazione.....	89
Tav. 8 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (numero)	91
Tav. 9 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (valori percentuali).....	93
Tav. 10 - Abitazioni per tipologia di località abitata (numero).....	96
Tav. 11 - Abitazioni per tipologia di località abitata (valori percentuali)	98
Tav. 12 - Densità della popolazione (abitanti/kmq).....	100
Tav. 13 - Numero di località abitate.....	103
Tav. 14 - Le autostrade che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006	106
Tav. 15 - Le Strade Provinciali che raggiungono e/o attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006	107
Tav. 16 - Linee ferroviarie che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006	110
Tav. 17 - Interventi infrastrutturali censiti nell'ambito del progetto di VAS	114
Tav. 18 - Distanza stradale e tempo medio di viaggio tra i Centri Parco e le città di Milano, Torino e Genova - luglio 2006.....	119
Tav. 19 - Il traffico sulle autostrade che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino (in milioni di km percorsi dai veicoli) - luglio 2006.....	120
Tav. 20 - I flussi di traffico sulla SS33 e sulla SS336 nel territorio della Provincia di Varese (numero di veicoli)	120
Tav. 21 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Varese che danno accesso al Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli).....	121
Tav. 22 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Milano che danno accesso al Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli).....	122
Tav. 23 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Pavia che danno accesso	

al Parco Lombardo della Valle del Ticino (totale numero dei veicoli)	124
Tav. 24 - Collegamenti ferroviari che danno accesso al Parco Lombardo Valle del Ticino - luglio 2006 *	128
Tav. 25 - Linee di trasporto stradale interurbano con fermate nei Comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006	131
Tav. 26 - Distanza stradale e tempo medio di viaggio tra i Centri Parco e i comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino per provincia* - luglio 2006	138
Tav. 27 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Varese che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli)	141
Tav. 28 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Milano che attraversano il Parco Lombardo Valle del Ticino (numero di veicoli)	142
Tav. 29 - I flussi di traffico su alcune delle strade della Provincia di Pavia che attraversano il Parco Lombardo della Valle del Ticino (totale numero dei veicoli).....	143
Tav. 30 - Collegamenti ferroviari che consentono di spostarsi all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006 *	144
Tav. 31 - Linee di trasporto stradale interurbano che collegano i comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006	148
Tav. 32 - Le piste ciclabili nel Parco Lombardo della Valle del Ticino.....	150

CAPITOLO SECONDO: LA COMPONENTE ANTROPICA

Fig. 1- Distribuzione della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino per provincia - 31 dicembre 2004.....	151
Fig. 2 - Distribuzione territoriale della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 31 dicembre 2004	151
Fig. 3 - Distribuzione territoriale della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004	152
Fig. 4 - Distribuzione territoriale della popolazione residente nell'Area pavese del Parco per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004	152
Fig. 5 - Distribuzione territoriale della popolazione residente nell'Area milanese del Parco per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004	152
Fig. 6 - Distribuzione territoriale della popolazione residente nell'Area varesotta del Parco per classe dimensionale dei comuni - 31 dicembre 2004	152
Fig. 7 - Trend popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 1961-31 dicembre 2004.....	153
Fig. 8 - Variazione della popolazione residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino (variazione percentuale).....	155
Fig. 9 - Struttura per età della popolazione - 31 dicembre 2004.....	158
Fig. 10 - Struttura per età della popolazione - 31 dicembre 2004.....	158
Fig. 11 - Indice di Vecchiaia*	160
Fig. 12 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica - Totale dei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	161
Fig. 13 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica - 2001	161
Fig. 14 - Unità locali delle imprese nei comuni del Parco - 2001	162
Fig. 15 - Unità locali delle imprese: variazione percentuale 2001/1991	163
Fig. 16 - Addetti alle unità locali delle imprese nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino - 2001	164
Fig. 17 - Addetti alle unità locali delle imprese: variazione percentuale 2001/1991	166

Fig. 18 - Numero di addetti alle unità locali delle imprese ogni 100 abitanti.....	168
Fig. 19 - Imprese registrate - 2002 - I trimestre 2006.....	171
Fig. 20 - Imprese attive - 2002 - I trimestre 2006.....	171
Fig. 21 - Distribuzione territoriale delle aziende agricole nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000.....	172
Fig. 22 - Distribuzione territoriale della superficie totale delle aziende agricole nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000 (ha).....	172
Fig. 23 - Distribuzione territoriale della SAU (Superficie agricola utilizzata) nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000 (ha).....	172
Fig. 24 - Aziende agricole per classe di superficie nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000.....	176
Fig. 25 - Aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco della Provincia di Pavia - 2000.....	177
Fig. 26 - Aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco della Provincia di Varese - 2000.....	177
Fig. 27 - Aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco della Provincia di Milano - 2000.....	177
Fig. 28 - Superficie media delle aziende agricole - 2000 (ha).....	178
Fig. 29 - Tassi di attività*.....	187
Fig. 30 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione - 2001 (valori percentuali).....	187
Fig. 31 - Tassi di disoccupazione*.....	193
Fig. 32 - Tassi di disoccupazione giovanile*.....	195
Tav. 1 - Tassi di natalità, mortalità, immigrazione, emigrazione e saldi naturali, migratorio e totale per mille residenti*.....	155
Tav. 2 - Tassi di natalità, mortalità, immigrazione, emigrazione e saldi naturali, migratorio e totale per mille residenti per aree del Parco Lombardo Valle del Ticino*.....	157
Tav. 3 - Indice di Vecchiaia*.....	159
Tav. 4 - Numero medio di addetti alle unità locali delle imprese.....	165
Tav. 5 - Addetti alle unità locali delle imprese: variazione percentuale 2001/1991.....	167
Tav. 6 - Numero di addetti alle unità locali delle imprese ogni 100 abitanti.....	168
Tav. 7 - Numero di aziende agricole, superficie totale delle aziende, SAU (Superficie agricola utilizzata) nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000.....	173
Tav. 8 - Numero di aziende agricole e corpi nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000	175
Tav. 9 - Numero di aziende agricole per classe di superficie nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000.....	178
Tav. 10 - Numero di aziende agricole per forma di conduzione nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000.....	180
Tav. 11 - Coltivazione del riso nel Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000.....	182
Tav. 12 - Aziende con allevamenti nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino - 2000.....	184
Tav. 13 - Tassi di attività*.....	186
Tav. 14 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione - 2001 (valori assoluti).....	188
Tav. 15 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione - 2001 (valori percentuali).....	190
Tav. 16 - Tassi di disoccupazione*.....	192
Tav. 17 - Tassi di disoccupazione giovanile*.....	194
Tav. 18 - Distribuzione della popolazione di sei anni e più residente nel Parco Lombardo Valle del Ticino per titolo di studio (valori percentuali).....	195
Tav. 19 - Distribuzione della popolazione di sei anni e più residente nelle tre aree del Parco Lombardo Valle del Ticino per titolo di studio (valori percentuali).....	196
Tav. 20 - Reddito disponibile delle famiglie e reddito disponibile pro capite.....	197

CAPITOLO TERZO: IL TURISMO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Fig. 1 - Numero delle strutture ricettive presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia -1998-2005	200
Fig. 2 - Numero di posti letto nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva - 1998-2005.....	201
Fig. 3 - Distribuzione territoriale dell'offerta ricettiva nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 2005 (valori assoluti).....	202
Fig. 4 - Distribuzione territoriale dell'offerta ricettiva nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 2005 (valori percentuali)	202
Fig. 5 - Distribuzione delle strutture ricettive per tipologia - 2005	204
Fig. 6 - Distribuzione dei posti letto per tipologia di struttura ricettiva - 2005	204
Fig. 7 - Distribuzione dei posti letto e delle strutture ricettive per tipologia - 2005.....	205
Fig. 8 - Esercizi e posti letto alberghieri nel Parco Lombardo Valle del Ticino per categoria - 1998-2005 (variazione percentuale).....	206
Fig. 9 - Esercizi e posti letto alberghieri in Lombardia per categoria - 1998-2005 (variazione percentuale).....	207
Fig. 10 - Distribuzione territoriale dell'offerta ricettiva alberghiera nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 2005.....	208
Fig. 11 - Esercizi e posti letto alberghieri per categoria - 2005.....	209
Fig. 12 - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per provenienza della clientela - 1998-2005	210
Fig. 13 - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998 - 2005.....	211
Fig. 14 - Presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino per provenienza della clientela - 1998-2005	212
Fig. 15 - Presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998 - 2005.....	213
Fig. 16 - Permanenza media - 1998-2005.....	214
Fig. 17 - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998-2005 (valori percentuali)	215
Fig. 18 - Presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino per area provinciale - 1998-2005 (valori percentuali)	215
Fig. 19 - Arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva - 1998-2005 (valori percentuali)	216
Fig. 20 - Presenze per tipologia ricettiva - 1998-2005 (valori percentuali)	216
Fig. 21 - Evoluzione della quota degli arrivi stranieri per il Parco Lombardo Valle del Ticino e per le aree provinciali - 1998-2005 (valori percentuali).....	217
Fig. 22 - Evoluzione della quota delle presenze straniere per il Parco Lombardo Valle del Ticino e per le aree provinciali - 1998-2005 (valori percentuali).....	217
Fig. 23 - Distribuzione mensile degli arrivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 1998-2005 (valori percentuali)	220
Fig. 24 - Distribuzione mensile delle presenze nel Parco Lombardo Valle del Ticino - 1998-2005 (valori percentuali)	221
Fig. 25 - Tasso lordo di occupazione mensile - 2005	222
Fig. 26 - Motivazioni di soggiorno degli ospiti delle strutture ricettive del Parco Lombardo Valle del Ticino - 2006*	226
Fig. 27 - Motivazioni di soggiorno degli ospiti per tipologia di struttura ricettiva - 2006*.....	227
Fig. 28 - Importanza* attribuita dai gestori alle diverse motivazioni di vacanza (1= minimo e 5= massimo)**- 2006.....	227
Fig. 29 - Valutazione del trend turistico da parte degli operatori (totale e per tipologia di struttura ricettiva)*- 2006.....	230

Fig. 30 - Sito turistico della provincia di Varese.....	235
Fig. 31 - Sito turistico della provincia di Pavia (1).....	236
Fig. 32 - Sito turistico della provincia di Pavia (2).....	236
Fig. 33 - Sito turistico della provincia di Milano (1).....	236
Fig. 34 - Sito turistico della provincia di Milano (2).....	237
Tav. 1 - Dimensione media degli esercizi ricettivi - 2005.....	203
Tav. 2 - Indici territoriali- 2004*.....	205
Tav. 3 - Numero medio di posti negli esercizi alberghieri - 2005.....	208
Tav. 4 - Numero medio di posti negli esercizi alberghieri per categoria - 2005.....	209
Tav. 5 - Tasso lordo di occupazione delle strutture ricettive- 1998-2005.....	219
Tav. 6 - Tasso lordo di occupazione nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva*- 1998-2005.....	219
Tav. 7 - Tasso lordo di occupazione nelle aree provinciali del Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia di struttura ricettiva*- 2005.....	220
Tav. 8 - Numero di esercizi ricettivi attivi nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia e area provinciale - 2006.....	223
Tav. 9 - Composizione del campione per tipologia delle strutture ricettive e per area provinciale - 2006.....	224
Tav. 10 - Motivi di attrazione del territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino indicati dagli operatori*- 2006.....	228
Tav. 11 - Strumenti di promocommercializzazione utilizzati dagli operatori del Parco Lombardo Valle del Ticino - 2006 (valori assoluti).....	231
Tav. 12 - Criteri utilizzati per l'analisi web della visibilità e dell'immagine turistica del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	234

CAPITOLO QUARTO: PROGETTI ED EVENTI SUL TERRITORIO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Tav. 1 - I progetti e le iniziative in corso nei territori del Parco Lombardo della Valle del Ticino - luglio 2006.....	242
Tav. 2 - Eventi e manifestazioni nei comuni del Parco Lombardo della Valle del Ticino per provincia - marzo/settembre 2006.....	246

PARTE SECONDA: ANALISI DEL POTENZIALE TURISTICO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

CAPITOLO PRIMO: SERVIZI E STRUTTURE TRASVERSALI

Tav. 1 - I Centri Parco.....	272
Tav. 2 - I Centri Informazione.....	275
Tav. 3 - I Bookshop.....	276
Tav. 4 - Le Pro Loco.....	277
Tav. 5 - Presenza di bacheche e/o display informativi relativi al territorio e alle sue risorse nei comuni del Parco.....	278
Tav. 6 - Presenza di punti di informazione turistica nei comuni del Parco.....	279
Tav. 7 - Enti, Associazioni, Cooperative e privati convenzionati con il Parco.....	281

Tav. 8 - Utenti del servizio di accompagnamento offerto dalle associazioni convenzionate (escluse attività didattiche) - 2004	288
Tav. 9 - Numero di visitatori per Centri Parco - 2004	288
Tav. 10 - Distribuzione per provincia dei visitatori - 2004	289
Tav. 11 - Distribuzione per provincia dei visitatori - 2004 (valori percentuali).....	289
Tav. 12 - Numero di partecipanti ad attività didattiche ed eventi - 2004.....	290

CAPITOLO SECONDO: FARE SPORT NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Fig. 1 - Diritti di pesca esclusivi del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	312
Tav. 1 - Percorsi escursionistici Vie Verdi Ticino.....	296
Tav. 2 - Altri sentieri escursionistici.....	299
Tav. 3 - Piste ciclabili nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	300
Tav. 4 - Itinerari Vie Verdi percorribili in bicicletta.....	303
Tav. 5 - Altri itinerari percorribili in bicicletta	306
Tav. 6 - Spiagge lungo il Ticino	307
Tav. 7 - Percorsi per gli sport d'acqua nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	308
Tav. 8 - Scuole per la pratica degli sport d'acqua.....	310
Tav. 9 - Cartine per l'orienteeing	314
Tav. 10 - Maneggi nel Parco Lombardo Valle del Ticino	315
Tav. 11 - Scuole di equitazione nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	315
Tav. 12 - Sport praticabili nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino	316
Tav. 13 - Strutture e servizi di eccellenza per la pratica di attività sportive nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	317
Tav. 14 - Altri sport praticabili nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	318
Tav. 15 - Eventi sportivi organizzati nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	318

CAPITOLO TERZO: CONOSCERE LA NATURA

Fig. 1 - Rilevanze naturalistiche individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	323
Fig. 2 - Distribuzione territoriale delle rilevanze naturalistiche individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	323
Tav. 1 - Rilevanze naturalistiche individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	322
Tav. 2 - Il fiume: le rilevanze naturalistiche.....	323
Tav. 3 - I boschi: le rilevanze naturalistiche	324
Tav. 4 - Le zone umide: le rilevanze naturalistiche.....	325
Tav. 5 - Le zone aride e le brughiere: le rilevanze naturalistiche.....	326
Tav. 6 - Punti avvistamento ornitologico.....	327
Tav. 7 - Oasi e Riserve.....	329
Tav. 8 - Itinerari naturalistici individuati dal Parco.....	340
Tav. 9 - Le attività dei Centri Parco e dei partner convenzionati nel settore naturalistico.....	349
Tav. 10 - Tra i beni ambientali presenti nel territorio del Suo comune quali possono essere considerati di eccellenza?	351
Tav. 11 - Strutture esistenti nel territorio comunale che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.....	352
Tav. 12 - Strutture e servizi esistenti nel territorio comunale che si possono considerare di eccellenza per l'osservazione e la conoscenza della flora e della fauna.....	352

CAPITOLO QUARTO: ITINERARI E VISITE DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Fig. 1 - Distribuzione del patrimonio religioso per tipologia di risorse nel Parco Lombardo Valle del Ticino	358
Fig. 2 - Distribuzione territoriale del patrimonio religioso nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	358
Fig. 3 - Distribuzione del patrimonio religioso di eccellenza per tipologia di risorsa nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	366
Fig. 4 - Distribuzione territoriale del patrimonio religioso di eccellenza nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	366
Fig. 5 - Distribuzione del patrimonio architettonico civile e militare per tipologia di risorsa.....	370
Fig. 6 - Distribuzione territoriale del patrimonio architettonico civile e militare.....	370
Fig. 7 - Distribuzione del patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza per tipologia di risorsa.....	380
Fig. 8 - Distribuzione territoriale del patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza.....	380
Tav. 1 - Organizzazioni che propongono itinerari e visite di interesse storico artistico	355
Tav. 2 - Analisi quantitativa dell'architettura religiosa presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	357
Tav. 3 - Patrimonio religioso presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino	359
Tav. 4 - Patrimonio religioso di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino	365
Tav. 5 - Patrimonio religioso di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino	367
Tav. 6 - Patrimonio architettonico civile e militare presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	369
Tav. 7 - Patrimonio architettonico civile e militare presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	372
Tav. 8 - Patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	379
Tav. 9 - Patrimonio architettonico civile e militare di eccellenza presente nei comuni del Parco Lombardo Valle del Ticino.....	381
Tav. 10 - Musei Archeologici presenti nel Parco Lombardo Valle del Ticino	384
Tav. 11 - Archeologia industriale nel Parco Lombardo Valle del Ticino	385
Tav. 12 - Musei nel Parco Lombardo Valle del Ticino	387
Tav. 13 - Negozi Storici nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	389
Tav. 14 - Esistono soggetti e/o organizzazioni che propongono visite e itinerari guidati di interesse storico-artistico nel Suo comune?.....	390
Tav. 15 - Esistono eventi culturali di particolare rilevanza (es. Festival, Mostra,...) nel Suo Comune?	390
Tav. 16 - Esistono eventi per la valorizzazione della cultura locale e del patrimonio storico esistente (es. fiera dei vecchi mestieri e artigianato, rievocazioni storiche,...)?.....	391
Tav. 17 - Architettura religiosa nel Parco Lombardo Valle del Ticino	392
Tav. 18 - Architettura civile e militare nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	393
Tav. 19 - Archeologia nel Parco Lombardo Valle del Ticino.....	394
Tav. 20 - Musei nel Parco Lombardo Valle del Ticino	395
Tav. 21 - Altre risorse.....	395

CAPITOLO QUINTO: L'UOMO E L'ACQUA

Fig. 1 - Risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia	402
Fig. 2 - Distribuzione territoriale delle risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino	402
Tav. 1 - Risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino per comune e tipologia	401

Tav. 2 - Risorse che ricadono nella tematica "l'uomo e l'acqua" individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino	403
Tav. 3 - Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare testimonianze particolarmente significative del rapporto dell'uomo con l'acqua?	407

CAPITOLO SESTO: IL MONDO AGRICOLO

Fig. 1 - Risorse che ricadono nella tematica "il mondo agricolo" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino per tipologia	414
Fig. 2 - Distribuzione territoriale delle risorse che ricadono nella tematica "il mondo agricolo" individuate nel Parco Lombardo Valle del Ticino	414
Tav. 1 - Risorse che ricadono nella tematica "il mondo agricolo" individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino per comune e tipologia	415
Tav. 2 - Risorse che ricadono nella tematica "il mondo agricolo" individuate nel Parco Lombardo della Valle del Ticino	416
Tav. 3 - Gli itinerari agroambientali	419
Tav. 4 - Fattorie Didattiche convenzionate con il Parco	419
Tav. 5 - Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare testimonianze particolarmente significative della storia e della cultura del mondo agricolo?	421
Tav. 6 - Strutture esistenti nel territorio comunale che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche del mondo agricolo	423

CAPITOLO SETTIMO: ENOGASTRONIA E ARTIGIANATO NEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO

Fig. 1 - Cartina dei vini DOCG E DOC della Lombardia	428
Fig. 2 - Marchio "Parco Ticino - produzione controllata"	436
Fig. 3 - Logo per la ristorazione tipica del Parco Lombardo Valle del Ticino	441
Tav. 1 - Prodotti a marchio UE del Parco Lombardo Valle del Ticino	425
Tav. 2 - Prodotti tradizionali del Parco Lombardo Valle del Ticino	429
Tav. 3 - Aziende aderenti al marchio di qualità del Parco Lombardo Valle del Ticino	436
Tav. 4 - Punti vendita di prodotti agricoli nel Parco Lombardo Valle del Ticino	437
Tav. 5 - Punti vendita per singolo prodotto	439
Tav. 6 - Aziende agrituristiche con offerta ristorativa nel Parco Lombardo Valle del Ticino	440
Tav. 7 - Esistono nel Suo comune dei prodotti tipici?	441
Tav. 8 - Estono nel Suo comune dei locali per la degustazione e/o acquisto di prodotti tipici?	442

PARTE TERZA: STRATEGIE DI SVILUPPO TURISTICO DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

Fig.1: Il percorso progettuale per il Parco Lombardo Valle del Ticino	449
Fig.2: La Visione per il Parco Lombardo Valle del Ticino	451
Fig.3: Materiale promozionale realizzato dal Parco Lombardo Valle del Ticino	461
Fig.4: Da un sistema di offerta puntuale a uno sistemico	466
Fig.5: Segmentazione della domanda e politiche di marketing differenziate	468
Tav.1: I risultati attesi delle direttrici strategiche	458
Tav.2: Ambiti di Intervento e Linee di Azione	462
Focus 1: Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico - Parco del Delta del Po (Emilia Romagna)	469

Focus 2: Consorzio Trentino Mountain Bike Hotels (Trentino).....	470
Focus 3: Progetto Ippovia Sicilia 2005 (Sicilia)	471
Focus 4: Centro servizi per il turismo equestre (Liguria).....	472
Focus 5: Associazione delle Ville e dei Palazzi Lucchesi (Toscana).....	473
Focus 6: Osteria Tipica Trentina (Trentino).....	476
Focus 7: Palazzo Roccabruna La casa dei prodotti trentini (Trentino).....	477
Focus 8: Strada del formaggio Bregenzerwald (Austria).....	477
Focus 9: Associazione "Bed & Breakfast di Qualità in Trentino (Trentino)	479
Focus 10: I Battelli del Brenta (Veneto).....	482
Focus 11: "In viaggio sui Navigli. Discesa in barca per il recupero turistico dell'idrovia. Locarno-Milano-Venezia. Passaggio a Nord Ovest"	483
Focus 12: Carta qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Veneto).....	485
Focus 13: Esempi di azioni di comarketing.....	487
Focus 14: Esempi di slogan.....	487
Focus 15: Parco Naturale Bayerischer Wald (Germania)	488
Focus 16: Parco Naturale Regionale des Volcans d'Auvergne (Francia)	488
Focus 17: Esempi di coordinato di immagine.....	489
Focus 18: Portale turistico trentino.to (Trentino)	490

■ ALLEGATI

ALLEGATO 1

Tav.1 - Popolazione residente nei centri, nei nuclei e nelle case sparse (valori assoluti)	510
Tav.2 - Popolazione residente nei centri, nei nuclei e nelle case sparse (valori percentuali)	512

ALLEGATI

- Allegato 1:Tavole statistiche
- Allegato 2 Indagine della Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano sugli operatori del ricettivo del Parco Lombardo Valle del Ticino
- Allegato 3 Questionario del Parco Lombardo Valle del Ticino sui visitatori
- Allegato 4 Indagine conoscitiva sul potenziale turistico del Parco Lombardo Valle Del Ticino

Allegato 1: Tavole statistiche

■ Tav. 1 - Popolazione residente nei centri, nei nuclei e nelle case sparse (valori assoluti)

	Centri			Nuclei			Case sparse			Totale		
	1971	1991	2001	1971	1991	2001	1971	1991	2001	1971	1991	2001
Arsago Seprio	2.976	4.019	4.426	52	0	18	19	87	65	3.047	4.106	4.509
Besnate	3.928	4.509	4.665	67	110	105	77	26	52	4.072	4.645	4.822
Cardano al Campo	10.139	11.339	12.072	0	0	0	0	21	12	10.139	11.360	12.084
Casorate Sempione	4.259	4.510	5.046	0	0	0	132	0	24	4.391	4.510	5.070
Ferno	4.561	6.128	6.364	29	0	0	0	6	0	4.590	6.134	6.364
Gallarate	43.676	44.945	46.356	0	0	0	9	32	5	43.685	44.977	46.361
Golasecca	2.326	2.448	2.355	0	0	0	104	83	130	2.430	2.531	2.485
Lonate Pozzolo	9.377	10.236	11.063	103	168	218	201	466	199	9.681	10.870	11.480
Samarate	13.225	14.891	15.112	144	212	233	0	4	5	13.369	15.107	15.350
Sesto Calende	7.435	8.604	8.644	1.184	346	214	1.418	583	948	10.037	9.533	9.806
Somma Lombardo	15.755	15.823	15.860	203	180	38	65	376	349	16.023	16.379	16.247
Vergiate	6.488	7.646	8.158	108	190	76	349	250	180	6.945	8.086	8.414
Vizzola Ticino	351	390	409	58	0	0	42	33	19	451	423	428
Totale Area varesotta del Parco	124.496	135.488	140.530	1.948	1.206	902	2.416	1.967	1.988	128.860	138.661	143.420
Abbiategrosso	25.858	26.714	26.921	335	206	180	762	621	638	26.955	27.541	27.739
Bernate Ticino	2.347	2.621	2.734	43	32	60	100	105	147	2.490	2.758	2.941
Besate	1.399	1.426	1.649	26	0	0	72	81	80	1.497	1.507	1.729
Boffalora sopra Ticino	3.220	3.825	3.960	218	215	219	128	85	86	3.566	4.125	4.265
Buscate	3.583	4.260	4.197	0	0	0	16	54	31	3.599	4.314	4.228
Cassinetta di Lugagnano	929	1.095	1.528	67	30	28	89	27	21	1.085	1.152	1.577
Castano Primo	9.161	9.364	9.817	141	111	108	144	7	26	9.446	9.482	9.951
Cuggiono	6.363	7.107	7.490	0	0	0	17	129	26	6.380	7.236	7.516
Magenta	23.159	23.322	22.476	79	76	77	462	269	286	23.700	23.667	22.839
Morimondo	644	788	864	289	215	203	130	87	67	1.063	1.090	1.134

Motta Visconti	4.730	5.471	6.203	0	0	0	77	24	39	4.807	5.495	6.242
Nosate	598	545	578	28	13	51	62	54	9	688	612	638
Ozzero	813	1.005	1.104	109	151	132	204	138	111	1.126	1.294	1.347
Robecchetto con Induno	3.168	3.710	4.084	157	90	86	129	124	150	3.454	3.924	4.320
Robecco sul Naviglio	3.637	4.816	5.916	118	22	17	373	325	241	4.128	5.163	6.174
Turbigo	6.493	7.138	7.136	177	56	45	21	81	44	6.691	7.275	7.225
Vanzaghella	4.158	4.689	4.822	0	47	39	4	22	22	4.162	4.758	4.883
Totale Area milanese del Parco	100.260	107.896	111.479	1.787	1.264	1.245	2.790	2.233	2.024	104.837	111.393	114.748
Beregardo	1.727	1.985	2.201	248	106	98	124	124	91	2.099	2.215	2.390
Borgo San Siro	925	822	949	57	27	0	41	31	74	1.023	880	1.023
Carbonara al Ticino	1.072	1.105	1.169	201	58	48	58	101	72	1.331	1.264	1.289
Cassolnovo	6.088	5.319	5.576	50	185	171	73	67	73	6.211	5.571	5.820
Gambòlo	6.391	7.526	7.958	203	70	240	124	58	125	6.718	7.654	8.323
Garlasco	9.625	9.337	9.009	184	121	75	233	114	123	10.042	9.572	9.207
Gropello Cairoli	3.414	3.704	3.876	149	64	53	235	205	176	3.798	3.973	4.105
Linarolo	2.034	1.753	2.085	124	88	77	11	5	10	2.169	1.846	2.172
Mezzanino	952	1.314	1.329	292	46	106	191	49	33	1.435	1.409	1.468
Pavia	85.183	75.579	69.849	1.100	792	622	556	591	743	86.839	76.962	71.214
San Martino Siccomario	2.764	4.411	4.429	343	245	538	143	76	88	3.250	4.732	5.055
Torre d'Isola	746	981	1.269	372	272	338	22	81	250	1.140	1.334	1.857
Travacò Siccomario	1.236	2.517	2.727	509	782	621	236	126	232	1.981	3.425	3.580
Valle Salimbene	738	1.080	1.177	138	162	176	51	9	0	927	1.251	1.353
Vigevano	65.277	59.072	56.190	1.212	227	357	1.420	1.085	903	67.909	60.384	57.450
Villanova d'Ardenghi	654	614	630	74	59	45	44	10	12	772	683	687
Zerbolo	998	910	927	218	186	194	234	107	95	1.450	1.203	1.216
Totale Area pavese del Parco	189.824	178.029	171.350	5.474	3.490	3.759	3.796	2.839	3.100	199.094	184.358	178.209
TOTALE PARCO	414.580	421.413	423.359	9.209	5.960	5.906	9.002	7.039	7.112	432.791	434.412	436.377

Fonte: dati Istat

■ **Tav. 2 - Popolazione residente nei centri, nei nuclei e nelle case sparse (valori percentuali)**

	Centri			Nuclei			Case sparse			Totale	
	1971	1991	2001	1971	1991	2001	1971	1991	2001	1971	2001
Arsago Seprio	97,7%	97,9%	98,2%	1,7%	0,0%	0,4%	0,6%	2,1%	1,4%	100,0%	100,0%
Besnate	96,5%	97,1%	96,7%	1,6%	2,4%	2,2%	1,9%	0,6%	1,1%	100,0%	100,0%
Cardano al Campo	100,0%	99,8%	99,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%	100,0%	100,0%
Casorate Sempione	97,0%	100,0%	99,5%	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%	0,5%	100,0%	100,0%
Ferno	99,4%	99,9%	100,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	100,0%	100,0%
Gallarate	100,0%	99,9%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	100,0%	100,0%
Golasecca	95,7%	96,7%	94,8%	0,0%	0,0%	0,0%	4,3%	3,3%	5,2%	100,0%	100,0%
Lonate Pozzolo	96,9%	94,2%	96,4%	1,1%	1,5%	1,9%	2,1%	4,3%	1,7%	100,0%	100,0%
Samarate	98,9%	98,6%	98,4%	1,1%	1,4%	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Sesto Calende	74,1%	90,3%	88,2%	11,8%	3,6%	2,2%	14,1%	6,1%	9,7%	100,0%	100,0%
Somma Lombardo	98,3%	96,6%	97,6%	1,3%	1,1%	0,2%	0,4%	2,3%	2,1%	100,0%	100,0%
Vergiate	93,4%	94,6%	97,0%	1,6%	2,3%	0,9%	5,0%	3,1%	2,1%	100,0%	100,0%
Vizzola Ticino	77,8%	92,2%	95,6%	12,9%	0,0%	0,0%	9,3%	7,8%	4,4%	100,0%	100,0%
Totale Area varesotta del Parco	96,6%	97,7%	98,0%	1,5%	0,9%	0,6%	1,9%	1,4%	1,4%	100,0%	100,0%
Abbiategrosso	95,9%	97,0%	97,1%	1,2%	0,7%	0,6%	2,8%	2,3%	2,3%	100,0%	100,0%
Bemate Ticino	94,3%	95,0%	93,0%	1,7%	1,2%	2,0%	4,0%	3,8%	5,0%	100,0%	100,0%
Besate	93,5%	94,6%	95,4%	1,7%	0,0%	0,0%	4,8%	5,4%	4,6%	100,0%	100,0%
Boffalora sopra Ticino	90,3%	92,7%	92,8%	6,1%	5,2%	5,1%	3,6%	2,1%	2,0%	100,0%	100,0%
Buscate	99,6%	98,7%	99,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	1,3%	0,7%	100,0%	100,0%
Cassinetta di Lugagnano	85,6%	95,1%	96,9%	6,2%	2,6%	1,8%	8,2%	2,3%	1,3%	100,0%	100,0%
Castano Primo	97,0%	98,8%	98,7%	1,5%	1,2%	1,1%	1,5%	0,1%	0,3%	100,0%	100,0%
Cuggiono	99,7%	98,2%	99,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	1,8%	0,3%	100,0%	100,0%
Magenta	97,7%	98,5%	98,4%	0,3%	0,3%	0,3%	1,9%	1,1%	1,3%	100,0%	100,0%
Morimondo	60,6%	72,3%	76,2%	27,2%	19,7%	17,9%	12,2%	8,0%	5,9%	100,0%	100,0%
Motta Visconti	98,4%	99,6%	99,4%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	0,4%	0,6%	100,0%	100,0%
Nosate	86,9%	89,1%	90,6%	4,1%	2,1%	8,0%	9,0%	8,8%	1,4%	100,0%	100,0%

Ozzerò	72,2%	77,7%	82,0%	9,7%	11,7%	9,8%	18,1%	10,7%	8,2%	100,0%	100,0%	100,0%
Robecchetto con Induno	91,7%	94,5%	94,5%	4,5%	2,3%	2,0%	3,7%	3,2%	3,5%	100,0%	100,0%	100,0%
Robecco sul Naviglio	88,1%	93,3%	95,8%	2,9%	0,4%	0,3%	9,0%	6,3%	3,9%	100,0%	100,0%	100,0%
Turbigo	97,0%	98,1%	98,8%	2,6%	0,8%	0,6%	0,3%	1,1%	0,6%	100,0%	100,0%	100,0%
Vanzaghèllo	99,9%	98,5%	98,8%	0,0%	1,0%	0,8%	0,1%	0,5%	0,5%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale Area milanese del Parco	95,6%	96,9%	97,2%	1,7%	1,1%	1,1%	2,7%	2,0%	1,8%	100,0%	100,0%	100,0%
Bereguardo	82,3%	89,6%	92,1%	11,8%	4,8%	4,1%	5,9%	5,6%	3,8%	100,0%	100,0%	100,0%
Borgo San Siro	90,4%	93,4%	92,8%	5,6%	3,1%	0,0%	4,0%	3,5%	7,2%	100,0%	100,0%	100,0%
Carbonara al Ticino	80,5%	87,4%	90,7%	15,1%	4,6%	3,7%	4,4%	8,0%	5,6%	100,0%	100,0%	100,0%
Cassolnovo	98,0%	95,5%	95,8%	0,8%	3,3%	2,9%	1,2%	1,2%	1,3%	100,0%	100,0%	100,0%
Gambòlò	95,1%	98,3%	95,6%	3,0%	0,9%	2,9%	1,8%	0,8%	1,5%	100,0%	100,0%	100,0%
Garlasco	95,8%	97,5%	97,8%	1,8%	1,3%	0,8%	2,3%	1,2%	1,3%	100,0%	100,0%	100,0%
Gropello Cairoli	89,9%	93,2%	94,4%	3,9%	1,6%	1,3%	6,2%	5,2%	4,3%	100,0%	100,0%	100,0%
Linaròlò	93,8%	95,0%	96,0%	5,7%	4,8%	3,5%	0,5%	0,3%	0,5%	100,0%	100,0%	100,0%
Mezzanino	66,3%	93,3%	90,5%	20,3%	3,3%	7,2%	13,3%	3,5%	2,2%	100,0%	100,0%	100,0%
Pavia	98,1%	98,2%	98,1%	1,3%	1,0%	0,9%	0,6%	0,8%	1,0%	100,0%	100,0%	100,0%
San Martino Siccomario	85,0%	93,2%	87,6%	10,6%	5,2%	10,6%	4,4%	1,6%	1,7%	100,0%	100,0%	100,0%
Torre d'Isola	65,4%	73,5%	68,3%	32,6%	20,4%	18,2%	1,9%	6,1%	13,5%	100,0%	100,0%	100,0%
Travacò Siccomario	62,4%	73,5%	76,2%	25,7%	22,8%	17,3%	11,9%	3,7%	6,5%	100,0%	100,0%	100,0%
Valle Salimbene	79,6%	86,3%	87,0%	14,9%	12,9%	13,0%	5,5%	0,7%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Vigevano	96,1%	97,8%	97,8%	1,8%	0,4%	0,6%	2,1%	1,8%	1,6%	100,0%	100,0%	100,0%
Villanova d'Ardenghi	84,7%	89,9%	91,7%	9,6%	8,6%	6,6%	5,7%	1,5%	1,7%	100,0%	100,0%	100,0%
Zerbòlò	68,8%	75,6%	76,2%	15,0%	15,5%	16,0%	16,1%	8,9%	7,8%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale Area pavese del Parco	95,3%	96,6%	96,2%	2,7%	1,9%	2,1%	1,9%	1,5%	1,7%	100,0%	100,0%	100,0%
TOTALE PARCO	95,8%	97,0%	97,0%	2,1%	1,4%	1,4%	2,1%	1,6%	1,6%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

■ Allegato 2: Indagine della Direzione Studi e Ricerche del Touring Club Italiano sugli operatori del ricettivo del Parco Lombardo Valle del Ticino

A) MERCATO E DOMANDA

1. Di seguito Le indichiamo alcune tra le principali motivazioni di viaggio. Facendo riferimento alla Sua clientela, Le chiediamo di SCEGLIERNE 5 e di ordinarle per importanza.

MOTIVAZIONE	IMPORTANZA (1= min; 5 =max)
Viaggio d'affari (business)	
Partecipazione a congressi e fiere	
Vacanza	
Viaggio d'istruzione (gite scolastiche)	
Turismo sociale (terza età, associazioni,.....)	
Persone in transito	
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	

2. Può indicare il peso percentuale, in termini di presenze, delle due tipologie di clientela?

PESO PERCENTUALE	
Individuali	%
Gruppi	%
TOTALE	100%

3. Prescindendo dalla situazione della Sua struttura, come valuta il trend turistico che interessa il territorio in cui opera?

- In crescita
 Stabile
 In calo

B) OFFERTA

4. Come promocommercializza la Sua struttura?

- Internet (sito personale)
 Materiale cartaceo (brochure, depliant, ...)
 Partecipazioni a reti di promocommercializzazione locali (ConSORZI Operatori)
 Agenzia di viaggi / Tour Operator
 Presenza su *Global Distribution System* (GDS)
 Altro (specificare)

- Deposito bici
 Piscina
 Bici a disposizione
 Altro (specificare)
 Altro (specificare)
 Altro (specificare)

5. Che servizi aggiuntivi al pernottamento e alla ristorazione offre ai Suoi clienti?

- Connessione Internet wireless
 Area fitness (palestra)
 Centro benessere
 Sala/e meeting

6. Quali sono, secondo Lei, i MOTIVI DI ATTRAZIONE del territorio in cui opera?

1.

 2.

 3.

7. Quali sono, secondo Lei, i PUNTI DI FORZA del territorio in cui opera?

1.

 2.

 3.

8. Quali sono, secondo Lei, i PUNTI DI DEBOLEZZA del territorio in cui opera?

1.

 2.

 3.

9. Si sente parte di una rete locale di offerta turistica?

- Sì No In parte

10. Nel Suo materiale promozionale comunica di trovarsi nel territorio del Parco Lombardo Valle del Ticino?

- Sì No

11. Mette a disposizione del Suo ospite materiale informativo (brochure, depliant, cartine) sul Parco Lombardo Valle del Ticino?

- Sì No

Se no, perché?

.....

12. Nella Sua proposta ristorativa, sono utilizzati prodotti agricoli forniti da produttori operanti all'interno del Parco Lombardo Valle del Ticino?

- Sì No In parte

13. Secondo Lei, il Parco Lombardo Valle del Ticino rappresenta oggi una risorsa turistica capace di aumentare l'attrattiva del territorio su cui ricade e della Sua struttura?

- Sì No

Se no, perché?

.....

14. La Sua struttura ha ottenuto o sta ottenendo certificazioni o marchi di qualità?

- Sì No

Se sì, quali?

- Ecolabel
 ISO 14001
 ISO 9001
 Altro (specificare)
 Altro (specificare)

15. È interessato nei prossimi tre anni a intraprendere un percorso di certificazione?

- Sì No
 Non so, non ho un'adeguata conoscenza in merito

16. Eventuali commenti:

.....

DATI STRUTTURA RICETTIVA

Nome struttura

Tipologia struttura

Camere

Posti letto

Periodo apertura

Città

E-mail

Sito

Nome Compilatore

Carica/ Ruolo

Data compilazione

■ Allegato 3: Questionario del Parco Lombardo Valle del Ticino sui visitatori



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
CALL - CENTER**

Tornavento di Lonate Pozzolo (VA)



QUESTIONARIO PER I VISITATORI N°

1. Dove ha avuto origine il tuo viaggio?

- | | |
|---------------------------------------|-----------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Residente | <input type="checkbox"/> Prov. Varese |
| <input type="checkbox"/> Prov. Milano | <input type="checkbox"/> Altra prov. Lombarda |
| <input type="checkbox"/> Prov. Pavia | <input type="checkbox"/> Altro |

2. Che mezzo hai utilizzato per raggiungere il Centro Parco Dogana?

- | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Auto Propria | <input type="checkbox"/> Bici/lettina |
| <input type="checkbox"/> Moto | <input type="checkbox"/> A Piedi |
| <input type="checkbox"/> Autobus | <input type="checkbox"/> Altro |

3. Sai di essere in un Parco naturale?

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
|-----------------------------|-----------------------------|

4. Dove alloggi?

- | | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Residente | <input type="checkbox"/> Ospite di Amici/Parenti |
| <input type="checkbox"/> Agriturismo | <input type="checkbox"/> Campeggio |
| <input type="checkbox"/> Albergo | <input type="checkbox"/> Altro |

5. Con chi sei venuto nel Parco?

- | | |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Con la famiglia | <input type="checkbox"/> Con un gruppo organizzato |
| <input type="checkbox"/> In coppia | <input type="checkbox"/> Con la scuola |
| <input type="checkbox"/> Con amici | <input type="checkbox"/> Altro |

6. Come sei venuto a conoscenza della possibilità di visitare il Centro Parco Dogana?

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Parenti/Amici | <input type="checkbox"/> Agenzia/Ente Turismo |
| <input type="checkbox"/> Quotidiani/Riviste/Televisione | <input type="checkbox"/> Sito internet |
| <input type="checkbox"/> Dépliant pubblicitario <input type="checkbox"/> Del Parco | <input type="checkbox"/> Pagina Centro Dogana <input type="checkbox"/> Altro |
| <input type="checkbox"/> Bacheche informative sul territorio | <input type="checkbox"/> Altro |

7. Hai già visitato il Centro Parco Dogana?

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
|-----------------------------|-----------------------------|

Se Sì quante volte nel corso dell'anno:

- | | |
|-------------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Occasionalmente | <input type="checkbox"/> Più volte al mese |
| <input type="checkbox"/> Prevalentemente nel week-end | <input type="checkbox"/> Più volte all'anno |
| <input type="checkbox"/> Più volte alla settimana | |

8. In quale periodo dell'anno visiti abitualmente il Parco? (Possibili più risposte)

- | | | | |
|------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Primavera | <input type="checkbox"/> Estate | <input type="checkbox"/> Autunno | <input type="checkbox"/> Inverno |
|------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|

■ Allegato 4: Indagine conoscitiva sul potenziale turistico del Parco Lombardo Valle del Ticino



INDAGINE CONOSCITIVA SUL POTENZIALE TURISTICO DEL PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO



Comune

Provincia

Referente

Posizione

Recapito telefonico

Data compilazione

Punti di informazione turistica esistenti nel Suo comune:

Ci sono bacheche e/o display informativi relativi al territorio e alle sue risorse? No Sì

Ci sono uffici di informazione o Pro Loco? No Sì

Nome ufficio informazione o Pro Loco

Giorni di Apertura

	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Eventuali informazioni aggiuntive:

.....

Di seguito trova elencate alcune motivazioni che potrebbero indurre a visitare o soggiornare nel Parco Lombardo Valle del Ticino. La preghiamo di indicare per quali di queste motivazioni il Suo comune dispone di risorse (anche attualmente non valorizzate) di particolare pregio o rilevanza. (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

Fare sport

(es. ciclismo, equitazione, canoa, pesca, ...)

→ compilare **PARTE I** del questionario

Conoscere la natura

(Centri Parco, beni ambientali, musei naturalistici, punti avvistamento, sentieri botanici, ...)

→ compilare **PARTE II** del questionario

Visite e itinerari di interesse storico artistico

(es. musei, architettura, archeologia...)

→ compilare **PARTE III** del questionario

L'uomo e il fiume

(es. navigli, centrali idroelettriche, rogge, dighe, ...)

→ compilare **PARTE IV** del questionario

Il mondo agricolo

(es. cascate, mulini, marcite, risaie, ...)

→ compilare **PARTE V** del questionario

Enogastronomia e Artigianato

(es. prodotti tipici, ristorazione tipica, ...)

→ compilare **PARTE VI** del questionario

Altro specificare

(es. benessere, congressi/ eventi, ...)

→ compilare **PARTE VII** del questionario

PARTE I: FARE SPORT

I.1 Tra le attività sportive che si possono praticare nel Suo comune, quali possono essere considerate di eccellenza?

- Ciclismo (mountain bike, cicloturismo)
- Escursionismo Equitazione
- Canoa / Kayak (Soft) Rafting
- Parapendio e deltaplano Orienteering
- Pesca
- Altro specificare

I.2 Per gli sport che ha segnalato La preghiamo di indicare i nomi delle strutture e dei servizi che ritiene migliori fra quelli esistenti nel territorio del Suo comune.**A) CICLISMO****SERVIZI** **NOME**

- Punti noleggio e riparazione bici o mountain bike.....
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono escursioni in bici nel Parco del Ticino.....

B) ESCURSIONISMO**SERVIZI** **NOME**

- Soggetti e/o organizzazioni che propongono escursioni a piedi nel Parco del Ticino.....

C) EQUITAZIONE**SERVIZI** **NOME**

- Maneggi.....
- Scuole e/o istruttori di equitazione.....
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono escursioni a cavallo nel Parco del Ticino.....

E) CANOA / KAYAK**SERVIZI** **NOME**

- Noleggi canoe / kayak.....
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono corsi e/o escursioni in canoa / kayak nel Parco del Ticino.....

F) (SOFT) RAFTING**SERVIZI** **NOME**

- Noleggi gommoni per rafting.....
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono corsi

e/o escursioni
nel Parco del Ticino.....

G) PARAPENDIO E DELTAPLANO**SERVIZI** **NOME**

- Noleggi attrezzature.....
- Piazzole di lancio.....
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono corsi e/o voli nel Parco del Ticino.....

H) ORIENTEERING**SERVIZI**

- Esistenza di cartine per l'orienteering No Sì
- Esistenza di percorsi fissi per l'orienteering No Sì
- Soggetti e/o organizzazioni che propongono corsi e/o gare

SPECIFICARE NOME

H) PESCA**SERVIZI** **NOME**

- Negozi specializzati per la pesca (articoli e attrezzature per la pesca, ...).....
- Punti vendita permessi di pesca.....
- Centri per la pesca sportiva.....

I) ALTRI SPORT**SPECIFICARE SPORT, DOVE , SPECIFICARE RISORSE/ SERVIZI/ STRUTTURE**

.....

.....

.....

I.3 Eventuali informazioni aggiuntive:

.....

.....

.....

I.4 Esistono eventi sportivi di particolare rilevanza nel Suo Comune?

- No
- Sì, specificare nome e periodo
-

I.5 Eventuali suggerimenti:

.....

.....

.....

■ NB: NOTA PER LA COMPILAZIONE DELLE PARTI II - III - IV - V

**LEGENDA DA UTILIZZARE PER LA COMPILAZIONE
DELLE PARTI II - III - IV - V**

STATO DI CONSERVAZIONE

Si chiede un giudizio sul livello di integrità della risorsa

1 = BUONO	Risorsa integra in tutte le sue componenti
2 = SUFFICIENTE	Risorsa parzialmente integra
3 = CATTIVO	Risorsa in stato di degrado

VISIBILITÀ E RAGGIUNGIBILITÀ

Considerando le principali vie di comunicazione, è possibile per un visitatore di passaggio individuare e raggiungere AUTONOMAMENTE la risorsa?

1 = BUONA	La risorsa è facilmente individuabile e raggiungibile grazie alla presenza di una buona segnaletica, di percorsi di avvicinamento ben indicati e/o mezzi di trasporto
2 = SUFFICIENTE	La risorsa è individuabile e raggiungibile ma con difficoltà
3 = INSUFFICIENTE	La risorsa non può essere individuata e/o raggiunta autonomamente

ACCESSIBILITÀ

È possibile per un visitatore accedere alla risorsa una volta raggiunta?

1 = BUONA	Il visitatore può accedere sempre alla risorsa (fatti salvi giorni o orari di apertura)
2 = SUFFICIENTE	Il visitatore può accedere alla risorsa solo su richiesta/prenotazione e/o in orari o periodi limitati
3 = INSUFFICIENTE	Il potenziale visitatore può accedere alla risorsa solo in occasioni particolari (es. giornata del FAI) oppure non può accedervi

LEGGIBILITÀ

Un visitatore può trovare nei pressi del bene o della risorsa dei pannelli o delle brochure informativi sul bene e/o risorsa stessi?

1 = BUONA	Presenza di informazioni complete e dettagliate sulla risorsa che permettono al turista di apprezzarla, conoscerne le caratteristiche e comprenderne il valore
2 = SUFFICIENTE	Presenza di informazioni parziali e/o inadeguate sulla risorse
3 = INSUFFICIENTE	Mancanza di informazione sulla risorsa

PARTE II: CONOSCERE LA NATURA

II.1 Tra i beni ambientali esistenti nel territorio del Suo comune quali possono essere considerati di eccellenza? (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. boschi, foreste, zone umide, brughiere, ...

NOME RISORSA	Stato conservazione	Visibilità e Raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità
.....
.....
.....

II.2 Esistono nel territorio del Suo comune delle strutture che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche ambientali? (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. Centri Parco, punti informativi, musei naturalistici, oasi, riserve, ...

No Sì, specificare:

NOME STRUTTURA	Visibilità e Raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità*	Attività svolte	Servizi collaterali (ristorazione, Infopoint bookshop ...)
.....
.....
.....

** In questo caso la leggibilità si deve intendere come presenza di informazioni che permettano una corretta interpretazione delle risorse presenti all'interno della struttura*

II.3 Esistono nel territorio del Suo comune delle strutture e/o dei servizi che si possono considerare di eccellenza per l'osservazione e la conoscenza della flora e della fauna? (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. sentieri botanici con pannelli informativi sui fiori o le piante officinali, punti avvistamento per birdwatching, ...

NOME RISORSA	Stato conservazione	Visibilità e Raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità
.....
.....
.....

II.4 Le risorse ambientali sopra indicate sono collegate fra loro (es. percorsi di visita, itinerari tematici, cartellonistica, materiale informativo, ...)?

No Sì

II.5 Esistono soggetti e/o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del patrimonio ambientale e naturalistico presente nel Suo comune?

No Sì, specificare nome

II.6 Eventuali informazioni aggiuntive:

.....
.....
.....

II.7 Eventuali suggerimenti:

.....
.....
.....

PARTE III: VISITE E ITINERARI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

III.1 Esistono soggetti e/o organizzazioni che propongono visite e itinerari guidati di interesse storico-artistico nel Suo comune?

No Sì, specificare nome

III.2 Esistono eventi culturali di particolare rilevanza (es. Festival, Mostra,...) nel Suo Comune?

No Sì, specificare nome

III.3 Esistono eventi per la valorizzazione della cultura locale e del patrimonio storico esistente (es. fiera dei vecchi mestieri e artigianato, rievocazioni storiche,...)?

No Sì, specificare nome

III.4 Pensando alle eccellenze del territorio, quali beni o risorse di interesse storico-artistico presenti nel Suo comune segnalerebbe? (NB: si vedano le note per la compilazione)

a) ARCHITETTURA (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. architettura religiosa (chiese, monasteri, abbazie,...); architettura civile (ville, edifici storici, palazzi, ...); episodi urbanistici (piazze, mura, torri, bastioni ...); altro (...)

NOME RISORSA Stato conservazione Visibilità e Raggiungibilità Accessibilità Leggibilità

.....
.....
.....

Le risorse architettoniche sopra indicate sono collegate fra loro (es. percorsi di visita, itinerari tematici, cartellonistica, materiale informativo, ...)? No Sì

b) ARCHEOLOGIA (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. archeologia industriale (insediamenti industriali, ferrovie, ...); archeologia militare (torri, castelli, castelli rurali, ...); archeologia classica (reperti di epoca romana, ...); preistoria (necropoli, ...); altro (...)

NOME RISORSA Stato conservazione Visibilità e Raggiungibilità Accessibilità Leggibilità

.....
.....
.....

Le risorse archeologiche sopra indicate sono collegate fra loro (es. percorsi di visita, itinerari tematici, cartellonistica, materiale informativo, ...)? No Sì

c) MUSEI (ad eccezione di quelli inerenti la conoscenza della natura da inserire nella Parte II)(NB: si vedano le note per la compilazione)

NOME RISORSA Visibilità e Raggiungibilità Accessibilità Leggibilità* Servizi collaterali (caffetterie, bookshop,...)

.....
.....
.....

** In questo caso la leggibilità si deve intendere come presenza di informazioni che permettano una corretta interpretazione delle risorse presenti all'interno della struttura*

I musei sopra indicati sono collegati fra loro (es. circuiti museali, percorsi di visita, itinerari tematici, cartellonistica, materiale informativo, ...)? No Sì

III.5 Eventuali informazioni aggiuntive:

.....
.....
.....

III.6 Eventuali suggerimenti:

.....
.....
.....

PARTE IV: L'UOMO E L'ACQUA

IV.1 Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare come testimonianze particolarmente significative del rapporto dell'uomo con l'acqua? (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. centrali idroelettriche, rogge, canali, dighe, sbarramenti, navigli, ponti ...

NOME RISORSA Stato conservazione Visibilità e Raggiungibilità Accessibilità Leggibilità

.....
.....
.....

IV.2 Le risorse sopra indicate sono collegate fra loro (es. percorsi di visita, itinerari tematici, cartellonistica, materiale informativo, ...)? No Sì

IV.3 Esistono soggetti e/o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del rapporto dell'uomo con l'acqua?

No Sì, specificare nome

IV.4 Esistono eventi per la valorizzazione del rapporto dell'uomo con l'acqua?

No Sì, specificare nome

IV.5 Eventuali informazioni aggiuntive

.....
.....
.....

IV.6 Eventuali suggerimenti:

.....
.....
.....

PARTE IV: IL MONDO AGRICOLO

V.1 Quali beni o risorse presenti nel Suo comune si possono considerare come testimonianze particolarmente significative della storia e della cultura del mondo agricolo? (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. cascine, mulini, pioppeti, risaie, marcite, ...

NOME RISORSA	Stato conservazione	Visibilità e Raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità
.....
.....
.....

V.2 Le risorse sopra indicate sono collegate fra loro (es. percorsi di visita, itinerari tematici, cartellonistica, materiale informativo, ...)?

No Sì

V.3 Esistono soggetti e/o organizzazioni che propongono visite guidate finalizzate alla scoperta e alla conoscenza del mondo agricolo?

No Sì, specificare nome

V.4 Esistono nel territorio del Suo comune delle strutture che svolgono attività di divulgazione, formazione e/o sensibilizzazione sulle tematiche del mondo agricolo? (NB: si vedano le note per la compilazione)

Es. fattorie didattiche, ...

No Sì, specificare nome

NOME RISORSA	Visibilità e Raggiungibilità	Accessibilità	Leggibilità*	Attività svolte	Servizi collaterali (caffetterie, bookshop,...)
.....
.....
.....

*** In questo caso la LEGGIBILITÀ si deve intendere come presenza di informazioni che permettano una corretta interpretazione delle risorse presenti all'interno della struttura**

V.5 Esistono eventi per la valorizzazione del mondo agricolo?

No Sì, specificare nome

V.6 Eventuali informazioni aggiuntive

.....
.....
.....

V.7 Eventuali suggerimenti:

.....
.....
.....

PARTE VI: ENOGASTRONOMIA E ARTIGIANATO

VI.1 Esistono nel Suo comune dei prodotti tipici?

No Sì, specificare nome

VI.2 Esistono nel Suo comune prodotti artigianali degni di segnalazione?

No Sì, specificare nome

VI.3 Esistono nel Suo comune eventi di portata almeno regionale finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali (agricole e/o artigianali)?

Es. sagre, fiere, ...

No Sì, specificare nome

NOME EVENTO

Prodotto valorizzato

Mese

.....
.....
.....

VI.4 Esistono nel Suo comune dei locali per la degustazione e/o acquisto di prodotti tipici?

No Sì,

Locande/trattorie specificare nome

Agriturismi specificare nome

Altre strutture specificare nome

VI.5 Esistono nel Suo comune dei negozi per l'acquisto delle produzioni artigianali?

No Sì, specificare nome

VI.6 Eventuali informazioni aggiuntive

.....
.....
.....

VI.7 Eventuali suggerimenti:

.....
.....
.....

PARTE VII: ALTRE MOTIVAZIONI

AD ESEMPIO:

Motivazione benessere

→ risorse/ servizi/ strutture: beauty farm, centri termali, ...

Motivazione congressuale/ eventi

→ risorse/ servizi/ strutture: palacongressi, aree espositive,...

MOTIVAZIONE

SPECIFICARE RISORSE SERVIZI STRUTTURE

.....
.....
.....

